* Anno 113 - Numero 218 *

LA STAMPA

* Mercoledì 26 Settembre 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): consegna decentrata alla posta anno L. 80.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 500 Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr. 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 28, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 12, Olanda fl. 1,60, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32 10126, corso Magenta d'Arreglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 86.96; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.004 Genova, via E Vermiglia 23, tel. 592 560; Bologna, via Ronzoni 38, tel. 238.828; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 22.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per feriali, posizioni o data di ogni tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 120.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, i venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziarie e legali L. 3100 (3720) mm colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1800) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva la ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

BANDITO UCCISO

Assassinato in un bar Francesco Guzzardi, accusato dei rapimenti Montelera e Torielli

di Marzio Fabbri
e Vincenzo Tessandori

A PAGINA 17

ITALIA-SVEZIA

Oggi in tv a Firenze, la Nazionale di Bearzot prepara il Campionato europeo del 1980

di G. Arpino, B. Bernardi
e B. Perucca

In Inghilterra e altrove

I lacci molli dei sindacati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Una teoria generale del sindacato è difficile da costruire quanto una teoria generale dell'economia: le variazioni tipologiche, la diversità delle funzioni e dei comportamenti da Paese a Paese e da epoca a epoca sono tanto cospicue da impedire semplici generalizzazioni. Gli studi comparativi più recenti sui sindacati nelle società capitalistiche avanzate rivelano somiglianze significative, ma anche differenze altrettanto notevoli tra sindacato e sindacato, per la diversità delle tradizioni, delle ideologie, delle strutture. Gli stessi grandi fatti economici che investono tutta l'economia industriale, possono mettere in evidenza le affinità, ma anche provocare reazioni sindacali vistosamente divergenti.

Oggi noi viviamo nell'attesa di una nuova crisi generalizzata dell'economia occidentale, che forse non sarà tanto grave quanto la precedente, provocata anch'essa dal brusco rialzo dei prezzi del petrolio: forse, dopo il secondo «choc petrolifero», non vi sarà, come dopo il primo, una vera recessione, ossia la caduta della produzione che vi fu tra il 1974 e il '75, ma soltanto un rallentamento della crescita, più cospicuo in alcuni Paesi. Ma l'arrivo di una nuova crisi è sicuro e il ripetersi di un tale fenomeno, anche attenuato, a distanza di così pochi anni e per cause tutto sommato accidentali, e perciò ripetibili senza preavviso, come una rivoluzione in un solo Paese produttore (l'Iran), dimostra che vi è stato un vero indebolimento strutturale delle nostre economie.

Essendo venuta meno l'attesa sicura di un progresso produttivo rapido e ininterrotto, cui eravamo abituati, tutti i comportamenti dei protagonisti della vita economica dovrebbero cambiare. Ma non è facile accettare e realizzare tali cambiamenti, e in nessun caso la difficoltà è così evidente come per i sindacati, organismo complesso e quanto mai «partecipato». Anche quando emergono ai vertici nuovi propositi e nuove più prudenti strategie, i comportamenti reali li contraddicono spesso clamorosamente.

In sostanza: il rallentamento dell'espansione, l'inasprirsi della concorrenza mondiale, il conflitto o la sinergia tra le politiche economiche deflazionistiche dei governi, creano un ambiente meno favorevole per un organismo il cui compito principale è assicurare ai propri organizzati la maggior porzione possibile delle risorse prodotte: che fare quando le risorse da dividere tra i «fattori della produzione» crescono molto meno che in passato, o addirittura calano? Accettare una battuta d'arresto, favorire cioè i fattori riproduttivi (il capitale e l'investimento) rispetto a quelli sterili (i consumi e il salario), risulta più facile quando il sindacato, e gli strati sociali che esso rappresenta, sono in posizione meno contestativa, più fiduciosa nei confronti del «sistema» economico-politico. E' più facile per i sindacati americani dell'automobile accettare di fare rinunce per salvare la Chrysler, che non per i sindacati inglesi e italiani sacrificarsi per la British Leyland (la prima tra le grandi imprese automobilistiche minacciata di morte) o l'Alfa Romeo.

Una situazione economica critica può perciò provocare una vera e propria divaricazione nei comportamenti dei sindacati. In alcuni Paesi (Inghilterra, Italia), la tensione e i conflitti aumentano; in altri (America, Giappone) diminuiscono. Da una parte la crisi esalta i motivi della coesione sociale e del consenso; dall'altra esalta la conflittualità. Oltre a quell'imponderabile che è l'«umore sociale», due fattori possono essere determinanti in questa scelta. Il primo è il rapporto tra sindacato e governo. Il secondo è la struttura del sindacato, un'istituzione più genuinamente «volontaristica» di molte altre, più democratica e perciò più bisognosa di un flusso interno di consenso tra base e vertice, per poter esprimere scelte e comportamenti coerenti. Nei due Paesi dell'Occidente, Gran Bretagna e Italia, i più deboli economicamente, dove la crisi ha esaltato e non frenato una spontanea conflittualità, sono anche peggiorati, contemporaneamente, sia i rapporti sindacati-governo che quelli interni al movimento sindacale.

In ambedue i Paesi il dilagare degli scioperi, tanto più frequenti quanto meno produttivi per gli stessi sindacati, ha suscitato poderose richieste di disciplinare il sindacato. In Inghilterra, sull'onda di questa protesta, è andato al potere un governo conservatore che intende appunto imporre questa disciplina. L'autodisciplina che era stata promossa dal sindacato a un governo amico (laburista, e di «compromesso storico») era vistosamente fallita. Di fronte a governi meno amici, o nemici, il sindacato si difende minacciando d'usare sempre più tutta la sua forza per scardinare la produzione e la vita sociale. Sorge un conflitto d'istituzioni: il sindacato definisce «colpi di mano» le decisioni d'austerità dei governi, di cui non è corresponsabile; senza il suo consenso, è effettivamente dubbio che i governi possano governare, in democrazia. Ma il sindacato è tanto scarso d'autorità al suo interno, quanto il governo nel Paese: non può cioè garantire comportamenti di cooperazione, se anche lo vuole, perché non ha il potere istituzionale d'imporre alcunché ai propri organizzati, e meno ancora alla «classe», che può sempre organizzarsi sotto altre bandiere, più rivoluzionarie, o più corporative. Il risultato è quasi anarchia.

Da ciò deriva un ulteriore scadimento del processo produttivo, ossia una produzione di ricchezza minore di quanto sarebbe ancora possibile, pur nelle più difficili condizioni attuali. Il sindacato può anche giudicare che questo sia

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Tragico agguato a Palermo all'ex deputato che appartenne all'Antimafia

Terranova ucciso con l'autista Confidò: «Liggio mi vuole morto»

Il magistrato, cinquantottenne, non era stato rieletto nella sinistra indipendente ed aveva appena ripreso l'attività in tribunale - Lui e il maresciallo freddati con trenta proiettili davanti a casa, appena saliti sull'auto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Trenta proiettili per il giudice Cesare Terranova e la sua guardia del corpo, a Palermo in un agguato, per ripertare in Sicilia il terrore di una mafia spietata. Tornano in primo piano, col nome di Luciano Liggio, le cosche di Corleone, una notte che si spegne nell'isola il procuratore generale della Repubblica, Viola, dichiara: «*Palermo è una città ingovernabile: tutti siamo esposti*». Impreca per «*questo atto di sfrontatezza*» e aggiunge: «*Una città tremenda, cancella uno dei suoi ultimi simboli, spegne una delle sue ultime voci contro la mafia*».

L'esecuzione era stata promessa da anni. Cesare Terranova ne era informato. Ottimo tiratore, diceva: «*Dimentico spesso la rivoltella a casa ma non ho paura: ho visto i mafiosi ingiocchiarsi e piangere, anche Liggio. Io sono un giocatore di bridge. Amo le carte e gioco per vincere. Faccio così anche nella vita. Luciano Liggio perderà anche lui, la nostra partita non è finita ma non ho paura*».

La partita s'è chiusa ieri mattina: Terranova, 58 anni, deputato della sinistra indipendente nella sesta o settima legislatura, commissario dell'antimafia, non era armato. Un ufficiale dei carabinieri osserva: «*Contro la mafia non bastano le armi: prima o poi si presentano e uccidono, nulla è possibile*». L'ufficiale esclude, categorico, che il delitto possa avere altre piste. Nessun credito danno gli inquirenti alla telefonata arrivata al centralinista di un giornale romano alle 9,15, per rivendicare ai neofascisti di «Ordine nuovo» l'assassinio.

Palermo, Il corpo senza vita del giudice Cesare Terranova accanto al volante della sua auto

Per ucciderlo hanno aspettato che rimettesse piede a palazzo di giustizia. Aveva ripreso, con la prima udienza, il 18 settembre. Sette giorni e l'hanno atteso all'angolo della strada. Erano le 8.15 quando il maresciallo Lenin Mancuso, 57 anni, che seguiva Terranova da anni, s'è presentato in via Rutelli, una strada senza sbocco, alle spalle del grande viale della Libertà, una delle più importanti arterie della nuova Palermo. Il sottufficiale ha parcheggiato la sua «Fiat 127» bianca. Un caffè al bar Adria e subito al citofono del magistrato: «*Sono pronto* — ha detto — *aspetto*». A rispondergli era stato lo stesso Terranova: «*Arrivo, cinque minuti e sono giù*».

Terranova ha salutato sua moglie, Giovanna Giaconia e s'è chiuso alle spalle la porta in acero bianco del terzo piano. Le scale a piedi, un gesto affettuoso sulla spalla di Mancuso. «*Il mio amico più caro*», diceva di lui, «*che è con me dappertutto*». Quaranta passi, assieme, con Mancuso che tenta ancora una volta, dinanzi al negozio di colori, di prendere la borsa del magistrato. «*Lascia stare* — l'hanno udito dire, — *ogni giorno questa storia della carpetta, la porto da me*». Il ragazzo dei bar li ha visti camminare. Sono saliti sull'auto: il giudice al volante. Mancuso al suo fianco. Poi il crepitio delle armi. Le testimonianze non sono certe: tre uomini a sparare e due automobili pronte: quattro uomini a impugnare le armi e tre vetture. Il proprietario del negozio di colori è preciso: «*Ho visto due uomini in tuta azzurra allontanarsi di corsa e due salire avviarsi in direzione di via Marchese di Villabianca*». Una Peugeot rossa, con targa, bollo e assicurazione contraffatti, sarà ritrovata più tardi, abbandonata a poche decine di metri da via Rutelli, nella traversa di via Vincenzo De Marco.

I racconti appaiono imprecisi sul numero dei killers e sul numero delle auto. Di certo, dopo i colpi, c'è soltanto, all'angolo con via Edmondo De Amicis, la «Fiat 131 Supermirafiori» azzurra del giudice. A bordo, al posto di guida, Cesare Terranova. La camicia sotto la giacca blu è fradicia di sangue. Soltanto una fascia del colletto è ancora immacolata.

Dice il questore Epifanio: «*L'hanno freddato nel momento in cui più difficile era difendersi*». Cesare Terranova, quando i killers sono arrivati, era impegnato nella retromarcia. Si è accorto dell'agguato. Con una accelerata ha tentato di sottrarsi al fuoco. La frizione è sfuggita, è finito contro un paletto in ferro di una insegna pubblicitaria. Mancuso si è gettato ad abbracciarlo. Aveva in mano la pistola quando i primi soccorritori si sono fatti coraggio. Il sottufficiale era ancora in vita. Una corsa al pronto soccorso di Villa Sofia non è riuscita a salvarlo: quaranta minuti di agonia, poi la fine. Lascia, con la moglie, quattro figli. Il più grande, Carmelo, 27 anni, è agente di polizia. Fa servizio sulle volanti della

Francesco Santini

(Continua a pagina 5 in prima colonna)

Messico, arrestato Camillo Crociani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CITTA' DEL MESSICO — Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica condannato dalla Corte costituzionale per le «bustarelle» della Lockheed, è stato arrestato alle 19,30 di ieri a Città del Messico dove si era rifugiato alcuni mesi fa nel tentativo di evitare le prigioni italiane.

Il governo italiano si era rivolto a quello messicano chiedendo l'estradizione di Crociani in base a un trattato sottoscritto dai due Paesi nel 1899. Il 25 luglio scorso Crociani, informato dell'iniziativa italiana, aveva promosso presso un tribunale amministrativo di Città del Messico un giudizio di «amparo», cioè un giudizio «contro atti di autorità presuntivamente lesivi delle sue garanzie individuali».

Dopo l'arresto, Crociani può chiedere la libertà provvisoria prevista dalla legge messicana per condanne inferiore ai cinque anni. Nel suo ricorso al tribunale amministrativo del distretto federale di Città del Messico, Crociani avrebbe sostenuto, tra l'altro, che la sentenza della Corte Costituzionale italiana, non essendo appellabile, è dal punto di vista italiano, anticostituzionale.

Egli avrebbe anche affermato che la stessa Corte Costituzionale, in quanto composta di giudici ordinari e di giudici eletti dal parlamento, questi ultimi scelti dai partiti politici e per di più in numero prevalente su quello dei primi, è una specie di tribunale speciale di tipo politico.

Nella sua memoria Crociani avrebbe affermato inoltre che la sentenza della Corte potrebbe essere dichiarata in prescrizione; inoltre egli avrebbe invocato la legge messicana che esclude la possibilità di un giudizio in assenza dell'imputato.

Secondo alcuni noti giuristi messicani, il ricorso di Crociani non appare fondato. In sostanza, a loro avviso «non spetta ai tribunali messicani riconoscere la presunta incompetenza della Corte Costituzionale proprio perchè, a norma dell'art. 113 del codice penale federale messicano, la sanzione si prescrive in un termine eguale alla sua durata, più una quarta parte della stessa, ossia, nel caso in questione, 35 mesi».

La sentenza della Corte Costituzionale risale al primo marzo scorso.

Crociani, che ha eletto il proprio domicilio legale presso lo studio degli avvocati difensori, quello di Arsenio Farell in Calle Gutenberg 138, minaccia, in caso di arresto e di estradizione, uno «scandalo nello scandalo». Egli ha fatto sapere che renderà pubblici «nomi rimasti finora nascosti» di ex ministri e leader politici italiani coinvolti nella vicenda Lockheed, e provocherà «un terremoto».

Crociani attribuisce a un regolamento di conti degli stessi partiti, la «persecuzione» di cui sarebbe oggetto. Egli ammette di essere stato tempestivamente informato da amici (da amiche) che la polizia italiana lo aveva scoperto e di aver potuto così anticipare le richieste della nostra magistratura.

E' difficile predire in questo momento come si concluderà: per la giustizia italiana il rientro di Crociani in patria, che adesso sembra improbabile, sarebbe una grossa vittoria, per il mondo politico, invece, il preludio a nuove drammatiche scosse.

e. c.

La sparatoria di Roma ha sventato una clamorosa impresa dei terroristi

Gallinari aveva i piani per far evadere le Br dall'Asinara e compiere attentati

Un esponente dc avrebbe denunciato giorni addietro «strani movimenti» sotto casa - Ora egli avrebbe identificato in Mara Nanni, arrestata col terrorista, la donna che gli aveva fatto una visita sospetta

ROMA — Prospero Gallinari aveva con sé, al momento della cattura, un piano per far evadere i brigatisti dal carcere speciale dell'Asinara. «*Era un progetto molto ben congegnato*», dicono gli esperti della Digos che lo hanno esaminato. Inoltre: nella «Giulia», accanto alla quale il terrorista è stato ferito, c'era una mappa stradale di Roma con una serie di indicazioni che fanno pensare al progetto di attentati nella zona del Salario a Forte Antenne, dove un anno fa raffiche di mitra furono sparate da terroristi contro la caserma dei carabinieri che allora ospitava il gen. Dalla Chiesa.

Anche Santillo, vice capo della polizia, era uno dei possibili bersagli dei brigatisti: il ritaglio di un articolo su di lui è stato ritrovato nella vettura.

A queste prime rivelazioni sulle indagini, che sembrano confermare l'intenzione delle Br di una clamorosa ripresa della loro attività a Roma per l'autunno, si aggiungevano ieri altre voci inquietanti. Una soprattutto riguarda un esponente dc, la cui identificazione è ancora incerta. Egli avrebbe denunciato alcuni giorni fa «*strani movimenti*» sotto la sua abitazione, nel centro storico. Ieri avrebbe riconosciuto nelle foto di Mara Nanni la donna che gli aveva fatto una visita sospetta.

Nessuno dei due estremisti catturati due giorni fa ha potuto essere interrogato. Gallinari è ancora gravissimo, ma i sanitari del San Giovanni lasciano adito alla speranza che il terrorista possa sopravvivere. Sorprendendo gli stessi sanitari, il brigatista ha superato le ore successive a un delicato intervento chirurgico al cervello. Egli è stato raggiunto da sette proiettili, due dei quali lo hanno gravemente ferito al basso ventre e alla testa. In sala operatoria gli hanno asportato una parte del cervello, quella che presiede alle funzioni dell'udito e della memoria. La prognosi resta riservata. Forse resterà seriamente menomato. In serata all'ospedale, dove il brigatista è piantonato da otto agenti, sono giunti i famigliari, provenienti da Reggio Emilia. I genitori sono contadini. Il padre è comunista da vecchia data. La scelta del figlio è sempre stata per loro solo fonte di dolore e amarezza.

Mara Nanni, dopo aver rifiutato di rispondere al magistrato e di sottoporsi a un confronto all'americana nell'ambito delle indagini relative all'assassinio del colonnello Varisco, è stata chiusa nel carcere di Rebibbia. Gli altri due uomini che erano con lei in viale Metronia al momento del conflitto a fuoco con una pattuglia della polizia, si sono dileguati, fuggiti con le armi in pugno. Tre giovani, presunti appartenenti all'area dell'Autonomia, sono stati arrestati nella notte in un appartamento prospiciente proprio il tratto di strada dove poche ore prima c'era stato lo scontro fra agenti e terroristi.

Per quanto riguarda le indagini, la giornata è stata densa di interrogativi e ipotesi. Gli inquirenti chiedono tempo per esaminare le armi trovate nelle mani dei terroristi e sulla «Giulia» che essi stavano manomettendo, e per decifrare i documenti racchiusi nella valigetta tipo «24 ore» appoggiata sui sedili dell'auto. Dai risultati della prima indagine si potrebbe risalire alla partecipazione del commando, o almeno di una parte di esso, ad altre operazioni terroristiche. Dai documenti si potrebbe capire quale era l'obiettivo che il gruppo si proponeva di raggiungere e a quale disegno più generale delle Br l'operazione in programma fosse riconducibile.

Una Smith e Wesson sparò a piazza Nicosia, e la stessa arma è stata trovata ai piedi di Gallinari. Franco Piruna — originario di Carbonia e vissuto a Torino, ricercato per l'agguato di via Fani e per l'azione contro la sede della dc — sarebbe uno dei due terroristi fuggiti, secondo le testimonianze raccolte dagli inquirenti. Lettere della Viana- e della Salerno sarebbero state trovate nella borsa della Nanni, e questo ha fatto collegare l'azione che il commando si accingeva a compiere con l'imminente fine del processo ai Nap, che si sta celebrando a Roma, con la minaccia rivolta due giorni fa da uno degli imputati al suo difensore d'ufficio al quale gridò in aula: «*Ricordati dell'avv. Croce! Farai la sua fine!*».

Resta incomprensibile perchè un brigatista della levatura di Gallinari sia caduto nell'errore così rozzo di cambiare

Liliana Madeo

(Continua a pagina 5 in sesta colonna)

Rilasciata in Sardegna

Nuoro. Luisa Scaccabarozzi Cinque, rapita nel luglio scorso, è stata rilasciata. La figlia Cristina è ancora in mano ai banditi (Tel. Ansa - Serv. a pag. 7)

Oggi fermi tram autobus e metrò

Dalle 9 alle 13 (a Torino dalle 8,30 alle 13,30) - Lo Snals-scuola minaccia scioperi

ROMA — Autobus e tram, metropolitane e autolinee, traghetti lagunari e ferrovie in concessione rimangono oggi fermi dalle 9 alle 13, per uno sciopero nazionale di quattro ore dei 150.000 autoferrotranvieri contro i ritardi nelle trattative per il rinnovo contrattuale.

A Torino lo sciopero degli autoferrotranvieri durerà cinque ore e sarà attuato dalle 8,30 alle 13,30.

L'agitazione è stata confermata ieri sera dai sindacati di categoria aderenti alla Federazione Cgil-Cisl-Uil, nonostante che «in extremis» sia giunta una convocazione per venerdì prossimo da parte delle associazioni dei datori di lavoro (Federtrasporti, Anac, Fenit e Intersind). «*Il ritardo nella convocazione* — rileva un comunicato sindacale — *non ha consentito ai sindacati di verificare in sede di negoziato se effettivamente vi siano le condizioni per l'avvio di un serio confronto tra le parti*».

Se l'incontro con i rappresentanti delle aziende non darà un risultato sia pure parzialmente positivo, i sindacati non sospenderanno le altre quattro ore di sciopero articolate per regioni programmate entro il 3 ottobre, ed anzi decideranno «*forme di pressione ancora più massicce*». Il sindacato preme, ha sottolineato il segretario nazionale della federazione trasporti della Cgil (Fist) Mancini, perchè chi tratta venga messo in grado di assumere impegni.

Nuovi scioperi si preannunciano anche nelle scuole. Lo Snals, che raggruppa otto organizzazioni autonome del personale docente e non docente, è insoddisfatto dell'accordo governo-sindacati per il pubblico impiego.

g. c. f.

Intervista a Spadolini e al ministro Valitutti

Il segretario repubblicano: «Contro la crisi un nuovo patto sociale»

(A pagina 2 il servizio di *Giuseppe Sangiorgio*)

Valitutti: «Per le cattedre stiamo violando le norme costituzionali»

(A pagina 2 il servizio di *Marco Tosatti*)

Doveva andare negli Usa e in America Centrale

A Madrid teso l'esercito Suarez annulla un viaggio

Improvviso annuncio ieri, quando la partenza del premier era data per certa - Le Forze Armate esasperate dagli attentati dell'Eta

MADRID — Ieri mattina il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez ha annunciato il rinvio della sua visita in quattro Paesi americani che doveva incominciare oggi. Il viaggio in Costa Rica, Nicaragua, Panama e Stati Uniti rivestiva un'evidente importanza per la politica estera della Spagna e, fino a lunedì sera, veniva dato per certo, malgrado l'assassinio di tre militari nel paese basco.

Ancora ieri mattina i giornali confermavano il viaggio, anche se il conservatore *Abc* in un editoriale chiedeva a Suarez di rinviare la partenza. *Abc* aveva pubblicato domenica scorsa un'intervista del generale Jaime Milans del Bosch, comandante la regione militare di Valencia, il quale manifestava la preoccupazione delle Forze Armate e affermava che il bilancio della transizione dal franchismo alla democrazia «*non è positivo*».

Alla base della decisione di Suarez vi è certamente il malessere diffuso nell'esercito, che dalla fine del 1977 ha avuto sedici morti in attentati. Decisa a lottare contro lo statuto per l'autonomia del Paese basco, che sarà sottoposto a referendum il 25 ottobre, l'Eta minaccia nuove azioni. Mercoledì scorso a Bilbao i terroristi hanno ucciso due ufficiali e domenica a San Sebastian il governatore militare della provincia di Guipuzcoa.

Il ministro della Difesa, Agustin Rodriguez Sahagun, ha avuto negli ultimi giorni ripetuti contatti con alti ufficiali e ha convocato d'urgenza a Madrid il governatore militare delle Canarie, generale Gonzalez del Hierro, dopo il recente discorso nel quale, condannando i recenti attentati, l'ufficiale ha detto che «*non si vede un'azione efficace dell'autorità per invertire il corso degli avvenimenti*».

Lo stesso capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale José Gabeiras Montero, considerato uomo di fiducia del governo, ha detto che la Spagna «*è malata e sottoposta a cure che non danno il risultato sperato*», anche se poi si è affrettato a difendere l'autorità costituita. Ieri *El Pais*, citando fonti del ministero della Difesa, ha scritto: «*Ci sono seri motivi perché si mantenga uno stato d'inquietudine tra le Forze Armate e specialmente a Madrid, dove sono stati individuati vari elementi dell'Eta*».

E' comprensibile che in queste condizioni Suarez abbia preferito non lasciare il Paese. Oltretutto in sua assenza il governo sarebbe stato retto dal primo vice primo ministro, generale Agustin Gutierrez Mellado, cioè un militare, creando una situazione piuttosto delicata per lo stesso Gutierrez Mellado (un poco in ombra negli ultimi mesi dopo l'importante ruolo svolto per pacificare e democratizzare le Forze Armate) e per l'opinione pubblica.

Il partito di estrema destra *Fuerza Nueva* ha smentito di aver organizzato una dimostrazione, svoltasi lunedì sera a Madrid, per protestare contro il terrorismo e in difesa delle Forze Armate.

(A pagina 4: *Gli spagnoli tra due fuochi*, di Ferdinando Vegas).

TRIBUNA INTERNAZIONALE

I lettori de «La Stampa» oggi troveranno all'interno del giornale il secondo supplemento «Tribuna Internazionale», nato dalla collaborazione fra le Nazioni Unite e 15 quotidiani di tutto il mondo. Questo numero è dedicato al commercio e allo sviluppo dei rapporti fra le nazioni industrializzate e il Terzo Mondo. Oltre ai servizi dei giornalisti, nella prima pagina del supplemento tre esperti dell'Onu esaminano i drammatici problemi della sete, dell'«habitat» e della cooperazione fra Paesi emergenti.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 11
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse	8, 9
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	14, 15
Sport	17, 19

pag. 8 *I nostri soldi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 7 *Temperature*
pag. 8 *Valute e cambi*
pag. 12 *Specchio dei tempi*
pag. 15 *I programmi tv*

Pag. 3 A New York la droga è «strillonata» per strada di *Ennio Caretto*

Pag. 5 Piperno, che la decisione a Parigi di *Paolo Patruno*

Pag. 7 Cinevra: si cerca di mettere ordine nel caos delle onde radio di *Gianni Rizio*

Pag. 9 Processo Valerio il 3 dicembre per i «fondi neri» Montedison

Intervista a Spadolini, neo-segretario del pri

«Contro la crisi un nuovo patto politico e sociale»

«Bisogna cercare con pazienza, con misura, senza ultimatum e senza scomuniche convergenze più larghe» - «Questo governo è nato male, non ha una precisa connotazione programmatica» - «L'assassinio di Casalegno dimostrò che il terrorismo si dilatava oltre gli obiettivi "tradizionali„: molti uomini politici non lo capirono»

TORINO — Segretario del pri da neppur 24 ore, il sen. Giovanni Spadolini, lunedì, si è subito «scontrato» con uno dei più drammatici problemi del Paese: il terrorismo. Dice: *«Ai funerali dell'ingegner Ghiglieno ho incontrato la vedova di Carlo Casalegno. Neanche due anni sono trascorsi da quel funerale malinconico dell'amico e del collega indimenticabile. Allora, né il presidente del Consiglio, né il ministro dell'Interno si erano mossi da Roma. E forse sfuggì a larga parte della classe politica il significato emblematico che quel tragico e mostruoso assassinio aveva: la dilatazione del terrorismo oltre gli obiettivi, diciamo così, tradizionali, dei giudici, dei militari, dei funzionari dello Stato, l'attacco indiscriminato alla società civile in tutte le sue espressioni e articolazioni. Riflesso di un piano di destabilizzazione che continua nonostante gli indubbi successi nella lotta al terrorismo, conseguiti soprattutto grazie all'azione dei reparti speciali del generale Dalla Chiesa».*

Senatore, c'è chi parla di «indifferenza del Paese» di fronte a questi assassinii, di assuefazione, di paura nascosta. Che cosa ne pensa?

«Non direi che ci siano questi pericoli. Ho ritrovato a Torino lo stesso sdegno che vidi a Milano agli inizi dell'anno, alle esequie del giudice Alessandrini. Solo che ogni volta si accentua il senso dell'impotenza. Tocca alla classe politica interpretare quel sentimento, tradurlo in atti non retorici, non protocollari. E' assurdo, per esempio, che i provvedimenti legislativi, tante volte sollecitati dai repubblicani in favore di un potenziamento delle forze dell'ordine, incontrino ogni volta ostacoli paralizzanti in Parlamento, difficoltà di ogni genere, a cominciare dalle minacce di ostruzionismo. C'è anche uno stato di insofferenza, talvolta di frustrazione o di collera, nella polizia e nei carabinieri che non dovrebbe essere sottovalutato...».

Che cosa potrebbero fare i partiti, secondo la linea da lei indicata a Roma?

«Nel mio discorso al Consiglio nazionale repubblicano ho richiamato tutte le forze democratiche a riprendere la linea Moro-La Malfa. Il senso di una profonda solidarietà nazionale, al di là delle collocazioni di maggioranza ed opposizione, l'analisi di uno sforzo comune per superare una crisi che, da economica, rischia di diventare istituzionale, la direttrice di un secondo patto sociale, dopo quello istituzionale. Nessuna forza politica può avere preclusioni esclusivistiche. Si tratta di ricercare con pazienza, con misura, senza ultimatum e senza scomuniche, convergenze nuove, più larghe. L'Italia rischia di uscire dal nucleo delle società industriali avanzate. Noi siamo per la piena occidentalizzazione del nostro Paese, per un'Italia europea».

Il governo Cossiga, di fronte a una situazione così pericolosa (per l'ordine pubblico, l'economia, ecc.) può, a suo giudizio, durare molto? Oppure è necessario «rinsanguarlo»?

«Questo governo è nato male, senza una precisa connotazione programmatica, in nome di atti di necessità che noi abbiamo riconosciuto, come repubblicani, appunto, attraverso l'astensione. Non è un governo di coalizione, ma non è neanche un "monocolore". I partiti che hanno concorso a formarlo litigano su punti qualificanti del programma: mi riferisco, per esempio, alle pensioni. E non è chiaro quale sia l'indirizzo scelto per l'energia. Anche l'atteggiamento assunto con i sindacati, sulla scala mobile, ci è sembrato oscillante e contraddittorio. Pur essendo di minoranza, il governo Cossiga avrebbe bisogno di una sintesi politica. E' quello di cui non riusciamo a scorgere i segni, nonostante la nostra buona volontà».

E nell'incontro Craxi-Berlinguer, le pare proprio che sia accaduto niente, come qualcuno vorrebbe far apparire?

«Mi sembra semplicistico e un tantino ipocrita dire che non è successo nulla. Comprendo l'imbarazzo di Zanone, che aveva fondato tutta la sua politica su un pentapartito a guida socialista, ma in funzione dichiaratamente anticomunista. Il segretario del pli preferisce adesso aggirare l'ostacolo. Il problema però esiste. Craxi ha ricordato a tutti coloro, inclini a dimenticarlo, che il psi è alleato con i comunisti in tutte le grandi amministrazioni locali, nella vita sindacale, in fabbrica; si è impegnato a rinnovare quelle alleanze, in Comuni e Regioni, per il dopo giugno 1980».

«Arma di pressione sulla dc per strappare la presidenza del Consiglio socialista in primavera? Oppure ritorno ad una più stretta intesa tattica della sinistra, magari nella lotta sotterranea per l'egemonia sul movimento operaio, che non è mai cessata dalla scissione di Livorno del 1921, ma che non ha mai visto, tranne nel '46, una prevalenza socialista? Difficile rispondere oggi. Ma certo non ci sono ricette facili, a portata di mano. Sarebbe tutto così semplice se i problemi italiani, tanto drammatici, laceranti, si potessero risolvere con un centro-sinistra diverso, solo perché a cinque, con i liberali, anziché a quattro, come dieci anni fa».

Sindacati. Ecco, Spadolini, non c'è il rischio che, per conservare il favore della base, insistano con richieste e comportamenti che, oggi, non sono compatibili con la situazione socio-economica del Paese?

«E' un problema che si aggrava. L'ho visto nella mia breve, ma intensa, esperienza di ministro della Pubblica istruzione. L'intransigenza dei confederali non arresta l'espansione dei sindacati autonomi. E il rafforzamento degli autonomi non blocca il pullulare dei movimenti spontanei, che sfuggono agli uni ed agli altri (basti ricordare il blocco della maturità da parte dei precari, che riuscì a sventare con tanta fatica). E' un processo a catena, che non si ferma mai. E la disintegrazione del Paese sarebbe inevitabile. La Malfa la definiva "la sudamericanizzazione". Che rimane la minaccia più grande, contro la quale è necessario un minimo d'intesa fra le forze sociali, un nuovo patto sociale, appunto».

Giuseppe Sangiorgio

Si stanno preparando nuovi provvedimenti per la scuola

Il ministro Valitutti ci parla di maturità, precari e Atenei

Più complesso l'esame: due prove orali obbligatorie (italiano e storia) e due a scelta degli studenti - Alle cattedre delle medie si accederà per concorso: «Adesso stiamo violando le norme costituzionali» - Previsto un ruolo apposito per borsisti e contrattisti universitari

ROMA — L'autunno, per la scuola, è sempre caldo: e questo lo sarà in maniera particolare, a causa del numero e della consistenza dei problemi che travagliano il settore, ad ogni livello, dalla scuola materna fino all'Università. Su alcuni dei temi più scottanti abbiamo sentito l'opinione, e le intenzioni, del ministro della Pubblica Istruzione, Salvatore Valitutti. Cominciamo dal nodo dei precari, i quarantamila docenti delle medie protagonisti, l'estate scorsa, del blocco degli scrutini e degli esami.

«Purtroppo, in passato, si sono presi ripetutamente provvedimenti — ci ha detto Valitutti — in virtù dei quali, si sono immessi in ruolo gruppi di insegnanti per il servizio prestato e per il possesso dell'abilitazione. Di conseguenza, fra i docenti che godono di questi requisiti si è creata una certa aspettativa. Quest'anno c'è stato l'agitazione dei precari e il ministro Spadolini ritenne di fare un decreto per la conferma di tutti gli "incaricati" in servizio nel 1978-1979. Quel decreto ha creato una situazione dalla quale non si poteva più uscire, e l'ho ripreso, quando i termini di conversione in legge sono scaduti, nella convinzione però che è necessario fare una legge che risolva il problema del reclutamento con modi permanenti, sottoponendo gli insegnanti, all'atto della loro assunzione, a prove preventive della loro capacità professionale».

Il ministro Valitutti ricorda che norme costituzionali: la prima stabilisce che per l'esercizio di una qualsiasi professione è necessario passare un esame. La seconda prescrive che l'ingresso nel pubblico impiego avvenga attraverso un concorso. *«Le stiamo violando da un pezzo, e la regola relativa all'abilitazione professionale oltretutto lede la scuola privata. Gli istituti non statali non possono assumere personale che non sia abilitato. Ma se lo Stato non fa l'esame di abilitazione, come è possibile rispettare questa norma?».*

E' intenzione del titolare della Pubblica Istruzione presentare, a breve scadenza, un provvedimento di legge diviso in due parti. Con la prima si penserà a sistemare gli insegnanti *«presentemente in servizio, che hanno l'abilitazione o hanno vinto qualche concorso, come già fecero le norme dell'agosto 1978»*. Nel '78 la legge 463 inserì in ruolo circa duecentomila precari delle medie. La seconda parte della legge istituirà un esame di abilitazione, biennale probabilmente, sia per la scuola statale che per la privata, e il ritorno ai concorsi, a seconda delle esigenze e del numero dei posti. *«Siamo in un periodo di magra, i posti nuovi sono pochissimi, però vale il principio, vale il principio...».*

Il 31 ottobre scade la proroga annuale per quindicimila «precari» dell'Università. *«Anche per questo abbiamo un progetto* — risponde Valitutti —. *Pensiamo di creare la cosiddetta "fascia di formazione", che poi sarebbe il vecchio ruolo dell'assistente, ma molto modificato ed elevato in dignità. E in questo nuovo ruolo pensiamo di inserire contrattisti e borsisti; però sempre previo un test delle capacità».* Entro ottobre il provvedimento dovrebbe essere pronto; sarà accompagnato da un'ulteriore proroga, di un anno, del rapporto di lavoro per questa categoria.

Di concorsi si è parlato di possibili riforme dell'esame di maturità, tuttora nella forma «sperimentale» che risale al 1969. Abbiamo chiesto qualche anticipazione, in dettaglio. *«Si sono fatte molte illazioni, mi hanno prestato intenzioni che non ho mai manifestato* — spiega Valitutti —. *Voglio fare dei ritocchi, più che delle rivoluzioni, anche se forse i ritocchi in questo caso saranno rivoluzionari».* Una prima modifica riguarda l'ammissione alla prova: attualmente è sufficiente che la metà dei docenti dia parere favorevole per essere accettati; tale *quorum* dovrebbe essere elevato a due terzi. *«E in questo caso sarebbe veramente una specie di pre-esame, un esame in sede di scrutinio».*

Le prove scritte, da due, salirebbero a tre. Il colloquio orale verrebbe diviso in due parti. La prima, eguale per tutti, incentrata sull'italiano e sulla storia: *«Non è giusto che si "maturino", sia pure per differenti facoltà e indirizzi, dei giovani, senza accertare la loro conoscenza della lingua italiana e della storia del loro Paese».* Le altre due materie, invece, sarebbero a scelta, e darebbero allo studente la possibilità, se supera l'esame, di iscriversi alle facoltà corrispondenti: *«Questo sarebbe un effetto rivoluzionario».*

La riforma della scuola secondaria, approvata dalla Camera, attende al Senato di essere «ripescata» e riproposta dal governo. Ma Valitutti non pare abbia quest'intenzione. *«Fra i partiti ci sono dissensi irriducibili sui principi fondamentali della legge. E il costo di quella riforma oggi sarebbe insostenibile per il bilancio dello Stato».* Piuttosto, a novembre una commissione si metterà al lavoro per preparare i nuovi programmi della scuola media superiore. *«Quella è la vera riforma della secondaria. I ragazzi sotto certi aspetti hanno ragione, la scuola è vecchia, nei suoi contenuti intellettuali. Oggi la scuola secondaria è già riformata, perché è già tutta preparatoria all'Università. Ma i programmi sono rimasti vecchi, e questa è la cosa grave».*

Marco Tosatti

Chiusa dal governo la vertenza del pubblico impiego

Statali: varati una tantum legge quadro e scala mobile

ROMA — Dopo ben 128 anni, da quando il 29 marzo 1853 fu emanata la legge 1483 dello Stato Piemontese *«sul riordinamento dell'Amministrazione centrale e della contabilità generale dello Stato»*, il trattamento economico e normativo dei pubblici dipendenti potrà essere definito con un contratto applicabile immediatamente, senza la preventiva approvazione di un disegno di legge da parte del Parlamento. E' questo l'aspetto fondamentale della «legge-quadro» per il pubblico impiego, che il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, in una lunga seduta terminata a notte inoltrata con un «pacchetto» di provvedimenti che concludono definitivamente la difficile vertenza tra il governo e i lavoratori del pubblico impiego.

Insieme con la legge-quadro, il Consiglio ha varato:

1. la trimestralizzazione della periodicità degli scatti di scala mobile dal 1° febbraio 1980;
2. il pagamento di una somma «una tantum» di 250.000 lire a fine novembre o dicembre come parziale recupero del potere di acquisto perduto nel 1979 per la mancata modifica del sistema di adeguamento retributivo alle variazioni del costo della vita;
3. l'attuazione completa dei contratti 1976-78 relativi al nuovo assetto retributivo di tutto il personale civile e militare dello Stato, compresi i dipendenti della scuola docenti e non docenti, delle università, dei monopoli di Stato ecc.

I termini dell'accordo raggiunto nei giorni scorsi a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione Pubblica, con i sindacati confederali e con le organizzazioni autonome sono stati rigorosamente osservati nelle decisioni definitive, nonostante che fino all'ultimo ci siano stati non pochi ostacoli da superare, tecnico-giuridici ma soprattutto economici.

Mentre la legge-quadro e il provvedimento per la chiusura dei vecchi contratti sono stati discussi e approvati nella prima parte della riunione svoltasi fra le 10 e le 15, le misure sulla trimestralizzazione della scala mobile e l'«una tantum» sono state definite nella seconda parte cominciata alle 21 con ulteriori ragguagli del ministro del Tesoro Pandolfi, e protrattasi per alcune ore. L'intervallo è stato interamente dedicato alla ricerca dei mezzi finanziari necessari per coprire l'ingente onere previsto per il triennio 1979-81.

«Solo nel 1980 — ha precisato il ministro della Funzione Pubblica Giannini — *la spesa aggiuntiva che lo Stato dovrà affrontare per il pubblico impiego sarà complessivamente di circa 4000 miliardi di lire, di cui 1600-1700 per le code dei contratti 1976-78; 600 miliardi per gli oneri derivanti dalla cadenza trimestrale della scala mobile e il rimanente per il settore pubblico allargato, cioè enti pubblici, Regioni, enti locali ecc.».* L'«una tantum» inciderà sul bilancio del 1979 per circa 500-600 miliardi di lire. L'intera «operazione-scala mobile», compresa l'«una tantum», comporterà nel triennio 1979-81 un impegno economico di oltre 5000 miliardi di lire.

E' stato ancora il ministro Giannini a sottolineare, in un breve incontro con i giornalisti, l'eccezionale rilievo della legge-quadro che realizza, sotto il profilo formale, una completa equiparazione tra il sistema di contrattazione nel settore pubblico e quello da

I lacci

(Segue dalla 1ª pagina)

un male minore, rispetto ai sacrifici che imporrebbe una strategia alternativa, consensuale. Ma la strategia conflittuale esalta l'arretratezza del Paese che ne è colpito, rispetto ai Paesi dove il sindacato ha scelto la prudenza e la cooperazione. La punizione per i più deboli arriverà inevitabilmente, anche se non forse tanto in fretta da stimolare tempestive correzioni di rotta.

Tuttavia arriverà, perché in un mercato mondiale i concorrenti più deboli finiscono fuori mercato. E' il caso dell'industria automobilistica inglese, o più in generale dell'Inghilterra, Paese minacciato (è una parola nuova) dalla *«deindustrialization»*, dal graduale estinguersi dell'industria. Un recente volume di fantapolitica prevede che per l'Anno Duemila questo dolce Paese sarà stato comprato da Walt Disney e trasformato in «Parco culturale». Quello che noi ci vediamo attorno con dolore è il contrario: accendersi di conflitti, e altri più gravi all'orizzonte, col rischio di uno scontro frontale che potrebbe — molti lo temono — segnare la fine d'un'epoca e di un modo di vita.

L'Italia, che ha una più istintiva vitalità, ha cercato una via d'uscita dalla sindrome conflittuale-recessiva nell'economia parallela o sommersa: fenomeno presente anche altrove, ma assai meno cospicuo. Non essendovi precedenti, non sappiamo che cosa avverrà, alla lunga, di un'economia schizofrenica, e della società che la esprime: questo è uno strano animale ignoto alla storia e alla mitologia, che ogni mattina si lega nei suoi lacci e lacciuoli per slegarsene ogni sera e tornare a vivere furiosamente, per poi rilegarsi: un Houdini dell'economia, di cui non conosciamo il futuro. L'inquietudine è giustificata quanto la meraviglia.

Arrigo Levi

Gheddafi ospiterà Sirhan B. Sirhan?

LONDRA — Gheddafi è disposto a ospitare in Libia Sirhan B. Sirhan, il palestinese che undici anni fa uccise il senatore Robert Kennedy in un albergo di Los Angeles. La notizia dell'esistenza di una lettera in questo senso del *leader* libico, indirizzata all'autorità giudiziaria di Sacramento, è stata data dallo stesso Sirhan in un'intervista.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Consumo possibile e quello disponibile

«Desidero subito dimostrare che il dualismo da Lei ricordato: onesto guadagno-dovere verso il fisco, condizione "sine qua non" per spendere come uno meglio crede i suoi soldi, in Italia non è stato mai rispettato», *mi scrive il signor Benito Cerruti da Varazze, che desidera partecipare alla discussione in corso con i miei lettori sul consumismo.*

Dopo la sua drastica affermazione sul «dualismo», che non mi sentirei di condividere, soprattutto oggi che i lavoratori dipendenti assolvono il loro dovere verso il fisco, volenti o nolenti, fino all'ultimo centesimo, il signor Cerruti aggiunge: «Per poter parlare di consumi e non di sprechi, si dovrebbe fare un'analisi, non occorre tanto approfondita, per capire quali in realtà siano le nostre condizioni veramente. Siccome non disponiamo di risorse naturali e materie prime, ne deriva che, in fondo, ci possiamo considerare a tutti gli effetti dei poveri».

A questo punto farei osservare al mio interlocutore che anche la Svizzera, tanto per citare uno dei paesi più «poveri» del mondo in fatto di risorse naturali e materie prime, è oggi al primo posto nella classifica del benessere mondiale, sensibilmente più avanti degli Stati Uniti, che pur sono ricchissimi di risorse naturali e materie prime. E' ovvio che anche il signor Cerruti si rende conto che la disponibilità di materie prime non basta, e al tempo stesso non è necessaria, a un Paese per diventare ricco o per rimanere povero. Infatti, egli continua: «Giustamente ci siamo voluti industrializzare. Il salto di qualità doveva significare, per noi, lavorare in modo diverso, col trasformare le materie prime acquistate (importazioni), per poi venderle in prodotti finiti (esportazioni), trattenendo una certa quantità per i nostri bisogni e per darci la possibilità di migliorare le condizioni e il tenore di vita (consumi)».

Analisi chiarissima, questa del nostro lettore, alla quale egli fa seguire la domanda: «C'è da chiedersi, a questo punto, se la quantità da noi trattenuta è stata scarsa, sufficiente o eccessiva». *E si risponde:* «Personalmente penso che, tra le altre, una delle cause dei nostri guai, se è vero che ci siano, sia dovuta proprio al fatto che la quantità da noi trattenuta sia stata eccessiva; ci siamo dati, in realtà, un tenore di vita molto al di sopra delle nostre possibilità».

Personalmente, invece, io ritengo che il nostro tenore di vita non sia affatto superiore alle nostre possibilità, se si vuole intendere, come mi sembra giusto, la parola «possibilità» nel suo esatto significato, e cioè quello di cose possibili. Potrei essere d'accordo con il signor Cerruti se, invece di possibilità, egli avesse detto che ci siamo dati un tenore di vita al di sopra delle nostre «disponibilità».

Occorre premettere, intanto, che la quantità di prodotti finiti destinati all'esportazione non dipende solo dalla nostra volontà, ossia non è che si possa aumentare o diminuire a piacere il volume delle esportazioni, in base alla produzione e alle richieste.

Per quanto riguarda i nostri consumi, motivo del contendere cortese, sarebbe sufficiente pensare al Mezzogiorno, quanto meno a vaste zone di esso, ad altre aree depresse del Paese, e ad alcune categorie di «consumatori», come quella dei pensionati, per negare che i nostri consumi siano eccessivi, rispetto alle «possibilità». Possono diventarlo, invece, come in realtà lo diventano, eccessivi, quando si pretenda di guadagnare sempre di più lavorando sempre di meno, e questo potrebbe anche essere giusto, ma sempre peggio, e questo non è accettabile.

Gasolio e mercato

«Nel suo articolo: *"Una prova d'impotenza fiscale"*, su "La Stampa" del 15 settembre, lei scrive che sul prezzo della benzina in Italia grava un carico fiscale che è il più alto del mondo occidentale. Sulla stessa pagina si afferma che il gasolio sul mercato internazionale costa di più di quanto costa in Italia, e quindi c'è scarsità del prodotto nel nostro Paese», *mi scrive l'ingegner Lorenzo Mascioli, da Torino. Il lettore osserva:* «Ma se un prodotto petrolifero costa di più su un mercato che su un altro, non dipende solamente dall'imposizione fiscale? Credo, infatti, che provenendo il greggio dalle stesse origini, il prezzo nei vari porti internazionali sia uguale, a meno della differenza del costo del trasporto. Non è così?».

Sarebbe così, caro ingegnere, se il mercato fosse libero, mentre in Italia non lo è per la benzina e il gasolio, come non lo è, del resto, in quasi tutta Europa, eccetto la Germania Occidentale. Quindi, il prezzo riconosciuto al fornitore è determinato dagli appositi organi, in Italia dal Cip. E da noi, dopo l'ultimo aumento dei primi di settembre, il prezzo al fornitore di un litro di gasolio da riscaldamento è fissato in 176,21 lire (alle quali si aggiungono 26,24 lire di Iva e 16,37 lire d'imposta di fabbricazione), per consegne non superiori ai 5000 litri. Nello stesso periodo i prezzi all'estero andavano, ai cambi del momento, dalle 184 lire e rotti dell'Olanda alle 211 lire della Gran Bretagna. Solo in Francia il prezzo «riconosciuto» era inferiore al nostro: 166,52 lire. Nella Germania Occidentale, il prezzo medio «libero», all'inizio di questo mese era, sempre per il gasolio da riscaldamento, di 219,70 lire e saliva a 259,10 lire per il consumatore, con l'aggiunta di 29,83 lire di Iva, ma appena 9,57 lire d'imposta di fabbricazione.

Risultato: il fornitore ricava da un litro di gasolio in Italia circa 43,50 lire in meno che nella Germania Occidentale, mentre il consumatore «risparmia» appena 37 lire. Come si vede, c'è ampio spazio per una manovra sui prezzi che ci assicuri un inverno confortevole.

Se tu sapessi

quanto conta negli ammortizzatori l'esperienza del costruttore d'auto, ti fideresti solo di ammortizzatori sicuramente originali Fiat.

ricambi originali FIAT

I ricambi sono una cosa seria.

A PROPOSITO DEL «CASO CERGOLY»

Trieste e l'imperatore

Francesco Giuseppe d'Austria visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

E allora parliamone di questo Cergoly, visto che non passa giorno senza che qualcuno te ne chieda notizia, discorriamo di questo «caso» che è esploso alla fine dell'estate con la complicità dei rotocalchi e della morta stagione editoriale. Con quel nome, Carolus L. Cergoly, e con quel titolo, *Il complesso dell'imperatore* (ed. Mondadori), si poteva pensare a un ennesimo frutto del romanzo neostorico che ha avuto i suoi ultimi esempi nei libri di Chiusano e di Piccioli, si poteva risalire, per via di suggestione, addirittura al Sacro Romano Impero.

Macché, le ascendenze legittimistiche di Cergoly sono meno remote, pur innestandosi in filoni anche più prossimi. L'imperatore in parola è Francesco Giuseppe d'Asburgo, il Cecco Beppe diminutivo del nazionalismo italiano dalla battaglia di Solferino all'Isonzo, acqua passata. Ma non del tutto se Cergoly, triestino del 1908, cerca ancora di imporci l'imperatore come simbolo attivo, offrendoci, attraverso l'osservatorio di Trieste, un'altra immagine della Cacania di Musil, dell'*Austria felix* di Roth. Davvero, secondo la profezia di Roth, *«l'Imperatore è come un altro spettosi e morto da secoli, dal quale continuano a giungere attraverso il tempo i raggi irraditi chissà quando»*; ma è ancora più vero che, con quei nomi che abbiamo fatto, tutti i giochi sembrano ormai conclusi, sulla materia non resta molto da dire.

Ecco allora Cergoly pigliarla alla lontana, crearsi una sua mitologia più pasticciona che sincretistica, in forza della quale il coboldo Hinzelmann, lasciati gli spazi nordici, scende a Trieste eleggendola come sua residenza. Dagli scaffali di una libreria, dai cornicioni dei palazzi, dalle prode dei canali spia la vita di una città in cui settentrione e meridione troverebbero il loro perfetto punto di fusione. Si alloga, ad un certo momento, nella casa di Stanislaus Joyce, riesce a cogliere dal buco della serratura qualche lepida battuta del grande James, eletto chissà perché a nume tutelare del romanzo. In tutta questa prima parte è il mito che domina, sia pure mediato dalle parole di uno gnomo bizzarro e pettegolo, e quindi garante di un minimo distacco dell'autore e del lettore. Il mito di Trieste *«la gentilissima e fedelissima città immediata all'Impero (dove) il cielo è tutto di un azzurro adriatico di un azzurro che ricorda l'azzurro degli occhi dell'Imperatore azzurri come la porcellana»*.

Ci troviamo nell'ombelico di una Mitteleuropa dove regnano l'ordine e la tolleranza, dove l'attaccamento alla vita si esprime soprattutto nella buona tavola, nella pigrizia sensuale. Trieste prende direttamente luce da Vienna, tutto sembra ubbidire alle cadenze immutabili di un Impero che dura ormai da sei secoli. Il passo del mite gendarme per le strade, lo zelo dei funzionari, le parate dei dragoni dall'elmo luccicante, i volteggi dei nobili sulle cavalle di Lipizza, le «relazioni» clandestine, che scompigliano norme e rimescolano ceti, gli indugi al caffè, nel profumo caldo dei pasticcini e della birra, tanta birra. Alta su tutto la figura, condiscendente più che vigilante, dell'imperatore dalla barba bipartita che, pur incarnando con la sua imbalsamata presenza l'antichità della dinastia, desidera apparire come il primo impiegato dello Stato, che tempera la pietà e la mortificazione religiosa cogli intrattenimenti d'alcova.

Queste cose Cergoly le racconta con una prosa che dà l'idea d'una serie di lasse o brevi raggruppamenti di versi, che talvolta hanno un'intonazione biblica, ma più spesso si accontentano di iterazioni e onomatopee da poesia popolare. Cergoly fa gran caso di questo stile un po' montato, tutta schiuma e poca birra, uno stile che definisce «senza maniette» soprattutto perché, adottando in certo qual modo una linea mediana della stravaganza, abolisce sistematicamente le virgole e i punti e virgola (non i punti fermi) costringendo il lettore a inchiodarli mentalmente qua e là.

La parte più interessante di questo disuguale centone è all'incirca la seconda, dove gli sparsi presagi di dissoluzione vengono a precisarsi. L'impero sovrannazionale, dove *«tutti avevano il diritto anzi l'obbligo di esprimersi nella lingua che la madre gli aveva messo in bocca»*, è scosso e poi travolto dai nazionalismi impazienti e feroci. «Die Katastrophe», il grande crollo, viene raccontato, come si conviene alle età del ferro e dell'argilla, non più dal coboldo ma attraverso le memorie dei nostalgici giallorossi. E certo muove a curiosità e conferisce un certo valore immunizzante la descrizione di una Trieste (ombre corrucciate di Slataper, dei fratelli Stuparich) percorsa da irredentisti manganellatori, invasa da soldati tracotanti. Al di là, s'intende, di tutte le semplificazioni e i deliberati rovesciamenti.

L'impero si dissolve, preceduto dalla morte dell'imperatore e accompagnato da cenni di suicidi. C'è la via libera per gli antagonismi etnici e razziali, per una nuova guerra, per internazionalismi che appaiono soltanto la caricatura di una grande idea. L'imperatore continua allora a sopravvivere come immagine non rimossa, tra delusione e rimorso. Ora, queste cose sostanzialmente le abbiamo già lette, semmai andremo a rileggerle in venti pagine della *Millenovecentesima notte* di Roth. Ma non sta qui il punto. Esiste una legittimità a riprendere queste vecchie storie dalla sponda triestina, esiste perfino una necessità, qualora si pensi alla funzione periferica e subalterna, alla stagnazione di Trieste, amputata del retroterra naturale, del suo vitale fiotto di mescidazioni e di traffici. Quel che non convince è lo stile, l'assenza di un respiro narrativo e, per altro verso, di una sufficiente concentrazione poematica. Male ha fatto, Cergoly, ad uscire dalla sua giusta misura, che è quella dello scrittore di *plaquettes*, meno adatto a Mondadori che a Scheiwiller.

Cergoly scrittore di *plaquettes* e di poesie. Questa assai discutibile operazione ha un merito del tutto involontario, di stanare cioè dall'oscurità un poeta capace di declinare con sapienza di lingua e forte taglio espressivo epitaffi civili ed amori sanguigni, stupori di paesaggio e nostalgie per i tempi di una volta, radicati nel sangue e nell'infanzia. Andate a leggerlo in *Ponteroso* (ed. Guanda): *«Radice angaro slava - Punta de spade - La ga sepolta - Fonda - In humus austriaco»*. E ancora, in un altro tratto della sua autobiografia poetica: *«I a scola de mi - De via Fontana - Dirimpetto ai gendarmi - Largo de ali - Su l'arco del portòn - L'aquila a due teste - M'incantava...»*. Detto senza false pretese nell'affabile lingua triestina, senza teorizzazioni ormai usurate e defunte, con verità.

Lorenzo Mondo

A NEW YORK, LA DROGA VIENE «STRILLONATA» PER STRADA

«Espressi, bustine, sigarette!»

Naturalmente non si tratta di caffè o tabacco, ma di meno innocenti dosi di eroina, cocaina e marijuana - Il venditore è un poveraccio, di solito un ragazzo negro, che anche se catturato non sa dire nulla - Il difficile è arrivare ai capi - Il governo fa tutto il possibile - Ma intanto nella città c'è il terrore e la «liberalizzazione della droga» sembra più dannosa che utile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Espressi, bustinee, sigaretteee... Chi vuole espressi, bustine, sigarette?». *Il ragazzo negro si aggira tra la folla serale di Washington Square, al fondo della Quinta Avenue, sventolando qualcosa nella mano. Nella piazza giardino antistante la New York University, ci sono turisti, vagabondi, pensionati, poliziotti, bambini. Il ragazzo negro ha una voce stentorea, da imbonitore. Ma ciò che vende non comparirebbe mai in una fiera. Gli espressi*, midnight express, sono dosi di eroina, *le bustine contengono da due a cinque grammi di cocaina, e le sigarette stanno per la marijuana. I prezzi variano da 20 a 1 dollaro, da più di 16 mila a 800 lire: 20 dollari per un espresso, 1 per una sigaretta. Il ragazzo negro trova numerosi acquirenti, incuranti come lui d'essere guardati, senza timore alcuno per i poliziotti. Venduto tutto, se ne va, affrettando il passo verso un'auto in attesa.*

«A New York, di ragazzi come lui ce ne sono a centinaia» *mi dice Sterling Johnson, il magistrato incaricato di combattere lo spaccio della droga.* «Li troviamo dovunque: a Lenox Avenue, all'inizio di Harlem, ai margini di Wall Street, a Forest Park in Queens. In gergo, chiamiamo Jackson Height, tra gli aeroporti Kennedy e La Guardia, "Cocaine City", perché è il cuore di questo smercio. Non ricordo che ci sia mai stata tanta droga per le strade di New York».

Ma il Comune non fa nulla? «Fa quel che può» *mi risponde Johnson.* «E' costretto a scegliere. O colpisce lo smercio alle radici, nei grossisti per così dire, o lo colpisce nei "muli", ossia i piccoli spacciatori. Con l'aiuto delle autorità federali, da due anni combatte soprattutto i primi. Qualche risultato lo ottiene: nel '78, le morti per droga sono scese a 500 circa, da 700 che furono nel '76. Ma lo spaccio al dettaglio viene un po' trascurato, per mancanza di uomini e di mezzi. Nel '78, le condanne si sono aggirate sulle 1300, contro le 1500 del '76».

Anche Sterling Johnson è negro. Cresciuto ad Harlem, si è specializzato nella tossicomania quando ha capito che «minacciava di diventare il nemico pubblico numero uno. La droga si è diffusa — spiega — un po' perché è una scorciatoia alla ricchezza per gli spacciatori, e un po' perché col '68 e il Vietnam è stata accettata dalla cultura americana. Non è più come qualche anno fa, che il tossicomane veniva considerato un ammalato e un criminale. Specialmente lo spaccio della marijuana è divenuto un mestiere come un altro: il suo è un mercato di massa». *Johnson mi indica diversi sintomi di questa modifica del pubblico costume.* «A Brooklyn e nel Bronx esistono una cinquantina di negozi che vendono eroina, cocaina e marijuana. I gerenti stanno al riparo di vetrine antiproiettili, e non è facile emettere mandati di perquisizione». *Il linguaggio stesso riflette il cambiamento.* «I negozi sono noti come *le tabaccherie*, e i loro prodotti come *colombiano*, perché il contrabbando viene soprattutto dalla Colombia».

Il commissario Charles Kelly, che dirige la divisione narcotici della polizia cittadina, definisce New York la capitale mondiale del consumo della droga. «Secondo le statistiche in nostro possesso, abbiamo più di 100 mila eroinomani, un quarto di tutti gli Stati Uniti. Il numero dei cocainomani e di quelli dediti alla marijuana è incalcolabile. Gli agenti dell'F.B.I. sostengono che gli americani spendono oltre 25 miliardi di dollari annui per importarle tanto quanto è costato l'intero progetto Apollo per la conquista della Luna». *Kelly è categorico:* «La lotta contro la droga non può essere solo un'operazione di polizia: il problema è sociale, coinvolge la famiglia, la scuola, la medicina, la magistratura». *Condivide l'opinione di Johnson che gli Stati Uniti* «il primo Paese a soffrirne su scala globale» *stiano ancora più indietro di altri nella ricerca di una soluzione.*

L'esperienza americana, tragica in tutti i suoi aspetti, non ha dunque valore per l'Italia? Julio Martinez, un ex tossicomane preposto all'istituto di riabilitazione dello Stato di New York, ritiene che qualche progresso sia stato compiuto, ma non in maniera sufficiente. «Ha valore da un punto di vista negativo» *risponde* «più per i nostri sbagli che altro. E' una questione di educazione, di insegnamento» *afferma ancora.* «Al principio, noi ci siamo concentrati sui sintomi: abbiamo provato con la severità delle leggi, con la disintossicazione tramite il metadone, sulla cui utilità siamo però sempre divisi, con le ricette mediche per controllare in qualche misura i casi più gravi. In un certo senso, ci siamo dati agli esperimenti, lasciando molta discrezione ai singoli Stati, ma senza raggiungere conclusioni definitive. Come risultato, il fenomeno è divenuto più serio». *Martinez ritiene che legiferare sulla droga sia oggi* «la cosa più difficile al mondo. Sappiamo soltanto che vogliamo stroncarla» *dice.*

Ultimamente, il governo americano ha affrontato il problema della tossicomania «ex novo». Su ordine del presidente Carter, un consiglio ad hoc «per la strategia contro l'abuso della droga» *ha condotto un'inchiesta di due anni al termine della quale ha suggerito una serie di misure d'emergenza. Prima di dimettersi, l'ex ministro della Sanità e dell'Istruzione Joseph Califano ha inoltre annunciato* «lo studio scientifico più comprensivo della storia Usa», *che dovrebbe definire la politica ufficiale sugli stupefacenti per gli Anni Ottanta. In entrambi i casi, sono stati interpellati migliaia di educatori, pubblici funzionari, medici, tossicomani curati e praticanti, esperti stranieri. Le cartelle cliniche di centinaia di migliaia di persone sono passate e stanno passando all'esame dei computers. Carter, che è colpito dal problema da vicino, perché* «uno dei suoi figli sta il direttore della Casa Bianca Jordan siano stati accusati di uso di droga, ha dichiarato che nessun Paese» *ha mai compiuto uno sforzo simile».*

Gli accertamenti del consiglio, gli unici finora pubblicati, sono traumatizzanti, specialmente per quanto concerne la marijuana. Da essi risulta che *in America 16 milioni di persone fumano attualmente «erba». Il rapporto finale precisa che il 25 per cento degli studenti delle scuole superiori vi è dedito* «e questa percentuale cresce del 5-7 per cento all'anno». *Esso scrive che* «la marijuana è dannosa... ma si ignora fino a che punto. Clinicamente, può danneggiare i polmoni, con conseguenze gravi per la salute», *dice il rapporto.* «Ricerche preliminari hanno dimostrato che inficia il meccanismo di difesa dell'organismo, ossia gli anticorpi, il metabolismo cellulare di base e anche le funzioni sessuali... L'intossicazione da marijuana ostacola la coordinazione dei movimenti, la percezione anche visiva delle cose, i riflessi e le reazioni, e rende perciò pericolosa la guida dell'automobile e l'impiego dei macchinari». *Dopo l'alcol, «l'erba» è la causa principale degli incidenti stradali in America.*

Il consiglio ha dedicato speciale attenzione ai minorenni, riscontrando che tra di essi, l'anno passato, «oltre sette incriminati *ben 20 mila inferiori ai 14 anni.* «L'abuso incomincia spesso a 11-12 anni di età» *dichiara il rapporto* «ma possediamo esempi di bambini tossicomani... Genitori dediti agli stupefacenti non esitano a dare loro droga come gli danno il latte... Ciò avviene persino con gli infanti». «Appena adesso — *conclude* — scopriamo i pericolosi effetti, fisici oltre che psicologici, anche della semplice marijuana sui giovani». *Il primo suggerimento del consiglio, pertanto, è di scoraggiare l'uso di questa droga soft, ossia soffice, pur senza criminalizzarlo.* «Misure repressive come l'incarcerazione — *ammonisce infatti* — sono controproducenti. Bisogna trovare forme diverse di sanzione, ma non dipendenti dal governo, bensì dai singoli Stati». *L'azione governativa dovrebbe svolgersi altrimenti, come educazione al rifiuto della marijuana, in collaborazione con la scuola, la famiglia, e varie organizzazioni.*

Uno dei membri del consiglio, il professore della celebre università di Yale, psichiatra e pediatra, James Cromer, propone che tale educazione «abbia inizio in famiglia». «Meno preparati sono i genitori, o meno attenti, meno ideali sanno ispirare ai loro figli, o meno obiettivi indicargli, e più facilmente i ragazzi cadono preda della droga. I ragazzi vogliono appartenere, partecipare e ciò significa talvolta conformarsi. Oggi la droga è conformismo: è più facile che non attività extrascolastiche come lo sport, o la politica».

Cromer non va dire se, clinicamente, la marijuana favorisca il passaggio alle droghe «hard», *dure come la cocaina o l'eroina.* «E' un fatto però — *asserisce* — che i ragazzi meno motivati lasciano poi gli studi e si abituano a questi stupefacenti. Molti non si preoccupano neppure di trovare un lavoro». *Cromer è contrario alla legalizzazione delle droghe:* «Non è costruttivo combattere gli effetti e non le cause. Eppoi bisogna distinguere tra la marijuana e l'hashish e tutto il resto».

La strategia del consiglio per il governo è duplice. All'interno, «essa consisterebbe di una guerra spietata agli spacciatori, «a tutti i livelli, ma in particolare a quello dei grandi importatori e del crimine organizzato». *All'esterno di accordi per la distruzione dei raccolti di oppio ecc. coi Paesi produttori, a partire dal Messico e dalla Colombia, i «serbatoi» dell'America (per questo gli Usa spendono già 20 milioni di dollari annui). Il consiglio propone anche che della questione vengano investite le Nazioni Unite.* «Quando lo studio del ministero della Sanità sarà finito» *aggiunge Cromer, ammettendo che le misure contingenti siano inadeguate* «potremo andare oltre, usare cioè anche i necessari strumenti medici». *Ancora più di Julio Martinez, egli è però scettico sulle terapie di mantenimento tipo il metadone.* «Ripeto, eroina e cocaina sono tutt'altra cosa. Nella mia esperienza, coloro che si sono liberati di questa drammatica assuefazione hanno cause rinati: anche il metadone e farmaci analoghi comportano un asservimento».

Tra le conseguenze più clamorose dell'abuso di stupefacenti in America vi è stata l'esplosione della criminalità. Dalla violenza gratuita a scopo di lucro, dice infatti a quella per procurarsi la «bustina», ma sui risultati che si otterrebbero con una parziale legalizzazione della droga, che renderebbe se non inutile almeno meno impellente la rapina o altri delitti, i pareri sono ancora più divisi che sugli altri aspetti del problema. Maury Hatton, un altro membro del consiglio, pensa che sia «quasi impossibile stabilire quali sono i limiti delle diverse assuefazioni. Purtroppo, brancoliamo nel buio» *confessa. Con l'angoscia che deriva dai modesti successi del suo impegno quotidiano, pur senza cedere al pessimismo, osserva che* «la nostra civiltà non sia pronta a rispondere a tutti questi interrogativi, e forse non lo sarà ancora per qualche anno».

Ennio Caretto

L'orso bruno gioca a «frisbee»

New York. Il «frisbee», gioco molto in voga fra i giovani americani, è di moda anche tra gli orsi. Nella foto una spettacolare presa di un animale del parco di Jackson (Telefoto United Press)

TUTTI PER FUNGHI, TUTTI A BALLARE, TUTTI AL RADUNO

Le belle feste di settembre

C'era una volta la luna, c'erano una volta i falò. Il settembre contadino, prima di cedere ai miti, si illustrava con le sue feste, per alcune Madonne, per alcune sagre, processioni, inizi di vendemmia, patroni che tutelavano il finire dell'estate. I falò brillavano nella notte già colma di brividi freschi, la luna appariva velata dalle prime nebbie.

Ha vinto il mito, dilatando questi costumi. Tra festival, raduni, cartelloni teatrali, simposi musicali, non v'è paesuccio, non v'è borgata che rinunci alla festa: tirata per il collo, forzosa al primo mattino obbligatoria e frequentata. Comunisti, socialisti, cattolici, municipi, enti turistici, parroci, protettori della natura, riscopritori del verde, ogni sorta di «pro loco», eccoli, nel nostro settembre, galoppare con iniziative di tutti i colori.

C'è lo storico marxista invitato dai democristiani, c'è il cattolico dissidente che tiene conizi per i comunisti, c'è il socialista che invita il cantautore più arduo, vi sono segretari di sezione che si occupano di peperonate e salsicce. Dagli armadi e dai solai dell'opera lirica, dell'operetta, dell'avanspettacolo, escono vecchioni e giovanotti, con il loro repertorio magari balbettante. Proliferano i complessi sonori, o con tanghi o con canzonette prebelliche o con ardimenti a singhiozzo. E' settembre. La luna osserva, docile e inaccherata, di lassù. I falò sono forniti d'ufficio lungo le costole di montagne spoglie.

Siamo appena usciti da quello che odiosamente si vuol definire il «grande esodo», il quale, stabiliti i suoi morti a centinaia, termina con l'altrettanto odioso «grande rientro». Le due parentesi che delimitano l'estate italiana sono ormai chiuse, ma rimane questa foxforenza settembrina. Tutti per funghi. Tutti a ballare. Tutti col golf legato per le maniche alla cintura. Tutti a mangiare il peperone socialista o comunista o democristiano. Tutti a benedirci reciprocamente con l'illusione che questo costume faccia, sia, produca cultura.

Da una parte leggiamo dei conflitti sindacali, da un'altra parte si teme, si prevede, si scongiura il peggio. Come ogni anno, si sussurra di autunno caldo. Ma il settembre lo si vuole stimolato e circondato da un impegno dotto, da una smemoratezza canora, da una spaghettata intorno ad una pista da ballo che sa di polvere.

Si è sommersi dalle manifestazioni, dagli inviti. Il termine di «contadinerìa» viene sprecato bassamente ad ogni cantone. Arrivano biglietti e programmi e ogni sorta di «menu». Chi vuol farti riscoprire la giga e chi ti propone un Brecht in dialetto. Chi avanza una grigliata tra sociologia e ballo liscio, e chi è pronto a discutere di manicomi aperti (ma non lo sono già?) davanti alla prima polenta.

Settembre rischia di diventare il mese più pericoloso dell'anno. Batte le seduzioni natalizie, sconfigge il già citato «esodo» e il già omicida «rientro». Gli alberi della cuccagna settembrina svettano in ogni dove, la gente si traveste per essere all'altezza, cioè degradata in abitudini che non sono più sue, che la familiarità di un tempo sapeva governare con ben diverso piglio e pudore.

Dovresti mangiare la peperonata con le mani e poi, con le stesse mani unte, applaudire Gazzelloni e Gipo Farassino. I protagonisti di tanto fraseggio raccattano dei denari, i partiti — dimenticate le correnti frazionistiche — operano come un «manager» che corre da una piazza all'altra. Vi sono addirittura «circuiti», che passano dallo stadio gremito al sagrato di paese. Una chitarra e via. Come tra i pionieri di un'America che ci siamo inventati noi soli.

C'era una volta l'ora del dilettante, quando serissimi geometri rischiavano le corone per cantare «*Signorinella pallida*», e inabili prestigiatori tendevano a soffocare un coniglio nella tasca interna della giacca. Ebbene, ora abbiamo il mese del dilettante, un mese intero, che stanno attori e comparse, grandi nomi e velleitari di borgata, poeti di grido — sempre pronti, costoro — e dicitori ululanti scappati a chissà quale cantina. Settembre, mese di migrazioni e raccolti, induce ogni sorta di individui a mettersi in palcoscenico. E se non sei Falli Smith, cerca di rivaleggiare ugualmente con la diva lanciandole zolle erbose.

E' la legge della Babele spettacolistica che vende scarti, scampoli, residuati di commedie, «gags» di riporto, barzellettume, frastuoni continui perché non v'è palco che funzioni mai, i microfoni fischiano e le batterie si scaricano. Perdipiù: se il festivalino socialista chiude e lascia posto a quello comunista, il palco è smontato e rimontato, nessuno lascia al rivale il nido pronto, anche qui la politica cede al dispetto da camerino teatrale.

E tuttavia: duri, questo settembre. Tutti dilettanti, tutti festivalieri. Ma c'è ancora un sole tiepido, la notte non esige due coperte di lana. Dopo la gran spanciata cultural-settembrina si faranno i conti. Con il vile gasolio.

Giovanni Arpino

RINASCE CON «LE CANDIDAT» LA SATIRA POLITICA

Buazzelli rilancia Flaubert

ROMA — Tino Buazzelli nella stagione teatrale che sta per cominciare rappresenterà una «novità» di Gustave Flaubert, «Le candidat» (il candidato al Parlamento), e riprenderà «La bottega del caffè» di Goldoni che porterà, tra l'altro, a Monaco di Baviera in aprile su invito dell'Istituto italiano di cultura. Il debutto de «Il candidato al Parlamento» avverrà ai primi di novembre a Lucca. La tournée non prevede Torino. Nonostante le raccomandazioni della moglie («non farti altri nemici») Tino Buazzelli ha polemicamente commentato l'impossibilità di esibirsi nei teatri torinesi con una battuta: «*A Torino sono soltanto utile d'estate quando c'è da riempire il Parco Rignon e lo spazio verde della Mandria*».

«Le candidat» è una satira politica che ha come protagonista il banchiere Rousselin che per uscire dalla routine della provincia decide di dedicarsi alla politica. Questa commedia, in quattro atti, venne messa in scena per la prima volta nel marzo del 1874, ma dopo quattro recite Flaubert decise di ritirarla perché amareggiato dell'accoglienza. La commedia aveva irritato i politici di tutti i partiti: il colmo per una satira politica.

«*Anche se non è un capolavoro* — osserva Buazzelli — *è comunque un testo scritto con tutti i crismi della conoscenza del teatro: a quei tempi gli intellettuali — come Moravia — non disprezzavano il teatro*».

«Il candidato al Parlamento» è stata scritta in un periodo storico molto travagliato per la Francia. Siamo nel 1874, alla caduta di Thiers, salito al potere il generale Mac-Mahon. Monarchico, non esitò ad accettare la presidenza della Repubblica. A questo «trasformismo» Flaubert reagisce alla sua maniera. Osserva con occhi disincantati la nascita della nuova società, e cerca di sferzare con l'arma della satira politica la democrazia clientelare dei nuovi ricchi che pensano al Potere solamente come ambizione personale e, senza ideologie, guardano a Parigi solo per interessi economici.

Buazzelli è stato spinto a portare in scena questo testo «dall'eterna storia dell'ambizione umana» e dalla convinzione che «*dal 1874 ad oggi la Democrazia è da noi ancora pura utopia e, nonostante le possibili e prevedibili accuse di qualunquismo, credo che mostrare una classe dirigente così lontana dagli interessi del popolo ed un popolo così disposto al clientelismo ed alla corruzione, alla luce della satira, così cara negli scrittori d'oggi, sia utile soprattutto per la conquista della vera Democrazia*».

e. b.

I servizi di "Tuttolibri"

Gli anarchici del "Diana"

Dieci anni fa, quando esplose la bomba di piazza Fontana, alcuni giornali rievocarono la strage del teatro Diana avvenuta a Milano nel 1921 per opera di tre anarchici. Vincenzo Mantovani, scrittore e giornalista, ha ricostruito minuziosamente quella tragedia che costò la vita a 21 persone in un volume dal titolo «Mazurka blu» (Rusconi) ed ha raccolto per la prima volta la testimonianza diretta di uno degli attentatori. «Tuttolibri», in edicola da oggi, pubblica alcune pagine in anteprima, con un'intervista all'autore e a Leonida Repaci che al «processo del Diana» difese uno degli imputati minori.

Tra gli altri servizi figurano in questo numero di «Tuttolibri» incontri con Piero Chiara, Edith Bruck e Paolo Bertolani, il vigile scrittore che ha vinto il «Comisso».

SEI
SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO

ATLANTE
PRATICO SEI
192 pagine - 366 fotografie a colori
90 cartine - Oltre 12.000 toponimi
Il più aggiornato, il più illustrato.
Il più maneggevole: l'Atlante ideale per gli alunni delle scuole dell'obbligo. L. 5.500

DIZIONARIO
ITALIANO
ILLUSTRATO
PER L'USO ESSENZIALE DELLA LINGUA
864 pagine - Oltre 1000 illustrazioni a colori
Lo strumento più valido e completo per guidare i ragazzi con semplicità e chiarezza all'uso corretto della lingua italiana. L. 8.500

STORIA DELL'ARTE
ITALIANA
12 volumi, pp. 5000, con circa 5000 illustrazioni
Due volumi già pubblicati
Prezzo speciale di prenotazione. Tutta l'opera entro il 1982
Richiedere informazioni sull'opera a Giulio Einaudi editore via U. Biancamano 1 10100 Torino

un libro per voi

Il caso Sybil.
Una donna, quindici personalità.
Flora Rheta Schreiber
SYBIL

Normalmente era Sybil. Improvvisamente diventava Vicky, o Peggy Lou, o Mary... Un caso clamoroso di dissociazione della personalità, ricostruito attraverso i diari della stessa Sybil e della psichiatra che è riuscita a ricomporre i frammenti della sua identità.
Un film di Daniel Petrie
con Joanne Woodward e Sally Field.
MONDADORI

OSSERVATORIO

Gli spagnoli tra due fuochi

Il premier Adolfo Suarez: sotto l'incubo dei militari

La rinuncia di Suarez al viaggio nell'America Latina costituisce un'indicazione sintomatica di come il governo di Madrid consideri pericoloso il momento che la Spagna sta vivendo, tra l'incalzare del terrorismo e le dichiarazioni minacciose di alcuni generali. L'aspetto più preoccupante dell'intera situazione sta proprio nello stretto rapporto, di azione e reazione tra i due fenomeni: se gli alti gradi militari cominciano a dar segni di insofferenza dell'ordine democratico vuol dire che i terroristi si avvicinano all'obiettivo.

Il disegno coltivato senza farne mistero dall'Eta è, infatti, di svolgere un'opera di destabilizzazione tale da sollecitare le forze armate a intervenire. A parte le conseguenze sul piano nazionale, sul piano locale l'Eta vorrebbe così impedire che il 25 ottobre si tenga il referendum sull'autonomia della regione basca: la prevista accettazione popolare della Carta, concordata da Suarez e dai dirigenti moderati baschi, toglierebbe invece il terreno sotto i piedi agli estremisti. L'intervento dell'esercito, secondo l'Eta, dovrebbe portare alla guerra civile e così aprire la via all'indipendenza di Euzkadi (il paese basco, compresa la parte francese).

I generali insofferenti hanno in comune con i terroristi l'obiettivo dell'intervento armato, ma naturalmente gli scopi ai quali puntano non hanno nulla a che vedere con la indipendenza di Euzkadi, vanno ben al di là della questione locale. Per essi, come ha detto il capo di stato maggiore dell'esercito, è l'intera Spagna ad essere «malata»: è quindi sottinteso che occorre un medico (i militari) che la curi energicamente con una medicina ben sperimentata (dittatura). Basta la minima conoscenza della storia spagnola dell'800 e '900, con tutti i *pronunciamientos* fino all'insurrezione franchista del 1936, per rendersi conto che il pericolo maggiore, più che nel terrorismo, sta nell'irrequietezza di certi militari.

Quando tra i fattori negativi si arriva ad elencare soltanto dopo il terrorismo l'inflazione, la crisi economica e la disoccupazione (che pure ci sono, e non indifferenti), anche la pornografia, in chi ha memoria sorgono precisi ricordi: è tipico dei reazionari, del resto, rovesciare sul piano morale una critica che dovrebbe essere politica. Donde proviene il generale Milans del Bosch, il moralista? Dai ranghi degli insorti nazionalisti, come la gran parte dei colonnelli e generali, non pochi dei quali, ed egli stesso, si arruolarono altresì nella Divisione Azzurra inviata da Franco a combattere con i nazisti sul fronte russo.

Il vero bersaglio di tutti i nostalgici, sovversivi e reazionari, è la «monarchia parlamentare» istituita dall'articolo 1° della nuova Costituzione; è, insomma, quel graduale processo evolutivo che ha portato la Spagna, senza scosse, dalla dittatura a un regime democratico. Che questo regime sia moderato non toglie che funzioni e prometta il meglio realisticamente possibile: ma proprio per ciò viene attaccato dai nemici della democrazia, di destra e di sinistra, solidali nel preferire il «tanto peggio, tanto meglio».

Ferdinando Vegas

Dichiarazione di un dirigente dell'Olp all'incontro di Roma

I palestinesi disposti a trattare per uno Stato nella Cisgiordania

Ahmed Dajani, che fa parte dell'esecutivo dell'organizzazione di Arafat, ha praticamente annunciato che l'Olp accetta Israele, cui finora negava il diritto di esistere

ROMA — *La strategia politica dell'Olp è stata chiarita* «una volta per tutte» *da Ahmed Dajani, membro del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e responsabile del dialogo euro-arabo in seno al movimento palestinese. Dajani fa parte delle «nuove leve» palestinesi, è in pratica il consigliere politico più ascoltato di Arafat che ha accompagnato a Vienna e a Madrid per gli incontri del leader palestinese con Kreisky e Suarez.*

«L'Olp guarda con rispetto agli ebrei israeliani che vivono in Palestina e tende loro la mano: vogliamo vivere in pace». *Ha detto ieri mattina Dajani nel corso di una conferenza stampa improvvisata alla vigilia della sua partenza per New York, ai margini del «colloquio internazionale» che si tiene a Roma nell'«Auletta» di Montecitorio.*

Ma Dajani ha detto ancora qualcosa di più importante: «L'Olp dichiara la sua disponibilità a creare uno Stato palestinese su qualsiasi lembo della Palestina che sia liberato o dal quale si ritirino le truppe israeliane. Dichiara anche che all'indomani della creazione di questo Stato, tutti gli altri problemi potranno essere risolti pacificamente».

Qui gli è stato domandato se questo «Stato» nelle intenzioni dell'Olp dovrebbe essere il primo passo verso la costituzione di quel famoso Stato laico che in pratica presupporre la scomparsa di Israele ovvero se i palestinesi pensano a una piccola nazione che possa coesistere con Israele. Dajani ha fatto raffreddare un pò la domanda, poi, in un silenzio carico di tensione guardando ostentatamente verso i delegati israeliani, ha detto: «Nella storia del nostro movimento di liberazione ci sono due decisioni. La prima, che risale al 1969, parla appunto di uno Stato laico comprendente tutta la Palestina dove secondo le nostre speranze si sarebbe dovuto vivere tutti in pace: ebrei, musulmani e cristiani». *(Codesta decisione, come si sa, e Dajani l'ha ricordato, è stata sempre condannata da Israele che, non a torto, l'interpretava come un disegno mirante alla cancellazione dello Stato sionista).* «In consonanza col nostro desiderio di pace — *ha proseguito Dajani* — ecco la seconda decisione, vale a dire la creazione di uno Stato in quella parte della Palestina *fovviamente Cisgiordania e Gaza n.d.r.)* che verrà evacuata dalle forze israeliane. Questo per aprire la strada alla definizione dei nostri rapporti con gli altri popoli della regione».

L'Olp è dunque pronta a riconoscere Israele? La risposta testuale di Dajani è sfumata nella forma ma esplicita nella sostanza: «Quando parliamo di Stato indipendente nelle terre occupate e poi evacuate, ciò significa che l'altra parte della Palestina non rimarrà certamente vuota».

Ma chiesto allo scrittore Uri Avnery, presidente del Comitato israeliano per la pace con i palestinesi, un suo giudizio sulle dichiarazioni di Dajani, «E' un fatto grosso che dà al "colloquio" di Roma una dimensione di estrema importanza. Per la prima volta, inequivocabilmente, un dirigente palestinese afferma la disponibilità dell'Olp a stabilire uno Stato in Cisgiordania e Gaza. Per la prima volta l'Olp afferma di voler risolvere "pacificamente" gli "altri" problemi. E tende la mano anche ai sionisti. E' dal '74 che ho contatti con palestinesi, ma mai a questo livello ed ora, a Roma, pubblicamente, viene assunta in forma ufficiale una posizione che finora veniva espressa a titolo personale da pochi personaggi fuori dell'*establishment* palestinese. Che si pretende di più? Certo ci vuole più coraggio a far la pace che la guerra, ma occorre rammentare, lo ha detto ancora Dajani riferendosi al combattimento aereo israelo-siriano di lunedì, come, a un anno da Camp David, in Medio Oriente ci sia tuttora guerra. Una guerra che potrebbe da un momento all'altro assumere dimensioni più ampie».

Certo Avnery esagera quando dice, come ha fatto lunedì, che «un giorno Arafat parlerà al Parlamento israeliano», *ma è venuto il momento per l'Europa, e quindi per l'Italia, di uscire dalle secche dell'attendismo, dal limbo delle dichiarazioni di circostanza. Battersi per il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese significa lavorare per la pace. E non potrà mai esserci pace nel vicino Oriente finquando il «problema» palestinese non verrà risolto secondo giustizia. Solo che la via della pace «la via porta stretta», il passaggio obbligato di un dialogo politico fra palestinesi israeliani ed ebrei. Comunque sia, al «colloquio» di Roma s'è forse fatto un piccolo passo nella direzione giusta.*

Igor Man

Un altro no di Begin

TEL AVIV — In un discorso tenuto ieri a Gerusalemme all'apertura della conferenza internazionale dei giuristi, il primo ministro israeliano Begin ha indirettamente criticato tutti coloro che premono per un riconoscimento dell'Olp da parte dello Stato ebraico.

«*Di tanto in tanto vi sono personalità nel mondo che ci suggeriscono di riconoscere l'Olp* — ha detto Begin — *A queste persone noi possiamo dare una sola risposta: chi riconosce l'Olp riconosce anche il genocidio*».

Begin ha affermato che Israele è grato per i consigli che gli vengono dati e ha aggiunto di «*rispettare moltissimo l'opinione pubblica internazionale*», ma ha sottolineato che malgrado la gravità dei problemi politici connessi con l'Olp, Israele si trova a dover risolvere questioni che mettono in gioco la sua stessa esistenza e che sono quindi più importanti del problema delle forniture di petrolio.

I negoziati forse da oggi

Mosca: senza fretta sovietici e cinesi

Ieri la delegazione cinese è stata ricevuta al ministero degli Esteri, in visita di cortesia - Non c'è ancora un'agenda dei lavori

Mosca. Leonid F. Iljicev, capo della delegazione sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La trattativa non comincia ancora ma russi e cinesi hanno già cominciato ad incontrarsi. La delegazione di Pechino, giunta domenica scorsa a Mosca per negoziare con i sovietici il ristabilimento di normali relazioni tra i due Paesi socialisti, si è recata ieri mattina per la prima volta al ministero degli Esteri sovietico. Si è trattato di una visita di cortesia, non dell'avvio del negoziato vero e proprio. Questo avverrà probabilmente oggi oppure domani: ma potrebbe ancora essere rinviato alla prossima settimana, ci ha dichiarato una fonte cinese. Sembra di poter intendere che [illegible] delle due parti ha una particolare urgenza.

Al quarto piano dell'edificio gotico-staliniano sulla Moscova, dove ha sede il ministero degli Esteri, i cinesi sono stati accolti dai cinque membri della delegazione sovietica che condurranno per la loro parte le discussioni. Sono il viceministro Iljicev, e gli ambasciatori Kapitza, Kondrasciov, Lebanov, Tichvinskij. L'incontro si è protratto per un'ora circa. Il capo della delegazione cinese, Wang Yu Ping, fino a due mesi addietro ambasciatore del suo governo a Mosca, dove è adesso tornato con l'incarico di viceministro degli Esteri, ha parlato dell'agenda dei prossimi colloqui con Leonid Iljicev, uno dei sostituti di Gromyko, che guida la delegazione sovietica.

Un calendario degli incontri comunque non c'è ancora e neppur un ordine del giorno. Russi e cinesi cominceranno dunque a discutere innanzitutto sui temi ai quali dare precedenza ed è questa probabilmente la parte più difficile e pericolosa delle trattative. Secondo qualche indiscrezione, potrebbe essere rinviato a tempi migliori l'esame della parte più immediatamente politica; e cercata invece qualche intesa sul terreno economico.

Decidere infatti di discutere il ruolo che gioca ora il Vietnam nel Sud-Est asiatico oppure le accuse di «egemonismo» che reciprocamente si scambiano russi e cinesi, potrebbe infatti significare arrivare ad una rottura prima ancora di avviare ufficialmente i colloqui.

E' quindi probabile, sebbene il riserbo [illegible] entrambe le delegazioni non consenta alcuna informazioni sicure, che il prenegoziato fatto di incontri tra gli assistenti dei delegati dei due governi vada ancora avanti per alcuni giorni prima che Wang e Iljicev si trovino formalmente davanti al tavolo della trattativa.

Livio Zanotti

Bilancio negativo della rivoluzione, polemiche con il clero

Il premier Bazargan: «Troppe ostetriche si stanno occupando del nasciturо Iran»

Tensione nel Golfo: Bahrein, appoggiato dall'Iraq, ammonisce i «nuovi Scià» di Teheran

TEHERAN — In un discorso a Teheran, il primo ministro iraniano Bazargan ha tracciato un bilancio negativo della rivoluzione. L'Iran, ha detto il premier, «*è oggi alla ricerca dell'ordine islamico, dell'ordine repubblicano e dell'ordine democratico e delle libertà*». Bazargan ha continuato: «*L'economia è malata, l'industria lavora soltanto al 50% delle sue capacità*», per un insieme di motivi tra i quali il sistema bancario che costringe le aziende a indebitarsi oltre il normale.

Il settore privato avrebbe bisogno di aiuti, ha osservato il premier, ma il bilancio dello Stato, «*è povero*»; nella situazione attuale lo Stato non è in grado di assistere lo sviluppo delle regioni «*lontane e di frontiera*» come il Kurdistan, il Sistan-Belucistan e il Khuzistan.

La lentezza nel ristabilire l'ordine del Paese è stata attribuita da Bazargan agli ostacoli frapposti da quanti vogliono fare «*la loro rivoluzione*».

Il primo ministro ha attaccato i «*personaggi che si adornano di barbe e di abiti che definiscono islamici*» e chiamano «*diabolico*» tutto ciò che nei vestiti, nei comportamenti e nella cultura degli altri è diverso. «*Sono certo* — ha detto — *che basterebbe trovare uno scritto dello Scià che affermi che due più due fa quattro per sostenere, per maggior islamismo, che due più due fa sei*».

Il premier si è anche scagliato contro le epurazioni ad oltranza: «*Non si costruisce un Paese coi colpi di fucili automatici*».

E ha concluso con un appello alla pazienza: la rivoluzione iraniana si è attribuita un obiettivo mondiale, e il mondo è stato scosso. Ora tocca al governo, e al governo soltanto, agire, perché «*quando troppe ostetriche si occupano di un nasciturо, il bambino finisce per nascere con la testa per traverso*».

Cresce la tensione nel Golfo Persico dopo che lunedì scorso l'*ayatollah* Sadeq Ruhani ha dichiarato a Teheran che dirigerà il movimento rivoluzionario di Bahrein per rovesciare l'attuale regime sunnita, se lo sceicco Issa Ben Salman al-Khalifa rifiuterà di piegarsi ai principi sciiti, ai quali aderisce, secondo i suoi calcoli, l'85% della popolazione dell'isola, in maggioranza di origine iraniana.

«*Sembra che Teheran voglia instaurare in nome dell'Islam un impero persiano e privare gli arabi della loro religione con le aggressioni e con la discordia*» scriveva ieri l'autorevole quotidiano dell Kuwait *Al-Rai Al-Aam*. Il giornale *Sada al-Urbu* di Manama affermava che «*lo Stato di Bahrein non permetterà a certi individui che pretendono di essere esponenti della rivoluzione iraniana di attentare alla sua sovranità e alla sua sicurezza*».

Il premier Bazargan

La polemica fa seguito a gravi disordini antigovernativi avvenuti la scorsa settimana a Manama.

I disordini sarebbero stati diretti da due religiosi sciiti che, espulsi da Manama, sono andati a Dubai, dove però sono stati arrestati e quindi espulsi dall'Unione degli emirati. A Teheran uno di loro l'ayatollah Sayed al-Modnaressi, ha dichiarato che le prigioni dell'emiro Al-Khalifa traboccano di sciiti, e che il popolo di Bahrein considera Khomeini «*il suo grande leader*». Ha quindi rivelato che anche il Kuwait perseguita gli sciiti, sostenendo che il Paese ha espulso in seguito Abdul Reza Javaheri, capo religioso locale.

Ieri il Kuwait ha espulso Ahmed al-Mehri, sostenitore di Khomeini. Il figlio di Al-Mehri nei giorni [illegible] era stato arrestato perché nelle moschee del Kuwait «*sobillava il popolo contro il potere costituito*».

Anche Baghdad tuona contro Teheran. Il quotidiano *As-Saura*, organo del partito *Baath* iracheno, ammonisce il regime iraniano perché non intervenga negli affari interni dei Paesi del golfo e perché «*non scherzi col fuoco*». Al-Khalifa ha [illegible] «*l'apprezzamento di Bahrein per la posizione del governo di Baghdad*» all'ambasciatore iracheno, esaltando «*gli stretti legami*» fra i due Paesi. *As-Saura* scrive che l'Iraq, nel quadro dei suoi «doveri» arabi, «*è in grado di assicurare stabilità e sicurezza alla regione del Golfo ed è pronto a porre fine al regime dei nuovi Scià*».

Unicef: «Occorrerebbe portare 600 tonnellate di viveri ogni giorno»

Lo spettro della fame sulla Cambogia Metà della popolazione è senza riso

Phnom Penh. Bambini cambogiani all'ospedale di Kompong Speu (Telefoto United Press)

Da alcuni [illegible], già l'indomani dell'invasione vietnamita, si era prospettata un'immane carestia che di lì a poco avrebbe colpito la Cambogia: ma allora il problema dei profughi teneva banco, e ai campi distrutti, ai raccolti andati persi, quasi non si badava nei quartieri generali delle varie organizzazioni internazionali di soccorso. Ora la carestia è alle porte, anzi in alcune regioni è già di casa: una stagione monsonica più violenta del solito, raccolti autunnali più scarsi delle già grigie previsioni hanno evocato lo spettro della fame. Se, come prevedono gli esperti militari occidentali, le truppe vietnamite scateneranno a metà ottobre una massiccia offensiva per debellare le rimanenti sacche della resistenza di Pol Pot, per la Cambogia sarà una catastrofe.

Secondo le organizzazioni internazionali impegnate nella zona, dei quattro milioni di cambogiani sopravvissuti alle guerre d'Indocina, ai massacri di Pol Pot e all'invasione viet, oltre la metà — due milioni e [illegible] — sono potenziali vittime di questa grave carestia. Nelle zone controllate dal governo la razione quotidiana di riso è già scesa a cento grammi, circa un terzo del consumo pro-capite nella maggior parte dei Paesi del Sud-Est asiatico. In numerose altre regioni del Paese soltanto pochi fortunati riescono ad avere tanto: per i più una manciata di riso al giorno è tutto quello che si può trovare.

In numerosi villaggi, secondo la testimonianza di alcuni medici occidentali, si vedono già bambini col ventre gonfio, le braccia magrissime e i capelli scoloriti, sintomi di gravi deficienze vitaminiche e proteiche, di quel *kwashiorkor* che rimane nella nostra memoria dalla guerra del Biafra.

Finora quattro DC-8 belgi, noleggiati dall'Unicef e dalla Croce [illegible] internazionale, hanno portato all'aeroporto di Pochentong tonnellate di latte in polvere, farina, medicinali, oltre agli strumenti di prima necessità per una *équipe* di dieci missionari laici che si trovano nel Paese da oltre un mese. Alcune organizzazioni cattoliche inviano colonne di autocarri dalla vicina Thailandia carichi di riso, vestiario, medicine. Ma non possono superare il confine, dove gli automezzi vengono scaricati da volontari cambogiani. I prodotti di prima necessità vengono avviati su grossi carri tirati dai buoi nella boscaglia circostante. Tutto ciò non basta.

«*La carestia è una realtà* — dicono i funzionari dell'Unicef nella capitale Phnom Penh, una città ridotta a 70 mila abitanti, dove la fame si fa già sentire più che nei centri rurali — *Se non si riuscirà in qualche modo, magari con un ponte aereo, a portare fin da oggi 600 tonnellate di riso al giorno, e continuare a farlo fino a primavera, la Cambogia morirà*».

Con la fame vengono le malattie, e i medici che potrebbero curarle sono stati letteralmente decimati. Secondo un censimento, condotto nelle scorse settimane dal governo filovietnamita di Heng Samrin, dei 600 che esercitavano la loro attività in Cambogia fino a cinque anni fa, ne restano 55. Non bastano per quattro milioni di uomini, donne e bambini che, già provati da nove anni di guerra, ora devono combattere anche la fame.

Fabio Galvano

Gromyko: «Cuba è vittima di una falsa propaganda»

NEW YORK — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko, intervenendo ieri al dibattito in corso alla Assemblea generale dell'Onu, ha definito «*falsità*» le accuse rivolte dagli Stati Uniti all'Urss di aver piazzato una «*brigata da combattimento*» a Cuba ed ha auspicato che la disputa diplomatica da esse provocata venga chiusa al più presto.

L'Urss vuole intrattenere relazioni «*normali*» e anzi «*amichevoli*» con gli Stati Uniti, ma a condizione che vengano rispettati i «*principi della coesistenza pacifica e della non interferenza negli affari reciproci*».

Gromyko ha anche preso le difese di Cuba, affermando che il governo dell'isola è divenuto il bersaglio di una campagna propagandistica fondata sul falso. «*Il nostro suggerimento su questo argomento* — ha detto — *è semplice: l'artificiosità di tutta questa vicenda deve essere riconosciuta seriamente, e la faccenda chiusa*».

L'allusione del ministro sovietico, che ieri si era incontrato con il segretario di Stato Cyrus Vance, alle accuse di parte americana secondo cui a Cuba si trovano da 2000 a 3000 soldati sovietici, è parsa evidente.

Precedentemente in un incontro con il ministro degli Esteri italiano Malfatti, Vance aveva detto che la presenza di truppe cubane rappresenta un problema serio e rischia di avere serie conseguenze sul complesso iter di ratifica da parte del Congresso e del Senato americani dell'accordo Salt.

Apertura di Dacko al Sud Africa

JOHANNESBURG — Il nuovo presidente centrafricano David Dacko ha annunciato che la Repubblica Centrafricana è disposta a stabilire relazioni diplomatiche con Pretoria.

«*Accogliamo con soddisfazione questo annuncio*», ha detto il ministro degli Esteri sudafricano Botha.

Mamie Eisenhower ricoverata d'urgenza per attacco cardiaco

WASHINGTON — Mamie Eisenhower, vedova dell'ex presidente Dwight Eisenhower, è stata ricoverata d'urgenza al Walter Reed Army Medical Center di Washington per un attacco cardiaco. La signora Eisenhower ha 82 anni.

Sbloccata la situazione fra Salisbury e Fronte

Fa progressi la conferenza di Londra per la Rhodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La «conferenza costituzionale» sulla Rhodesia fa progressi. A tre settimane dal suo tempestoso inizio, a Londra, un «accordo tripartito» sembra finalmente conseguibile e può darsi che lo si raggiunga tra pochi giorni. Ma questa prevista intesa tra il governo di Salisbury, il Patriotic Front e la Gran Bretagna non sarebbe che un primo, importantissimo passo verso una soluzione globale e definitiva. La costituzione, che sta prendendo forma, è soltanto un punto d'arrivo. Bisogna adesso affrontare la trattativa — che non si sa se sarà immediata o differita — sulla sospensione delle ostilità e sulla divisione del potere nel «periodo di transizione», fino all'indipendenza.*

La porta verso un «accordo tripartito» è stata aperta da due vitali concessioni. Venerdì scorso la delegazione del governo di Salisbury ha rinunciato ai «poteri di veto» di cui godono i bianchi nell'attuale Parlamento. Benché non costituiscano che il 4 per cento della popolazione, gli europei, grazie ad un meccanismo parlamentare che gioca a loro favore, possono impedire l'approvazione di riforme fondamentali. Lunedì, i coleaders dei guerriglieri del Patriotic Front, Joshua Nkomo e Robert Mugabe, si sono impegnati a lasciare «seggi speciali» per i bianchi nel futuro Parlamento di un Zimbabwe indipendente.

E' stato un gesto inaspettato. Il Patriotic Front sostiene che non è «né giusto né saggio» dividere una nuova nazione africana «lungo linee razziali», che non è possibile «garantire» alla minuscola minoranza il 20 per cento dei seggi, come suggerito dagli inglesi nelle loro proposte di compromesso. Ma, d'improvviso, il Patriotic Front ha ceduto. Joshua Nkomo ha dichiarato: «Non capisco perché questi pochi bianchi debbano continuare ad avere posizioni di privilegio. Ma il governo britannico ha insistito: e, allora, facciamolo contento. Questi futuri deputati bianchi saranno però [illegible] gli altri, non potranno bloccare ogni riforma».

Il primo ministro della Rhodesia, Abel Muzorewa

Dei dodici delegati giunti da Salisbury, capeggiati dal premier Abel Muzorewa, soltanto l'ex premier Ian Smith ha votato contro la rinuncia ai «poteri di veto». L'ha fatto per ragioni tattiche, non dottrinali: a suo giudizio Muzorewa doveva convincere prima gli inglesi a [illegible] il più presto possibile tutte le sanzioni contro la Rhodesia. La minoranza bianca in Rhodesia ha reagito alla sconfitta di Smith senza troppe proteste. I più sanno ormai che la loro supremazia è finita e sono stanchi di una guerra sempre più sanguinosa e disperata. Se un'intesa tra i leader negri — Muzorewa, Nkomo e Mugabe — può portare la pace, benvenga.

Grazie alla diplomazia di Lord Carrington, il ministro britannico degli Esteri, la conferenza a Lancaster House dovrebbe produrre dunque la sperata «costituzione». Ma sarà possibile un accordo su chi governerà la Rhodesia, su chi avrà il potere, nella pericolosa fase pre-indipendenza?

Mario Ciriello

È mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa De Luca ved. Rizzello

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio prof. Nicola con moglie e figli, le figlie Giuseppina, Lina con il marito e figlio.

— Minervino di Lecce, 25-9-1979

Luigi Migliardi partecipa affettuosamente al dolore del professor Rizzello

Medici e Paramedici della Divisione Urologia N.A.M. partecipano al dolore del primario prof. Nicola Rizzello per la scomparsa della mamma

Teresa De Luca

— Torino, 26 settembre 1979

Direzione Sanitaria, Primari, Aiuti, Assistenti Nuova Astanteria Martini partecipano al dolore del prof. Nicola Rizzello per la perdita della **MAMMA**.

I **Primari**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** della Divisioni di Medicina A-B-C della **Nuova Astanteria Martini** partecipano al dolore del prof. Nicola Rizzello per la morte della **MAMMA**.

Gli amici e colleghi della **Divisione Chirurgica A: Mariano, Atzori, Milanesi, Begliani, Saccia, Corbella, Giuriatto, Porelli** partecipano commossi al lutto del prof. Rizzello per la perdita della cara **MAMMA**.

Giancarlo e Mirella Coccia, prendono parte al dolore di Lina, Giuseppina e Nicola.

Gianni e Giannina Gerla partecipano con affetto al lutto dell'amico Nicola.

I **colleghi** della **Divisione Urologica** dell'**Ospedale Mauriziano** partecipano al lutto.

Wilma Bertoli e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Rizzello.

Partecipano al dolore del prof. Rizzello gli amici e colleghi:
Giuseppina Baldi
Enrico Bella
Teresa Cammarota
Renato Cirillo
Giorgio Curupo
Giovanni Attilio Fiorini
Luigi Flora
Piergiorgio Giacobbi
Francesco Mazzarella
Pier Carlo Pisani
Luigi Quaini
Carlo Reviglio

Giovanni e Luciana Leone partecipano al dolore dell'amico Nicola Rizzello e familiari.

Orazio e Paola Pistone [illegible] al dolore di Nicola e famiglia.

Emilio Mariel informa parenti ed amici che la

dott. Franca Perlo

è deceduta presso di lui, dopo lunga malattia tristemente assistita dal collega dott. Giovanni Fiorini, munita di tutti i conforti religiosi. I funerali avranno luogo a Caramagna alle ore 15 del 27 corrente partendo da corso Galileo Ferraris 11 (in Torino alle 14 in 50 39,48
— Torino, 25 settembre 1979

Gli amici:
Laura Bendisciolì
Michele e Magdi Bertero
Giuseppe d'Addorzo
fratello De Rinna
Hoguette Farreccio
Giovanni e Marisa Fiorini
Irma Gandolfo
Elda [illegible]
Marchisio e Enrica Salomone
Gabriella Marconcini
Bernardo e Rosita Mario
Aldo Morgando
Nella Prochet
Dada Renazzi Bargadano
Ellore e Kiki Renazzi
Amelia e Paolo Ricci
Anna e Pippo Rossi
Marisella e Giuseppe Tenturi con **Gabriella**
ricordano **FRANCA** con tanto affetto

Alessandro ed [illegible] **Balario** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

dott.ssa Franca Perlo

— Sanremo, 26 settembre 1979

La famiglia **Pizza-Scaiola** addolorata ricordano

Franca Perlo

— Torino, 25 settembre 1979

È mancato ai suoi cari

Tommaso Tosco

cav. al Vittorio Veneto

reduce dal '99

Con profondo dolore lo piangono la moglie **Margherita**, i figli **Marisa** col marito **Andrea Citrello**, **Laura** col marito **Domenico Grilla**, gli adoratissimi nipoti **Flavio** e **Davide**, sorella, fratelli, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Gianfranco Allaria ed alla signora Bisi per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 nella parr. Madonna del Pilone e alle 15,30 nella parr. di Santa Rita. Indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1979

Ugo e Mario Boccia sono affettuosamente vicini alla sorella e nipoti.

Ha raggiunto la sua Maria

Pindaro Romero

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Arrigo** con **Vania**; **Annamaria**, con **Roberto**; i nipoti **Paolo**; **Laura** con **Alberto** e **Lorenzo**; **Gianni**, **Alessandra**, cognata e parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. ore 9,45 parrocchia S. Anna
— Torino, 24 settembre 1979

Gli amici dell'**Ufficio stampa** e **Segreteria** partecipano al dolore della famiglia Romero per la scomparsa del **BABBO**.

È mancato ai suoi cari

Ernesto Soggetti

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Riccardo e Roberto Ballario. Funerali oggi 26 settembre alle ore 16, partendo da via Marco Polo 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1979

La famiglia **Ballario Reinello Cirenga** partecipano commossi al lutto

È mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Brancaleone ved. Olivotti

L'annunciano i figli **Luigi** e **Gianna**, la nuora, il nipote **Massimo** con la moglie **Lidia**, il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 10,15 parrocchia Santa Giulia. Un particolare ringraziamento ai prof. Casalaina, dottoressa Navello e dottor Viglione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1979

Alice, Guido, Enrichetta, Nivia, Giulio Martini e mamma, **Cinetta** e **Piero Rizzi**, partecipano al dolore di Gianna.

È [illegible] all'affetto dei suoi cari

Angelo Val

Addolorati lo annunciano la moglie **Margherita** ed il figlio **Pier Cesare**. Un profondo ringraziamento al professor Prato ed Airola, a suor Margherita, ai medici ed al personale del reparto. I funerali avranno luogo a Pianezza Torinese mercoledì 26 corr. alle ore 15 partendo dall'ospedale Martini (via Goltardo) alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1979

Giorgio Carlone e famiglia sono vicini a Piero Cesare e mamma nel loro dolore

Mario e Luciana Vota partecipano al dolore di Margherita e Pier Cesare per la scomparsa del loro caro **ANGELO**.

È mancata l'ultima buona di

Leopolda Perona

Ne danno il triste annuncio il nipote **Angelo** i cugini **Perona, Regalzo, Martinetto** e parenti tutti. Benedizione della cara salma oggi 26 settembre in via Giovanni Poggio 34 alle ore 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1979

Franca e Ugo partecipano

(Continua a pag. 5)

L'uccisione del giudice Terranova e del suo autista

Aveva lottato contro la mafia come un leggendario sceriffo

Affrontava le inchieste più pericolose senza fretta, ma deciso a giungere alla soluzione - Dopo la strage di Ciaculli, si occupò di Liggio e andò a cercarlo nella «tana» a Corleone - Vi ritornò per farvi sfilare un gruppo di mafiosi in catene - Nel 1972 venne eletto deputato e fece parte della commissione antimafia

Ricordo Cesare Terranova procuratore della Repubblica a Marsala, otto anni fa. Erano state rapite tre bambine, poi uccise. Un crimine feroce e pieno di mistero, Terranova aveva su di sé gli occhi della città, dell'Isola, dell'Italia. Per tre settimane, ogni mattina, andavamo da lui, al Palazzo di Giustizia, per avere notizie. Ci diceva: «Non mettiamo un limite al tempo, l'assassino lo prenderemo. Ma lo vogliamo prendere senza compiere la più piccola illegalità».

Alla parete dietro la sua scrivania erano appesi ricordini mortuari di capimafia; un allucinante quadro dipinto da un ergastolano; una truculenta copertina di Der Spiegel: *un fantasma nero che incombe sulla Sicilia, l'orlo del suo tabarro diventa tentacoli di piovra che stringono l'Isola.*

«Sì, questa è una realtà siciliana, ma io sono siciliano e amo questa terra» disse Terranova *quando si accorse che osservavamo i ricordini, il quadro, la copertina del settimanale tedesco. Era di Petralia, sui monti delle Madonie. Il suo coraggio e la sua tenacia erano leggendari. Aveva condotto le più scottanti e sensazionali indagini sull'attività mafiosa. Era campione di bridge. Non aveva mai perso una partita importante, in nessun campo. Anche la partita con l'assassino di Marsala vinse.*

La fama di Terranova esce dalla Sicilia nel 1963. Il 30 giugno di quell'anno, a Ciaculli, esplode una «Giulietta» imbottita di tritolo, uccidendo sette carabinieri e poliziotti. E' l'episodio culminante di una lunga guerra fra cosche mafiose, le indagini sono affidate al giudice istruttore Cesare Terranova.

La mafia è presto spaventata da questo uomo nuovo, abile e ostinato, tenta di scoraggiarlo con lettere anonime, cerca di eliminarlo. Terranova non si preoccupa, va avanti. Si preoccupa il ministero dell'Interno, che gli assegna un «autista», che in realtà è una guardia del corpo: il brigadiere Lenin Mancuso, cosentino. Dapprima Terranova è infastidito: «Non ho bisogno di un guarda-spalle, so difendermi da me», *quando conosce il buon Mancuso si affeziona a lui. (Sono stati assieme sedici anni, il brigadiere si sarebbe buttato nel fuoco per il «signor Procuratore». Sono morti assieme).*

Le indagini dopo Ciaculli portano all'identificazione di boss come La Barbera e Mancini. Portano, quattro anni dopo, 111 mafiosi sul banco della corte d'assise di Catanzaro. La mafia ha ricevuto dal giudice istruttore Terranova uno dei colpi più duri. Non è l'ultimo. Il giudice ora vuole Liggio.

Va a cercarlo a Corleone. Va, come uno sceriffo della leggenda, per la strada principale del paese «proibito» e il solo Mancuso è con lui. La via è svuotata, finestre e porte sprangate, le serrande abbassate. C'è tensione e paura in Corleone. Anche Terranova ha paura, ma continua ad andare per strade vuote e silenziose (tutti nelle case si aspettano gli scoppi delle fucilate, una raffica di mitra), perché «è questo che vuole la legge». E poche settimane dopo ritorna a Corleone per farsi sfilare un bel gruppo di mafiosi con le manette e lo sguardo basso dei vinti, e stavolta le strade non sono più deserte, la gente è alle porte e alle finestre con un coraggio e uno spirito nuovi.

Nel 1971 è promosso procuratore della Repubblica a Marsala. Per i suoi meriti, ma anche (è soltanto una voce) perché a Palermo rischia troppo la vita. Prima di lasciare il suo ufficio vuole chiudere un conto ancora in sospeso con la mafia: prende tempo per ultimare le indagini sull'assassinio di Candido Ciuni, delitto avvenuto qualche mese prima nell'ospedale di Palermo.

«Mancuso, avremo finalmente un po' di pace» *dice al devoto brigadiere appena insediato a Marsala. Qualche settimana fra il tribunale e il motel dove abita, un po' di caccia subacquea, purtroppo nessuna possibilità di organizzare un buon bridge. La domenica a Palermo a trovare la moglie (non hanno figli), che dirige una galleria d'arte, a passare amabili serate con amici.*

Quattro mesi così, di tranquillità. Poi, il «delitto di Marsala». In quelle tre settimane di indagini non gli riuscì di dormire più di tre, quattro ore per notte. Fumava molte sigarette accendendole con fiammiferi da cucina, e la cosa ci colpiva perché l'uomo era elegante, perfino raffinato. Ma colpiva soprattutto la sua calma e sicurezza. «Continueremo finché la partita non sarà chiusa». E infatti la chiuse.

Nel 1972 il procuratore Terranova venne eletto deputato indipendente nella lista del pci, confermato nella successiva legislatura. Fu componente della commissione parlamentare antimafia e la sua esperienza fu preziosa. Nel giugno di quest'anno non ripresentò la sua candidatura e il 31 agosto ritornò in magistratura, a dirigere la seconda sezione della corte d'appello di Palermo.

La mafia non aveva certo dimenticato l'uomo che l'aveva duramente colpita nella trentennale carriera giudiziaria e nei sette anni e mezzo di permanenza nella commissione parlamentare, ed ora se lo ritrovava sulla sua strada. Inutile chiedere a Terranova se non aveva paura. Se l'aveva, non lo dimostrava, come quella volta a Corleone.

Quattro giorni fa rilasciò un'intervista a un giornale palermitano. Disse che l'antimafia aveva concluso il suo mandato presentando una serie di proposte. «Ma queste proposte andavano poi sviluppate, invece dal gennaio 1976 sono rimaste inutilizzate. Le forze politiche non hanno creduto di doversene servire. Il materiale c'è, è ricco ed interessante. Periodicamente vengono pubblicati volumi, ma tutto finisce qui. Fino a quando non verrà qualche studioso inglese che scoprirà le conclusioni dell'antimafia e le utilizzerà per i suoi lavori».

Disse che non c'è soltanto la mafia da combattere, ma un'altra criminalità perfino più crudele. Anzi, riferendosi a mafiosi come Angelo La Barbera, Luciano Liggio, Gerlando Alberti, Tommaso Buscetta, aggiunse: «Non sono affatto paragonabili ai feroci delinquenti che si compiacciono di eccessi spaventosi e che non esitano a commettere crimini terrificanti come, ad esempio, l'uccisione di Cristina Mazzotti, per non parlare di quella di Rosaria Lopez che, pur non essendo un delitto tipico di criminalità organizzata, resta comunque un fatto dovuto all'attività criminosa di un gruppo di giovinastri associatisi per dedicarsi alla violenza e al teppismo».

Perché tanti delitti impuniti? Rispose: «Ci sono pochi informatori, la gente non collabora alle indagini e la polizia oggi ha pochi poteri, non riesce più ad ottenere quello che otteneva una volta».

E' stato ucciso mentre andava al Palazzo di Giustizia. Con lui c'era naturalmente Mancuso, promosso maresciallo, e sono morti assieme. Di recente, parlando di Terranova, il maresciallo Mancuso aveva detto: «Ormai per me è come un parente. Comincio a credere che siamo indispensabili l'uno all'altro».

Luciano Curino

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 26 settembre 1879)

Filossera in Lombardia

La filossera rinvenuta in due vigneti del Comune di Valmadrera (in provincia di Como), esaminata al microscopio, si è riscontrata uguale a quella che affligge i vigneti francesi. Non si è trovata finora alcuna filossera sulle parti della vite fuori terra, e quindi non si è constatata la presenza della filossera alzata. Ciò forse spiega la lentezza nel procedimento di diffusione, e ciò può permettere di sperare che il malanno potrà essere circoscritto e fors'anche soffocato al suo nascere.

Dolore e rimpianto per Terranova fra magistrati e politici

Il commosso ricordo dei colleghi «La sua esperienza ci fu d'aiuto»

ROMA — *«Magistrato integro e coraggioso», «protagonista della battaglia contro la mafia».* Cesare Terranova, 58 anni, ucciso a Palermo, ex segretario della commissione antimafia, magistrato, prima giudice istruttore poi procuratore della Repubblica a Trapani, eletto per due legislature nelle liste del pci come indipendente e quindi rientrato alla seconda sezione della Corte d'Appello di Palermo il 18 settembre scorso, è stato ricordato, insieme con il commissario Lenin Mancuso in una nota del partito comunista italiano.

Un affettuoso telegramma — di cui però non è stato reso noto il testo — è stato inviato dal presidente della Repubblica, Pertini alla moglie di Cesare Terranova, Giovanna.

Al di là delle voci ufficiali, il ricordo di Cesare Terranova suscita reazioni commosse in quanti ebbero occasione di stargli accanto e di lavorare con lui. *«Eravamo insieme nella commissione antimafia* — dice Alberto Malagugini, giudice della Corte costituzionale, ex deputato pci —: *era una persona gioviale ed estroversa che portava con sé un bagaglio prezioso basato sull'esperienza politica e professionale. Il suo apporto era fondato sulla conoscenza della realtà sia nei risvolti sociali sia in quelli giudiziari. Per il suo lavoro di magistrato, più volte si era imbattuto in processi di mafia e le sue valutazioni erano quindi sempre basate sulla conoscenza diretta dell'argomento».*

Molto noto a chiunque si sia occupato del fenomeno mafioso, Terranova è tuttora nei ricordi di alcuni suoi colleghi che da lui ricevettero aiuto e consigli. *«Era nella commissione parlamentare contro la mafia quando lo conobbi* — dice Enrico Di Nicola, sostituto procuratore a Roma — *eravamo nel '74 e stavamo lavorando, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ed io, al processo di Frank Coppola che si celebrò poi a Firenze e che andò a finire con una assoluzione per insufficienza di prove. Un processo, è bene ricordarlo, in cui ci fu un testimone sparito a Singapore e uno morto ammazzato. L'aiuto di Terranova fu prezioso: ci mise a disposizione gli atti della commissione, ma ci disse anche tante cose che ci furono utili per andare avanti. Terranova aveva una grande onestà intellettuale: era prima un magistrato e poi un politico.*

Immediate le reazioni nel mondo politico. Il ministro della Difesa, Ruffini, ha espresso *«sdegno ed esecrazione»* in due telegrammi inviati al procuratore della Repubblica e al questore di Palermo. Il presidente della Camera Nilde Jotti ha ricordato a Montecitorio Terranova: *«Colpire la magistratura* — ha detto tra l'altro — *significa attaccare una struttura portante dello Stato democratico».*

Il segretario del pci Berlinguer ha inviato un telegramma di condoglianze alle famiglie di Terranova e del maresciallo Mancuso. Per il psdi il segretario del partito Pietro Longo ha espresso «commozione». I radicali hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'Interno e della Difesa per conoscere «quali indagini» si stiano compiendo sul delitto. Un'altra interrogazione è stata rivolta al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno dal deputato socialista Salvatore Andò.

L'Associazione Nazionale Magistrati infine, con una nota che non manca di spunti polemici, «ammonisce fermamente *gli organi responsabili perché sia posta la parola fine ad una drammatica situazione che vede la magistratura in prima linea e spesso abbandonata a se stessa».*

s.m.

Terranova ucciso con l'autista

(Segue dalla 1ª pagina)

ca. La frizione è sfuggita, è finito contro un paletto in ferro di una insegna pubblicitaria. Mancuso si è gettato ad abbracciarlo. Aveva in mano la pistola quando i primi soccorritori si sono fatti coraggio. Il sottufficiale era ancora in vita. Una corsa al pronto soccorso di Villa Sofia non è riuscita a salvarlo; quaranta minuti di agonia, poi la fine. Lascia, con la moglie, quattro figli. Il più grande, Carmelo, 27 anni, è agente di polizia. Fa servizio sulle volanti della Mobile. Ieri era di riposo. Poi c'è Franco, che ha 26 anni, Anna, 23, e Carmine. Il più giovane, 16 anni compiuti il mese passato.

I colpi crepitano e al terzo piano di via Rutelli Giovanna Terranova è a letto. Ha un'intuizione. E' alla finestra. Vede l'auto e gli uomini che fuggono. E' in strada, in vestaglia. Si avvicina e già le sirene della polizia lacerano le vie di Palermo. Convergono in via De Amicis. Trovano Giovanna Terranova sola, accanto al marito. Il sangue le ha sporcato il volto. Un uomo s'avvicina: *«Signora, non si preoccupi, è soltanto ferito».* Si avvicina il portiere dello stabile: *«L'onorevole, l'onorevole* — grida —, *non c'è tempo, andiamo in ospedale, facciamo qualcosa».*

Palermo si risveglia nei suoi palazzi. Le auto blu della Regione sfilano con quelle della procura, le vetture degli avvocati s'accodano alla processione, intervallate da nuove Volanti. Scatta in città il piano «R». Si bloccano Punta Raisi e il porto. Gli aerei perdono alcuni minuti. Le autostrade allineano posti di blocco. Il comandante della legione dei carabinieri non mostra speranze: *«Se erano in tuta, questi assassini ora saranno in un ufficio o in un negozio, al lavoro, come se nulla fosse accaduto».*

La mattina passa in fretta. Una pioggia battente cancella dall'asfalto i cerchi di gesso della Scientifica. Poi, a mezzogiorno, le nuvole si squarciano e il sole torna a scaldare Palermo con temperature ancora estive. In via Rutelli arriva da Roma, con la vecchia madre, il prof. Tullio Terranova. Medico al Gemelli, accetta il dialogo con i cronisti: *«Cesare* — dice — *si preparava a riprendere la lotta della sua vita, quella contro la mafia, voleva riesaminare tutte le istruttorie, le più antiche e le più recenti. Pur essendo stato nominato presidente di corte d'appello, ad ogni costo voleva riprendere il ruolo che meglio conosceva, quello di giudice istruttore».*

Nell'appartamento adesso entra la madre del giudice. La signora Maria ha gli occhi asciutti. Di pietra nel volto stanchissimo, dice al sottufficiale Eugenio Cavallero che piange: *«Sì, mi ricordo di voi, eravate suo amico ma questo non è il momento di piangere, ci vuole molta forza».* Il sottufficiale esplode: *«Un uomo come lui, non è possibile».* Si nasconde nello studio, accanto alla macchina per scrivere del magistrato. Indica un disegno del pittore Bruno Caruso. Terranova è raffigurato, sempre con le lenti scure e la cravatta a righe, in primo piano. Alle sue spalle il volto teso di Luciano Liggio. *«Ecco l'assassino, ecco il mandante* — dice Eugenio Cavallero —, *sta a Fossombrone, in carcere, di lì ha ordinato il massacro».*

Accanto, c'è un'altra cornice. Una foto di Luciano Liggio con una dedica. *«Erano stati i colleghi* — dice il sottufficiale — *a regalargliela quando Liggio se ne scappò in Sudamerica».* Entra il cognato di Cesare Terranova, Giovanni Giaconia non ha dubbi, anche lui si scaglia contro Liggio. Ma il tono è misurato: *«S'è sempre saputo che Luciano Liggio voleva ucciderlo. Glielo aveva promesso quando fu condannato a Bari in base all'istruttoria preparata da Cesare».*

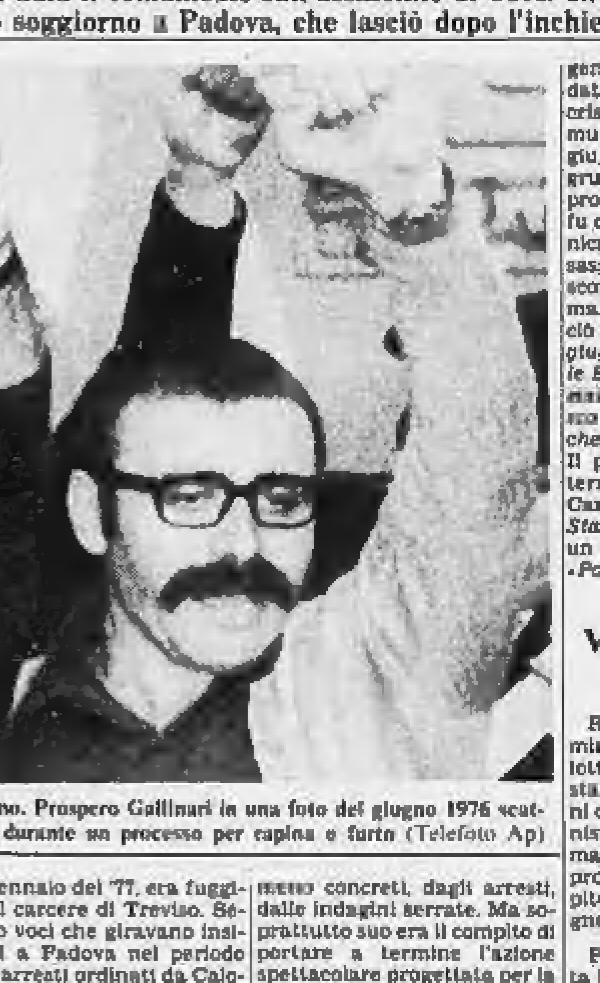
Sotto casa, di sera, ancora una piccola folla. Questo di Cesare Terranova è il quarantacinquesimo delitto di Palermo dall'inizio dell'anno. In strada nessuno che pronunci il nome del boss di Corleone. A farlo, spesso, era Terranova: *«Lo so, mi possono ammazzare* — diceva —. *Liggio ce l'ha con me: è una vecchia storia, risale al tempo in cui lo feci arrestare. Lui mi ritiene il responsabile della sua fine e non me la perdona».*

Francesco Santini

La figura e il ruolo del terrorista ricostruiti dagli inquirenti

Gallinari, l'uomo-chiave di via Fani e capo operativo delle Brigate rosse

A Roma la settimana prima della strage fu visto mentre provava il percorso per la fuga - Al processo di Torino lesse in aula il comunicato sull'assassinio di Coco: un compito da leader Qualcuno parla di un suo soggiorno a Padova, che lasciò dopo l'inchiesta su Autonomia



Torino. Prospero Gallinari in una foto del giugno 1976 scattata durante un processo per rapina e furto (Telefoto Ap)

ROMA — Il primo ordine di cattura contro Prospero Gallinari, riconosciuto da almeno tre testimoni come uno dei protagonisti della strage di via Fani, rimase (insieme con altri otto) nel cassetto del sostituto procuratore Infelisi per quaranta giorni: *«Fu bloccato per ragioni politiche. Questa storia la saprà la commissione d'inchiesta sul caso Moro. I politici infatti avevano deciso che far sapere ai brigatisti che erano stati individuati poteva irrigidirli nei confronti del loro prigioniero. Il procuratore capo De Matteo fu d'accordo con loro».*

Dell'identificazione di Gallinari, Infelisi si sentiva assolutamente sicuro. Lo aveva riconosciuto lui stesso in un *fotofit* della polizia. Il magistrato la cui gestione di 45 giorni di indagini mentre il sequestro era in corso, sollevò tante critiche, ricostruisce attraverso le prime testimonianze il ruolo che, a suo avviso, Gallinari sostenne nella preparazione e nell'esecuzione dell'agguato. *«Ci sono tre testimoni che parlano di Gallinari e in più alcune fonti confidenziali ci confermavano la presenza a Roma del capo brigatista da almeno due mesi».*

La prima volta Prospero Gallinari fu visto nei dintorni di via Fani a una settimana dalla strage. Provava, insieme con Corrado Alunni, il percorso per la fuga a bordo di una «128». Tornò sul posto il 15 marzo: accanto a lui, alla guida della stessa auto, c'era questa volta una donna, forse Adriana Faranda. Fece una manovra tanto spericolata che un uomo (*«un funzionario di un ente»*, spiega il magistrato) tentò di protestare. *«Ma la protesta gli si fermò in gola appena vide la faccia di Gallinari che non avrebbe scordato mai più».* Il giorno della strage infine c'è chi riconosce in una foto di Gallinari il terrorista che sbuca dalla parte del bar Olivetti e scarica una raffica di mitra contro la scorta di Moro che viaggia sull'Alfetta. *«Poi Gallinari si allontanò col resto del commando, ma non salì sull'auto dove era stato caricato Moro»*, ricorda Infelisi.

Da quel momento è anche possibile che Gallinari esca dalla scena del sequestro: accanto al prigioniero ci sarebbero stati altri brigatisti. Ma da quella sua partecipazione alla strage del 16 marzo gli inquirenti romani indicano in Gallinari *«uno dei capi operativi delle Brigate rosse».* Forse non un membro della «direzione strategica», ma uno pronto a impugnare il mitra, un tecnico, un esecutore abile.

A Roma Gallinari era stato segnalato già nel luglio scorso. I magistrati sospettano che abbia avuto un ruolo nell'assassinio di Antonio Varisco ma nessun teste l'ha riconosciuto. Può anche darsi che abbia partecipato alla sparatoria di piazza Nicosia, nel maggio scorso, ma anche questo fatto non è provato. Sembra comunque che Gallinari fosse negli ultimi mesi stabilmente a Roma, proprio mentre il ministero dell'Interno cercava sia lui che Mario Moretti all'estero.

Non aveva avuto grosse difficoltà nella sua vita di clandestino, cominciata quando, nel gennaio del '77, era fuggito dal carcere di Treviso. Secondo voci che giravano insistenti a Padova nel periodo degli arresti ordinati da Calogero, Prospero Gallinari sarebbe stato visto più volte alla mensa universitaria della città. Una sua permanenza nel Veneto inoltre potrebbe esser confermata dal fatto che i documenti che aveva a disposizione erano stati rubati in quella regione.

A Roma, Gallinari fungeva da capo: toccava a lui, secondo i funzionari della Digos, rimettere in piedi la traballante colonna delle Brigate rosse, insidiata da «dissensi» più o meno concreti, dagli arresti, dalle indagini serrate. Ma soprattutto suo era il compito di portare a termine l'azione spettacolare progettata per la «campagna d'autunno» più volte preavvertita. Il suo obiettivo non sarebbe stato un personaggio qualsiasi e le indagini, infatti, sembrano dimostrarlo.

Questa immagine di capo, Gallinari se l'è costruita in quasi dieci anni di militanza assidua nelle file della sinistra prima, del terrorismo poi. I suoi ex compagni di cella hanno smentito che ideologicamente Gallinari sia uno sprovveduto: lo dicono intelligente e molto acuto, autodidatta, ma non ignorante. Il crisma ufficiale di *leader* comunque lo ricevette il nove giugno del '78 dallo staff del gruppo storico delle Br sotto processo a Torino. Gallinari fu delegato a leggere il comunicato che rivendicava l'assassinio di Coco e della sua scorta, avvenuto il giorno prima. Improvvisamente cominciò a urlare ai giudici: *«Ieri, 8 giugno, '78, nuclei armati delle Brigate rosse hanno giustiziato il boia di stato Francesco Coco, e i due mercenari che dovevano proteggerlo...».* Il presidente Barbaro lo interruppe, nell'aula fu il caos. Carlo Casalegno firmò su *La Stampa* del giorno successivo un commento dal titolo: *«Possono solo uccidere».*

Sandra Bonsanti

Vertice da Rognoni sul terrorismo

ROMA — L'impegno del ministero dell'Interno nella lotta contro il terrorismo è stato illustrato ieri da Rognoni durante il Consiglio dei ministri. Tutti i questori e i comandanti dell'Arma delle province maggiormente colpite saranno ricevuti da Rognoni nei prossimi giorni.

Particolare attenzione, data la gravità della situazione, sarà data alla città di Torino. Il ministro dell'Interno si è soffermato a lungo ad illustrare l'operazione della cattura di Prospero Gallinari avvenuta lunedì sera a Roma. Ha anche precisato che, secondo le prime valutazioni, l'assassinio del magistrato Terranova risulta molto diverso, ad esempio, da quello dell'ingegner Ghiglieno ad opera di Prima Linea. La matrice dell'uccisione di Terranova sarebbe mafiosa.

Gallinari aveva i piani

(Segue dalla 1ª pagina)

aver effettuato precedenti perquisizioni nello stabile. Gli agenti sono giunti verso la mezzanotte, hanno forzato la serratura trovando all'interno 3 scatole di cartucce calibro 12, del tipo usato nell'uccisione di Varisco.

Fra la mezzanotte e le due, via via che rientravano, sono stati arrestati in tre, per detenzione abusiva di munizioni: Carmelo Prattico di 27 anni, calabrese; Nicola De Lussu, di 22, sardo; Gianfranca Loviou, di 25, sarda anche lei. Secondo gli investigatori, uno dei tre è redattore dell'emittente privata «Radio proletaria». Questa smentisce. Secondo alcuni, tre le ipotesi sulla loro cattura: l'indicazione era fra i documenti sulla «Giulia», i loro nomi sulla targhetta del campanello hanno condotto a un eventuale fascicolo a loro intestato presso la squadra politica, c'era un'indagine in corso proprio su quell'appartamento e la sorveglianza su di loro ha permesso di scoprire i brigatisti che armeggiavano intorno alla «Giulia».

Mara Nanni non ha dato, come era prevedibile, alcun contributo alle indagini. Nel '77, quando fu arrestata per la prima volta perché era sulla «500» di due giovani in possesso di armi e che ebbero uno scontro a fuoco con i carabinieri, per due giorni rifiutò di parlare e persino di dire il suo nome. Fu l'avvocato Pisani, da lei nominato come difensore di fiducia, a persuaderla a dare per lo meno le generalità. Convinse poi i giudici sulla sua estraneità al tentato omicidio e al possesso di armi. Rimase dentro un anno. Poi fu raggiunta da un nuovo e ben più pesante mandato di cattura, durante il sequestro Moro. Allora scomparve.

L'altra sera ai carabinieri si è arresa, poi si è dichiarata prigioniera politica. Quando il giudice Sica l'ha incontrata, le ha chiesto anzitutto se tale dichiarazione rispondeva a verità. La giovane si è limitata a rispondere: *«Non ho nulla da dire in questo momento».*

Liliana Madeo

Processo alle Br: giudici popolari accettano tutti

FIRENZE — Sedici giudici popolari hanno accettato di far parte del collegio giudicante nella prossima sessione autunnale della corte d'assise di Firenze. Non si sono stati rifiuti e non dovrebbero pertanto sorgere problemi per la formazione della corte che dal 15 ottobre prossimo dovrà giudicare Renato Curcio e altri 14 capi storici delle Brigate rosse sotto processo nel capoluogo toscano per i reati commessi in aula durante il procedimento di Torino.

Faranda e Morucci non rispondono ai magistrati

ROMA — Nuovo rifiuto di Valerio Morucci e di Adriana Faranda di rispondere alle domande che il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ed il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica intendevano rivolgere loro in merito all'accusa di concorso nella strage di via Fani e nel rapimento e uccisione di Aldo Moro.

Nella sala degli interrogatori di Rebibbia, presenti i loro avvocati difensori, si sono presentati prima la Faranda e poi Morucci. I due detenuti, dopo aver ascoltato la contestazione formale delle accuse loro addebitate, hanno detto di non voler fare dichiarazioni.

Il leader dell'Autonomia ritorna di fronte ai giudici francesi

Piperno, oggi la decisione a Parigi

O sarà liberato o verrà restituito all'Italia - Verrà anche affrontato il caso di Pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Franco è molto nervoso. Ma è contento perché la decisione, qualunque sia, è ormai prossima».* Così Enzo Piperno ha delineato, dopo una visita al fratello nel carcere della «Santé», le condizioni di spirito con cui il leader dell'Autonomia affronta oggi l'ultima udienza davanti alla «Chambre d'accusation» parigina, la seduta decisiva per l'estradizione.

L'udienza s'inizierà nel tardo pomeriggio. Alle 17 comparirà davanti al collegio dei tre magistrati francesi Lanfranco Pace, esponente dell'Autonomia e vecchio compagno di Piperno (colpito dagli stessi pesanti capi d'accusa), che si è fatto arrestare a Parigi il 14 settembre. I giudici si pronunceranno oggi sulla richiesta di libertà provvisoria presentata dai difensori dell'arrestato e successivamente inizieranno l'esame del «dossier» inviato dalla magistratura italiana a sostegno della richiesta d'estradizione di Lanfranco Pace.

Poi sarà la volta di Franco Piperno. L'udienza alla «Chambre d'accusation» vivrà lunghi momenti di tensione con la circostanziale arringa preannunciata dal principale dei legali dell'estremista, l'avv. Georges Bellavita, con un altro intervento della difesa (Leclerc), infine con l'arringa dell'avvocato generale Dupin. La seduta si prolungherà sicuramente nella notte e questo fatto rende plausibile l'ipotesi che la lettura del verdetto venga rinviata all'indomani.

L'ipotesi contraria, cioè d'una sentenza nella notte, viene presa invece in considerazione dai sostenitori francesi di Piperno. I quali temono che si ripeta con il leader dell'Autonomia quello che era avvenuto la notte del 16 novembre 1977 con l'avvocato tedesco Klaus Croissant, legale del gruppo Baader-Meinhof. Fuggito dalla Germania, Croissant si era rifugiato in Francia, ma dopo una lunga latitanza era stato arrestato. Le autorità di Bonn ne avevano chiesto l'estradizione: al termine d'un dibattito giudiziario controverso e polemico, i magistrati francesi avevano accolto la richiesta con una sentenza pronunciata a tarda sera. Rapidamente, in un paio d'ore, Croissant era stato trasferito da Parigi.

Gli amici di Piperno (riuniti nel «Cinel», un comitato per le libertà animato dallo psicanalista Felix Guattari) temono una ripetizione del «caso Croissant» e in una conferenza stampa tenuta ieri a Parigi hanno lanciato all'opinione pubblica francese un appello alla *«mobilitazione»* contro l'eventuale estradizione dei due estremisti italiani. Alla riunione erano presenti anche alcuni esponenti del partito socialista francese e del sindacato della magistratura (di sinistra). Per la «gauche» politica, il senatore Bernard Parmentier ha detto che *«il partito socialista si oppone alla estradizione di Piperno come per qualsiasi altra estradizione di natura politica in quanto contraria a tutte le forme di coartazione della democrazia».*

In realtà il rischio della campagna di sostegno ai due estremisti arrestati non serve a celare il senso di relativo pessimismo che affiora fra gli amici di Piperno e Pace. Le massicce bordate di accuse rovesciate sui due dalla magistratura italiana, le dettagliate enumerazioni dei reati contestati agli esponenti dell'Autonomia (non soltanto le accuse più clamorose come il concorso nell'omicidio Moro, ma quelle relative a reati decisamente comuni come il furto aggravato o la falsificazione delle targhe automobilistiche), il martellamento di documenti inviati da Roma a spiegazione e a sostegno delle accuse potrebbero in effetti impressionare la giuria della «Chambre d'accusation». E alla vigilia dell'udienza decisiva, malgrado l'incertezza che sussiste nelle ultime ore, fra i sostenitori di Piperno non prevale l'ottimismo.

Paolo Patruno

(Segue da pag. 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Schinardi

Addolorati lo annunciano, la moglie Iolanda, i figli Amedeo, Aldo e Nino, nuore, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Aggero e Cagnolo, al personale tutto del reparto Cassa ... dell'Ospedale Amedeo di Savoia per l'affettuosa assistenza. I funerali giovedì 27 ore 10,15 nella parrocchia Sant'Alfonso.
— Torino, 25 settembre 1979.

La famiglia Pellissier partecipa al dolore.

Le famiglie Pavi e Sottile partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Ruggero Nitelli

Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, sorella, fratello, suocera, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 ore 9 Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 26 settembre 1979.

La famiglia De Benedetti Segre partecipano sentitamente al dolore di Valentino.

Dopo aver tanto sofferto, la nostra dolce

Nene Buffa

ci ha lasciati. Lo annunciano con infinita tristezza la mamma **Luisa**, il papà **Vincenzo**, le sorelle **Anna** con **Francesco, Luca, Maria Luisa; Dindina** con **Tarcisio, Mara, Stefano**; i fratelli **Carlo**, con **Simonetta** e **Andrea; Giovanni**, con **Elena** e **Chiara; Cesare; Giorgio**. Sono con loro gli zii, i cugini, tutti i parenti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, via Berni, il 20 ottobre, alle ore 10.
— Torino, 26 settembre 1979.

Zia Clelia, Renato e **nonna Laura** ricorderanno sempre la soave carissima **NENE**.

Palmira e Tommaso Gazzarino, le figlie **Maria Luisa** e **Giuliana** con le famiglie sono affettuosamente vicini alla famiglia Buffa.
— Torino, 26 settembre 1979.

Rosa Festa con figli e nipoti partecipa al dolore della famiglia Buffa.
— San Lorenzello, 26 settembre 1979.

Anna e Giacomo Porzigliotti, Carlo, Paola e famiglia partecipano al dolore della famiglia Buffa.
— Torino, 26 settembre 1979.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale, Direzione** e **Maestranze** tutte della **Comes S.p.A.** prendono viva parte al dolore del loro vicepresidente ing. Vincenzo Buffa per la scomparsa della figlia

Nene Buffa

— Torino, 26 settembre 1979.

Si associano al dolore
Vittorino Chiusano
Sergio Rossi
Alfonso Ferrero
Sergio Amato
Giuseppe Belocco
Bruno Ghisbrano
Michele Pelà
Giuseppe Piovano
Giuseppe Risi.

Il **Gruppo Anziani** della **Comes S.p.A.** si associa con profondo dolore al lutto dell'ing. Vincenzo Buffa per la perdita della figlia

Nene Buffa

— Grugliasco, 26 settembre 1979.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Dipendenti** tutti della **Ute S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'ing. Vincenzo Buffa, presidente onorario della società, per l'improvvisa scomparsa della figlia

Nene Buffa

— Torino, 26 settembre 1979.

Si uniscono al dolore dell'ing. Vincenzo Buffa:
Ermanno Pedrana
Ermanda Nepole André
Luigi Secco.

La **Direzione** e i **Colleghi** della **Ute S.p.A.** sono vicini all'ing. Cesare Buffa per l'immatura scomparsa della sorella

Nene Buffa

— Torino, 26 settembre 1979.

L'ing. **Armando Fiorett** partecipa vivamente al dolore dell'ing. Vincenzo Buffa per la perdita della figlia **NENE**.
— Torino, 26 settembre 1979.

Gli **Amici e Colleghi** della **FIAT** e della **Società del Gruppo** sono vicini al dolore dell'ing. Vincenzo Buffa per la perdita della figlia

Nene Buffa

— Torino, 26 settembre 1979.

I cugini **Quagliotti, Poliano, Aubis, Bersero** partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Gina Pupa Orefia e figli partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Buffa.

Andreina e **Nina Mairano** mentre piangono la scomparsa della carissima **NENE** sono affettuosamente vicini a Anna ed alla sua famiglia.

Agnese e **Vico Perrachio** con **Gabriele, Stefano** e **Federico** prendono viva parte al grandissimo dolore di Anna e dei suoi cari.

Nina Mairana ved. Grappi partecipa al grave lutto di Anna e della sua famiglia.

Condomini ed **inquilini** di corso **Re Umberto 141** e **via Spallanzani 23** partecipano al dolore della famiglia.

Roberta Vanna Bocca e famiglia profondamente addolorati partecipano al grave lutto.

Si uniscono affezionatissimi i cugini **Giuseppe, Luciana, Paola, Giorgio, Paolo, Franca Montalenti.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Zaino (Pierin)

premio fedeltà FIAT
anni 84

Mestamente lo annunciano i figli **Francesca** e **Armando** con genero, nuora e nipoti. Un particolare ringraziamento al prof. Olivero e a tutto il personale del suo reparto per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 27 ore 8,45 partendo da ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 23 settembre 1979.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Delmastro Nolli

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Italo Arnaodo per le premurose cure. Funerali oggi alle ore 16 in Isola Bella di Torino con partenza alle ore 15,30 da via Villarbasse 76. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1979.

Improvvisamente è mancata

Camilla Trombotto in Bolero

La piangono il marito **Giuseppe**, la mamma **Giovanna**, la figlioccia **Tiziana**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 27 corr. in Luserna S. Giovanni alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via dei Boer.
— Luserna San Giovanni, 26-9-1979.

Sono affettuosamente vicini **Rosella** e **Piero Scarognina**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Perotto

anziano FIAT
anni 56

Lo annunciano la moglie **Anna**, la figlia **Marisa**, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 27 corrente ore 8,45 dalla parrocchia SS. Redentore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 settembre 1979.

I **Colleghi** del **Reparto analisi e programmazione** partecipano al lutto e al dolore del rag. Giovanni Masante per la perdita della mamma

Anna Masante nata Antoniazzi

I **Colleghi** del **Settore Elaborazione dati** si uniscono al dolore del rag. Giovanni Masante.

L'**Impresa «S.n.c. I.M.S.E.T.»** di **Monti** e **Salusso** si unisce al dispiacere dolore della famiglia Artale per l'improvvisa perdita del prezioso collaboratore

Girolamo Artale

— Torino, 25 settembre 1979.

I **Dipendenti** tutti della **«S.n.c. I.M.S.E.T.»** partecipano al grave lutto della famiglia, per la prematura scomparsa dell'amico

Girolamo Artale

— Torino, 25 settembre 1979.

Direzione e **Personale** della **Cassa di Risparmio Torino** partecipano al dolore del rag. Carlo Passaretti per la scomparsa del papà

Giovanni Passaretti

— Torino, 25 settembre 1979.

I **Colleghi** della **Dipendenza di Collegno** si associano al dolore di Carlo per la dipartita del **PAPA'**.

(Continua a pag. 6)

Trentun imputati per falso in bilancio e appropriazione indebita

Processo Valerio il 3 dicembre per i «fondi neri» Montedison

Dal 1962 al 1971 cinquanta miliardi sarebbero stati distribuiti ai partiti e usati per operazioni occulte - Quattro ex amministratori sono accusati di frode allo Stato per una fornitura di 1300 radio ricetrasmittenti all'Esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex presidente della Montedison, ingegner Giorgio Valerio, ed altre 35 persone compariranno a giudizio il 3 dicembre prossimo davanti al Tribunale di Roma per rispondere delle presunte irregolarità amministrative che avrebbero caratterizzato la gestione della società tra il 1962 ed il 1971.

Valerio ed i suoi più stretti collaboratori sono accusati della gestione di un «fondo nero» di cinquanta miliardi di lire, dal quale sarebbero stati attinti finanziamenti destinati a partiti politici e somme elargite segretamente a dipendenti e utilizzate per operazioni occulte. Quattro ex amministratori della «holding», Angelo Chiappa, Luciano Marrubini, Alberto Bruscaglia e Antonio Tizzano, sono imputati invece di frode ai danni dello Stato per il cosiddetto scandalo delle radioricetrasmittenti dei carri armati «M.113».

L'ing. Giorgio Valerio

Per comprendere il rilievo del processo e la complessità dell'istruttoria, durata oltre otto anni, basta scorrere l'elenco dei testimoni citati a deporre davanti ai giudici del Tribunale. Tra i 156 testi convocati figurano esponenti politici di primo piano, come Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Randolfo Pacciardi, Filippo Micheli, Mauro Ferri, Athos Valsecchi, Bruno Visentini, Sereno Freato ed Egidio Carenini. Accanto ad essi, spiccano i nomi di varie personalità del mondo dell'economia e della finanza, come Raffaele Girotti (ex presidente dell'Eni), Giordano Dell'Amore, Giuseppe Petrilli, Giorgio Mazzanti, Eugenio Cefis, Raffaele Stacquadagno e Cesare Merzagora (ex presidente della Montedison).

Proprio una dichiarazione del senatore Merzagora, che nel 1968 lasciò la presidenza della Montedison, costituisce una delle prove indicate dal giudice istruttore a carico degli imputati per quanto riguarda la gestione del «fondo nero». Merzagora, all'epoca, sostenne di essersi trovato nell'impossibilità di veder chiaro nella distribuzione di ingentissime somme di danaro fatta da amministratori che lo avevano preceduto. Poco dopo queste dichiarazioni, cinque soci della Montedison si rivolsero all'autorità giudiziaria per denunciare l'esistenza di una contabilità segreta gestita dal vertice della società.

Dapprima l'inchiesta fu condotta dal pubblico ministero di Milano, ma in seguito, per un conflitto di competenza, l'istruttoria fu trasferita nella capitale ed unificata a quella sulle radio ricetrasmittenti già in corso da parte della magistratura romana. Secondo i risultati finali dell'inchiesta, quei miliardi che non finirono nelle casse di partiti politici furono gestiti segretamente da dieci società collegate alla Montedison, tra le quali l'Italpi, la Pavesi, la Zucca, le Officine Galileo, la Furgas e la Cerruti.

Per questa vicenda, l'ing. Valerio e altre 31 persone debbono rispondere di falso in bilancio e di appropriazione indebita.

L'altra accusa (frode ai danni dello Stato) riguarda quattro ex amministratori della società ritenuti direttamente coinvolti negli illeciti avvenuti nella fornitura di 1300 radio ricetrasmittenti all'Esercito fatta da una società collegata alla vecchia Edison. Secondo il capitolato d'appalto, gli apparecchi dovevano essere realizzati dalla società «Sclalotti S.p.A.» impiegando non meno dell'ottanta per cento di materiale prodotto in Italia. Le radio destinate all'equipaggiamento dei carri armati «M.113», invece, sarebbero state costruite con residuati bellici acquistati negli Stati Uniti.

Il ministero della Difesa, per quelle apparecchiature, pagò nel 1968 quattro miliardi e duecento milioni di lire e la società, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, avrebbe realizzato un ingiusto profitto ai danni dello Stato.

Oggi trattative per il contratto del commercio

ROMA — Cominciano questa sera le trattative tra i sindacati dei lavoratori del commercio e la Confederazione delle aziende del settore commerciale (Confcommercio) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli oltre 800 mila addetti.

«*Sarebbe già positivo* — ha detto, in proposito, il segretario nazionale della Federazione lavoratori del commercio della Cisl (Fisascat), Di Marco — *se nel primo incontro con la Confcommercio si concordasse tra le parti un modo nuovo di fare le trattative così da favorire un rinnovo contrattuale serio in tempi rapidi*».

Di Marco ha ricordato che i sindacati si attendono anche una «*risposta immediata dal governo e dai partiti politici*», ai quali è stata inviata la piattaforma per la riforma del commercio.

Pipe e libri a Pertini che compie 83 anni

ROMA — Per il giorno del suo ottantatreesimo compleanno Pertini non ha voluto alcun festeggiamento. La ricorrenza è stata inoltre turbata dalla notizia della morte del giudice Cesare Terranova, ucciso ieri mattina a Palermo.

Pertini ha ricevuto molti doni (pipe, fiori, libri, tra cui *Intervista sulla memoria la rabbia la speranza* di Heinrich Boell), molti telegrammi, naturalmente anche dalle capitali straniere. Nessuno degli uomini e dei partiti politici ha fatto mancare il suo augurio. Il messaggio del presidente del Senato, Fanfani, dice: «*Nel giorno del suo compleanno le esprimo, signor Presidente, i deferenti sentimenti augurali del Senato della Repubblica cui desidero unire i miei personali vivissimi voti*».

Il telegramma di Nilde Jotti, presidente della Camera, dice: «*Caro Presidente, nel giorno del tuo compleanno ti giunga, anche a nome di tutta l'assemblea, un augurio caloroso e affettuosissimo: che continuino a lungo la tua combattiva presenza e il tuo generoso impegno per la libertà, per la democrazia, per la piena affermazione di quegli ideali di riscatto sociale, di giustizia e di pace per i quali ti sei sempre e così coraggiosamente battuto. E' l'augurio di tutti gli italiani di buona volontà*».

Oggi comincia l'esame alla Commissione del Senato

Riparte con buone speranze la legge per i patti agrari

Le norme, che devono rinnovare i contratti in agricoltura, erano state approvate dal Senato e modificate dalla Camera: poi il governo cadde - Ora il Parlamento potrà esaminarle con urgenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di nuovo al traguardo di partenza in Parlamento la legge che dovrebbe rinnovare i contratti in agricoltura. E' da 30 anni che progetti e disegni di legge sui patti agrari vengono presentati, ma mai sono riusciti a diventare legge: il contrasto tra chi voleva innovare superando vecchi istituti come la colonia e la mezzadria e chi voleva invece non cambiare nulla era troppo profondo. Ora, c'è qualche probabilità che un accordo possa essere raggiunto. Da oggi, la Commissione Agricoltura del Senato comincia a esaminare il problema.

I comunisti hanno presentato al Senato un testo di legge che riproduce integralmente quello che nella precedente legislatura era stato approvato a Palazzo Madama (e poi, con alcune modifiche, alla Camera). Poiché si tratta di un disegno di legge in parte già approvato, il Parlamento potrà esaminarlo con una procedura urgente, come prescrive il regolamento. Un altro testo, che tiene conto degli emendamenti approvati dai deputati, è stato presentato dalla dc.

Il disegno di legge della dc, presentato dal sen. Truzzi, prevede:

Coltivatori diretti. All'affitto non si applica più la proroga e gli si dà una durata minima di 15 anni; per i contratti di affitto in corso di proroga valgono durate graduate nel tempo in 5 scaglioni. L'ulteriore durata del rapporto in corso decorre comunque dall'entrata in vigore della nuova legge. Vengono considerati coltivatori diretti coloro che coltivano il fondo con il lavoro proprio e della propria famiglia. Rientrano nella categoria dei coltivatori diretti anche le cooperative costituite da lavoratori agricoli e gruppi di coltivatori diretti riuniti in forme associate.

Conduttore. Anche per il conduttore, i contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge hanno una durata minima di 18 anni.

Affitto particellare. Dura 6 anni in considerazione della funzione economica e sociale dei rapporti di affittanza nelle zone montane.

Equo canone. In materia il nuovo testo si adegua alle indicazioni fornite nel 1977 dalla sentenza della Corte Costituzionale. In concreto, viene suggerita la moltiplicazione del reddito dominicale dei terreni (risultante dal catasto del 1939) per un coefficiente elevato da 24 a 36, nel minimo, e da 55 a 100, nel massimo. Coefficienti che saranno stabiliti nel loro esatto ammontare, per zone agrarie omogenee, dalle Commissioni tecniche provinciali tenendo conto della qualità e della classe dei terreni, nonché della necessità, con priorità, di garantire l'equa remunerazione al lavoro dell'affittuario e della sua famiglia.

In più vengono concessi fino a 20 punti, nel caso in cui i fondi rustici siano dotati di fabbricati non valutati in catasto, e altri punti, fino a 25, nel caso di fondi dotati di efficienti investimenti fissi, non valutati nel catasto del 1939. Si assegnano, infine, ulteriori 15 punti alle Regioni per rendere più aderente al contesto sociale ed economico locale la risultante finale della moltiplicazione, ossia il canone. Né si tralascia di provvedere alla rivalutazione dei canoni, tenendo conto anche dei dati ufficiali relativi al mutato valore della lira, oltre che dei prezzi dei prodotti agricoli, dei costi e della remunerazione del lavoro.

Il testo presentato dalla dc è in sostanza quello che fu approvato dalla Camera dei Deputati dopo una complessa manovra dell'ala più conservatrice democristiana che aveva tentato di mutare radicalmente e di insabbiare la legge. Il disegno di legge era stato prima approvato dal Senato, il 17 luglio 1978, dopo un anno e mezzo di travagliato confronto tra le sinistre e la dc. Passato alla Camera dei Deputati fu modificato in qualche punto. Ma ormai si era alla vigilia della crisi di governo che avrebbe portato allo scioglimento anticipato delle Camere, e il provvedimento non ebbe più il voto definitivo del Senato, al quale doveva tornare per l'approvazione degli emendamenti.

Arrivano in Italia oggi e domenica 150 vietnamiti

ROMA — Oggi e domenica sono attesi a Roma, provenienti in aereo da Singapore, due gruppi di profughi vietnamiti, per un totale di 150 persone, che si trovano attualmente in campi di primo accoglimento della Malaysia.

Questo contingente di profughi fa seguito all'arrivo, il 6 settembre, di un altro gruppo di 66 vietnamiti giunti a Roma dalla Malaysia. E' previsto inoltre l'arrivo, in data che non è stata ancora precisata, di un altro considerevole contingente di profughi provenienti dalla Thailandia.

Ieri si è riunito il coordinamento del Gruppo alla Flm di Roma

Manifestazione a Ivrea, 6 ore di sciopero nelle decisioni del sindacato «Olivetti»

Le agitazioni da oggi sino al 12 ottobre - Mandato alla Flm e alle Confederazioni per una trattativa sulla politica industriale del Gruppo e sulla piattaforma già presentata a marzo

ROMA — La vertenza della Olivetti si inasprisce. Il coordinamento sindacale del Gruppo, nella riunione tenuta ieri nella sede della Flm nazionale, ha preso le seguenti decisioni:

1. Sei ore di sciopero articolato, da oggi fino al 12 ottobre: in pratica tre ore per settimana, per tutti i 30 mila dipendenti della Olivetti in Italia.
2. Una manifestazione nazionale della Olivetti a Ivrea, entro ottobre, in data da stabilirsi.
3. Iniziative articolate all'interno degli stabilimenti per opporsi, in questa fase della vertenza, a tutte le decisioni unilaterali dell'azienda riguardanti: la mobilità interna, cioè il trasferimento di personale; il decentramento produttivo; la riorganizzazione produttiva.
4. Sollecitare un incontro con il ministro dell'Industria e con la Commissione Industria della Camera per l'attuazione del piano elettronico e per un esame e una valutazione delle scelte della Olivetti.
5. Riunione del sindacato con le Regioni per discutere i programmi pubblici di applicazione dell'informatica e quindi esaminare i riflessi che questi piani delle Regioni possono avere sulla Olivetti.
6. Mandato del coordinamento Olivetti alla segreteria nazionale della Flm e alle confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) di verificare se è possibile riaprire con l'azienda una trattativa sulla politica industriale del Gruppo e quindi sulla piattaforma che il sindacato ha presentato fin dal marzo scorso.

Quest'ultimo è il punto sul quale si incentra tutta la vertenza. Tra Olivetti e sindacato è in programma un incontro a Roma per il 2 ottobre. Però questo colloquio minaccia di «saltare» perché il sindacato chiede che si avviino anche le trattative sulla «piattaforma» e l'azienda si dichiara invece disponibile soltanto a fornire informazioni sul Gruppo come prescrive il contratto.

Adesso toccherà ai dirigenti nazionali della Flm e ai segretari confederali (di solito si occupano del settore industriale, Garavini della Cgil, Ravenna della Uil e Delpiano della Cisl) accertare di che tipo è l'incontro previsto per il 2 ottobre e se ci sono le condizioni per aprire una trattativa.

In proposito il segretario della Camera del Lavoro, Renato Lattes, che ieri ha partecipato alla riunione del coordinamento Olivetti, ci ha dichiarato: «*Noi vogliamo, in qualsiasi sede e in qualsiasi modo, aprire una trattativa con l'azienda sulla sua politica industriale. Per questo intensificheremo la lotta fino a quando non ci sarà uno sbocco positivo. Inoltre bisogna partire dal presupposto che il sindacato rifiuta qualsiasi licenziamento, in tutte le fasi della ristrutturazione della Olivetti. Ciò perché crediamo che sia una politica sbagliata*».

Il segretario della Flm nazionale, Domenico Paparella (che si occupa della Olivetti), ha dichiarato: «*Non accettiamo una riunione con i dirigenti della Olivetti soltanto per sentirci comunicare le decisioni dell'azienda sul numero dei lavoratori che verranno licenziati. Avevamo proposto* — ha ribadito Paparella — *una piattaforma sulle prospettive di sviluppo dell'azienda, all'interno della quale risolvere anche il problema della eccedenza di manodopera, calcolata da De Benedetti nell'ordine di 11 mila unità (complessivamente in Italia e all'estero). Fino ad oggi l'azienda si è rifiutata ostinatamente di aprire qualsiasi forma di negoziato, ignorando ostentatamente la nostra piattaforma. Non vediamo quindi l'utilità* — ha concluso il sindacalista — *di partecipare all'incontro del 2 ottobre se prima non viene data una risposta al nostro documento*».

Prima della riunione del coordinamento Olivetti si era svolta una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato i tre segretari generali (Galli, Bentivogli, Mattina) e i segretari confederali (Garavini, Delpiano, Larizza). I sindacalisti, per «rispondere alla sfida della Olivetti», non hanno escluso, se necessario, «*la mobilitazione di tutto il settore industriale*», perché «*non è accettabile una linea unilaterale di gestione dei processi produttivi ed occupazionali*».

Sergio Devecchi

È il primo laico dal 1948

Presidente del psdi alla Regione sarda

Eletto con voti dc, psi, pri e del suo partito

CAGLIARI — Alessandro Ghinami, massimo esponente socialdemocratico in Sardegna, è stato eletto ieri (con 41 voti) presidente della Regione sarda. E' il primo presidente laico dalla creazione dell'istituto autonomistico (1948): ha ottenuto i voti della dc, del psi, del pri e dei suoi colleghi di partito.

La maggioranza che si è venuta a formare dispone di 47 voti su 80 consiglieri. Ma dovrebbe trattarsi di una presidenza di breve durata perché l'esecutivo che Ghinami costituirà e che sarà composto di otto assessori democristiani e di quattro socialisti dovrebbe dimettersi nei primi giorni del prossimo anno, cioè fra tre o quattro mesi, quando nella dc la situazione, attualmente assai confusa, si sarà chiarita.

Dopo il fallimento del terzo tentativo del democristiano Mario Puddu, caduto la settimana scorsa per il voto contrario di un «franco tiratore» del suo stesso partito, quella dell'elezione di un laico alla presidenza della giunta appariva come l'unica soluzione possibile. Alla sua attuazione interveniva la direzione regionale della dc, che in un documento rilevava come «*la gravità dei problemi che travagliano l'isola impone... la necessità assoluta di dare con immediatezza alla Regione un governo adeguato*», e perciò la dc «*mentre non disconosce il dovere-diritto che le viene dal mandato elettorale, dichiara la sua piena e leale disponibilità a concorrere nella formazione di una giunta di larga convergenza anche presieduta da un esponente espresso dal partito socialista italiano o da altro partito dell'area laica...*».

Ma la proposta che a presiedere la giunta fosse un socialista non è stata accettata da questo partito.

Il presidente non poteva dunque essere che un repubblicano o un socialdemocratico.

Ieri mattina sul nome di Ghinami le quattro delegazioni — democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici — riunitesi per trovare un nome e una formula da proporre nel pomeriggio all'assemblea, hanno raggiunto l'unanimità. E' stato anche fatto l'accordo per la distribuzione degli assessorati: otto democristiani e quattro socialisti, i socialdemocratici hanno la presidenza della giunta, i repubblicani quella del Consiglio.

a. p.

Chieti: va dal Papa in pellegrinaggio per una croce rubata

CHIETI — Per far capire al Papa quanto era importante la croce processionale rubata alcuni giorni fa, il sacrestano della chiesa di Santa Maria Maggiore di Guardiagrele (Chieti), Rocco Capuzzi, ha deciso di recarsi, a piedi, in pellegrinaggio a Roma e di chiedere udienza a Giovanni Paolo II.

Questa mattina, con una corona intorno al collo e un crocefisso in mano, il sacrestano si è messo in marcia, salutato dalla moglie, dai tre figli e da una folla di cittadini, tutti d'accordo con lui per l'iniziativa di illustrare al Papa la grave perdita subita dalla chiesa e dal paese con il furto della celebre croce processionale di argento.

Caso Sindona e fondi neri dell'Inps

ROMA — La Procura della Repubblica di Roma ha aperto un'inchiesta per accertare se intercorsero effettivamente rapporti bancari tra il finanziere Michele Sindona e l'Inps e se effettivamente quando fallì la Banca Privata del discusso uomo d'affari siciliano, ci fu un intervento della Banca d'Italia per far recuperare all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, attraverso l'elargizione di pubblico danaro, le somme che aveva perduto nel dissesto dell'istituto finanziario.

La denuncia del quotidiano *Lotta Continua*, che ha preannunciato la pubblicazione di una quindicina di articoli sulle vicende che coinvolgono Sindona, ha messo in moto gli ingranaggi della giustizia.

Assente il procuratore della Repubblica De Matteo, che è in ferie, è toccato al procuratore aggiunto, dottor Arnaldo Bracci, occuparsi della scottante questione. Il magistrato, valutata la portata delle notizie pubblicate dal quotidiano di estrema sinistra, ha preso immediatamente le iniziative più urgenti. Aprendo un fascicolo nel quale ha inserito, per il momento, il primo articolo della serie preannunciata da *Lotta Continua*.

Il «dossier» sarà completato da tutti gli articoli che saranno pubblicati nei prossimi giorni e tutti gli elementi raccolti formeranno la cosiddetta «notitia criminis» sulla base della quale l'indagine prenderà consistenza.

Comunque, già quanto è stato scritto nel primo servizio della serie che è intitolato «*Conto Corrente 1/11879: i fondi neri dell'Inps*», offre al magistrato ampio materiale per avviare l'istruttoria che potrebbe avere in un prossimo futuro clamorosi sviluppi. Infatti gli elementi che vengono denunciati da *Lotta Continua* appaiono già di notevole rilevanza penale, tali da rivelare un nuovo e clamoroso pubblico scandalo che potrebbe coinvolgere personalità pubbliche, in passato al centro di vicende chiacchierate.

Nel primo articolo, inserito nel fascicolo «*Atti relativi a...*», si parla con dovizia di particolari del rastrellamento di danari fatto da Sindona, in precarie condizioni finanziarie, per sanare il deficit della sua Banca Privata con sede nella centralissima via Veneto, a Roma.

Gli uomini-radar domani in assemblea

Ritorna la minaccia del blocco dei voli

ROMA — La minaccia, tante volte fatta e mai mantenuta, di dimissioni dei controllori di volo, sta per realizzarsi? Sembrerebbe di sì: gli «uomini radar», esasperati per l'inerzia governativa nell'affrontare i loro problemi, si riuniranno giovedì pomeriggio a Ariccia, in assemblea nei locali della scuola sindacale della Cgil, e decideranno se e quando dare il via alle «iniziative autonome».

Oltre un migliaio di lettere di dimissioni dal servizio giacciono, da tempo, presso un notaio di Milano, e attendono di essere spedite. Se quest'eventualità si realizzasse, ne seguirebbe, a breve scadenza, una paralisi quasi totale.

La Federazione unitaria, tramite l'organizzazione di settore, la Fulat, appoggia le rivendicazioni dei controllori di volo, sottufficiali e ufficiali dell'Aeronautica militare. Una ventina di giorni fa rappresentanti della Fulat si sono incontrati con il sottosegretario ai Trasporti on. Degan: «*Ma la risposta non ci ha soddisfatto* — ha dichiarato Manti, della Cgil —. *Degan ha detto di non essere in grado di aprire una trattativa prima della fine di ottobre, quando il governo avrà pronto al riguardo un disegno di legge, che percorrerebbe il normale iter parlamentare*».

I sindacati hanno fatto una controproposta. Il governo sta esaminando i decreti di attuazione dei contratti per il pubblico impiego relativi al periodo '76-'78. La Fulat ha suggerito allora che siano inseriti due emendamenti: uno relativo alla smilitarizzazione; l'altro a modifiche di carattere economico e normativo.

Inizialmente il ministro per la Funzione pubblica, Massimo Severo Giannini, si è detto favorevole, ma alcune obiezioni, soprattutto di carattere finanziario, fatte dai ministeri del Tesoro e della Difesa, hanno bloccato questo sviluppo.

Per la seconda decade di ottobre i sindacati confederali hanno preannunciato uno sciopero di 24 ore di tutto il personale del settore. La data esatta dell'astensione dal lavoro sarà fissata da un esecutivo Fulat che avverrà nella prima settimana di ottobre. La manifestazione avrà come oggetto la questione della sicurezza del volo, e i problemi del controllo del traffico aereo «*che per noi sono due facce della stessa medaglia*» ha detto Manti. Oggi i consigli di azienda delle società che operano a Fiumicino si riuniranno per decidere, a sostegno della vertenza dei controllori, nuove agitazioni da effettuarsi prima di quella nazionale.

m. tos.

L'ipotesi di una riforma «lanciata» da Pertini

Opposti pareri di socialisti e psdi sul mandato presidenziale più breve

ROMA — Voci diverse e sempre più fitte si intrecciano sull'argomento della riforma istituzionale, dopo il «lancio» di Pertini, che nel corso della sua visita in Germania accennò all'ipotesi di una riduzione del mandato presidenziale da sette a cinque anni. Inoltre, il dialogo si infittisce anche sul problema della strategia delle sinistre per le elezioni amministrative dell'anno prossimo, l'ipotesi comunista di giunte formate, oltre che da pci e psi, da pdup, dalla Nuova sinistra unita e dai radicali.

In merito all'ipotesi di Pertini, ecco l'approvazione dei socialisti. Il mandato presidenziale è troppo lungo, afferma il capogruppo dei deputati del psi, Balzamo, e «*rischia di creare (come di fatto in passato ha creato) attorno al vertice dello Stato incrostazioni che poi è difficile rimuovere*».

Il socialdemocratico Fiorentino Sullo è invece «perplesso», vede più gli aspetti negativi che quelli positivi. «*Quando il mandato fosse ridotto a cinque anni* — dice — *sarebbe piuttosto facile che un presidente in carica si prospettasse la possibilità di vedersi rinnovare il mandato*».

Altri punti di una possibile riforma istituzionale ventilati fino a oggi, sono il problema del bicameralismo, quello del «semestre bianco» (vale a dire gli ultimi sei mesi del mandato presidenziale, durante i quali non possono essere sciolte le Camere), quello di non ammettere la caduta di un governo finchè non vi sia una maggioranza disposta a sostituirlo.

Del «semestre bianco», Sullo dice che si tratta di «*un elemento di turbamento nella nostra Costituzione*», e Balzamo questa volta concorda. Poi, passando al bicameralismo, il deputato del psi dichiara «*prematuro*» il discorso di abolizione del Senato, ma «*non c'è dubbio che debbono essere apportate alcune modifiche alle funzioni dei due rami del Parlamento. Per esempio, affidando al Senato una funzione di controllo legislativo sugli atti della Camera*».

Pure Mammì (pri) ritiene che l'abolizione del Senato sarebbe intempestiva. Dovrebbe invece essergli affidato un ruolo di collegamento con la realtà regionale, visto che proprio su base regionale, a norma della Costituzione, viene eletto questo ramo del Parlamento.

Mammì è invece del tutto contrario a mutamenti del sistema elettorale in senso maggioritario. Questo, sostiene, «*significherebbe giocarsi alla roulette, in una giornata elettorale, il futuro del Paese*».

Ed ecco l'argomento delle giunte di «*grande sinistra*», lanciato dal responsabile del pci per gli enti locali, Cossutta. «*Pensiamo* — ha detto in un'intervista a Repubblica — *a una collaborazione tra tutte le forze di sinistra, progressiste e autonomiste*».

Subito è giunta la risposta del pdup, che prendendo al balzo la palla lanciata da Cossutta, la rilancia probabilmente più lontano di quanto non vorrebbero le intenzioni del pci. D'accordo sulla proposta, dice una nota della segreteria pduppina, «*ma occorre chiarire subito due cose: 1) che una tale prospettiva non può essere confinata agli enti locali, ma deve corrispondere a un confronto politico generale e tra le forze politiche di sinistra, non ridotto a pci-psi; 2) è necessario definire per tempo le discriminanti politico programmatiche su cui la sinistra si presenterà nelle elezioni amministrative*».

I radicali nel loro «distinguo» sono assai duri: con questo espediente, affermano il pci cerca di scaricare la responsabilità di eventuali ritorni di enti locali alla dc, causati da una sconfitta elettorale comunista. Ha pure ricordato che in questi anni il pci non ha mai accolto inviti simili, cercando invece in ogni modo di raggiungere accordi con la Dc.

f. m.

Verrà eletto il nuovo sindaco di Roma

Domani Argan lascia il posto a Petroselli

ROMA — Il cambio di guardia al Campidoglio è previsto per domani sera, quando il Consiglio comunale, che ha accettato ieri le dimissioni di Giulio Carlo Argan, eleggerà sindaco Luigi Petroselli, segretario regionale del pci. Il governo di Roma, adesso come tre anni fa, è affidato a una coalizione di sinistra composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici, la stessa che, nella seduta in programma giovedì, nominerà, con l'astensione dei repubblicani e il voto contrario di tutti gli altri gruppi, il nuovo primo cittadino.

Tre anni, un mese e sedici giorni: tanto è rimasto in carica Argan, prima di annunciare, nello scorso agosto, la decisione di dimettersi «*per motivi di salute*». Un triennio particolarmente intenso e duro, cui l'assemblea capitolina, riunitasi per la prima volta nella sala di Giulio Cesare dopo l'attentato fascista del 21 aprile, al di là delle espressioni di apprezzamento per la persona di Argan, ha dedicato ieri un'approfondita riflessione. Un'analisi sulle cose fatte, su quelle che sarebbe stato possibile fare e su quelle necessarie nei prossimi anni.

Il Consiglio, dopo una giornata di pausa, tornerà a riunirsi: lo farà, questa volta, per discutere sulla nomina del sindaco. Nella prima parte della seduta verrà presentata la candidatura di Petroselli, quindi, dopo un'interruzione, seguiranno il dibattito e il voto dell'assemblea che, per l'occasione, sarà presieduta dall'assessore anziano Benzoni, che regge le sorti del Campidoglio dal momento della presa d'atto delle dimissioni di Argan a quello dell'elezione del nuovo primo cittadino.

Alla vigilia del voto i partiti della maggioranza hanno sottoscritto un documento in cui riconfermano la validità del quadro politico e del programma sul quale si basa l'opera della giunta comunale dal 1976. «*Tale quadro si fonda sui rapporti di solidarietà che scaturiscono da una comune volontà di rinnovamento della vita economica, sociale, istituzionale e culturale della città, sull'impegno diretto del governo cittadino del pci, del psi, del psdi e sull'apporto peculiare, nel corso dell'attività consiliare, del pri*».

Il documento della maggioranza affronta quindi i dieci punti sui quali l'amministrazione è particolarmente chiamata a impegnarsi con priorità. Si tratta dei problemi impostisi all'attenzione dei pubblici poteri negli ultimi tempi e cioè: azione nei confronti del governo e del Parlamento sui grandi temi cittadini, decentramento, casa, scuola, droga, annona, risorse energetiche, traffico, pulizia di Roma e sanità.

g. fe.

(Segue da pag. 5)

Serenamente è mancata

Elena Riccardi ved. Antonino

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano con Anna e nipotini Laura e Mauro, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Carlo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 settembre 1979.

I cugini Rubino, Briglia, Viano partecipano al lutto.

Gli inquilini e Amici di via Buozzi 3, partecipano addolorati alla perdita della cara signora

Elena Antonino
— Torino, 26 settembre 1979.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Lucia Villata ved. Bay

Lo annunciano i figli: Giovanni, Giuseppe e Umberto con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 27 ore 8,45 Parrocchia S. Alfonso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1979.

I nipoti Sergio, Luciano, Cristina, Guido e Stefano ricordano con affetto la cara nonna LUCIA.

Partecipano al dolore le famiglie:
Accinelli (Finale Ligure)
Ferrando (Roberland'Asti)
Ragazzi (Roma).

I Dipendenti della Ditta Fratelli Bay partecipano al dolore dei titolari per la perdita della cara MAMMA.

Lorenzo e Auretta Dellearl partecipano commossi al lutto della nuora Cristina e della famiglia.

Emilia e Gino sono vicini a Suoi cari.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Bay le famiglie Beccaria, Bersetti, De Gacco, Grimo, Ferona, Vacchetta, Zucco.

La Ditta Mugetti e Bertinotti partecipa al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonetto
di anni 75

Lo annunciano con grande dolore: la moglie Vittorina, la figlia Franca col marito Carlo Aamardi e i cari nipoti Antonio e Silvia; sorelle, cognata, il nipote Carlo Regalzoso e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. B.M. Audisio, al Primario prof. Sacco e dottori Sasia e Cordola, alle reverende Suore e Personale tutto della 3ª Sezione dell'Ospedale Birago di Vische. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10,15 dalla Parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1979.

La cognata Maria, Francesco, Vittorina e famiglie piangono con loro caro lo zio GIOVANNI.

I cugini Giovanni, Rosina Scarella e famiglie partecipano al dolore di Vittorina.

Famiglia Verena partecipa al dolore.

Vicini a Carlo, Franca, gli amici e famiglie Fratelli Ariotto, Amateis, Baldi, Bergoglio, Bertola, Chiabotto, Chiesa, Chiappa, Colombo, Ginestra, Guidi, Morbelli, Sciaido, Venezia.

Famiglie Rubiola, Negrini partecipano al dolore.

E' mancata

Turidda Paoletti ved. Mo

Addolorati lo annunciano: i figli Paola e Glauco e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Felice Muratori e alla dottoressa Elena Morra. I funerali avranno luogo giovedì 27 settembre alle ore 8,45 nella parrocchia San Filippo. La S. Messa di trigesima sarà celebrata in Torino San Filippo il 24 ottobre alle ore 8,30. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 settembre 1979.

Annamaria, Attilio, Gheri e il figlioccio Pedro Sabiere, partecipano affettuosamente al dolore di Paola e Glauco.

Carlo e Germana Verda con papà, partecipano sentitamente al dolore di Paola.

Ivana, Marisiaide, Luciana, Achille, commossi sono vicini a Paola.

Famiglie Benedetti e Carla Ruffatti si uniscono vivamente al dolore.

Cristianamente è mancata

Emilia Tosca Cellai in Schepis

L'annunciano il marito Umberto, la sua Nanda col marito Corrado Grande e figli Renato e Alessandro, sorella, fratello, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 presso Ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 24 settembre 1979.

Mario, Mariella, Aldo e famiglie partecipano commossi la dipartita della carissima amica TOSCA.

Il Direttore generale, i Dirigenti, i Dipendenti della Direzione generale e delle Filiali della United Artists Europa Inc., vivamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Lee Kamern

partecipano commossi al cordoglio della famiglia, e lo ricordano con stima ed affetto immutati.
— Torino, 25 settembre 1979.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Bra partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Pietro Fissore
già Direttore generale dell'Istituto
— Bra, 25 settembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Sassoli

Lo annunciano, con dolore e profondo rimpianto, a funerali avvenuti, la moglie Tina, la figlia Franca con il marito Ettore Zaudi, Anna con il marito Giorgio Novelli e i parenti tutti.
— Milano, 25 settembre 1979.

E' mancato

Temistocle Gianola

Lo partecipano la moglie Giuseppina, figli, nuore e nipotini. Funerali giovedì ore 16 da ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 settembre 1979.

E' serenamente mancata all'età di anni 95

Palmira Trucano ved. De Simone

A funerali avvenuti il figlio Ettore con la moglie Adriana e nipoti la ricordano a quanti la conobbero.
— Borgiallo, 26 settembre 1979.

ANNIVERSARI

1978 — 26 settembre — 1979

prof. Cesare Saracco

Sempre affettuosamente ricordato con infinito rimpianto dalla moglie Giovanna e dall'adorato figlio Massimo. Un vivo ringraziamento a quanti si uniranno a loro nella preghiera. S. Messa ore 18,30 parrocchia S. Tommaso.

1974 — 1944

Alberto Bolaffi

è ricordato con immutato affetto dai figli Giulio e Dante e dai nipoti Stella Bolaffi Benussi, Alberto Bolaffi jr., Guido e Franco Artom, unitamente alle loro famiglie.
— Torino, 26 settembre 1979.

1969 — 1979

Teresa Aghemo ved. Stangalini

Figlio, nuora, nipoti La ricordano con rimpianto. Messa alla Consolata, Sammaele San Francesco, giovedì 27

1978 — 1979

Ing. Carlo Guaschino

vive nel cuore dei suoi cari. S. Messa venerdì 28 settembre ore 17,30 S. Antonio da Padova

Erano state sequestrate sulla Costa Smeralda in luglio

Liberata in Sardegna Luisa Cinque La figlia ancora in mano ai banditi

Forse il marito, industriale di Monza, ha già pagato il riscatto: quattrocento milioni - La ragazza, quindicenne, dovrebbe essere rilasciata fra poche ore

Luisa Scaccabarozzi

Cristina Cinque

OLBIA — Luisa Scaccabarozzi-Cinque di 40 anni, nativa di Milano, sequestrata il 7 luglio insieme alla figlia Cristina di 15 anni, è stata liberata dai fuorilegge e si trova in una villa non precisata sulla Costa Smeralda ospite di amici.

La liberazione della donna è avvenuta nella notte tra domenica e lunedì ma la notizia è stata tenuta segreta per non intralciare l'ultima fase delle trattative per il rilascio di Cristina.

Con la liberazione di Luisa Cinque, il duplice sequestro è entrato nella fase conclusiva. Gli emissari hanno iniziato il giro lungo i centri della provincia di Nuoro (un itinerario di oltre 200 chilometri) per l'ultimo contatto con i malviventi che trattengono Cristina.

La liberazione della ragazza, ultimato il pagamento della somma richiesta per il riscatto delle due donne (400 milioni?) dovrebbe essere questione di ore. Quasi sicuramente Cristina Cinque riabbraccerà nelle prime ore di oggi i genitori.

Il massimo riserbo viene mantenuto sulle modalità del rilascio di Luisa Scaccabarozzi-Cinque. Si è soltanto appreso che i malviventi l'hanno liberata nelle campagne di Ortueri, centro della provincia di Nuoro a 89 chilometri dal capoluogo.

La donna dopo aver trascorso diverse ore seduta nella carcassa di una auto semidistrutta da un incendio (che si trovava sul ciglio della strada) ha chiesto un passaggio ad un automobilista fino al centro più vicino. Ha successivamente chiamato il marito nella villa di San Pantaleo e l'industriale di Monza l'ha raggiunta riaccompagnando-la a casa. Evidentemente la signora Cinque aveva le ultime istruzioni per il rilascio della figlia Cristina e fra queste vi era anche il riserbo circa la sua avvenuta liberazione.

Chi è riuscito a entrare nella villa dei Cinque, ha detto che la signora Scaccabarozzi è «*in discrete condizioni di salute*». «*I banditi* — ha raccontato la donna ai familiari e ai due amici che l'hanno ospitata per primi — *sono stati gentili, anche abbastanza premurosi*». Non si sa se la signora sia stata tenuta sempre assieme alla figlia durante la prigionia ma, quasi certamente, ha avuto un colloquio con Cristina poco prima di essere rilasciata; pare che, parlando della figlia, Luisa Cinque non abbia mostrato troppe preoccupazioni e questo fatto viene considerata come un ulteriore indizio della prossima liberazione di Cristina.

Di più per il momento non si è saputo. Fra le voci e le indiscrezioni corse in queste ore la più attendibile sembra quella che Luisa Scaccabarozzi sarebbe stata consegnata dai rapitori a un fratello di Giorgio Cinque che l'attendeva su un'auto blindata messagli a disposizione da Walter Fontana. L'auto era già stata impiegata dall'industriale lombardo durante le trattative per la liberazione della figlia Ornella e del genero Roberto Fancirolli, sequestrati il 13 luglio a San Teodoro, a sud di Olbia, e rilasciati in due fasi successive: il marito il 7 agosto, la moglie il 10, dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo.

L'industriale Cinque, di Monza, era in trattative con i banditi — com'è noto — da oltre quindici giorni. Due suoi emissari, fra i quali il giornalista sportivo Gian Maria Dossena, avevano battuto a lungo in auto, di notte, le strade della Barbagia per avere un contatto con i malviventi: questi, dopo aver fissato il riscatto in 400 milioni, avevano preteso l'immediata consegna del denaro, riservandosi di rilasciare la signora Cinque e la figlia solo in un secondo tempo. Ma era sorto un vivace contrasto con i banditi che avevano anche sequestrato gli emissari per qualche ora.

Fulminato in un bar

Cesano Boscone. Il corpo senza vita di Francesco Guzzardi

Assassinato da due «killer» Guzzardi (rapimenti di Montelera e di Torielli)

Siciliano, 44 anni - Al soggiorno obbligato in Sardegna, gli era poi stata concessa una licenza: mercoledì prossimo avrebbe dovuto essere processato in appello per i due sequestri - Un «regolamento di conti»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Francesco Guzzardi, 44 anni, boss mafioso dell'omonimo clan della cintura milanese, è stato assassinato ieri sera a Cesano Boscone: tre colpi di pistola l'hanno freddato mentre seduto al tavolino esterno di un bar attendeva la sua ordinazione. L'hanno affrontato due killer che hanno sparato in rapidissima successione: quindi sono fuggiti a piedi raggiungendo una «Bmw» parcheggiata poco lontano.

L'omicidio è avvenuto pochi minuti dopo le 18 in via Pasubio 1, a Cesano Boscone, grosso centro a 10 chilometri da Milano, attaccato a Trezzano sul Naviglio, il paese divenuto tristemente celebre negli ultimi anni come «capitale della mafia» al Nord. A questa fama ha contribuito anche Francesco Guzzardi, titolare di un'impresa di costruzioni sospettata di avere edificato «celle per sequestrati» nei sotterranei delle ville della zona.

Guzzardi è arrivato al bar da solo. Assolto in passato da parecchie, pesanti imputazioni, era stato inviato al soggiorno obbligato in Sardegna, ma poiché la famiglia continuava a risiedere nel Milanese, aveva ottenuto un permesso.

Non si sa se avesse un preciso appuntamento; comunque nel locale non ha rivolto la parola a nessuno. Si è seduto al tavolino appena fuori della porta, mentre tutti gli altri clienti, una decina, rimanevano all'interno. Anche il proprietario del locale, Alfonso Luigi, «*non ha visto nulla*». Era dietro la macchina del caffè, come ha raccontato: poco prima era andato a chiedere l'ordinazione, ma Guzzardi gli aveva detto che aspettava degli amici.

Sono arrivati prima gli assassini.

Li hanno visti in parecchi, anche perché a quell'ora la zona è affollata da padri e madri che vanno a prendere i bambini all'asilo, proprio di fronte al locale. I killer si sono messi davanti a Guzzardi, a dieci metri. Uno di loro, alto biondo, vestito con un golf beige e un paio di pantaloni dello stesso colore, ha estratto una pistola di grosso calibro, a tamburo; e ha premuto il grilletto tre volte. Subito dopo ha fatto fuoco anche l'altro. In tutto 7-8 colpi, ma solo tre (o quattro) sono giunti a bersaglio. Poi gli sparatori si sono voltati di scatto e hanno cominciato a correre verso i giardinetti, dove avevano lasciato la «Bmw».

Il biondo teneva la pistola in alto con il braccio teso e il suo amico (golf e pantaloni grigi, giubbetto di pelle nera, capelli scuri) gli ha afferrato il polso per toglierglì l'arma. Insieme sono saliti sulla macchina e si sono allontanati.

L'ipotesi degli investigatori è che Guzzardi si sia recato ad un appuntamento d'«affari». I killers aspettavano probabilmente da tempo un suo ritorno sul continente e hanno colto l'occasione stroncando la carriera di quello che era stato indicato come il braccio destro di Liggio, di colui che, in carcere in attesa delle consuete assoluzioni, faceva il cenone di Capodanno pasteggiando a champagne.

Marzio Fabbri

Boss e luogotenente di Liggio

Quarantaquattro anni, figura massiccia, baffetti aggressivi, la disinvoltura dell'uomo di successo, un'attività «pulita» al Nord che gli dava denaro e potenza.

Francesco Guzzardi era così indicato come un boss, un rappresentante della nuova mafia, sanguinaria, avida e potente che dalla Sicilia si era trasferita in settentrione. Era stato accusato dei sequestri di Pietro Torielli, industriale di Vigevano, e di Luigi Rossi di Montelera, oggi deputato democristiano.

Si disse che era legato a Luciano Leggio, detto «Liggio», alle cosche potenti dei Coppola, dei Pullarà, alla famiglia Ugone che si era trapiantata in Piemonte e, secondo un costume radicato fra i mafiosi, a Torino, accanto a un'attività onesta ne svolgeva un'altra, nascosta: avevano iniziato la carriera dei sequestratori.

Francesco Guzzardi aveva legami con tutti costoro, ma nel processo di primo grado al tribunale di Milano, per i rapimenti di Torielli e Montelera venne assolto: anche con-vinto i giudici della propria innocenza. Tutti, tranne il Pubblico Ministero Gianni Caizzi che aveva individuato numerosi punti deboli nella sentenza, depositata ben undici mesi dopo il verdetto, e che si era appellato.

Con i fratelli Calogero e Michele, con Liggio, con Pullarà, con don Agostino Coppola, che non era riuscito a evitare la condanna, Francesco Guzzardi avrebbe dovuto presentarsi in aula percolpi prossimo per il processo di secondo grado. Era tornato dal soggiorno obbligato in Sardegna.

I giudici gli avrebbero ancora fatto domande sulle sue attività «pulite», sull'impresa edile di cui era titolare. A Milano lo conoscevano anche come un esperto nelle costruzioni in cemento armato: qualcuno aveva ricordato che la cella scavata a Treviglio dov'erano stati tenuti Torielli e Rossi di Montelera aveva le pareti in cemento; anche a Moncalieri, nella cascina «Le Palme», dove Luigi di Montelera era stato tenuto i primi due mesi della sua detenzione, la «segreta» era in cemento armato. L'accusa sospettò che a costruire quelle prigioni fosse stato Guzzardi.

Il boss era stato, nel periodo di detenzione a San Vittore, al centro di un episodio oscuro. Nel febbraio 1978 alcuni mascherati fecero irruzione in una cella del braccio dei «politici». Vennero accoltellati Pasqualino Sirianni, militante di Lotta comunista, Pietro Morlacchi e Giovanni Battista Miagostovich, presunti brigatisti rossi; aveva evitato l'aggressione l'avvocato Sergio Spazzali, quarto ospite della cella, perché pochi minuti prima dell'invasione si era allontanato per andare alla doccia.

La Procura della Repubblica di Milano accusò Francesco Guzzardi di essere il mandante: i «politici», disse il magistrato, avevano disturbato i traffici della mafia all'interno del carcere. Guzzardi anche quella volta si protestò innocente e venne assolto nel corso dell'istruttoria.

Vincenzo Tessandori

Riuniti a Ginevra i rappresentanti di 154 Paesi

Si cerca di metter ordine nel caos delle onde radio

Sotto accusa i satelliti geo stazionari: dovranno essere trovate soluzioni per una attribuzione equa delle frequenze, evitando disturbi e sovrapposizioni - Il problema delle televisioni private

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Ci sarà una guerra — elettronica, per fortuna — per la spartizione delle onde radio? Televisioni nazionali e private si affronteranno sul campo di battaglia a colpi di trasmettitori? Per continuare a ricevere i programmi nelle nostre case dovremo cambiare antenne e televisori? Queste sono solo alcune delle domande alle quali dovranno dare risposta i quasi duemila delegati dei 154 Paesi membri della Unione internazionale delle telecomunicazioni, riuniti da lunedì qua a Ginevra nella grande torre che sorge a poca distanza dal Palazzo delle Nazioni. Risposte difficili se per discutere le delegazioni si riuniranno per ben dieci settimane, fino al 30 novembre, in ambienti asettici dove però, fin dalle prime battute, già per la nomina del presidente dell'assemblea (forse un argentino) pare vi siano più divisioni che convergenze.

Sul tavolo della conferenza di quest'anno vi sono in primo piano i satelliti geostazionari, cioè quelli che orbitano circolarmente sul piano equatoriale giocando un ruolo importantissimo nelle telecomunicazioni e la cui utilizzazione crea attriti soprattutto per la volontà di alcuni Paesi delle zone dell'Equatore di considerare lo spazio extra-atmosferico come cosa propria.

Ma alle spalle di questi problemi stazionano i mostri sacri dell'elettronica, le grandi compagnie multinazionali, guarda caso tutte presenti qui a Ginevra in questo stesso periodo per «Telecom 79», l'esposizione mondiale delle apparecchiature per telecomunicazioni. Una rivoluzione nell'etere, sia pure giustificabilissima per il disordine che continua a regnare (l'esempio italiano è macroscopico) significa affari per centinaia di miliardi in tutto il mondo. E' denaro preso a piccole rate dalle tasche dei singoli utenti televisivi (costretti a cambiare antenna e apparecchio) o a colpi di centinaia di milioni dalle tante, forse troppe, televisioni private che continuano a nascere e a crescere allegramente in Italia, obbligate a mutare i trasmettitori cercando apparecchiature più precise e affidabili per «imboccare» canali che diventano sempre più stretti.

In termini comprensibili il gioco che si sta facendo a Ginevra è semplicissimo. Il primo programma tv italiano, oggi irradiato sui canali 2-12 a seconda della zona, verrebbe portato sui canali 21-69, oggi già occupati dal secondo e dalle tv private. In altri termini il primo, secondo e terzo programma verrebbero trasmessi tutti in Uhf (Ultra high frequency). Ciò congestionerebbe l'etere e le private si dovrebbero spostare tra i canali 50-80 di cui sono dotati soltanto i televisori più moderni. Non solo, ma verrebbe ristretto il loro spazio così da costringerne alcune a scomparire. Inoltre le superstiti sarebbero in gran parte obbligate non solo a modificare le apparecchiature variando le frequenze, ma a renderle più precise per non «sbavare» sui canali attigui.

Fin qui la spiegazione tecnica ed economica della materia (interesse delle multinazionali dell'elettronica), ma fra le righe ne balena anche una politica: se riesce la «manovra» a Ginevra, la Rai potrà dare un altro colpo duro alla concorrenza delle private (e libere) che oggi non riesce a disturbare neppure ricorrendo alle nudità della cicciolina Ilona Staller.

La conferenza amministrativa mondiale delle telecomunicazioni è soltanto alle prime difficili battute. Oggi sapremo chi ne presiederà i lavori legando il suo nome a quella che forse sarà una rivoluzione nell'etere e un salasso per le nostre tasche. Ma non è detta l'ultima parola.

Gianni Bisio

Colombo sdrammatizza

GINEVRA — Intervenendo alla giornata italiana di «Telecom 79», il ministro delle Poste, Vittorino Colombo, in una conferenza stampa ha cercato di sdrammatizzare la contesa Rai-tivù private, affermando che non vi è alcuna decisione immediata per la notifica dell'assegnazione dei canali, ma soltanto delle tendenze a livello dell'Europa Occidentale, che potranno concretizzarsi a lungo termine, quando la tecnologia più avanzata potrà evitare qualsiasi trauma paventato in questi giorni sull'onda delle polemiche.

«*L'allarme delle emittenti private* — ha detto il ministro — *non è giustificato. Nessuno vuole eliminare un servizio di massa dall'oggi al domani*». Sulla mancata presenza dei rappresentanti delle tivù libere nella delegazione italiana presente ai lavori dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni, la spiegazione è semplicissima: la convenzione mondiale delle telecomunicazioni specifica che ne possono far parte, oltre ai ministeri competenti, soltanto le società concessionarie di un pubblico servizio, come appunto la Rai, l'Italcable, la Sip, Telespazio, tutte presenti a Ginevra.

La Basilica di Massenzio lesionata dal terremoto

ROMA — La Basilica di Massenzio, a Roma, è stata chiusa. Anche l'antico monumento romano è stato danneggiato dal terremoto che ha colpito, nei giorni scorsi, l'Italia centrale. I vigili del fuoco hanno già transennato l'ingresso e il perimetro dell'edificio.

La causa della chiusura è una grave lesione all'arcata centrale.

Il tempo oggi

situazione: la bassa pressione sull'Italia subisce un lento processo di attenuazione. Comunque in essa è ancora in circolazione aria molto umida e instabile.

tempo previsto: la bassa pressione sull'Italia si attenua lentamente, ma è ancora attiva con circolazione di aria umida ed instabile ad essa associata, coinciché su tutte le regioni si avranno condizioni di spiccata variabilità. Schiarite si alterneranno ad annuvolamenti, accompagnati questi da brevi piogge o piovaschi.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli da est e nord sulle regioni settentrionali con rinforzi sulla Liguria e sulle Venezie. Moderati da nord ovest sulla Sardegna e sulle regioni centrali e meridionali tirreniche.

mari: mossi localmente, molto mosso il mar di Sardegna.

città italiane

Bolzano	6	18	L'Aquila	12	16
Verona	13	17	Roma	16	23
Trieste	13	26	Campobasso	12	16
Venezia	11	13	Bari	17	20
Milano	10	21	Napoli	14	22
Torino	7	22	Potenza	12	18
Genova	16	23	Reggio Calabria	20	25
Bologna	12	16	Messina	20	26
Firenze	15	17	Palermo	20	24
Ancona	15	17	Catania	15	25
Perugia	10	17	Alghero	17	19
Pescara	14	25	Cagliari	13	22

città estere

Amsterdam	12	16	nuvoloso	Londra	11	17	nuvoloso
Atene	21	30	sereno	Madrid	2	17	sereno
Bangkok	25	30	sereno	C. del Messico	8	21	sereno
Beirut	23	32	sereno	Mosca	11	18	nuvoloso
Bruxelles	4	14	sereno	Montreal	1	18	sereno
Buenos Aires	14	18	piovoso	New York	11	21	nuvoloso
Copenaghen	8	15	sereno	Nuova Delhi	21	36	nuvoloso
Francoforte	10	17	nuvoloso	Oslo	2	14	nuvoloso
Ginevra	8	12	lieschia	Parigi	9	13	sereno
Helsinki	3	14	sereno	San Francisco	14	21	nuvoloso
Hong Kong	26	27	nuvoloso	Stoccolma	7	12	nuvoloso
Honolulu	22	32	nuvoloso	Sydney	16	19	nuvoloso
Il Cairo	20	31	sereno	Tel Aviv	22	30	nuvoloso
Johannesburg	8	27	sereno	Tokyo	19	26	piovoso
Lisbona	15	26	sereno	Vienna	10	11	piovoso

La protesta per la «guerra del pesce» nel Mediterraneo

Mazara: pescatori in sciopero devastano le sedi di armatori

MAZARA DEL VALLO — Scontri tra forze dell'ordine e scioperanti sono avvenuti ieri a Mazara del Vallo durante uno sciopero a sostegno della flotta peschereccia, la prima d'Italia.

Gruppi di dimostranti hanno assaltato gli uffici del Comune e delle due organizzazioni armatoriali (l'Associazione Armatori e la Libera Associazione Armatori e Pesca), vicino al porto-canale dove sosta alla fonda circa 200 pescherecci. In buona parte d'altura, rientrati forzatamente alla base per uno sciopero dei capitani e dei meccanici che chiedono garanzie di sicurezza nel Canale di Sicilia.

Negli ultimi mesi le autorità marittime tunisine e libiche hanno intensificato la vigilanza nelle acque territoriali delle rispettive nazioni e da alcuni giorni battelli siciliani sono stati sequestrati anche da guardacoste di Malta. La «guerra del pesce», nel Mediterraneo, sta assumendo proporzioni più vaste; gli equipaggi hanno deciso di chiedere una più assidua sorveglianza italiana nel Canale, sollecitando altresì il rinnovo dell'accordo di pesca tra Italia e Tunisia e la liberazione di 23 marittimi mazaresi da oltre sei mesi arrestati in Libia.

Inoltre i capitani vogliono che gli armatori non pretendano imprese rischiose dai loro dipendenti, come quella di inoltrarsi entro i confini delle acque territoriali arabe (dove più pescosi sono i banchi, come il famoso «mammellone» al largo della Tunisia) perché questo comporta il pericolo del sequestro e del carcere.

Pur con l'adesione di Cgil, Cisl, Uil, lo sciopero generale non ha avuto ieri quel vasto consenso che i pescatori speravano. Forse questo è il motivo per cui, ad un tratto, durante un corteo, gruppi di facinorosi hanno invaso due uffici comunali in piazza della Repubblica, devastato lo studio del sindaco e i locali della segreteria. Vi sono stati anche atti di vandalismo; ad esempio, è stata gravemente danneggiata un'antica biblioteca.

Dopo questi primi disordini, gli scioperanti hanno raggiunto piazza Regina, vicino al porto, abbattendo le porte d'ingresso negli uffici delle due associazioni che raggruppano gli armatori. I dimostranti hanno demolito mobili ed arredi; migliaia di pratiche sono state tolte dagli archivi, gettate in strada e bruciate: «*E' stato un gigantesco falò*», ha detto il direttore dell'Associazione Armatori, Messina. Poi gli scioperanti, tornati in piazza della Repubblica, con una fitta sassaiola hanno infranto le vetrate delle due sedi municipali e saccheggiato altri uffici.

Polizia e carabinieri, sulle prime, non sono stati in grado di fronteggiare la manifestazione: centinaia di dimostranti hanno fatto il giro di Mazara facendo chiudere negozi ed uffici. Da Trapani e Marsala carabinieri e polizia hanno fatto confluire rinforzi in città e nella stessa mattinata, con molta fatica, sono riusciti a riprendere il controllo della situazione.

Antonio Ravidà

Firenze: 3 arresti per villa abusiva

FIRENZE — Tre persone di cui due dipendenti dell'ufficio tecnico erariale di Firenze, sono state arrestate su mandato del giudice istruttore dott. Mazzi, al termine di una lunga indagine sulla costruzione abusiva della villa di un industriale fiorentino. Sono, Antonio Mancini, di 58 anni, Ugo Romagnoli, di 47, Gabriele Lombardi, di 43.

I reati ipotizzati sono falsificazione in atto pubblico, peculato e corruzione. La libertà provvisoria è stata invece concessa, dopo due mesi di carcere, al geometra Giorgio Borsier, 49 anni, già arrestato, per gli stessi reati, all'inizio dell'inchiesta, su ordine di cattura del pubblico ministero dott. Nannucci.

Fu un vigile urbano a segnalare alla procura, alcuni mesi fa, che una villa, in una zona residenziale di Firenze, era stata costruita senza alcuna concessione edilizia. Gli accertamenti, svolti dalla Guardia di Finanza, permisero di risalire a Borsier, che avrebbe fatto da tramite, anche attraverso Mancini, ex dipendente dell'Ute, con altri impiegati del catasto.

Sequestrati dodici pescherecci dalle motovedette jugoslave

ANCONA — Undici dei diciotto motopescherecci della flottiglia di Fano autorizzati alla pesca in acque slave sono stati fermati ieri sera da motovedette jugoslave e fatti dirottare su Pola. I motopescherecci, che imbarcano ciascuno sei o sette persone di equipaggio, secondo notizie giunte via radio sono: il «Barbara Ferri», il «Lisandro», l'«Ariete», il «Roberto T.», il «Fontamara», il «Cudisa», l'«Adamo padre», il «Massimo S.», l'«Andrea II», l'«Antonino Marino II», il «Tugnon», e l'«Antartide». Alcuni di questi natanti erano già stati fermati l'estate scorsa e successivamente rilasciati dietro pagamento di una penale.

L'accusa mossa dalle autorità slave ai dodici natanti italiani è di pesca in acque non autorizzate. I dodici battelli sarebbero stati fermati tra Veruda e Pola, mentre tutti erano in possesso di permessi di pesca rilasciati per la zona di Premuda. Già oggi dovrebbe svolgersi a Pola il processo amministrativo a carico dei dodici capibarca, processo che si dovrebbe concludere — salvo più pesanti sanzioni per i recidivi — con una pena pecuniaria che gli armatori solitamente versano tramite i normali canali bancari.

Da qualche tempo i fermi dei natanti italiani in acque slave si sono fatti più frequenti. Scaduto l'accordo di pesca che aveva subito diverse proroghe, non si è ancora giunti infatti a un rinnovo di un trattato soddisfacente per le due parti. Nonostante le difficoltà emerse negli ultimi mesi, però, ai primi di settembre, quasi inaspettatamente, la Jugoslavia aveva concesso diciotto permessi di proroga che erano stati molto bene accolti dalla marineria fanese.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Firmato a Catania un prestigioso contratto internazionale

La Sicilia «esporta» tecnologia nei difficili mercati dell'Europa

L'Impa, del Gruppo Rendo, realizzerà le carpenterie specialistiche di una delle più grandi centrali nucleari del mondo, il «Superphenix» di Lyon. La commessa, per 10 miliardi, acquisita per la migliore soluzione tecnica

Con la firma da parte italiana di un grosso contratto internazionale, per le carpenterie specialistiche e tutte le opere di finitura, di una delle più grandi centrali nucleari del mondo, il «Superphenix» della Nersa di Lyon — per un importo complessivo prossimo a 10 miliardi — si compie un atto apparentemente ordinario, ma denso di significato. Infatti era difficile, fino a qualche tempo fa, pensare che un'industria siciliana potesse «esportare» la propria tecnologia nei difficili mercati del Nord Europa, dominio incontrastato dei colossi tedeschi, inglesi, francesi.

Con la semplice cerimonia della firma — da parte italiana — del Cavaliere del Lavoro Mario Rendo — procuratore speciale dell'amministratore unico della Impa S.p.A. di Catania — ciò che fino a ieri appariva un'utopia, oggi rappresenta un piccolo ma significativo capitolo di una realtà imprenditoriale. Questo fatto merita un ampio riconoscimento, che si può brevemente sintetizzare con le tappe rapide e brucianti perseguite dalla Impa S.p.A. di Catania che ha saputo in pochi anni conquistare quella credibilità e quella posizione qualitativa nei mercati europei, frutto della tenacia, della serietà e soprattutto dell'entusiasmo dei dirigenti, dei tecnici e dei lavoratori siciliani:

— fondata nel 1972 da uomini di provata capacità ed esperienza, realizza con un investimento globale di oltre 11 miliardi uno fra i più moderni ed avveniristici complessi industriali italiani;

— inizia nel 1978 la propria attività produttiva, che oggi raggiunge le 20.000 ton. anno di produzione e la propria volontà al programma di qualità, specializzandosi nelle carpenterie da offrire alle committenti in garanzia di qualità (cioè la capacità di garantire il prodotto fornito al committente esattamente rispondente agli imperativi di sicurezza e tecnici imposti dalla normativa applicata nel campo della costruzioni di alto impegno ingegneristico);

— in pochi anni riunita abilità, unitamente ad un'altra azienda metalmeccanica mondiale, ad intervenire nelle carpenterie metalliche delle centrali nucleari, ed in quelle chimiche che si collochi alle frontiere della odierna tecnologia.

Il contratto acquisito un consorzio con ditte tedesche, italiane, belghe, è stato aggiudicato non per il miglior prezzo, ma per il migliore giudizio tecnico emesso dalla società sul progetto presentato dall'Impa.

Per la prima volta, quindi, si assiste alla inversione della tendenza classica di trasmissione della tecnologia, che la vuole discendere dal Nord fino al «profondo Sud».

Questo fenomeno, denso di significati, è un preludio al risveglio industriale meridionale che verrà realizzato le migliori forze di lavoro siciliane, secondo e nessuno e capaci, come in questo caso, di imporsi sulla concorrenza europea altamente qualificata.

Nella foto: Un momento della cerimonia. Si riconoscono, da sinistra: il comm. Ugo Rendo, l'ing. Zatsatich e l'ing. Granziera della Nersa, il Cav. del Lav. Mario Rendo e il direttore generale dell'Impa Morello.

UN PICCOLO TERREMOTO HA INVESTITO IL SETTORE NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Come cambia la mappa del potere nell'industria alimentare italiana

MILANO — Un piccolo terremoto si è abbattuto sull'industria alimentare italiana, negli ultimi due anni, modificando gli assetti proprietari e aprendo forse una nuova fase dai connotati ancora incerti. Su 68 aziende del settore agroalimentare, elencate da Mediobanca, ben 11 hanno registrato negli ultimi due anni mutamenti rilevanti.

In sette casi si tratta di cambiamenti che coinvolgono esclusivamente interessi italiani mentre negli altri quattro ci sono di mezzo interessi esteri.

Nei casi italiani un peso tutto particolare acquistano le tre aziende del gruppo Cip-Zoo (Liquifarm Cip-Zoo, Cip-Zoo Avicola, Liquifar Gruppo Industrie Alimentari) che fanno capo alla Liquigas, la holding del gruppo Ursini in via di «salvataggio» da parte delle banche creditrici. La destinazione finale di questo gruppo di aziende è tutt'altro che chiara, ma è probabile che finiscano comunque nel settore pubblico dove sia l'Iri (attraverso la Sme) che l'Efim (attraverso la Sopal) hanno una presenza consistente nel settore alimentare.

Una delle aziende della Sme, l'Unidal è un'altra di quelle che ha cambiato gestione dopo una lunga e dolorosa ristrutturazione che ha visto l'abbandono di alcune lavorazioni, lo scorporo di qualche stabilimento e l'avvio di quanto restava sotto la guida della Sidalm, una nuova società appositamente creata. Resta infine, in questo primo gruppo, la Romana zucchero, l'azienda saccarifera del gruppo Maraldi, da tempo in gravi difficoltà finanziarie, da cui dovrebbe uscire con l'aiuto di un consorzio bancario i cui interessi potrebbero estendersi dalla siderurgia al settore saccarifero, il solo del gruppo che fa gola a molti possibili compratori.

Per chiudere la lista dei casi italiani bisogna ricordare l'ingresso di Serafino Ferruzzi nell'Eridania e, avvenimento assai meno rilevante il passaggio di mano del 30 per cento del Paolo Agnesi e figli Molini e pastifici ad un compratore non dichiarato.

A parte la crisi del comparto agro-alimentare del gruppo Liquigas che coinvolge tre aziende dal fatturato complessivo di 150 miliardi, una dimensione rilevante se si pensa che le maggiori aziende del settore non fatturano più di 400-500 miliardi il fenomeno più importante è certamente l'ingresso di Serafino Ferruzzi, il maggior importatore di cereali italiano, uno dei più grossi e solidi commercianti sul piano internazionale, con una forte vocazione per il settore agro-alimentare in cui ha investito parecchie decine di miliardi solo nell'ultimo anno (principalmente in grosse tenute agricole).

A differenza di Attilio Monti, ex azionista di maggioranza dell'Eridania, che considerava il ramo alimentare secondario rispetto alla sua attività principale nel petrolio, Ferruzzi potrebbe fare della società saccarifera genovese un punto di forza attorno al quale organizzare altri interessi analoghi.

Nella Ibp c'è già Pharaon

PERUGIA — E' l'arabo Ghait Pharaon, già partner della Montedison, il nuovo socio della Buitoni Perugina. Lo ha comunicato ieri la stessa società sottolineando l'«andamento positivo» della Ibp nel primo semestre '79. Il fatturato lordo del gruppo (244,7 miliardi) è salito infatti del 19,4%, mentre per il solo mercato italiano (135,4 miliardi) l'incremento è stato del 18,5%. Fortissimo è stato l'incremento delle esportazioni e le previsioni sono rosee soprattutto in seguito alla stipulazione con la multinazionale saudita Redec di un nuovo contratto per la fornitura di prodotti e know-how per l'anno scolastico '79-80.

Per quanto riguarda il nuovo socio la finanziaria Buitoni Spa comunica di aver raggiunto un accordo per la vendita di una partecipazione di minoranza nella Ibp alla Interedec (Bahamas) Ltd, che costituisce una delle società finanziarie cui fanno capo le attività internazionali della Saudi Research and Development Corporation di Jeddah Arabia Saudita. Con quest'ultima società, che fa a sua volta capo a Ghait R. Pharaon, la Ibp intrattiene da vari anni stretti rapporti di collaborazione per la fornitura di refezioni destinate agli studenti sauditi. La finanziaria Buitoni continua ad avere la maggioranza assoluta.

Più interessanti degli spostamenti nell'ambito degli interessi nazionali sono quelli che hanno coinvolto interessi esteri. Restando alle 65 aziende elencate da Mediobanca ci sono stati tre casi di partecipazione estera ad un gruppo italiano e uno inverso, quello della famiglia Barilla, che ha ricuperato l'omonima azienda dagli americani a cui l'avevano venduta all'inizio degli anni settanta.

I tre casi sono l'acquisto della maggioranza della Chiari e Forti da parte della Quaker Oats americana, quello del 20 per cento della Simmenthal da parte della General Foods, e infine quello del 20 per cento della Industrie Buitoni Perugina da parte di interessi arabi che fanno capo al finanziere saudita Ghaiti Fahrenon. Una nuova ondata di acquisti di aziende italiane da parte di multinazionali americane come negli Anni Sessanta o di interessi arabi come unica variante di aggiornamento degli Anni Ottanta?

La logica di queste operazioni è completamente diversa se non addirittura opposta a quella che presiedeva l'espansione degli Anni Sessanta. In due casi su tre citati, innanzitutto, si tratta di partecipazioni di minoranza e non l'acquisto in blocco della totalità o della maggioranza come avveniva 10-15 anni fa. Nel terzo caso poi l'acquisto della maggioranza era stato preceduto dall'ingresso nel 1973 con una quota minoritaria di assaggio da parte dei prudenti americani della Quaker. Tolto poi il caso Buitoni, dove l'investimento arabo segue una certa logica finanziaria, gli altri due sono investimenti di gruppi industriali americani che scelgono partner italiani di primo piano che, come la Chiari e Forti e la Simmenthal, hanno solide posizioni di mercato nei prodotti dove sono più forti, offrono considerevoli vantaggi di integrazione commerciale e garanzie sul piano manageriale e gestionale.

L'epoca dell'incetta di aziende con il corollario di importazioni di managers e filosofie gestionali da oltre atlantico in nome di una espansione del fatturato o del mito della diversificazione da parte dei grandi gruppi americani è finita. Anzi le aziende acquistate in quest'ottica sono state rivendute o stanno per esserlo come dimostra il fatto che negli ultimi anni sono bene i casi, solo nel settore alimentare, dove del resto la mania di diversificazione trovava facile sbocco di acquisti da parte di imprenditori italiani di società controllate da gruppi americani.

Oltre alla Barilla c'è la Barzetti, vicino a Mantova, un po' meno di 20 miliardi di fatturato nel settore dolciario, che la famiglia Barzetti ha rilevato dalla Beatrice Food decisa a liberarsi di un'azienda che ha accumulato perdite per oltre quattro miliardi, e la Tettamanti, pochi miliardi di fatturato nei panettoni, vicino a Como, rilevata dall'omonima famiglia dalla americana Borden (che ha ceduto anche altre due aziende di confezioni Harris Moda).

L'esempio più clamoroso di un disinvestimento massiccio dal settore alimentare è quello della Grace che ha deciso di smobilitare 60-70 milioni di dollari di investimenti nell'industria alimentare sparsi un po' in tutto il mondo. Anche se mangiare dobbiamo mangiare tutti, per ricordare uno slogan in voga negli anni dell'espansione facile, si è scoperto che non è detto che produrre e vendere generi alimentari sia una impresa per tutti.

Per combattere con qualche speranza colossi come la General Foods e la Nabisco, concentrati nel campo alimentare, o la Unilever, fortissima sul piano commerciale e pronta a inserirsi nei settori più ricchi come dimostra il caso del gelato «cornetto» considerato un grande successo su un mercato da 500 miliardi all'anno, occorre specializzarsi concentrando gli sforzi dove si hanno maggiori possibilità di vittoria anche con l'aiuto di nuovi partners.

Il gruppo francese Bsn-Gervais Danone, metà vetro e metà alimentari, 1700 miliardi di fatturato nei cibi e nelle bevande ha acquistato in Italia il 30 per cento della birra Wuhrer, terza azienda italiana del settore, nel quadro di una serie di investimenti analoghi in tutta Europa per lanciare la propria birra alsaziana Kronenbourg e conquistare una fetta consistente dell'intero mercato alimentare europeo.

Se la logica degli investimenti o dei disinvestimenti di società estere appare dunque comprensibile alla luce degli sviluppi della crisi in tutto l'Occidente industriale in questi ultimi anni meno scontato appare invece l'interesse da parte degli imprenditori italiani a rientrare nelle aziende alimentari abbandonate negli ultimi dieci anni.

Cosa spinge i Barilla, i Barzetti, i Tettamanti a tornare nelle imprese che avevan abbandonato? A parte motivi specifici alla base delle singole scelte le ragioni che accomunano questi imprenditori non riguardano tanto le prospettive del settore alimentare che probabilmente non sono né migliori né peggiori di quanto non fossero dieci anni fa ma più probabilmente chiamano in causa mutamenti più profondi nei flussi degli investimenti.

L'inflazione generalizzata su tutte le monete, la crisi degli investimenti puramente finanziari minacciati dall'erosione monetaria e dalla cattiva gestione di cui hanno dato prova le banche svizzere in questi anni stanno diffondendo nel mondo degli affari la sensazione che oggi il modo migliore di usare i capitali è quello di impiegarli negli impianti di aziende che producono beni facilmente commerciali. In fondo anche la Borsa dove si possono avere quote anche modeste delle imprese sta forse beneficiando di questo vento nuovo.

Marco Borsa

Il «buco» sfiora i 5000 miliardi

La bilancia alimentari nei primi 7 mesi

ROMA — In sette mesi l'acquisto di prodotti alimentari all'estero è costato 4790 miliardi di lire, con un incremento del 12% rispetto allo stesso periodo del '78. Soltanto di grano, pesce e avena sono calati i quantitativi di importazione. Per tutti gli altri prodotti alimentari gli acquisti dell'Italia all'estero non hanno fatto che crescere da gennaio.

La spesa maggiore sui mercati stranieri ha riguardato le carni macellate e non (oltre 1400 miliardi di lire), caffè, tè e cacao (417,9 miliardi), i formaggi (321,8 miliardi), gli ortofrutticoli (285 miliardi) e gli oli (264,8 miliardi). Per le sole carni macellate, di cui sono stati importati più di 4 milioni di quintali e cioè il 9% in più su un anno fa, si sono spesi 919 miliardi di lire.

Gli incrementi di spesa non sono solo la conseguenza della inflazione che deprezza la lira; sono infatti aumentati notevolmente i quantitativi; il 73% in più per i suini, il 41% in più per oli e grassi, il 38% in più per lo zucchero e cifre più o meno consistenti per tutti gli altri prodotti dell'alimentazione.

L'esborso di valuta per i prodotti destinati all'alimentazione sarebbe stato ben più elevato se a frenare il saldo derivante dalla differenza fra import ed export non avesse provveduto la crescita delle esportazioni italiane di alimentari, aumentati del 36% in valuta e in misura più che consistente anche in quantità.

Gli ortofrutticoli che sono la voce più forte hanno reso, nei primi sette mesi, 1024 miliardi di lire (+23%); ne sono stati piazzati all'estero 20 milioni e mezzo di quintali (+10%). Subito dopo il vino: oltre 10 milioni e 700 mila ettolitri venduti all'estero (+55%) con un incasso di 1100 miliardi (+62%). Ma aumenti in tutto rispetto hanno registrato anche le esportazioni di riso (quasi tre milioni di quintali, il 43% in più per 107,5 miliardi di lire, il 32% in più) e quelle dei prodotti dolciari (350.948 quintali e incassi per 93,7 miliardi, con incrementi del 28e del 41%).

Davanti a Cossiga il «caso Mach»

Il governo dovrà occuparsi quanto prima della crisi delle raffinerie di Monti e della rete di distribuzione Mach. I circa 10 mila dipendenti che vedono in pericolo il proprio posto di lavoro hanno chiesto un incontro urgente con Cossiga. Anche il ministro dell'Industria Bisaglia vorrebbe esaminare il problema assieme con il Presidente del Consiglio.

Il senatore Silvano Signori, vicepresidente del gruppo socialista di Palazzo Madama, ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria, e ai ministri delle Partecipazioni statali e del Lavoro sulla situazione del circa diecimila dipendenti della società petrolifera «Mach» della quale si profila la liquidazione. Il parlamentare chiede ai ministri che siano presi provvedimenti urgenti «per garantire ai dipendenti della società la continuità del lavoro, oggi seriamente minacciata».

La Dulciora passa all'editore Balsamo

MILANO — La Dulciora, l'industria dolciaria messa in liquidazione dopo che in agosto ai circa 300 dipendenti erano state spedite le lettere di licenziamento, sarà rilevata dall'editore Saro Balsamo. Lo ha annunciato il sindaco di Milano Carlo Tognoli nel corso di una conferenza stampa alla quale era presente lo stesso Balsamo e i rappresentanti dei sindacati confederali del settore alimentare.

Balsamo ha incontrato ieri sera i rappresentanti sindacali dei lavoratori della Dulciora e si è impegnato, una volta rilevata l'azienda, a mantenere gli attuali livelli occupazionali. Balsamo si è anche detto disponibile a fare gli investimenti necessari per il rilancio dell'azienda: è prevista — secondo uno studio fatto dal sindacato — una spesa superiore ai mi-liardo di lire.

La Dulciora nel '72 era stata acquistata per 600 milioni dalla finanziaria Embava di Vaduz, il cui capitale è controllato dall'imprenditore Nino Bai Macario, italiano di origine ma da anni residente in Svizzera. Il fatturato del '78 è stato di 5 miliardi e 487 milioni di lire. Dopo le lettere di licenziamento il Comune è intervenuto prima per ottenere l'intervento della cassa integrazione e quindi per trovare un acquirente. Balsamo ha accettato — come ha precisato egli stesso — dopo aver accertato che la Dulciora ha concrete possibilità di rilancio.

Golzio si è dimesso, cambio di guardia alla presidenza

Boyer al Credito Italiano

MILANO — Alberto Boyer è il nuovo presidente del Credito Italiano eletto ieri dal consiglio di amministrazione dell'istituto controllato dall'Iri al posto di Silvio Golzio, che ha dato le dimissioni per motivi di età. Nato 58 anni fa ad Alessandria e vissuto a lungo a Genova, Alberto Boyer ha fatto tutta la sua carriera all'interno dell'Iri con un orientamento prevalentemente sindacale. Dopo essere entrato all'Ansaldo nel 1950, è divenuto, otto anni dopo, direttore generale dell'Intersind, l'organizzazione sindacale delle aziende pubbliche, di cui è stato presidente dal 1971 al 1976. Amministratore delegato e direttore generale dell'Italia di Navigazione (Finmare) dal 1965 al 1969, Boyer ha continuato la carriera manageriale pubblica come direttore generale della stessa Finmare dal 1969 al 1971 e come direttore centrale dell'Iri (capo del servizio problemi del lavoro) fino al 1974.

Nominato amministratore delegato e direttore generale della Finmeccanica, ne ha assunto la presidenza nel 1976 per diventare alla fine dello stesso anno direttore generale dell'Iri, carica da cui si è dimesso all'inizio del marzo scorso.

Alberto Boyer ha raggiunto i vertici Iri negli anni dell'ascesa di Cesare Crociani, senza essere minimamente sfiorato dallo scandalo che seguì alla caduta.

Promosso a direttore generale dell'Iri proprio per dare all'ente una nuova immagine di maggiore «pulizia», Boyer si scontrò col potere politico nella persona dell'ex ministro alle Partecipazioni Statali Antonio Bisaglia, che lo accusò di non aver fornito sufficienti e tempestive informazioni al ministero circa alcuni contratti iraniani. All'accusa, che ebbe l'effetto, tra l'altro, di eliminarlo come possibile candidato alla presidenza dell'Iri, Boyer reagì con le dimissioni.

Silvio Golzio, 70 anni, presidente per undici anni, ha concluso una carriera dirigenziale nel settore pubblico iniziata nel 1950 all'Ina e con tappe importanti alla Sip (direttore generale e presidente), nella Stet (direttore generale e presidente), fino a diventare nel '64 direttore generale dell'Iri. Dall'anno scorso è anche presidente dell'Abi, l'associazione dei banchieri italiani.

Alberto Boyer si inserisce al vertice del Credito Italiano, che è composto da due vice presidenti — Michele De Michelis e Leo Solari — due amministratori delegati, Lucio Rondelli, per l'Italia, e Mario Rivosecchi per l'estero.

m. bo.

Reddito pro-capite: Germania Est batte Italia

ROMA — L'Italia occupa solo il ventiduesimo posto nella classifica mondiale basata sul reddito per abitante: è preceduta, infatti, non solo dai Paesi petrolieri, dagli Stati Uniti e dai partner comunitari, ma anche da Paesi dell'Europa orientale.

Le statistiche pubblicate dalla Banca mondiale (gli esperti avvertono che devono essere valutate con cautela) indicano al primo posto, con notevole distacco su tutti gli altri Paesi, il Kuwait con 12.370 dollari Usa per abitante (circa dieci milioni di lire). Seguono poi la Svizzera (9920 dollari, quasi otto milioni di lire) e la Svezia (poco più di 9000 dollari.

Seguono ancora (tutti sugli 8000 dollari, pari a circa sei milioni e mezzo di lire) la Norvegia, gli Stati Uniti, il Canada, la Germania Occidentale, la Danimarca. Un reddito pro-capite di circa 7000 dollari è attribuito al Belgio, all'Australia, alla Francia, all'Olanda; tra i 6 e i 7000 dollari si collocano la Libia, la Finlandia, l'Austria, l'Arabia Saudita; il Giappone ha un reddito pro-capite di 5670 dollari (quattro milioni e mezzo di lire). Sopra i 4000 dollari (cioè oltre i tre milioni di lire) sono la Germania Orientale, la Gran Bretagna e la Nuova Zelanda. Sui 3900 dollari si trova la Cecoslovacchia, seguita dall'Italia (3440 dollari, cioè circa due milioni 880 mila lire).

Invariato il prezzo dei Bot di settembre

ROMA — I dati salienti dell'odierna asta dei Buoni ordinari del Tesoro sono i prezzi di aggiudicazione, sostanzialmente invariati rispetto all'asta del mese di agosto, risultati di 94,05 lire per i Bot a sei mesi e di 89,05 lire per i Bot a 12 mesi. Inalterati anche i tassi di rendimento, risultati del 12,30 per cento per i Bot a 12 mesi, mentre per i Bot a sei mesi il rendimento effettivo annuo posticipato semplice per anno civile si è portato a 11,34 per cento contro 11,27 per cento del mese scorso (differenza dovuta ai minori giorni di scadenza).

A fine settembre sono in scadenza Bot per 4000 miliardi di lire dei quali 391,2 miliardi in portafoglio delle autorità monetarie ed i restanti 3608,8 miliardi detenuti dal sistema bancario e dagli altri operatori.

Nell'asta di ieri, invece, sono stati offerti Bot per 4750 miliardi di cui 2000 miliardi a sei mesi e 2750 miliardi a 12 mesi.

Nel complesso il sistema bancario e gli altri operatori hanno assorbito Bot per 3947,435 miliardi di lire di cui 1293,075 a sei mesi e 2654,360 miliardi a 12 mesi, mentre i restanti 802,565 miliardi sono stati aggiudicati alla Banca d'Italia-Uic di cui 702,565 miliardi a sei mesi e 95,640 miliardi a 12 mesi. In pratica il sistema bancario e gli altri operatori hanno interamente rinnovato i buoni in scadenza, accrescendo la loro quota di circa 340 miliardi di lire.

La circolazione dei Bot al 31 agosto 1979 ammontava a 45.500 miliardi di lire.

Grande industria l'occupazione tiene

ROMA — Nel periodo gennaio-luglio l'occupazione nella grande industria è rimasta pressoché inalterata rispetto al corrispondente periodo del '78, mentre, parallelamente, sono diminuite le ore lavorate per operaio ed hanno segnato un incremento sensibile i guadagni percepiti di fatto.

Lo rileva oggi l'Istat sulla base di valutazioni ancora provvisorie. In dettaglio, l'occupazione dipendente è salita appena dello 0,3 per cento, le ore lavorate hanno subito una flessione del 4,3 per cento ed i guadagni medi mensili percepiti di fatto per operaio sono aumentati del 10,5 percentuali.

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 37.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 23704, VOL. N. 1746, FASC. N. 237

Comunicato ai portatori di obbligazioni
MEDIOBANCA 7% 1973-1988 SERIE SPECIALE SIP
PARZIALMENTE CONVERTIBILI IN AZIONI SIP

Il 18 settembre 1979 è avvenuta presso MEDIOBANCA, con le modalità di legge, l'estrazione a sorte delle tre serie costituenti la terza rata di ammortamento del prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1973-1988 serie speciale SIP» in scadenza al 1° dicembre 1979. Le serie estratte sono contraddistinte dai seguenti numeri:

12, 15 e 49.

Pertanto, dal 1° dicembre 1979 le obbligazioni appartenenti a tali serie cessano di essere fruttifere e sono rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA.

I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° dicembre 1979 (cedola n. 13 e seguenti): l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

In luogo del rimborso totale i portatori delle obbligazioni sorteggiate potranno chiederne la parziale conversione in azioni SIP, alle condizioni previste dal regolamento del prestito, presentando alle banche suindicate le relative richieste accompagnate dai titoli nel mese di novembre 1979. Eventuali richieste che venissero presentate tardivamente saranno ugualmente accettate, ma non oltre il 1° dicembre 1981: trascorsa tale data le obbligazioni appartenenti alle suddette serie potranno essere presentate solo per il rimborso.

Si ricorda che, a seguito dell'aumento di capitale della SIP, effettuato nel 1978, il rapporto originario di parziale conversione – di 16 azioni SIP per ogni 100 obbligazioni presentate, indicato all'art. 6 del regolamento del prestito – è modificato in 25 azioni SIP e 1/2 di azione per ogni 100 obbligazioni, fermo restando il rimborso in contanti di Lire 60.000. L'optante dovrà rimborsare il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni SIP a pagamento spettanti – pari a Lire 9.142,86 per ogni 100 obbligazioni presentate – ed i conguagli di interessi di cui agli artt. 6 e 8 del regolamento. All'optante saranno consegnate le azioni spettantigli in base al nuovo rapporto sino alla concorrenza del numero intero e sarà versato il controvalore dell'eventuale parte frazionaria di azione eccedente.

* * *

Nelle precedenti estrazioni furono sorteggiate per l'ammortamento le serie contraddistinte dai numeri 18, 20, 25, 29, 37 e 45.

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 37.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 23704, VOL. N. 1746, FASC. N. 237

Comunicato ai portatori di obbligazioni
MEDIOBANCA 7% 1973-1988
SERIE SPECIALE BANCO DI SANTO SPIRITO
PARZIALMENTE CONVERTIBILI IN AZIONI BANCO DI SANTO SPIRITO

Il 18 settembre 1979 è avvenuta presso MEDIOBANCA, con le modalità di legge, l'estrazione a sorte delle tre serie costituenti la terza rata di ammortamento del prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1973-1988 serie speciale BANCO DI SANTO SPIRITO» in scadenza al 1° dicembre 1979. Le serie estratte sono contraddistinte dai seguenti numeri:

17, 37 e 39.

Pertanto, dal 1° dicembre 1979 le obbligazioni appartenenti a tali serie cessano di essere fruttifere e sono rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA - BANCO DI SANTO SPIRITO.

I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° dicembre 1979 (cedola n. 13 e seguenti): l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

In luogo del rimborso totale i portatori delle obbligazioni sorteggiate potranno chiederne la parziale conversione in azioni BANCO DI SANTO SPIRITO, alle condizioni previste dal regolamento del prestito, presentando alle banche suindicate le relative richieste accompagnate dai titoli nel mese di novembre 1979. Eventuali richieste che venissero presentate tardivamente saranno ugualmente accettate, ma non oltre il 1° dicembre 1981: trascorsa tale data le obbligazioni appartenenti alle suddette serie potranno essere presentate solo per il rimborso.

Si ricorda che, a seguito dell'aumento di capitale del BANCO DI SANTO SPIRITO, effettuato nel 1978, il rapporto originario di parziale conversione – di 14 azioni BANCO DI SANTO SPIRITO per ogni 100 obbligazioni presentate, indicato all'art. 6 del regolamento del prestito – è modificato in 24,5 azioni BANCO DI SANTO SPIRITO per ogni 100 obbligazioni, fermo restando il rimborso in contanti di Lire 60.000. L'optante dovrà rimborsare il prezzo di sottoscrizione delle nuove azioni BANCO DI SANTO SPIRITO a pagamento spettanti – pari a Lire 1.750 per ogni 100 obbligazioni presentate – ed i conguagli di interessi di cui agli artt. 6 e 8 del regolamento. All'optante saranno consegnate le azioni spettantigli in base al nuovo rapporto sino alla concorrenza del numero intero e sarà versato il controvalore dell'eventuale metà azione eccedente.

* * *

Nelle precedenti estrazioni furono sorteggiate per l'ammortamento le serie contraddistinte dai numeri 1, 12, 14, 15, 38 e 47.

GRUPPO FISCAMBI

FISCAMBI S.p.A. Capitale L. 5.250.000.000
FISCAMBI IMMOBILIARE S.p.A. Capitale L. 2.500.000.000
FISCAMBI LEASING S.p.A. Capitale L. 2.500.000.000

Finanziamento delle vendite a medio termine di macchine e di impianti in Italia e all'estero.

Finanziamento alle costruzioni di uso civile e mutui ipotecari per vendite di appartamenti.

Leasing finanziario e leasing immobiliare.

MILANO - Direzione - Piazza Diaz, 7 tel. (02) 8570 - telex 312683
ROMA - Filiale - Via Sardegna, 38 - tel. 06/465931/2
TORINO - Filiale - Via Alfieri, 24 - tel. 011/531495
VICENZA - Filiale - Via Apolloni, 21 - tel. 0444/34031
BARI - Ufficio di corrispondenza - Via Argiro, 25 tel. 080/214323
TARANTO - Ufficio di corrispondenza - Corso Umberto, 150 tel. 099/26994

Siamo presenti a:
3 EMU MILANO 16 SAMOTER VERONA

COMUNICATO
Il C.I.P. - Consorzio Imprenditori Petroliferi

INFORMA
gli utenti consumatori di prodotti petroliferi per riscaldamento e trazione che da qualche tempo sono in atto nei loro confronti anomale manovre di pressione sui prezzi, ben oltre i listini ufficiali, da parte di operatori poco scrupolosi;

INVITA
a non prestarsi a manovre speculative di alcun genere ed a rifiutare tassativamente richieste di pagamenti sotto banco di qualsiasi entità, segnalando alle Autorità competenti ogni richiesta in tale senso,

CHIEDE
inoltre agli utenti consumatori di collaborare con il massimo spirito civico all'applicazione delle norme restrittive sui consumi energetici indicate dal Governo, non alimentando altresì il costoso ed illecito mercato parallelo derivante.

C.I.P. via Cavour 30 - TORINO

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682

L'auto d'occasione che cerchi c'è
chiama 205.2005
C'È SOIMA auto
CORSO GIULIO CESARE 186 - TEL. 205.19.77-205.20.05

A Parigi, presente Bisaglia

Oggi i sette grandi parlano di energia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Oggi si riuniscono a Parigi nel centro delle conferenze internazionali i ministri dell'Energia e dell'Industria (per l'Italia è presente il ministro Bisaglia) dei sette «grandi» Paesi industrializzati che avevano partecipato in giugno al vertice di Tokyo. Lo scopo dichiarato della riunione è appunto quello di verificare quanto è stato attuato, nei singoli Paesi, degli impegni decisi all'inizio dell'estate in Giappone e principalmente quanto è stato fatto nel settore dei risparmi petroliferi.

La realtà della situazione quale si è delineata in questi mesi ha mostrato quale difficile sforzo sia per l'Occidente la pianificazione delle sue importazioni di petrolio, in senso riduttivo. Negli Stati Uniti, in particolare, il disaccordo fra il presidente Carter e il Congresso ha paralizzato il preannunciato piano sulle economie di energia, che la Casa Bianca voleva contenere nel limite di 8,2 milioni di barili di greggio giornalieri.

Contemporaneamente gli Stati Uniti e il Giappone non sono entusiasti nemmeno della istituzione di quel «registro delle transazioni» petrolifere sul mercato «spot» che, sollecitato specialmente dalla Francia con l'appoggio anche italiano, mira a mettere ordine e chiarezza in un settore largamente soggetto alle strozzature speculative.

In questa situazione generale, i Paesi europei si sono incontrati la settimana scorsa a Bruxelles e sono almeno riusciti a concordare in linea di massima una ripartizione delle importazioni globali di greggio che, secondo gli impegni di Tokyo non dovrebbero essere superiori ai 472 milioni di tonnellate annue. I nove Paesi della Cee dovrebbero determinare definitivamente i loro obiettivi di consumo petrolifero per il quinquennio '80-'85 nel prossimo vertice comunitario di novembre a Dublino.

In base alle decisioni raggiunte in sede Cee la scorsa settimana, l'Italia aumenterebbe la sua quota d'importazioni da 96 milioni di tonn. annue a 120 milioni nel 1985, per sostenere «potenzialmente» un tasso di espansione economico del 4,5-5 per cento. Eguali «ritocchi» alle quote erano stati ottenuti anche dalla Francia (112 milioni di tonn. d'importazioni), dal Belgio (29 mil.), dall'Olanda (51) e dalla Germania (tra 114 e 148 milioni di tonnellate).

Però una definizione precisa delle quote d'importazione è determinata da una serie di fattori non ancora chiarita: quale programma energetico adotteranno alfine gli Usa? Il petrolio del Mare del Nord sarà sufficiente ad assicurare l'indipendenza energetica della Gran Bretagna nei prossimi anni? Infine: il greggio del Mare del Nord deve essere conteggiato nella quota delle «importazioni» comunitarie oppure no?

Queste incognite non saranno risolte certamente a Parigi, per cui l'agenda della riunione s'arricchisce di temi di comune riflessione ma rischia d'impoverirsi di decisioni operative. L'occasione sarà comunque utile per un riesame globale della situazione energetica mondiale, basata su questi temi-base: prospettive di rifornimenti petroliferi (la produzione mondiale nei primi sei mesi è in aumento del 5 per cento), effetti delle economie d'energia, registro delle transazioni petrolifere e infine istituzione d'un gruppo internazionale per lo sviluppo delle fonti alternative.

p.pat.

Quanto costa «Superphenix» all'Italia

STRASBURGO — Tutte le forze politiche rappresentate al Parlamento europeo si sono espresse ieri a Strasburgo a favore della progressiva eliminazione degli importi compensativi. Nel corso del dibattito tutti gli oratori hanno condannato la funzione di distorsione degli importi compensativi. Nel corso di una conferenza stampa il radicale Pannella ha detto che l'Italia partecipa, attraverso l'Enel e la Finmeccanica, per il 33 per cento al finanziamento del surrigeneratore francese di Creys-Malville.

Lo Stato italiano partecipa per 900-950 miliardi di lire al progetto Superphenix senza che — ha affermato — l'opinione pubblica ed il Parlamento italiano ne siano informati. Ciò — ha aggiunto — pone in una nuova luce la cosiddetta modicità degli investimenti nucleari in Italia dell'Enel che, in realtà, li considera solo come una via di passaggio verso i surrigeneratori al plutonio. Non bisogna dimenticare inoltre — ha concluso — che il surrigeneratore di Creys è a soli 90 chilometri da Torino.

Nuovo tipo di batterie della General Motors

Auto elettriche dagli Usa costose, ma durano molto

La notizia che la General Motors ha messo a punto un nuovo tipo di batteria con il quale le automobili elettriche potrebbero avere prestazioni simili a quelle dell'auto a benzina ha fatto il giro del mondo, causando una comprensibile emozione. In realtà si sapeva da tempo che il più grande complesso automobilistico del mondo aveva deciso di tentare la strada dell'auto elettrica come alternativa valida per risolvere i problemi dell'inquinamento e parte di quelli energetici; e considerando il potenziale tecnologico di questa impresa, si avevano pochi dubbi che ci sarebbero riusciti.

La batteria scelta per l'operazione è conosciuta col nome zinco-nichel: sono cioè questi due metalli che, reagendo con un liquido opportunamente scelto (l'elettrolito) producono corrente elettrica formando un composto chimico; in fase di ricarica si ricostituiscono i due metalli originali. Questa batteria aveva dei difetti che ne limitavano, tra l'altro, la vita utile, e sono questi difetti che sono stati eliminati dai ricercatori americani, i quali hanno anche trovato i sistemi per produrre queste batterie in grande serie.

Ora si parla di una durata della batteria di almeno 50 mila km il che non vuol dire, ovviamente, che con una sola carica si possono percorrere tanti km ma che si possono fare numerosi «cicli» di lavoro (carica e scarica) fino ad una percorrenza come quella indicata.

Da un punto di vista economico le implicazioni sono notevoli: innanzi tutto si prospetta la creazione di una industria nuova per la produzione delle batterie, dei motori e dei sistemi di controllo elettronici; poi anche la stessa struttura del veicolo è destinata a cambiare perché cambiano pesi e dimensioni degli organi principali.

Ma soprattutto cambia il panorama energetico, non a corta scadenza ma in prospettiva, perché è possibile produrre energia elettrica in molti modi (oltre alle centrali termiche ed a quelle nucleari, considerate «sporche», ci sono i sistemi «puliti» come gli impianti che sfruttano i movimenti delle maree e quelli eolici). A questo punto è lecito chiedersi quale sia il bilancio economico della gestione di un veicolo elettrico, o meglio di una flotta di veicoli elettrici, perché questi sembrano meglio sfruttabili da una impresa piuttosto che dal singolo, almeno per ora.

Si hanno in merito risposte valide e precise: ad esempio la società che distribuisce i prodotti lattiero-caseari in Inghilterra, usa da almeno vent'anni una flotta formata esclusivamente di veicoli elettrici a batteria, e la scelta di questi veicoli è avvenuta in base a considerazioni pratiche quali la silenziosità e la pulizia, ma anche perché il costo totale di gestione è risultato inferiore del 20 per cento a quello che si otteneva con veicoli a motore tradizionale.

Certamente le limitazioni di velocità ed autonomia, tipiche dei veicoli elettrici della vecchia generazione non erano un problema per quel servizio particolare, ma con le nuove batterie esiste la possibilità di avere veicoli elettrici le cui prestazioni siano alla pari con quelle dei veicoli con motore a combustione.

Il veicolo elettrico costa più caro, come acquisto, ma è quasi esente da manutenzione, ed il suo motore dura moltissimo; nel costo di uso si deve perciò calcolare solo l'ammortamento delle batterie (durata media due anni) ed il prezzo della corrente per la ricarica. Anche qui si possono ipotizzare molte soluzioni, compresa quella dell'autoproduzione di corrente elettrica utilizzando i cosiddetti «cascami» di energia che sono disponibili in molte fabbriche, per esempio scambiatori di calore, scarichi di forni e caldaie, ecc.

Si tratta di tecnologie conosciute e che finora non sono state adottate perché risultava più economico usare il petrolio, finché esso è stato a basso costo, ma che potranno utilmente venire impiegate se, come sembra, il veicolo elettrico diventerà di uso comune.

Gianni Rogliatti

Assicurare l'auto costerà il 15% in più?

ROMA — Nel 1980 il costo della polizza di assicurazione per la rc auto sarà, probabilmente, più caro del 15%. Attorno a questo livello di aumenti si attesteranno le richieste che le compagnie di assicurazione stanno elaborando per presentarle nelle prossime settimane al ministero dell'Industria che, entro il 31 dicembre di ciascun anno deve fissare per legge l'importo delle tariffe assicurative per l'anno seguente. Le richieste di aumento sono presentate al ministero circa due mesi prima che finisca l'anno per dare modo agli uffici competenti di valutarne la fondatezza. In questi giorni i tecnici delle maggiori compagnie si riuniscono presso l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) per mettere a punto le richieste che, secondo le prime informazioni, prevedono un aumento della tariffa base di circa il 10% e una maggiorazione dei massimali che comporterà per gli assicurati un ulteriore aggravio del 6-7%.

Positivo per l'Ipi il primo semestre

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Piemontese Immobiliare - Ipi S.p.A., sotto la presidenza di Oscar Rigamonti, si è riunito a Torino per prendere in esame i risultati al 30 giugno 1979. La situazione al termine del primo semestre dell'esercizio in corso è da considerarsi soddisfacente.

Il programma di avvio di nuovi servizi alla clientela, presentato alla assemblea del 30 aprile scorso, è entrato in fase di progressiva realizzazione. La situazione finanziaria permane buona e così pure la liquidità aziendale; le commissioni attive, rispetto all'analogo periodo dello scorso esercizio, presentano un incremento superiore al 30%.

Le operazioni di «trading» hanno ottenuto buoni risultati, come pure i nuovi settori, quali l'amministrazione di beni di terzi, le consulenze tecniche, le perizie ecc. che hanno già ottenuto confortanti segni di apprezzamento da parte della clientela.

Più infrazioni valutarie nel '78

ROMA — La Guardia di Finanza ha accertato nel '78 infrazioni valutarie per circa 911 miliardi di lire, con un aumento di oltre il 131% rispetto al 1977 (393 miliardi di lire); sono invece diminuiti (del 17%) gli illeciti di carattere penale (109 miliardi di lire); più che triplicati quelli di carattere amministrativo (801 miliardi di lire contro i 281 miliardi del 1977).

E' questo uno dei dati più significativi contenuti nella relazione presentata in Parlamento dal ministro del Tesoro, Pandolfi, sull'attività di prevenzione e accertamento delle infrazioni valutarie svolta nel '78.

Forse le banche oggi firmano l'atto

Nasce il consorzio di salvataggio Sir

Capitale di 200 milioni - È presieduto da Piero Schlesinger - Sindacati soddisfatti

ROMA — *Si concluderà formalmente oggi la lunga e tormentata vicenda che ha portato alla costituzione del consorzio di salvataggio per la Sir-Rumianca. Le banche creditrici del gruppo chimico in crisi firmeranno l'atto della nuova società, che parte con un capitale di 200 milioni. A breve scadenza, però, un'assemblea straordinaria porterà il capitale a 700 milioni.*

L'obiettivo è quello di risanare entro il 1983 il disastrato impero che fu di Nino Rovelli. Per i ventuno istituti ed aziende di credito «l'interesse al consorzio nasce — *come ha sottolineato il presidente del consorzio stesso, Pietro Schlesinger* — dalla prospettiva di accrescere le probabilità di recuperare i propri crediti, attraverso il risanamento della impresa debitrice, e dall'altro lato dalla opportunità di fruire di taluni benefici che la legge 787 concede ai partecipanti ai consorzi».

La costituzione del consorzio, ha dichiarato da parte sua il segretario della federazione lavoratori chimici, Walter Galbusera, «anche se arriva con ritardo, costituisce un risultato positivo, maturato grazie al lavoro svolto dal professor Schlesinger che ha dato un impulso decisivo alla soluzione di questa vicenda». *Il problema, ha aggiunto Galbusera,* «riguarda ora il risanamento del gruppo: non sono infatti peregrini i dubbi sul grado di tenuta economico-industriale della Sir. Sul tappeto ci sono i problemi connessi al completo riavvio degli impianti. Occorre infine promuovere una discussione rapida e seria sul piano di completamento degli investimenti, perché da esso dipende la capacità di riavviare al lavoro migliaia di maestranze».

I sindacati si incontreranno nei prossimi giorni con la nuova dirigenza della Sir, mentre ieri pomeriggio si sono visti con il sottosegretario Russo per affrontare, oltre che i problemi della ex società di Rovelli, anche quelli della Liquigas (il cui consorzio stenta ancora a costituirsi) e delle fibre. Per la Liquigas, in particolare, entro questa settimana le banche creditrici dovranno trovare l'accordo definitivo, altrimenti non è escluso il ricorso alla gestione commissariale.

Anche se le vendite sono aumentate

Montedison: sono negativi i conti dei primi 6 mesi

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Montedison ha esaminato ieri l'andamento della gestione del gruppo ed ha approvato la relazione semestrale.

«I ricavati — precisa un comunicato — nel primo semestre del 1979, pari a 1971 miliardi di lire, sono aumentati del 27,6 per cento rispetto al primo semestre del 1978 per effetto sia dell'incremento delle vendite che del rialzo dei prezzi, dovuto principalmente all'aumento del greggio e dei prodotti petroliferi in genere».

La divisione materie plastiche (più 40,1 per cento) e quella prodotti petrolchimici di base (più 43,7 per cento) hanno realizzato i maggiori incrementi. Tuttavia il risultato netto della società nel primo semestre del 1979 è stato ancora negativo a causa della notevole incidenza degli oneri e delle perdite da partecipazioni, in particolare del settore fibre e tessile.

«Non considerando tali poste — prosegue il comunicato — il risultato della società è positivo e in marcato miglioramento rispetto a quello del primo semestre del 1978, come effetto del più favorevole andamento congiunturale e dei positivi risultati ottenuti nell'azione rivolta ad incrementare l'efficienza gestionale. Prospettive più incerte presenta il secondo semestre del 1979».

Per il gruppo nel suo complesso i ricavi consolidati sono stati pari nel primo semestre del 1979 a 3401 miliardi di lire, con un aumento del 24 %.

Nel settore chimico le principali consociate hanno generalmente conseguito significativi aumenti; nel settore farmaceutico la Farmitalia-Carlo Erba ha risentito della debolezza del mercato italiano; nel settore fibre la domanda ha presentato segni di miglioramento, permettendo alla Montefibre ed alle altre società del settore di incrementare i ricavi. I risultati economici rimangono, peraltro, molto negativi.

Nel settore della grande distribuzione le vendite segnano una ripresa ed i risultati economici sono in miglioramento rispetto a quelli del 1978.

Oro e monete

Oro fino 9100, 9400 lire al grammo; argento 300.000, 400.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 100.000, 105.000; nuovo conio 103.000, 108.000; marengo italiano 77.000, 81.000; marengo svizzero 75.000, 79.000; marengo francese 77.000, 81.000.

Realizzati dopo anni di ricerca

Tre nuovi prototipi della Grandi Motori

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste, la maggiore impresa industriale triestina (3300 dipendenti), ha presentato alla stampa mondiale una triplice produzione nel campo dei motori di grande potenza che l'azienda ha realizzato dopo lunga ricerca e progettazione compiuta da uno *staff* di 300 tecnici.

Si tratta del motore B 600 a due tempi, corsa lunga, realizzato in prototipo a sette cilindri, con potenza di 10.500 CV a 160 giri al minuto, della cui serie sono in programma due motori a 10 cilindri da 15.000 CV ciascuno, motore già ordinato dalla Home Lines per una nave da crociera da 30.000 CV e 1180 passeggeri.

La seconda realizzazione riguarda il B 230, speciale versione avanzata delle serie a quattro tempi veloci di 230 mm di alesaggio, derivato dal motore A 230 M già adottato dalle quattro fregate italiane del tipo «Lupo», dalle sei venezuelane e dalle quattro peruviane dello stesso tipo. Di questa serie dodici motori sono già in produzione nella versione a 20 cilindri destinata alla propulsione delle sei fregate del tipo «Maestrale» che i Cantieri Navali Riuniti (Riva Trigoso) stanno realizzando per la Marina militare italiana.

Il terzo motore, corsa corta 600, è del tipo due tempi 600 mm di alesaggio la cui novità sta nel fatto che presenta pregi di semplicità e affidabilità del ciclo a due tempi, minori dimensioni di peso e ingombro e sviluppa una potenza di 1650 CV per cilindro a 250 giri al minuto. Il prototipo a 5 cilindri è già stato venduto ad un armatore italiano.

Alla presentazione di questa produzione hanno partecipato il presidente e amministratore delegato ing. Manlio Lippi, il consigliere e direttore generale Alberto Riva, il direttore commerciale Ernesto Cotti, il direttore dei progetti e ricerca Giorgio Ciliberto, il direttore di produzione Alessio Vessel e l'addetto alle pubbliche relazioni Ruggero Coppa.

L.s.

Linea Enel da 1 milione di volt

FIRENZE — I massimi esperti mondiali di linee elettriche si sono incontrati a Suvereto, in Toscana, per una visita di studio ai prototipi di sostegni per linee elettriche ad altissima tensione (cioè di oltre un milione di volt) proposti dall'Enel.

L'incontro, che si svolge nell'ambito della Cigre (Conferenza internazionale grandi reti elettriche), è stato promosso dall'Enel che, come è noto, proprio a Suvereto, ha costruito un grande impianto pilota per effettuare le sperimentazioni previste dal «Progetto 1000 kv», il vasto programma di ricerca e sviluppo sulle altissime tensioni che l'ente elettrico ha avviato sin dal 1971.

I progettisti dell'Enel e delle ditte costruttrici (fra cui Cmf, Sadelmi, Sae) si sono pertanto indirizzati verso la ricerca di nuove soluzioni architettoniche o nuove tecnologie costruttive che consentono di rendere più leggere e più compatte le strutture dei sostegni.

Alcuni di questi sostegni saranno utilizzati dall'Enel per la costruzione di un tratto di linea ad un milione di volt.

Vendite, ma tengono i titoli guida

MILANO — La giornata borsistica è stata caratterizzata ieri dall'affiorare di realizzi e da una chiusura cedente. Questa tendenza, già affiorata lunedì, sembra essersi accentuata per il ridotto assorbimento dei titoli offerti. Anche i titoli che ieri risultavano ancora in battuta, e che erano ulteriormente migliorati nella fase iniziale, sono infatti terminati, salvo poche eccezioni, su basi cedenti. Significativo il caso dei bancari, fra i quali solo le Interbanca hanno conservato le posizioni della vigilia, mentre le Banco di Roma, che avevano guadagnato l'1,3% in apertura, hanno ceduto il 2,9%.

Più consistenti le perdite subite dalle Comit (—4,2%) e dal Credito Italiano (—3,2%), seguite da Mediobanca (—2%).

Perdite di rilievo hanno accusato le Magona (—9,4%), Gim (—1,1%), Bii (—5,8% il titolo privilegiato e —3,4% quello ordinario), Miralanza (—4,5%) e Liquigas (—5%). Le Romana Zuccheri, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, hanno ceduto metà dell'aumento conseguito la vigilia (—13,7%). Con perdite comprese fra il 4% ed il 3% seguono le Finsider, Smi-Metalli, Aedes, Pozzi Ginori, Farmitalia-C. Erba. In assestamento anche le Invest (—2,6%), Toro (—2,5%), Condotte e Cantoni (—3,5%). Fra i titoli «primari», le Italcementi cedono il 2%, le Rinascente l'1,7%, mentre resistenti sono risultate le Viscosa, Generali, Ras, Pirelli e Ciga.

Le Fiat dopo alterne oscillazioni, sono finite attorno ai massimi, recuperando, rispetto a lunedì, l'1,9%. In lieve miglioramento anche l'azione privilegiata e le Ifi. In recupero le Olivetti (+2,1%). Tra i pochi titoli in controtendenza, da segnalare anche le Sip (+3,3%), Autostrada To-Mi (+2,9%), Lepetit privilegiate (+2,5%), mentre le Fondiaria Vita, terminate in lieve progresso, sono state successivamente scambiate a 30.400 lire contro le 30.210 della chiusura. Le Riva Finanziaria, molto dinamiche nel corso della riunione dopo alterne oscillazioni, sono finite sui livelli di lunedì mentre le Nai aggiungono quasi l'11% al già ampio rialzo della vigilia. Ancora migliori le Alivar (+2,7%).

L'indice ha perduto lo 0,08% finendo da 47,63 a 47,58.

La riunione di ieri a Torino ha visto due fasi contrapposte. Ad una apertura piuttosto debole caratterizzata da vendite diffuse ha fatto riscontro un finale che per interventi a sostegno su diversi titoli ha contenuto le perdite iniziali permettendo alla quota di assestarsi sui livelli precedenti. Buono il comparto obbligazionario.

"Ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 6405, quantitativi trattati 500; Banca Popolare di Novara: 48.000, quantitativi trattati 790.

Generali: i premi aumentati del 15%

VENEZIA — Si è riunito ieri sotto la presidenza dell'avv. Enrico Randone il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, che ha approvato la relazione al collegio sindacale sull'andamento della gestione nel primo semestre del 1979.

I premi ammontano a 558,7 miliardi di lire (+15,1%); i premi raccolti dalle controllate assicurative operanti in 35 Paesi superano i 1023,6 miliardi.

In Italia presentano sintomi di ripresa le assicurazioni vita individuali, con un particolare accento sulle nuove polizze rivalutabili; il numero dei sinistri nel settore auto risulta nuovamente in aumento, con un costo medio che continua per parte sua a lievitare in misura superiore al tasso di inflazione; miglioramenti dell'andamento tecnico e una ripresa della produzione si registrano in altri rami danni. All'estero al positivo sviluppo del lavoro nei rami danni fa riscontro un rallentamento produttivo nell'assicurazione vita.

Nai: smentite e «no comment»

GENOVA — Smentite e conferme indirette si stanno intrecciando in questi giorni negli ambienti economici genovesi circa le voci secondo le quali il pacchetto di maggioranza della Nai (Navigazione Alta Italia) starebbe per passare di mano al gruppo armatoriale Pontoil, una società genovese in vivace espansione e che recentemente ha concluso l'acquisto dalla Sarom della società Pibimare, che possiede alcune petroliere e gasiere, ed è ancora impegnata nel definire gli aspetti finanziari dell'operazione.

Secondo queste voci l'operazione dovrebbe essere definita ed ufficializzata entro ottobre. Si parla anche di un programma di ricapitalizzazione della Nai con un consistente apporto di capitali (20-30 miliardi).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	25-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	78.10	—
» cont	78	—
Red 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. ricost 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red 5% Tr	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond 5%	—	—
» cont	—	—
Pr Red 5% '54	—	—
» cont	—	—
Pr Cd Sc 5½ '67	88.45	—
» cont	88.25	—
» 5½ '68	88.10	—
» cont	88	—
» 5½ '69	83.80	—
» cont	83.50	—
» 6% '70	82.90	—
» cont	82.90	—
» 6% '71	80.10	—
» cont	80	—
» 6% '72	78.10	—
» cont	78	—
» 9% 75/90	88.10	—
Car C T 5,50% 78	—	—
Cat C T 5,50% 79	100	—
B T N 5% 1978	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	98.60	— 0.45
» » '82	88.20	—
B T O 7% 1978	98.10	—
B T O 9% 1978 I	—	—
B T O 9% 1979 II	99.85	—
B T O 9% 1980	97.30	— 0.10
B T O 10% 1981	97.20	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78.30	— 0.25
» » '69 II	73.30	—
» 7% '73	70.80	— 0.10
Enel 74 indiciz	120	—
I R I 6% '65	88.50	—
Autostrade 6% '69	71.30	— 0.40
» 7% '72	78.60	—
OO PP 6%	63	+ 0.70
» 7%	63.20	—

Titoli	25-9	Variaz.
OO PP I St 6% IV	71.80	+ 0.60
» » 7% IV	71.20	—
» Anas 6% '66	81.50	—
» » 7% 72 I	83.10	+ 0.60
» Aut 7% II	82.60	—
FF SS 6% '67	79.50	—
» 7% 72 II	70.80	—
AFS 7% '70	73.50	—
P S A 6% Sp VIII	73.70	—
» 7% II	73	—
ICIPU sent 6%	77.40	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	76.75	— 0.35
» XXIX 7%	77.80	—
» XXXIII 7%	78.80	—
Imi spec 6,50% '84	67.50	—
Investim. 5.50 '83 II	—	—
» 6% '84 II	—	—
» 7% '71 '19	81	—
Torino Aem 5.50 80	90.50	—
Torino Aem 5.50 82	88	—
S. Paolo 5%	83	—
» » cont 6%	87.50	— 3.20
S. Paolo 6%	78	+ 3.80
» O P 6% ex 5%	83.10	—
» » 6%	83.10	—
Banco Napoli 6%	88.80	—
Banco Sicilia 6%	85	—
M C C 7% '71 '79	—	—
Cr. I. Sal. '69 6%	84.50	—
» » 70 7%	89.70	—
Cassa R P L 6%	83.70	—
M. Paschi 6%	88	—
F. Piem V A 6%	88	—
Fiat 5,50% '80	97.50	—
Olivetti '63 5,50 2°	98.50	—
Calmi 5,50% '82	91.10	—
Viscosa 6% '84	88.80	—
Rumianca 5.50 '87	88	—
Vibert 7% '59 II	—	—
Riv 5,50%	77	—
Lancia 5,50% '82	95.20	—
Tor. Sar 6,50%	92	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71.30	—
Mediob. Fing 7%	—	—
» Sip 7%	81.30	—
» S. Visc. 7%	89.30	—
Liquigas 7½% '70	40	—
Iri Stet 7% 73-88	81.50	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 24-9	Banconote (Milano) 25-9	Esportazione (Milano) 24-9	Esportazione (Milano) 25-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-9	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 25-9
Dollaro	863	865	808,30	809,80	808,75	809,75
Doll. can	697	675	690,90	692,55	691,075	692,595
Fr. svizzero	507	507	513,40	512,38	513,055	512,385
Corona dan	153	153	157,70	158,05	157,675	158,14
Corona norv	160	160	163,10	162,85	163,215	162,655
Cor. svedese	189	189	193,87	194,12	193,86	194,065
Fiorino	408	408	414,50	413,93	414,45	413,815
Franco belga	28,25	28,25	28,467	28,403	28,494	28,403
Fr. francese	192	192,25	194,75	194,74	194,738	194,80
Sterlina	1725	1725	1741,85	1746,40	1741,325	1745,50
Marco	452,50	452,50	457,36	457,30	457,305	457,24
Scellino	62,50	62,50	63,32	63,61	63,55	63,525
Escudo	14,50	14,50	16,85	16,30	16,705	16,305
Peseta	11,25	11,25	12,23	12,25	12,285	12,240
Yen	3,35	3,35	3,633	3,631	3,632	3,633
Dinaro gr	34	34	—	—	—	—
Dinaro picc	34	34	—	—	—	—
Dracma gr	18,50	18,50	—	—	—	—
Sterlina irl	1670	1670	1718,50	1711	1718,25	1711,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	24-9	25-9
Londra	379,00	377,00
Zurigo	380,00	378,00
Parigi	381,44	381,65
New York	390,47	—
Milano (lire al grammo)	9900	9900
Hong Kong	378,00	378,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 25-9		Rimb.	Emiss.
Amilake	$	—	—
Capital Italia	»	12,34	—
Fonditalia	»	14,01	—
Interfund	»	11,47	—
Int. S. Fund	»	7,80	—
Italamerica	»	11,28	—
Italfortune	»	9,83	10,42
Italunion	»	9,80	10,88
Medici. Sel	»	12,75	13,50
Romanvest	»	13,84	14,73
Tre R	lire	7972,68	—
Eur '69	fr. sv.	145,10	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	25-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5600	+ 150
Bonifiche Ferr	7180	— 20
Chiari & Forti	3700	— 6
Eridania	4440	— 10
Gio Buton	3800	—
Ang. Vitt.	8220	+ 15
IBP	3989	+ 35
R. Zucch	850	— 40
Sermide ord	63.25	—
Sermide priv	73	+ 0.25
Sermide risp	84	+ 3
ASSICURATIVI		
Alleanza	17800	— 186
Assicur	25850	— 50
Ausonia	3100	—
Bowring	1980	—
Ass. Mil	9080	— 90
Ass. Mil pr	5700	+ 100
Latina	816	— 7
Latina pr	389	— 0.75
Fire	3180	— 18
Generali	42290	+ 290
Italia Ass	13870	— 70
Abeille	12340	— 260
Fond. Inc	11450	—
Fond. Vita	30310	+ 215
Ras	84500	—
S A I	19100	— 215
Toro Ass	7980	— 285
Toro Ass. pr	3850	— 90
BANCARI		
B. Comm. Ital	12150	— 530
Banco Roma	10000	— 300
Banco Lariano	2300	— 18
Credito It	1545	— 43
Cred. Varesino	3940	— 10
Interbanca pr	11850	—
Mediobanca	43950	— 900
CARTARI - EDITOR		
Binda	630	— 16
Burgo ord	8200	— 250
Burgo pr	5858	— 106
De Medici	500	—

Titoli	25-9	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr	2833	— 47
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1179	— 25
Cei. Porto	160.25	— 5.75
Eternit	775	— 15
Eternit pref	690	— 5
Italcementi	31650	— 440
Ginori	—	—
Unicem	7070	— 30
CHIMICI		
Anic	12.75	— 0.25
Bioschi	27000	— 300
Caffaro	409	— 10
C. Erba	2720	— 80
Carlo Erba pr	1455	— 45
Italgas	938	+ 12
Lepetit	30450	— 130
Lepetit pr	20800	+ 500
Liquigas	38	— 3
Liquigas priv	41	—
Liquigas risp	33	—
Mira L	21350	— 1100
Montedison B	199	— 1
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1293	— 2
Petrolifere	1100	— 10
Pierrel	1282	— 27
Rumianca	400	— 6
Saffa	6470	— 120
Saffa risp	4240	+ 8
Siossigeno	3300	+ 200
COMMERCIO		
Rinasc.	111	— 2
Rinasc. pr	73.50	— 1.50
Silos Genova	2700	—
Standa	1580	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1375	— 35
Ausiliare	4330	— 90
Aut. To-Mi	1335	+ 35
Italcable	4950	— 81
N A I	1358	+ 128
N. Milano	1401	—
Sip	1268	+ 41

Titoli	25-9	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	640	— 15
Marelli E	387	— 11
Superpila	—	—
Tecnomasio	648	— 17
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1620	— 18
Agricola fin	6795	— 81
Bastogi	873	+ 3
Bonif. Siele	6600	— 168
Breda finanziaria	1620	+ 11
Centrale	6250	— 80
Fenmare	92.50	— 0.50
Finsider	129.50	— 5.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	1170	— 11
G I M	3650	— 240
IFI priv	3130	+ 10
Ifil	4129	— 53
Invest	2240	— 60
Mittel	1300	— 1
Partec. Finanz	558	— 10
Pirelli & C	2645	— 20
Pirelli SpA	848	+ 2
Pirelling	280	— 15
Riva Finanz	6800	—
Sarom	1200	— 15
S M E	1750.50	+ 0.50
SM Metalli	3750	— 140
STET	1544	— 11
IMMOBILIARI		
Aedes	3020	— 110
B I I	254	— 20
B I I priv	400	— 20
Beni Stab	—	—
Cogefar	1599.50	+ 0.50
Condotte Acqua	254.75	— 7.25
De Angeli Frua	7100	—
Finrex	1144	+ 4
Gen. imm. Roma	79.50	— 0.25
Inghirami Ed	6480	—
Isvim	3650	— 50
Milano Centrale	38120	— 180
Risanamento	6600	— 90
Sifa	748	— 11.50
Trenno	2103	— 9
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2820	+ 50
Fiat priv	2080	+ 15

Titoli	25-9	Variaz.
Fr. Tosi	21400	+ 200
Gilardini	4300	— 50
Nebiolo	—	—
Olivetti	1551	+ 33
Olivetti pr	1385	— 12
Westingh	12501	— 199
Worthington	3806	+ 6
MINERARI E ESTRATTIVI		
Broggi Iz	873	— 25
Dalmine	341	— 0.25
Falck ord	3740	— 40
Falck pr	3985	— 35
Issa-Viola	1476	+ 25
Italsider	340	— 5
Magona	2280	— 236
Parlusola	1680	— 10
Terni	—	—
Trafilerie	781	+ 1
TESSILI		
Centenari	12	—
Cantoni	6400	— 130
Cucirini	3385	+ 35
Cascami Seta	6430	—
Fisac	1835	+ 33
Linificio	372	+ 2
Marzotto pr	1480	+ 180
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	57.75	+ 1.25
Rotondi	15500	+ 100
Snia Visc	775	+ 9
Snia Visc pr	442	— 3
Un. Manif	15600	—
DIVERSI		
De Ferrari	1700	— 60
Acque pot	831	— 8
Calzatur. Varese	1470	— 170
Ciga	2315	+ 5
Cir	3450	—
Pacchetti	70	—
Rejna	6500	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	551	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-9	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4650	—
Romana Zuccheri	380	+ 35
Florio	482	+ 3
Alivar	5350	+ 350
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sila	760	— 50
Talco & Grafite	30485	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	1318	— 30
N A I	1300	+ 95
Torino-Nord	84	— 4.50
SIP	1325	—
Italcable	4350	—
Alitalia	1350	—
IMMOBILIARI		
Ferco	174	+ 3
Risanamento	6000	— 100
Beni Stabili	—	—
B I I	571.50	— 8.50
B I I priv	430	— 10
Immobiliare Roma	79.50	—
Imm. Agr. Vidone	8100	+ 50
I F I	2085	—
Isvim	3750	— 50
CHIMICI		
Montedison	200	— 4.50
Liquigas	40	—

Titoli	25-9	Variaz.
Liquigas priv	38	—
Liquigas risp	27	—
SAFFA	6600	— 100
Saffa risp	4300	—
SAIAG	1360	+ 5
Schiapparelli	340	+ 25
Paramatti	800	—
Mira Lanza	23500	—
ANIC	15	—
Rumianca	400	—
Italgas	938	+ 10
Pierrel	1300	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11725	— 225
Mediobanca	43800	— 200
Comit	12700	— 300
Banco Roma	10500	—
Credito It.	1500	—
La Centrale	6330	— 70
S M E	1750	—
STET	1540	— 20
Finsider	131	—
Fiscambi	1975	+ 35
Invest	2300	—
Mittel	1290	—
Bastogi	881	— 4
IFI priv	3100	— 45
Pirelli & C	2100	— 50
Pirelli Spa	850	—
GIM	3900	+ 30
Ifil	4190	— 40
SAROM	1250	— 40
Assicur. Toro	3250	—

Titoli	25-9	Variaz.
Assic. Toro pr	3375	— 75
Generali	42400	— 380
S A I	13430	—
RAS	84800	— 1000
Ass. Milano	9150	— 150
» priv	5735	— 335
Latina	830	— 30
Latina priv	400	— 30
METALMECCANICI		
Fornara	465	— 5
Westinghouse	12700	—
Nebiolo	—	—
Italsider	340	+ 3
Dalmine	240	—
Olivetti	1540	+ 35
» priv	1430	+ 35
FIAT	2865	+ 32
» priv	2083	+ 22
Terni	—	—
E. Marelli	400	—
Magneti Marelli	650	—
Metall. Ital	3790	— 100
Castagnetti	7300	— 140
Gilardini	4380	—
Graziano	1015	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	6400	— 80
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1830	+ 30
Borgosesia	3487	—
Borgosesia risp	3325	— 75

Titoli	25-9	Variaz.
Viscosa	780	— 10
» priv	480	— 10
DIVERSI		
Cartiera Italiana	730	— 4
Burgo ord	8500	— 150
» priv	6000	— 200
Pacchetti	68	—
CIR	3850	— 75
Acque Potabili	835	—
Acqua Roma	315	— 15
Eternit	775	—
Eternit pref	700	—
Rinascente	113.75	—
» priv	73	—
Ciga	2520	— 130
Ceramica Pozzi	160	+ 14
Unicem	6040	— 46
Silos	2750	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73/88	72.70	—
G.I.M. 6% 73/88	113.50	—
Pirelli 6%	—	—
M. Fingest 7% 73	—	—
M.C.E. 7% 73/88	78.90	—
M. Visc. 7% 73/88	89.50	—
M.S. Spirito 7% 73	97.30	—
M. Fibre 7% 73/88	74.70	—
Metalli 6% 73/88	114.50	—
Liquigas 7,50% 70	40.30	—
Liquigas 7,50% 71	40.30	—
Liquigas 7,50% 72	40.30	—
Liquigas 7% 73/83	40.30	—
Iri Stet 7% 73/88	81.80	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 24-9	Zurigo (in fr. sv.) 25-9	Francoforte (in marchi) 24-9	Francoforte (in marchi) 25-9	Londra (per sterlina) 24-9	Londra (per sterlina) 25-9	Parigi (in fr. fr.) 24-9	Parigi (in fr. fr.) 25-9
Dollaro	1,576-1,577	1,573-1,574	1,770-1,771	1,768-1,777	2,157-2,158	2,158-2,159	4,145-4,150	4,161-4,162
Franco svizzero	—	—	112,1-112,0*	112,1-112,31*	3,390-3,395	3,398-3,403	263,2-263,5*	263,3-264,0*
Franco francese	37,91-37,97*	37,83-37,90*	42,61-42,66*	42,48-42,53*	8,938-8,948	8,966-8,973	—	—
Marco	88,57-89,17*	89,02-89,11*	—	—	3,818-3,824	3,813-3,819	234,9-235,4*	234,8-235,1*
Sterlina	3,395-3,389	3,395-3,396	3,817-3,827	3,812-3,816	—	—	8,960-8,972	8,967-8,973
Yen	0,705-0,707*	0,705-0,706*	0,783-0,784*	0,783-0,785*	479,7-480,8	478,8-480,8	1,881-1,887*	1,882-1,888*
Lira	0,195-0,195*	0,194-0,194*	2,183-2,194**	2,183-2,184**	1737-1738	1744-1748	5,134-5,147**	5,131-5,144**

* per cento unità ** per mille unità

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Fallimento n. 113/77 di **Omodeo Vanone Giacomo.**

Il giorno 15 ottobre 1979 alle ore 11,30 avanti il dr. A. Jenni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

— terreno censito alla partita 1680, Comune di Caselette (To), foglio VI N. 268 e 226, are 26,38, di complessivi mq. 2638 (area non edificabile);

— terreno censito alla partita 1680, Comune di Caselette (To), foglio VI, n. 337 (già 323/8), prato arborato di 3ª classe, are 13,93 (area non edificabile);

— terreno censito alla partita 1680, Comune di Caselette (To), foglio VI n. 324 di are 22,30 prato arborato di 3ª classe, con antistante basso fabbricato di mq. 1256,56 (licenza edilizia n. 264 dell'8 luglio 1974 Comune di Caselette); area già edificata.

Prezzo base: L. 61.311.000

Aumenti minimi: L. 1.000.000.

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale

R. 349/79 R.E.S.
N. 397080 C.P.

In data 5/4/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

BERTOLONE Carmelina, nata a Montorio il 24/8/1910, residente in Torino in via Valdieri n. 20, per avere in Torino il 17/1/1979 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco clandestina sita in via S. Ottavio n. 31 organizzata da Martinengo Mario.

OMISSIS

condanna la suddetta alla pena di L. 100.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «LA STAMPA» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 4 settembre 1979

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Giuseppe Giocoli

CITTA' DI GRUGLIASCO

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10095

Avviso di licitazione privata

per appalto lavori di:

COSTRUZIONE CANALI DI TERZO ORDINE DEL CAPOLUOGO

Importo a base d'asta L. 305.558.148.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. A e 7 della legge 2-2-1973 n. 14.

Domande alla Segreteria Generale del Comune entro le ore **12 del giorno 10 ottobre 1979.**

Grugliasco, li 21-9-1979.

L'ASSESSORE AI LL.PP. E PATRIMONIO
(Bruno Bardo)

CITTA' DI GRUGLIASCO

PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10095

Avviso di licitazione privata

per appalto lavori di:

COSTRUZIONE CANALE AD ACQUE NERE IN C.SO CANONICO ALLAMANO

Importo a base d'asta L. 131.537.840.

Procedura prevista dall'art. 1 lett. A e 7 della legge 2-2-1973 n. 14.

Domande alla Segreteria Generale del Comune entro le ore **12 del giorno 10 ottobre 1979.**

Grugliasco, li 21-9-1979.

L'ASSESSORE AI LL.PP. E PATRIMONIO
(Bruno Bardo)

corsi di

inglese tedesco francese

metodo Wall Street insegnanti madrelingua personal lab

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE

TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203 - 553107

NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 26937

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FID — **A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte - Lombardia - Liguria. È la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecati) e mutui su alloggi (anche ipotecati). **FINANZIARIA FID** Sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.634 - 531.445.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINBARDA concede rapidamente sovvenzioni e prestiti alle migliori condizioni. Dilazioni e facilità di pagamento. Telefonare 544.780 - 516.918 - 598.046, via Sacchi 18.

FIN CO TEX — **A.A.A.A.A.A. FINCOTEX PROPONE** prestiti sulla busta, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi. Garanzia pagamento in pochi giorni. **PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 18** telefoni 790.203 - 779.616.

A.A.A.A. FINANZIAMENTI ... Telefonare ...

A.A. ACCORDIAMO prestiti con cessione 5 stipendio ... Telefonare 500.950.

CORRENTISTI bancari ... Telefonare 541.704.

MUTUI concediamo in 20 giorni a basso interesse ... Telefonare ... 747.032.

PRIVATAMENTE ...

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza garantita. Fasano 696.4180 - 696.4670.

A. RISTORANTE 3ª categoria bisucchiamente attrezzato piano bar superalcoolici Torino Centro società proprietaria cerca socio competente a cui affidare gestione cercasi persona qualificata dispongo 40 milioni, intermediari. Telefonare 011.481.118, ufficio.

A. STUDIO ... corso Vinzaglio ...

ACCETTIAMO ... Telefonare 780.132.

ACCONCIATURE ...

ACCONCIATURE ...

ALBERGO ...

APPIA ...

AUTORIMESSA ...

BAR ...

BAR ...

BAR ...

FASANO 696.4180 ...

FASANO 696.4180 ...

GIORNALI ...

GOMMISTA ...

HOTEL ...

MINI market ...

MINIMARKET ...

MOTTA ...

PANETTERIA ...

PANETTERIA ...

PASTIFICIO ...

PETTINATRICE ...

PIEMONTIMMOBILI ...

PROFUMERIA ...

RIVENDITA ...

SALUMERIA ...

4 Terreni

A Moncalieri vendesi terreno ...

AFFARE ...

ALMESE ...

CASTAGNOLE ...

CELLE ...

GABETTI 011 - 5767 ...

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CASABIANCA ...

A.A. CAPANNONI industriali ...

A. CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI locale max 1000 mq ...

CERCHIAMO ...

NAZIONALCASE ...

offerte

A. SERIM ...

A. ZONA ...

AFFITTASI ...

CAPANNONE ...

CASABIANCA ...

CENTROCASA ...

ECCEZIONALE ...

GABETTI 011 - 5767 ...

GRUGLIASCO ...

IPI ...

IPI ...

LIBERO ...

L'IMPRESA ...

MAGAZZINO ...

PICCOLO ...

PIEMONTIMMOBILI ...

SICA ...

UTIP ...

VIA Cernaia Torino, in importante stabile ristrutturato si vendono uffici di varie misure Tel. 548.766.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

OFFRESI ...

OFFRESI ...

20ENNE ...

impiegati

DIPLOMATA ...

tecnici

FRESATORE ...

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI ...

A.A. CERCANSI ...

A.A. CERCHIAMO ...

A. ASSUMIAMO ...

A. CONIUGI ...

A. DITTA cerca arbosatori con auto ...

AFFIDIAMO ...

AGGIUSTATORE ...

AGGIUSTATORE ...

AUTISTA ...

CARPENTIERE ...

CERCANSI ...

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCASI collaboratrice domestica ... Tel. 642.055

CERCASI coniugi ... Telefonare ore uff. 500.727.

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI rettificatore ... via Revello 17 - Torino.

COPPIA cercasi domestico-autista ... Tel. 645.106

DOMESTICO ...

ELETTRICISTI ...

FAMIGLIA con persone anziane ... Telefonare 691.947 ...

FAMIGLIA quattro persone cerca coppia domestici ... Telefonare 645.894.

FAMIGLIA ...

FRESATORE ...

IMPORTANTE ...

IMPORTANTE ...

INDUSTRIA ...

INDUSTRIA ...

LABORATORIO ... Telefonare 411.3466.

MAGAZZINIERE ...

OFFICINA ...

OPERAI ...

PRIMARIA ...

REFERENZIATA ...

RISTORANTE ...

SIGNORA ...

SOCIETA' ...

TIPOGRAFIA ...

TORNITORI ...

commessi, baristi

A.A. COIFFEUR ...

impiegati

A.A.A.A. GRANDE ...

A. ABTI ...

A. SOCIETA' ...

ASSUMIAMO ...

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

COLLAUDATORE ...

DITTA ...

ESPERIENCED ...

GEOMETRA ...

RAGIONIERE ...

SOCIETA' ...

STUDIO ...

8 Rappresentanti

INGROSMARKET ricerca per potenziamento rete vendita, venditori per Torino provincia 800 mila mensili ... Presentarsi ... Market, via Boccardi 4 - Torino.

9 Lavori a ore

offerte

DONNA referenziata ... Salvi, strada Albareto 1875.

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A. NUOVA concessionaria Fiat Autofrancia, corso Francia 341 ...

A.A.A.A.A.A. FER ...

A.A.A.A. FIAT ...

A.A.A. AUTOBENGASI ...

ACQUISTIAMO ...

ACQUISTIAMO ...

ACQUISTIAMO ...

ALFASUD ...

ALPINE ...

ASCONA ...

AUTOCCASIONI ...

AUTOVETTURE SCOFIT ...

BMW ...

BMW ...

CAMIONCINI-FURGONI ...

CITROEN ...

COMPERIAMO ...

COMPRO ...

COMPRO ...

FIAT ...

FORD ...

GAMMA ...

GENCAR ...

GENCAR ...

GENCAR ...

GOLF ...

GOLF ...

LANCIA ...

LANCIA ...

LE PIU' BELLE VETTURE ...

MONCALIERI ...

O.K. VUOI GIRE VABENE ...

OPERAZIONI SCONTI ...

PORSCHE ...

PRIVATAMENTE ...

PRIVATAMENTE ...

PRIVATO ...

RANGE ROVER NUOVE ...

RENAULT ...

RENAULT ...

RENAULT ...

SIGNORA ...

SIMCA ...

TRANSIT DIESEL ...

UNICO ...

VENDIAMO ...

16 Motocicli

BMW ...

MORINI ...

MOTO ...

MOTO ...

GILERA ...

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA ...

A.A. COMPRO ...

A. ACQUISTIAMO ...

A. ACQUISTO ...

A. ACQUISTO ...

A. ACQUISTO ...

A. ACQUISTO ...

A. COMPRO ...

A. FASANO ...

A. SABATELLIMMOBILI ...

A. SIGNORILE ...

ABBISOGNA ...

ABBISOGNA ...

ABBISOGNAMI ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTASI ...

ACQUISTEREI ...

ACQUISTEREI ...

ACQUISTEREI ...

ACQUISTIAMO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

APPARTAMENTO ...

ARCHITETTO ...

CAMERA ...

«CASAPIU'» ...

CASETTA ...

CAUSA ...

CERCANSI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCO ...

COMPRO ...

DIRETTAMENTE ...

IMMOBILIARISTORO ...

IN ...

NAZIONALCASE ...

PENSIONATI ...

PER ...

PER ...

PIEMONTIMMOBILI ...

(continua)

in edicola

IL FRANCESE PER TUTTI

CORSO PROGRAMMATO DI LINGUA FRANCESE

IL FRANCESE PER TUTTI è un corso programmato, a fascicoli e a cassette, che consente a chiunque di imparare o di perfezionare la lingua francese, da solo e in breve tempo. Un'opera per voi e per i vostri figli; un investimento sicuro per ogni famiglia.

72 fascicoli di corso e dizionario, con oltre 11 000 immagini; 24 cassette preregistrate di un'ora ciascuna. Ogni settimana in edicola un fascicolo a 1750 lire.

con il primo fascicolo la prima cassetta - ogni tre fascicoli una cassetta

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta. Modelli: Base - L - S - Ghia • Motori: 957 - 1117 - 1297cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

FORUM DU DÉVELOPPEMENT ■ ■■■■ ■■■■■■ ■ EL MOUDJAHID ■ Magyar Nemzet ■ EL PAIS ■ JORNAL DO BRASIL ◆ Frankfurter Rundschau ■ ◆ ПОЛИТИКА ◆ Die Presse ■ EXCELSIOR ◆ le soleil ■ LA ■■■■■ ■ INDIAN EXPRESS ■ Le Monde ■ DAWN ◆ 朝日新聞

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

Commercio nel mondo un tema scottante visto da 15 giornali

I ■ giornali, i cui ■■■ compaiono nella testata ■ «Tribuna internazionale», si ripresentano ai lettori ■■■ il secondo supplemento comune dedicato al nuovo ordine economico internazionale. L'iniziativa editoriale, unica nel suo genere, nasce dalla collaborazione fra i quotidiani stampati in Africa, Asia, nelle Americhe e in Europa con gli organismi che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite.

Nel mio ruolo di coordinatore del comitato responsabile per l'inserto, a scadenza trimestrale, non posso che sottolineare il «miracolo» di una pubblicazione congiunta realizzata lo stesso giorno, in tutto il mondo, da organi di stampa così diversi per scelte politiche, ideologiche e religiose, e con retroterra economico-culturali a volte contrastanti.

Lo scopo del supplemento è così, almeno in parte, raggiunto. Nonostante la molteplicità di lingue e formati, le difficoltà materiali ■ comunicare simultaneamente attraverso i continenti ■ un metodo ■ lavoro inedito, dunque tutto da scoprire e da verificare, il dialogo sui principali problemi che ostacolano i rapporti ■■■ le nazioni industrializzate e quelle del Terzo Mondo è stato avviato con una voce sola, con ■■ linguaggio comune.

Si tratta di un dialogo a nostro avviso indispensabile fra giornali dell'Est, del Sud e dell'Ovest per affrontare ■■■ chiarezza, e senza falsi timori, gli aspetti più delicati e controversi del «nuovo ordine economico internazionale». E' indubbio infatti che su queste quattro semplici parole si giocherà il nostro destino e quello delle prossime generazioni in quanto tutti indistintamente, quali siano le nostre opinioni, saremo chiamati a contribuire per colmare il solco che separa i «ricchi» dai «poveri» del nostro pianeta.

Il secondo numero ■ «Tribuna internazionale» affronta così il grande tema del commercio e dello sviluppo dando la parola, sul piano della massima obiettività, ai più svariati punti di vista. Il messaggio che vorremmo fosse recepito è ovvio: occorreranno molti sacrifici e l'impegno generale per imporre il ■■■ ordine economico internazionale, un traguardo difficile, ma nobile ed esaltante.

Joan Schwoebel

Entro il 1990 bisogna risolvere il problema acqua che affligge un miliardo di uomini

Dieci anni per vincere la sete

A Wayen, nell'Alto Volta, durante la stagione secca la terra brucia ■ I pozzi poco profondi ■ prosciugano. Per sei mesi l'anno, le madri camminano due o tre ore fino ■■ pozze d'acqua stagnante lontane dodici chilometri, si riposano e ripartono con venticinque chili d'acqua sulla testa. Portare l'acqua è ■ compito più massacrante dei molti che pesano sulle donne ■■ Terzo Mondo. ■ Wayen alcune partono dopo il crepuscolo per sfuggire ■ sole ■ mezzogiorno, trascorrono ■ notte al pozzo e ritornano all'alba. Il percorso brucia 600 calorie al giorno: un terzo della razione alimentare media. I ■■■■ sono trascurati, ■■■■■ a deperire già nel grembo materno. E le malattie dovute all'acqua inquinata decimano ■ villaggio: gastroenterite, dissenteria, tifo, colera. Ogni visitatore dall'aspetto occidentale si sente rivolgere questo appello: lei potrebbe costruirci un pozzo profondo?

Acqua potabile e impianti sanitari soddisfacenti per tutti entro il 1990: era la nobile meta fissata dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'acqua nel 1977, durante ■ quale si suggerì che gli Anni 80 fossero dichiarati Decennio internazionale per l'acqua potabile e per la bonifica. Villaggi come Wayen attendono di vedere se il mondo manterrà la promessa. Complessivamente l'investimento totale richiesto è, per dieci anni, di circa 140 miliardi ■ dollari. Bisognerà procurarsi un quinto circa della somma sotto forma di aiuto esterno. I governi nazionali dovranno finanziare il resto. Per il momento, sembra ■■■ meta lontana.

Un'inchiesta condotta nel '75 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ha constatato che, ■■■ ■■■■ poveri, tre persone su cinque, cioè ■■ totale oltre 1,2 miliardi di esseri umani, erano prive di un soddisfa■■■ sistema per l'approvvigionamento dell'acqua. Due su tre, cioè 1,35 miliardi di persone, non avevano impianti sanitari adeguati. Tra i contadini — la maggioranza — solo un abitante ■■ cinque disponeva di acqua pressochè salubre e uno su sette aveva servizi sanitari decenti.

E' la mancanza ■ questi impianti l'origine della maggioranza delle malattie e d'una buona parte della mortalità infantile del Terzo Mondo. La carenza d'acqua per ■■ igieniel apre la strada a tutte ■ malattie degli occhi ■ della pelle, come ■ tracoma e la scabbia. La diarrea, aggiunta ■■■ malnutrizione, è la prima causa di morte tra i bambini del Terzo Mondo.

Alcuni studi hanno dimostrato che, se si arriv■■ a migliorare l'acqua e aumentare le aree bonificate, si potrebbero ridurre dal 50 al ■■■ per cento la maggior parte delle malattie che abbiamo elencate. Come ha detto Halfdan Mahler, direttore generale dell'Oms, il ■■■■ di ■■■ d'ospedale ■ rapporto al numero di abitanti ■ molto meno importante, per la salute della comunità, del n■■■ di gabinetti. La ■■■■■ non provoca soltanto sofferenza e morte, ma riduce i redditi delle popolazioni povere ■ dei Paesi poveri e agevola il fallimento scolastico dei bambini. La malaria, ad esempio, è la maggiore causa d'assenteismo dal lavoro e dalla scuola. L'investimento nell'acqua non è dunque una semplice misura umanitaria; si traduce in economie immediate e tangibili.

Le donne della comunità tentacolare degli abusivi di Pamplona Alta, al confine desertico di Lima, in Perù, sono obbligate a comprare l'acqua da mercanti che portano a spasso i loro bidoni malandati su e giù per strade scoscese. La provvista ■ una settimana assorbe circa il 10 per cento del reddito medio della famiglia. I batteri si moltiplicano ■ fretta nelle taniche nelle quali l'acqua viene conservata e il combustibile è così costoso che sono rare le madri che fanno bollire l'acqua da bere. Un direttore di tombe minuscole su una collina polverosa è la tragica testimonianza del costo in giovanissime vite umane ■ questo stato di cose. Si potrebbero almeno fornire d'acqua potabile tubazioni collettive (lontane pubbliche a meno ■ un decimo del prezzo che paga questa povera gente.

Secondo la Banca Mondiale, l'installazione di un pozzo in Alto Volta è ammortizzato in otto ■■■ grazie all'accresciuta produttività del lavoro, alla diminuzione dei bisogni alimentari e alla possibilità che si offre alle famiglie di allevare capre.

Nuove tecniche meno costose possono consentire di ridurre le spese, senza compromettere le norme minime di qualità. Sempre di più, i programmi in questo campo fanno capo alla stessa comunità, sia per la scelta che per la messa in opera di un impianto. In tutta l'America Latina, i «comitati democratici dell'acqua» scelgono le aree, offrono la ■■■ d'opera gratuita e raccolgono i contributi per i lavori di manutenzione, compito di primaria importanza. ■ un abbondante approvvigionamento in acqua potabile non basta: è necessario che si accompagni a una vera rivoluzione in fatto di bonifica e di igiene. Il Bangladesh, per esempio, spera di raggiungere, fin dall'anno prossimo, l'obiettivo fissato per il 1990 riguardo al problema-acqua.

Tuttavia, non tutti i problemi sono risolti. Quasi tutti gli abitanti bevono l'acqua dei pozzi tubolari, ma per lavare usano ancora l'acqua di fiumi o stagni inquinati. Soltanto ■■■ famiglia su venti possiede servizi igienici. Molti sono mantenuti e ■ inondazioni stagionali ne riversano ■ contenuto in tutto il quartiere. Finchè le mani, le pentole e le case resteranno sporche, per■■■■■ numerose malattie mortali o debilitanti. L'educazione, assicurata dal personale ■■■■ e dall'impegno delle scuole, è tanto importante quanto l'aiuto materiale.

Avvicinandosi il «decennio dell'acqua», i preparativi ■■■ zionali e internazionali s'intensificano, ma sono ■■■■ troppo numerosi i Paesi che devono ancora elaborare programmi concreti. Sette delle principali istituzioni delle Nazioni Unite si ■■■ ■ recente associate per formare ■■■ gruppo di azione cooperativo che coordinerà gli ■■■■ internazionali. I rappresentanti residenti del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo aiuteranno a coordinare l'assistenza ai diversi Paesi. Uno sforzo speciale dovrà essere fatto per migliorare l'organizzazione e la formazione a livello nazionale e locale, per esempio collegando i problemi dell'approvvigionamento d'acqua e della bonifica ai programmi ■■■■■ e di sviluppo agricolo. I tecnici, l'esperienza e le ■■■■■■■■ rie ■■■ raggiungere questo obiettivo nel 1990 esistono già.

Ma la volontà politica indispensabile per avviare i fondi nella buona direzione ci sarà o verrà meno? I Paesi, ricchi e poveri, dovranno riesaminare le loro priorità, perchè se le spese continueranno a succedersi al livello di prima, tre abitanti delle zone agricole su cinque nel 1990 saranno an■■■■ senza acqua potabile e senza il 75 per cento ■ impianti sanitari adeguati.

I Paesi del Terzo Mondo dovranno destinare più risorse ■■■ zone rurali, dove vivono i due terzi della loro popolazione, ■■■ alle quali, all'inizio degli Anni 70, è stato riservato solo il 17 per cento degli investimenti nel campo dell'acqua e della bonifica.

I Paesi industrializzati dovranno aumentare il loro aiuto e migliorare le altre correnti di risorse per ■ commercio e il credito. Non dovrebbe ■■■■ re un'impresa insuperabile riunire i 30 miliardi di dollari necessari per tutto il Decennio dell'acqua: questa somma rappresenta meno ■ due ■■ si di spese d'armamento.

Paul Harrison

Gli studi sul rapporto fra popolazione e sviluppo

Un Duemila fatto di megalopoli nuovo problema per pianificatori

■ prossimo decennio sarà quello delle nuove integrazioni. Anche se si prova una certa diffidenza verso queste etichette generiche è certo che da adesso in poi saranno sempre più numerosi gli studiosi che ■ dedicheranno, ■■■ piano delle ricerche e della teoria, al rapporto tra la popolazione e l'insieme dello sviluppo.

Questo interesse non ■ che ■ risultato logico dell'evoluzione dell'oggetto delle dispu■■ demografiche, orientate prima sul problemi di morbo■■■ e mortalità, poi sulla «crisi demografica», quando si mise in rilievo l'importanza di un incremento di popolazione tipo ■■ momento in cui, durante l'ultimo decennio, ■ ■ giunti a riconoscere universalmente che la demografia ■ inseparabile dallo sviluppo. Questa presa di coscienza deve oggi tradursi nella realtà, e la popolazione deve occupare il posto che le deriva dai programmi e dalle politiche di sviluppo.

Si ■ ■■ dimostrato che in numerosi settori esistono stretti rapporti d'interdipendenza tra popolazione e sviluppo. Il miglioramento del livello di istruzione delle donne, per esempio, può influire sensibilmente sull'abbassamento del tasso di fecondità, come provano gli accertamenti eseguiti a Sri Lanka e nello Stato del Kerala in In■■■. In quest'ultimo Stato, dove ■ tasso di natalità che era ■■ nel 1961 è precipitato a 28 nel 1967, il tasso ■ alfabetizzazione tra le donne è due volte più alto che ■■ tutti gli altri Stati del Paese, e ■■ stesso fenomeno di un ■■■■■ dell'alfabetizzazione associa■■ a una caduta della fecondità è stato osservato a Sri Lanka. Inoltre, la caduta della fecondità si è avuta in entrambi i casi senza la classica condizione preliminare di una favorevole congiuntura ■■■■ mica.

Anche grossi investimenti e moderne politiche in materia di trasporti e di scambi possono esercitare una forte influenza sui fattori demografici, specie su quelli dovuti alla distribuzione geografica e alla crescita delle città, entrambi problemi che rivestono un'importanza crescente ■■ molti Paesi.

L'urbanizzazione s'intensifica infatti ■ tutto il mondo. Nel ■■■, la metà delle popolazioni dei Paesi sviluppati viveva ■ zone urbane; alla fine del secolo ■ calcola che gli inurbati saranno il 78%. I Paesi meno sviluppati sono sulla stessa strada: in Africa la popolazione urbana si è triplicata tra il 1950 e il '70 e si triplicherà di nuovo entro l'anno 2000. Gli esempi particolari non sono meno sorprendenti: nel periodo 1950-2000 la popolazione di Città del Messico passerà da 2,9 a 31,6 milioni e la grande Bombay assisterà, nello ■■■ so periodo, a un aumento di oltre il 650 per cento della sua popolazione, che raggiungerà i 19,1 milioni. Inutile dire che queste cifre hanno un'importanza cruciale per il pianificatore, che deve prevedere i servizi necessari per assicurare la sopravvivenza delle megalopoli.

Anche la migrazione internazionale sostiene un ruolo di primo piano nella pianificazione dei ■■■ ■ manodopera che ha l'economia dei Paesi. L'afflusso dei lavoratori del Sud-Est europeo e dell'Asia alle industrie della Germania Occidentale e dell'Europa settentrionale è ben stabilito. Non sono meno rivelatrici le statistiche dei lavoratori che emigrano in certi Stati del Medio Oriente dove l'economia è in piena espansione, ma difetta di manodopera: nel Qatar e nel Kuwait, rispettivamente il 77 e il 71 per cento di tutti gli impieghi ■ svolto da stranieri. Le conseguenze economiche di un simile spostamento di popolazioni sono ugualmente vitali: nel 1977 ■ totale delle valute provenienti da questa fonte in Egitto, Giordania, Marocco, Tunisia e nei due Yemen rappresentava circa il 30 per cento del valore totale delle valute provenienti ■■■ esportazioni.

Non è però con l'analisi e il confronto delle statistiche demografiche e dei bisogni di manodopera che si potrà assicurare la cooperazione tra i Paesi ■■ via ■ sviluppo per quanto concerne ■ correnti di manodopera. I complessi rapporti tra la crescita demografica e i bisogni di manodopera dureranno certamente a lungo. Quando l'attuale popolazione infantile del mondo in via di sviluppo giungerà sul mercato del lavoro, è certo possibile che il tasso di crescita di tale manodopera superi il tasso di crescita della popolazione nel suo insieme. Il fenomeno ■ è già manifestato in certi Paesi aggravando la disoccupazione e la sotto-occupazione.

Il rapporto tra la popolazione e ■ sviluppo è dunque a doppio ■■■: per fare un esempio, si era pensato che l'aumento rapido della popolazione rischiasse d'imporre enormi sforzi all'ambiente e di contribuire all'esaurimento delle risorse naturali del globo. Al contrario, si constata invece il ruolo che può avere il miglioramento dei mezzi didattici nella stabilizzazione o ■■■■■■■ dei tassi di natalità.

Se le cifre sono la materia prima delle statistiche demografiche, le analisi sempre più complesse alle quali danno luogo mettono sempre meglio in evidenza il legame esistente tra queste cifre e le preoccupazioni sociali e economiche. Il problema crescente dell'invecchiamento della popolazione è quindi emblematico. La diminuzione rapida della percentuale ■ popolazione giovane in un Paese, fenomeno che caratterizza ■■ particolare il mondo sviluppato, in molteplici conseguenze, obbliga a dirottare le ri-

Michael Palmer

(Continua a pag. II in prima colonna)

«Noi, membri dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, proclamiamo solennemente la nostra volontà comune ■ collaborare con urgenza alla creazione di un nuovo ordine economico internazionale fondato sull'eguaglianza sovrana, sull'interdipendenza, sull'interesse comune e sulla cooperazione fra tutti gli Stati, indipendentemente dal loro sistema economico e sociale, per correggere le ineguaglianze, per rettificare le attuali ingiustizie e per consentire di eliminare il baratro crescente fra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo in modo da assicurare la pace e la giustizia alle generazioni presenti e future». (Dichiarazione sull'instaurazione del nuovo ordine economico internazionale adottata il 1° maggio 1974 dalla sesta Assemblea speciale dell'Onu).

L'Onu insiste sulla cooperazione fra i Paesi emergenti

Terzo Mondo: obiettivo-benessere in ■■■ più giusto ordine economico

La dimensione sociale dello sviluppo appare oggi come una nozione essenziale, alla quale ci si riferisce sempre di più nel dibattito economico. Benché ■■■ totalmente assente, è stata a lungo sottintesa, messa ■■■ parentesi, implicitamente adeguata agli altri parametri. Perchè? Semplicemente perché teorici e pianificatori, condizionati dagli obiettivi estratti da raggiungere, tendono a privilegiare, elaborando i progetti, l'aspetto produttivo dello sviluppo, nel senso matematico e statistico, dimenticando ■■■ ogni progresso è importante e reale solo se serve all'uomo.

Oggi, davanti ai numerosi insuccessi delle pianificazioni economiche registrati nel Terzo Mondo, davanti alla spinta di una contestazione socio-politica fortemente segnata dalla violenza e dopo la formulazione del concetto di «nuovo ordine economico internazionale», si dolo una netta tendenza a rimettere in colpa il concetto di sviluppo così come ha prevalso finora. ■ la riflessione porta a ricostruire il processo, partendo dalla sua finalità: il benessere dell'u■■■.

Questo ripensamento critico costituisce un mezzo sicuro per scoprire e spiegare le cause del fallimento di tanti piani messi in pratica nei nostri Paesi. Perciò si rivela necessario rivalutare gli attuali fondamenti della pianificazione negli Stati ■■■ Terzo Mondo, per non correre il rischio di vedere il programma, anche se ambizioso, deviare dal suo obiettivo: l'essere umano. E questo passo si impone a due livelli, internazionale e nazionale.

Infatti, seguendo le discussioni nell'ambito del dialogo Nord-Sud, ci si rende conto che il clima ■ tensione creato deriva da ■■■ attaccamento (in troppo esclusivo alle diverse posizioni). Da una parte, i Paesi in sviluppo rivendicano un posto più importante nel sistema economico mondiale. Ritengono che occorra prima operare una ristrutturazione generale allo scopo di allestire un nuovo organismo nel quale il Terzo Mondo avrà ■■■ in capitolo e parteciperà alle decisioni. Realizzato questo preliminare, si tratterà poi di trovare una soluzione appropria■ a; problemi che intralciano la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo alla vita ■■■ nomica internazionale.

Le loro ■■■■ mirano: a elaborare accordi internazionali per i prodotti di base che assicurino prezzi stabili e remunerativi, a promuovere l'ingresso, soprattutto per i Paesi in via di industrializzazione, dei loro prodotti manufatti e semi-finiti sui mercati ■■■ Paesi industrializzati; a riadattare il sistema monetario ■■■ internazionale; ad accrescere il trasferimento di risor■■ dai Paesi sviluppati verso il Terzo Mondo; a migliorare i termini degli apporti tecnologici, a favorire una maggiore partecipazione dei Paesi ■ via ■ sviluppo ai trasporti.

Tutto ciò ■ perfettamente giustificato dal momento che ogni elemento ha un impatto innegabile sulla crescita economica dei nostri Stati. Così, un miglior pagamento dei prodotti ■ base a livello internazionale, ma anche a livello nazionale, stimola la produzione interna e procura entrate supplementari ai produttori. Per esempio, è evidente che se i negoziati per il rincaro dell'accordo internazionale sul cacao determineranno una forchetta dei prezzi più giusta e ■ definizione ■ un meccanismo più adatto all'evoluzione del mercato, i piantatori della Costa d'Avorio e del Ghana accetteranno più facilmente di fare investimenti per migliorare le piantagioni, usare fertilizzanti e adottare moderne tecniche.

Dall'altra parte, i Paesi sviluppati si mostrano abbastanza riluttanti ad accogliere le richieste del Terzo Mondo. Oppongono, a giustificazione, la congiuntura sfavorevole segnata dalla recessione, la disoccupazione, l'inflazione galoppante e la minaccia di ■■■ grave crisi energetica. Un simile atteggiamento ipoteca, in larga misura, l'avvenire di tutti. Perché esiste un'interdipendenza molto stretta fra i due gruppi. Così, il Terzo

Alcino da Costa

(Continua a pag. II in quinta colonna)

TRIBUNA INTERNAZIONALE
Comitato editoriale
Satoshi Wakanabe (Asahi Shimbun); ■■■■ Mustafa (Dawn), Kurt Horwitz (Die Presse), Noureddine Mazi (El Moudjahid), Alfonso Pérez (El Pais); Roberto Baños (Excelsior), Karl Grobe (Frankfurter Rundschau), S. Mulgaokar (Indian Express), ■■■■ Margulies (Jornal do Brasil), Piero de Garzarolli (La Stampa), Michel Soyer (Le Monde), Sara Dioul (Le Soleil), Tibor Varkonyi (Magyar Nemzet), Dusan Pesic (Politika), Karol Szyndzielorz (Zycie Warszawy); Peter Stone (Forum du Développement)
Coordinatore
Joan Schwoebel
Copyright per l'Italia «La Stampa» 1979

Una vita senza orizzonti per le genti del Sud

Solo la scienza può spezzare la schiavitù della monocoltura

EL PAIS
(MADRID)

La scienza e la tecnica possono cambiare il fosco panorama che minaccia l'esistenza dei popoli del Nord e del Sud della Terra? Il Sud è la monocoltura. Sappiamo che cosa significhi vivere in funzione di un solo prodotto. Vi è una canzone in Spagna, ispirata ad alcuni versi di Miguel Hernando, che allude agli «Andalusi di Jaen, coltivatori d'olive». L'Andalusia è una delle regioni più povere della Spagna, attualmente vittima della disoccupazione. Le olive sono una delle principali risorse di questo popolo più che orgoglioso, e tuttavia in schiavitù.

Questa è la monocoltura. Vivere legati alle olive, come gli Andalusi di Jaen; al caffè, come tanti cittadini dell'America Latina; al riso, in condizioni pietose e insopportabili, come i sud-asiatici; al petrolio, come tanti milioni di esseri umani in Medio Oriente, mentre altri aumentano a proprio vantaggio il prezzo del barile.

La monocoltura impoverisce l'anima e angoscia lo spirito, poiché dedicarsi alla monocoltura equivale a vivere senza orizzonti, esistere soltanto in funzione di un prodotto dal quale dipende tutto e che costituisce la totalità di ciò che ci circonda: il denaro, l'acqua, come accade alle donne dell'Alto Volta, descritte in maniera così drammatica in queste pagine da Paul Harrison, per le quali l'esistenza quotidiana consiste nell'andare a cercare acqua.

Si configura così la monocoltura dei popoli del Sud, un mondo nel quale la povertà, emblema del quotidiano, limita l'uomo con l'infinità delle sue possibilità genetiche. La scienza e la tecnica possono porre riparo a questo disastro? Sono in grado di farlo?

Al Nord, invece, è tutta un'altra cosa. E' un mondo nel quale gli uomini hanno ogni giorno molte cose da fare, tutte diverse fra loro. Di conseguenza, vivere non è soltanto andare a cercare acqua, macinare caffè o coltivare olive. Al Nord, la molteplicità delle scelte di vita quotidiana offre la possibilità di arricchirsi e di sviluppare lo spirito al punto che si potrebbe pensare che un vero rivolgimento abbia trasformato l'esistenza umana. Qui, le altre risorse cerebrali si mettono in moto, dopo essere state attivate da un mutamento reale, non solo quantitativo, ma anche qualitativo.

Però anche il Nord possiede un Sud. La Spagna ha l'Andalusia, l'Italia ha il Mezzogiorno; New York ha Harlem. Nella ricerca di un nuovo ordine economico internazionale, i migliori alleati del Sud saranno le regioni del Nord che continuano a vivere di monocoltura. Quando gli uomini di queste terre salgono al potere nazionale e internazionale, se non dimenticano né tradiscono ciò che hanno vissuto nella loro infanzia, si trovano in un'eccellente condizione per capire ciò che accade ai popoli dell'emisfero meridionale.

In Spagna, esempio tipico di sottosviluppo, convivono le due condizioni di vecchia miseria e di nuova ricchezza. Perciò la Spagna, se è fedele alla sua missione — né salvatrice né messianica, ma sinceramente partecipe — potrà fornire alla comunità internazionale l'esperienza, il pungolo per ottenere qualcosa che è sempre insufficiente: lo sviluppo dell'equità.

Che cosa c'entrano lo scienza e la tecnica con tutto questo? Quale ruolo possono avere gli strumenti dell'ingegno umano in un mondo in cui i poveri del Sud coltivano la disperazione e i ricchi del Nord l'ingiustizia?

Molti pensano che la scienza deve servire a migliorare la vita, a rendere possibili le condizioni per un cambiamento e non solo a migliorare la capacità d'aggressione dei potenti, poiché se la scienza e la tecnica servono a migliorare la vita, allora non servono a niente.

La scienza e la tecnica attuali, senza dubbio, non sembrano servire molto in rapporto a ciò che dovrebbe essere il vero scopo: cambiare la vita degli uomini e dei popoli. La scienza ufficiale della comunità internazionale sembra queste drammatiche semplicità. Mancanza d'immaginazione, con eccessive specializzazioni, incapacità ad integrare discipline disrendono impossibile arrivare almeno a una scienza approssimativa di quel fenomeno complesso che rappresenta l'esistenza degli uomini individualmente o in gruppo. Una tale scienza ci appare sfortunatamente lontana da quelle aspirazioni assessive alla conoscenza di certi fatti mentre ignora lo studio di ciò che di più agli uomini.

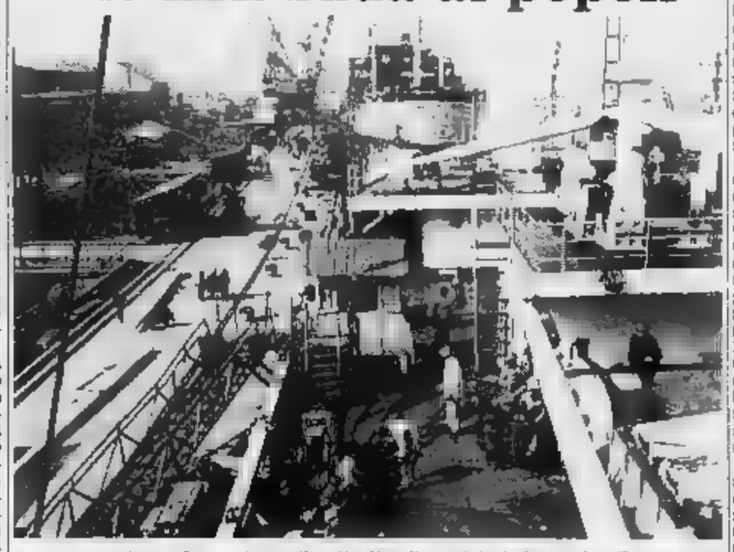
Una coscienza rivolta, in certi casi al fenomeno delle arti, delle religioni o dei costumi ancestrali delle nazioni, volta, a cominciare dal chiuso dei laboratori, più allo sviluppo quantitativo della produzione che all'analisi specifica o alla distribuzione razionale del prodotto: quindi al cambiamento reale della vita umana. Così, anche la scienza può creare a volte illusioni per settori minoritari, per i giovani, psicologicamente portati, in questo caso, a diventare dei disadattati sociali. E' un errore, poiché il metodo scientifico non consiste in questo. Il metodo scientifico non è la scienza ufficiale. Il metodo è valido.

Il comportamento degli scienziati e dei tecnici che non si preoccupano di questioni così gravi, è deplorevole. I poveri si sentono di nuovo ingannati e non possono fare altro che affermare, con le parole del filosofo spagnolo José Ortega y Fasset: «Non è questo, non è questo».

Poiché il futuro maggior parte dell'umanità consiste nel vivere in povertà, nella monocoltura della disperazione e nella mancanza d'orizzonti, poiché la politica sembra servire a pochissimo e le religioni si mostrano molto legate al passato, le scienze e la tecnica, testimoni d'un mondo futuro, non si rivelano come una strada nuova. Ma ciò non accadrà se le scienze e la tecnica saranno capaci di cambiare se stesse.

Alfonso Garcia Perez

Libero scambio, sovente un discorso fra élites che non bada ai popoli



Le Monde
(PARIGI)

«L'esportazione deve essere collocata all'ultimo posto nei progetti di sviluppo». Questa frase dice esattamente il contrario di molti discorsi ufficiali degli esperti o degli uomini politici dei Paesi industriali e del Terzo Mondo. In realtà per il suo tono secco e anticonformista l'affermazione fa di europeo che vive in Africa] merito di essere meditata. Comunque presenta un interrogativo fondamentale sui legami contraddittori tra il commercio e lo sviluppo.

Le idee hanno la vita dura, soprattutto quando sono state più o meno in un certo momento della storia e la restano ancora parzialmente. I rapporti causalità tra commercio e sviluppo — quantomeno l'aumento del prodotto nazionale lordo — sono stati intesi quasi un dogma. In effetti nell'Occidente le popolazioni sono uscite dalla miseria nello stesso momento in cui uscivano dal chiuso dei loro villaggi.

Gli scambi all'interno stesso di un Paese, e poi di questo con altri Paesi, hanno contribuito al miglioramento quantitativo dei segni esteriori del benessere. L'autarchia non era altro che la condizione dei popoli fantasi nel tempo e nello spazio. Commercio e accrescimento procedevano di pari passo e l'Europa dei mercanti sublimava il mercantilismo nel mecenatismo.

Questo modello non è stato messo in dubbio dai «dirigenti» del mondo, al Nord come al Sud, all'Est come all'Ovest. Si può dire di più: gli uomini d'affari e i tecnocrati hanno giustificato sia i loro utili sia il loro dogmatismo affermando di contribuire a una migliore solidarietà tra i popoli e al progresso delle masse lavoratrici. In realtà se risultati positivi sono derivati da questa accelerazione degli scambi, che ha migliorato le condizioni di vita delle popolazioni, resta da dire che il commercio non è un fine ma soltanto un mezzo. L'esportazione talvolta è necessità, non una finalità. Perciò non bisogna fare di necessità virtù.

Sovente il commercio ha avuto per effetto l'accrescimento della ricchezza e del potere delle minoranze nei Paesi in via di sviluppo. Era senza dubbio più facile allacciare relazioni con l'estero che preoccuparsi a livello locale della sorte dei più diseredati. Così specie di completezza, favorita dal miglioramento delle comunicazioni di tutti i tipi, si è stabilita tra i dirigenti delle società multinazionali che oramai controllano quasi la metà del commercio mondiale e i dirigenti dei Paesi socialisti o degli Stati emergenti.

In molti casi il reale interesse della gente locale è stato perso di vista. Gli uni si preoccupavano di vendere, gli altri di comperare beni dei quali i reali vantaggi non erano evidenti. Senza dimenticare lo scandaloso commercio delle armi per il quale i dirigenti di tutte le nazioni hanno la loro parte di responsabilità.

Al giorno d'oggi, mentre il mondo è scosso da una grave crisi, bisogna liberarsi dalle abitudini, siano intellettuali o di altro genere. Più strateghi hanno dato via a nuove grandi manovre fondate sui concetti tanto attuali del reimpiego. Non è tratta che di provvedere a una nuova migliore distribuzione delle carte.

Secondo questo schema, messo in evidenza in un recente studio dell'Ocse, bisogna far largo ai Paesi di nuova industrializzazione come il Messico, il Brasile, la Corea del Sud, Taiwan. I Paesi ad industrializzazione sviluppata abbandonerebbero settori tradizionali dell'industria a questi nuovi «Giapponi» per dedicarsi a produzioni più sofisticate. A loro volta gli Stati di nuova industrializzazione lasceranno le produzioni più semplici ad altre nazioni del Terzo Mondo, come a suo tempo Tokyo ha fatto con i tessili. Così, in un sistema di collegamenti, una nuova divisione mondiale del lavoro verrebbe attuata con vantaggio per l'internazionalità del mondo degli affari.

Alla conclusione di questo piano, i primi resteranno i primi conservando il dominio del sapere e l'autorità per indicare la strada da seguire. Nei Paesi in via di sviluppo le «élites», che già hanno accesso alla società dei consumi, saranno tentate di seguire questa via che traccerà un solco tra le nuove borghesie e il resto della popolazione. Il commercio avrebbe dunque facilitato uno sviluppo esterno e limitato, del quale, dopo quanto è accaduto in Iran, sono più evidenti le profonde insufficienze.

Il libero scambio non è la base della prosperità universale. Da una parte un'applicazione integrale delle sue leggi porterebbe nei Paesi occidentali un eccesso di specializzazione mentre sarebbe auspicabile, per ragioni socio-economiche, conservare una certa diversificazione delle attività. Dall'altro, nel Terzo Mondo, il commercio, quale sovente deriva la nascita delle industrie e esportazione, determina molti di sorgere di bidonvilles, lo sradicamento e l'abbandono delle culture tradizionali. Bisogna perciò dominare gli scambi esterni per mantenere vivi quelli regionali.

Dopo anni di febbre e di fughe in avanti è necessario, più che mai necessario, fare in modo che gli automatismi non impongano le loro leggi assolute. Questa spirale pare inevitabile soltanto perché soddisfa il benessere intellettuale e materiale della gente nell'uno come nell'altro campo. Il momento della crisi dovrebbe invece indurre ciascun Paese a un ripensamento sulle reali possibilità in modo che un commercio qualsiasi non porti a uno sviluppo qualsiasi.

Michel Boyer

Un Duemila fatto di megalopoli

(Segue da pag. I)

sorse riservate all'educazione e alla salute dei bambini per impiegarle nella protezione sociale degli anziani: esercita un'influenza maggiore sulla mobilità della popolazione residente in generale e della manodopera in particolare, e rischia d'imporre cambiamenti nella politica d'immigrazione per rimediare all'insufficienza di manodopera.

Non si possono trascurare gli effetti del diminuito tasso di mortalità sul progredire della speranza di vita e sulla lotta contro tassi di mortalità infantile in precedenza elevati. Questi fenomeni non solo hanno esercitato un'influenza profonda sulle attitudini e i comportamenti riguardo alla formazione della famiglia, anche sulle cifre globali della fecondità, ma rappresentano un problema per la politica in materia di cure mediche, di salute pubblica e di educazione sanitaria. Poiché le possibilità di combattere più efficacemente la mortalità e la morbosità sono sempre più libere dalle costrizioni del sottosviluppo sociale ed economico, ormai si offrono nuove occasioni di migliorare ancora la situazione in questo senso in Africa, in Asia e in America latina. E' del tutto ragionevole aspettarsi per i prossimi dieci anni che gli allunghi cinque anni o più la durata della vita in Africa al Sud del Sahara, in Asia meridionale.

Gli esempi di questa interdipendenza sono numerosi e, una volta rilevati, talmente evidenti che si rischia, per questa stessa ragione, di relegarli sullo sfondo: per questo il decennio delle integrazioni è necessario.

Come indicava in recente pubblicazione sullo stato della popolazione mondiale nel 1979, si sta per superare rapidamente lo stadio in cui la politica demografica poteva essere considerata come un aspetto necessario della politica fiscale.

Occorrerà ormai, al contrario, dare prova di molto maggiore finezza per scegliere tra le diverse soluzioni che si offrono, valutarne i vantaggi e il costo-efficacia e tener conto della reciprocità tra demografia e sviluppo. Soprattutto occorrerà, per migliorare la politica demografica nei prossimi dieci anni, curare la rapida evoluzione degli strumenti di valutazione che permetteranno di analizzare tutti i problemi. Questi strumenti potranno, quando sarà il momento, aprire prospettive interamente nuove alla ricerca nel campo delle scienze sociali e ai lavori sull'amministrazione.

Michael Palmer

La deludente esperienza nel Terzo Mondo di un urbanista tedesco

Ero assistente tecnico in Camerun con villa e domestici fra la miseria

Frankfurter Rundschau
(FRANCOFORTE)

La pubblicità del Servizio tedesco per lo sviluppo è molto suadente: cerca di convincere i giovani ad arruolarsi in una missione verso terre esotiche e avventurose promettendo che in questo modo potranno aiutare i popoli del Terzo Mondo per renderli meno dipendenti dagli altri. Ma non tutti la pensano così: per molti uomini politici e pianificatori il contributo degli assistenti allo sviluppo non ha senso, poiché i problemi di base dello sviluppo non vengono neppure sfiorati.

Soprattutto, è opinione diffusa che gli assistenti «terzomondisti» potrebbero avere un ruolo determinante per i Paesi emergenti con loro influenza politica dopo il ritorno in patria. Sono due tesi opposte, che hanno però un punto comune: la mancanza di umiltà, e illustrano ciò che buona parte della gente vuole dai giovani esperti, in patria come nei Paesi ospiti.

In primo luogo sarebbe interessante sapere come i protagonisti giudicano il proprio lavoro. Non vi sono inchieste esaurienti sull'argomento, certamente perché i risultati rivelerebbero qualche «illusione perduta». Provero, grazie alla mia esperienza, e per quanto si possa generalizzare partendo da impressioni personali, a darne un'idea.

Alcuni anni fa ho lavorato al *Deutsche Entwicklungsdienst* (Servizio tedesco per lo sviluppo) come urbanista nel Camerun, in Africa Occidentale, dove urbanistica significa migliorare le condizioni di vita in zone residenziali a rapida espansione con piani che prevedono nuove strade, fognature e servizi pubblici. L'esodo dalle campagne ha trasformato i villaggi in città, e le città in un'accozzaglia di insediamenti spontanei. Questa crescita continua deve essere diretta con un ordine.

Durante il mio soggiorno sono stati conclusi alcuni progetti importanti, altri sono stati varati e portati a termine dal mio successore. Alcuni ingegneri hanno terminato gli studi ed hanno incominciato a lavorare nei villaggi e nelle città. Abbiamo potuto superare problemi reali, sono nate amicizie. E' un bilancio positivo? Bisogna aggiungere le complicazioni create da preconcetti dei vicini, dei colleghi e dei superiori sulla «condotta» dell'assistente che limitavano la portata del lavoro: portare la cravatta nel caldo tropicale, comprare una costosa e troppo grande tassegnata d'ufficio), avere domestici ed un'auto di rappresentanza, tutte cose che contrastano con l'idea di lavorare immanitutto per popoli sfavoriti.

Questo *standing* di vita impedisce di capire i problemi, i conflitti, le speranze, le idee di chi vive in baracche. Uno *standing* che è praticamente quello di un membro dell'amministrazione del Camerun: si scopre così che il governo pensa e agisce «all'europea», ha quindi problemi di comunicazione con le masse e fa spesso soltanto il proprio interesse.

Non che questo sia caratteristico del Camerun, ma pone problemi all'assistente che lavora in *tandem* e si chiede se e come un progetto possa essere portato a termine. Difficile dare una risposta nel breve soggiorno dell'assistente. Dopo il ritorno in Germania sono andato due volte a trovare il mio successore, e ho visto che cosa era accaduto.

Benché molti piani siano stati realizzati, almeno per le città di una certa importanza, e vi sia un gruppo di camerunesi in grado di pianificare da soli, ho avuto l'impressione che i veri problemi fossero sempre gli stessi.

Sono fermi i progetti ambiziosi, che richiedono molto denaro e coordinamento, ma neppure quelli alimentari e urgenti sono stati risolti: case nascono dove dovevano nascere strade, fogne o scuole, e un villaggio inondato e sgomberato con un'operazione di soccorso durante la stagione delle piogge è sempre allo stesso posto. Il lavoro degli urbanisti è frustrato dalla mancanza di materiali, anche i più semplici. C'è ormai il *know how* tecnico per affrontare un problema, ma non lo si usa del tutto o abbastanza. La politica sociale del Paese ospite è decisiva per sensibilizzare e mobilitare la popolazione. Forse bisognerebbe concedere assistenti soltanto a quei Paesi che traducono nella pratica una politica attiva ed emancipata, e non tentino di mascherare i veri problemi.

A posteriori, la mia esperienza è stata dunque abbastanza deludente, almeno in rapporto a quanto si aspettava chi mi aveva mandato in Camerun. Si può dunque avere un ruolo, «di ritorno in patria», nella propria società? Prima, bisogna superare una certa alienazione, problemi pratici di reinserimento: lo «choc culturale» del rientro è simile a quello che si subisce all'arrivo nel Paese ospite. Si trova troppa abbondanza, consumo, traffico; la propria città è cambiata; la burocrazia tedesca è di numero eccessivo presente è incomprensibile: trovare un lavoro non è facile, mentre i vecchi compagni di scuola hanno ormai un posto sicuro; ed essere assistenti allo sviluppo è considerato un cattivo precedente.

Raccontare la propria esperienza i problemi del Camerun non è così facile come sembra: gli aneddoti sono benvenuti, la responsabilità è, e comunicare è difficile per i pregiudizi e le mezze verità che stanno intorno ai Paesi in via di sviluppo.

Malgrado tutto, gli ex assistenti aderiscono a uno dei gruppi che appoggia la politica di aiuto allo sviluppo nella speranza di attirare l'attenzione del pubblico. E' un compito ingrato: ho visto sale conferenze quasi vuote, malgrado una lunga preparazione. Il grosso pubblico tedesco sino ad oggi ha avuto problemi più urgenti che la miseria e la dipendenza dei Paesi in via di sviluppo. Non esistono in Germania gruppi sociali una certa portata e influenza che lottino perché cambiano le strutture dei rapporti con i Paesi privi di materie prime, e ne facciano oggetto di pubbliche discussioni. Un cambiamento implicherebbe una divisione ricchezze, la rinuncia a certi privilegi.

Ma finché ogni aumento degli aiuti allo sviluppo sarà assorbito dall'aumento dei prezzi del petrolio, e finché i Paesi in via di sviluppo poveri di materie prime saranno esposti al ricatto perché bisognosi di crediti, si può pensare seriamente di diminuire la dipendenza e la miseria.

Come «reduci» in patria, che cercano di dimostrare la dipendenza di tutte le sue forme dei Paesi in via di sviluppo e di difenderne gli interessi, si è facilmente sospettati di estremismo, con tutto ciò che l'estremismo comporta in questa Germania. Il problema del sottosviluppo e della miseria nel Terzo Mondo ci riconduce al lavoro politico nella nostra società. Considerarne il nostro sottosviluppo in tutti i suoi aspetti nel nostro Paese, e se la solidarietà fra i gruppi marginali e le minoranze e il vuoto *slogan*, abbiamo già fatto il passo più importante verso un nuovo modo di considerare i popoli dipendenti del Terzo Mondo.

Friedemann Kunst

In cerca di nuovi modelli di cooperazione economica

Il commercio fra i Paesi emergenti può anche essere un buon affare

POLITICA
(BELGRADO)

La collaborazione economica tra i Paesi sottosviluppati è un evento recente. Negli ultimi due decenni gli scopi, le strutture e il significato dell'interscambio all'interno del Terzo Mondo sono cambiati sostanzialmente. Lo sviluppo delle relazioni commerciali tra i Paesi emergenti può essere diviso in tre periodi: all'inizio degli Anni Sessanta, quando lo scambio commerciale costituiva più un quarto delle esportazioni totali dei Paesi in via di sviluppo e cioè più del 6 per cento delle esportazioni del commercio mondiale; il periodo 1960-68, caratterizzato dalla stagnazione degli scambi tra i Paesi sottosviluppati che scendevano al 17,1 per cento nel 1967, il che rappresentava solo il 3,5 per cento degli scambi mondiali dello stesso anno; e quindi il «dopo 1968», in cui l'interscambio raggiungeva un tasso di crescita estremamente dinamico.

In questo periodo si passava da 9,8 miliardi a 53,9 miliardi di dollari di valore di interscambio, cioè direa un quarto dello scambio commerciale di tutto il mondo sottosviluppato. Negli Anni Settanta il commercio tra i Paesi in via di sviluppo, giudicato dal suo volume fisico, raggiunse così un incremento di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro settore di scambio commerciale e di tasso annuale di crescita: su tutte le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo l'aumento registrato è del 5,8 per cento, commercio tra i Paesi industrializzati del 6,0 per cento, e in interscambio tra quelli in via di sviluppo del 9,2 per cento.

Prescindendo dal rapido salto qualitativo degli ultimi dieci anni, i Paesi in via di sviluppo non sono però rimasti soddisfatti dal livello raggiunto dalla cooperazione economica interna al Terzo Mondo. I loro obiettivi restano molteplici. In primo luogo l'ottimizzazione delle risorse esistenti per lo sviluppo di rapporti economici diretti e la contemporanea soppressione degli intermediari provenienti dalle aree più sviluppate. Quindi lo sviluppo e l'intensificazione del livello base di produttività e la creazione di una più ampia complementarietà delle singole economie dei Paesi sottosviluppati a livello di pianificazione locale, regionale e globale. E infine il collegamento delle forze economiche di questi Paesi per rafforzare la loro posizione contrattuale nei confronti dei Paesi industrializzati.

Quel che viene realmente fuori da tutto questo discorso è il fatto che gli obiettivi indicati testimoniano la presa di coscienza da parte dei Paesi in via di sviluppo della necessità — ammesso che vogliano una più ampia fiducia collettiva nelle proprie forze — di compiere sforzi decisi e ben organizzati in tutti i campi, per consentire alle forze sociali di tutto il Terzo Mondo di mobilitare il potenziale evolutivo ed assicurarsi l'indispensabile sostegno politico.

Per di più si è notato che le differenze esistenti tra i diversi sistemi socio-economici non sono d'ostacolo per creare cooperazioni economiche sempre più strette, di ampio respiro e di reciproco interesse tra i Paesi in via di sviluppo.

Confrontando la mappa dei Paesi in via di sviluppo con quella delle partecipazioni al commercio con l'estero per i periodi 1964-68 e 1974-76, si notare tendenze incoraggianti, e cioè che la quota media di interscambio è passata dal 16,5 al 22,4 per cento.

Le più recenti ricerche in campo economico rivelano inoltre che il processo di industrializzazione non inibisce affatto il formarsi di una fiducia sempre più solida nelle proprie forze da parte dei Paesi in via di sviluppo. Con l'aumento dell'industrializzazione le economie diventano sempre più complementari e le cifre non fanno che confermare questo fatto. Il valore forniture di impianti ad investimento di capitale, scambiati tra i Paesi sottosviluppati nel periodo 1972-75, è passato infatti da 1,5 a 4,4 miliardi di dollari.

Tuttavia la concreta interdipendenza economica non si raggiunge attraverso il commercio. Ecco perché è molto importante che la cooperazione industriale acquisti significato sempre più vasto soprattutto nei piani subregionali e regionali. Gli aspetti più frequenti della cooperazione industriale si evidenziano nella fondazione di coalizioni di imprese, di «joint ventures», di varie forme di esportazione di tecnologia e di cooperazione a lungo termine.

Ed è anche opinione comune che la specializzazione nelle discipline industriali, combinato con la più efficiente coordinazione possibile delle pianificazioni dello sviluppo economico, almeno a livello dei piani regionali, crei particolari possibilità di dinamica industriale nei Paesi in via di sviluppo.

Non è comunque meno significativo sviluppare la cooperazione finanziaria e monetaria considerando l'incentivo derivante dai crescenti attivi nella bilancia dei pagamenti Paesi Opec. Tuttavia la partecipazione di banche di sviluppo regionali e subregionali, nell'arco dell'intero finanziamento estero, non si può dire che sia stata sufficientemente ampia, sempre restando nell'ambito dei Paesi in via di sviluppo per la costituzione di investimenti capitale.

Questa mutua cooperazione costituisce indubbiamente uno strumento importante ai Paesi del Terzo Mondo una posizione più equilibrata nei confronti dei tradizionali centri finanziari dell'Occidente. Per i Paesi più deboli lo sviluppo di nuove procedure di pagamento e di «clearing» allevia la pressione da parte delle più forti valute mondiali e in questo modo i Paesi in via di sviluppo riescono a sostenere le rispettive monete nazionali.

Prescindendo dalla sua posizione geografica e dal fatto che possa ritenersi tra i più progrediti Paesi in via di sviluppo, la Jugoslavia riserva particolare attenzione alla cooperazione economica con questi ultimi Paesi. Tale aspetto non è sottolineato solo dalla crescita straordinaria del commercio — il suo valore, nei due sensi, è cresciuto, nel periodo 1970-77 da 0,46 a 2,37 miliardi di dollari — ma è pure confermato da ormai consolidato comportamento preferenziale onorato da quasi la totalità delle transazioni commerciali, e non, in direzione dei Paesi in via di sviluppo.

Le aziende jugoslave si impegnano sempre di più in «joint ventures» con *partners* di altri Paesi in via di sviluppo; la partecipazione delle imprese jugoslave nella realizzazione di progetti ad investimento di capitale è ormai tradizionale in parecchi Paesi. Inoltre la Jugoslavia esibisce un attivo bilancio in tutte le banche di sviluppo regionale e da tempo sta alimentando una notevole cooperazione tecnico-scientifica con più atlanta Paesi in via di sviluppo.

Boris Cizelj

Il benessere per il Terzo Mondo

(Segue da pag. I)

Mondo non potrà assicurare il suo sviluppo senza una trasformazione strutture internazionali. Inoltre, la prosperità del mondo industrializzato sembra molto legata alla possibilità dei Paesi poveri di uscire dal ghetto della miseria.

Insomma, tutto è filosofia sull'avvio di rapporti economici internazionali più giusti mira a creare le condizioni per un migliore funzionamento dell'economia mondiale. Ma se la realizzazione di questo obiettivo costituisce una premessa non è sufficiente per ottenere lo sviluppo nel senso pieno del termine, cioè il benessere dell'uomo.

Si crede spesso che lo sviluppo ultimare cifre e misurare il successo in percentuali, in tonnellate e in denaro. Senza dubbio si tratta produrre di più, di migliorare i rendimenti agricoli, far salire la produttività industriale, di costruire dighe e di installare sistemi di irrigazione. organizzare il commercio interno di esportare per procurarsi valuta pregiata. Non è tutto. La crescita economica è una buona cosa, c'è meglio. Nello stesso modo, bisogna allontanarsi da una concezione orizzontale di sviluppo e evitare di lanciarsi in una corsa sfrenata per raggiungere i Paesi sviluppati.

Il Terzo Mondo, volendo imitare il mondo sviluppato, si è chiuso un mimetismo che perpetua la miseria per la maggioranza. L'aumento impressionante del reddito pro capite, come appare da alcune statistiche, nasconde spesso il fatto che l'accrescersi della ricchezza serve solo a migliorare ancora la vita già lussuosa d'un pugno privilegiati, senza che la maggior parte della popolazione benefici veramente. Infine, non si può ricordare la dimensione sociale dello sviluppo senza dire una parola forse che deve sostenerla: la volontà politica di costruire una società moralmente forte.

Vivendo in un mondo interdipendente, non si può ripiegarsi su se stessi. Da ciò la necessità di aprirsi anche agli altri, prima ai propri vicini, dalla cui esperienza si può trarre ispirazione. Il sistema delle Nazioni Unite insiste sempre più sulla cooperazione economica e tecnica tra Paesi in sviluppo. A due, tre, quattro, mettendo in comune le capacità si possono intraprendere grandi imprese.

I popoli Paesi in sviluppo hanno accumulato nel corso secoli valori che costituiscono altrettante carte per il loro progresso. Non si finisce mai di esplorare le risorse. Spesso si a tecnologie sofisticate quando si hanno a portata di mano tecniche semplici e appropriate, le quali non richiedono che un semplice adattamento ai bisogni.

E' ora perciò che avvenga un ritorno a noi stessi, una riconversione delle mentalità, per elaborare piani al servizio dell'uomo, i quali tengano conto di tutto l'uomo, non soltanto dei suoi bisogni fisici, ma anche e soprattutto delle sue aspirazioni alla felicità. Senza dubbio esiste progresso sociale senza sviluppo economico. Ma non può esserci sviluppo senza la realizzazione del benessere sociale e culturale.

Aleino da Costa

Un Duemila fatto di megalopoli

(Segue da pag. I)

sorse riservate all'educazione e alla salute dei bambini per impiegarle nella protezione sociale degli anziani: esercita un'influenza maggiore sulla mobilità della popolazione residente in generale e della manodopera in particolare, e rischia d'imporre cambiamenti nella politica d'immigrazione per rimediare all'insufficienza di manodopera.

Non si possono trascurare gli effetti del diminuito tasso di mortalità sul progredire della speranza di vita e sulla lotta contro tassi di mortalità infantile in precedenza elevati. Questi fenomeni non solo hanno esercitato un'influenza profonda sulle attitudini e i comportamenti riguardo alla formazione della famiglia, anche sulle cifre globali della fecondità, ma rappresentano un problema per la politica in materia di cure mediche, di salute pubblica e di educazione sanitaria. Poiché le possibilità di combattere più efficacemente la mortalità e la morbosità sono sempre più libere dalle costrizioni del sottosviluppo sociale ed economico, ormai si offrono nuove occasioni di migliorare ancora la situazione in questo senso in Africa, in Asia e in America latina. E' del tutto ragionevole aspettarsi per i prossimi dieci anni che gli allunghi cinque anni o più la durata della vita in Africa al Sud del Sahara, in Asia meridionale.

Gli esempi di questa interdipendenza sono numerosi e, una volta rilevati, talmente evidenti che si rischia, per questa stessa ragione, di relegarli sullo sfondo: per questo il decennio delle integrazioni è necessario.

Come indicava in recente pubblicazione sullo stato della popolazione mondiale nel 1979, si sta per superare rapidamente lo stadio in cui la politica demografica poteva essere considerata come un aspetto necessario della politica fiscale.

Occorrerà ormai, al contrario, dare prova di molto maggiore finezza per scegliere tra le diverse soluzioni che si offrono, valutarne i vantaggi e il costo-efficacia e tener conto della reciprocità tra demografia e sviluppo. Soprattutto occorrerà, per migliorare la politica demografica nei prossimi dieci anni, curare la rapida evoluzione degli strumenti di valutazione che permetteranno di analizzare tutti i problemi. Questi strumenti potranno, quando sarà il momento, aprire prospettive interamente nuove alla ricerca nel campo delle scienze sociali e ai lavori sull'amministrazione.

Michael Palmer

Nazioni ricche e sottosviluppate, un peso troppo diverso sui mercati internazionali

Italia: il surplus tessile copre il buco petrolifero

LA STAMPA
(TORINO)

L'industria tessile-abbigliamento italiana è un comportamento nel commercio estero che appare prodigioso: nel 1976 ha realizzato un saldo attivo di 1.9 miliardi di dollari; nel 1977 il saldo attivo è salito a 5.5 miliardi di dollari e nel 1978 è balzato a 8.6 miliardi di dollari. Poiché nello stesso anno l'oil deficit risultava di circa 9 miliardi di dollari, si osserva che il «textile surplus» italiano non solo è bastato a coprire l'«oil deficit», ma ha lasciato ancora un margine di un miliardo e mezzo di dollari.

Le importazioni di tessili e abbigliamento sono aumentate, fra il 1975 e il 1978, in misura molto notevole, passando dal 3,5% dell'importazione globale al 4,1 per cento, mentre questa si ampliava del 60 per cento. Ma anche «esplose» le esportazioni tessili-abbigliamento, che sono salite dal 15,5% al 17% delle esportazioni totali, mentre queste si accrescevano, in termini reali, del 75 per cento. Questo processo sta continuando. Nei primi mesi di quest'anno il nostro «textile surplus» è aumentato del 30 per cento in termini reali sui valori degli stessi mesi dell'anno scorso.

E che cosa si deve questo successo? Senza dubbio, in parte alla manovra di deprezzamento del cambio della lira: rispetto al 1973 il cambio medio della lira con altre valute risulta svalutato del 43%, e la discesa è sensibilmente più accentuata rispetto alle valute europee.

Ma sarebbe superficiale fermarsi solo a questo fatto. Le «aree tessili» italiane, caratterizzate spesso dalla presenza di imprese piccole o medio-piccole e — comunque — raramente di imprese di grandi dimensioni, hanno dimostrato una grossa aggressività, per le capacità innovative, il rinnovamento tecnologico e il marketing, l'agilità commerciale.

Ovviamente, i vari settori hanno una diversa dinamica. Nel complesso l'industria tessile «ufficiale» ha registrato, dal 1974 ad oggi — fra le vicende alterne del ciclo — una stanziale stasi nei volumi produttivi i quali sono solamente maggiori del 14 per cento sul livello del 1970. Quanto all'abbigliamento, anche esso nel volume della produzione fra le alterne vicende del proprio ciclo, è rimasto sui livelli del 1974. Questi — a loro volta — erano del 10 per cento circa inferiori a quelli del 1970.

Insomma, guardando alle cifre globali della produzione ufficiale, si può dire che non abbiamo una crisi tessile, pur avendo un boom di esportazioni tessili di portata eccezionale.

Il consumo domestico di tessili-abbigliamento però in Italia dal 1970 in poi non è diminuito, anzi ha registrato un aumento del 16% circa mentre nell'ultimo quadriennio è accresciuto di un 10 per cento. In sostanza, abbiamo una sorta di mistero: aumento della domanda interna; aumento forsitsimo delle esportazioni e dell'avanzo di esse sulle importazioni; ristagno del volume della produzione.

Il mistero è spiegato dagli errori di calcolo della produzione industriale del nostro Istituto Centrale di Statistica (Istat) i quali in parte — ma solo in parte — derivano dal fatto che esso non tiene conto della cosiddetta «economia sommersa» che è certamente molto importante nel settore tessile-abbigliamento. In parte gli errori dell'Istat si spiegano con il fatto che il suo indice considera le medie imprese.

I dati ufficiali comunque registrano, accanto a rami tessili stazionari o in lieve declino (filati e tessuti laniери e cotonieri) o in considerevole declino (lavorazione di fibre chimiche), rami fortemente dinamici: cioè l'industria delle maglie e calze, nonché l'industria della produzione di seta pura o mista. In questi due settori, noi abbiamo tessili come quella di Castel Goffredo e quella di Como, che esiste un notevolissimo know how nel primo caso, soprattutto nelle tecniche produttive, assai efficienti, o causa dei macchinari impiegati e della elettronificazione delle varie operazioni, nel secondo caso, soprattutto nelle tecniche riguardanti la qualità del prodotto (=mano=, stampaggio, colori, disegni); ma anche — naturalmente — in quelle di marketing.

L'esser pictai gli uni agli altri, in una area tessile omogenea, dà a questi operatori vantaggio nei costi, nel know how, nei servizi, che li rendono idonei a reggere alla concorrenza dei Paesi a basso costo del lavoro e a fornire il prodotto di qualità. Se si vanno a disaggregare anche alcuni settori in stasi o lieve declino, come quello laniero, si trovano aree tessili che reggono bene alla sfida, particolarmente quella di Biella (filati e tessuti di qualità) ove reggono i pregi indicati per l'area serica di Como; e quella di Prato (filati e tessuti a basso prezzo) ove reggono pregi di organizzazione produttiva e di efficienza di marketing che riducono i costi.

L'economia sommersa ha una parte di spiegazione. Ma non bisogna esagerare, nell'attribuirle rilievo. Infatti, non bisogna confondere il decentramento produttivo con l'economia sommersa. Le imprese «strutturate» fanno fare molto lavoro ad artigiani che operano a domicilio o con piccole botteghe. Spesso affittano loro i macchinari; quasi sempre li assistono tecnicamente.

Insomma l'agilità di struttura e l'innovazione e la capacità di andare a trovare i mercati giusti, sono le cause per cui l'Italia ha questo ingente «textile surplus».

Francesco Forte

Pakistan: la produzione che non trova uno sbocco

DAWN
(KARACHI)

Ai pari di molti Paesi in via di sviluppo il Pakistan «soffre» da tempo lo squilibrio della bilancia dei pagamenti. Dal 1972 al 1977 i proventi della voce esportazioni erano saliti del 32 per cento contro il 174 per cento degli esborsi per le importazioni. Non potendo quindi affidarsi a prodotti tradizionali come materie prime e minerali per incrementare l'export, l'economia pakistana ha dovuto giocare buona parte delle sue carte nella crescita dell'industria tessile e nella possibilità di piazzare i manufatti sui mercati stranieri.

Ancora nel 1958 il settore tessile costituiva appena l'un per cento degli introiti di valuta pregiata, una quota salita però al 37 per cento nel 1972 quando il Pakistan poté consolidare la posizione di leader nelle esportazioni di filati con una cifra pari al 40 per cento dell'intercambio mondiale. In quell'anno le esportazioni di tessili resero 316 milioni di dollari accendendo tuttavia a 250 milioni nel biennio 1978-'77.

I motivi della caduta vanno ascritti al trattamento discriminatorio operato dal mondo industrializzato nei confronti dei tessili provenienti dal subcontinente asiatico. Ciò aveva comportato una serie di pesanti conseguenze per l'economia del Paese viste che in questa industria principale, la Pakistan Textile Manufacturing, era orientata prevalentemente all'esportazione. Prendendo sempre a raffronto le cifre 1972, risulta che il 50 per cento della produzione di filati e oltre l'80 per cento dei tessuti di cotone erano stati piazzati all'estero, mentre in altre nazioni via di sviluppo, come l'India, Taiwan, Hong Kong e la Corea del Sud, in media solo il 10 per cento della produzione tessile viene destinato all'esportazione. È chiaro quindi che qualsiasi restrizione sui tessili provoca immediati contraccolpi all'interno di economia come quella pakistana.

Sarà opportuno precisare che il commercio mondiale dei tessili è governato dal cosiddetto «accordo multifibre» che, per i primi cinque anni, doveva essere suscettibile di modifiche in modo da consentire «aggiustamenti strutturali» mettere in grado i Paesi emergenti di passare a produzioni più sofisticate. Era inoltre previsto che qualsiasi restrizione in vigore prima dell'accordo fosse progressivamente abolita.

Nel caso del Pakistan l'esperienza è stata particolarmente sfortunata. Nonostante l'accordo, altre restrizioni sono state imposte dai Paesi sviluppati per bloccare l'ingresso di tessili dal Terzo Mondo mentre venivano incoraggiati gli acquisti da altre nazioni industrializzate, dunque contro ogni regola e giusta concorrenza.

L'accordo multifibre prevedeva inoltre per il Pakistan la possibilità di stipulare trattative bilaterali con la Cee. Ci sono occorsi due anni per avviare i negoziati e quando questi sono giunti alla firma, nell'aprile 1975, le difficoltà non erano che iniziate. Un esempio: per ciò che riguarda l'Inghilterra l'accordo prevedeva alcuna particolare procedura per l'importazione di filati cotone e così Londra, agendo senza alcuna consultazione preventiva, si è sentita libera di bloccare le importazioni dal Pakistan. Quando infine il governo pakistano si è rifiutato di accettare l'inusuale procedura, la dogana inglese ha risposto erigendo ancora altre barriere, nuovi controlli e iter amministrativi destinati a rallentare il flusso delle merci.

Successivamente altri soci della Cee hanno seguito l'esempio inglese e le esportazioni di tessili pakistani farina comunitaria si sono assottigliate al punto che non è stato possibile nemmeno ottenere il beneficio del sistema generalizzato di preferenza.

L'accordo multifibre doveva cessare di esistere il 31 dicembre 1977 e dopo tale data i tessili avrebbero dovuto godere di libero accesso ai mercati dei Paesi industrializzati. Esso è stato invece rinnovato per altri quattro anni e i modesti vantaggi offerti dal sistema sono stati perciò annullati dalle misure protezionistiche volute dall'Occidente, Stati Uniti compresi.

Il recente accordo fra il Pakistan e la Cee sulle esportazioni di tessili, che riguarda il periodo fino al 31 dicembre del 1981, nasce pertanto dalla volontà comunitaria di proteggere le proprie industrie del settore. L'incremento di alcune quote dall'uno al 10 per cento che ora potranno essere importate riguarda solo marginalmente il Pakistan. I filati, ad esempio sono saliti dal «tetto» di 7000 tonnellate del 1978 a 7035 tonnellate per l'anno in corso ed i tessuti addirittura sono scesi da 20.054 a 30.050 tonnellate, mentre gli incrementi sono stati assegnati ai prodotti meno competitivi, come biancheria, il tutto nome della clausola «sensibilità» che per il Pakistan è sinonimo di protezionismo. In più sono previste ulteriori restrizioni per la ed altri tipi di fibre, per ora esenti da quote limite. Da ciò ulteriori svantaggi per il Pakistan.

Per concludere, il tessile che quel Paese sta sperimentando dimostra le difficoltà che le nazioni sottosviluppate incontrano nel commercio internazionale. Il Pakistan ha le sue principali risorse nella coltura del cotone e nell'industria tessile. È dunque a causa dell'ingiustizia delle relazioni economiche che questo settore così vitale per lo sviluppo del Paese risulta pesantemente penalizzato.

S.M. Usman

L'esempio del Senegal, un'economia agricola strozzata da chi stabilisce i prezzi

Pagati debiti e importazioni, a una nazione povera non restano capitali per i piani di investimento

soleil
(DAKAR)

Un mondo come quello in cui viviamo, teso agli eguali nazionali, impone a tutti, per poter sperare in qualche miglioramento, di continuare nella lotta verso la liberazione. Tutto accade in un'arena dove si organizza l'esecuzione dei deboli, di coloro che non hanno sufficienti risorse, né capitali e la cui indipendenza si riduce, nella gran parte dei casi, a qualche simbolo: la bandiera, l'inno nazionale, la moneta.

In un mondo siffatto, il tempo lavora contro di noi, Paesi sottosviluppati. Con noi la mano della natura è stata avara. Poveri tra i poveri, le nostre economie non possono resistere alla più piccola scossa monetaria, né alla caduta dei prezzi delle materie prime. E, se lo sforzo per lo sviluppo è reale, per misurare il ritmo della nostra crescita economica bisogna conoscere il destino dei nostri prodotti di base, il cui prezzo è fissato da coloro che non li producono e che speculano nelle Borse delle grandi metropoli capitaliste, casi come nei Paesi socialisti.

L'esempio del Senegal è illuminante a proposito di questo tipo di Stati ad economia vulnerabile che urta quotidianamente contro problemi specifici.

Il Senegal è un Paese piccolo (196 000 kmq), con 5 milioni e mezzo di abitanti, una rendita di 400 dollari all'anno pro capite, un medico ogni 15 mila abitanti (per ciò è al 6° posto tra i Paesi africani) e che destina, invece, il 9 per cento del proprio bilancio all'educazione e alla cultura.

I grandi passi avanti realizzati con l'aumento della produzione lorda interna che tra il 1970 e il 1977 ha più che raddoppiato il proprio valore corrente mascherano, è vero, difficoltà che si incontrano nel piano di sviluppo. In realtà, la crescita economica reale, nel periodo menzionato, non ha superato il 2,3% all'anno.

Il Senegal è un Paese agricolo (i 68% della popolazione attiva vive del lavoro dei campi e dei pascoli), ove il settore primario è interessato al 34% della produzione interna grezza. Esso conta, in primo luogo, sulle entrate dell'esportazione dell'arachide (circa il 55% degli introiti). L'agricoltura è però fortemente legata ai fattori e ai rischi climatici (soprattutto la siccità) e al costante ribasso dei prezzi delle materie prime nel momento in cui esse, dopo essere state lavorate, appaiono in costante aumento (deterioramento dei fattori di scambio). L'ultima siccità, del '73, in concomitanza con l'oscillazione dei prezzi mondiali di certi prodotti base, ha provocato un «buco» di 330 milioni di dollari nella bilancia commerciale, di cui 220 milioni dovuti a una pessima vendita dell'arachide.

L'andamento incostante dell'agricoltura, secondo gli anni e gli inverni, buoni o cattivi, ha purtroppo ripercussioni sfavorevoli anche sull'industria, soprattutto per quanto riguarda gli oleifici, che lavorano su un tonnellaggio ridotto nelle cattive annate, e sui servizi che vedono abbassarsi la domanda interna in seguito ai disastri raccolto. La domanda del mondo rurale è diminuita di circa 90 milioni di dollari nel '78 solo a proposito della campagna delle arachidi. Il che basta a dimostrare che quando in Senegal l'arachide va bene, tutta l'economia tira.

I fosfati, che costituiscono il secondo prodotto d'esportazione, non conoscono, canto loro, la fortuna degli idrocarburi. Vittime anch'essi ribasso dei prezzi mondiali delle materie prime hanno toccato quest'anno un livello di produzione record: un milione e seicentomila tonnellate, al fine di mantenere il valore delle esportazioni. Ed ecco che l'ipertrofia del settore, legato ad un'offerta nella quale noi non possiamo esercitare nessun controllo quando «a valle» stabiliscono i prezzi, rende estremamente vulnerabile la nostra economia nel momento stesso in cui questo settore condiziona la «tenuta» di quello legato alla domanda: cioè industrie alimentari e tessili e servizi, per citare solo i nodi più importanti del problema.

Un'altra costante dell'economia senegalese è il disavanzo strutturale commercio con l'estero. Importiamo cereali, in particolare riso (270 mila tonnellate nel '78), idrocarburi (900 mila tonnellate all'anno e il fatturato petrolifero è aumentato da un anno all'altro di 40 milioni di dollari), manufatti, e, se le importazioni crescono regolarmente al ritmo del 15%, le esportazioni raggiungono faticosamente l'8%. Circostanza aggravante, l'arachide e i prodotti derivati subiscono sul mercato mondiale la concorrenza con la soia e con il girasole. Tutto ciò risolve uno squilibrio costante del commercio l'estero che aumenta sempre di più: da un deficit 150 milioni di dollari circa nel '77 si è passati ai 280 del '78. Le previsioni permettono di sperare che questo mancato guadagno sarà ridotto, sforzo per stimolare le esportazioni, a 200 milioni di dollari.

Quel poco di valuta disponibile è dunque impiegato estinguere i debiti, a pagare le importazioni di cereali e a regolare il fatturato petrolifero. Così, i fondi necessari per gli investimenti mancano. Il credito nazionale è debole (230 milioni di dollari nel '77) e i gruppi familiari non hanno possibilità di risparmio per la estrema debolezza dei redditi. Lo Stato, che assicura le spese delle infrastrutture messe a disposizione delle imprese, non ha altra via di scampo che i debiti con l'estero, i quali, costituiti a tassi sempre più elevati, dal '77 appesantiscono in maniera sensibile il volume e diminuiscono l'utilità dei prestiti.

Questa situazione è tanto più dolorosa quanto le imprese straniere, installate nel nostro Paese grazie ad un codice di investimento vantaggioso e con il beneficio di una mano d'opera qualificata e a mercato, non reinvestono gli utili ma li mandano in patria.

Nonostante tutto ciò, con il programma statale d'industrializzazione, specie i grandi progetti che devono procurare nuovi posti di lavoro (come la valorizzazione Basse Senegal da effettuare con il Mali e la Mauritania) e rendere più solido il tessuto industriale, il tasso d'investimento del Paese è notevolmente accresciuto negli Anni Settanta.

Resta da dire inoltre che la domanda lavoro è assai forte. Noi saremo milioni nel 2000 essendo il dato di sviluppo demografico del 2,7% all'anno. Bisognerà creare bloccare una popolazione rurale che subisce anche da noi l'attrazione delle città: sarà difficile quindi guardare all'avvenire senza inquietudine.

La scarsezza che noi facciamo per il domani è ardita. Il Senegal ha bisogno di capitali per diversificare la propria agricoltura, di investimenti massicci nei settori produttivi, di un commercio con l'estero equilibrato, di disponibilità finanziarie che aiutino a risolvere i problemi legati alla salute, all'educazione, alla formazione professionali nonché alla casa e ai trasporti pubblici nelle grandi concentrazioni umane che sono le nostre città; infine l'insufficienza alimentare, all'acqua (programmi di sventramenti e di pozzi), alle nuove energie (con la realizzazione di piani di ricerca).

Abdoulaye N'Diaga Sylla

Materie prime e profitti nel Terzo Mondo

La strategia dell'Opec solo esempio di successo per i Paesi esportatori

EL MOUDJAHID
(ALGERI)

Dopo la conferenza mondiale di Berlino del 1885, il capitalismo mondiale ha ufficialmente optato per l'espansionismo e per lo sviluppo basati sul saccheggio delle ricchezze minerarie del di quello che già allora potere definire Terzo Mondo.

Certo, quella riunione molta acqua è passata sotto i ponti. La carta geo-politica del mondo è nettamente cambiata, le vittorie dei movimenti di liberazione hanno radicalmente rimesso in discussione la spartizione del pianeta in funzione dei bisogni dei principali centri cosiddetti imperialisti. Tuttavia, la strategia di riproduzione del capitalismo mondiale è immutata nella sua essenza.

La base malsana di uno sviluppo articolato sul saccheggio delle materie prime, nucleo centrale del colonialismo, viene, in quanto tale, imposta tradizione indissociabile dall'avvenire del sistema capitalistico, che applica implacabilmente scala mondiale il principio del simo profitto con il minimo costo.

Ciò spiega perché le materie prime non danno profitto al Terzo Mondo. La divisione internazionale del lavoro, crepitando con la congiuntura e con il nuovo corso della storia, assegna ai Paesi sottosviluppati il compito fornire le materie prime a base a basso prezzo, destinate alle industrie a basso redditività a forte inquinamento, procurando così al capitalismo mondiale i mezzi per rispondere alle esigenze di industrializzazione del Terzo Mondo.

I bassi prezzi fissi delle materie prime vendute dai Paesi in di sviluppo, combinati con quelli, continuamente aumentati, dei beni strumentali che essi importano, determinano per questi potere d'acquisto la cui curva discendente non ha finora incontrato che l'egoismo e l'inutilità delle vecchie potenze colonizzatrici.

Per essi i 700 milioni di abitanti che soffrono di sottoalimentazione, i 550 milioni di analfabeti e i 400 milioni di fanciulli del Terzo Mondo colpiti da gravi malattie tiono cifre estratte da documento del Congresso degli Stati Uniti del febbraio 1978) non costituiscono una situazione così allarmante da fermare lo scandaloso furto di materie prime che sono nondimeno la sola «fortuna» non rinnovabile. La prospettiva di un totale esaurimento di queste ricchezze senza l'arrivo di un tessuto industriale e agricolo integrato che garantisca la crescita economica e il soddisfacimento dei bisogni delle popolazioni del Terzo Mondo rimane angosciosa e orribile.

Che fare di fronte a questa situazione? Il movimento di liberazione anticolonialista ha dato luogo a rivendicazioni sempre più precise per una reale indipendenza economica. Questo concetto, chiuso dalla pubblicistica imperialista degradato diversità, suppone in via prioritaria il ricupero delle ricchezze minerarie, la libertà di valorizzarle secondo indici determinati in funzione degli imperativi di sviluppo del Terzo Mondo, dunque sulla base di prezzi indicizzati di «d'inflazione» cui manipolazione da parte degli ambienti finanziari occidentali penalizza fortemente il potere di acquisto delle nazioni emergenti.

Ma di fronte a tutte le ocrate che si sono offerte per un dialogo costruttivo e di interesse generale, i ricchi hanno risposto con una strategia pressata e riflettuta di blocco e di rifiuto automatico qualche concessione. La quinta Conferenza dell'Unctad che si è tenuta a ne costituisce l'esempio più recente, piacché le più legittime proposte del Terzo Mondo sono state respinte dal mondo capitalistico sviluppato. Si potrà fra l'altro citare la fine delle misure e delle tariffe discriminatorie, la rinegoziazione del debito pubblico e privato dei Paesi in via di sviluppo, l'attuazione di un codice di comportamento dei trasferimenti di tecnologie per consentire al Terzo Mondo appropriarne scientifici.

Il fondo stabilizzazione, la cui funzione sarebbe di compensare le perdite dei Paesi produttori di materie prime periodo di ribasso dei corsi cambio, è lungi da arrivare ai 350 milioni di dollari che deve contenere il «polmone» riserva, poiché i contributi al «secondo sportello» destinati sostegno della produzione e alla commercializzazione dei prodotti di base, sono appena arrivati a 37 milioni di dollari, cioè poco più della decima parte del totale previsto inizialmente.

Il principio motore del capitalismo, il profitto, non è mai stato altrettanto chiaramente imposto in un consesso: una decina dei più importanti Stati, e che hanno costruito la loro ricchezza sul saccheggio coloniale, non ha infatti accettato di versare 350 milioni di dollari, somma insignificante in valore assoluto e in valore relativo, giacché non corrisponde neppure all'uno per cento di quanto ancor oggi rittaggono annualmente le società capitalistiche dallo sfruttamento e dalla mercializzazione delle materie prime nel Terzo Mondo.

Il verbale di Manila chiaro. I Paesi sviluppati opponevano misure dilatorie agli sforzi per un dialogo. Al Terzo Mondo non rimane più che prendere atto di questo atteggiamento, e reagire in conseguenza. Ciò non significa, come consigliano certi ambienti ostili, optare per il confronto sistematico. La soluzione è qui. La soluzione è di inscrivere l'azione per lo sviluppo in una dialettica di lotta: sul piano internazionale contare dapprima su e sui propri mezzi, sul piano interno «appoggiandosi (...) di più in più come le due componenti principali dell'unico tentativo che s'impone per i Paesi in via di sviluppo».

Questa dichiarazione di Boumedien all'Assemblea generale delle Nazioni Unite nell'aprile 1974 rimane il punto di riferimento per i mezzi d'azione del futuro, di cui il più privilegiato, come aveva sottolineato l'ex presidente algerino, è di mettere in gioco una strategia fondata sulla solidarietà dei Paesi produttori, ravvicinati dalla loro comunità di interessi.

Per il Terzo Mondo, l'esempio dell'Opec rimane dunque il più perfetto e il più attuale.

I successi riportati da tredici Paesi in via di sviluppo produttori di una fonte di energia di cui per decenni ha approfittato il mondo capitalista e che, grazie all'unità di azione e alla perseveranza, sono riusciti a imporre progressivamente la loro volontà, devono essere gli stimoli per serrare i ranghi dei Paesi del Terzo Mondo al fine di estirpare il male alla radice.

Mohamed Benchicou

Commercio mondiale come nuova pirateria

JORNAL DO BRASIL
(RIO DE JANEIRO)

Il commercio sistematico tra i popoli appare nella storia come alternativa «mitigata» pirateria e della guerra. Tale trasformazione nell'uso dello scambio tra diverse società segna l'inizio della civilizzazione. D'altro canto, però, la civilizzazione non toglie al commercio le sue componenti violenza e inganno. Anzi, lo controlla per mezzo di sistemi istituzionalizzati basati su norme prestabilite. L'ambiguità questo meccanismo è costituita, dunque dal fatto di rappresentare un grosso progresso nella regolamentazione delle relazioni tra popoli e, in termini attuali, di porsi alla base del malessere contemporaneo, caratterizzato dalla repressione delle culture.

I fondatori dell'economia politica della seconda metà del diciottesimo secolo, ad esempio, si impegnarono per mitigare l'intrinseco elemento di crudeltà nella pratica del commercio. Essi ne elaborarono versione, regolata legge della domanda e dell'offerta. La crescente consapevolezza di questa ineguaglianza e ingiustizia da parte del cosiddetto Terzo Mondo potrebbe condurre a un confronto internazionale che esiste già in termini più o meno contenuti. Ci si domanda: questo arginamento continuerà?

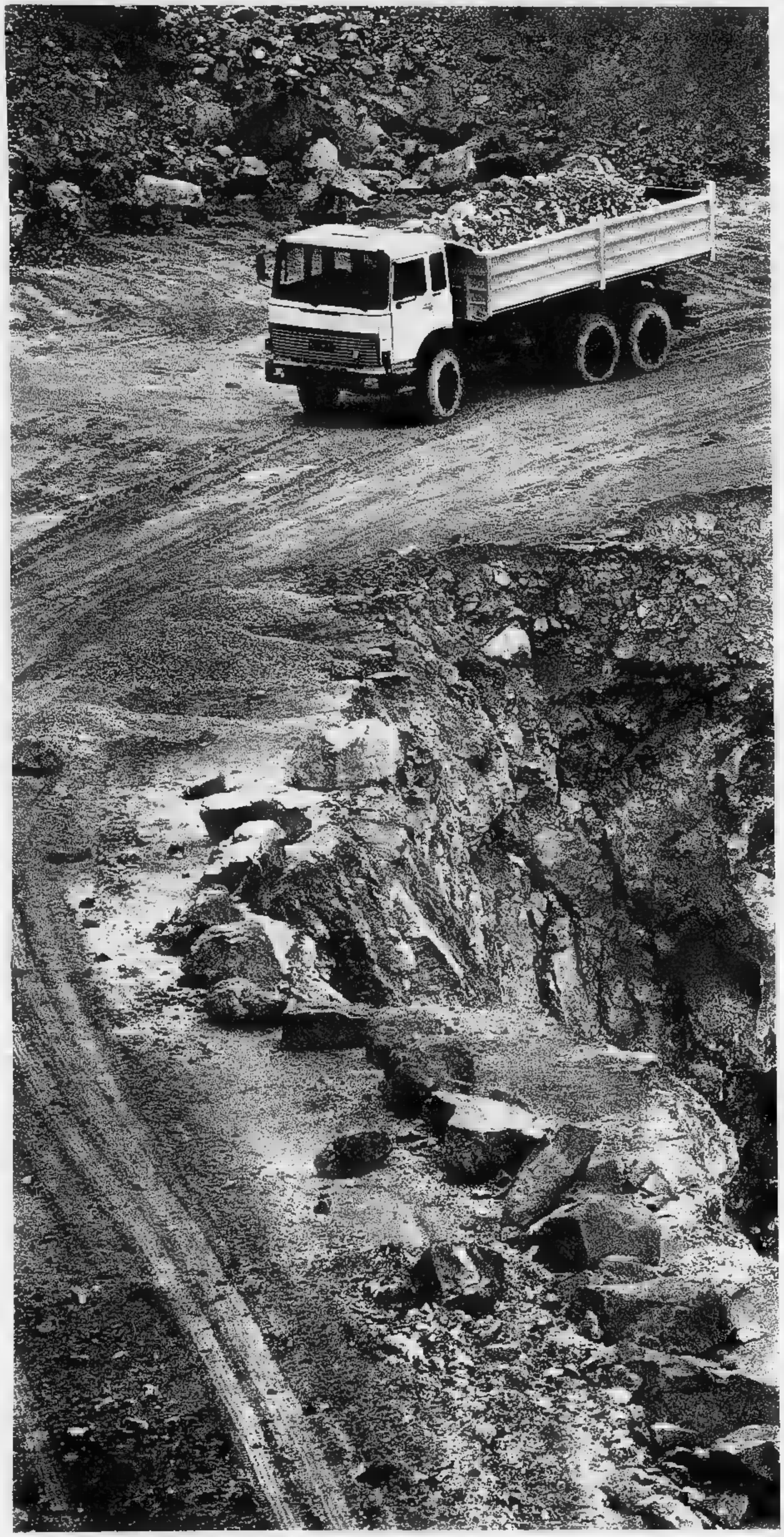
Un periodo di circa due secoli di storia industriale sta per concludersi. Una parte della sua eredità positiva è costituita da capacità produttive senza precedenti e dalla tecnologia trasporti e delle comunicazioni, sulla base delle quali si può costruire un nuovo ordine mondiale.

Comunque, questi mezzi logistici sono condizionati da due tipi di procedimenti culturalmente dannosi e lucidamente debilitanti: l'ordinamento socialista dell'esistenza umana intrapreso dai governi sul presupposto che i loro rappresentanti agiscono come mediatori delle «leggi della storia» e il credo del mondo occidentale basato sul culto deistico della «mano invisibile» mercato, che viene diffuso da un clero di economisti convenzionali.

Il compito del nostro momento storico è di articolare una visione alternativa che salvi il mercato, e allo stesso tempo sviluppi un sistema sociale multicentrico. Bisogna vedersela con l'ambiguità che segue il commercio e la tensione che esso comporta. La pirateria potrebbe essere una parte endemica esso, ma non dovrebbe avere il pericolo irrevocabile di governare la situazione mondiale. Non quindi un mondo comandato dal commercio, e grado di comandare il commercio.

Una ristrutturazione socialmente vitale dell'Occidente non può risultare incontrollata apertura di corporativa ottenuta negli ultimi due secoli di storia industriale. Ciò significa necessariamente che il mercato debba essere visto come ostacolo all'associazionismo umano. Ma certo oggi l'incontrollata apertura degli scambi tra e con i vari Paesi ha già superato i limiti della tolleranza psicologica e la capacità natura di fornire risorse non rinnovabili.

A. Guerrero Ramos



Fiat, OM, Lancia, Unic, Magirus-Deutz. Le risorse di cinque produttori europei per la ricerca.

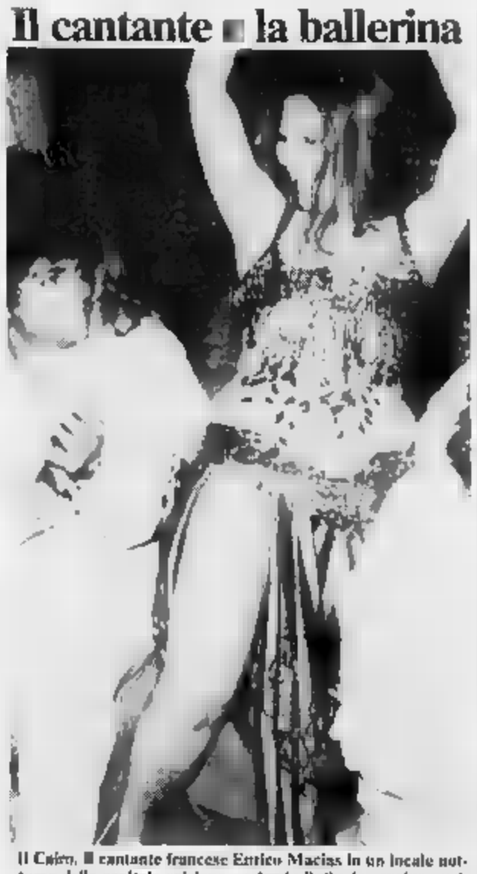
Iveco, cinque marche europee, 350 anni di esperienza complessiva.
Per il rinnovamento del trasporto.
Per una gamma specializzata di camion e autobus sicuri, affidabili, economici.
Un contributo comune di tradizioni, risorse, culture tecnologiche.
E una rete internazionale di dealers formatasi in decenni di attività a fianco degli autotrasportatori.

La qualità nasce nei laboratori
A Torino, a Ulm, nella galleria del vento di Orbassano, sulle piste prova di La Mandria, Nardò, Trappes e Markbronn. Ma anche da quel vasto laboratorio che è il mondo.

Il valore dell'esperienza
Sulle grandi rotte. Al lavoro su strade e cantieri di tutti i continenti. In Siberia, per la costruzione della ferrovia Baical-Amur-Magistrale. In Nigeria, per la diga di Bakolori. In Canada per la diga di James Bay. Milioni di chilometri in condizioni ambientali e di lavoro estreme. Esperienze decisive per la qualità e l'affidabilità di camion e autobus che si incontrano tutti i giorni.

IVECO
Un'esperienza varia come il mondo

Il cantante e la ballerina



Il Cairo, il cantante francese Enrico Macias in un locale notturno della capitale egiziana applaude Belly, la «regina» egiziana della danza del ventre (Telefoto Associated Press)

Sarà inaugurato nel 1984 a Genova

Anche un teatro di prosa nel nuovo «Carlo Felice»

La sala avrà 2500 posti - Per quest'anno la stagione concertistica e sinfonica si svolge al «Margherita» di via XX Settembre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il nuovo Teatro dell'Opera «Carlo Felice» che dovrebbe essere pronto per la stagione 1984-85 avrà anche una grande sala (capace di oltre 2500 posti) che ospiterà la prosa: così l'amministrazione comunale, che attualmente spende annualmente oltre 300 milioni d'affitto per la prosa e altre centinaia di milioni per la musica, potrà realizzare un grosso risparmio.

La decisione, definitiva, è stata presa nel corso d'una riunione in Comune tra il sindaco, gli assessori competenti e i responsabili dei due enti culturali genovesi. Si tratta d'un importante passo avanti perché esisteva una soluzione alternativa, cioè dedicare il «Carlo Felice» esclusivamente alla musica e realizzare una seconda sala da destinare ad auditorium.

S'è preferito, invece, concentrare le strutture. Non solo: s'è anche superata l'eventualità di dar vita ad un ente unico, che avrebbe la delega a seguire, esclusivamente, le opere di ricostruzione. In questo ente dovrebbero essere rappresentati, oltre al Comune e allo Stato, anche i responsabili del teatro di prosa e dell'opera.

E' una idea un po' insolita, soprattutto per enti pubblici, ma in questo momento appare quanto mai pratica. La ristrutturazione del teatro infatti — è stato osservato dai legali del Comune — presenterà una serie abbastanza complessa di appalti, sub-appalti, contratti di licitazione, espropri. Il tentativo di riunificare ogni azione dovrebbe far guadagnare parecchio tempo.

Il «Carlo Felice», costruito 151 anni fa dall'omonimo re di Sardegna e realizzato dall'architetto Carlo Barabino in stile neo-classico, venne distrutto quasi interamente da un bombardamento durante la seconda guerra mondiale. Del teatro resta soltanto il pronao.

Dice il sovrintendente del «Carlo Felice», Franco Ragazzi: «*Genova è una "piazza" culturale che presenta un incremento notevole della domanda di musica. Quest'estate, tra le manifestazioni di Nervi e i concerti pubblici, abbiamo realizzato più di mille presenze. La vendita degli abbonamenti per la stagione operistica autunnale e per i concerti, appena cominciata, ha già dato risultati superiori a quelli dell'anno scorso*».

Quest'anno, spiega Ragazzi, c'è una novità organizzativa: tutta la stagione operistica e sinfonica si svolgerà in un'unica sala, quella del teatro «Margherita». Il maggiore di Genova (ha circa 2 mila posti), che il Comune ha affittato direttamente il «Carlo Felice».

In passato la stagione operistica si svolgeva al «Margherita» mentre quella concertistica era ospitata dal «Genovese», teatro di prosa e quindi di modesta acustica. «*Questo ci consentirà — aggiunge Ragazzi — di poter dar vita, dalla stagione 1980-81, ad un programma continuo che, partendo dalla fine dell'autunno, vada fino all'inizio dell'estate, senza le interruzioni che hanno sempre caratterizzato i nostri cartelloni*».

Ragazzi è abbastanza soddisfatto della «ripresa d'interesse» sul piano pratico, da parte del Comune per quel che riguarda la pratica della ricostruzione del «Carlo Felice». «*Sono stati superati — dice — tutti i pregiudizi che in passato avevano frenato o ralentato questa decisione. Il Teatro dell'Opera, il Centro musicale sono beni di tutti, non solo della borghesia. Piuttosto mi preoccupa la lentezza burocratica dell'amministrazione. Ora che s'è deciso quale tipo il teatro realizzare sulla base del progetto già approvato, si deve far decollare in tutta fretta la delibera di concessione di licenza edilizia. Il denaro, come si dice, è già in banca. Quindi in primavera potremmo già dare il cantiere aperto*».

Sulle prime non lo vuol dire, poi Ragazzi confessa che ha già deciso le opere per l'inaugurazione: è stata commissionata un'opera «moderna» al compositore ligure Luciano Berio e sarà messo in scena il «Simon Boccanegra» di Verdi: com'è risaputo, racconta una vicenda storica che si svolge a Genova.

p. l.

Delia Scala raccoglie fondi per la ricerca sul cancro

MILANO — L'attrice Delia Scala ha donato un assegno di 10 milioni e 150 mila lire alla «Associazione italiana per la ricerca sul cancro». Delia Scala ha raccolto questo denaro con un'asta di quadri — da lei promossa in collaborazione con altri artisti — che si è svolta recentemente a Viareggio (Lucca).

L'assegno è stato dato dall'attrice personalmente al prof. Umberto Veronesi, che è anche direttore dell'«Istituto dei tumori» di Milano. Delia Scala ha intenzione di promuovere altre iniziative per raccogliere fondi per il finanziamento delle ricerche sul cancro, un male con il quale anche lei si è dovuta confrontare in passato.

Nella Parigi delle grandi trattative; cuore dell'Europa unita per il lavoro e gli affari, la presenza della Cassa di Risparmio di Torino, vuol dire una sempre più attiva collaborazione con gli imprenditori nel modo europeo di operare.
Paris 8ème - 8, Rue Royale
tél 2966108 - telex 240152 F

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

Nel '78 imbarchi e sbarchi hanno superato il milione di tonnellate

Chioggia, l'ex porto dei pescatori potrebbe far concorrenza a Venezia

Lo scalo fluvio-marittimo è in grado di smistare un notevole traffico su Milano e Bologna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIOGGIA — Anche se non tutti se ne sono accorti, il porto di Chioggia non è più da tanti anni il rifugio di qualche battello da pesca. Non se n'è accorta, ad esempio, l'ottava Commissione permanente del Senato che ha una indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema portuale italiano, si è «dimenticata» del porto di Chioggia. Le sottolineato, in una conferenza stampa organizzata nell'imminenza del cinquantesimo anniversario della «Compagnia lavoratori portuali di Chioggia» (che sarà celebrato il 6 ottobre prossimo) il console della stessa Compagnia, Vittorino Gallimberti.

Gallimberti ha rievocato le tappe principali, dalla costituzione della Compagnia ad oggi e lo sviluppo del porto che dalle 13.941 tonnellate movimentate nel 1964 con 28 lavoratori a disposizione, l'anno scorso ha superato il milione di tonnellate di merci varie con 225 lavoratori. Malgrado questi «exploit» il porto di Chioggia, tenuto conto della mancanza di un «piano organico nazionale per i porti», non è mai stato tenuto nella giusta considerazione.

Per quanto riguarda il futuro dello scalo, Gallimberti ha sottolineato l'urgenza di costruire un nuovo ponte che colleghi la statale Romea direttamente al porto che «*potrà incentivare l'attività portuale e dare nuovo lavoro a centinaia di giovani disoccupati, eliminando dal centro storico di Chioggia il traffico pesante che causa gravi disagi alle abitazioni che si affacciano*».

Il console ha poi accennato alla funzione fluvio-marittima del porto, una funzione che oggi deve essere più che mai valutata data la crisi energetica in atto ed ha auspicato il potenziamento della ferrovia Chioggia-Adria-Rovigo-Monselice, che consentirebbe di collegare più rapidamente al porto i grandi centri di traffico Milano e Bologna.

Il presidente della Commissione della Camera di commercio di Venezia per il porto di Chioggia, Mario Bernardo, ha annunciato la costituzione di una azienda speciale per questo porto. «*La delibera* — ha detto — *lega strettamente il bilancio dell'azienda (che avrà funzioni preminentemente promozionali e di coordinamento) con quello della Camera di commercio, la quale diverrà così garante della attività della stessa azienda*».

C'è poi il problema (ma c'è davvero?) della (politizzata concorrenza tra i porti di Venezia e di Chioggia. Ma si tratta più che altro di un falso problema — come ha rilevato Bernardo — poiché, data la diversa profondità dei fondali, molto più accentuata a Venezia, i due porti rivolgono la loro attività a tonnellaggi ben diversi. E' poi da notare che un ampliamento del porto di Chioggia comporterebbe minimamente problemi di inquinamento delle acque (acqua alta ai quali i chioggiotti, pescatori per tradizione, sono molto attenti): le merci imbarcate in questo porto, infatti, sono solo merci secche e gli idrocarburi — molto inquinanti — ne sono banditi.

Alla conferenza stampa è intervenuto anche l'assessore regionale ai Trasporti, Pietro Fabris. Ha ricordato l'azione svolta dalla Regione per il riconoscimento del ruolo del porto di Chioggia, a cui il piano regionale di sviluppo assegna la funzione di terminale fluvio-marittimo.

Ma non è certo soltanto la rivalutazione del ruolo dei canali navigabili interni — ha detto Fabris — che potrà portare Chioggia a crescere di più: c'è stata un'azione concorde per dotare la città ed il porto del piano regolatore approvato, c'è lo stanziamento di un miliardo quale contributo regionale per la costruzione di un ponte e l'ultima legge che assegna un'ulteriore disponibilità di 5 miliardi per le attrezzature del porto.

Si tratta — ha concluso Fabris — di andare avanti, di giungere all'appalto del ponte, di ottenere lo stanziamento sulla legge dei porti e quindi garantire per il futuro alla Regione veneta, in sede con il porto di Venezia, quell'attività cui l'economia regionale ha bisogno.

Gigi Bevilacqua

La Filarmonica di Israele a Firenze

MILANO — Si concludono questa sera, alla Scala, i tre concerti diretti da Zubin Mehta, con l'Orchestra Filarmonica di Israele: in programma la sesta di Schubert e la quinta di Mahler. L'incasso dell'ultima esibizione andrà ad incrementare la collaborazione scientifica tra i due maggiori istituti di ricerche del Mediterraneo, il Weizmann di Gerusalemme ed il Mario Negri di Milano.

Subito dopo, la troupe israeliana (centocinque musicisti) proseguirà la tournée a Firenze ed in altre città. Isri Mehta ha presentato alla stampa il suo ultimo disco, la quarta di Mahler incisa con il nuovo sistema digitale, impostato su calcolatori.

Duecento liutai a Cremona

CREMONA — Duecento liutai (i migliori del mondo con 340 strumenti (violini, viole e violoncelli) parteciperanno alla seconda triennale internazionale degli strumenti ad arco che sarà inaugurata giovedì 27 settembre a Cremona.

La giuria composta da esperti liutai italiani, tedeschi, cecoslovacchi, russi, romeni e americani ha ultimato il lavoro di selezione decidendo 278 strumenti che parteciperanno al «Concorso internazionale di liuteria Stradivari»: numero che dimostra come fossero già stati attentamente selezionati gli strumenti inviati dai liutai.

Questi dati sono stati resi noti oggi a una conferenza stampa da parte del professor Zaniboni, presidente del comitato organizzatore, il quale ha sottolineato come questa seconda triennale valga della presenza di un numero notevolmente superiore a quello della prima edizione sia dei liutai che degli strumenti, così da poter facilmente affermare che la manifestazione cremonese è ormai assurta alla più grande e completa manifestazione liutaria a livello mondiale.

Oltre alla liuteria e alla mostra mercato di strumenti ed accessori si potranno ammirare in apposita mostra nel palazzo comunale, venti violini della prestigiosa produzione classica cremonese (Stradivari, Amati, Guarneri, Bergonzi ecc.) provenienti da collezioni private.

Vorrebbe inglobare tutti i comuni del suo hinterland

Troppo stretti i confini di Cosenza

Il tumultuoso sviluppo urbano della città ha fatto «saltare» ormai i suoi angusti confini - Ora c'è chi progetta di riunire tutti i comuni vicini e fare un'unica grande città

COSENZA — Dopo anni di dibattiti, Cosenza ed i Comuni del suo hinterland sembrano decisi a formare insieme una nuova grande città. «*Non vogliamo addizionare gli abitanti* — dice il sindaco di Rende, il deputato socialista Francesco Principe —, *ma creare un grosso centro di riequilibrio territoriale e dare una risposta unitaria ai molti e difficili problemi che ciascun Comune da solo non riuscirebbe mai a risolvere*».

L'idea della nuova città è nata nell'autunno del 1969 in un convegno sullo sviluppo urbano del comprensorio cosentino ma le spinte municipalistiche e gli interessi clientelari sono riusciti a prendere il sopravvento impedendone fino ad oggi l'attuazione. Due conurbazioni sbagliate avvenute in precedenza in Calabria, quella della «grande Reggio» e l'altra, più recente, di Lamezia Terme sorta dalla unificazione di tre Comuni, Sant'Eufemia, Nicastro e Sambiase ancora divisi da vecchie rivalità, hanno giocato a favore di coloro che si sono opposti alla nascita della nuova Cosenza.

«*Il tempo ha però dimostrato* — aggiunge Principe — *che non eravamo animalati di gigantismo*». Il tumultuoso sviluppo urbano di Cosenza, separata dai Comuni vicini da un anacronistico torrente, il Campagnano, ha fatto saltare i suoi ormai angusti confini pertinetrali. La città è oggi sotto gli occhi di tutti: migliaia di cosentini sono dati ad abitare a Rende o nei vicini centri collinari, un serpente di quartieri residenziali si snoda lungo la media valle del Crati sino all'Università della Calabria alla quale il vecchio centro urbano di Cosenza ora vuole collegarsi (il relativo progetto è stato approvato alla fine della precedente legislatura dalla giunta regionale) e la ferrovia metropolitana che, in seguito potrebbe allungarsi fino a Sibari dove è avanzata la fase di completamento un moderno porto industriale-commerciale.

All'unificazione si era deciso, in primo tempo, di arrivare per gradi, costituendo intanto dei consorzi intercomunali per creare alcune strutture e risolvere i problemi più urgenti. Il consorzio per i Trasporti Pubblici costituito da oltre due anni è rimasto però sulla carta e nessuno se l'è più sentita di utilizzare questo strumento per creare centri commerciali unitari, per realizzare l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti, per gestire la nuova università, il cui peso fino ad ora è stato sopportato quasi interamente dal Comune di Rende sulle cui colline di Arcavacata è sorta sette anni fa. «*Non c'è più tempo da perdere*» incalza Principe che ha adesso lanciato una proposta provocatoria: «*La riunione a breve denso dei Consigli comunali di tutti i centri interessati nel club municipale di Cosenza*».

«*L'idea è suggestiva* — dice il sindaco socialista di Cosenza ing. Pino Lucino — *e accogliamo la proposta di questo confronto senza indugi. Certo, Cosenza è chiamata a risolvere prima i suoi problemi interni, abbiamo ereditato infatti una città devastata dal cemento armato senza un ciuffo di verde pubblico, priva di strutture per il tempo libero e soltanto adesso la rete fognaria sta arrivando ai rioni periferici e l'acqua scorre nelle case di tutti gli abitanti. L'importante è mettersi assieme per ridare una città a misura d'uomo e delle sue esigenze economiche, sociali e culturali*».

Nel cuore dell'area industriale Sibari-Crati nei confronti della quale si pone come naturale centro direzionale, la futura Cosenza con i suoi mila abitanti, che ne faranno la città più popolosa della Regione, sembra destinata a dare una risposta ai municipalismi che hanno spesso contrappposto le diverse aree della Calabria impedendole di realizzare un progetto di sviluppo armonico ed equilibrato. A Nord, proprio nella confluenza con Rende dove i problemi di civiltà sono stati risolti da tempo e dove un lungimirante piano regolatore ha impedito che vi si ripetesse lo scempio edilizio di Cosenza, è già pronta la grande stazione della nuova città che entrerà in attività però soltanto quando sarà ultimata la galleria di 12 chilometri di lunghezza che la congiungerà al traffico ferroviario del litorale tirrenico. «*Ci sono tutte le condizioni* — incalza l'on. Principe — *per chiudere tutti quegli assurdi municipi e tenerne aperto uno solo: quello di Cosenza, per l'appunto, dove contiamo di incontrarci prima di Natale*». C'è chi si lascia prendere dall'ottimismo: forse già con le prossime «amministrative» potrebbe essere eletto un solo Consiglio comunale. Per la nascita della nuova città è lecito comunque ipotizzare ormai tempi piuttosto brevi.

Ello Fata

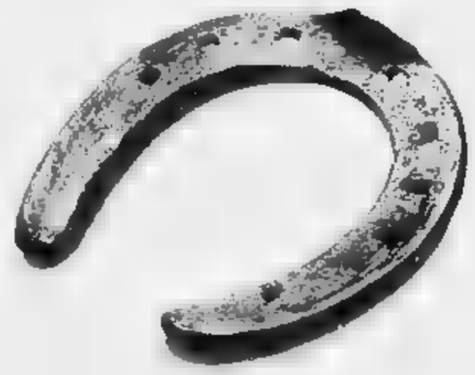
Dal 5 al 7 ottobre

Rimini: convegno sul teatro delle donne

BOLOGNA — Il primo convegno sul teatro delle donne avrà luogo a Rimini dal 5 al 7 ottobre. Tema degli incontri sarà una serie di riflessioni su quanto avvenuto in Italia negli ultimi anni in relazione all'affermarsi delle donne sulla scena teatrale.

Organizzano l'insieme dei seminari l'Udi, l'Arci bolognese, l'Associazione delle cooperative culturali dell'Emilia Romagna e le due attrici Marinella Manicardi e Silvana Strocchi che ne ne fanno portavoce. Titolo del convegno: «*Fra un atto e l'altro*».

Tra le altre hanno già aderito Lucia Poli, Marisa Fabbri, Franca Rame, Dacia Maraini, Mariella Boggio, Piera Degli Esposti, Rosa Lucia, Livia Cerini, Le Nemesiache.



E SE IL TUO FERRO DI CAVALLO SI ARRUGGINISCE?

Non ci si può cullare nella beata illusione che il futuro non riservi sorprese poco piacevoli. E allora, riusciresti a farti perdonare dai tuoi familiari il fatto di essere stato previdente per tempo? Tanto più che è difficile esserlo. Con la Polizza Universale Zurigo contro gli infortuni puoi stare tranquillo. Si tratta di una polizza unica nel suo genere, perché ti mette al riparo, in qualsiasi parte del mondo, dalle conseguenze di tanti e tanti rischi: dalla banale puntura di un insetto al morso di una vipera, da un colpo di sole all'ernia traumatica, dalla caduta con gli sci all'incidente d'auto, fino al caso di pirateria aerea. Qualsiasi cosa succeda, non devi sopportarne le conseguenze economiche spesso gravose, anche se determinate da malore o da una distrazione oppure, come si dice in gergo tecnico, da "colpa grave". E tutto a fronte di un premio assolutamente ragionevole. La Zurigo, insieme con la forma di assicurazione più completa e aggiornata contro gli infortuni, mette a tua disposizione la propria esperienza. Un'esperienza che data dal 1872 e che ha dato alla Zurigo il nome di Compagnia seria, efficiente e puntuale nell'assistenza come nei pagamenti, a livello internazionale. Per assicurarti, rivolgiti all'agente Zurigo più vicino: lo trovi sull'elenco telefonico alla voce "Assicurazioni".

ZURIGO ASSICURAZIONI

Polizza Universale Zurigo contro gli infortuni.

Assicurazioni per la tua sicurezza.

Commemorato in Consiglio comunale il dirigente Fiat

Torino ha dimostrato di saper reagire a questo ennesimo atto di provocazione

«Ma se i torinesi non si lasciano abbattere - ha aggiunto Novelli - occorre fare in fretta per annientare l'eversione» - Ricordato anche l'assassinio di Terranova

«L'assassinio dell'ing. Carlo Ghiglieno ci richiama tragicamente alla realtà: il terrorismo, nonostante i duri colpi inflittigli, è tutt'altro che annientato. Tanto più se si considera che l'uccisione del dirigente della Fiat pare voglia rappresentare il preavviso di ulteriori attacchi eversivi».

Con queste parole, il sindaco Novelli ha aperto un Consiglio comunale ancora una volta [redacted] lutto per un barbaro omicidio. [redacted] aggiunto: *«Né [redacted] stupirci che ancora una volta il terrorismo prenda di mira la nostra città, caratterizzata soprattutto dalla presenza della maggiore industria italiana ed europea e dalla presenza della più forte concentrazione della classe operaia organizzata. L'ing. Ghiglieno, direttore della pianificazione auto, è il più [redacted] dirigente Fiat finora colpito dal movimento eversivo».*

A parere del sindaco, Torino e «l'intera nazione», hanno dimostrato «di reagire con coraggio a questo ennesimo attacco, di non voler cedere alle provocazioni di chi cerca, con queste azioni esecrabili, di imprimere una svolta reazionaria alla politica del nostro Paese».

«Ma se i torinesi non [redacted] lasciano abbattere — questo il messaggio che da Palazzo civico è partito per tutti i cittadini e per il governo — occorre agire prontamente e fermamente perché [redacted] fenomeno dell'eversione sia veramente circoscritto e quindi annientato. Ed è quest[redacted] i pubblici amministratori hanno chiesto al presidente del Consiglio Cossiga: [redacted] intervenire nella [redacted] niera più decisa, nel rispetto delle leggi esistenti, ma applicandole senza alcuna indulgenza o ritardi, per contribuire alla difesa dell'ordine pubblico, solo mezzo per garantire la sopravvivenza di uno Stato democratico».

Il sindaco ha spiegato quanto potranno fare le amministrazioni locali: «Per parte nostra non possiamo che impegnarci ad operare con sempre maggiore energia e convinzione per ricostruire quel tessuto sociale che sta alla base di una serena convivenza civile. E per raggiungere questo obiettivo non si può prescindere dall'azione [redacted] nime [redacted] tutte le forze democratiche che operano nelle [redacted] stre istituzioni».

Ha proseguito: «Soltanto se riusciremo, tutti insieme, ad adottare misure capaci [redacted] stroncare sul nascere i semi di violenza ed anche di insoddisfazione e di tensione su cui presentarci sereni al confronto [redacted] con i cittadini che qui rappresentiamo».

Novelli ha concluso: «E' ribadendo la nostra ferma volontà di non cedere che esprimo alla moglie ed ai figli dell'ing. Ghiglieno, i quali tanto coraggio e tanta dignità hanno mostrato di fronte alla violenza terroristica, la nostra affettuosa solidarietà».

La famiglia tragicamente mutilata dall'odio terrorista

Successivamente [redacted] sindaco ha accennato ad un'altra «tragica notizia che ha funestato il Paese»: [redacted] Palermo «sono stati assassinati il magistrato Cesare Terranova, ex deputato indipendente nelle liste del pci, da pochi giorni ritornato all'incarico di giudice della Corte d'Appello del capoluogo siciliano».

Terranova — ha aggiunto il sindaco — «è stato assassinato con il sottufficiale della sua scorta, Lenin Mancuso. Anche questo agguato sta a signifi- cerca spazio la manovra eversiva del terrorismo, potremo care i pericoli più che presenti nel tessuto democratico italiano».

Dopo una terza commemorazione (dell'ex assessore al personale del Comune, Carlo Fanton scomparso [redacted] 17 settembre) si sono aperti i lavori dell'assemblea. Sul tappeto, ordinaria amministrazione, se si eccettuano due delibere per il trasferimento dei servizi socio-sanitari nei 23 quartieri cittadini. L'assessore alla Sanità, on. [redacted] Molineri, [redacted] presentato i due documenti con una relazione dell'attività dei servizi nei 18 mesi dal luglio '77 al dicembre '78.

Da [redacted] che, in un anno e [redacted], [redacted] consultori familiari si sono rivolte circa 24 mila persone e che [redacted] richieste di certificati [redacted] l'aborto sono [redacted] 1800. Solo un terzo di queste donne si sono poi rivolte agli ospedali per l'operazione.

Condannati a morte 250 platani da un malefico fungo del legno

In corso Regina Margherita, via Catania e corso IV Novembre La malattia è contagiosa, anche i tram e gli uomini possono trasportarla da [redacted] all'altra - L'abbattimento avverrà quindi [redacted] notte

Il volto di Torino sta per subire un delicato intervento [redacted] rurgico: nelle prossime settimane verranno abbattuti, in corso Regina, via Catania e corso IV Novembre, oltre [redacted] platani malati, irrecuperabili. L'operazione sarà più dolorosa in [redacted] Regina, nel tratto compreso tra corso Belgio e il ponte sul Po, dove verranno divelti un centinaio di fusti a carattere secolare. Un patrimonio in fumo ed una ferita deturpante per la città anche se gli alberi verranno subito rimpiazzati.

Purtroppo non c'è null'altro da fare. Il 24 agosto tecnici dell'Osservatorio per le malattie delle piante della Regione, dopo un esame di oltre 6500 (su 20 mila) platani cittadini hanno diagnosticato, [redacted] tema [redacted] dubbio, che 250 alberi delle tre zone sono affetti dal «cancro colorato» (cancer stain), una malattia incurabile provocata da un fungo (la «*ceratocystis fimbriata*») che nell'arco di anche una sola stagione vegetativa porta l'albero [redacted] morte per asfissia e disidratazione.

La prognosi purtroppo [redacted] sempre infausta. Trasportato dal vento, grandine, dall'uomo, uccelli, insetti, roditori, da mezzi di trasporto pubblico e privato, il fungo si trasmette con la massima facilità da un tronco all'altro. Per ostacolarne la diffusione, prima che il cancro si estenda ad altre zone cittadine, non v'è altro rimedio che estirpare i fusti aggrediti direttamente e tener sotto attento controllo quelli delle zone immediatamente vicine, dette «[redacted] di rispetto», che fanno da cuscinetto tra alberi sani e alberi malati.

Il cancro del platano non è solo una sfortunata prerogativa di Torino. Da 50 anni, da quando cioè la malattia ha fatto la sua comparsa nel New Jersey (Usa), le vittime dell'infezione maligna sono migliaia in tutto il mondo. In città come Boston, Chicago e Philadelphia, i soggetti colpiti arrivavano fino al 70 per cento. A Marsiglia, città particolarmente sfortunata, su 11 [redacted] piante secolari ne sono morte oltre 2500, dal 1900 ad oggi, ed altrettante sono risultate infette, quindi condannate.

In Italia la «*ceratocystis fimbriata*» si è mostrata in tutta la sua virulenza, decimando i platani della reggia di Caserta (900 abbattuti), di Forte [redacted] Marmi (77 per cento) con blande comparse a Padova, Vicenza, Verona e Sarzana, in provincia della Spezia.

Che fare quindi per [redacted] da Torino un flagello che rischia di mutilare il patrimonio arboreo della città, modificandone la fisionomia? Le precauzioni per impedire il diffondersi del contagio sono varie e tutte assai meticolose: [redacted] le piante, bisogna bruciare subito il legname, e portarlo alla discarica pubblica, disinfettando gli strumenti utilizzati e badando soprattutto che la segatura non si diffonda. Per questo l'abbattimento si svolgerà di notte: per impedire che i mezzi di trasporto cittadini diventino veicoli di infezione.

Gli altri int[redacted]ti n[redacted]le «zone [redacted] rispetto» comprendono invece controlli periodici delle piante, particolari precauzioni nella potatura con l'uso di attrezzi disinfettati.

Una tenue [redacted] il futuro viene proprio dalla città più colpita dal «cancro colorato», Marsiglia, dove [redacted] delegazione di tecnici si recherà ben presto per studiare nuovi sistemi, sembra efficaci, per debellare il flagello.

Massimo Boccaletti

Concorso per 443 direttori didattici

La Gazzetta Ufficiale [redacted] dell'8 settembre ha pubblicato il decreto con il quale viene bandito un [redacted] ordinario, per esami e titoli, a 443 posti di direttore didattico [redacted] prova. Il termine [redacted] la presentazione delle domande scade l'8 ottobre per i candidati residenti nel territorio nazionale, il 7 novembre per quelli che prestano servizio nelle scuole italiane all'estero.

Le domande devono essere presentate al ministero unicamente tramite il provveditorato agli studi; le domande e i titoli valutabili (servizio, di cultura, di specializzazione, pubblicazioni ecc.), dovranno essere recapitati a mano o spediti per raccomandata al provveditore agli studi di titolarità entro le 24 dell'8 ottobre [redacted]. Per le domande a mano, la data di arrivo [redacted] attestata dal timbro a calendario del provveditorato agli studi. Per le domande spedite a mezzo di raccomandata, fa fede il timbro dell'ufficio postale. Non [redacted] riferimento a documenti ed a titoli già presentati o giacenti

Sul problema energetico

Polemica tra psdi e giunta regionale

Dicono i socialdemocratici: «Non [redacted] può ignorare l'energia nucleare» - Un dibattito

Tra meno di un mese, il 19-20 ottobre, si svolgerà a Palazzo Lascaris la conferenza regionale dell'energia che, per il calibro dei relatori (tra gli altri i presidenti dell'Enel, [redacted] Cnen, [redacted] Cnr), anticipa nella sostanza quella nazionale.

Il tema comincia ad essere motivo di dibattito. Nei giorni scorsi abbiamo presentato [redacted] progetto del pci; ieri anche il psdi ha discusso il problema energetico, [redacted] riunione del direttivo regionale esteso a amministratori locali ed esperti, presieduto dall'on. Romita.

Due i momenti [redacted] della relazione svolta dal segretario, Bolenti. Primo: «*La scelta elettronucleare è oggi e per i prossimi anni insostituibile per far fronte alle necessità energetiche del Paese, mantenere ed accrescere il livello della produzione e, conseguentemente, dell'occupazione*».

Secondo: «*Sono complemento indispensabile a questa scelta la massima attenzione alle misure di sicurezza e l'utilizzo [redacted] tutte le altre fonti complementari: solare, idroelettrica, geotermica, eolica, alle quali bisogna dedicare una parte delle risorse disponibili per la ricerca*».

Partendo da questi due elementi fondamentali, in un documento conclusivo il psdi «*esprime la sua condanna nei confronti dell'atteggiamento assunto dalla maggioranza pci-psi del Consiglio regionale piemontese che, frapponendo ostacoli alla costruzione di centrali elettronucleari e rifiutando una scelta necessaria allo sviluppo dell'economia e della società piemontese, prepara alla Regione Piemonte un futuro di recessione economica e di disoccupazione*».

Quello di ieri è stato appena un inizio di discussione, che proseguirà nei prossimi giorni. Per sabato 13 ottobre, cioè una settimana prima della conferenza regionale, il psdi prepara un proprio convegno al quale hanno già aderito, [redacted] Bolenti, «*tecnici e specialisti [redacted] massimo livello*».

Invito della Regione Domenica tutti a Alba

Alba ha scelto Torino per presentare la 49ª Fiera nazionale del tartufo. «*L'anno prossimo, cinquantenario, faremo le cose più in grande*», dicono; ma non è che oggi scherzino. Una settimana di manifestazioni, dal 6 al 14 ottobre, con prologo domenica prossima, 30 settembre: in programma la Giostra delle cento torri e il Palio degli asini.

«Tutti ad Alba» è l'invito che la Regione (il quale appoggia questa Fiera) rivolge ai piemontesi. Ma bisognerà avere grande capacità di adattamento, perché tutti i ristoranti e alberghi sono prenotati da tempo, soprattutto [redacted] comitive che vengono dall'estero.

La Fiera rappresenta infatti, per un'ottantina di Comuni della zona, un anno di lavoro: «*un giro d'affari* — dice il presidente della Regione, Viglione — *non inferiore ai cento miliardi*». Perché l'Albese, le Langhe in genere, non significano soltanto tartufi (30 mila lire l'etto, con polemiche a non finire sui tempi di raccolta e battaglia contro il decreto regionale che li anticipa al 1° settembre) ma anche e soprattutto vino.

È proprio nel pieno della Fiera si concluderà la vendemmia che si presenta doppia come quantità rispetto all'anno scorso e migliore ancora come qualità, che era già ottima. Il dolcetto è quotato 50 mila lire il quintale, e poiché un ettaro dà cento quintali, il conto è presto fatto.

Dice un appassionato vignaiuolo, [redacted] Rossi: «*Una famiglia normale che conduce un'azienda di 4 o 5 ettari, può contare oggi su un bilancio sui 25-30 milioni, tutt'altro che indifferente*». L'utile economico comincia a far ritornare la gente alla campagna e questo è forse il miglior premio che l'Albese possa avere. Merito anche della Fiera che [redacted] conoscere i tipici prodotti in tutto il mondo.

La sindrome depressiva del giurato

Ancora [redacted] giornata difficile per il presidente della prima corte d'assise Guido Barbaro che deve formare la giuria popolare per la nuova sessione d'ottobre. Ieri mattina su 43 cittadini convocati, soltanto 3 hanno accettato la nomina. Aggiunti ai 7 che avevano già accettato, il totale arriva a 10. Un numero insufficiente, soprattutto in vista di possibili defezioni dell'ultimo momento.

«*Sono un dirigente industriale e ho già un sacco di preoccupazioni; per questo motivo chiedo di essere esonerato*», ha detto un imprenditore.

«*Lavoro alla Fiat ma sono un tipo troppo emotivo per questo processo*», ha spiegato un operaio che ignorava una circostanza importante, e cioè che la prima sezione dell'assise non ha in ruolo per i [redacted] due mesi — quanto resterà in [redacted] giuria popolare — alcun processo politico. Quelli ai «nappisti», o agli affiliati di «Azione Rivoluzionaria», sono [redacted] seconda sezione dell'Assise che [redacted] già trovato [redacted] candidati. Altrettanti ne ha trovati il presidente della corte [redacted] d'appello Conti, il quale ha però deciso di continuare le estrazioni fino al terz'ultimo giorno prima dell'inizio [redacted] sessione, per avere il maggior numero [redacted] candidati possibile.

Sui [redacted] convocati ieri mattina davanti al presidente Barbaro, si sono registrate 21 omesse notifiche da parte degli ufficiali giudiziari. Tre imprenditori hanno rifiutato l'incarico perché affermano di avere già troppe responsabilità e due operai per eccessiva emozione. Una va[redacted] della «sindrome depressiva», o esaurimento nervoso che ha improvvisamente colpito altri sei candidati quando si [redacted] visti arrivare a [redacted] l'ufficiale giudiziario.

Corso di psicologia

Per il terzo anno consecutivo il Centro «Rousseau» organizza un corso di specializzazione professionale per medici, psicologi e operatori delle équipes psicomedico-pedagogiche su: «*Le tecniche proiettive. Il Rorschach*», condotto dal dott. Giacomo Mezzena, [redacted]ista adleriano, presidente dell'Accademia Rorschach piemontese.

Le iscrizioni sono aperte da oggi al 15 ottobre: i posti disponibili sono 35. Iscrizioni e programmi presso il Centro via della Consolata 12

Le indagini sull'assassinio dell'ing. Carlo Ghiglieno

Caccia alla «talpa» che sa i dati riservati della Fiat

Gli investigatori studiano l'organigramma trovato nel covo di Nichelino - Dei killer, finora, si hanno soltanto gli identikit

Le indagini di polizia e carabinieri per dare un nome ed un volto agli assassini dell'ing. Carlo Ghiglieno non riescono a produrre certezze, ma soltanto ipotesi. In base alle testimonianze gli esperti della Digos stanno disegnando un secondo identikit. A differenza [redacted] altre volte, l'inchiesta ha adesso il conforto di parecchi testimoni, purtroppo però i racconti di quanti hanno assistito all'omicidio ed alla fuga dei killers si sono rivelati molto approssimativi, spesso discordanti.

Ieri si era diffusa la voce che gli investigatori avevano scovato un super-teste, che un ragazzo era riuscito a fotografare il commando alcuni istanti dopo che l'ing. Ghiglieno era stato colpito a morte, e che uno dei terroristi era stato ripreso in volto. Ma la voce è stata smentita: le ricerche [redacted] momento sono imperniate unicamente sull'identikit elaborato sabato. «*Pure quello che si sta mettendo insieme adesso* — dicono in questura — *non può autorizzare grandi speranze, si*[redacted] in un vicolo cieco».

Stesso discorso vale per le indagini volte ad identificare chi dall'interno della Fiat, informa i terroristi. Gli inquirenti sono certi che nell'azienda si annidi una spia, o forse anche più di una, che fornisce ai commandos nomi, cognomi, indirizzi e competenze di funzionari e direttori di Mirafiori e degli altri stabilimenti.

Nel [redacted] scoperto dai carabinieri a Nichelino [redacted] settimane fa erano custoditi fascicoli con i nominativi di circa 3500 persone: una maxi schedatura di dirigenti Fiat e di altre industrie torinesi, di capireparto, di sorveglianti, [redacted] delegati sindacali.

Il massimo riserbo circonda i «contenuti» dell'enorme dossier dei terroristi. E' trapelato soltanto che nel covo c'era l'organigramma di [redacted] i centri operativi della Fiat. Documenti così dettagliati ed aggiornati che, secondo gli investigatori, non possono essere stati trasmessi che da una, o più persone, che conoscono alla perfezione la Fiat.

«*Gente che lavora nell'azienda, che ha possibilità di accesso alle informazioni riservate. Gli organigrammi trovati nell'alloggio di Nichelino sono stati ricopiati con assoluta fedeltà dai tabulati dei calcolatori elettronici. Chi ha teso l'agguato a Carlo Ghiglieno sapeva di uccidere uno dei più alti uomini Fiat. Sapeva che l'ingegnere era, in ordine gerarchico, il sesto "cervello" della fabbrica*».

Chi è la «talpa»? «*Stiamo seguendo alcune piste* — rispondono [redacted] gli investigatori —. *Con il tempo e la pazienza la troveremo. Per* [redacted] *sappiamo una sola cosa: che abbiamo a che fare con una persona le cui mansioni devono essere abbas*[redacted] *importanti*».

Un documento, un'analisi

Il consiglio di circoscrizione Madonna di Campagna-Lanzo ha votato [redacted]'unanimità un documento particolarmente significativo: a Madonna di Campagna, infatti, Barbara Azzaroni e Vincenzo Caggegi morirono, in una sparatoria con la polizia mentre si accingevano a compiere un attentato al presidente del consiglio di quartiere; e ancora a Madonna di Campagna fu assassinato dai terroristi, per vendetta, Carmine Civitate, gestore del bar in cui [redacted] stati sorpresi dalla polizia i due appartenenti a Prima linea.

Nel documento si legge tra l'altro: «Un commando appartenente all'organizzazione [redacted] ristica Prima linea, ha [redacted] Carlo Ghiglieno dirigente Fiat. Ancora [redacted] il mirino dei terroristi è stato puntato contro la fabbrica, ancora una volta Torino è stata scelta come teatro di un criminoso delitto.

«*La fabbrica*: perché nella strategia di chi vuole destabilizzare il nostro Stato democratico, di chi vuole distruggere la libertà individuale e collettiva che ci siamo conquistati, il movimento dei lavoratori è il nemico da battere. *Torino*: perché è la città con la più forte concentrazione operaia e perché città di grandi tradizioni democrati[redacted] e civili.

«Il [redacted] mira a cambiare il carattere dello scontro politico in atto nel nostro Paese riducendolo ad uno [redacted] fra apparati al di sopra delle masse: tenta cioè di ricacciare le masse nella passività politica e sociale.

«L'unica reale e vincente risposta a questa strategia è la disponibilità di tutti i cittadini, che [redacted] vivo il senso della democrazia, ad un impegno culturale e politico

E' stato deposto davanti alla caserma dei carabinieri di Gassino

Un mazzo di fiori, omaggio d'un anonimo all'uomo ucciso e bruciato dentro l'auto

Ha un significato preciso e sinistro oppure è il gesto commosso di uno sconosciuto? - Si indaga anche su questo particolare - L'auto, riciclata, apparteneva fino a due anni fa a un funzionario della Rizzoli di Milano

Un [redacted] di fiori posato da uno sconosciuto nella notte fra mercoledì e giovedì davanti all'ingresso della caserma dei carabinieri di Gassino e la chiave per risolvere il [redacted]o dell'uomo [redacted] bruciato [redacted] strada antica di Bardassano? Se lo chiedono [redacted] inquirenti cercando di interpretare lo strano segnale trovato esattamente 24 ore dopo la scoperta dei resti carbonizzati.

I fiori potrebbero non avere alcuna relazione con il delitto. [redacted] il sospetto è logico visto che non si riesce a [redacted] un altro significato all'insolito «omaggio» [redacted] carabinieri. Cosa vuol [redacted]? Gli esperti [redacted] mafia sostengono che non è un «messaggio» dell'o[redacted] società, altri affermano invece che gli assassini hanno voluto in questo modo firmare il delitto.

Gli interrogativi naturalmente non trovano risposte. [redacted] possono fare a meno di sollevare altri dubbi sull'intera vicenda, già intricata per l'assoluta mancanza di indizi utili all'identificazione della vittima.

Possono essere stati gli assassini a posare [redacted] dalle sul marciapiede, ma può anche essere stato un amico dell'uomo [redacted] che in questo modo ha voluto far sapere agli investigatori che erano di fronte ad un omicidio e non ad un «probabile suicidio» come si ipotizzava prima dei risultati dell'autopsia.

C'è un'altra supposizione, quella di un amico o amica che lasciando i fiori davanti alla caserma hanno chiesto ai carabinieri di deporli accanto allo sconosciuto, insepolto da sette giorni in attesa che l'autorità giudiziaria conceda il nulla osta per i funerali. E in base a queste ipotesi non è [redacted] pensare che qualcuno conosca almeno l'identità della vittima [redacted] che preferisca tacere per non avere grane.

Così i carabinieri hanno in mano un elemento che [redacted] riescono a interpretare e collegare con [redacted] altri. Il giallo dell'uomo bruciato si presenta come un difficile «puzzle» dove il disegno finale diventa chiaro solo con l'incastro dell'ultimo tassello. E il primo, la A 112 distrutta dalle fiamme, è già difficile da collocare nell'intera vicenda. Ieri il maresciallo Cau di Chivasso è ritornato per la terza volta a Milano dove pare l'auto sia stata immatricolata e camuffata due anni fa.

Si è scoperto con certezza che è «riciclata», rubata e poi trasformata, e che il proprietario della [redacted] 112 cui corrispondono i numeri [redacted] matricola saldati [redacted] quelli originali è un alto funzio[redacted] della Rizzoli. L'uomo non ha avuto difficoltà a dimostrare che l'aveva ceduta ad un'autofficina due anni fa per 850 [redacted] lire: «*Ma la mia* — ha detto — *era blu, quella che avete trovato è bianca e mi sembra* [redacted] *sia il colore originale. Non so che fine abbia fatto la mia A 112 e neanche non riesco a capire perché nel pubblico registro automobilistico risulti* [redacted] *intestata a me*».

Il funzionario della Rizzoli è estraneo alla vicenda anche se la sua auto dopo la vendita è finita nel giro delle officine clandest[redacted]. Non è escluso che l'inchiesta sul delitto porti gli inquirenti a mettere [redacted] mani su un'organizzazione di ladri che riciclano le vetture sinistrate.

Nonostante la [redacted] numeri di matricola e nei passaggi di proprietà la A 112 «continua a raccontare». Il brig. Festa di Gassino passa le sue giornate a rovistare nella cenere perché «*anche un pezzo di ferro contorto può dire qualcosa*». Nonostante il riserbo si è saputo che uno dei crista[redacted] posteriori [redacted] stato infranto. «*Come se qualcuno dall'esterno l'avesse centrato con un proiettile oppure colpito con una sbarra*». Infatti dentro l'auto [redacted] stati trovati i frammenti [redacted] vetro non liquefatti dal calore.

Le indagini [redacted] sono c[redacted] a Torino. Il maresciallo del nucleo investigativo dei carabinieri, La Marca, sta scandagliando ambienti della malavita nella speranza [redacted] raccogliere qualche indizio. Ma le risposte sono sempre le stesse. «*Non so, mai* [redacted] *al collo di un amico la catenina e il crocefisso di metallo che avete trovato*».

Emanuele Monti

Misteriosa scomparsa di una ragazza

Misteriosa scomparsa di una giovane e bella ragazza: Patrizia Bardaro, 16 anni, via Sansovino 7 b, commessa. Il 7 settembre alle 8,30 è salita sul tram n. 59 per recarsi al lavoro in un negozio di via Cibrario. Da allora non ha più dato notizie di sé.

«*Alcuni giorni dopo* — ha raccontato il padre, Cosimo, 45 anni, operaio — *ho ricevuto una* [redacted] *telefonata. Una voce annunciava che avrei avuto notizie di Patrizia* [redacted] *giorni seguenti. Invece niente. Un silenzio di tomba. Nemmeno il fidanzato non ne ha saputo più nulla*».

La ragazza soffre di epilessia e da tempo la madre Luisa, 40 anni, è malata. «*Temo che mia figlia sia stata irretita* [redacted] *qualcuno e sia tenuta prigioniera* — ha concluso l'uomo —. *Siamo disperati, non sappiamo più dove cercarla*».

★ Giuseppe Bonavita, 72 anni, pensionato, è scomparso l'altro ieri dalla sua abitazione di via Coppino 136/8. «*Erano le 8,30 quando l'ho visto uscire di casa* — precisa il figlio Pietro — *poi non è più tornato. Soffre di amnesie*». I famigliari l'hanno cercato nei vicini giardini, hanno percorso tutto il quartiere chiedendo nei negozi, nei bar, ma inutilmente. Il pensionato indossa giacca blu e jeans.

★ Il pensionato Lino Nonis, 76 anni, da San Vito al Tagliamento (Pordenone) abitante in corso Traiano 103, è ricoverato alle Molinette, [redacted] riserva di prognosi, per politrauma. Ieri, verso le 10,30, mentre attraversava corso Traiano, all'angolo di via Pio VII, è stato investito da una 124, guidata da Pietro Pavone, via Monastir 15.

★ Rosa Vertone vedova Lacivita, 54 anni, originaria di Palazzo San Gervasio (Potenza), abitante in via Sansovino 95, sabato scorso era stata ricoverata all'ospedale Gradenigo per essere sottoposta ad un intervento chirurgico. L'altra mattina, verso le 5, prima ancora che i [redacted]dici iniziassero le analisi preparatorie per l'operazione di colecistite calcolosa, per un improvviso collasso, la donna ha cessato di vivere. La salma è stata trasferita all'istituto di medicina legale per l'autopsia, mediante la quale sarà possibile stabilire le cause del decesso.

Motociclista urta un pedone: morente

Pietro Ambrogio, 18 anni, abitante in via Mercadante 136, è in coma gravissimo al Centro di rianimazione del Maria Vittoria per arresto cardiaco da trauma cranico. Ieri, verso le 9, mentre in ciclomotore percorreva [redacted] Cigna, ha investito, all'altezza del 74, don Giuseppe Peretti, di 64 anni, cappellano della vecchia astanteria Martini, che attraversava la strada sulle strisce ped[redacted].

Per la violenza dell'urto, il giovane è stato sbalzato dalla sella ed è andato a sbattere con il capo contro il muro di una casa. Portati alla nuova astanteria Martini, di largo G[redacted] il sacerdote è stato [redacted], con prognosi di 30 giorni, per ferite al capo, al viso e agli arti; l'Ambrogio, appena adagiato sul lettino del pronto [redacted] ha avuto un arresto cardiaco. I medici si [redacted] prodigati col massaggio e con una terapia adeguata, riuscendo, in pochi minuti, a far pulsare nuovamente il cuore; poi hanno t[redacted] il giovane al Maria Vittoria. Le sue condizioni, tuttavia, sono disperate.

★ Adda Formigoni vedova Boni, 90 anni, abitante in via Borgomasino 48, è morta, ieri mattina, al Maria Vittoria, per fratture al cranio e agli arti. Il 14 settembre, verso le 10 del matti[redacted], mentre attraversava l'incrocio di corso Lecce e via Giacomo Medici, era stata investita da un autofurgone della Remmert, guidato dall'autista Armando Cargnelutti, San Maurizio Canavese, via San Giuseppe 20.

Tre parroci lasciano il gregge

Sono quelli della chiesa Santissimo Nome di Gesù, San Giulio d'Orta ed Annunziata - Il primo se ne va per ragioni [redacted] salute, gli altri assumono nuovi incarichi - Il saluto di Vanchiglia e Vanchiglietta

La gente di Vanchiglia e Vanchiglietta, ha affollato l'altra sera la chiesa di Santa Croce per salutare tre preti che lasciano [redacted] zona dopo aver condiviso per anni le ansie, i timori e le speranze [redacted] borgate operaie, «crescendo» con i giovani, aiutando i deboli, combattendo piccole, quotidiane battaglie [redacted] nome della Chiesa, «*sale e lievito della terra*».

Don Giorgio Allemandi, parroco per 33 anni [redacted] Santissimo Nome di Gesù, si ritira alla Consolata per motivi di salute, don Virginio Melloni, parroco di San Giulio d'Orta, e don Oreste Bu[redacted], parroco dell'Annunziata, assumono invece nuovi incarichi rispettivamente a Pianezza e a Santa Rita.

[redacted]' stato don Melloni a spiegare le ragioni che hanno portato lui e i confratelli alla decisione di interrompere il lungo rapporto, il colloquio quotidiano con le persone cominciato timidamente, nelle parrocchie che stavano per nascere, e poi proseguito per innumerevoli stagioni. [redacted] a cause contingenti (la salute, l'anzianità c'è [redacted] rifiuto dell'im[redacted], il desiderio di continuare a combattere, la rinuncia alla routine. «*Sono venuto per servire, non per essere servito*», ha detto, ripetendo le parole di Gesù Cristo.

Una scelta [redacted] difficile, mai improvvisata. Meditazione e preghiera hanno preceduto l'annuncio ai fedeli raccolti in chiesa. «*Vi lascio perché vi voglio bene*», ha detto don Melloni, che per 17 anni ha operato a San Giulio d'Orta dopo quasi altrettanti [redacted] vice parroco a Santa Croce. Gli stessi sentimenti, gli stessi [redacted] hanno turbato don Allemandi e don Bunino. Poi [redacted] scelta di una nuova strada «*per portare comunque luce a chi ne abbia bisogno*».

Sullo sfondo, i fermenti che animano la Chiesa, le incertezze e le ansie che affiorano tra giovani e adulti, anch'essi tesi alla ricerca di una nuova identità, «*i turbamenti del pastore, ma anche* [redacted] *stanchezza del gregge*». Emergono le perplessità sul futuro della Chiesa torinese non confortata [redacted] un [redacted] sufficiente di vocazioni, mentre l'e[redacted] media del clero attivo sfiora i cinquant'anni.

Di qui l'appello di don Melloni perché ci sia partecipazione attiva, perché si scelgano nuove strade, si scavalchino div[redacted] «*e il popolo* [redacted] *Dio diventi veramente uno*» ispirato dal Vangelo, ricco d'umanità e d'amore, mosso dalla solidarietà e dall'amicizia verso i più deboli.

re. ro.

Altri 2 se ne [redacted]

Don Pietro Giacobbe e don Alessio Franco, assegnati dal cardinale Ballestrero ad altro incarico, lasciano [redacted]spettivamente le parrocchie di Pozzo Strada e di Pino

Per imparare a navigare

La Lega Navale Italiana, sezione di Torino, organizza un corso per formare navigatori seri a tutti i livelli. Si tratta del «*Corso* [redacted] *navigazione* [redacted] *comando navi*» superiori alle [redacted] tonnellate.

Le lezioni settimanali, tenute dal prof. Giorgio Mannella dell'Istituto Nautico di Savona, avranno luogo ogni giovedì sera e tenderanno a mettere in [redacted]do gli allievi di padroneggiare le tecniche per condurre navigazione d'altura, anche con l'ausilio di osservazioni astronomiche. Le esercitazioni pratiche e le manovre avranno luogo nel porto di Savona.

Il costo del corso è inferiore a quello di una normale patente presso una qualsiasi agenzia. Informazioni alla segreteria di via Carlo Alberto 57, telefono 530.979, orario ufficio dal martedì al venerdì.

Proseguono frattanto le iscrizioni ai corsi di navigazione piana per patenti a vela e a motore, con orario preserale e serale. Prove pratiche a Savona.

Novantun posti

La prova scritta del concorso pubblico a 91 posti di consigliere in prova del ruolo del personale amministrativo [redacted] carriera direttiva dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica, avranno luogo a Roma nei giorni 17 e 18 ottobre. Le prove si svolgeranno al Palazzo dello Sport all'Eur

Specchio dei tempi

Dove si vince la ferocia del dolore - Pagliuzza o trave nell'occhio del cacciatore? - «Civich» incivile - La campana di San Martino - Chiusura a sorpresa per la Mole - A Pianezza dopo [redacted] gran spavento

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco all'articolo pubblicato su *La Stampa* del 21 settembre pag. 13 di Claudio Giacchino "*Lotta contro il dolore*", articolo che invito a rileggere attentamente per non dilungarmi a r[redacted]ere quanto in esso contenuto. So ora che esiste un Centro alle Molinette ove si può sconfiggere la sofferenza fisica e conseguentemente restituire a persone tormentate una vita normale, grazie alla lettera del prof. Bianchetti so che, [redacted] che all'ospedale Mauriziano, [redacted]ste un ambulatorio per la terapia del dolore. A questo punto invito, se es[redacted] altri medici[redacted]ti in questo ramo (qualora ci fossero altre possibilità di intervento presso altri luoghi di cura) ad informare non solo i lettori de *La Stampa*, ma, soprattutto, l'ambiente sanitario affinché qualsiasi malato possa fruire [redacted] terapia antalgica.

«Constato purtroppo, che si parla molto di sport, di politica, di sequestri e [redacted] dimentica di divulgare le notizie "buone" che alleviano le secolari sofferenze fisiche là [redacted] è possibile. I professori Trompeo e Bianchetti ci hanno, altresì, fatto presente i problemi finanziari dei loro Centri, [redacted] cui sono certa che altre banche ed aziende interverranno spontaneamente, ben coadiuvate dalla [redacted] generosità [redacted] lettori, allo scopo di aiutare questi Centri andandoci sempre ricordandoci che un domani [redacted] noi potremmo averne bisogno. Unisco due offerte augurandomi che ciò segni l'inizio di una impegnativa "catena di solidarietà"».

Anna Pastor

Un lettore ci scrive:

«Un [redacted] anonimo lettore, infastidito dall'articolo di Vittorio Gorresio su quei "nemici degli animali" che hanno, or ora, ricomposto e armato il fucile da caccia, rivolge all'illustre giornalista alcune osservazioni che indirettamente coinvolgono anche i vostri affezionati lettori "non violenti". Anch'io, purtroppo ex cacciatore, e successivamente mediocre colpitore di inanimati piattelli, vorrei "da pari a pari" esprimere alcune mie opinioni. Senza ostilità, anche se mi divide da lui la scelta per il vegetarismo.

«Trascurando la limitazione della libertà personale che do[redacted] essermi [redacted] istituzioni, per cui nei giorni di caccia mi è impedito per elementare prudenza inoltrarmi in un bosco alla [redacted] funghi, è triste constatare tra le righe del vostro lettore, la noncuranza con cui viene elusa la sofferenza degli [redacted] inferiori che vengono uccisi o de[redacted] a tanta sofferta agonia in nome di uno "sport" che umilia la natura umana.

«Non si tratta di "*togliere la pagliuzza nell'occhio del prossimo*" come egli scrive. Quella "pagliuzza" del cacciatore non è poi tanto minuta, se nega il diritto alla vita di un essere. Il mistero della vita è troppo grande per [redacted] oggetto di divertimento. Il cacciatore gio[redacted] l'animale muore.

«E, da cacciatore quale sono stato, non senza vergogna mi torna la lontana visione di un tremante ciuffo di penne negli [redacted]smi dell'agonia. No, la caccia non è davvero un nobile svago. E' una viltà, che a ragione Vittorio Gorresio [redacted] denunciato sul [redacted] "Taccuino"».

Michele Valentino

Una lettrice ci scrive:

«Torino è sempre stata conosciuta come capitale della cortesia, oltre che del buon gusto. I "civich" (vigili urbani), univano alla solerzia la gentilezza verso i cittadini.

«Che tutto si sia deteriorato, d'accordo; ma non fino al punto che un vigile in servizio (Porta Nuova ore 17 di sabato 15) girandosi imperioso verso una povera automobilista che attendeva un suo segno (lui indicava solo la svolta a sinistra verso via Roma) la apostrofasse violentemente col tu ("E vai avanti, no!") seguito da un'irripetibile bestemmia.

«Non sono una bacchettona, ma la bestemmia gratuita e pubblica mi turba. Cosa ne dice dei suoi vigili il nostro Diego Novelli?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«Mi rivolgo a voi per [redacted] pubblica [redacted] richiesta di un gruppo di abitanti del Borgo San Martino uno dei quartieri di Vinovo. In questo borgo esiste una piccola chiesetta la cui campana, dopo tanto uso, è ormai immediabilmente rotta.

«Il prossimo novembre si celebra la festa di San Martino a cui è dedicata la cappella ed il borgo, con la tradizionale polenta e salamini per tutti e cui segue la Messa vesperana. Ora, il problema è [redacted]ello di trovare una nuova campana di circa 40 cm di diametro, e ovviamente a bassissimo costo (od ancora meglio gratis) poiché le finanze del Comitato del borgo sono sempre molto misurate. Sperando nella buona sorte vi saluto».

Gervasio Cambiano

Un lettore ci scrive da Reano:

«Il mattino di domenica 16 settembre mi [redacted] recato, in compagnia di 3 persone, a Torino per salire sulla Mole Antonelliana. Alle 10 (previsto orario di apertura) c'era un gruppetto di persone che ha atteso, inutilmente, fino [redacted] ore 10,20 [redacted] e poi deluso della mancata apertura [redacted] tornarsene a casa.

«Perché non è stata informata della mancata apertura *La Stampa* che avrebbe pubblicato la notizia nella [redacted] cittadina? Perché non è stato neppure messo sul [redacted] di ingresso un grosso cartello con la scritta "Chiuso" evitando così la lunga, inutile [redacted] lesa?

«Anche se si intravedeva nell'interno oltre il cancello un car[redacted]lino con la scritta "Servizio [redacted]", non significava che l'ingresso era chiuso pure [redacted] quelli che intendevano salire a piedi o acquistare, nel salone d'ingresso cartoline e libretti sulla Mole Antonelliana».

Paolo Duho

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Nella "Cronaca cittadina" del 20 settembre c'era notizia del furioso incendio divampato a Pianezza nella Casa di riposo dell'Immacolata retta dalle suore di San Gaetano, incendio che avrebbe potuto recare danni ancor più rilevanti, e anche di vite umane, se fosse scoppiato di notte. Immaginiamo il terrore delle ospiti, tutte in avanzatissima età, il coraggio e l'abnegazione con cui le amorevoli suore le hanno allontanate dal pericolo assistendole e confortandole anche con l'aiuto degli abitanti di Pianezza, accorsi numerosissimi, hanno reso meno tragiche quelle ore.

«I danni sono ingenti e le suore si chiedono c[redacted] potranno far fronte alle enormi spese per la ricostruzione della parte danneggiata della palazzina, in vago stile Liberty, che dovrà essere rispettato in quanto definito monumento storico-artistico. Ci rivolgiamo a [redacted] caro *Specchio dei tempi*, perché tu faccia giungere la tua voce a quanti fossero in grado di [redacted] loro una mano per l'opera di ricostruzione indilazionabile».

Seguono le firme

Questa mattina per il rinnovo del contratto

Niente tram per 5 ore

Dalle 8,30 alle 13,30 - Il personale viaggiante della Satti incrocia le braccia 24 ore - Alle 9,45, corteo in centro

A Torino, come in tutta Italia, [illegible] non circoleranno i mezzi pubblici. La fermata nella nostra città è di 5 ore. I dipendenti delle aziende di trasporto urbano, extraurbano e delle ferrovie in concessione, si asterranno dal lavoro. Motivo: sollecitare la riapertura della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

«*Trattiamo* — dice il segretario provinciale [illegible] Marangon — *con un fantasma come controparte. Non si capisce mai a chi tocca decidere. Le associazioni padronali (Federtrasporti, Fenit, Intersind, Anac) potrebbero scaricare sul governo ogni responsabilità. Noi non siamo [illegible]ri ad una sua mediazione, ma rifiutiamo di considerarlo "a priori" come [illegible] controparte, per il semplice fatto che non lo è*».

Le modalità dello sciopero sono differenti a seconda dei tipi di aziende e delle città. Quella tranviaria municipale e la ferrovia Torino-Ceres rimarranno bloccate dalle 8,30 alle 13,30; analoga astensione per operai ed impiegati della Satti, il cui personale viaggiante incrocia le braccia per 24 ore. Ancora 24 ore per le autolinee provinciali, regionali e le aziende urbane di Asti, Cuneo, Vercelli, [illegible], Novara, Alessandria, Aosta.

Alle 9,45 i dimostranti si raduneranno in piazza Vittorio per sfilare in [illegible] le vie del centro (Bava, corso San Maurizio, Regina Margherita, Porta Palazzo, Milano). Qui una delegazione chiederà di essere ricevuta dal sindaco. Il grosso del corteo proseguirà fino in piazza Castello dove tre delegazioni si recheranno in Prefettura, Regione e Rai.

FLM — Il Comitato direttivo ha concluso [illegible] ieri i lavori dopo [illegible] giorni di [illegible]mblea per cercare il «*massimo di orientamento unitario*» tra i lavoratori. Dalla relazione del segretario provinciale Alola e dai numerosi interventi, sono emerse alcune direttive. Continuità nell'azione sindacale all'interno dell'azienda rispetto ai contenuti del contratto di lavoro; rifiuto del cottimo di produttività e flessibilità proposte dal padronato, mantenendo invece, come riferimento, gli obiettivi del sindacato (sviluppo dell'occupazione e del Sud) che richiedono un intervento su qualità e quantità di prestazioni di lavoro.

VENGHI UNICA — Torna in alto mare la vicenda dell'azienda dolciaria di piazza Massaua. Nei giorni scorsi Giacomo Colussi, l'industriale del biscotto di Perugia, ha comunicato alla Regione Piemonte il ritiro della sua proposta di parziale salvataggio.

Per i circa 900 dipendenti in pratica ora non rimangono altre alternative che [illegible] pubblica della cassa integrazione. Non esisterebbero infatti altre trattative in grado di restituire la speranza che aveva suscitato l'interessamento di Colussi.

«*Abbiamo chiesto con urgenza* — ha commentato l'assessore al lavoro regionale Alasia — *un incontro a Roma con il ministro Bisaglio. E' probabile che la vicenda venga riproposta alla Camera e al Senato dai parlamentari piemontesi*».

Cup occupa la sede psdi contro il progetto Longo

Un gruppo di delegati del Cup, Comitato unitario pensionati di azione non violenta, ha occupato ieri pomeriggio per alcune ore [illegible] sede del psdi in via Avogadro 20. «*Abbiamo voluto protestare in questo modo pacifico* — hanno spiegato — *contro le posizioni sostenute nei giorni scorsi dal segretario on. Longo in difesa dei diritti acquisiti*».

Secondo i pensionati esistono «ingiustizie» anche che discriminano i lavoratori. «*Ciò che vorrebbe attuare Longo* — hanno ribadito — *è inammissibile. Significherebbe, in pratica, permettere che intere categorie di cittadini continuino ad approfittare della laboriosità e dei sacrifici di altre categorie di lavoratori*».

Il comitato ha consegnato alla segreteria provinciale [illegible] psdi un «appello». «*Vogliamo che sia portato a [illegible] degli iscritti* — hanno detto — *affinché contrastino la tesi sostenuta dal loro segretario. Occorre che emerga il patrimonio umanistico, democratico e socialista che è proprio della tradizione riformista dei padri e che già fu il motivo ispiratore della vita e dell'opera di Turati, Treves e Matteotti. Oggi, con questa difesa dei "diritti acquisiti", temiamo invece che i vertici del psdi abbiano fatto propria la posizione che fu dei partiti fascisti*».

Studenti [illegible] Napoli in viaggio premio

Quarantaquattro ragazzi che hanno vinto il concorso per [illegible] istituzione della Regione, [illegible] partiti ieri sera per un viaggio premio in Campania.

Visiteranno Napoli, Capri, Caserta, [illegible], Positano e Sorrento e saranno ricevuti dalla presidenza del Consiglio regionale della Campania

Infermieri in sciopero al reparto psichiatrico

Assemblea permanente alle Molinette - Nessuna assistenza a domicilio e nelle comunità

Assemblea permanente al reparto psichiatrico dell'ospedale Molinette. Gli «operatori polivalenti» delle quattro [illegible] di Torino Sud si rifiutano di prestare l'assistenza domiciliare e nelle comunità ed hanno bloccato i servizi ambulatoriali. Il malcontento, sfociato in questa agitazione, dura da mesi; i motivi che lo hanno provocato sono stati più volte spiegati agli amministratori provinciali «*purtroppo senza esito*».

Afferma il delegato sindacale Celerino: «*La nostra prima richiesta è: il reparto venga staccato dal pronto soccorso che, di fatto, lo ha trasformato in degenza temporanea. Il continuo via vai di ricoveri e dimissioni, la coabitazione di casi più o meno gravi e [illegible] sintomi differenti, crea una situazione difficilmente controllabile, negativa dal punto di vista terapeutico*».

Ma non basta. «*Il nostro è un mestiere difficile, si contatta con gli ammalati di mente richiede cautela e disponibilità, un rigido autocontrollo. Gli orari prolungati e stressanti, i continui cambiamenti di turno non ci [illegible] pongono certo nelle migliori condizioni di spirito. Siamo in 37 mentre dovremmo essere in 48, per coprire le esigenze dei vari settori pensiamo perfino precettati*».

Assemblea permanente e occupazione proseguiranno, questo almeno è il proposito espresso ieri dalla maggioranza degli infermieri, fino a quando la Provincia non proporrà «*una soluzione accettabile*». Per venerdì 28 è in programma un incontro con l'assessore al personale Ardito. «*Siamo decisi ad andare fino in fondo, solo così riusciremo ad attuare l'assistenza voluta dalla legge di riforma*».

Aperta a Chieri nuova biblioteca

E' stata riaperta al pubblico la biblioteca civica «Nicolò Francone» di Chieri nella sede di via [illegible], ex palazzo Gaidano. Sono in funzione le sezioni moderna, per ragazzi e adulti da domani riprende la distribuzione dei libri a domicilio. L'iscrizione riservata ai cittadini di Chieri e dintorni è gratuita. L'inaugurazione ufficiale si farà tra qualche giorno: la nuova biblioteca si presenterà alla città con una mostra per bambini organizzata in collaborazione con la Cooperativa Librieadattura e forse con l'esibizione di una orchestra da camera.

I lavori per ristrutturare l'edificio che accolse fino a qualche anno fa la media n. 3 sono durati parecchi mesi. Chi ricorda la vecchia sistemazione della biblioteca Nicolò Francone nel palazzo comunale, in un unico locale angusto e polveroso, resterà stupito: la nuova sede è imponente, l'edificio è stato rimesso a nuovo, scaffali, tavoli e schedari sono stati acquistati per una spesa di 100 milioni.

Il primo problema che si pone all'amministrazione è pubblicizzare la biblioteca

temperatura di ieri

massima	+20,4
minima	+10,3
media	+16

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20:** pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 65%. Cielo: sereno. Temperatura massima «21,6; minima «7,4; media «14,4 **Previsioni:** Cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di sereno. Visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Sole: sorge 7,21; tramonta 19,20. **Temperature delle [illegible] Torino:** max «23,8; min. «16.

Storia delle valanghe

Archivio della morte bianca

Un eccellente studio dell'Istituto di geografia alpina dell'Università

E' inquietudine che si rinnova ad ogni inverno: verrà la neve e le montagne nasconderanno un'insidia in più. Il silenzio delle valli sarà rotto dal fragore della valanga?

Da un secolo in Italia si parla della necessità di un «*catasto delle valanghe*» per segnalare il pericolo della caduta di masse nevose. Oggi per quel che riguarda la provincia di Torino, è finalmente una realtà: è u[illegible] in questi giorni, alla vigilia dell'apertura del Salone della Montagna, l'«*Archivio Storico-Topografico delle Valanghe*», voi. II, edito a cura dell'Amministrazione Provinciale di Torino. Segue il primo, relativo alla provincia di Cuneo. Autori dell'eccellente opera e delle lunghe ricerche che sono state necessarie a compilarla, il prof. Carlo Capello ed i suoi collaboratori dell'Istituto di Geografia Alpina dell'Università di Torino.

«*L'opinione pubblica si commuove* — scrive nell'introduzione il prof. Capello — *quando le cronache riportano notizie dei tragici eventi che [illegible] alla caduta di valanghe... Talvolta è necessaria una vera catastrofe con molte vittime affinché gli uffici e gli organi competenti pensino a delineare una programmazione urgente di interventi... per dare sicurezza alla vita in montagna*».

Questo «archivio» raccoglie i dati necessari a caratterizzare i punti frontali di caduta e il percorso di oltre 680 valanghe: ne descrive l'ampiezza, gli effetti collaterali («*il vento di valanga*»); ne indica le notizie storiche o recenti che costituiscono la realtà dei nostri Comuni montani (147 su 315 in provincia di Torino, pari al 57 per cento della superficie).

E' un [illegible], non arido; e il ricordo di distruzione di boschi, di impianti (ad esempio nel '72, 30 milioni di [illegible] alla stazione di pompaggio dell'acquedotto di Sestriere per la valanga Ovest [illegible] Passo [illegible] Ciaccomo), l'ostruzione di mulattiere, il seppellimento di grange o di interi paesi come la tragica valanga di Rochemolles che nel '51 abbatté 30 case, ne danneggiò altre 30 e fece vittime.

Il lavoro è un passo importante per conoscere i pericoli e i rischi delle montagne innevate, ma soprattutto è una base di studio per dare inizio ad opere di difesa dalla natura matrigna.

Rotary Club Torino Nord — Domani sera al Jolly Hotel Ambasciatori, Giovanni Zocche riferirà sulla partecipazione [illegible] l'International Youth Camp House-Bockholt '79.

notizie dalle aziende

Inaugurata la nuova concessionaria Fiat Autofrancia

Foto PEPE

Alla presenza del Direttore della Filiale Fiat è stata inaugurata la nuova Concessionaria Autofrancia di [illegible] Francia [illegible]. La simpatica cerimonia, alla quale hanno partecipato tra l'altro Dirigenti della Filiale, il Capo Gruppo dell'Uci e parte dei Concessionari di Torino e Provincia, si è svolta in un'atmosfera caldo e cordiale

Nella circostanza l'Amministratore dell'Autofrancia ha illustrato il programma dell'Azienda, basato soprattutto sulla volontà di rendere un sempre migliore servizio al Cliente, sia dal punto di vista commerciale che assistenziale

Questo ultimo aspetto sarà curato in ogni particolare nel Centro di via Leopardi 43 a Collegno dove, oltre a quanto già previsto dal «Ci pensa Fiat» verrà offerta — come ulteriore e simpatica iniziativa — anche la possibilità di effettuare il tagliando di assistenza con prelievo e riconsegna della vettura a domicilio

Legnocasa

Porte interne - finestre porte a soffietto - portoncini blindati - rivestimenti - truciolari e compensati - perline - scale - pavimenti in legno

con il legno la casa è più bella

BORGARO TORINESE Via Lombardia 3 Tel. 4701515-4702590

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELL'INSEGNAMENTO SUPERIORE E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

DIREZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE UNIVERSITARIE
UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UNIVERSITARIE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una Gara d'Appalto internazionale è indetta in vista della fornitura di materiale di rilegatura, di laboratorio e di fotocopia, costituente un unico lotto, destinato alla tipografia dell'Ufficio delle Pubblicazioni Universitarie

Questa Gara d'Appalto comprende:
1) — MATERIALE DI RILEGATURA:
— 1 Raccoglitrice a 12 posti
— 1 Inseritrice punitrice a filo di ferro
— 1 Cucitrice a filo refilato
— 1 Piegatrice automatica
2) — MATERIALE DI LABORATORIO:
— 1 Macchina per lo sviluppo delle lastre
— 1 Macchina per lo sviluppo automatico
— 1 Macchina da ingrandimento di selezione
— 1 Densimetro (tratto) per riflessione
— 1 Densimetro (colore)
3) — MATERIALE DI FOTOCOPIA:
— 1 Apparecchio per fotocopiare

I concorrenti interessati potranno ritirare il capitolato d'oneri a partire dalla pubblicazione del presente avviso presso:
— L'OFFICE DES PUBLICATIONS UNIVERSITAIRES, «O.P.U.»
2B, RUE ABOU N[illegible]
HYDRA - ALGER

Le offerte corredate dei documenti amministrativi e fiscali richiesti dalla legislazione in vigore, dovranno pervenire in doppia busta sigillata al seguente indirizzo:
— OFFICE DES PUBLICATIONS UNIVERSITAIRES, «O.P.U.»
2B, RUE BOU NOUAS
HYDRA - ALGER

La busta esterna dovrà portare la seguente scritta:
«APPEL D'OFFRES N. [illegible]-79 POUR LA FOURNITURE DE MATERIEL DE
— RELIURE
— LABORATOIRE
— PHOTOCOPIE
A NE PAS OUVRIR»

ENTRO IL 30 OTTOBRE 1979 TERMINE DI RIGORE

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni a partire dalla data di chiusura della presentazione delle offerte.

Ucciso dal [illegible]

È finita l'agonia di Silvio

E' morto il bambino che aveva bisogno di morfina per alleviare le atroci sofferenze provocate dal cancro. Lentamente il «male oscuro» ha divorato il suo giovane corpo: l'altra sera poco dopo le 21 gli ha strappato l'ultimo filo di vita. Aveva 12 anni, si chiamava Silvio Disegna, abitava con i genitori a Poirino, frazione Becchio.

[illegible] bimbo vivace, sensibile, generoso. Anche sportivo, finché le prime avvisaglie maligne del cancro non lo hanno a poco a poco sottratto ai giochi dell'infanzia. Da oltre due anni combatteva, il corpo sempre più fragile, [illegible] lotta impari. «*Mamma, ho male alla gamba, non riesco a muoverla*». Quel giorno ha segnato l'inizio di un tragico calvario, fino al momento in cui i genitori, disperati per la carenza di morfina da 2 cgr., si erano rivolti [illegible] radio e a *La Stampa* per lanciare un appello: «*Nostro figlio muore. Aiutateci ad alleviare il suo dolore*».

Per Silvio si erano subito mossi farmacisti, ospedali, cittadini che già erano stati provati da una [illegible] in famiglia. Era intervenuto anche il ministro della Sanità Altissimo per assicurare al ragazzo il rifornimento necessario: dieci fiale al giorno per sopportare il male.

Da sabato scorso Silvio aveva percezione [illegible] vivere gli ultimi istanti. Per tre giorni ha tenuto le mani tra quelle di papà e mamma, ognuno a un lato del letto. Diceva: «*So che vi faccio tanto soffrire, non vorrei, ma ho tanto male. Aiutatemi*». Si è addormentato lunedì sera, mani nelle mani dei genitori, un bacio dolcissimo sospiro e quel brivido che segnò la vita del corpo.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio, alle 15,30, nella parrocchia di Santa Maria a Poirino.

Cominciato (e rinviato) il processo in pretura per falsa testimonianza

La madre e la sorella di Franca Ballerini «Non abbiamo mai visto quel cuscinetto»

Secondo Paolo Pan la coperta recava una bruciatura [illegible] sigaretta fatta dalla vedova di Magliacani per cancellare una macchia di sangue - Chi dice la verità? - Nuova udienza il 16 ottobre

E' ripreso in pretura (giudice Algostino) il «balletto delle [illegible]parte» appartenute a Franca Ballerini prima che le uccidesse [illegible] il marito Fulvio Magliacani. Si ripete, tra curiosità e mistero, di uno dei tanti «gialli» innestati su quello più complesso la cui trama di passioni e omicidi si tenta invano di decifrare da oltre sei anni. Inchieste, confessioni, processi, coincidenze, assoluzioni a sorpresa non hanno ancora chiarito chi ha ucciso Fulvio Magliacani e perché.

Una zona d'ombra avvolge il delitto dal [illegible] definita la protagonista principale, Franca Ballerini, condannata prima all'ergastolo [illegible] complice dell'ex amante Paolo Pan e poi assolta in appello. L'incertezza continua a permeare questa lunghissima storia e il capitolo imprevisto che s'è ricominciato a scrivere in pretura potrebbe sospingere rinnovamente nella [illegible] dei dubbi proprio lei, la vedova di via Servais.

E' importante ciò che si discute davanti al pretore perché il nuovo tassello inserito in quel mosaico che gira attorno all'omicidio Magliacani potrebbe ridisegnare una svolta del «processone»: cioè la sentenza dei giudici d'appello, ora in esame [illegible], rischia [illegible] non diventare definitiva. La [illegible]ma corte infatti potrebbe disporre la rinnovazione del dibattimento, annullando appunto l'ultima clamorosa sentenza.

Tutto dipende dal «mistero del copriletto». Questi i dettagli. Nei due processi d'assise Franca Ballerini e congiunti asserirono ripetutamente che nell'alloggio di via Servais c'erano due copriletti, uno giallo con decorazioni floreali, l'altro in cinciglia. Escludevano che ce ne fosse un terzo.

Di un copriletto beige, con al centro alcuni cerchi rossi, parlava invece Paolo Pan, il quale [illegible] sempre sostenuto che a uccidere [illegible] Fulvio Magliacani è stata Franca. Spiegava anche che Franca aveva «cancellato [illegible] macchia di sangue [illegible] sulla coperta. Quando?

«*La notte del delitto, quando Franca venne a chiamarmi perché l'aiutassi. In quella occasione le consigliai di far sparire il copriletto*». A confermare le dichiarazioni di Paolo Pan intervennero Teresa Zingarelli, che due volte in settimana metteva in ordine l'alloggio di via Ser[illegible], la vicina di casa di [illegible] Laura Valletto (importante teste d'accusa), il padre della vittima Francesco.

Ed è proprio Francesco Magliacani a dar mano alla giustizia dopo aver offerto ai giudici il bandolo [illegible] primo «giallo» che aveva per protagonisti fino allora inconsapevoli Franca Ballerini e l'amante Paolo Pan. Quest'uomo piccolo, tenace, battagliero, per l'ennesima volta ha investigato per proprio conto ed ha dimostrato che l'esistenza del terzo copriletto non è [illegible] colpo di fantasia [illegible] Paolo Pan e di altri testi.

Ha trovato l'architetto che l'ha disegnato, il mobiliere che lo vendeva, e le persone che possono dir[illegible] di averlo dato a Fulvio Magliacani: in via Servais dunque la terza coperta c'era e la domestica Teresa Zingarelli non ha detto bugie. Ciò significa che Paolo Pan ha raccontato, inascoltato, la verità e che Franca Ballerini, sostenuta dai famigliari può aver taciuto alcune delicate circostanze.

La segnalazione del «terzo copriletto» ha indotto il procuratore generale Caccia a sollecitare l'azione penale per falsa testimonianza contro Anna Ballerini e la madre Antonia Chiaramello, che sono appunto le imputate del processo incominciato ieri in pretura. Hanno detto il falso per salvare Franca? Non è rilevante. Ciò che conta è la dimostrazione che in casa di Fulvio e nel letto dove la vittima dormiva c'era una coperta di cui Franca Ballerini non ha mai parlato.

Ieri madre e figlia hanno confermato di non saperne niente. L'architetto, il mobiliere, [illegible] Zingarelli, la Valletto [illegible] invece confermato che la coperta era proprio simile a quella rintracciata da Francesco [illegible]ilacani.

L'udienza si è aperta con un acceso scontro tra difensori (avvocati Giorgio Delgrosso e Badellino) e gli avvocati Chiusano e Altara sulla regolare costituzione di parte civile: il pretore ha respinto le eccezioni della difesa. Subito dopo si è avuta [illegible] sfilata dei testi: l'udienza è stata poi rinviata al 16 ottobre per ascoltare altri testimoni.

Pier Paolo Benedetto

Anna Ballerini e la madre Antonia Chiarotti in aula

ECHI DI CRONACA

Corsi di segretariato

Stenografia, dattilografia, meccanografia, calcolatrice, paghe e contributi, lingua, segretariato linguistico. Corsi diurni e serali all'Istituto Mercedes. Due sedi in Torino: via San Secondo 37, tel. 50.55.61 - [illegible] Santa Rita 5, tel. 38.46.41

Contabilità paghe iva

dattilografia, stenografia calcolo. Corsi di aggiornamento ed impiego con insegnanti altamente qualificati. Esami ufficiali riconosciuti dalla Regione. Istituto Scuola Savoia, Via Balbis 1 (ang. via Cavour) - Tel. 519 035

Corsi [illegible] recupero

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero diurni pomeridiani e serali (ex scuola media) «Lezioni tecniche per ragionieri, geometri, periti industriali e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere» Istituto Studenti, piazza Statuto 21 (ex atti), via Cavour, Telefoni 540 283 - 543 721

Il tv non funziona? Teleurgente tel. 585.005

un [illegible] immediato a casa vostra per tv colpiti in qualsiasi ora 8-22 anche festivi

Prezzi controllati per 500 automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita di oltre 500 automobili d'occasione garantite controllate. Abbiamo Fiat [illegible] Fiat 126, Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6 1.8 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112N, A112E, A112 Abarth, Rempuls 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia, Beta coupé, BMW 518, BMW 520 i. Vasto assortimento vetture Diesel e famiglie. Automobilistic Corso Principe Eugenio 11 tel. 533.595

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981

735.6A 15 tecnici qualificati riparano qualsiasi tv colore funzionante 8-22

Fabbrica tappezzerie [illegible] moquettes

Si offrono a prezzi di [illegible] la loro eccezionale produzione di tappezzerie in carta, assolutamente pronte rivestimento, scampolo nel loro magazzino di via Duchessa Jolanda 3

TV Assistenza tecnica TV Tel. 335.9627 ARTV color

Riparano qualsiasi televisore garanzia 6 mesi 8-12 e 15-22

MARELLI

[illegible]BBRICA ITALIANA MAGNETI MARELLI S.p.A.

Costituita l'8-10-1919

Sede Legale in Milano, Via Giuseppe n. 2

Capitale sociale L. 36 miliardi (interamente versati)

iscritta al Tribunale di Milano al n. 12977 Reg. Soc.

QUOTAZIONE AZIONI ORDINARIE

A sensi dell'art. 28 R.D. 4-8-1913 n. 1068 si informa che è stata [illegible] alla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa domanda di ammissione alla quotazione ufficiale nelle Borse Valori di [illegible], Torino, Roma e Genova, delle azioni ordinarie della Società, del valore nominale di L. [illegible].- cadauna, in luogo di quelle privilegiate [illegible]ite in ordinarie giusta delibera dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti e dell'Assemblea Speciale degli Azionisti portatori di azioni privilegiate del [illegible] in corso di omologazione.

Il [illegible] venale del titolo è stato fissato dal Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di Milano alla data del 19 Settembre 1979 in L. 1.000.-

UNIVERSITA' INTERNAZIONALE

Anno Accademico 1979-'80

CORSI

[illegible] AGGIORNAMENTO E [illegible] DEI [illegible]

[illegible] PRODUZIONE [illegible] MARKETING
[illegible] E FINANZA [illegible] PERSONALE

Durata: 12 novembre '79 - Marzo [illegible]
Orario: dalle ore [illegible] alle 21, due o tre [illegible] a settimana
Chiusura [illegible]: 31 ottobre 1979

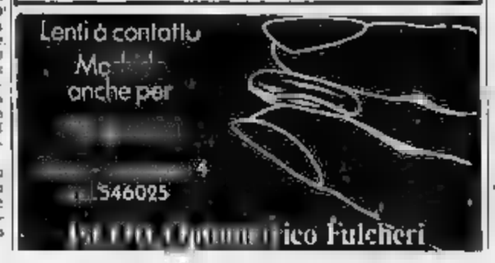
Per informazioni
Università Internazionale degli Studi Sociali
Torino - Via Valtrè 4 - Telef. 553.767 - [illegible]

STELLARREDI

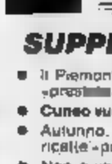
[illegible] della collina tutto l'arredamento

Progettazioni interni
Esecuzioni anche "[illegible] misure"
Competente assistenza

VIA CASTELNUOVO 10 - TEL. 876.392 - TORINO



Ogni [illegible]



STAMPA SERA

SUPPLEMENTO [illegible]

- Il Piemonte aspetta ancora [illegible] miliardi che ha «prestato» allo Stato per le scuole
- Cuneo vuole la circonvallazione per [illegible]
- Autunno, stagione della cucina piemontese: [illegible] ricette «povere»
- Non è vero che i ghiacciai si ritirano: secondo gli esperti stanno avanzando
- I record d'incasso del film in testa Grease con Travolta
- I figli di Satana: una delle protagoniste della strage di Bel Air racconta del carcere il massacro di Manson

Una scuola che assicura avvenire [illegible] precario

Si svolge al centro [illegible] calcolo del Sommeiller; licenza ragionieri programmatori

L'ambiente [illegible] questo tipico [illegible] rarefatto dei laboratori: il ronzio delle macchine. I tecnici indaffarati intorno ai cal[illegible]atori. Il Centro di calcolo è stato installato nell'[illegible]istituto [illegible] di corso Duca degli Abruzzi, sei anni fa dal ministero all'Istruzione. I sei docenti che vi lavorano ne sono molto orgogliosi: con il suo calcolatore Ibm 370/115 a 2 unità a nastro e 4 a disco, con la stampante a 1200 righe al minuto e il lettore di schede, 12 terminali Olivetti e le 6 perforatrici, il centro è uno dei tre in Italia ad alto livello tecnologico.

A [illegible] serve? Rispondono i docenti: «*All'insegnamento e all'attività anche degli insegnanti di altre scuole*». Dal centro escono ogni anno circa 40 ragionieri programmatori, ragionieri cioè specializzati in programmazione con il computer. «*I nostri ragazzi* — spiegano i docenti — *sono attentamente preparati. Noi cerchiamo di insegnare negli studenti un certo senso critico nei confronti della macchina. E inoltre li facciamo sia come programmatori sia come operatori*».

Che il corso sia valido è dimostrato dalla facilità nel trovare impiego. «*Si collocano quasi tutti in banca, nei centri di calcolo, in [illegible]ferta e con [illegible] certezza di essere in grado di fare il loro [illegible]voro*».

Il corso di specializzazione s'inizia al t[illegible] [illegible] di ragioneria; i ragazzi, da qualsiasi istituto [illegible] possono chiedere il trasferimento al Sommeiller. Accompagnano alle materie [illegible] del corso di ragioneria, ottime ore di informatica e analisi e attività pratica in laboratorio.

Il centro inoltre ai [illegible] ogni mese, delle paghe meccanizzate per un certo numero di scuole. Quest'anno sono già iscritti 32 studenti ai corsi diurni e 18 a quello serale.

Biologia clinica

Il primo corso di aggiornamento in biologia clinica, organizzato dal Gruppo Laboratoristi Piemontesi, sarà inaugurato domani, ore 21, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio [illegible] di Torino, corso Stati Uniti [illegible].

Dopo il saluto dell'assessore regionale alla Sanità Enrietti, il rettore dell'Università Giorgio Cavallo svolgerà l'introduzione al corso. Moderatori i prof. Olivieri e Rosso. Altri relatori i professori Bianconi, Vanini, Lenti, Levis.

«Abbiamo ereditato [illegible] aule in affitto [illegible] 360 in prefabbricati: dateci tempo»

L'assessore Vindigni replica [illegible] un padre allarmato per [illegible] muffa nell'aula di [illegible] figlia annunciando l'ampliamento dell'Ottino

«*Specchio dei tempi*» ha pubblicato giovedì la lettera di un lettore, Valentino Baldovin, che denunciava «*la situazione di estremo disagio in cui versa la scuola torinese*» e in particolare invitava l'assessore Delmo a visitare la succursale della scuola Ottino, sistemata [illegible] una vecchia casa colonica «*perché nella sede principale non ci [illegible] più aule disponibili*».

Quel che è peggio, [illegible]ndo il sig. Baldovin, è in situazione disastrosa dell'aula assegnata a sua figlia. Vi si accede «*da un corridoio pieno di erbacce, i banchi hanno la muffa alta due dita, gli scaricaggi vicino a frotte*» eccetera. A stretto «giro di posta» ecco la risposta dell'assessore alle opere pubbliche architetto [illegible]ndigni.

«Il caso segnalato esiste, anche se disegnato a fosche tinte. Non mi pare però corretto generalizzare questa situazione di disagio allargandola a tutte le scuole torinesi.

«I locali in questione non fanno parte di una vecchia casa colonica del XVII secolo, [illegible] sono [illegible] residenza di campagna dei Conti di Lesna e successivamente, fino a pochi anni fa, hanno ospitato la canonica della parrocchia di Nostra Signora della Guardia. Il Comune li ha affittati nel '72 come succursale della scuola Ottino.

«Purtroppo questa amministrazione ha ereditato ben 500 aule in locali in affitto e 360 in prefabbricati di emergenza. Il programma di edilizia scolastica che viene [illegible] per ampliare progressivamente queste situazioni. Solo così si comincerà come mai, nonostante le «*tranquillizzanti dichiarazioni*» sull'apertura di questo anno scolastico a Torino (che non sono solo mie ma anche del Provveditore Pisanti), a fine anno avremo ancora lavori in corso per oltre 25 miliardi.

«Circa l'aula incriminata, devo fare presente che la muffa sui banchi e lo stato di abbandono in cui sono stati visti i locali, sono conseguenza del nubifragio che ha colpito la città e in particolare la zona di Pozzo Strada, lo scorso agosto. Infatti la grandinata violenta ha lesionato il soffitto di eternit e il parroco, cui il signor Baldovin può telefonare (scendo il n. 70.08.03), ha provveduto alle riparazioni al suo rientro dalle ferie; questi lavori [illegible] stati ultimati il 15 settembre scorso e solo allora il direttore ha potuto mandare i bidelli per [illegible] pulizie.

«Posso rispondere anche all'ultima domanda circa l'ampliamento della scuola Ottino. Teniamo in buona considerazione ogni proposta che viene dal distretto tanto che nella zona di Pozzo Strada di recente sono stati iniziati i lavori per la nuova scuola media [illegible] via Lancia e prossimamente sarà avviato l'ampliamento della scuola Martin Luther King di corso Principe Eugenio, finalmente dopo 20 anni, la situazione di pericolo permanente rappresentata [illegible] distributore di benzina [illegible]minante con la scuola.

«La proposta di ampliamento [illegible] Ottino allo studio e spero entro l'anno di poter presentare i relativi progetti. Se l'opera sarà finanziata, i lavori potranno iniziare entro il [illegible].

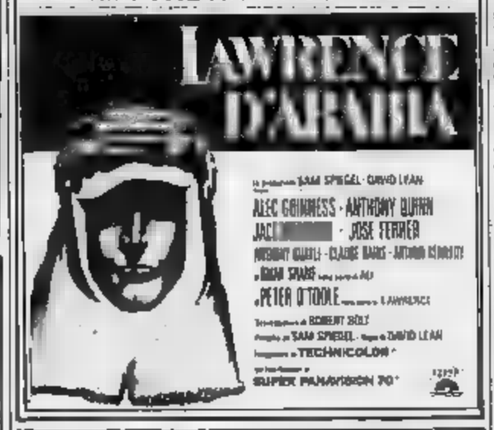
Quazza è rieletto preside a Magistero

Il prof. Guido Quazza è stato rieletto ieri preside della Facoltà di magistero della nostra Università. E' la quinta volta che [illegible] storico viene riconfermato nell'incarico, ricoperto continuativamente negli ultimi dodici anni.

DOMANI al LUX

al GIOIELLO
Il trionfo di ELLIOTT GOULD
che raccoglie l'eredità di Cary Grant
in un personaggio alla Hitchcock

Domani all'ASTOR
La storia di un uomo che cambiò il destino di un popolo, raccontata da DAVID LEAN il più grande regista di tutti i tempi
IL FILM CHE HA VINTO 7 OSCAR



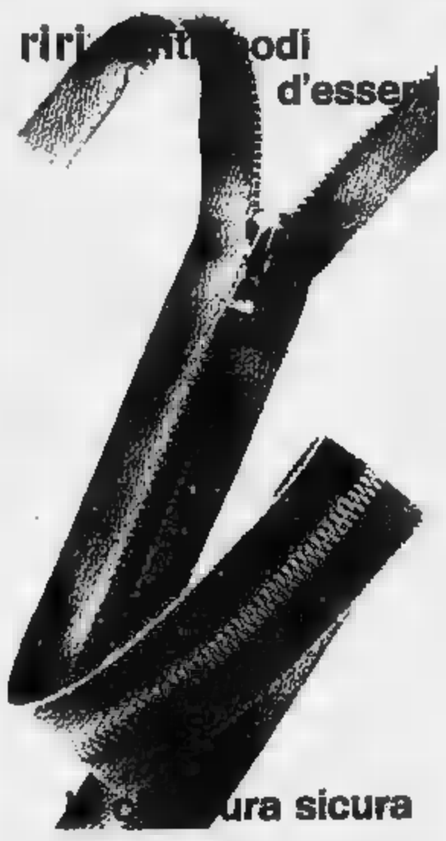
ARTISTI EROTIC CENTER
Grande successo «special-core» integrale

MAFFEI
Successo del film che scandalizzò Stoccolma

Domani al CRISTALLO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Resta tra noi per festeggiarci a volare
Proiezione straordinaria stasera ore 18.45 al
KELLER STUDIO
(Proiezioni straordinarie per sciale. Informazioni ore 10-12. Tel 215 613)



Le chiusure lampo «riri» sia tipo classico in nylon o metallo, dentini pressofusi direttamente sul nastro; dei tipi Flex, ultrapiatti e superleggeri, unici ad avere la catena a forma «meandro», prodotte con procedimenti esclusivi che assicurano grande scorrevolezza, inalterabilità, eccezionale resistenza sollecitazioni, massima flessibilità e durata.
I diversi modelli, con cursori normali, autobloccanti e personalizzati le chiusure lampo «riri» assolvono sicurezza e senza sorprese alle esigenze svariati settori valorizzando le creazioni. Solo le chiusure lampo «riri» sono chiusure lampo sicurezza: per questo potete contare sempre sulla loro perfetta funzionalità.

riri
chiusure lampo di sicurezza
Talon S.p.A. Consociata della Textron Atlantic Inc. - Milano

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Liquirizia. Vietato ai minori 14
ARCO-INC.: Harry e Tonto.
ARLECCHINO: Ma che sei tutta matta? Rintra Steresano Ryan O'Neal, col., rass. viet. Or.: 14.20 16.25 18.30 20.15 22.30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 831 374): Furore erotico, Rania Bergen Vietato ai minori 18 Col Or 15, 16,30 18, 19,30, 21 22.30
ASTOR: Attimo per attimo, John Travolta
CAPITOL: Prelude. Vietato 14
CENTRALE d'Essai: Maiò, una terribile storia d'amore di K. Arthur con L. Gaini, C. Kahe V. 18 Or 15.10, 17, 18.30, 20.40, 22.30
COLOSSEO: Sole, sesso... e pastorizia! E. Volkmann, A. Gist. V. 18 Or 15 16.45, 18.40, 20.35, 22.30
CORSO: Una squillo straordinaria... poco seria e molto lavoratrice, Bud Spencer Or 14.40, 16.30 18.20, 20.25 22.30.
CRISTALLO: Tira Incrociato, C. Brandon J. Ireland, R. Steiger. Col Non vietato Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta
GIOIELLO: Il mistero della signora scomparsa, Elliott Gould Col. Or. 14.20, 16.20, 18.30, 20.30, 22.30
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone Col. Non vietato Orario 15.50, 18.05 18.10, 20.15, 22.30
LILLIPUT: Ratataplan. Non vietato Or 14.20, 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40
LUX: L'alba dei tutti dei, Hannu Burger. Vietato 14
METROPOLIS: Superman. Vietato 18
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: Deep Throat. Vietato 18.
NAZIONALE: Il c di Jr Curtiss De Nro Vietato 14 Or 16, 18,30, 22
OLIMPIA: Ratataplan. Non vietato Or 14.20, 16, 17,40 19.20, 21, 22.40
PRINCIPE: Immagine di un convento, Paola Senatore V. 18 Or 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22.30
REPOSI: Hair, di Miloš Forman. Non vietato Or.: 15, 17.30, 20, 22.30
ROMANO: Un dramma borghese, di F. Vancini Retro. Wendel Vietato 18 Or 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
STUDIO RITZ: Ricorda la mia pena di A. Rudolph Chaplin-Perkins V. 14 Or 15.30, 18.30, 20.30, 22.30
TORINO: I porno desideri di una studentessa. Vietato 18
VITTORIA: I guerrieri della notte. Vietato 14

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Il marito erotico, Margaret Rose, G. Krauss. Vietato 18 Or 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30
ELISEO: La rivoluzione sessuale in America. V. 18
FORTINO: L'uomo nel mirino, Clint Eastwood.
LA PERLA: Il visitatore. Non vietato Or.: 15.05, 16.45, 18.30, 20.20, 22.25
MAFFEI: Vieni vicino voglio fare l'amore con te. Vietato 18 Or 14.30, 15.30, 18.00, 20.00, 22.30
MASSAUA: chiuso per ripristino
MASSIMO: oggi chiuso
PUNTODUE d'Essai: Rosemary's Baby di R. Polanski con J. Cassavetes M. Farrow Or 15, 17.30, 20 22.30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel 874 171) Violenza per le ragazze acerbe. Col Vietato 18 Or.: 15, 16.30 18, 19.30, 21, 22.30
STATUTO: oggi chiuso. Domani Ricarda la mia nonna.

SECONDE

ACAPULCO: chiuso per riposo;
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: Scandalo, F. Nero. L. Vietato 18
ERBA d'essai: Invito a cena con delitto, di R. Moore con Alec Guinness. Peter Sellers Colori. Or.: 20.30, 22.30
FARO: Il braccio violento del They-Pen. Vietato 14. Or.: 15.10 17 18.50 20.40
FIAMMA: Il laureato, D. Hoffman, A. Bancroft Non vietato
GIARDINO MANICHETTE SUPI: oggi ore 15 e 16,30 La Regina delle nevi, cartoni animati a colori di R. Fedosev
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1 - tel. 215 613) Proiezione straordinaria ore 18.45 il gabbiano Jonathan Livingstone; ore 0.45 proiezione unica il gigante con J. Dean. Al termine fy ORA X Apollo 8. Fien Usuca Cons Amer. To
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prevendite di oggi vedi zona Francia

ALCIONE: oggi chiusa per riposo settimanale. Domani sullo schermo Initiation, sulla scena Lisa fatte paura. Vietato 18 Ore 16-22
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema» Proiezioni dalle 18 alle 24 continuate Erotismo nel cinema. Maghe e streghe erotiche e Eccitation. Ingresso soci
MOVIE CLUB: Break-up (L'uomo dei palloni) di Marco Ferreri con Marcello Mastroianni, Catherine Spaak Or. 20.30 22.30. L'donna dai 5 palloni di Marco Ferreri, ore 23 anteprima per Torino.
PO: chiuso. Domani La collina gli occhi.
REGINA: La maledizione. Colori Vietato 18
VITT. VENETO (a doppia luce rossa): La mandorla felice. Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I magnifici 7.
DIAMANTE - CINECOCCHIO: La casa dalle finestre che ridono di Pupi Avati con Lino Capolicchio Vietato 14 Or. 20.30 22.30
VINCIGLIO: Per la serie grandi guai. Terence Colombo, Ernesto con della, con Peter Falk, Nancy Olson Or. 20.30, 22.30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo
SAN PAOLO: oggi chiuso

FRANCIA

BERGINI: I diavoli. Vietato 18
NUOVO CROCIONI: Grande italiani per una sepolta, J. C. Killy, D. Goudert, C. Pelletech Non vietato Ap. 18.45
ZETA d'Essai: Cien machos di M. Ferreri con G. Depardieu, M. Mastroianni, J. Coco Vietato 18 Or. 20.10 22.30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Shoplo.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso
JOLLY: oggi chiuso

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAJOR: Porno Exhibition. Col Vietato 18

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BRUNO d'Essai: Violette Nozière di C. Chabrol con J. Huppert, S. Audran Vietato 14 Or. 20.15, 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: (Piazza Bengasi, tel 606 0563): Mimosa un film di Liliana Cavani Or.: 20.30, 22.30
« CUORE: Deserto che vive a Carosello disegnano, uno spettacolo in tecnica di Walt Disney Or. 18.30, 22.15
SPEZIA: Le ragazze del ginecologo. Vietato 18

* Cinema a carattere pornofilmico

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Yamamia Rojack e casa Nelson è lui. Non vietato
CASELLE
ITALIA: Vizio di famiglia. Vietato 18
GALOPPO: Il corsaro Nero.
CIRIE'
CATALANO: Il cacciatore. Vietato 14
ITALIA: Cavalieri dell'inferno, Moriarty Vietato 14
PERONA: Capricorno One.
CATALANO: Superdiavolo tratto buono di Superman.
NICHELINO
SUPERGA: Il bianco, il giallo, il nero, G. Gemma. T. Milian, E. Wallach
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ciapota al piacere. Vietato 18.
ITALIA: Duri a morire
NUOVO: Stesso giorno del prossimo anno.
PRIMAVERA: Brigade Can Dale. Vietato 18.
RITZ: Ku Feng il cicione di Hong Kong.
RIVAROLO
GARIBALDI: Il grande attacco.
SETTIMO
GARIBALDI: Gita del mondo dell'amore. Vietato 18
SUSA
CENTRO: Classe mista. Vietato 14
VENARIA
AMBRA: Pomodorino.
VENARIA
SUPERCINEMA: La cerimonia del papà.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bastioni 311): E. Mazzacurati, «COSSOLO INCONTRI» presenta Carlo Ricci, v. Garibaldi 9, tel. 54 08 12
« SEGNI (S. Teresa 20 (C. I. 318 947): Le culture precolombiane: Perù e Colombia.
PALAZZO CHIABLESE: Mostra Beppe Devalle Orario 16-20
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DAVICO: Quadri di Kuriyama
UROTTI: Jacques Truphé
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 16-18.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (S. Teresa 5, t. 530.236)

TEATRI - RITROVI

Teatro MACARIO
OPLA'
RIBIOCHIAMO INSIEME
Spettacolo musicale
MACARIO
Prenotazioni tel. 556.922

«LA DELL...
con ALVARO ALVISI

NUOVO - Sala V...
da venerdì 28
TRAPPOLA PER TOPI
Il capolavoro di Agatha Christie
5 anno di repliche!

TEATRO NUOVO
(tel 655.552)
Questa sera ore 21,15
MEDIAKOVA SPETTACOLI e RADIO CITTA' FUTURA
presentano
per la 1 volta in Italia
BERT JANSCH

TEATRO CENTRALINO
V. delle Rosine 16 - t. 837500
da stasera
in esclusiva per Torino
eccezionale recital di
WALTER CHIARI
Inf. pren. in Sede Sociale

le roi stasera ore 21.45
BAL MUSETTE
1900 Parco Pigalle Belle epoque
1979 Turin Rive du bal musette
Belle époque La Nouvelle année

«TORINO COME ERAVAMO»
è in vendita nelle edicole di Torino
a lire

club 84
ore 21 BALLO LISCIO
e PER TUTTI

Du Parc
Il vero salotto di Torino
ORE 21
GALA' d'APERTURA
orch. BOCCACCIO 71
canta Carmen Rizzi

danze la perla
ore 15,30 Per gli
AMATORI DEL BALLO
ore 21 (relativamente) tu simpatia
con la «Festa dell'uva»

BELLE ARTI Valentino
ORE 21
BALLIAMO IL LISCIO
domani dalla Romagna
orch. Chiaverini Quartetto

DANZE
Trocadero
V. C. Porta 9 - Tel. 553.771
SERATA DELL'AMICIZIA
con i LUNA PARK

STUDIO
Via Nizza 32 bis -
Questa sera le
GOGO GIRLS
di RANDEL GROUP N. 1

Charleston
V. Cavalcanti 5
tel 896 798
Parigi a cospo Parigi
vista a... ritorno del
RITORNO DEL
TRIO EVANS

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani sullo schermo Initiation, sulla scena Lisa fatte paura. Vietato 18 Ore 16-22
ALFIERI: da venerdì Festival dell'Operetta: La principessa della Czarda. Alle 8 e pren. canea teatro. tel. 655 440.
CARIGNANO: stasera ore 21. Carlo Campolmi - Franco Barbero in Pulcinella Cicerillo americano 'd Mongardin, tre atti comicheimi di Dario Raimondo. Prem. via Roma 49, tel. 544 542 - 556.246.
NUOVO: da venerdì «Il Teatro delle Direzione» «Trappola per topi» di Agatha Christie 3° anno di repliche. Prem. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: Centro di formazione teatrale e Centro di perfezionamento della danza: lezioni tenute ore 18-19
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49

RITROVI

AL BACIATELLO: (Mr. Cavaliere 2) 24
ARLECCHINO: ore 21 Lino Sas.
BELLE ARTI: ore 21 balliamo il liscio Diamoli, dalla Romagna orch. Fiorelli con Checco dei Gigetti
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 21 Broccaccio 71
LA PERLA: 15,30-21 Mammarosa
ODEON (ex Gay): 15,30-21 TNT Group.
TROCADERO: ore 21 Luna Park
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - t. 537 340): G. Paturzo e Nadia
QUEBADO - PIANO BAR (Unione Sov. 409 - t. 613 231): Renzo Galino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Bitter orch. Pino Shelv.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belgio 3, t. 532 462): Bernard Thomas e Fabio
EZZE PUF (Bugey 14) discoteca. 21,30
HOLD RIVER (c. Moncalieri - t. 685 487): al piano Nigel Thomas
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (v. Fabro 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

La Fracci stasera al Nazionale

Prosa: a Milano c'è un teatro in più

MILANO — Il Teatro Nazionale — fino all'ultima guerra punto di riferimento classico per i milanesi appassionati di prosa — riprende l'attività esclusivamente in palcoscenico, dopo quasi cinquant'anni di cinema. Già nel '78-79 aveva soltanto ospitato spettacoli. Millesettecento posti, poltrone in velluto rosso, sistema articolato di abbonamenti, gestione e coordinamento affidati a Roberto Rinaldi e Giancarlo Volpi, che hanno lavorato a lungo al Piccolo con mansioni organizzative.

L'inaugurazione è questa sera con Carla Fracci di un trittico di balletti shakespeariani. La danzatrice torna ad esibirsi a Milano dopo quasi due anni.

Dal 1 ottobre, pratica per tutto il mese, ripeterà la prima rassegna internazionale di teatro danza contemporaneo, organizzata dalla Scala per Milano aperta. Seguiranno (3-11 novembre) Alvaro Alvisi, che presenterà tre operette; Andrea Giordana, Giancarlo Zanetti e Grazia Maria Spina (13-23 novembre) con *Gli amori inquieti* da Carlo Goldoni; Lindsay Kemp in *Sogno di una notte di mezza estate*, allestito collaborazione con il teatro Lirico Roma (dal 27 novembre al dicembre); Alberto Lionello ne *Il piacere dell'onestà*, di Pirandello (11-21 dicembre).

Il primo spettacolo del nuovo anno di titolo è ancora da definirsi vedrà ancora in palcoscenico Carla Fracci. Dall'8 al 12 gennaio il Teatro Stabile dell'Aquila recherà *Riccardo III*; dal 23 gennaio al 3 febbraio il regista Ronconi presenterà il suo allestimento di *L'uccellino azzurro*.

Il resto del calendario sarà via via messo a punto, secondo come si concluderanno le varie trattative in corso. o. r.

AVVISO:
"LE ALI DELLA NOTTE"
un eccezionale spettacolo horror. Per la prima volta nella storia del cinema, una casa cinematografica "LA CEIAD", ha sentito la necessità — date le sequenze terrificanti del film — di stipulare un'assicurazione con la «RAS» per le spese di pronto soccorso, a favore degli spettatori che venissero colti da malore in sala durante la proiezione.

Panorama regala IL SUPPLEMENTO
P a 1 7 2
ANTEPRIMA CINEMA
Tutti i film della nuova stagione, i registi, gli attori, le trame, le colonne sonore, le curiosità, gli aneddoti, gli "astri nascenti".

CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA
presenta
PITTI CASA
Firenze - 28 settembre/1 ottobre 1979
Palazzo degli Affari
COLLEZIONI DI BIANCHERIA PER LA CASA
L'ingresso ad invito è strettamente riservato ai compratori specializzati ed alla stampa.
Per informazioni, programmi ed elenco espositori
Centro di Firenze per la Moda Italiana
Via Faenza, 109/rr - 50123 Firenze - Telefono (055) 219331 2 3

3 segretarie per scrivere 45 cartelle al giorno.
Quante segretarie per scriverne 85?
Sempre 3 segretarie.

Infatti l'impiego di macchine per dettare Philips consente di razionalizzare il lavoro in modo da ottenere un rendimento più elevato nello stesso tempo e con lo stesso personale.
I diversi modelli (tascabili e da tavolo) rendono possibile: prendere appunti in qualsiasi momento, dettare la corrispondenza senza impegnare la segretaria, registrare le riunioni e le telefonate di lavoro. Rendere più facile la battitura dei testi evitando alla segretaria la difficoltà di interpretazione delle calligrafie.
Le macchine per dettare Philips sono le uniche con ricerca automatica delle registrazioni. Utilizzano le nuove "minicassette 2" che consentono di programmare il lavoro mediante i dispositivi visual, mark & find.

PHILIPS

Per ulteriori informazioni tutti i modelli macchine per dettare Philips rivolgetevi a:
Ditta BELLUCCI
Via Papacino 23 - Tel. 011-545086
TORINO

I commenti alla Scala

Dimissioni Abbado critiche e rimpianti

— La reazione degli ambienti della Scala alle dimissioni di Claudio Abbado appare — prevedibile — di

«*Per fortuna rimane come direttore d'orchestra*», nota qualcuno, precisando: «*Se Abbado si allontanasse dalla Scala sarebbe un danno di per sé, evidentemente, in quanto è uno dei più grandi direttori del mondo. Ma, anche di più, lo sarebbe proprio per la Scala, in un momento come questo, con il teatro frastornato dai problemi organizzativi e dilaniato dai militanti e debiti contratti per necessità di sopravvivenza*».

Per le motivazioni delle dimissioni si aspetta venerdì prossimo, dopo la seduta del consiglio di amministrazione che dovrebbe designare il successore di Abbado nell'ufficio di direttore artistico. Probabilmente, le ragioni — almeno in gran parte — nell'intenzione del maestro di condurre un ritmo di vita meno frenetico.

«*Vorrei provare qualche volta anch'io*», disse molto tempo fa, «*a stare in casa la sera a leggere e magari anche a uscire per andare a teatro*».

I professori dell'orchestra scaligera — al gradimento '77 Abbado subordinò l'accettazione della propria nomina — ricordano i vari gruppi di specialisti che, all'interno della formazione, il maestro riuscì a creare.

Anche i sindacalisti manifestano rincrescimento, compresi alcuni che, in più occasione, polemizzarono con il maestro rimproverando pesantissimi orari di studio e di prova.

Dice uno: «*Qualche volta ho dubitato che non si rendesse conto dell'esistenza di limiti naturali alla resistenza fisica e nervosa*». «*Speriamo venga un direttore artistico altrettanto bravo e magari un po' divo*», afferma un ballerino.

Al corpo di ballo ha l'hanno con Abbado; in più occasioni il successo che dopo qualche settimana di preparazione (magari mentre il maestro era all'estero) alla prima prova in palcoscenico lui decidesse di togliere il balletto. «*Sicuramente ci ragazzi grande avventure tra*» - spiegava - «*però tutti devono ancora studiare molto e duramente a lungo*».

Ieri Badini era a Perugia, per incontrare Francesco Siciliani, il più probabile candidato alla direzione. Sul'esito del colloquio riferirà giovedì in consiglio di amministrazione.

o. r.

A Parigi l'anteprima mondiale per i critici francesi

Il Don Giovanni è un anarchico nel film di Losey con Raimondi

PARIGI — *Ecco il Don Giovanni cinematografico dovuto al connubio del gusto pittorico di Losey e all'amore per l'opera di Liebermann che si sono innestati con suggestiva ricaduta sulla musica di Mozart*

E' sempre arduo fare un «film d'opera» e tanto più il compito appariva difficile per il regista Losey, che mai in precedenza s'era accostato all'opera e ha scelto con Don Giovanni una storia e un personaggio già ampiamente frullati.

I vibranti applausi che hanno accolto ieri il termine della lunga proiezione (circa tre ore) dell'«anteprima mondiale» riservata dalla «Gaumont» a Parigi a un pubblico di critici, esponenti del mondo musicale e cinematografico francese (a cui il cronista italiano non «invitato» ha potuto assistere soltanto grazie ad una casuale e fortunata coincidenza), dimostrano che Losey ha vinto la difficile sfida

Al di là del d'una vicenda universalmente nota, il film richiede ordini di valutazione. Il primo riguarda ovviamente l'interpretazione, affidata a Ruggero Raimondi che sui palcoscenici di tutto il mondo ha portato il «suo» personaggio di Don Giovanni.

Di Raimondi, Losey dà naturalmente un giudizio entusiastico: «E' grande attore, prodigiosamente concentrato, controlla i suoi nervi meglio di tanti altri attori».

In effetti il cantante (senza essere apparso in recital «rivelazione» dello schermo) è riuscito a infondere vigore e spessore drammatico ad Don Giovanni che per Losey non è affatto un «romantico», un ribelle anarchico, che spinge al limite dell'assurdo il comportamento della sua classe sociale.

Ma il pregio maggiore di questo Don Giovanni è dovuto ai dirigenti di Losey. Il regista non ha offerto solo una riflessione su una società sull'orlo dell'abisso, l'esplorazione di mondi scintillanti e crepuscolari «che sono cari e congeniali alla opera cinematografica (da Messaggero d'amore a Mr. Klein). Ha fatto anche trasportare i fermenti di quei movimenti sociali che avrebbero scosso l'Europa alla fine del diciottesimo secolo e dei quali il regista sostiene che Mozart non fosse particolarmente «cosciente».

Losey diretto il suo primo film d'opera

Dal punto di vista dell'immagine, le scene più suggestive del film le visioni paesaggistiche, scenari sapientemente scelti: le calli di Venezia, la splendida rotonda del Palladio presso Vicenza dove Don Giovanni organizza festini e piaceri alla Sade, infine la navigazione lungo i canali della Laguna.

E' un paesaggio morbido e ondulato, che Losey ritrae con mirabile bravura, accoppiandolo a scorci di vita contadina, colori di sapore pittorico. Sotto questo aspetto Don Giovanni di Losey eguaglia nel trattegio Venezia e della campagna le esperienze più riuscite nella storia del cinema. Resta, naturalmente, l'incognita del giudizio del pubblico su questo cer- facile film; che verrà presentato il novembre Parigi.

p. pat

Incontro Roma con l'ultimo James Bond

Roger Moore, quello 007 che ha paura degli spari

ROMA — «*Lontano set* — confessa Roger Moore — *non James Bond 007: non mi piace nemmeno la dka. Preferisco un bicchiere Pinot o di Corvo. Tra James Bond e Roger Moore c'è un solo punto contatto: entrambi vestiamo, tranne per le camicie (inglesi) abiti, scarpe ed accessori confezionati Roma*».

Roger Moore che ieri a Roma per parlare del ultimo film *Moonraker — Operazione spazio* ci ha perfino confidato che soffre vertigini e che detesta esplosivi. «*Per convincermi a fare Moonraker — dice sorridendo — mi hanno ingannato: copione che è stato sottoposto prima della firma del contratto non prevedeva esplosioni. Un altro personaggio del clan James Bond che detesta le esplosioni è lo scenografo Ken Adam il quale regolarmente si rifiuta di assistere alla distruzione delle costruzioni per le quali ha lavorato mesi e ha speso milioni di dollari*».

Roger Moore

La nuova avventura spaziale di James Bond, è costata 33 milioni di dollari (venti milioni in più del precedente «007») ed i produttori si dimostrano ottimisti per quanto riguarda l'investimento finanziario poiché in Inghilterra e negli Stati Uniti (dove *Moonraker* è già in circolazione) si è registrato un incremento del 18 per cento dell'affluenza di spettatori rispetto a *La spia che mi amava*.

I James Bond costituiscono per l'attore che impersona il popolare agente 007 un impegno-fiume poiché la complessità delle riprese richiede una lunga lavorazione: ventotto settimane sono state necessarie per completare *Moonraker*, alle quali aggiunti i mesi della preparazione e quelli che il protagonista deve dedicare al lancio della pellicola.

Per Moore le sequenze del film che hanno fatto perdere più tempo al regista Lewis Gilbert sono state quelle brasiliane e in particolare quelle del Carnevale. «*Gli organizzatori del film* — rivela l'attore — *credevano, come avviene normalmente per il cinema, di poter fare esibire in play-back le scuole di samba scritturate in base all'andamento del Carnevale '78. Ma questi gruppi sono capaci di muoversi play-back per ogni ciack era necessaria un'intera notte in quanto una volta partiti i ballerini si fermavano e andavano con le loro esibizioni*».

Nonostante impegni imposti dal personaggio di James Bond, Roger Moore sta egualmente a girare media tre film tra uno «007» e l'altro. Adesso lo attendono già il ruolo di spia, accanto a Gregory Peck. in un film in India.

Dopodiché l'ex «Romulo de *Il ratto delle Sabine* (Roger Moore partecipò nel '61 a questo film e sul set romano incontrò Luisa Mattioli che doveva poi diventare sua moglie) comincerà a pensare al nuovo James Bond che prenderà spunto racconto di Ian Fleming, *Solo per i tuoi occhi*. La chiave di questo racconto è un misterioso sigillo.

e. b.

Chiesto il ritiro di "Improvviso"

ASTI — L'avvocato Giovanni Gioia ha presentato al pretore dirigente dott. Bozzola il ricorso chiedendo la cessazione e il ritiro dei film *Improvviso* da tutte le sale cinematografiche italiane ed in subordine il divieto di proiezione nel Teatro civico Vittorio Alfieri di Asti.

L'avvocato che rappresenta gli interessi morali della madre del giovane omicida successivamente in carcere, sostiene che il film della regista Mitì Bruck anche sostituzioni del racconto alcune costituzioni nomi, luoghi e volti, non è altro che la storia del delitto.

A Torino la prima rassegna-mercato internazionale degli strips

In mostra un Tarzan da due milioni e gli altri eroi di 80 anni di fumetti

TORINO — *Può anche atto milioni sul mercato. Mandrake (impeccabile: abito da sera, cilindro e capelli impomatati) non sembra farci caso. Alla prima mostra-mercato internazionale del fumetto, nella libreria Segrate, via Volta 1/H a Torino, è comunque in buona compagnia.*

Pistro Alligo (27 anni, cartoonist torinese) per allestirla ha speso un mucchio soldi («Quindici milioni, un patrimonio per me»). E' riuscito a mettere insieme tutti i grandi strips. Da Mickey Mouse, Topolino di Floyd Gottfredson, a Braccio di Ferro di Segar, Arcibaldo e Petronilla di McManus, e Mandrake, appunto, Phil Davis, datato 1946.

dieci anni più vecchia (1938) è una tavola dell'Uomo Mascherato di Barry. Poi c'è Tarzan versione di Hal Foster (una rarità: il suo quart'ultimo lavoro del 1937, costa milione e settecento) e di Hogarth (del 1948, uno dei pochi che salvato).

Tutta roba che vale un occhio della testa. Come la favola di Till Ulenspiegel, il personaggio del olandese disegnato dall'argentino Enrique Breccia (l'autore di Alvar Mayor e Robin delle stelle su Lancio Story e Scorpio), o quelle di Bibì e Bibò di Dirks, B.C. (Before Christ) di Johnny Art, e le strisce di Andy Capp.

E gli italiani? Ci sono anche loro. Aldo Di Gennaro (conosciuto per illustrazioni sulla Domenica Corriere) e Giacinto Gaudenzi (è esposta una sua tavola che uscirà sul prossimo numero del Mago), e Pietro Alligo, Dino Battaglia e Toppi.

Una galleria ricordi. Cinquanta fra tavole e strisce che fanno la storia del fumetto e di un secolo. Dagli strips umoristici di Bibì e Bibò (nati nel 1897, gli albori del fumetto) e di Arcibaldo e Petronilla (apparvero per la prima volta nel 1913 sull'American Journal) fino ai personaggi deformati di Alligo o alle copertine surreali di Karel Thole (quelle di Urania). In mezzo Tarzan, Dick Tracy e Mandrake, personaggi che segnano un'epoca nell'America della depressione, quando andavano di moda i film sui gangsterismo e il lettore cercava le «belle avventure» per fuggire la realtà.

Adesso i personaggi sono cambiati e le storie si sono fatte anoressiche. Hanno (il pezzo più pregiato) di Moebius, l'autore del Tenente Blueberry, sola su un uccello bianco verso l'ignoto. Sono tavole che si fanno leggere solo per l'immagine, avventure mute in cui la realtà è vinta dall'apparenza.

p. a. s.

Domani "Berliner"

Strehler e Milva con Brecht stasera a Milano

MILANO — Ieri mattina, nella sala dell'Alessi a Palazzo Marino, Giorgio Strehler ha presentato la rassegna brechtiana che comincerà a Milano questa sera al Piccolo Teatro, con «Essere amici si mondo» recital Strehler e Milva. La serie manifestazioni «Brecht Milano» si concluderà il 7 ottobre. I punti di maggiore interesse della rassegna riguardano tre spettacoli del «Berliner Ensemble» per la prima volta Milano, al Teatro Lirico. Domani, venerdì saluto la compagnia presenterà «Il signor Puntila e il suo servo Matti»; domenica pomeriggio «Brecht-Abend, della benevolenza del mondo», un recital di poesie e canzoni; da lunedì primo ottobre mercoledì 3, «Galileo Galilei».

LE PRIME SUGLI SCHERMI

Antologia di gags del comico Richard

Sono timido... ma lei mi cura! Pierre Richard. Aida Maccione. Jacques François. Commedia a colori. Francia 1978. Cinema Ariston.

Timidissimo, fulmineamente affascinato un'itinerante misteriosa bionda, il giovane Pierre la insegue, in terra Francia, nei vari lussuosi hôtels dov'ella sposta, ovunque riverito e fotografata. Chi mai sarà bellissima, altera, inabbordabile creatura? Lo si sa all'epilogo, quando la duplice maratona di lei e di Pierre, dopo le antecedenti tappe di Vichy e Nizza, si conclude a Deauville.

Faceto preso in giro d'uno spassmante cocciuto, e più impacciato che goffo, in commedia, intitolata in originale «Je suis timide mais je soigne», nell'etichetta italiana accreditò Lei, ossia all'irraggiungibile bionda, che guarirà timidissimo. In realtà così è, perché tocca un uomo, pseudo psicologo, il compito di modificare il comportamento di Pierre e di fornirgli la faccia tosta e l'intraprendenza sentimentale che gli difettano. La conclusione della movimentata farsetta riserva qualche sorpresa.

Beneficiata del frenetico comma francese Pierre Richard, già visto ne La svignata, il film si affida essenzialmente a lui per lo sfruttamento di gags disuguali, taluni ameni altri stiracchiati. Nel ruolo di mattore, oscilla dell'improvvisato consigliere e guida che spaccia per psicologo, diverte Aldo Maccione. La decorativa biondissima è Mimì Coutelier.

a. v.

Otello ha aperto il Metropolitan

NEW YORK — L'Otello di Verdi diretto da James Levine ha inaugurato l'altra sera la stagione lirica Metropolitan di New York.

Protagonista del capolavoro verdiano, Placido Domingo che Metropolitan era mai stato Otello.

Adesso lo attendono

Il film, quasi inedito al Movie

Break-up di Ferreri che Ponti massacrò

TORINO — *Quindici anni fa Marco Ferreri, dopo il successo della Donna scimmia — successo più critica che pubblico —, realizzò un film «filosofico» che produttore Carlo Ponti massacrò letteralmente, riducendolo a d'un terzo e trasformandolo in un episodio del film antologico Oggi, e dopodomani.*

Si trattava dell'Uomo dei cinque palloni, che nell'edizione integrale e col titolo di Break-up a Parigi nel 1969 e fece una breve apparizione a Venezia nel 1973 durante le giornate del cinema democratico.

Ora Movie Club lo presenta in anteprima, ed è una occasione da non perdere. Non soltanto perché si tratta di una curiosità filmologica, di una vera e propria rarità, ma anche e soprattutto perché delle opere più rigorose e complesse Ferreri, che colloca un di grande espressiva — contenutistica e formale — e anticipa quello che è considerato il suo capolavoro, Dillinger è morto del 1969.

La storia è estremamente semplice, banale, come quasi sempre in Ferreri. E' poco più che un aneddoto, che si dilata ad apologo e coinvolge nel suo sviluppo lineare tutta una serie considerazioni sulla società industriale, lo sfruttamento, lotta di classe, la crisi coppia, gli pseudovalori borghesi, come sfondo per una analisi esistenziale che richiama all'essere e il nulla di sartriano memorio.

Ma tutto ciò è affrontato nei e nelle forme che progressivamente del della morte e dell'angoscia, in articolo in e sette di straordinaria intensità comico-satirica.

Sicché l'avventura suicida di questo piccolo industriale di caramelle — acutamente schizzato Mastroianni — che regredisce allo stadio di fanciullo, divertendosi a gonfiare palloncini, incapacitandosi questo gioco assurdo dimenticando futura moglie, la fabbrica e l'intera società, è al tempo un divertimento grottesco e una acuta meditazione sul vuoto dell'esistenza.

A distanza quindici anni Break-up mantiene intatto il fascino formale e la sua intensità drammatica, esempio cospicuo d'una ricerca rigorosa sui contenuti e sulle forme quale lo stesso Ferreri, i cui ultimi film sono parsi alquanto inzodditi facenti, dovrebbe richiamarsi.

Gianni Rondolino

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Schumann con trucco pesante

Robert Schumann, Scene infantili, Fantasia, Arabesque. *Pianista Daniel Barenboim. DG 2531 089.*

In questo si presenta al pianoforte tre lavori Schumann. Strumentista riguardevolissimo, possiede tutti i mezzi tecnici per affrontare una posizione di forza l'insidioso pianismo *Fantasia op. 17*, testi più alto virtuosismo letteratura tica, e lo sobriamente controllato delle *Scene infantili*. *IS* dove il problema non è tanto acrobatico ma piuttosto di e di perfetta lindura, quasi in mozartiano.

Qualche riserva si può invece avanzare sull'interpretazione. *D'op. 17* una pagina assolutamente sfrenata sua ricchezza fantastica il pericolo è quello di smarrirne il filo segreto che percorre tutta, tenendola insieme attraverso logica della deduzione musicale; certo non la deduzione classicamente in della forma sonata, bensì un basato su pochi fondamentali nessi d'aggancio tra episodio e l'altro, veri ponti di collegamento, sovente di poche note e nascosti le pieghe una scrittura densamente polifonica.

Piuttosto che alla sintesi architettonica, Barenboim tende sottolineare singoli momenti, per lo più iperbolici, sorta di «frammentismo» che sembra guardare Schumann attraverso il filtro Wagner, di Liszt o musica programma articolata in base ad una necessità interna ma su di uno schema extramusicale, di tipo letterario, che ne detta sviluppo nel tempo: mentre sappiamo quale uso prudentissimo Schumann faceva dei titoli descrittivi apponendoli in testa alle composizioni solo alla fine, sintesi poetiche a posteriori dei singoli brani.

Questa sorta d'ipertrofia particolare si traduce, da una parte, nel disinteresse zone di raccordo, dall'altra nell'uso e nell'abuso «rubato», ossia del tempo continuamente elastico in una sovreccitazione espressiva che soffoca forza dialettica alle sagacissime indicazioni questo apposte dall'autore. Tanto la Fantasia che le *Scene infantili* escono, quindi, innaturalmente rilevate e marcate, come un volto troppo appesantito dal trucco.

p. gal.

Tutte le glorie del jazz dagli Anni Venti ad oggi

Tra tante iniziative decise recentemente gruppi discografici per promuovere vendite dei dischi musica jazz, quella della RCA ci pare la meglio riuscita e per il prezzo della nuova collana «Linea Tre» (tremila e 900 lire per L.P.) e per la scelta del materiale che la informa. Sono or in circolazione (con lodevole successo) una trentina di album selezionati lungo un arco di tempo che parte dagli Anni Venti per giungere nostri giorni. La proposta, assai allettante, ha trovato consenzienti gli appassionati della prima ora (sempre affamati di pezzi di ricambio per fare così rinascere la consunta discoteca) come quelli di data recente che, a maggior ragione, cercano e finalmente trovano dischi e scoprono musicisti fermi, altrimenti, sulla pagina di vecchie cronache.

Il catalogo di «Linea Tre» si rifà in gran parte a matrici originali della RCA e della Savoy, gloriose etichette di un jazz che, con Ellington, Armstrong, Lester Young, Parker, Gillespie, Navarro, Mingus e tutti gli altri (da Jelly Roll Morton fino ad Archie Shepp) hanno tracciato e tracciano un fedele e autorevole profilo della musica afroamericana.

Charlie Parker è presente con due album i quali riuniscono tutte sedute realizzate «bird» per la Savoy. Un *long playing*, dedicato a Dillegie, ci propone Dizzy alla tromba in testa e con tante idee un tempo rivoluzionarie e ancora oggi fresche. Due Ellington d'epoca (Anni Quaranta) riescono a sintetizzare l'opera genio tra i più prolifici della storia jazz. Una elegante confezione, unita alla perfetta realizzazione tecnica, pongono la serie «Linea Tre» in cima alla classifica delle imprese che affrontano il mercato del jazz in chiave economica.

f. mond.

David Bowie dopo-punk

Bowie — *Ormai mito del cosiddetto rock decadente, David Bowie sa sfuggire gli obblighi del personaggio rendori con irrequietezza nei labirinti della ricerca elettronica. Questo Lodger chiude ora la trilogia definita after-punk, ed è già consistente indicazione dei nuovi cui è tentato il futuro rock. E' musica di ascolto difficile, segnata da continui cambi di tempo, aritmie, atmosfere metalliche, ossessive, con squarci improvvisi di moduli orientali. Ma è un disco importante per chi ama la musica.*

Le bande pop — Esecuzione esemplare del nuovo rock americano può essere considerato Sanctuary: *J. Geils Band fa musica semplice ma robusta, con qualche rara volata romantica, poggiando forza dell'impasto sull'incrocio le distorsioni della e il calore dell'armonica.*

m. c.

Telly Savalas «Kojak - Anatomia di un incendio» a tv una

LA TV di Ugo Buzzolan

Il reportage d'eccezione dalle aule di Catanzaro

Ieri sera ha preso il via kolossal del documentario televisivo. Il *un film del vero*, otto ore di ripresa effettuate nell'aula di Catanzaro da Wanda Amodei e da Maria e condensate in cinque puntate.

Le ore di mai più — addirittura 970 — ma evidentemente per il pubblico televisivo vengono riportate in tasi salienti più significative; comunque, sempre un reportage d'eccezione l'imponenza del materiale. Forse è la prima volta che accade una cosa del genere Europa: in America si attuate operazioni consimili. E' facile capire l'importanza di disposizione un elaborato così, che sarà d'ora in poi fonte di preziose consultazioni per gli studiosi. Ma attenzione, che non faccia la stessa fine delle migliaia di metri di pellicole girati per l'«autunno caldo» e misteriosamente — misteriosamente? — sparite da un magazzino Re di

Ma *Il processo* non colpisce solo per la sua mole, e in misura ben maggiore, per la sua scabrezza. Ce ne siamo accorti con questa prima puntata, *La cellula nera*.

Immagino che parecchi telespettatori si siano posti preliminarmente la domanda ne sul posto (o, non pi come loro, ne l'aula di Catanzaro, il documentario è una scelta di otto ore su 970. E' una scelta che dà garanzie? Sono stati veramente mantenuti i collegi i momenti più scottanti e più imbarazzanti anche per illustri personaggi politici, oppure sono stati eseguiti tagli smussare gli angoli più acuti? Non in grado di rispondere, però ritengo che tagli clamorosi siano escludere senz'altro. Le udienze state seguite giorno per giorno attenti e competenti sti che le hanno riferite su quotidiani e settimanali nei minimi particspecie quando si trattava di deposizioni di generali e politici, registrandone o e silenzi. Sarebbe impensabile che il documentario cercasse di minimizzare episodi che sono stati ampiamente diffusi

Del resto, Piero Ottone che assieme ad Angelo Campanella commenta il filmato in studio, ha insistito sul carattere di straordinaria immediatezza e «verità» del reportage, per un verso attraente e coinvolgente e per un altro «desolante» perché mostra non soltanto le follie dell'estremismo delle stragi, ma anche le sconcertanti «smemoratezze» di uomini politici

La prima puntata è stata dedicata al fascicolo bombardieri di Pa. E' inutile stendere un resoconto. Basterà citare lo show — uno show recitato con spavalderia non disgiunta da arroganza — di Freda che ostentava sicurezza. Al si è alternata per un attimo la farsa, quando il presidente, dicendo «Ma come? Mi volto e non la vedo più». Ha ripreso Freda che si era allontanato dal banco durante l'interrogatorio senza il suo permesso (con l'altro che replicava «Non ragazzino, non vedo che ho i capelli bianchi? Non ho bisogno di chiedere permessi»).

Utile, vorrei dire indispensabile, l'introduzione al processo che è andata in onda l'altra sera: la rievocazione *Attentato alla democrazia* dovuta al regista Giuliano Montaldo («Sacco e Vanzetti», «Giordano Bruno», «L'Agnese va a morire»)

Attentato alla democrazia volato essere un quadro, sia pure rapido, di quello è avvenuto in Italia nel campo del terrorismo da piazza Fontana, dicembre del 1969, all'inizio processo Catanzaro, gennaio 1977, processo che si è risolto finalmente a e che si è chiuso con alcune note condanne — e che può essere anche segno positivo — risposto solo ad una piccola percentuale dei tanti interrogativi che ancora oggi angosciano il Paese trasmissione è stata, nella sintesi, di una tensione tremenda e rappresentato un pugno nello stomaco, inducendo il pubblico a molte riflessioni. Era incalzare di vecchi attori, dalle stragi di piazza Italicus, di Brescia all'uccisione di Moro e a decine di attentati mortali per una: una sequela allucinante che pareva far parte un'unica, inarrestata strategia di morte, destabilizzazione

★ ★

Rimando a domani, per mancanza spazio, un accenno alla conclusione dell'inchiesta sul Ferrante Aporti

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Maratona d'estate** (c): «**Bay**» coreografia di Petita, musica di Minkus con il Kirov di Leningrado
13.30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
13.55 **Jugoslavia: Spalato: Giochi del** (c)
18.15 **La quotidiana** (c): «La lettera di Eraldo e Giorgiona»
18.20 **Le avventure capitan Spavento, Arlecchino, Pe lone e** (c), farsa
19.20 **Hopalong Cassidy**: «La valle maledetta»
19.45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20.40 **Kojak: «Anatomia con** Telly Savalas (c) — Morton Tallman e Nick Vane da vari anni società vendono materiali plastici. La funziona discretamente ma Tallman, desideroso grossi guadagni, si è messo d'accordo con giovane chimico, Vince Hackley, per fare applicare da questo un incendio doloso che distrugga l'ufficio
21.35 **Antenna: il dell'angoscia**: «Viaggio nella psicoanalisi», programma Nelo Risi (2ª parte) (c) — Nella seconda parte del suo «Viaggio», Risi presenta alcune esperienze movimenti che si sono staccati da Freud l'hanno contestato
22.40 **sport** - Telecronache dall'Italia e dall'estero — **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

TV 2

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13.15 **Velodromo Vigorelli di Milano: concerto jazz di Cher ningua.** Regia Carlo Emilio Gastini
18.15 **TV 2 Ragazzi**, Capitan Harlock, telefilm (c); «Ai confini della stelle»
18.50 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera** (c)
19.10 **Spaziolibero**: Anpi Ass. Partigiani d'Italia: «La speranza
19.15 **Un uomo in casa** (c): «Non insistere ballo», telefilm (c)
19.45 **TG 2 - Studio aperto**
20.40 **Firenze: calcio «Italia-Svezia»** (c) (per Firenze 20.10-22 film «Donne verso l'ignoto»)
22.05 **La mano sugli occhi** romanzo di Andrea Camilleri «Il corso delle cose», regia Pino Passalacqua. «**Il secondo giorno: sabato**». Leopoldo Trieste. Seconda puntata (c) — Mentre Vito si chiede quale torto abbia inconsciamente compiuto, il maresciallo Corbo è di altro parere: secondo lui Vito ricevuto pre avvertimento. Vito arrovella inutilmente — **TG 2 -**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6.00 Istantanea musicale
8 — Radioanch'io
11 — Gropa Music
11.30 Mina
12.03 Voi ed io '79
14.03 Musicalmente con Christian
14.30 Di grasso e di magro?
15.03 Rally
15.35 I grandi della musica leggera
16.30 Incontro con
17 — Altalena
17.30 Globetrotter
17.45 Dylan: un po' di
18.30 Combinazione suono
19.15 Ascolta si fa sera
19.20 Incontro con Gamal e Donatella Pestore
20 — La bella verità
20.30 Taxicon
21.03 L'albero dalla corteccia bianca
21.30 Beco contro
22.30 Italia

RADIODUE

Giornali radio: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 13.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30
8 — Un altro giorno musica
9.20 Domenica a Radiodue
9.32 «Il Dottor Zivago»
10.12 La luna nei pozzi
11.32 Cinquanta e bello
12.10 Trasmissioni regionali
12.45 A ruota libera
13.40 Gelso e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue autunno
— Thrilling
16.55 Vip
19.26 Radiodue autunno
19.50 Intervallo musicale
20 — Spazio X formula due
20.40 Onetti e il Country and Western
21.20 Bibbo Meroni
— La disco music
22.20 Panorama parlamentare
Soft Music

Giornali radio: 6.45; 8.45; 10.45; 12.45; 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 20.55
7 — Il concerto del mattino
7.30 Prima pagina
8.25 Il concerto del mattino
8.45 Succede in Italia
10.55 Antologia di musica operistica
12.10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
18.30 Un certo discorso estate
17.30 Spaziolibero, musica e squarci culturali
21 — Musio Clemenh
22.25 Libri novità
23.15 Il jazz
23.40 di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10.15 Il prezzo
11.45 Lo scarabeo d'oro
12.30 Musica in libertà
14 — In confidenza
15 — Hit Parade di Radio Monte
17 — Il disco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

Telegiornale: 19.50; 21.30; 23.15
19 — **Per i più piccoli** (c)
19.05 **Per i bambini** (c)
19.15 **Per i ragazzi** (c)
In casa e fuori (c)
20.30 **Segni. Il** della navigazione Milano
21.05 **Il Regionale** (c)
21.45 **Argomenti** (c)
22.35 **dello**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21.15
19.30 **Spalato: VIII del - Pugilato**
1 — Cartoni animali (c)
21.30 **ore terrorizzano, uccide.** Film Jean-Pierre Lino Ventura, Maurisse, Raymond Pellegrin **Telesport. Spalato: VIII Giochi del Mediterraneo**

17.45 (c)
18 — **Parliamo (e contiamo)**, telequiz (c)
19.15 **strega: Carrini su un piedistallo**
20 — **Marcus Welby: il dono**
21 — **Terza caso legale criminale.** Film di Joseph Warren, Lou Castel, Baba Lonsar, Adolfo Celi — *Al fotografo Carlo è capitato di ritrarre un fatto incidente d'auto inteso a mascherare l'assassinio del procuratore Anchisia*
22.35 **Per favore le persiane.** Film di, Georges Lautner, Gilles Grangier Louis De Funès, Mireille Darc

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

PRECOLLINA [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

QUALSIASI [illegible]

QUALSIASI [illegible]

QUALSIASI [illegible]

SOCIETA'

[illegible]

SOTRIM [illegible]

SPOSI [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

19 Vendita alloggi

A. FIDIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. ZONA Porta Nuova [illegible]

A) CASALEGNO [illegible]

CASALEGNO [illegible]

A. [illegible]

ADIACENTE [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLOGGETTO [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

ALPIGNANO

[illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

Bi e Bi [illegible]

BORGARETTO [illegible]

BORGO [illegible]

CASABIANCA [illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASCINE [illegible]

CASETTA

[illegible]

CAVAGNOLO [illegible]

CENTRALEDILE [illegible]

CENTROCASA [illegible]

la **Rinascente**

TORINO Via [illegible]

LA MODA DELLA STEPPA

Per i ragazzi, alla Rinascente c'è un modo di vestire caldo e pratico che si ispira al gran freddo della steppa. Cappotti, giacconi e giubbotti sempre foderati in lana o pelo, o addirittura trapuntati; pantaloni e tute in velluto o fustagno; gonne e coordinati in colori vivaci, con disegni naif e campagnoli. Il tutto completato dai morbidi pull-over tinta unita o jacquard, dai simpatici berretti e dalle calde sciarpe colorate.

AFFARI

Sconti eccezionali su tantissimi articoli per la scuola

Appuntamento con le occasioni

ECCEZIONALE

Solo fino a sabato su tutta la biancheria da notte per uomo, donna e bambino.

su tanti articoli per cottura, accessori cucina, spugna per il bagno sconto del **10%**

La Rinascente ti tiene al corrente.

CENTROCASA [illegible]

CHIERANO

[illegible]

COLLEGNO [illegible]

COLLINA [illegible]

COMPAR [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible]

CORSO TRAIANO

[illegible]

CREDIT CASE [illegible]

CROCETTA

[illegible]

CORSO MONTECUCCO

[illegible]

EUROCASE [illegible]

EXIMPORT [illegible]

FIDUCIARIA [illegible]

FINCI [illegible]

FISIM [illegible]

FRADONIANO [illegible]

GABETTI [illegible]

GAIOTTO [illegible]

GEDIM [illegible]

GOTHA [illegible]

GRAM [illegible]

IFIM

[illegible]

IMMOBILIARESANPAOLO [illegible]

IMPRESA [illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

INV.IMM. [illegible]

IPI [illegible]

IVREA [illegible]

LEINI [illegible]

LIBERA [illegible]

LIBERO [illegible]

(continua)

Ford

PREZZI BLOCCATI AI LISTINI DEL 19 GIUGNO!

*Prenotate una vettura o un veicolo commerciale **FORD** **ENTRO IL 30 SETTEMBRE.** Vi garantiamo il prezzo, anche per consegne nei mesi successivi.*

È una iniziativa

Autostadio
Corso Agnelli 22, Tel. 32.62.32 - Via Nizza 69, Tel. 650.55.35 - Torino

Euromotor
Corso P. Eugenio 11, Tel. 53.95.95 - Corso Grosseto 318, Tel. 739.53.53 - Torino

Stasera a Firenze e per televisione (ore 20,15) ritorna in campo la squadra azzurra

Italia-Svezia: si apre la stagione degli «Europei»

Solo amichevoli prima di giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La Nazionale comincia stasera a Firenze contro la Svezia la stagione che si concluderà nel prossimo giugno (11-22) con le finali del Campionato europeo per Nazioni. Gli azzurri saranno ammessi direttamente alla fase conclusiva come rappresentanti del paese organizzatore (sedi Roma, Napoli, Torino, Milano). Il trattamento di favore legato a pure questioni di cassetta — non si può rischiare che una manifestazione di tale portata non veda in campo la squadra che ospita, eliminata nelle qualificazioni — pone Bearzot in difficoltà.

La nostra rappresentativa infatti arriverà, il prossimo giugno, con alle spalle negli ultimi due anni (dal mondiale in Argentina del giugno '78) solo delle gare amichevoli, con stimoli relativi. La Nazionale sarà la squadra da battere e avrà un rodaggio adeguato: per questi motivi Bearzot ha chiesto un campionato equilibrato e combattuto.

Il c.t. azzurro ha cercato di trovare una serie di avversari validi per le amichevoli. Compito difficile. Già la Svezia stasera, non soddisfa molto, anche il nome dell'avversario è uno stimolo per chi va in campo. Il confronto con gli svedesi però fa ancora parte di un programma stilato a suo tempo da Carraro quando era presidente della Federcalcio: una partita da fare comunque. Poi la Svizzera (17 novembre) e gli elvetici contro di noi tirano fuori le unghie, quindi il 19 dicembre la «sperimentale» contro la B della Germania.

Nel prossimo anno tre partite: già decisa quella con la Romania, probabile quella con l'Uruguay, sarà la terza che Bearzot vorrebbe come ultimo rodaggio-spettacolo prima dell'europeo.

b. p.

Paolo Rossi, dopo gli osanna, vede discussa la sua maglia di titolare

Il c.t. azzurro spiega il senso della partita di stasera

«Non cerco novità ma conferme»

«Voglio rivedere la formazione che bene si è comportata con Olanda e Argentina» Piena fiducia a Paolo Rossi: «Solo una serie di brutte gare può farmi cambiare idea»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *Enzo Bearzot compie oggi 52 anni. Come regalo chiede «sua» Nazionale tanto un semplice successo Svezia, che è sempre indispensabile anche se si tratta di un'amichevole, quanto «l'espressione di gioco, gli automatismi e soprattutto l'aggressività che, pur correndo qualche rischio, dovrà poi essere la prerogativa dell'Italia agli "europei" che si giocheranno in casa nostra e che dovremo da protagonisti».*

Gli azzurri avevano chiuso la stagione «cicloni» a Zagabria con la Jugoslavia. Una sconfitta (4-1) troppo squadra improvvisata che allineava cinque titolari e sei riscalzi. Un mesto congedo che aveva addensato qualche nube sul futuro Nazionale. Stasera si ricomincia la prima delle cinque partite di rodaggio verso Roma e Bearzot ripropone la formazione che, in base ai risultati, gli offre maggiori garanzie sebbene, attualmente, la forma di alcune pedine-base lasci a desiderare.

Bearzot ha piena fiducia negli undici che andranno inizialmente in campo e che, con Paolo Conti e compongono quello che il c. t. definisce «il nucleo indispensabile». A questi tredici si aggiungeranno gli attuali riscalzi (più Zaccarelli ed eventualmente Bellugi «purché sia fisicamente in ordine e torni a giocare») e quelle forze emergenti che, com'era successo per Cabrini e Altobelli al «Mundial», potrebbero «prepotentemente inserirsi nel gruppo». E chi gli rimprovera di non approfittare del momento per compiere esperimenti con i giovani più interessanti, come Franco Baresi e suo fratello Giuseppe (che è in precampionato e potrebbe addirittura debuttare nel secondo tempo quando Maldera accusasse una reazione sforzo compiuto nell'ultimo allenamento), Bearzot risponde che cerca novità ma conferme.

«A Zagabria avevo già utilizzato le "alternative" e, pur non avendo perso la fiducia in esse, debbo rivedere la formazione che tanto bene si era comportata in precedenza Olanda e Argentina — ripete Bearzot —. Le novità, mai, ci saranno a giugno per completare la "rosa" dei ventidue. Magari giocheranno e faranno un'utile esperienza alla quale aggiungeranno quella del torneo di Montevideo. La Nazionale è diventata un club, famiglia, e nelle mie scelte non tengo molto in considerazione le indicazioni contingenti del campionato. Questi uomini non risponderanno allora sorgerà il problema di cambiare rotta, ma per ora sono tranquillo».

Bearzot prende atto con soddisfazione del rilancio di Graziani nel quale ha sempre creduto ma dà la precedenza a Rossi dicendo che «ci vorrà una serie di brutte gare in Nazionale prima che io ci rinunci». Graziani, come Giordano, è in lista d'attesa. Poiché i cambi sono tre più il portiere, la Svezia Graziani e Giordano entreranno nella ripresa in luogo degli attaccanti più affaticati, mentre Conti sostituirà Zoff. Per Maldera (o Rossi) il verdetto.

Secondo Bearzot, che li ha visti di recente perdere in casa con la Francia, gli scandinavi non sono avversari di comodo perché si chiudono in difesa e potrebbero rendere più difficile il gioco difensivo degli azzurri, i quali, in campionato, hanno stentato a trovare il gol. Parlando della marcatura «a zona» che qualche allenatore vorrebbe applicare in Italia, Bearzot dice che preferisce, dopo il deludente esperimento compiuto in Portogallo, ricorrere un misto uomo-zona, senza inventarsi in un sistema che i nostri giocatori non sembrano gradire.

Tra i sedici azzurri l'unico superstite della squadra che vinse il titolo europeo nel '68 a Roma è Zoff. Esordì in Nazionale A nei quarti di finale a Napoli Bulgaria e da allora ha disputato partite. Cos'è cambiato rispetto ad undici anni fa? «Erano altri tempi — ricorda Zoff —. Venivamo dal disastro di Hiedtrough con Corea animati da gran voglia di rivincita. Non avevamo niente da perdere e fummo anche fortunati nella prima la Jugoslavia, che poi batterono meritatamente nella ripetizione. La nostra era una squadra robusta, essenziale, ricca di carattere e con ruoli specializzati. Questa ha più corale, ma dovrà affrontare un torneo più combattuto».

Per Zoff il «blocco» della Juventus, passata l'subriacatura argentina, può offrire garanzia agli «europei».

Bruno Bernardi

Il costume non risparmia il calcio

Sfuggire al cabaret

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Rocco Nazionale per una «notturna» con la Svezia che introduce al lavoro azzurro in vista della Coppa Europa. L'erba toscana è mai stata allegra per il Club Italia: entusiasmo tifoso ma ancor più grosse le preferite, le ironie, talora sacrosante talora finissime e quelle esagerate. Al grido di «Qui si pèggiora» (con l'accento sulla «e», secondo la pronuncia usata colloquialmente Emilio Cecchi) stadio toscano ha sempre versato lussi e satire.*

E' discorso che va sviluppato fino nel l'ha infatti messo sotto esame. La Nazionale e la stessa Bearzot, dopo l'Argentina — e, per quel che fecero in Argentina, vuoi altrove come entità degne di rispetto — a casa nostra stanno correndo i loro guai. Foglietti satirici, qualche cantautore avventuroso o forse povero d'argomenti, elastiche arbitrarie, «alti gradimenti» più o meno manipolati, hanno scoperto nel Club Italia l'ennesimo «ente» da sfottere. Il potrebbe anche andar bene, stino Paese di intoccabili. Anche al Papa sulla vidi risparmiato, sta che questa contestazione da avanspettacolo inaridisce l'«ente» azzurro nei fenomeni degni di spregio: il basamento di una statua, la faccia Brezner caricatura. Claudio Villa e il muro pulito da sgorbiare con lo spray.

E' segno dei tempi. E del resto ne hanno qualcosa i già processati Bettega, Novellino, Altobelli: e'è accanto appagamento come se andassero in campo con la lobbia e il sigaro dei commendatori, o gli rinfacciano immaturità, supponenza, arroganza dialettica. E se Rossi non va in gol, apriti cielo: l'unico rimasto a difendere Rossi nel suo «giocare tra quattro marcatori» è il commissario più di tutti Castagner.

E questo clima ansiosissimo, di contestazione urlante. Firenze annuserà la Nazionale come un fiore difficile: ma è fiore terra o di campo oppure di serra, e quindi da imbottire con cerne tritalfa fresco, secondo un'antica ricetta della cucina italiana?

Bearzot si guarda intorno, dispiaciuto che certe «promesse» stentino, che virgulti debbano affrontare — tra Under, preolimpica, ecc. — un arco stagione durissimo. Il momento non evvita. Basta un «pareggio studio» con questi svedesi (e è detto che siano qui per entrare nel loro letargo invernale) e la Nazionale finisce al cabaret, tra le rabbie un Beppe Grillo e i monologhi di Felice Andreasi. Non se la merita, ma nessuno, se appena è decente, merita sberleffi cabarettistici in Italia: è invece ne deve ingoiare a bocconi perché che la decenza è diventata cosa da sfottere.

Parli pure il campo, nessuno. Nelle vene azzurre qualche goccia di buon sangue è rimasta. Se mancasse, bisognerà cercare nuovo plasma altrove, la banca del sangue, nel Club Italia, non è ricca. E questo dovrebbero saperlo anche gli «intellettuali» dei tabarini.

Giovanni Arpino

I due tecnici rivali: lo svedese senza stimoli, l'italiano lanciato

Ericsson, passo d'addio

Dal '71 guida la squadra scandinava - Accuse al gioco d'oggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Di fronte a Bearzot che ha chiuso primo biennio di attività come unico responsabile della nazionale azzurra, ed è pronto a combattere all'infinito per questa «creatura» che gli è ormai entrata nel sangue, ci sarà stasera, sull'altra panchina dello stadio comunale fiorentino tecnico che sta per raggiungere il suo mandato. George «Aaby» Ericsson, c.t. svedese, è al capolinea: guiderà la squadra ancora contro il Lussemburgo, il 23 ottobre, inutile partita quinto girone di qualificazione al campionato d'Europa (la Cecoslovacchia è favorita per il successo davanti alla Francia), poi lascerà squadra a Lars «Laban» Arnesson, campione di Svezia alla guida dell'Oestec, attualmente selezionatore della Under 21.

Un cambio della guardia senza traumi. Il calcio svedese è diviso da anni luce quello italiano per mentalità e dimensioni. George Ericsson ha preso in mano rappresentativa nazionale il 1° gennaio del 71, contratto scade a fine anno e da tempo ha detto alla Federazione che intende continuare: «Non ho più nulla da dire alla nazionale — spiega sorridendo — ed è giusto lasciare. Ero un duro, quando ho cominciato, adesso sento non avere più la grinta di un tempo. E' ora di passare la mano. Fare il c.t. in Svezia costa meno tensioni che in Italia, ma è molto difficile. La stagione è molto corta, l'inverno è un handicap, l'esodo migliori è costante. Comunque, a chiedermi che cosa faccio in panchina».

Ericsson compirà sessant'anni il 19 dicembre. E' ad «Aaby», dalla città deriva il suo soprannome. giocato nel Norkoping con Liedholm e Nordhal, ha frenato carriera una frattura subita nel '48. la musica, è un ottimo pianista. Dal '71 ha guidato nazionale in partite, quella di stasera è il numero 80. Ha fatto esordire nella selezione settantina giocatori. «Anni bellissimi — racconta — che però mi hanno tolto molta della vita in famiglia. Ora voglio recuperare qualcosa».

Chi bene George Ericsson sostiene che alla base del suo ritiro non c'è solo scadenza del mandato, ma anche conflitto tecnico con la nouvelle vague dei tecnici delle squadre svedesi. L'uomo di Aaby, durissimo sul piano della disciplina, è rimasto un romantico per quanto riguarda il gioco. Forse non sarebbe neppure più d'accordo con vecchio amico Nils Liedholm se visto il Brasile nel se vedesse la tattica della Roma. Ericsson ha sempre davanti agli occhi come modello la nazionale che fece rimare il Brasile nel Ma il calcio svedese di ieri era fatto campioni, ci furono le continue emorragie e l'avvento di un football più potente che tecnico.

Non apprezza il Malmoe, che pure è giunto la scorsa stagione a disputare finale della Coppa Campioni, persa contro il Nottingham Forest. «Tutto gioco a contropiede — commenta con tono deluso — *nessun rispetto per il pubblico che vuole attacchi e gol. Proprio il Malmoe con il suo cattivo esempio tattico danneggia nostro football».*

Guadagna al netto poco più di un lire al mese, avrà una pensione, forse seguirà giovani, non si sentirà declassato. Quello del calcio svedese, un calcio dal ricco passato fitto di giocatori integrato molto in Europa ed in Italia, è un mondo quieto, una oasi di pace rispetto al La federazione 152 mila tesserati (dei quali ventiquattro ragazze. Il calcio femminile ha piede in Svezia), poggia su circa 3 mila società, ogni volta che gioca la nazionale deve spedire telegrammi in Europa per reclutare i suoi campioni sparsi. Stavolta, come è noto, ha detto di no il portiere Hellstroem che gioca in Germania, considerato il migliore «numero uno» del campionato del mondo. Ericsson vorrebbe chiudere con temendo la forza degli azzurri. Ha ancora la vittoria contro il Lussemburgo, ma sa già che non sarà vera gloria. Aveva progettato di lasciare dopo tournée di fine anno in Cina, ma in questi giorni la federazione svedese ha bloccato il progetto perché il viaggio (venti milioni) costa troppo. Ed allora gli resta Firenze, stasera. Chiederà alla squadra di dedicargli la partita, dopo otto anni di onorato servizio in panchina.

Bruno Perucca

Tv 20,10

ITALIA		SVEZIA
Zoff	1	Ekstr
Gentile	2	Andersson
Cabrini	3	Jonsson
Oriali	4	Borg
Collovati	5	Erlandsson
Scirea	6	Lindereth
Causio	7	Nilsson
Tardelli	8	Nordgren
Rossi	9	Grenahagen
Antognoni	10	Backe
Bettega	11	Sveasson

In panchina — ITALIA: 12 Conti, 13 Maldera, 14 Benetti, 15 Graziani, 16 Giordano. – SVEZIA: 12 Wernersson, 13 Ronnberg, 14 Ahlund, 15 Holmgren, 16 Johansson.

Arbitro: Daina (Svizzera).

Tv e Radio: inizio ore 20,10 su Rete 1 e Radio 1.

La 25ª di Bearzot

Come responsabile unico degli azzurri

Con Italia-Svezia, stasera a Firenze, Enzo Bearzot «compie» la venticinquesima partita nazionale unico della Nazionale A, ruolo che gli è stato affidato nel giugno '77. La «collaborazione» azzurra data comunque da molto più lontano, considerando il lavoro a fianco di Valcareggi e poi la divisione delle responsabilità con Fulvio Bernardini.

8 ottobre 1977 a Berlino: Germania Ovest-Italia 2-1
15 ottobre 1977 a Torino: Italia-Finlandia 6-1
16 novembre '77 a Londra: Inghilterra-Italia 2-0
1 dicembre '77 a Roma: Italia-Lussemburgo 3-0
21 dicembre '77 a Liegi: Belgio-Italia 0-1
25 gennaio '77 a Madrid: Spagna-Italia 2-1
[illegible] '78 a Napoli: Italia-Francia 2-2
26 aprile '78 a Verona: Italia-Lega Scozia 1-1
10 maggio '78 Italia-Jugoslavia 3-0
28 maggio '78 a Bolzano: Sportivo Milano-Italia 0-1
2 Giugno '78 a Mar del Plata: Italia-Francia 3-1 (e. mondiale)
6 giugno '78 a Mar del Plata: Italia-Ungheria 3-1 (e.m.)
10 giugno '78 a Buenos Aires: Italia-Argentina 1-0 (e.m.)
14 giugno '78 a Bolzano: Italia-Germania Ovest 0-0 (e.m.)
18 giugno '78 a Salerno: Italia-Austria 1-0 (e.m.)
21 giugno '78 a Bolzano: Italia-Olanda 1-2 (e.m.)
24 giugno '78 a Bolzano: Italia-Brasile 1-2 (e.m.)
29 luglio '78 a Torino: Italia-Bulgaria 1-0
29 luglio '78 a Firenze: Italia-Turchia 1-0
6 novembre '78 a Bratislava: Cecoslovacchia-Italia 3-0
21 dicembre '78 a Roma: Italia-Spagna 1-0
24 febbraio '79 a Milano: Italia-Olanda 2-0
26 maggio '79 a Roma: Italia-Argentina 2-1
12 giugno '79 a Zagabria: Jugoslavia-Italia 4-1

Mennea e Simeoni aiutano il ministro

Incontro del senatore D'Arezzo il presidente Franchi sui problemi dello sport - I campioni come consulenti

ROMA — Il ministro del Turismo e dello Spettacolo interessa «per delega» del presidente del Consiglio anche dello sport, ed appunto con questa sua funzione ieri il sen. D'Arezzo ha ricevuto il presidente della federazione calcio dott. Franchi, il colloquio è durato quasi un'ora. Al termine sen. D'Arezzo ha detto: «*Non abbiamo perso tempo a conoscerci, ma abbiamo discusso degli argomenti attualmente sul tappeto, trovando punti di convergenza e pieno accordo*».

Rapporti società ed atleti professionisti — E' la legge che va sotto il nome di «legge Evangelisti», perché fu lui l'ispiratore e l'istitutore. I temi sono noti. D'Arezzo ha parlato anche «*di legge che liberalizzi i giocatori di calcio*», riferendosi evidentemente alla fine del vincolo a vita. La proposta sarà presentata al prossimo Consiglio dei ministri per l'approvazione. Forse venerdì, ma non è certo. Pare che tutte le forze politiche e sindacali siano d'accordo per una rapida definizione. Si parla di procedura d'urgenza, ma è certo che l'approvazione possa venire in commissione con funzione deliberante.

Mutuo alle società per 60 miliardi — Il decreto ministeriale che autorizza le banche a pagare, con la garanzia del Coni e della federazione è già stato firmato. Otto società stanno per ricevere la loro quota. Per altre tre è in la definizione. Tutto dovrebbe sbrigarsi in tempi brevi.

Prezzi politici per ingresso agli stadi di calcio — Si parla di aumentare il prezzo minimo delle attuali 2200 lire a 3300, conservando inalterato l'attuale carico fiscale. Tutta la fascia dei prezzi dovrebbe godere di un adeguamento. Non riduzione di tasse, ma l'aggiornamento del tributo fiscale all'attuale valore della moneta. D'Arezzo deve ancora sentire il parere del suo collega delle Finanze prof. Reviglio. Non è pensabile pertanto che la proposta di legge possa essere presentata al prossimo Consiglio dei ministri. Si prevede uno slittamento. Lo ha detto lo stesso ministro D'Arezzo: «*Non proporrò la legge prima di averla discussa con i ministri interessati, e con le parti politiche e sindacali*». Evidentemente c'è il rimare che lo spirito della norma possa essere male interpretato. Non è quantificazione di tasse, ma soltanto un adeguamento. Il ministro ha assicurato che chiederà la procedura d'urgenza.

Sport nella scuola e politica sportiva — Il sen. D'Arezzo ha detto: «*Nominerò commissioni di lavoro per i vari problemi, cercherò di favorire la crescita degli sport minori modificando la legge sul credito sportivo, estendendola anche alle società dilettantistiche. Parleremo di basket, di tennis, di hockey, degli sport poveri. Parleremo di sport nella scuola. A questo proposito nominerò anche come consulenti del ministro alcuni campioni. Menea e Simeoni per esempio. Chiederò consiglio a tutti*». E' un programma a lungo respiro.

g. acc.

● **Il Perugia** ritirerà il ricorso proposto alla commissione disciplinare della Lega contro la delibera del Giudice sportivo che aveva multato la società di 20 milioni e l'aveva diffidata dall'apporre marchi pubblicitari sugli indumenti di gioco durante le gare.

● **A Enzo Bearzot** verrà consegnato, sabato prossimo a Milano, il premio Peppino Meazza istituito dal circolo dell'Inter.

Per una scarpa tutta d'oro

Parigi. Gerda Kist bacia la scarpetta d'oro vinta dal marito Kees (a destra) quale miglior cannoniere d'Europa. Kist, che gioca nella squadra olandese dell'Ax 67, ha vegnato la scorsa stagione 34 gol: al secondo posto, premiati con la scarpetta d'argento, si sono classificati l'ungherese Laszlo Fekete ed il greco Thomas Mavros, entrambi marcatori di reti. L'anno scorso la scarpetta d'oro era stata vinta dall'austriaco Johann Krankl, ora in forza al Barcellona

A Gorizia per i massimi leggeri

Stasera Parlov-Mundine semifinale mondiale

GORIZIA — *A Gorizia è in programma stasera la semifinale del campionato mondiale della categoria dei pesi massimi leggeri tra il pugile jugoslavo Mate Parlov e l'australiano Tony Mundine. Il vincitore avrà il diritto di incontrare, il 24 novembre, in località ancora da designare, lo statunitense Marvin Camel, pugile di colore, guardia destra, che ha battuto nell'altra semifinale il messicano David Cabrera.*

Mundine, che ha anni, durante la attività professionistica ha combattuto 75 volte, ottenendo 66 vittorie (38 prima del limite), un pareggio e nove sconfitte, queste ultime subite da avversari come Monson, Briscoe, Rodriguez, Griffith, Burchett. Negli ultimi sette combattimenti, cinque dei quali quest'anno, ha ottenuto altrettante vittorie per fuori combattimento.

Il pugile australiano, reduce da insuccessi fra i mediomassimi a causa del peso, è stato quasi sempre nella categoria dei medi, ha una scherma veloce e rapida sia nel gioco di gambe sia in quello di braccia, e può contare su un buon aggressivo. A Gorizia ha completato la preparazione sotto lo sguardo vigile del suo trainer.

L'ex campione mondiale dei mediomassimi, Parlov, che ha 31 anni ed ha già incontrato Mundine in Australia, ha rilevato: «Se con vincerò, il segno che ho più nulla da dire nel pugilato».

Parlov in 29 incontri da professionista ha sostenuto 216 riprese, ma ha alle spalle un brillante passato dilettantistico (312 incontri, 299 vittorie, circa 450 riprese), cioè un enorme bagaglio di esperienza, forse superiore a quello di Mundine. Nel dicembre scorso, a Marsala, Parlov fu costretto a cedere il titolo mondiale dei mediomassimi a Martin Johnson. «Quello Marsala — tiene a sottolineare l'ex pugilistico — non era il vero Parlov e ve lo dimostrerò sul quadrato di Gorizia».

Non avendo alcun problema di peso nel combattimento contro Johnson fu costretto a perdere dodici chilogrammi e per questo sul ring risultò svuotato di energie), la sua efficienza sul piano fisico dovrebbe essere perfetta, il match verrà trasmesso in diretta (rete uno, ore 22,30) nella rubrica Mercoledì Sport.

Nel Torino difficile recupero di Danova

Juventus, Virdis in campo domenica non ci sarà

TORINO — Le squadre torinesi al lavoro. I «resti» della Juventus ripreso la preparazione ieri mattina. In vista del match casalingo col Pescara. E' tornato in campo Virdis per una seduta leggera dopo la distorsione alla caviglia sinistra rimediata contro il Bologna. Il recupero del sarà per domenica prossima è da escludere.

Ad Orbassano di scena il Torino, un lungo allenamento per gli uomini Radice apparsi buone condizioni fisiche. Al Filadelfia Danova e Carrera si sono invece sottoposti a cure. Ad Avellino Radice dovrebbe fermare la formazione che ha superato l'Ascoli. L'impiego del «convalescente» Danova appare poco probabile.

● **Trasferta** dei tifosi del Perugia a Zagabria, per l'incontro di ritorno della Coppa Uefa con la Dinamo, a sole 30000 lire anziché Il resto della cifra verrà infatti coperto dallo sponsor Ponte. Lo stesso sponsor ha inoltre messo a disposizione 4 pullman e biglietto gratuito ai primi 200 tifosi del Perugia Club che chiederanno di assistere all'odierno incontro tra Italia e Svezia a Firenze.

NOTIZIE FLASH

Stenmark fermo in clinica

Ingemar Stenmark resterà probabilmente un'altra settimana nella clinica universitaria di Innsbruck, per perfezionare la guarigione dopo la brutta caduta subita in allenamento.

La Tris di galoppo

Tredici cavalli sono annunciati partenti nel Premio delle Isole, in programma venerdì all'ippodromo Capannelle in Roma e prescelto come Tris della settimana.

Per la tv 160 miliardi

La tv americana «Abc» ha acquistato i diritti televisivi dei giochi olimpici estivi di Los Angeles 1984: da indiscrezioni si è appreso che la compagnia pagherà la somma-record di 200 milioni di dollari (oltre 160 miliardi di lire).

Amiantile pallavolo

L'Alessandria Volley Ball Club (campionato ha nuovo sponsor, dopo la rinuncia della Jacobsal: sarà l'Amiantile (rivestimenti plastici murali).

Svezia rinnovata rispetto al mondial

— Georg Ericson ha fatto pervenire, attraverso l'ex asso svedese Hamrin, la formazione della Svezia a Bearzot. Al nostro c.t. ha chiesto in cambio quella La rappresentativa scandinava è rinnovata per metà rispetto a quella che giocò al «mundial» e che ha fallito la qualificazione al campionato d'Europa. Dei giocatori che vedemmo in Argentina sono rimasti il portiere Moller, i difensori Borg, Erlandsson e Andersson, i centrocampisti Nilsson e Lindereth.

Fra i giocatori portati a Firenze da Ericson fa spicco l'attaccante Backe che molti avevano indicato come il successore di Nordahl e che sinora non ha mantenuto le promesse.

da 600kg a 50t

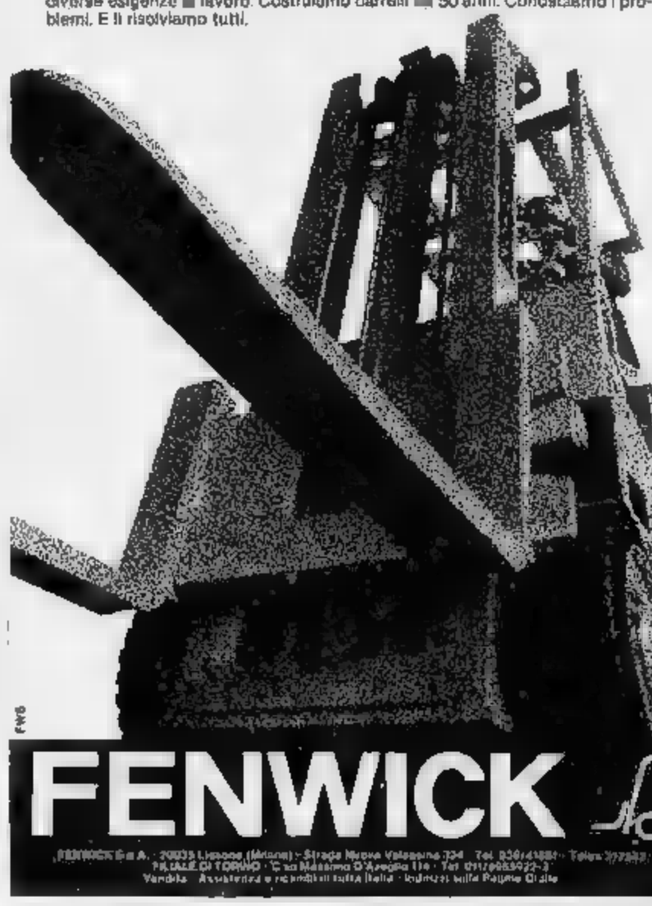
il vantaggio di una scelta completa a vostra disposizione per e in occasione del

IMPORT TRUCK 79

Fiera di Padova 26-30 settembre

L'intero padiglione H è riservato alla più rassegna di modelli mai fino ad presentata in Italia dalla Fenwick S.p.A.

È un'occasione da non perdere, perché nella più vasta gamma di carrelli elevatori e trasportatori disponibili in Italia, più 160 modelli base, c'è già la soluzione del vostro piccolo o grande problema. – Carrelli elettrici, Diesel, benzina, GPL – Con conducente o guida a timone – Trasmissioni automatiche Variatori elettronici serie – Ruote pneumatiche o cushion – Attrezzature più diverse esigenze lavoro. Costruiamo carrelli 50 anni. Conosciamo i problemi. E li risolviamo tutti.



FENWICK

FENWICK S.p.A. - 20025 Legnano (Milano) - Strada Nuova Valsamoggia 224 - Tel. 0331/4[illegible] - Telex [illegible]
PALAZZO DI TORINO - C.so Massimo D'Azeglio 12/e - Tel. 011/2[illegible]
Vendita - Assistenza e ricambi in tutta Italia - Indirizzi nelle Pagine Gialle

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MINIALLOGGIO

MONCALIERI

SBARRA

SENZA INTERESSI

Phonola
per maggior sicurezza

oltre la tecnologia più avanzata

Le tecniche più specialistiche fanno da scudo alla eccezionale sicurezza dei TVColor Phonola: microprocessore Color-guard - sintonia elettronica a microcomputer - selezione automatica fino a 99 canali - riproduzione sonora Hi-Fi

oltre lo splendido colore-natura

Il risultato della tecnologia Phonola è il magnifico colore naturale, che rimane sempre giovane, inalterato nel tempo, praticamente per tutta la lunga vita del TVColor: una sicurezza in più

10 anni di garanzia colore

Il TVColor Phonola è così perfetto sul piano tecnologico, che il suo colore-natura resta praticamente inalterato per tutta la lunga vita del televisore. E' anche per questo che Phonola può fare una proposta senza precedenti: garantire il televisore per ben 10 anni, di cui 2 a titolo gratuito. Per gli anni successivi ai primi 2, gli acquirenti di Phonola potranno, a libera scelta, garantirsi, con un convenientissimo abbonamento annuo, tutta l'assistenza tecnica del servizio Phonola per qualsiasi tipo di intervento.

PHONOLA
fuoriclasse del colore

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASALEONO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Ha vinto a Spalato fallendo di poco il record del mondo

La Simeoni di nuovo in quota: metri 1,98

E' la seconda prestazione stagionale nel mondo - Dopo Sara ha tentato senza successo il primato a 2,02 - Medaglie d'oro anche per Urlando nel martello e per la Dorio sugli metri - Grande soddisfazione a qualche polemica per le pallavoliste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — E' stato bello rivedere Sara Simeoni tentare il primato mondiale di salto in alto. Ha riscaldato il cuore, nella fredda, serata spalatina, rivedere la nostra regina salire di nuovo sul gradino più alto del podio, dopo avere nobilitato una gara non grande con un risultato grandissimo: 1,98, seconda misura dell'anno nel mondo dopo l'1,99 Ackermann, primato stagionale e terza prestazione di sempre per la stessa Sara, dopo i due record del mondo a 2,01.

Le cose sono andate come si sperava. Sara ha fatto tutto da sola, abbandonata dopo gli 1,84 dall'ultima compagna-avversaria, Donatella Bulfoni (1,81 alla seconda prova). La Simeoni — maglietta azzurra, calzoncini rossi — aveva rapidamente adempiuto alle formalità dell'1,75, e dell'1,81, e altrettanto rapidamente ha proseguito: 1,84, 1,90 e 1,95; alla prima prova, senza neppure attardarsi molto nella concentrazione.

Sara si rialzava dal materasso col braccio levato, come ai bei tempi, e chiedeva l'1,98. Sbagliava il primo tentativo, ancora faticando a trovare la soluzione ideale del problema di trasformare in fluida levitazione la velocità acquisita nella lunghissima rincorsa (primi passi ai limiti esterni della pista) e la potenza ricavata dal caricamento finale. Mi. alla seconda prova, il miracolo di destrezza e esplosività muscolare riusciva: il bacino scivolava bene al di sopra dell'asticella, il richiamo delle gambe parallele era perfetto, l'urlo del Gradski Stadion celebrava una Simeoni di nuovo capace di volare.

Poi Sara tentava l'2,02: falliva i primi due salti, di poco, poi crollava sull'asta nel terzo, mai riuscito per eccessivo impeto nella rincorsa: «Però sono stati tre buoni tentativi — puntualizzava lei dopo la gara —. Non tre salti buttati via».

«Le ho detto to di provare a sparare tutto, alla massima velocità, nella terza prova — spiegava Erminio Azzaro, torsorridente —, ora spero che tutti ci siamo levati dosso stupidi dubbi. Abbiamo chiuso bene una stagione poco fortunata, ora pensiamo alle Olimpiadi. Sara farà ancora la gara di Brescia del 7 ottobre e poi il pentathlon di Cagliari, per divertimento. Passeremo il novembre a Formia, poi a Natale cercheremo il caldo a Santo Domingo. Faremo la stagione indoor in America e in Europa. All'aperto occorranno otto-dieci gare prima delle Olimpiadi. Vedremo di mettere a punto i dettagli tecnici che quest'anno non abbiamo potuto sistemare. Vedremo anche di trovare una nuova soluzione di rincorsa, che vada bene per tutte le pedane. Speriamo di avere la tranquillità che finalmente abbiamo avuto qui a Spalato».

Anche altri due azzurri hanno vinto nell'atletica mediterranea: Paolo Urlando ha strappato l'oro del martello ad Edoardo Podberscek nel quinto lancio (60,92 a 59,42) dopo aver seminato il panico in tutto lo stadio con pericolosissimi lanci clamorosamente fuori settore; Gabriella Dorio ha corso un 800 in solitudine in 2'01"75, lasciandosi dietro per strada le avversarie, per ultima la tenacissima Possamai, argento in 2'03"80, primato personale.

Splendidi gli 800 maschili, col ventiquattrenne Dragan Zivotic trionfatore in 1'45"20 (fermandosi letteralmente a trenta metri dal traguardo per salutare la folla) sull'algerino Morceli (1'46"40), il greco Moutsanas (1'46"70) e Savic (1'46"80). Lamitie ha chiuso subito il triplo, con un 16,90 d'apertura (malgrado Mazzucato, quinto con 16,37, majissimo Piapan, 15,44); l'altro francese Demarthon ha punito sui 400 (45"85) l'avvio da Alebic; la Pavlicic (52"98) ha dominato i 400 femminili; infine il francese Motti (7744 punti) ha fatto suo il decathlon, l'azzurro Indra quarto con 7135.

L'atletica i giochi in generale si un giorno di tregua completa: sono programma soltanto la scialbola a Hvar, il tiro con l'arco a Brac, le solite regate di vela, qualche partita di pallanuoto e il sollevamento pesi.

L'arrivo e l'attivismo di Primo Nebiolo (che ieri stava cercando di convincere la pesista Cinzia Petrucci che nessuno potrà mai batterla) hanno alimentato la frenesia di vittoria dei clan azzurri. Ogni oro guadagnato viene considerato, oltre che in sé, come un contributo valoroso alla causa comune e come tale omaggiato e festeggiato. Così anche in nazionale femminile di pallavolo ieri ha potuto godere di una mattinata di inusitato affetto e popolarità, dopo aver sconfitto la Jugoslavia, prima di rientrare, fiera e in tutta fretta, in Italia.

La verità è che ragazze allenate da qualche mese da Yoshifumi Tamura (giapponese di 38 anni, carattere molto orientale, difficoltà evidenti nel dover comunicare la squadra attraverso un interprete) non hanno celebrato il titolo mediterraneo con espressioni di gioia sfrenata. Piuttosto, nell'ora del trionfo, si sono garbatamente ricordate dei propri nemici, affidandosi alla parola schietta (ed abile) della loro capitana, Angela Bonacini, reggiana della Nelson, studentessa Isef, 24 anni, riccioli neri, un metro e 83 per 64 chili, 164 presenze in azzurro: «Abbiamo battuto Jugoslavia e Francia — ha detto Angela — e ora non potremo andare agli europei di Lione, dove slave e francesi non arriveranno certo ultime, perché la nostra Federazione non ci ha iscritto. Dopo i mondiali dell'anno, quando arrivammo dimostrammo tristezze, nessuno s'è più curata di noi per mesi e solo da poco ci hanno dato questo allenatore con cui non riusciamo ancora neppure a parlare. Eppure siamo una buona squadra, con ottime possibilità e lo abbiamo dimostrato qui. E siamo le rappresentanti di un movimento di quasi quarantamila pallavoliste, il quarantadue per cento dei tesserati per la Fipat».

Gianni Menichelli

Sara Simeoni a Spalato ha ritrovato se stessa saltando 1,98

Asterischi dei Giochi

La battaglia dei tifosi

SPALATO — *A ricalcare la «battaglia del mediterraneo» del Mediterraneo c'è ora anche il tifo evidente dei «neutrali»: gli spagnoli e i turchi sono tutti per gli azzurri, i greci per la Francia, egiziani e arabi in genere tifano per la Jugoslavia.*

Pittera intoccabile — *Le disavventure degli uomini della pallavolo non hanno incrinato la fiducia del presidente federale Pietro Fiordaliso Fiorio. Il magistrato barese ha tenuto a precisare che i risultati negativi (quarto posto finale e nuova sconfitta per 1-2 dalla Francia) a qualche screzio all'interno della squadra, non rendono la panchina di Carmelo Pittera meno intoccabile da qui a Mosca.*

Bocciati battuti — *Nell'ambito dei Giochi si è svolta a Rubrognic un torneo internazionale di bocce a coppie cui hanno partecipato Italia, Francia, Spagna, Jugoslavia, Marocco e Monaco. Dopo aver avuto difficoltà a superare nel turno eliminatorio gli slavi in progresso tecnico, i francesi con i giovani Chouzelon e Perrier hanno sconfitto l'Italia (Benevento-Suini in finale il punteggio di 13-11 al termine di una partita durata 3 ore e mezzo.*

g. m.

Professionalità dello svedese

Borg campione e duello d'onore

Impegni tutti programmati e rispettati - Il contrario di Panatta che è ancora in crisi

Bjorn Borg campione anche di professionalità. Durante il match di Coppa Davis a Roma fra Italia e Gran Bretagna, erano in molti a professare scetticismo sulla partecipazione dello svedese al Trofeo Mariman, manifestazione che riproponeva dopo lunghi anni di assenza i campionati internazionali di Sicilia. Torneo che in passato aveva conosciuto notevole successo e successo sui campi del C. T. Palermo, all'inizio del parco della Favorita e ridosso del Monte Pellegrino. «E stanco, dalla estenuante sconfitta di Flushing Meadows contro Tanner che gli ha impedito la rincorsa al Grande Slam, amareggiato dalla sconfitta rimediata in Coppa Davis nella finale di zona a Praga contro la Cecoslovacchia dove il mediocre Brugtsson gli ha fatto subire perfino l'onta di un 6-0 nel set finale del doppio decisivo. Se andrà a Palermo, giocherà i primi due turni, sino a quando cioè dovrà restare nella Conca d'Oro per girare alcuni altorà pubblicitari per una ditta di profumi giapponese. Poi si ritirerà, accusando magari qualcuno dei suoi tradizionali malanni». Questi i discorsi dei «ben informati».

Invece, Bjorn è giunto a Palermo da Praga, è installato in quel fantastico albergo che risponde al nome di Villa Igea, è stato docile protagonista dei suoi impegni pubblicitari ed ha onorato sino in fondo sul campo il suo ruolo di protagonista indiscusso del mondo della racchetta.

Era il decimo consecutivo nei confronti di Bassetti senza un solo risultato contrario. Eppure Corrado aveva retto benissimo il confronto, costringendo lo svedese a restare in campo per oltre due ore. Ma alla fine lo score era quanto mai severo: 6-4, 6-0, 6-4. Era la conferma che Borg teme solo chi serve molto bene e che per tutti gli altri non c'è via di scampo, grazie alla sua regolarità ed alla professionalità che lo porta ad impegnarsi sempre al massimo.

Borg costa caro, è vero, ma sono sempre soldi ben spesi sul piano dell'attrezzatura sportiva, lo svedese dopo avere unificato in tutto il mondo le sue scarpe da gioco (le italiane Diadora), mentre prima aveva un doppio contratto (una per l'Europa e l'altro per gli Stati Uniti) con due case diverse, dal prossimo anno identificherà nel nome Donnay la sua racchetta in ogni parte del globo. Un contratto quinquennale che gli frutterà fra premio di ingaggio fisso e royalties sulle racchette a proprio nome vendute, una cifra che si aggirerà fra i milioni annui.

A chi parla di anticipata fine della sua carriera, Borg risponde decisamente avuto dei malanni muscolari al ventre e alle gambe. Sono fastidi che possono saltare fuori da un momento all'altro, dipende molto dal mio stile di gioco. Tutto di strappi, ma da qui a smettere di giocare è tutta un'altra cosa. Certo è che dal prossimo limiterò gli impegni».

Giusto. Ma i suoi traguardi restano sempre i più grandi. Principale quello di vincere Wimbledon per la quinta volta consecutiva, un'impresa mai riuscita a nessuno, e poi ritentare la sorte negli Internazionali degli Stati Uniti, l'unica grande prova stregata agli assalti dell'orsetto.

Da Borg agli italiani. Bassetti a Palermo è stato encomiabile, ha ripreso a calcare gli delle legge compatibilmente alle sue possibilità. Agli assalti di Pedro Corrado dovrebbe confermarsi campione in modo da arrivare alla semifinale di Davis a Roma contro la Cecoslovacchia nelle migliori condizioni e con il morale alle stelle. A Palermo, questa volta, dopo essere stato prescelto ignorato in occasione del match di Davis con la Danimarca, ha staccato nettamente battuto per popolarità un irascibile Panatta, sempre più croce e meno delizia del tennis italiano in questo delicato momento.

Un Panatta eccessivamente preoccupato da interessi extra-tennistici ha finito per avere tutto il pubblico contro anche se il suo gioco era decisamente migliore quello mostrato in settimana precedente a Roma contro gli inglesi. Adriano, dopo Palermo, avrebbe avuto bisogno solo di un'adeguata preparazione in vista della semifinale di Davis, invece serie contratti per esibizioni lo porterà a continui spostamenti per tutta la settimana. Lunedì sera è stato a Munster, in Germania, per un mini-torneo a quattro ed è stato sconfitto in semifinale da Nastase (6-3, si giocava su di un solo set che doveva poi vincere la prima battendo in finale Alexander 7-6, 6-3. Nella finale per il terzo posto Panatta veniva nuovamente battuto da Gildemeister 6-4.

Stanotte Panatta ha giocato a Bonn mentre da venerdì a domenica sarà impegnato a Marbella, per fortuna su campi di terra rossa, in un torneo ad otto con Nastase, Gerulaitis, Borg, Solomon, Gildemeister, Higueras ed Orantes. C'è da sperare che, almeno per il morale, Adriano non continui a collezionare sconfitte in serie. Altrimenti contro la Cecoslovacchia ci sarebbe da incominciare a pensare, da parte del capitano Bitti Bergamo, ad una esclusione di Panatta anche dal singolare e questo non sarebbe certo una soluzione con prospettive favorevoli per la qualificazione alla finalissima della Davis.

Rino Cacioppo

I milioni di Merano e Bologna ai cavalli di casa

La bontà della scuola italiana ha respinto gli avidi stranieri

I cavalli stranieri che domenica sono scesi sulle piste italiane con l'intenzione di raccogliere il maggior numero possibile di milioni a disposizione (3 nel «Merano» a Maia Bassa e 52 nel «Continentale» a Bologna) sono tornati a casa a mani vuote.

A Merano, l'ostacolismo italiano è uscito trionfalmente dal confronto con i francesi, avversari tradizionali dei nostri saltatori, e con i neozelandesi che da qualche anno si presentano a Maia Bassa animati da ambizioni sempre maggiori. Due giumente e tre maschi indossanti casacche con colori nazionali hanno relegato il neozelandese Purdo al sesto posto. L'altro neozelandese Koiro Scott ha trovato indigesto l'ostacolo ed è finito per terra, trascinando nella caduta anche Sir Compositore del torinese Franco Bianchetti.

Il francese Balitsair che aveva più paura di tutti perché il suo proprietario, conte di Senneville, ha fama di essere un Re Mida, che muta in oro tutto quello che tocca (ha praticato con successo tutti i mestieri, ultimamente si è dedicato alla musica leggera come parolliere arrivando subito alla «hit parade») è stato baldanzosamente al comando nella fase iniziale del percorso poi è uscito dalla corsia, stroncato dall'impegnativo tracciato.

Il merito di questa disfatta dei cavalli stranieri dipende esclusivamente dal valore dei saltatori italiani e dalla serietà delle persone che li allenano. Ryan's Daughter, la vincitrice, è stata nei prati lombardi, presso la scuderia Nazionale. Jet Moon è di origine francese, ma come astatrice è stato in Italia sotto la cura e le attenzioni dei fratelli Colleo. Bolivi, terzo arrivato, è un tedesco, ma ha imparato a saltare nella scuderia di Zibellini, così come Arguello che viene dall'allevamento transalpino di Nazzari e Pilei, ma tecnicamente è cresciuto sotto la guida del romano Giacinto Guglielmi. Con Ryan's Daughter che ha 6 anni, ma soprattutto Jet Moon, che ha solo 4, l'ostacolismo italiano può guardare con tranquillità all'immediato futuro.

Nel «Continentale» di Bologna sono usciti con le ossa rotte i trottatori Jamberre e Jasmin Viking, normanni di 4 anni venuti all'Arcoveggio convinti di fare polpette dei cocianei locali. La corsa ha visto il trionfo di Zardoz che appartiene alla formazione milanese Gianita Prar, ma che vive e si allena a Vinovo sotto la guida di Giuseppe Guzzinati. Zardoz è alla sua nona vittoria consecutiva. Fotonella nell'annata. Dopo questo traguardo il figlio di Dart Hanover si conferma il naturale successore del grande Delfo nelle simpatie del pubblico.

I francesi riusciti a rimediare in parte le batoste di Merano e Bologna aggiudicandosi a S. Siro il Premio Federico Tesio (15 milioni di lire al vincitore) il «4 anni» Laotic, montato da Jean Taillard. Ma è un premio ben modesto rispetto a quello che speravano di ottenere nella ricca domenica di corse disputata ippodromi italiani.

A. Debernardi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Mascheroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rigito
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Corso Bramante 88 (ex corso Principe Oddone) 10126 Torino
CERTIFICATO N. 163 DEL 19-3-1979

Se pensate che il costo per copia di una fotocopiatrice su carta comune sia inavvicinabile abbiamo qualcosa per farvi cambiare idea

Canon NP 50

Fino a Natale supervalutiamo di 200.000 lire il valore di mercato della vostra fotocopiatrice contro l'acquisto di una Canon NP 50 a carta comune.

CANON ITALIA S.p.A. - Milano Via Zanella 18/2 - Tel 02/5062501

Canon
tecnologia del futuro
nel vostro presente

ABANO TERME - Residence Venezia
Vendonsi prestigiosi attici in villa da 185 mq. più terrazzo parco/giardino - piscina.
Rivolgersi a: l'Esperto Immobiliare - tel.
oppure tel. (089) 656955

bis!

È il "bis" di uno dei più grandi avvenimenti discografico-editoriali degli ultimi anni.
A partire da questa settimana esce di nuovo in edicola il primo numero de "I GRANDI MUSICISTI" della FABBRI EDITORI.
Si tratta di 80 dischi stereo hi-fi suddivisi in 10 programmi d'ascolto: i 34 Grandi della musica, dal '600 al '900, da Beethoven a Chopin, da Monteverdi a Haendel, da Bach a Mozart, a Mahler, a Stravinskij... rivissuti ciascuno attraverso un ricco fascicolo storico-monografico.
Il primo fascicolo (Beethoven: Sinfonia n. 3 "Eroica", diretta da Wilhelm Furtwängler) è in edicola questa, e solo questa, settimana.
Ed è arricchito da un omaggio per gli appassionati della musica, un invito ad un nuovo modo e curioso...

I Grandi Musicisti
FABBRI EDITORI

ogni settimana in edicola un fascicolo ed il disco stereo hi-fi a L. 2.000.

Solo questi orologiai-gioiellieri, tra i migliori, possono offrirVi gli orologi

BAUME & MERCIER
GENEVE

ABRUZZI

CAMPOBASSO
SPROVIERI DANILO
Via Orefici, 2
CHIETI SCALO
DE MARCO GIOVANNI
Viale B. Croce, 2
ORTONA
CARDONE
Corso Vitt. Emanuele, [illegible]
PESCARA
CAPOSENO di A. SIENA
Via Firenze, 202/204
ROSETO DEGLI [illegible]
[illegible] GREGORIIS NICOLA
Piazza Stazione, [illegible]
TERAMO
D'ANTONIO [illegible] F.LLI
Corso San Giorgio, 124

CALABRIA

CATANZARO
CACCAVARI GIOVANNI
Corso Mazzini, 2
[illegible] SCALO
VENNARI
Via Nazionale, 107
COSENZA
ALLEGRINI
Corso Mazzini, 43
CROTONE
BISCEGLIE
Via Vitt. Veneto, 19-21
LAMEZIA [illegible]
CAPUTO SALVATORE
Corso G. Nicotera, 18/26
MIRTO [illegible]
VENNARI
Via Nazionale, 92
OPPIDO MAMERTINA
FRISINA REMO & FIGLI
Corso Vitt. Eman. 62/64
REGGIO CALABRIA
FRISINA
Corso Vitt. Emanuele, 107
[illegible] SCALO
[illegible]
Via Nazionale, [illegible]

CAMPANIA

[illegible]
BARRACANO
Corso Europa, [illegible]
BENEVENTO
ORZELLECA
Piazza Orsini, 4
CAPRI
VIRGINIA Di SILVIO RUOCCO
Via Vitt. Emanuele 4
[illegible]
BASILE MARIO
Via Mazzini 60
CASTELLAMMARE [illegible] [illegible]
De MEO
Piazza 4 Novembre, 2 B
MERCATO S. SEVERINO
SESSA
Corso Diaz, 103
NAPOLI
ERRICO
Via Kerbaker, 3
MONETTI S.a.s.
Via del Mille, 12
MONETTI
Via S. Brigida, [illegible]
PEREZ ARMANDO
Corso Umberto I, 337
FRATELLI RUSSO S.n.c
Via Nisco, 4
TRUCCHI
Piazza Trieste Trento, 40
[illegible]
FARINA
Via Mercanti, 130
ROCCO [illegible] FARINA
Via dei Principati, 12
SANTA MARIA CAPUA VETERE
VECCIA
Via Mazzocchi, 171
SORRENTO
LA BOTTEGA del GIOIELLO
Corso Italia, 179/181
TORRE ANNUNZIATA
BABUSCIO
Corso Vitt. Emanuele III, 238
[illegible] DEL GRECO
ALTIERI
Via Roma, 2

EMILIA ROMAGNA

BAGNACAVALLO
[illegible] POLLINI
Via Mazzini, 14
BOLOGNA
CAROBBIO
Via Orefici, 1
LES DIAMANTS
Piazza Cavour, 5 A
FONTANA GINO
[illegible] Rizzoli, 36
GIULIO VERONESI
Gallery SpA
Galleria Cavour 1
GIROTTI
Via A. Costa, 9
VERONESI GIULIO SpA
Piazza Re Enzo, 1 G
BONDENO
GUBERTI
Piazza A. Costa, 14
[illegible]
ALLEGRETTI
Piazza Matteo, [illegible]
CATTOLICA
PESARESI
Via Gavio, 4
CESENA
COMANDINI DI VALDUCCI
Corso Mazzini, 5
[illegible]
MELANDRI
Corso Mazzini, 54
FERRARA
SCAVRONI
Via Garibaldi, 12
FIDENZA
DEMALDE'
Via Berenini, 25
FIORENZUOLA [illegible]
PISATI
Corso Garibaldi, 114
FORLI'
RICCI CAMILLO
[illegible] A. Saffi, 24
[illegible]
LANZONI
Via Emilia 222
LUGO (RA)
[illegible] POLLINI E MORIGI
Loggia Pavaglioni, 14
[illegible] MARITTIMA
ARTE ORAFA DI CASALI
Via Matteotti, 35
MODENA
MONTECCHI [illegible]
Via F. Selmi, 92
MOLINELLA
ZARRI
[illegible] Mazzini, [illegible]

PARMA
BRAGLIA
Via Macedonio Melloni, 5 A
F.LLI FONTANA
Piazza Steccata, [illegible]
LONGINOTTI
Via [illegible] Repubblica, 2
PIACENZA
DALLA VALLE
Corso Vitt. [illegible]nuele, 65/67
[illegible]
ANCARANI
Via Matteotti, 20
REGGIO EMILIA
CAMPANINI
Via Emilio S. Pietro, 25
SECCHI [illegible]
Galleria S. Rocco, 5 F
[illegible]
BARTORELLI
Viale Dante, 53
TAMBURINI GIORGIO
Viale Dante, 245
RIMINI
BRIOLI
Corso d'Augusto, [illegible]
[illegible] TERME
PESCHIERA
Via Copelli, 2
S. GIOVANNI IN PERSICETO
SERRA MARIA
Corso Italia, 112 A
REPUBBLICA DI SAN MARINO
ARZILLI
Via Donna Felicissima, 1
[illegible]
FERRETTI
Piazza Garibaldi, 3

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO
Corso Italia, 47
[illegible]
TOFFOLON
Corso Vitt. Emanuele, [illegible]
TRIESTE
ANNICHIARICO
Via Carducci, 16
MARZARI
Via Roma, 3
FLAVIA SENCI FANTOMA
Via Ruvellaria, 34
UDINE
BATTILANA & FIGLIO
Via Rialto, 6
CROATTO WALTER
Via [illegible] Erbe, 7
Via Mercato Vecchio, 11

LAZIO

ANZIO (Roma)
MARANO M. & FIGLIO
Piazza Pia, 27
CIVITAVECCHIA
OROLOGERIA SVIZZERA
di A.C. MANDRICI
Via Risorgimento, 6
FORMIA
FRANZINI
Via Vitruvio, [illegible] 87
FRASCATI
VIOLETTI
Piazza S. Pietro, 13
[illegible]
[illegible] LARETTI
Corso della Repubblica, [illegible]
LATINA
BRUSAPORCI
Via Eugenio di Savoia, 30
OSTIA LIDO
BUTINI ENRICO
Via P. Orlando, [illegible]
BUTINI CARLO
Via dei Misenati, 19
ROMA
ANNIBALI
Via Viminale, 12/14
ANSUINI
Corso Vitt. Emanuele II°, 151
BALUARDI
Via Alessandria, [illegible]
BELLORI
Via Circonvallazione
Ostiense, 343
BENVENUTI
Viale delle Provincie, [illegible] 33
BOCCATONDA
Via Cassina, 415
ANASTASIA BOGGIO
Via Paolucci de Calboli, 5
BONGARZONE GIORGIO
Via Dandolo, 25
BONGARZONE BRUNO
Via R. Fucini, 118
BUZZETTI
[illegible] del Corso, 155
COEN FULVIO
Via Regina Margherita, 202 a
CRISTILLI
Viale Parioli, 37 B
DE DOMINICIS
Via Eman. Filiberto, 267 [illegible]
DE STEFANO
Via Tuscolana, 948
DUCA
Via Vigna Stelluti, 151
EDWARD JEWELS
Via Veneto, 187
GIORGETTI ALBO
Via della Vite, 30 A
MARTINI
Via Flaminia, [illegible]
MONETTI
Via delle Convertite, 15
PAVIA
Via Gaio, 29-31
RATTA AUGUSTO
Via Tomacelli, 21
RATTA CIVAL
Via Veneto, 134
ROSSI & C
Via del Corso, 144
SCOPPA
Via Merulana, 32
TARASCIO RAGUSA
Via S. [illegible] Latterano, 76-78
TARQUINIA
FEDERICI
Via Umberto I°, 28

LIGURIA

[illegible]
SEVERI
Via S.M. Ragallo, 38/40 R

CHIAVARI
LUCCHETTI LUIGI
Via Martiri della
Liberazione, 54
FINALE LIGURE
BRAGAGNI
Via Diogne, [illegible]
GENOVA
BARACCHI
Corso Buenos Ayres, 144/146
CASTELLO
Via XX Settembre, 81/83
DEFILLA
Via XX Settembre, 192 R
[illegible]
Via S. Luca, 4 I
MONTRES & BIJOUX
Piazza de Ferrari, 3 R
PUPPO
Via Sestri, 212 R
TONEATTO
V. Galata, 93-R
IMPERIA ONEGLIA
[illegible]
Via Bonfante, 50
LA SPEZIA
MONTRES & BIJOUX
[illegible] [illegible]
Via Chiodo, 37
LOANO
BOUTIQUE DEL GIOIELLO
[illegible] D'ORSI
Via Garibaldi, 69
PORTOFINO
[illegible]
PARODI GIOIELLIERI
dal 1887
RAPALLO
[illegible] PASSONI
[illegible] [illegible]
Galleria Raggio, 2
SANREMO
LA [illegible] [illegible]
Via Roma, [illegible]
RAMBALDI
Via Palazzo, 79
SAVONA
DELFINO
Via Paleocapa, 73
[illegible] [illegible]
RONZONI
Corso Colombo, 26
[illegible]
EDMONDO
Via Cavour, 26 E

LOMBARDIA

[illegible]
BREDA
Via Tiraboschi, 91
RECALCATI F.LLI
Via [illegible] Orsola, 6
BESOZZO-VARESE
EREDI SOMA
Via XXV Aprile, [illegible]
BOVISIO MASCIAGO
SORDI
Piazza Anselmo 49, 14
BRESCIA
FASOLI s.a.s.
Piazza della Loggia, 9/10
SALERI
C. Martiri della Liberta [illegible]
BUSTO ARSIZIO
CECCUZZI
Piazza S. Giovanni 6-B
FANT
Via S. Gregorio, 4
[illegible] BALSAMO
MARCANTE
Via Libertà, 22
COMO
PASOLA
Via Garibaldi, 9
GABAGLIO
Via Alberoni, 6
CREMA
NAVA
[illegible] Mazzini, 67
CREMONA
BERNUZZI
Piazza Cavour, 3
DARFO
PELATI
Corso E. Lepetit, 57
DESENZANO DEL GARDA
POLVER PIERO
Via A.G. Papa, 4
[illegible]
GOTTARDI
Via Dante, 60,
FINO MORNASCO
TAINI LUIGI
Via Garibaldi, 55
GALLARATE
ZARO
Corso Italia, 10
LECCO
DE PASCALIS
Via Mascari, 73
REGONDI
Via Cavour, 80
LEGNANO
BOLCHINI di A. COSTA
Largo Segrino, 7
LISSONE
[illegible]BELLI
Via Carducci, 4
LIVIGNO
FABBRINI
[illegible] Bondivo, 13
LODI
PRESAZZI
Piazza Vittoria, 8
LUINO
GALLOTTI
Via Vitt. Veneto, [illegible]
MAGENTA
PANZERI
Via Roma, 72
MANTOVA
BASSO EUGENIO
Via Principe Amedeo, 27
Galleria Lanzlucci, 1
CHUCA [illegible] TOSONI
Corso Umberto I°, [illegible]
MEDA
BUZZI
Via Matteotti, 71
- JUNIOR B -
Via Indipendenza, 12
[illegible]
GABOARDI
Via Marconi, 5

[illegible]
BIANCHI GAETANO & FIGLIO
Via Lorenteggio, 47
[illegible]
Via [illegible] 15
BUGADA
Corso Magenta, [illegible]
CALDERONI [illegible]
Via Arcivescovado, 1
CERIANI
Via Imbonati, 7
CITTERIO ALDO
Via Orefici, [illegible]
CITTERIO LIVIO
Via Fontana, 3
CIVASCHI
Piazza Tricolore, 4
CODARI
Via Amoretti, 8
[illegible]
V.G. Govone, 26
CRONOS DI A. FIUMI
[illegible] Mameli, 39
FALLIVA
Corso Magenta, 5
FUGAZZI
Foro Bonaparte, [illegible]
FUGAZZI M.
Via Mazzini, 8
GIOIELLERIA DEL CORSO
PORTA ROMANA
Corso Porta Romana, 52
GIOIELLERIA
DEL CORSO VERCELLI
Corso Vercelli, 2
GOBBI FRANCO
Corso Vitt. Emanuele, 15
MAGNANI
Via Umbria, 100
MALINVERNI [illegible]NI
Via Agnello, 1
MANTICA F.LLI
[illegible] Buenos Ayres, 16
MEDINI
Piazza Duomo, 17
NIVAL
Via Cardinal Fe[illegible], 1
Via Delle Asole, 1
PISA
Via Monte Napoleone, 9
PISA FLORIA
Corso Venezia, 5
SCARIONI [illegible] PERVERSI
Corso S. Gottardo, 34
SCAVIA
Corso 22 Marzo, 29
SPALLANZANI
Corso Matteotti, 7
TAINI F.LLI
Via Cunico, 5
TRITTICO GIOIELLI
Via Prodaccini, 54
VERGA ROMOLO S.p.A.
Piazza [illegible], 19
[illegible]
FOSSATI DI G. MALBERTI
Via Vitt. Emanuele, 17
VIGANONI [illegible] MALBERTI
Via Italia, 24 e C.So
OGGIONO
FASOLI di MARIANI
Via 19 Maggio, 75
PADERNO D'ADDA
GRIMOLDI
Via A. Volta, 3
[illegible]
REDAELLI ALESSANDRO
[illegible] Strada Nuova, 88
PIACENZA
FUGAZZI CAV. GIUSEPPE
Via Cittadella, 22
RHO
CAMPOMINOSI
Corso Garibaldi, 41
ROVATO
LAMPERTI
Galleria Centrale, 68
SALO'
TRANQUILLI RENATO
Via S. Carlo, [illegible]
[illegible]
RAMPOLDI
Corso Italia, 47
SEGRATE
MULAZZI
Via Roma, [illegible]
[illegible] SAN [illegible]
SCOTTI
Via [illegible] Settembre, 22
SIRMIONE
[illegible] PAOLO
Via Vitt. Emanuele, 40
SONDRIO
FOLINI
Gall. XXV Aprile, 1
VALMADRERA
COLOMBO
[illegible] Roma, 59
VARESE
MARELLI
Piazza XX Settembre, 3
OSSOLA
Corso Roma, 19
RIGAMONTI
Corso Matteotti, 18
[illegible]
CORSICO E [illegible] LENART
Piazza Ducale, 27
VIGHERA
PATRUCCO
Via Emilia, 83

LUCANIA

MATERA
LATORRE
Via XX Settembre, [illegible]
POTENZA
TOMASCO ELIA
Via Pretoria, 39

MARCHE

ANCONA
SISTI WARGAS
Corso Garibaldi, 30
ASCOLI PICENO
VENTURINI
Piazza del Popolo
CIVITANOVA [illegible]
FABIANI GLAUCO
Piazza XX Settembre, 10

FANO
DONINI
Corso Matteotti, 78
PESARO
DONATI DONATO
Corso II Settembre, 42
PORTO S. [illegible]
RICCI ERMANNO
Palazzo del C[illegible]
SAN BENEDETTO DEL [illegible]
OLIVIERI OTTAVIA
Via G. Paolini, 6
SENIGALLIA
PAOLINI
Piazza Libertà, 10

PIEMONTE

[illegible]
COSENTINO BRUNO
Via [illegible] Emanuele, 22 C
ALESSANDRIA
COPPO GIANPIERO
Via Dante, 69
ARONA
GALLOTTI
Corso Cavour, 1
ASTI
BERTONE DI UTARI
Piazza S. Secondo, 21
BIELLA
PIVANO MARTINO
[illegible] Italia, 42
CASALE MONFERRATO
BAZZANI
Via Roma, 78
CUNEO
RABINO
Corso Nizza, 10
DOMODOSSOLA
[illegible] GIORGIO
Via Briona, [illegible]
IVREA
PALVARINI CARLA & C. s.n.c.
Corso Cavour, 48
MONCALIERI
SARDO
Via Tenivelli, 10
MONDOVI'
ROSA MIRKO
Via S. Agostino, 17
NOVARA
BORRA
Via Prina, 25
NOVI LIGURE
RIZZO
Viale A. [illegible]
PINEROLO
LAZZERO FRANCO
Piazza Cavour, [illegible]
TORINO
AGLIANI
Via Madama Cristina, 36 A
ALBERA
Via Pietro [illegible], 9
ARALDO DI SCANAVINO A.
Via XX Settembre, 65
ASTRUA
Via Roma, 28
BERTOLOTTI
Via Cornalia, [illegible]
BOCCHINO ERNESTO
Piazza Carlo Felice, 19
BONISOLI
Via Avogadro, 11
CLAPERO
Corso Vitt. Emanuele, [illegible]
FAGNOLA
Via Garibaldi, 30
FERRARI MANLIO
Via Garibaldi, 5
FRANCIOSO F.LLI
Corso Giulio Cesare, 72
LAZZARI
Via Barletta, 47
LODOLI
Corso Belgio, 45
MACCARIO
Via Po, 14
MOROSINI
Via Nicola Fabrizi, 26
NEGRI
Via Nizza, 364
PALMERIO
Via Roma, 340
RETTA
Strada Mongrenio, 10
RIGOLI
Via Chiesa della [illegible], 17
ROSA MARIO
Via Arsenale, 25
SIGNA
Via C. Capelli, 39
TIGLIERI
Corso Vitt. Emanuele, 100
URBINI
Via Lagrange, [illegible]
ZENDRINI
Via S. Teresa, 3
TORTONA
AURUM PREZIOSI
Corso Leoniero, 46
VALENZA PO
SOGGIA LORENZO
Viale Repubblica, 3
VERCELLI
POMA
Via E. Nigra, 14

VALLE D'AOSTA

TROSSELLO
Rue de Tillier, [illegible]

PUGLIE

ALTAMURA
PATERNOSTER
Via Vittorio Veneto, 1
ANDRIA
CHIEPPA
Via Bovio, 26
BARI
MOSSA
Via Sparano, 70
BARLETTA
MONTRES & BIJOUX
DI FRANCO BONADIES
Via Baccarini, 2

[illegible]
ARGESE DIONISIO
Corso Vitt. Emanuele, 41/43
FOGGIA
BISCEGLIA
[illegible] Dante, 9
POLIGNONE DONATO
Corso Vitt. Emanuele, 74
GRAVINA
PATERNOSTER
Piazza Scacchi, 57
LECCE
SCARDIA FRANCESCO
Via S. Trinchese, 2
TARANTO
RIPA [illegible]
Via XX Settembre, 28

SARDEGNA

CAGLIARI
Giomiliana FLORIS CORONEO
Via Dante, 92/A
LA MADDALENA
CIOCCA [illegible] LAURA
Via Garibaldi, 41
ORISTANO
Gioielleria LACCU
Corso Umberto, [illegible]
SASSARI
GIOIELLERIA CHIARELLA
Via Carmelo, 5/B

SICILIA

ACIREALE
CANNAVO' & MUSMECI
Via Davì, 32
AGRIGENTO
LUPARELLO
Via Atenea, [illegible]
CANICATTI'
MARTINES
Piazza 4 Novembre, 13
CAPO D'ORLANDO
CHIRIELEISON FRANCESCO
Via Amendola, 50
CATANIA
DI STEFANO ROBERTO
& FIGLI
Via Etnea, 95
RAPISARDA SEBASTIANO
Via G. Leopardi, 18/20
MILAZZO
NICOSIA CARMELO
Via Giacomo Medici, 9
[illegible]
PICCIONE GASPARE
Via XI Maggio, 117
MESSINA
PICCADILLY di SANSONE
Via Garibaldi, 3
COSIMO MIRENDA
di GIUSEPPE [illegible]
Viale S. Martino, 107/109
PALERMO
GUFFA [illegible]
Via March. [illegible] Villabianca, 11a
[illegible] FIORENTINO s.a.s.
Via Roma, 315
[illegible] Libertà, 11/B
FECAROTTA F.LLI [illegible] FIGLI
Via Ruggero Settimo, [illegible]
RAGUSA
TUMINO GIORGIO
Via Roma, [illegible]
SIRACUSA
BRUNO MARIA ZIMMITTI
Corso Gelone, 59
[illegible]
MIMI' GIARAMIDA
C. Vitt. Emanuele, [illegible]

TOSCANA

[illegible]
PIERATTINI
Piazza 4 Novembre, 58
ALTOPASCIO
SCIOPERINI
Via Cavour, 22
AREZZO
DURANTI
Corso Italia, 255

UMBRIA

FOLIGNO
COCCIA
Corso Cavour, 100
PERUGIA
MARGARITELLI
Piazza 4 Novembre, [illegible]
PONTE S. GIOVANNI
TOSTI RAIMONDO
Via Manzoni, 111
SPOLETO
TOMASINI
Corso Garibaldi, 54
TERNI
BELTRAME
Corso Vecchio, 57
BELTRAME [illegible]
di DINA MER[illegible]
Largo Villa Glori, 3

VENETO

ABANO TERME
CRIVELLARI
Via Japoni, 20
[illegible] DEL GRAPPA
BERTOLINI
Via Matteotti, 25
CASTELFRANCO VENETO
ZIGANTE
Corso [illegible] Aprile, 45
CITTADELLA
ZANON
Via Garibaldi, 40
CONEGLIANO VENETO
VETTOREL
Via Cavour, [illegible]
CORNUDA
ROSSETTO
Piazza Marconi
CORTINA D'AMPEZZO
VERONESI G. GALLERY
Corso Italia, 104
LAZISE
LA GONDOLA [illegible]
PIRAS GIANFRANCO
Via Fontana, 36
LENTIAI
PASA [illegible] F.LLI GRIGOLETTO
Via Piave 14
LIDO DI JESOLO
TURETTA
Piazza Marconi
MESTRE
PATRON di ZARAMELLA
Piazza Ferretto, [illegible]
MOTTA DI LIVENZA
NARDELOTTO [illegible]
Via Roma, 6
PADOVA
ARTE ORAFA
DI BORTOLOZZO
Piazza Erbe, 50
BORTOLOZZO LUDOVICO
Piazza Erbe, 15
CALLEGARI
Via S. Fermo, 3
CONCHIGLIA D'ORO
Via del Santo, 8
[illegible]
Via B. Lucia, 80
PATTI GIUSEPPE
Via T. Aspetti, 35
PETTENAZZO FLAVIO
Gall. degli Zabarella, 5
VANOTTI [illegible]
Piazza Erbe, 12/14
[illegible] DI SACCO
FERRARA GIOVANNI
Piazza Matteotti, 3
[illegible]
SOTTIL
Piazza della Repubblica, [illegible]
ROVIGO
RIGOBELLO DI [illegible] SCOPA
Piazza Vitt. Emanuele, 19
SAN BONIFACIO
CALDINI CARLO
Corso Venezia, 58
SPINEA
BACCHIN
Piazza Marconi
TREVISO
GIRALDO s.n.c.
Piazza dei Signori, 3
VENEZIA
FROLLO ERMENEGILDO
Ponte Rialto, 2
F.LLI FROLLO
Mercerie del Capitello, 4851
QUATTROVI
Lista di Spagna, 126
VOLPATO [illegible]
Cannaregio, 1584
[illegible]
GALLERY PASSERONI
Via Mazzini, 67
ZANONI DANTE
C. Porta Borsari, 15/B
VICENZA
DA RIN
[illegible] Palladio, 133
FINA
Corso Palladio, 42

Trentun imputati per falso in bilancio e appropriazione indebita

Processo Valerio il 3 dicembre per i «fondi neri» Montedison

Dal 1961 al 1971 cinquanta miliardi sarebbero stati distribuiti ai partiti e usati per operazioni occulte - Quattro ex amministratori sono accusati di frode allo Stato per la fornitura di 1300 radio ricetrasmittenti all'Esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ex presidente della Montedison, ingegner Giorgio Valerio, ed altre 35 persone compariranno a giudizio il 3 dicembre prossimo davanti al Tribunale di Roma per rispondere delle presunte irregolarità amministrative che avrebbero caratterizzato la gestione della società tra il 1962 ed il 1971.

Valerio ed i suoi più stretti collaboratori sono accusati della gestione di un «fondo nero» di cinquanta miliardi di lire, dal quale sarebbero stati attinti finanziamenti destinati a partiti politici e somme elargite segretamente a dipendenti e utilizzate per operazioni occulte. Quattro amministratori della «holding» Angelo Chiappa, Luciano Marrubini, Alberto Bruscaglia e Antonio Tizzano, sono imputati invece di frode ai danni dello Stato per il cosiddetto scandalo delle radioricetrasmittenti dei carri armati «M.113».

L'ing. Giorgio Valerio

Per comprendere il rilievo del processo e la complessità dell'istruttoria, durata oltre otto anni, basta scorrere l'elenco dei testimoni citati a deporre davanti al Tribunale. Tra i 156 testi convocati figurano esponenti politici di primo piano, come Flaminio Piccoli, Mariano Rumor, Randolfo Pacciardi, Filippo Micheli, Mauro Ferri, Attilio Valsecchi, Bruno Visentini, Sereno Freato ed Egidio Carenini. Accanto ad essi spiccano i nomi di varie personalità del mondo dell'economia e della finanza, come Raffaele Girotti (ex presidente dell'Eni), Giordano Dell'Amore, Giuseppe Petrilli, Giorgio Mazzanti, Eugenio Cefis, Raffaele Stacquadagno e Cesare Merzagora (ex presidente della Montedison).

Proprio una dichiarazione del senatore Merzagora, che nel 1968 lasciò la presidenza della Montedison, costituisce una delle prove indicate dal giudice istruttore a carico degli imputati per quanto riguarda la gestione del «fondo nero». Merzagora, all'epoca, sostenne di aver trovato nell'impossibilità di vederci chiaro nella distribuzione di ingentissime somme di danaro fatta da amministratori che lo avevano preceduto. Poco dopo queste dichiarazioni, cinque soci della Montedison si rivolsero all'autorità giudiziaria per denunciare l'esistenza di una contabilità segreta gestita dal vertice della società.

Dapprima l'inchiesta fu condotta dal pubblico ministero di Milano, ma in seguito, per un conflitto di competenza, l'istruttoria fu trasferita nella capitale ed unificata a quella sulle radio ricetrasmittenti già in corso da parte della magistratura romana. Secondo i risultati finali dell'inchiesta, quei miliardi che finirono nelle casse di partiti politici furono gestiti segretamente da dieci società collegate alla Montedison, tra le quali l'Italpi, la Pavesi, la Zucca, le Officine Galileo, la Pargas e la Cerruti.

Per questa vicenda, l'ing. Valerio e altre 31 persone debbono rispondere di falso in bilancio e di appropriazione indebita.

L'altra frode ai danni dello Stato riguarda quattro ex amministratori della società ritenuti direttamente coinvolti negli illeciti avvenuti nella fornitura di 1300 radio ricetrasmittenti all'Esercito fatta da una società collegata alla vecchia Edison. Secondo il capitolato d'appalto, gli apparecchi dovevano essere realizzati dalla società «Sciaiotti S.p.A.» impiegando non meno dell'ottanta per cento di materiale prodotto in Italia. Le radio destinate all'equipaggiamento dei carri armati «M.113», invece, sarebbero state costruite con residuati bellici acquistati negli Stati Uniti.

Il ministero della Difesa, per quelle apparecchiature, pagò nel 1968 quattro miliardi e duecento milioni di lire e la società, secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio, avrebbe realizzato un ingiusto profitto ai danni dello Stato.

Oggi trattative per il contratto del commercio

ROMA — Cominciano questa sera le trattative tra i sindacati dei lavoratori del commercio e la Confederazione delle aziende del settore commerciale (Confcommercio) per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro degli oltre 900 mila addetti.

«Sarebbe già positivo — ha detto, in proposito, il segretario nazionale della Federazione lavoratori commercio della Cisl (Fisascat), Di Marco — se nel primo incontro con Confcommercio si concordasse tra le parti un modo nuovo di fare le trattative così da fornire un ritmo contrattuale celere in tempi rapidi».

Di Marco ha ricordato che i sindacati si attendono anche una «risposta immediata del governo e dai partiti politici», al quale è stata inviata la piattaforma per la riforma del commercio.

Pipe e libri a Pertini che compie 83 anni

ROMA — Per il giorno del suo ottantatreesimo compleanno Pertini non ha voluto alcun festeggiamento. La ricorrenza è stata inoltre turbata dalla notizia della morte del giudice Cesare Terranova, ucciso ieri mattina a Palermo.

Pertini ha ricevuto molti doni (pipe, fiori, libri, tra cui *l'intervista sulla memoria* la rabbia *la speranza* di Heinrich Boell), molti telegrammi, naturalmente anche dalle capitali straniere. Nessuno degli uomini e dei partiti politici ha fatto mancare il suo augurio. Il messaggio del presidente del Senato, Fanfani, dice: «*Nel giorno del suo compleanno le esprimo, signor Presidente, i deferenti sentimenti augurali del Senato della Repubblica cui desidero unire i miei personali ricchissimi voti*».

Il telegramma di Nilde Jotti, presidente della Camera, dice: «*Caro Presidente, nel giorno del tuo compleanno ti giunga, anche a nome di tutta l'assemblea, un augurio colorato e affettuosissimo: che continuino a lungo la tua combattiva presenza e il tuo generoso impegno per la libertà, per la democrazia, per la piena affermazione di quegli ideali e riscatto sociale, di giustizia e di pace per i quali ti sei sempre e con coraggiosamente battuto. E' l'augurio di tutti gli italiani di buona volontà*».

Oggi comincia l'esame alla Commissione del Senato

Riparte con buone speranze la legge per i patti agrari

Le norme, che devono rinnovare i contratti in agricoltura, erano state approvate dal Senato e modificate dalla Camera: poi il governo cadde - Ora il Parlamento potrà esaminarle con urgenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di nuovo al traguardo di partenza in Parlamento la legge che dovrebbe rinnovare i contratti in agricoltura. E' da 30 anni che progetti e disegni di legge sui patti agrari vengono presentati, ma mai sono riusciti a diventare legge. Il contrasto tra chi voleva innovare superando vecchi istituti come la colonia e la mezzadria e chi voleva invece non cambiare nulla era troppo profondo. Ora, c'è qualche probabilità che un accordo possa essere raggiunto. Da oggi, la Commissione Agricoltura del Senato inizia a esaminare il problema.

I comunisti hanno presentato al Senato un testo di legge che riproduce integralmente quello che nella precedente legislatura era stato approvato a Palazzo Madama e poi, con alcune modifiche, alla Camera). Poiché si tratta di un disegno di legge in parte già approvato, il Parlamento potrà esaminarlo con una procedura urgente, come prescrive il regolamento. Un altro testo, che tiene conto degli approvati dai deputati, è stato presentato dalla dc.

Il disegno di legge della dc, presentato dal sen. Trussi, prevede:

Coltivatori diretti. All'affitto non si applica più la proroga e gli si dà una durata minima di 15 anni; per i contratti di affitto in corso di proroga valgono durate graduate nel tempo in 5 scaglioni. L'ulteriore durata del rapporto corso decorre comunque dall'entrata in vigore della nuova legge. Vengono considerati coltivatori diretti coloro che coltivano il fondo con il lavoro proprio e della propria famiglia. Rientrano nella categoria dei coltivatori diretti anche le cooperative costituite da lavoratori agricoli e gruppi di coltivatori diretti riuniti in forme associate.

Conduttore. Anche per il conduttore, i contratti stipulati dopo l'entrata in vigore della legge hanno una durata minima di 15 anni.

Affitto particellare. Dura 6 anni in considerazione della funzione economico-sociale

Arrivano in Italia oggi e domenica 150 vietnamiti

ROMA — Oggi e domenica sono attesi a Roma, provenienti da Singapore, due gruppi di profughi vietnamiti, per un totale di 150 persone, che si trovano attualmente in campi di primo accoglimento della Malaysia.

Questo contingente di profughi fa seguito all'arrivo, il 1 settembre, di un altro gruppo di 68 vietnamiti giunti a Roma dalla Malaysia. E' previsto inoltre l'arrivo, in data che non è stata precisata, di un altro considerevole contingente di profughi provenienti dalla Thailandia.

Equo canone. In materia il nuovo testo si adegua alle indicazioni fornite nel 1977 dalla sentenza della Corte Costituzionale. In concreto, viene suggerita la moltiplicazione del reddito dominicale dei terreni (risultante dal catasto del 1939) per un coefficiente elevato da 24 a 36, nel minimo, e da 55 a 100, nel massimo. Coefficienti che saranno stabiliti nel loro esatto ammontare, per zone agrarie omogenee, dalle Commissioni tecniche provinciali tenendo conto della qualità e della classe dei terreni, nonché della necessità, con priorità, di garantire l'equa remunerazione al lavoro dell'affittuario e della sua famiglia.

In più vengono concessi fino a 20 punti, nel caso in cui i fondi rustici siano di fabbricati non valutati in catasto, e altri punti, fino a 25, nel caso di fondi dotati di efficienti investimenti fissi, non valutati nel catasto del 1939. Ne assegnano, infine, ulteriori 15 punti alle Regioni per rendere più aderente al contesto sociale ed locale la risultante finale della moltiplicazione, ossia il Né si tralascia di provvedere alla rivalutazione dei canoni, tenendo conto anche dei dati ufficiali relativi al mutato valore della lira, oltre che dei prezzi dei prodotti agricoli, dei costi e della remunerazione del lavoro.

Il testo presentato dalla è in sostanza quello che fu approvato dalla Camera dei Deputati dopo una complessa manovra dell'ala più conservatrice democristiana che aveva tentato di mutare radicalmente e di insabbiare la legge. Il disegno di legge era stato prima approvato dal Senato, il 17 luglio 1976, dopo un anno e mezzo di travagliato confronto tra le sinistre e la dc. Passato alla Camera dei Deputati fu modificato in qualche punto. Ma ormai si era alla vigilia della crisi di governo che avrebbe portato allo scioglimento anticipato delle e, e il provvedimento ebbe più il voto definitivo del Senato, al quale doveva tornare per l'approvazione degli emendamenti.

(Segue da pag. 5)

Tempestivamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Riccardi ved. Antonino

Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano con Anna e nipotini Laura e Manlio, sorella, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia San Carlo. La presente a non ricevimento

— Torino, 1978

I cugini Sabina, Sergio, Vilma partecipano al lutto

Gli inquilini e Amici di via Bussoleno 2, partecipano addolorati alla perdita della cara signora

Elena Antonino

— Torino, 26 settembre 1979

Crudelmente e improvvisamente ci ha lasciati

Lucia Villata ved. Bay

Lo annunciano i figli Giovanni, Elisabetta e Umberto con le rispettive famiglie. Funerali giovedì 27 ore 8,45 Parrocchia S. Antonio. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 settembre 1979

I nipoti Sergio, Luciano, Cristina, Guido e Stefano ricordano con affetto la cara nonna LUCIA.

Partecipano al dolore le famiglie Ascienti (Finale Ligure) Ferrando (Robellina di Asti) Ragazzi (Roma)

I Dipendenti della Ditta Fratelli Bay partecipano al dolore dei titolari per la perdita della cara MAMMA

Lorenzo e Aurelia Dellacasa partecipano commossi al lutto della nuora Cristina e della famiglia

Emilia e Gino sono vicini a Sua Cari

Si uniscono al cordoglio della famiglia Bay le famiglie Bonzanini, Bertolini, De Bacco, Grosso, Perona, Vacchetto, Zucco.

La Ditta Mugetti e Bertinetti partecipa al lutto

Crudelmente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bonetto

di anni 78

Lo annunciano con grande dolore la moglie Vittorina, la figlia Franca col marito Carlo Ashenazi e i cari nipoti Antonio e Silvia; sorelle, cognata, il nipote Carlo Rigolone e famiglia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bo Audisio, al Primario prof. Sacco e dottori Sessa e Condita, alle infermiere Suore e Personale tutto del 3° Reparto dell'Ospedale Birago di Vische. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 15 dalla Parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 settembre 1979

La cognata Maria, Francesca, Vittorina e famiglie piangono con dolore con le loro cari la cara GIOVANNI.

I cugini Giovanni, Rosina Scarello e famiglie partecipano al dolore di Vittorina

Famiglia Vezzosa partecipa al dolore

Vicini a Carlo, Franca, gli zii e famiglie Fratelli Ariaudo, Anselmo, Baldi, Bergaglio, Berlola, Chiabaudo, Chiesa, Chiappa, Colombo, Ghisolfo, Gobbi, Morbelli, Sobbio, Venezia.

Famiglie Rubiola, Negrini partecipano al dolore

È mancato

Turiddo Paoletti ved. Mo

Addolorati ne annunciano i figli Paola e Giorgio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Felice Muratori e alla dottoressa Elena Moira. I funerali avranno luogo giovedì 27 settembre alle ore 8,45 nella parrocchia San Filippo. La S. Messa di ingresso sarà celebrata in Torino San Filippo e 24 ottobre alle ore 8,30. Non fiori ma opere di bene. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 25 settembre 1979

Ammalatella, Attilio, Chiari e i figliocci Pietro Barbano, partecipano affettuosamente al dolore di Paola e Gilberto

Carla e Germana Vigna con papà, partecipano sentitamente al dolore di Paola

Irma, Marisella, Luciana, Achille, commossi sono vicini a Paola.

Famiglie Benedetti e Carla Rattoni si uniscono vivamente al dolore

Crudelmente è mancata

Emilia Tosco Chilesi in Schepis

L'annunciano il marito Umberto, la sua Nanda col marito Corrado Grande e figli Renato e Alessandro, sorella Bianca, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10 presso Ospedale Martini via Tofane

— Torino, 24 settembre 1979

Mario, Marisella, Aldo e famiglie partecipano commossi al cordoglio della carissima amica TOSCA.

Il Direttore generale, i Dirigenti, i Dipendenti della Direzione generale e delle Filiali della United Artists Europa Inc., vivamente addolorati per l'improvvisa scomparsa di

Lee Kamen

partecipano commossi al cordoglio della famiglia e lo ricordano con stima ed affetto immutati

— Torino, 25 settembre 1979

Presidente, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale, Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Bra partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Pietro Fissore

già Direttore generale

— Bra, 25 settembre 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nello Sessoli

Lo annunciano, con dolore e profondo rimpianto, a funerali avvenuti, la moglie Nina, la figlia Franca con il marito Filippo Zauli, Anna con il marito Giorgio Nesoti e i parenti tutti

— Milano, 25 settembre 1979

È mancato

Temistocle Gianola

ne partecipano la moglie Giuseppina, figli, nuore e nipoti. Funerali giovedì ore 16 da cascinale Maurizzano

— Torino, 26 settembre 1979

È serenamente mancata all'età di anni 95

Palmira Trucano ved. De

Ne funerali avvenuti il figlio Ettore con la moglie Adriana e nipoti la ricordano a quanti la conobbero.

— Barolo, 26 settembre 1979

1979 III anniversario 1979

prof. Cesare Saracco

Sempre affettuosamente ricordato con infinito rimpianto dalla moglie Giuseppina e dal adorato figlio Massimo. Un unico ringraziamento a quanti si unissero a loro nella preghiera la stessa ore 18,30 parrocchia di Tarmassia

1974 1944

Alberto Bolaffi

lo ricordano con immutato affetto la moglie Emilia e Dario e dal nipoti Dario Bolaffi Genuardi, Alberto Bolaffi jr., Guido e Franco Arbore, unitamente alle loro famiglie

— Torino, 26 settembre 1979

1978 1979

Teresa Aghemo ved. Biangalini

Padre, nonna, nonni. La ricordano con rimpianto Messe alle Consolata, Gesù Nazareno San Francesco giovedì 27

Ing. Carlo Guaschino

nel cuore dei Sarà ricordato domani 26 settembre ore 17,30 S. Antonio da Padova

Sparatoria a Roma un morto, due feriti

ROMA — Tre giovani feriti da colpi di arma da fuoco sono stati ricoverati ieri sera all'ospedale policlinico Gemelli: uno è morto, mentre gli altri due sono feriti.

Secondo quanto la polizia ha potuto accertare, i tre giovani, non ancora identificati, sono stati fatti segno a numerosi colpi di pistola, mentre con altri coetanei si trovavano sul sagrato della parrocchia di Santa Rita alla borgata Casalotti, alla periferia della città, nella zona dell'Aurelia.

Due dei feriti sono stati soccorsi immediatamente e portati in ospedale, mentre il terzo, quello che poi è morto, è stato invece rinvenuto qualche tempo dopo in sparatoria a circa un chilometro di distanza dalla chiesa.

Ieri si è riunito il coordinamento del Gruppo alla Fim di Roma

Manifestazione a Ivrea, 6 ore di sciopero nelle decisioni del sindacato «Olivetti»

Le agitazioni da oggi sino al 12 ottobre - Mandato alla Fim e alle Confederazioni per una trattativa sulla politica industriale del Gruppo e sulla piattaforma già presentata a marzo

ROMA — La vertenza della Olivetti si inasprisce. Il coordinamento sindacale del Gruppo, nella riunione tenuta ieri nella sede della Fim nazionale, ha preso le seguenti decisioni:

- Sei ore di sciopero articolato, da oggi fino al 12 ottobre: in pratica tre ore per settimana, per tutti i 30 mila dipendenti della Olivetti in Italia.
- Una manifestazione nazionale della Olivetti a Ivrea, entro ottobre, in data da stabilirsi.
- Iniziativo articolate all'interno degli stabilimenti per opporsi, in questa fase della vertenza, a tutte le decisioni unilaterali dell'azienda riguardanti: la mobilità interna, cioè il trasferimento di personale; il decentramento produttivo; la riorganizzazione produttiva.
- Sollecitare un incontro con il ministro dell'Industria e con la Commissione industria della Camera per l'attuazione del piano elettronico e per un esame e una valutazione delle scelte della Olivetti.
- Riunione del sindacato con le Regioni per discutere i programmi pubblici di applicazione dell'informatica e quindi esaminare i riflessi che questi piani delle Regioni possono avere sulla Olivetti.
- Mandato del coordinamento Olivetti alla segreteria nazionale della Fim e alle confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) di verificare se è possibile riaprire con l'azienda una trattativa politica industriale del Gruppo e quindi sulla piattaforma che il sindacato ha presentato fin dal marzo scorso.

Quest'ultimo è il punto sul quale si incentra tutta la vertenza. Tra Olivetti e sindacato è in programma un incontro a Roma per il 2 ottobre. Però questo colloquio minaccia di «saltare» perché il sindacato chiede che si avviino anche le trattative sulla «piattaforma» e l'azienda si dichiara invece disponibile soltanto a fornire informazioni sul Gruppo come prescrive il contratto.

Adesso toccherà ai dirigenti nazionali della Fim e ai segretari confederali (di solito si occupano del settore industriale, Garavini della Cgil, Ravenna della Uil e Delpiano della Cisl) accertare di che tipo è l'incontro previsto per il 2 ottobre e se ci sono le condizioni per aprire una trattativa.

In proposito il segretario della Camera del Lavoro, Renato Lattes, che ieri ha partecipato alla riunione del coordinamento Olivetti, ci ha dichiarato: «*Noi vogliamo, in qualsiasi sede e in qualsiasi modo, aprire una trattativa con l'azienda sulla sua politica industriale. Per questo intensificheremo la lotta fino a quando non ci sarà uno sbocco positivo. Inoltre bisogna partire dal presupposto che il sindacato rifiuta qualsiasi licenziamento, in tutte le fasi della ristrutturazione della Olivetti. Ciò perché crediamo che sia una politica sbagliata*».

Il segretario della Fim nazionale, Domenico Paparella (che si occupa della Olivetti), ha dichiarato: «*Non accettiamo una riunione con i dirigenti della Olivetti soltanto per sentirci comunicare le decisioni dell'azienda sul numero dei lavoratori che verranno licenziati. Avevamo proposto* — ha ribadito Paparella — *una piattaforma sulle prospettive di sviluppo dell'azienda, all'interno della quale risolvere anche il problema della eccedenza di manodopera, calcolata da De Benedetti nell'ordine di 11 mila unità (complessivamente in Italia e all'estero). Fino ad oggi l'azienda si è rifiutata ostinatamente di aprire qualsiasi forma di negoziato, ignorando colpevolmente la nostra piattaforma*».

Sergio Devecchi

L'Alfa Romeo chiede straordinario

ROMA — I sindacalisti dell'Alfa Romeo hanno tenuto ieri una riunione presso la sede nazionale della Fim. Si è appreso che l'azienda ha chiesto al sindacato la prestazione di lavoro straordinario per cinque sabati completi (cioè primo e secondo turno) all'Alfa Nord (Arese) e per sei mezzi sabati (cioè un solo turno) all'Alfa Sud (Pomigliano).

L'azienda, oltre alla corresponsione dello straordinario, offrirebbe anche un premio.

È il primo laico dal 1948

Presidente del psdi alla Regione sarda

Eletto con voti dc, psi, pri e del suo partito

CAGLIARI — Alessandro Ghinami, massimo esponente socialdemocratico in Sardegna, è stato eletto ieri (con 41 voti) presidente della Regione sarda. E' il primo presidente laico dalla creazione dell'istituto autonomistico (1948): ha ottenuto i voti della dc, del psi, del pri e dei colleghi di partito.

La maggioranza che si è venuta a formare dispone di 47 voti su 80 consiglieri. Ma dovrebbe trattarsi di una presidenza di breve durata perché l'esecutivo che Ghinami costituirà e che sarà composto di otto assessori democristiani e di quattro socialisti dovrebbe dimettersi nei primi giorni del prossimo anno, cioè fra tre o quattro mesi, quando nella de la situazione, attualmente assai confusa, si sarà chiarita.

Dopo il fallimento del terzo tentativo del democristiano Mario Puddu, caduto la settimana scorsa per il voto contrario di un «franco tiratore» del suo stesso partito, quella dell'elezione di un laico alla presidenza della giunta appariva come l'unica soluzione possibile, sua attuazione interveniva la direzione regionale della dc, che in un documento rilevava «*la gravità dei problemi che travagliano l'isola impone... la necessità assoluta di dare con immediatezza alla Regione un governo adeguato*», e perciò la «*mentre non discolpiamo il doloso diritto che le viene dal mandato elettorale, dichiaro la sua piena e leale disponibilità a concorrere nella formazione di una giunta di larga convergenza anche presieduta da un esponente espresso dal partito socialista italiano o da altro partito dell'area laica...*».

Ma la proposta che a presiedere la giunta fosse un socialista non è stata accettata da questo partito.

Il presidente non poteva dunque essere che un repubblicano o un socialdemocratico.

Ieri mattina sul nome di Ghinami le quattro delegazioni — democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici — riunitesi per trovare un e la formula da proporre nel pomeriggio all'assemblea, hanno raggiunto l'unanimità. E' stato anche fatto l'accordo per la distribuzione degli assessorati: otto democristiani e quattro socialisti. I socialdemocratici hanno la presidenza della giunta, i repubblicani quella del Consiglio.

a. p.

Gli uomini-radar domani in assemblea

Ritorna la minaccia del blocco dei voli

ROMA — La minaccia, tante volte fatta e mai mantenuta, di dimissioni dei controllori di volo, sta per realizzarsi? Sembrerebbe di sì: gli «uomini radar», esasperati per l'inerzia governativa nell'affrontare i loro problemi, si riuniranno giovedì pomeriggio a Ariccia, in uno dei locali della scuola sindacale della Cgil, e decideranno se e quando dare il via alle «iniziative autonome».

Oltre un migliaio di lettere di dimissioni dal servizio giacciono, da tempo, presso un notaio di Milano, e attendono di essere spedite, qual'eventualità si realizzasse, ne seguirebbe, a breve scadenza, una paralisi quasi totale.

La Federazione unitaria, tramite l'organizzazione di settore, Fulat, appoggia le rivendicazioni dei controllori di volo, sottufficiali e ufficiali dell'Aeronautica militare. Una ventina di giorni fa rappresentanti della Fulat si sono incontrati con il sottosegretario ai Trasporti. Degan: «*Ma la risposta non ci ha soddisfatto* — ha dichiarato Manti, della Cgil —. *Degan ha detto di non essere in grado di aprire una trattativa prima della fine di ottobre, quando il governo avrà pronto il riguardo un disegno di legge, che percorrerebbe il normale iter parlamentare*».

I sindacati hanno fatto una controproposta. Il governo sta esaminando i decreti di attuazione dei contratti per il pubblico impiego relativi al periodo 76-78. La Fulat ha suggerito allora che siano inseriti due emendamenti: uno relativo alla smilitarizzazione; l'altro a modifiche di carattere economico e normativo.

Inizialmente il ministro per la Funzione pubblica, Massimo Severo Giannini, si è detto favorevole, ma alcune obiezioni, soprattutto di carattere finanziario, fatte dal ministero del Tesoro e della Difesa, hanno bloccato questo sviluppo.

Per la seconda decade di ottobre i sindacati confederali hanno preannunciato uno sciopero di 24 ore di tutto il personale del settore. La data esatta dell'astensione lavoro sarà fissata da un esecutivo Fulat che avverrà nella prima settimana di ottobre. La manifestazione avrà come oggetto la questione sicurezza del volo, e i problemi del controllo del traffico aereo «*che per noi sono due facce della stessa medaglia*» ha detto Manti. Oggi i consigli di azienda delle società che operano a Fiumicino si riuniranno per decidere, a sostegno della vertenza dei controllori, agitazioni da effettuarsi prima di quella nazionale

m. los.

L'ipotesi di riforma «lanciata» da Pertini

Opposti pareri di socialisti e psdi sul mandato presidenziale più breve

ROMA — Voci diverse e sempre più fitte si intrecciano sull'argomento della riforma istituzionale, dopo il «lancio» di Pertini, che nel corso della sua visita in Germania accennò all'ipotesi di una riduzione del mandato presidenziale da sette a cinque anni. Inoltre, il dialogo si infittisce anche sul problema della strategia delle sinistre per le elezioni amministrative dell'anno prossimo. L'ipotesi comunista di giunte formate, oltre che da pci e psi, da pdup, dalla Nuova sinistra unita e dai radicali.

In merito all'ipotesi di Pertini, ecco l'approvazione dei socialisti. Il mandato presidenziale è troppo lungo, afferma il capogruppo dei deputati del psi, Balzamo, e «*rischia creare (come di fatto in passato ha creato) attorno al vertice dello Stato incrostazioni che poi è difficile rimuovere*».

Il socialdemocratico Fiorentino Sullo invece «*perplesso*», vede più gli aspetti negativi che quelli positivi. «*Quando il mandato fosse ridotto a cinque anni* — dice — *sarebbe piuttosto facile che un presidente in carica propendesse per rieleggersi immediatamente*». Altri punti di una possibile riforma istituzionale vengono citati oggi il problema del bicameralismo quello del «semestre bianco» (vale a dire gli ultimi sei mesi del mandato presidenziale, durante i quali non possono essere sciolte le Camere), quello di non ammettere la caduta di governo finché non vi sia una maggioranza disposta a sostituirlo.

Del «semestre bianco». Sullo dice che si tratta di «*un elemento di turbamento nella nostra Costituzione*», e Balzamo questa volta concorda. Poi, passando ai bicameralismo il deputato del psi dichiara «*prematuro*» il discorso di abolizione del Senato, ma «*non c'è dubbio che debbono essere apportate alcune modifiche alle funzioni dei due rami del Parlamento. Per esempio, affidando al Senato una funzione di controllo legislativo sugli della Camera*».

Pure Mammì (pri) ritiene che l'abolizione del Senato sarebbe intempestiva. Dovrebbe invece essergli affidato un ruolo di collegamento con realtà regionale, visto che proprio su base regionale, a norma della Costituzione, viene eletto questo ramo del Parlamento.

Mammì è invece del tutto contrario a mutamenti sistema elettorale in senso maggioritario. Questo, sostiene, «*significherebbe giocarsi alla roulette, in una giornata elettorale, il futuro del Paese*».

Sul l'argomento delle giunte di «*grande sinistra*», lanciato dal responsabile del pci per gli enti locali, Cossutta, «*Pensiamo* — ha detto in un'intervista a Repubblica — *a una collaborazione tutte le forze sinistra, progressiste e autonomiste*».

Subito è giunta la risposta del pdup, che prendendo al balzo la palla lanciata da Cossutta, rilancia probabilmente più lontano di quanto non vorrebbero le intenzioni del pci. D'accordo sulla proposta una nota della segreteria pdupina. «*Ma occorre chiarire subito due cose: 1) che una tale prospettiva non può essere confinata agli enti locali, ma deve corrispondere a un confronto politico generale e tra le forze politiche di sinistra, non ridotto a pci-psi; 2) è necessario definire per tempo le discriminanti politico programmatiche su cui la sinistra si presenterà nelle elezioni amministrative*».

I radicali loro «distinguo» sono assai duri: con questo espediente, affermano il pci di scaricare le responsabilità di eventuali ritorni ai centri locali alla dc, causati da una sconfitta elettorale comunista. Ha pure ricordato che questi anni il pci non ha mai accolto inviti simili cercando invece in ogni modo di raggiungere accordi con la Dc

f. m.

Verrà eletto il nuovo sindaco di Roma

Domani Argan cede il posto a Petroselli

ROMA — Il cambio di guardia al Campidoglio è previsto per domani sera, quando il Consiglio comunale, che ha accettato ieri le Giulio Carlo Argan, eleggerà sindaco Luigi Petroselli, segretario regionale del pci. Il governo di Roma, adesso come tre anni fa, è affidato a una coalizione di sinistra composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici, la stessa che, nella seduta in programma giovedì, nominerà l'assessione dei repubblicani e il voto contrario di tutti gli altri gruppi, il nuovo primo cittadino.

Tre anni, mese e sedici giorni: tanto è rimasto in carica Argan, prima annunciare, nello scorso agosto, la decisione di dimettersi «*per motivi di salute*». Un triennio particolarmente intenso e duro, cui l'assemblea capitolina, rientrata per la prima volta nella sala di Giulio Cesare dopo l'attentato fascista del 21 aprile, si dà la delle espressioni di apprezzamento per la persona di Argan, ha dedicato ieri un'approfondita riflessione. Un'analisi sulle cose fatte, quelle che sarebbe stato possibile fare e su quelle necessarie nei prossimi anni.

Il Consiglio, dopo una giornata di pausa, tornerà a riunirsi: lo farà questa volta, per discutere sulla nomina del sindaco. Nella prima parte della seduta verrà presentata la candidatura di Petroselli, quindi, dopo un'interruzione, seguiranno il dibattito e il voto dell'assemblea che, per l'occasione, sarà presieduta dall'assessore anziano Benocci, che regge le sorti del Campidoglio il momento della presa d'atto delle dimissioni di Argan a quello dell'elezione del nuovo primocittadino.

Alla vigilia del voto i partiti della maggioranza hanno sottoscritto un documento in cui riconfermano la validità del quadro politico e programma sul quale si basa l'opera della giunta comunale dal 1976. «*Tale quadro si fonda sui rapporti solidarietà che scaturiscono comune volontà di rinnovamento della vita economica, sociale, istituzionale e culturale della città, sull'impegno diretto del governo cittadino del pci, del psi, del psdi e sull'apporto peculiare, nel corso dell'attività consiliare, del pri*».

Il documento maggioranza affronta quindi i dieci punti sui quali l'amministrazione è particolarmente chiamata a impegnarsi con priorità. Si tratta problemi impostisi all'attenzione del pubblici poteri negli ultimi tempi e cioè: azione confronti del governo e del Parlamento sui grandi temi cittadini, decentramento, casa, scuola, droga, ambiente.

g. fe.

L'esperimento a Leinì

A scuola si studia sull'inquinamento

I ragazzi raccoglieranno campioni d'acqua nei pressi dello stabilimento «Seici»

Non [illegible] conclusa nelle aule di tribunale (il pretore [illegible] Cirié Di Palma deve fissare in questi giorni la data dell'udienza), [illegible] vicenda della «Seici» di Leinì (finirà sui banchi) [illegible] scuola: alcune classi della scuola elementare della Madonnina raccoglieranno dati per una ricerca sull'inquinamento industriale con particolare riferimento alla storia della Concheria leinicese che per anni ha «sporcato» acqua e aria finendo denunciata alla magistratura da un'intero quartiere.

I ragazzi raccoglieranno nei pressi dell'azienda dei reperti, quali foglie e campioni d'acqua, e stenderanno una relazione che in futuro potrebbe essere utilizzata come base [illegible] una mostra sull'inqui[illegible]mento nella zona. Nei mesi estivi intanto la direzione dell'azienda ha iniziato l'installazione degli impianti di depurazione degli scarichi liquidi e gassosi.

«Per quanto riguarda l'acqua — dice il dott. La Rosa, direttore delle vendite e della produzione della ditta ed ora anche esperto sul problema inquinamento — *siamo praticamente a posto. Per un breve periodo le nostre acque [illegible] state trattate da una ditta specializzata di Caselle. Nel frattempo ho preso contatto con un'azienda di Bologna che ha provveduto ad installare per la fine di luglio un impianto il cui costo si aggira sui 100 milioni. Per quanto riguarda i "fumi" è stato già installato [illegible] depuratore e [illegible] stiamo attendendo altri due per i primi giorni di ottobre: completando il tutto con un ulteriore "abbattitore" per i cattivi odori, la "Seici" diventerà una fabbrica assolutamente innocua*».

Alla vigilia [illegible] processo che vede sul banco degli accusati i due titolari della ditta «Seici» pare dunque trasformata in una struttura modello, a misura d'ecologia: «*Rispettiamo in pieno l'operato del pretore* — afferma il dott. La Rosa — *che ha arrestato Chiesa e Fubini [illegible] base [illegible] elementi a salvaguardia che non dichiariamo: ci teniamo a sottolineare però che noi, a differenza di ditte che per l'installazione dei depuratori praticano continue dilazioni, [illegible] siamo [illegible] subito. Apparecchiature simili richiedono costi di gestione [illegible] indifferenti: basta pensare che il carbone attivo, che nel depuratore agisce sulle tracce di fenolo presenti nell'acqua, costa quasi trentila lire [illegible] chilo e che per ogni tipo di scorta [illegible] eliminare è necessario un reagente chimico diverso. Per il funzionamento dell'impianto abbiamo inoltre assunto un tecnico specializzato che verrà affiancato [illegible] un operaio: la "Seici" dunque in futuro non darà più problemi, lo ribadirò anche dinanzi al comitato quartiere Borgo Nuovo, in un incontro col prendere parola anche un esperto del laboratorio chimico provinciale*».

Nel quartiere la notizia dell'installazione del depuratore è stata accolta con un cauto ottimismo: «*Non basta mettervi i depuratori* — affermano [illegible] molti — *bisogna vedere se il [illegible] funziona*».

Dopo 8 anni l'amnistia ha estinto il reato

Ivrea: assolti i dieci giovani che hanno bloccato la stazione

La dimostrazione era stata organizzata a sostegno della vertenza Montefibre - Altro [illegible] condannato impresario di pompe funebri

Carlo Cavagnetto e Maria Vittoria Martinasso in aula

Riconosciuti responsabili d'interruzione di pubblico servizio anziché di blocco ferroviario, come [illegible] dal giudice istruttore, dieci giovani d'Ivrea che il 28 ottobre [illegible], a conclusione di una manifestazione sindacale, avevano invaso la stazione ferroviaria cittadina bloccando per mezz'ora il traffico, hanno potuto gudere ieri mattina del beneficio dell'amnistia (come aveva proposto l'avv. Zancan, membro del collegio difensivo con i colleghi Ganzinanale, Renta e Durante). Per il p. m. dott. Moschella, gl'imputati andavano invece condannati, gur concedendo loro le attenuanti generiche, ad un anno di reclusione ciascuno.

L'accusa riguardava Roberto Buracco Chion, 32 anni, di Banchetti; Carlo Re, [illegible] di [illegible] no; Francesco Zaccagnini, di [illegible] Brun, 27; Francesco Petri, 30; Bruno Frigerio, 34; Etrico Tenaglio, 28; Gian Paolo Rosso, 25; Gustavo e Alberto Olaito, di 21 e 19, tutti di Ivrea. La manifestazione era stata organizzata per denunciare all'opinione pubblica [illegible] grave situazione in cui versavano i dipendenti della Montefibre. Il processo di ieri è stato preceduto da un intenso volantinaggio dei gruppi dell'estrema sinistra secondo i quali «*il processo, [illegible] a voler colpire i singoli dieci lavoratori accusati, ha un significato d'intimidazione contro tutti i lavoratori che attuano forme di lotte più dure ed incisive per difendere le proprie condizioni di vita e di lavoro*».

★ *Si è concluso ieri in tribunale ad Ivrea il procedimento penale a carico di un noto imprenditore funebre. Florido Martinasso, 70 anni, di sua figlia Maria Vittoria Favro, 47 anni, ricontestati entrambi colpevoli di diffamazione a mezzo stampa [illegible] confronti di un collega e concittadino. I due sono stati condannati ciascuno a [illegible] mila lire di multa e a risarcire l'avversario — costituitosi parte civile con l'assistenza dell'avv. Campanale — nella misura di 300 mila lire. La somma, come disposto dalla parte lesa, Carlo Cavagnetto, verrà versato in parti uguali al costruendo [illegible] ro [illegible] rianimazione dell'ospedale civile e al centro spastici.*

La vicenda [illegible] ad alcuni anni fa e trasse le mosse [illegible] un'intervista al Martinasso e a sua figlia, pubblicata sulla pri[illegible] pagina del settimanale locale. In essa i due accusano d'illecita concorrenza il Cavagnetto al quale il Martinasso rivolse anche una perentoria minaccia: «Un giorno o l'altro gli rompo la testa».

Il Cavagnetto, ritenendosi diffamato, presentò un esposto alla procura della Repubblica che dispose il rinvio a giudizio degl'interessati.

Ivrea: morente ragazza ustionata

Una quindicenne di Quadrat[illegible]le, Simona Marsan è in gravi condizioni al Centro Grandi Ustionati di Torino: lunedì la ragazza è stata investita in casa da una fiammata che le ha ustionato profondamente il volto e buona parte del corpo. Anche il padre, Giovanni, 43 anni e il fratello minore della ragazza, Daniele, di 12, sono rima[illegible] ustionati entrambi alle mani: se la caveranno rispettivamente in 10 e 5 giorni.

L'episodio è avvenuto nell'abitazione dei Marsan, in via Bovet 6. Nell'alloggio era stata accesa, pare per prova, la stufa. Ad un tratto Simona si è avvici[illegible] [illegible] un contenitore in plastica pieno d'alcol. Non si sa cosa sia successo esattamente, dice, come dicono i congiunti, lo stesso contenitore si sia rotto e se la ragazza abbia cercato di versare il liquido sul fuoco per ravvivare la fiamma. Di fatto però un'altissima fiammata ha investito in pieno Simona.

I famigliari che si trovavano nelle [illegible] vicine, si sono buttati addosso alla sventurata nel tentativo di spegnere le fiamme che l'avvolgevano. La ragazza è stata quindi accompagnata all'ospedale di Ivrea dove i medici [illegible] hanno riscontrato ustioni di primo, [illegible] e terzo grado sul 45 per cento del corpo.

I sanitari del nosocomio eporediese avrebbero voluta trasferirla immediatamente in un centro specializzato a Torino o a Milano, ma non hanno trovato posto. Simona è stata quindi accolta per la notte [illegible] stanza del reparto chirurgia e sottopo[illegible] alla terapia del caso. Stamattina, infine, si è liberato un posto a Torino e la quindicenne vi è stata trasferita d'urgenza con un'autoambulanza. Le sue condizioni permangono alquanto serie, ma i medici sperano di riuscire a salvarla.

[illegible] A Pino Torinese l'autofurgone «900» condotto da Bonifacio Fregolent, 52 anni, Pinò, via Chieri [illegible], falegname, ha investito lo studente di 19 anni Massimo Gilardi, Pinò, via Tetti Nuovo 8, che era seduto da un'altra vettura e stava attraversando [illegible] strada. E' in prognosi riservata.

Padre di 4 figli

E' ucciso da un getto d'acciaio

Giulio Caffo, 49 anni

Dopo 4 giorni di agonia è morto al Centro grandi ustionati delle Oto l'operaio Giulio Caffo, [illegible] anni, via Roma [illegible] Venaus, padre [illegible] 4 figli. [illegible] della [illegible] sa settimana era rimasto investito da un getto di acciaio fuso nello stabilimento «Assa» [illegible] Susa. Improvvisamente, [illegible] un guasto, la «siviera», che conteneva 7 tonnellate di metallo a 1600 gradi, cadeva [illegible] alla squadra dei fonditori. Cinque operai sono riusciti a mettersi in salvo, il Caffo è rimasto colpito in pieno.

★ Alfredo Angelo Vincenzo Berlia, 20 anni, militare di leva al X Battaglione bersaglieri [illegible] Solbiate Olona — [illegible] licenza di convalescenza — residente a Settimo, in via Vercelli 16. Falta sera, mentre su moto Honda percorreva via Italia, si [illegible] trato con la «500» [illegible] Renato Furlanetto, 26 anni, Settimo, via Bergamo 15.

[illegible] nelle elementari

Susa, forniva droga agli scolari: fermato

In carcere un ventenne di San Didero

L'operaio Marino Girard, 20 anni, San Di[illegible] via Pramollo 8, è stato fermato dai carabinieri per detenzione di stupefacenti. Ora è in carcere a Susa a disposizione [illegible] magistrato. Il giovane è [illegible] trovato [illegible] possesso d[illegible] [illegible] di [illegible] Nei giorni scorsi alcuni genitori riferirono ai carabinieri, che, secondo il racconto fatto dai figli (alunni delle elementari) il giovane avrebbe tentato di vendere a loro la droga. Esaminata la vicenda, il pretore di Susa ha spiccato un mandato d'arresto provvisorio [illegible] il Girard, il quale verrà interrogato.

★ Un [illegible] carico di pezzi di ricambio della Fiat per un valore di oltre 120 milioni di lire è stato [illegible] nel pomeriggio [illegible] una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Lodi. L'automezzo, rubato la scorsa notte a Caselle [illegible] all'autotrasportatore Emilio Andreoli, 34 anni, è stato bloccato ad [illegible] posto di blocco tra Abbiategrasso e Lodi. [illegible] [illegible] persone che si trovavano [illegible] bordo, Casimo Cucco, di [illegible] anni, a Carmelo Lo Grande di [illegible], entrambi residenti [illegible] Borgaro, sono stati arrestati.

★ Sergio Orosso, 39 anni, abitante in via Bignorini 30, ieri pomeriggio, per un banale tamponamento, è venuto a lite con il guidatore di un camioncino. Questi, all'improvviso, ha estratto di [illegible] [illegible] coltello e gli ha vibrato un fendente al fianco sinistro. I medici dell'astanteria Martini lo hanno ricoverato con prognosi di [illegible] giorni.

Exilles si restaura il forte

Ad Exilles, in Alta Val Susa, si sono iniziati i lavori di restauro dello storico forte. Dopo decenni di abbandono completo ora vengono eseguiti — [illegible] iniziativa della Regione — gl'interventi più urgenti per il rif[illegible] delle coperture e delle [illegible] murarie.

Il forte di Exilles è [illegible] [illegible] più imponenti forti militari del Piemonte, con alle spalle una ricca storia di avvenimenti militari.

Dopo [illegible] stato gestito per decenni dalla Comunità montana dell'alta val Susa, senza alcun tentativo d'intervento per la sua salvaguardia, ora la Regione ha preparato un primo lotto di lavori, iniziatosi nei giorni scorsi. Il consigliere regionale Marchini a questo proposito presenterà un progetto di legge perché nel forte trovi sede un museo dell'«arte» militare piemontese-francese, oppure un museo degli alpini.

Tra pochi mesi potremo ricevere le lettere attraverso il telefono

Una prima realizzazione di un servizio di «Telescrittura» verrà presentata nei prossimi giorni a Ginevra nel corso [illegible] rassegna mondi[illegible] di telecomunicazioni: «Telecom '79», dall'amministrazione postale italiana.

Si tratta [illegible] un [illegible] che utilizza apparecchiature terminali Olivetti «[illegible]430» e «TE 400» [illegible] di «memoria-archivio» [illegible] [illegible] magnetico e il sistema di commutazione di messaggi «Philips DS 714», già in dotazione al ministero italiano per [illegible] gestione [illegible] traffico telegrafico ordinario.

Il nuovo servizio sarà avviato a titolo sperimentale in Italia nei prossimi mesi, nel quadro di [illegible] piano di rinnovamento tecnologico dei servizi [illegible] comunicazione nel Paese attualmente allo studio presso il gruppo [illegible] lavoro costituito al ministero Poste e Telegrafi.

Il sistema «Teleposta» — che sarà uno dei primi servizi del genere operanti [illegible] Europa — consentirà [illegible] agli utenti dotati di appositi terminali la ricezione e trasmissione, attraverso la rete telegrafica e telefonica, di messaggi aventi le caratteristiche di normali documenti dattiloscritti: stampa di minuscole e maiuscole, [illegible]mpa su fogli formato lettera, possibilità di correzioni sui testi in partenza, impaginazione. Il servizio permetterà anche il collegamento fra utenti di reti diverse: telefoniche, telegrafiche e telex. Attraverso gli uffici postali abilitati, l'accesso a questo servizio sarà consentito anche ad utenti che non dispongono di terminali.

I programmi delle televisioni private

TELESTUDIO TORINO (canale 24-47 Uhf) — Ore 8 Buongiorno; 10,30 Per i più piccoli; 11 Viaggiando con Tat; 12,10 Cartoni animati; 12,30 Rassegna stampa italiana; 12,45 «**La casa degli orrori nel parco**», di Peter Sykes, con Ray Milland (giallo-comico '74: assassino sterminia tutta la famiglia per trovare un tesoro); 14,30 [illegible] come donna; 15,40 Speciale casa; 18 «**L'alba del gran giorno**», di Jacques Tourneur, con Robert Black, Virginia Mayo (western '56: avventuriero sudista deve scortare un carico d'oro destinato ai confederati); 18 «**Il ladro del re**», di R.S. Leonard, con David Niven (cappa e spada '56: rivolta armata contro il duca traditore che ha imprigionato il re); 19 Chiodi; 20,30 Musica e pop; 21,40 Telefilm; 22,30 Giubileo '75; 23,15 «**Il figlio di Spartacus**», di Sergio Corbucci, con Jacques Sernas (avventuroso '62: centurione ribelle affronta le legioni romane); [illegible] Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 12 Notiziario; 13,15 Il dialogo; [illegible] «**Legge di guerra**», di[illegible] Paolinelli, [illegible] Mel Ferrer (bellico '61: [illegible]dele rappresaglia tedesco nell'Italia [illegible] '43); 20,45 Lirica: Otello; 21,15 «**Carabina Mike Ispona sul Texas**», di L.G. Collins, con Wayne Morri[illegible] (western '64: sceriffo chiama [illegible] aiuto un tiratore infallibile).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — Ore 7 «**Gangsters della farcia pulita**», con Georgia Moll (giallo '69: per amore due banditi restano in patria rischiando l'arresto); 8,30 «**Arrivano Django e Sartana**», con Paolo Rosani (western '71: un killer e un giustiziere insegnano un bandito paranoico); [illegible] «**Un colpevole senza volto**», [illegible] N [illegible] (drammatico '75: improvvisata corte marziale giudica un sergente accusato ingiustamente); 11,30 Telefilm; 12 Calcio: Torino-Ascoli; 13 Voglia di allegria, musica e follia; 14-16,20-19,15-0,10 Grp flash; 14,15 Spa[illegible] 5; 15,35 Telefilm; 16,45 Mano, mano pazza; 17,35 Cartoni animati; 18,10 Mariannini e Peteré; 18,40 Calcio: Milan-Avellino; 20,30 «**Toccalo parla fortuna**», con Roger Moore, Susannah York (commedia '76: giornalista pacifista ostacola mercante d'armi); 22,30 Provino; 23,30 Telefilm; 0,50 [illegible] giornali di domani: 1 Film; 2,30 «**Gangsters dalla faccia pulita**»: 4 «**La moglie del professore**»; 5,20 «**La grande Savana**» (drammatico '56: per ritarsi una vita in due raggiungono l'Africa).

TELEVISIONE COMMERCIALE (44 Uhf) — Ore 10,30 «**Il bolo**», di Michael Curtiz, con Robert Taylor (western '50: sceriffo deve arrestare [illegible] bandito protetto da tutta la città); 13 «**Tarzan e i ribelli della Jungla**» (avventuroso [illegible]: finto prete, finte suore e Tarzan cercano ex gerarca nazista); 17 «**L'aquila e il falco**», di L.R. Foster, con John Payne (western [illegible]: due agenti americani indagano sui propositi francesi di invasione del Messico); 18,40 «**Diabolico intrigo**», di A. Roman (giallo '68: suo marito, scomparso, è morto. Ma la bara è vuota); 20 «**Come cambiare moglie**», di J.P. Mocky, con Paola Pitagora (comico); 21,40 «**La vendetta dei Tughs**», di G.P. Callegari.

[illegible] **SUBALPINA** (46 Uhf) — Ore 17,30 Jeeg robot; 18,30 «**L'interrogatorio**», di V. [illegible] (drammatico [illegible]: interrogato a lungo, confessa, benché innocente); 20 Telefilm; 20,30 «**Corruzione [illegible] una famiglia svedese**», con Ingrid Thulin (drammatico '74: [illegible]mi moti sindacali a Stoccolma); 22,15 Speciale casa; 22,30 «**Saranda**» (western '79: scaccia di casa il figlio adottivo, ma se ne pente subito); 23,50 «**Gappa, il mostro che minaccia il mondo**», di H. Noguchi (fantascienza '71: due coloss[illegible] mostri devastano il Giappone).

TV [illegible] ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13,05 «**Il pianeta degli uomini spenti**», con Umberto Orsini (fantascienza '61: astronavi guidate da forze extrasensoriali minacciano [illegible] Terra); 14,45 Cineteca; 17,05 Sette note; 18,30 Mondo libero; 19,30 Motociclismo; 20,30 «**Due uomini in fuga**», con Louis [illegible] Funès (comico '68: squisitamente ragazza [illegible] la [illegible] di due ladri); 22,05 Paesi in festa.

VIDEOGRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «**Ballata selvaggia**», di H. Fregonese, con Gary Cooper (drammatico '54: tragica vendetta di una donna gelosa); 10 Videostory; 11 «**I sette samurai**», di A. Kurosawa, con T. Mifune (drammatico '54: per difendersi [illegible] predoni i contadini arruolano sette guerrieri); 13 Telefilm; 14 «**Gengis Kan**», [illegible] Manuel [illegible] (avventuroso '52: leggendarie imprese del grande re mongolo); 18 Obiettivo Torino; 18,30 «**Peccato mortale**», con Gina Lollobrigida (psicologico '[illegible]: giovane sfrutta le donne per mantenere [illegible] madre). 18 Tex Willer; 18,30 Speciale casa; 18,45 Guida alla sopravvivenza; 19,45-23,50 Videomotori; 20 «**La rapina più sensata del secolo**», con Frankie Howard (comico '68: rapinatori e bellicose colleghi si contendono il bottino); 22 «**Gli spericolati**», con Robert Redford (commedia '70: scalatore americano aspira al titolo mondiale); [illegible] «**Il segno di Zorro**», di R. Mamoulian, con Tyrone Power (avventuroso '40: gesta [illegible] del celebre spadaccino); 1,30 «**Peccato mortale**»; 3,30 «**I profeti della pre corte**», con Carol White (drammatico '72: vita monotona di due telefoniste); [illegible] [illegible] spericolati».

TELE EUROPA 3 (58-26 Uhf) — Ore 7 Obicchirichì; 9,10 Filo diretto; 10 «**Comanchero**», di Michael Curtiz, con John Wayne, Lee Marvin (western '61: stanovernando gli indiani, i banditi compiono razzie); 11,30-12,30 Telefilm; 13 «**Quel giorno Dio non c'era**», di O. Civirani (storico '71: criminale nazista, autore di una strage, mai punito, diventa vescovo); 14,30 Chiamate Cupido; 16 Tv ragazzi; 16,30 Telefilm; 17 Tv ragazzi; 18-18,30-19-19,30 Telefilm; 20,30 «**Il magnifico texano**» (western '67: vendicatore cerca chi gli sterminò la famiglia); 22 Telefilm; 23 «**La bailata dei cuarlti**», con Memmo Carotenuto, A. Tieri (commedia '64: disavventure extraconiugali [illegible] due mariti); 0,30 «**Acid, il delirio dei sensi**», di Giuseppe Scotese (inchiesta '68: tragiche conseguenze dell'uso dell'Lsd).

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-30 Uhf) — Ore 12 Snark; 12,40 Speciale casa; 13 Tennis: campionato internazionale di Sicilia; 17 Il mondo in cui viviamo; 17,30 Le favole; 18 Syu, il ragazzo delle caver[illegible] 18,30 Dalla nostra parte; 19,30 La zingara (telefilm); 20 Obiettivo sulle stelle; 20,30 Telefilm; 21,30 Musicale; 22 Project Ufo; 23 «**Sbanga) express**», di Joseph von Sternberg, con Marlene Dietrich, Clive Brook (drammatico '32: ballerina disposta a sacrificarsi per amore).

TELE [illegible]D[illegible] CITY (69 Uhf) — Ore 10 Mattinata allo studio 2; 12,30 Tv flash; 12,45 Film; 15 Film; 16,30 Topo club (telefilm; 17,30 Video show; 19 Tv flash; 19,40 Telefilm; 20,50 Lascio non ti lascio; 24 F[illegible].

TACCUINO

Calendario

Oggi: Santi Cosma e Damiano; Domani: [illegible] Vincenzo de' Paoli.

CHIVASSO — Il tempo pieno si sta allargando di anno in anno: altre otto sezioni della scuola elementare ne potranno usufruire. Con il tempo pieno tendiamo di coinvolgere più a lungo i ragazzi nelle attività scolastiche: i professori [illegible] pomeriggio. L'impegnano infatti su ricerche, [illegible] problemi economici e sociali della città, approfondendo così la loro conoscenza sulla vita della zona in cui vivono.

LUSERNA SAN GIOVANNI — Ieri mattina i genitori degli 85 alunni che frequentano le cinque classi elementari a tempo pieno della scuola San Giovanni hanno impedito ai figli di entrare in classe in segno di protesta contro la decisione del Provveditorato di ridurre [illegible] [illegible] posto il numero degli insegnanti.

PINO TORINESE — Il gruppo anziani si ritroverà anche quest'anno gratuitamente a [illegible] spostazione del Comune per [illegible] vegliare l'entrata e l'uscita dei bambini da scuola.

NICHELINO — E' in programma, domenica la passeggiata ciclistica con partenza da largo 1° Maggio alle ore 9. Ricchi premi per tutti.

COLLEGNO — La ditta Fagat, via Crimea 27, un'azienda di ricambi gomma per auto che dava lavoro a 40 dipendenti, ieri ha cessato la propria attività. La mancanza di commesse aveva da tempo posto in crisi l'azienda, che dal 4 luglio scorso era occupata dagli operai. In queste ultime settimane tutti i lavoratori che avevano ricevuto la lettera di licenziamento due mesi fa, sono riusciti a sistemarsi presso altre aziende consentendo così che la Fagat potesse concludere il suo travagliato iter.

CUORGNE' — Il Comune cerca personale per la pulizia delle strade e degli edifici pubblici della città. L'incarico dovrebbe durare tre mesi.

Lucento Valletta — Domani alle 21 nella sede di viale dei Mughetti consiglio [illegible] quartiere sui piano attività promozionali della circoscrizione; parere sulla delibera quadro del settore istruzione.

Nella Parigi delle grandi trattative: cuore dell'Europa unita per il lavoro e gli affari, la presenza della Cassa di Risparmio di Torino, vuol dire una sempre più attiva collaborazione con gli imprenditori nel modo europeo di operare.
Paris 8ème - 8, Rue Royale
tel 2966108 - telex 240152 F

CRT
[illegible] DI [illegible] DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

E SE IL TUO FERRO DI CAVALLO SI ARRUGGINISCE?

Non ci si può cullare nella beata illusione che il futuro non riservi sorprese poco piacevoli. E allora, riuscir[illegible] a farti perdonare dai tuoi familiari il fatto di non essere [illegible] previdente per tempo? Tanto più che non è difficile esserlo. Con la Polizza Universale Zurigo contro gli infortuni puoi stare tranquillo. Si [illegible] di una polizza unica nel suo genere, perché ti mette al riparo, in qualsiasi parte del mondo, dalle conseguenze di tanti e tanti rischi: dalla banale puntura [illegible] un insetto al morso di una vipera, da [illegible] colpo [illegible] sole all'ernia traumatica, dalla caduta con gli sci all'incidente d'auto, fino al [illegible] di pirateria aerea. Qualsiasi [illegible] succeda, non devi sopportarne le conseguenze economiche [illegible] gravose, anche se determinate da malore o da una distrazione oppure, come si dice in gergo tecnico, da "colpa grave". E tutto a fronte di un premio assolutamente ragionevole. La Zurigo, in[illegible] con la forma di assicurazione più completa [illegible] aggiornata contro gli infortuni, mette [illegible] tua disposizione la propria esperienza. Un'esperienza che data dal 1872 e che ha dato alla Zurigo il nome di Compagnia seria, efficiente e puntuale nell'assistenza come nei pagamenti, a livello internazionale. Per assicurarti, rivolgiti all'agente Zurigo più vicino: lo trovi sull'elenco telefonico alla voce "Assicurazioni".

ZURIGO ASSICURAZIONI

Polizza Universale Zurigo contro gli infortuni.

Assicurazioni per la tua sicurezza.

ALESSANDRIA E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66303 - Alessandria
UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Dibattito ad Alessandria sulla legge regionale

Incontro tra Comune e docenti sui giornali nelle scuole medie

ALESSANDRIA — I giornali entrano nelle scuole del Piemonte (medio inferiori e superiori) grazie alla legge approvata dal Consiglio regionale che riconosce *«nella diffusione dei giornali, quotidiani e periodici, uno strumento di informazione culturale»*. Una legge sperimentale: la Regione, con una spesa, per i due anni scolastici '79 e '80-81, di milioni, è disposta ad abbonare le classi a due quotidiani di interesse regionale e due periodici locali.

Come reagisce il mondo scuola? L'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Gianfranco Zino ha organizzato un incontro tra il capo dell'Ufficio stampa della Regione, Roberto Salvio, ed i giornalisti con i presidi ed i consigli di istituto delle medie inferiori e superiori di Alessandria. Illustrata da Zino l'importanza e la natura della legge, la parola è andata agli operatori scolastici, sono così emerse perplessità e resistenze nei confronti dei giornali in classe come strumento didattico, come contatto necessario giovani con i fenomeni ed i fatti che interessano la società.

«Non siamo d'accordo con la legge, un dibattito come questo doveva essere organizzato prima — ha detto un insegnante a nome del consiglio della media «Stranco» —; *è una spesa eccessiva (quando ci sono pochi soldi ci sono scelte da fare), poi siamo sicuri di proporle, da parte di chi non conosce neppure bene i nostri problemi e programmi. E' tre anni che non si può visitare il Museo civico: Regione, per fare cultura, dovrebbe aiutare il Comune a ristrutturare l'edificio»*. Ha lamentato che la legge non dà facoltà di scelta e confronto.

Per il preside Giordano dell'Istituto tecnico-commerciale «Da Vinci» la lettura dei giornali *«deve essere marginale e non fondamentale se si parla di professionalità»*: avrebbe preferito che la Regione ripartisse i soldi per l'acquisto di riviste a carattere tecnico.

Roberto Salvio, una replica, ha ricordato come l'iter della legge è stato *«lento ed attento»* per consultazioni col mondo dei giornali e, particolarmente, con quello della scuola, che in grandissima misura si è dimostrato favorevole: ha escluso che non sia possibile fare un confronto, proprio nel caso del «Da Vinci» i molti abbonamenti possano essere utilizzati per la scelta tra diverse testate.

«Seicento milioni all'anno — ha aggiunto Salvio — *sono tanti e molte esigenze della scuola, però non è valido dire prima risolviamo tutti i problemi, facciamo la scuola perfetta e poi introduciamo i giornali. Comunque c'è un obbligo, la Regione mette a disposizione questa possibilità, gli organismi scolastici decidano: la scuola ha anche il compito di insegnare i giornali a vivere nella nostra società, utilizzare i giornali è cosa positiva»*.

L'idea del giornale in scuola, secondo la professoressa Delcore del consiglio di istituto del «Perni» sarebbe buona, ma lamenta che nella scuola si *«passa dall'immobilismo alla fretta, così si arriva tutti impreparati, allora certe iniziative si accantonano o si affrontano a luna di naso»*.

Favorevole alla legge Vittorio Bellotti, presidente del Consiglio scolastico del «Volta»: *«Deve essere presa con più entusiasmo, perché rompe un certo tipo di gestione della scuola, agganciandola alla società: l'inquinamento, il terrorismo, la droga e altri argomenti non si discutono senza un'informazione quotidiana: se la legge fallisse sarebbe una perdita per la scuola»*.

Un'insegnante è tornata sulla priorità: *«Non abbiamo paura del giornale di classe, siamo impreparati. E' tratta di priorità: la Regione ci darà torto rispondendo con sollecitudine a tutto quello che chiederemo per la scuola»*. Non manca il pessimismo, come quello di due insegnanti che temono (a loro l'esperienza del giornale in classe piace moltissimo) l'iniziativa possa perdersi, come quella dei libri in prestito d'uso.

L'assessore Zino, replicando, ha definito la legge un tentativo di collegamento tra scuola e ci saranno difficoltà per il corpo insegnante non è un motivo per reagire in bianco, è comunque un fatto positivo.

Franco Marchiaro

Aveva pronunciato ingiurie contro un professore sindacalista

Confermata in appello la condanna al preside dello scientifico di Novi

ALESSANDRIA — *«Già atto lei, se insiste nel suo ingaggiamento è senza cervello»*. *Questa frase, rivolta ad un suo insegnante, è costata al prof. Enrico Mazzoni, 57 anni, preside del Liceo scientifico di Novi Ligure, una condanna a 50 mila lire di multa coi benefici di legge per ingiurie. La pronunciò il 24 maggio 1978, presenti altri due insegnanti e trovandosi a poca distanza dall'aula della terza «A» i cui alunni potrebbero aver sentito, all'indirizzo del prof. Ferruccio Poggio, abitante a Brignano Frascata, della segreteria di zona Cgil-scuola, docente di filosofia e storia allo «Scientifico»*.

Il prof. Mazzoni, querelato per ingiurie, fu processato dal pretore di Novi Ligure il 5 aprile e condannato: ieri il tribunale (presidente dottor Di Serafino) in sede di appello ha confermato la sentenza del magistrato novese e ha inflitto al preside il pagamento delle maggiori spese.

Anche il pubblico ministero, dottor Parola, ha chiesto la conferma della condanna mentre per il difensore, avvocato Chessa, i giudici avrebbero dovuto assolvere l'imputato — che non si è presentato al dibattimento — per «inidoneità offensiva della frase».

A detta del legale le parole del preside non si riferivano alla persona del prof. Poggio ma alla posizione da lui assunta.

Nel maggio dello scorso anno i bidelli del liceo scientifico di Novi Ligure effettuarono uno sciopero di tre giorni a causa di una presa di posizione del preside, da anni contestato dai sindacalisti della scuola e degli Enti locali che l'accusano di comportamento antisindacale.

Il 23 maggio il prof. Poggio, nella sua posizione di sindacalista e non di insegnante — come ha sempre sostenuto — incaricato dalla segreteria provinciale dipendenti Enti locali affisse volantino nella bacheca della scuola. Il giorno dopo l'insegnante notò che sul foglio il preside aveva aggiunto la frase: «Consegnato per l'affissione del prof. Poggio». L'interessato chiese spiegazioni e il prof. Mazzoni rispose con la frase che gli è costata la condanna. e.c.

Novi Ligure. Il preside Enrico Mazzoni (a destra)

Processo a Casale

Confermata per la morte d'un operaio

CASALE — Con la dannazione a sei mesi reclusione e la concessione della condizionale della non iscrizione, è stato giudicato in tribunale l'imprenditore Luigi Clerici, di 41 anni, residente nella frazione Vallestura di Odalengo Grande ritenuto responsabile di omicidio colposo a causa di mortale infortunio sul lavoro di cui rimase vittima un suo dipendente.

Il Clerici aveva ottenuto in appalto i lavori di restauro da eseguire nella chiesa dedicata a San Secondo situata nella frazione Cicengo di Odalengo Grande. In particolare si era resa pericolante la volta del tempio e altre opere murarie. Il 23 maggio 1975 la volta crollava improvvisamente travolgendo due operai. Uno di essi, Vincenzo Comisso perdeva la vita, l'altro, Domenico Capogreco riportava lesioni.

L'inchiesta giudiziaria accertava che l'imputato non aveva adottato gli apprestamenti necessari a prevenire possibili infortuni quali la costruzione di un sottopalco e l'adozione di cinture di sicurezza. I giudici nell'esprimere la sentenza hanno concesso ai Clerici l'attenuante del risarcimento dei danni verso le parti lese.

m. v.

Seminario sul regista francese al Premio Ferrero

Benvenuti i film di Godard

ALESSANDRIA — Di Jean-Luc Godard, il regista francese che negli Anni 60 si impose al pubblico e alla critica per il modo innovatore e provocatorio di fare cinema, si parla solo più nei ristretti circoli dei *cinéphiles*, e se ne scrive in dotti saggi o in libri accademici come d'un autore consegnato alla storia.

E invece Godard è attivissimo, sebbene i suoi film realizzati per la televisione. Gli *Six fois deux* e *France tour détour deux enfants*, siano praticamente sconosciuti al grande pubblico e abbiano fatto fugaci apparizioni alcuni festival tra l'indifferenza della grande stampa d'informazione.

E dire che, nel calderone dell'ultima Mostra cinematografica di Venezia, proprio *France tour détour deux enfants* è stata giudicata dai pochi che l'hanno vista l'opera più importante e significativa dell'intera rassegna.

Ma Godard non si perde d'animo: se i suoi programmi televisivi sono disertati, il suo prossimo film, l'annunciato *Bugsy*, forse con Vittorio Gassman e Charlotte Rampling, dovrà in qualche modo scuotere il pubblico e la critica. Un po' come era successo nel 1972 con *Crepa padrone, tutto va bene*, interpretato da Yves Montand e Jane Fonda.

Intanto si cerca di fare il punto su ciò che l'opera di Godard ha significato negli Anni 60, su come si è andata modificando nel decennio successivo, dopo l'esperienza del Maggio francese e la militanza marxista-leninista, ma quale è stato il suo apporto teorico e pratico per la «nuova» televisione.

Se ne è parlato diffusamente nel seminario godardiano che si è svolto ad Alessandria sabato e domenica, in occasione della consegna del 3° Premio Adelio Ferrero, tutto per onorare la memoria del caro amico scomparso due anni fa e reso studioso di cinema e di Godard in particolare.

Con varie relazioni e interventi, di Luigi Allegri, Giovanna Grignaffini, Alberto Farassino, Goffredo Foti e del sottoscritto, si è discusso del primo Godard, quello *Fino all'ultimo respiro* e film seguenti, sul passaggio «spettacolare» a quello «militante», del valore politico e ideologico dell'opera nua rapporto alla società del tempo e alle varie posizioni ideologiche della sinistra francese.

Ma si è parlato soprattutto dell'ultimo Godard, del suo progetto d'un cinema e d'una televisione — due aspetti concomitanti d'un medesimo problema linguistico e sociale — autentiamente sovvertitore dei luoghi comuni, che costringono lo spettatore a prendere posizione di fronte ai temi trattati e ai modi della loro trattazione.

Se solo marginalmente Godard affronta questioni politiche e ideologiche, i suoi programmi televisivi, costruiti tutti su lunghe interviste e intramezzati da osservazioni sull'impiego stesso del mezzo televisivo, costituiscono la base di partenza per una serie di interventi che coinvolgono politicamente e ideologicamente lo spettatore.

Come vent'anni fa, anche oggi egli si interroga e ci interroga sulla realtà umana e sociale e sui modi sua rappresentazione e documentazione critica. Le domande che pone rimangono spesso senza risposta. Ma già che Godard vuole — come lo voleva agli inizi dela sua carriera — non è dare risposte, ma porre domande.

Gianni Rondolino

In attesa da i 3000 dipendenti del settore

Artigiani orafi di Valenza ancora senza il contratto

VALENZA — Dalla metà di marzo i circa 3000 dipendenti del settore orafo valenzano sono senza contratto: dopo che in due mesi di trattative le associazioni artigiane (Libera e Unione) e la Fim giunte ad documento comune il discorso si è improvvisamente interrotto; la «pertenza Valenza» non pare presentare sbocchi a breve termine. Cosa è successo?

«E' semplice — rispondono unanimi i dirigenti dell'Unione Artigiani — *dopo la firma dell'accordo la Libera ha subito pesanti pressioni da parte dei massimi esponenti provinciali e regionali dell'associazione cui aderisce ed ha mandato a monte tutto. Da allora, malgrado la presentazione da parte nostra di proposte conciliative, non è più stato possibile mettere d'accordo sindacati e Libera artigiani*».

Il nocciolo della questione è il «contratto formazione-lavoro», un progetto che prevede per gli allievi del Centro di formazione professionale della Regione Piemonte l'assunzione come apprendisti nelle aziende orafe disponibili: 4 ore di studio teorico al mattino e 4 di applicazione pratica, in fabbrica, al pomeriggio. Con l'impegno che al termine del corso l'azienda assuma il giovane praticante. L'onere dell'operazione sarebbe coperto in minima parte dalla legge «285» (occupazione giovanile), per la metà dal datore di lavoro, per il rimanente da un fondo sociale costituito fra tutte le imprese di Valenza.

Questo fondo comune viene rifiutato dalla Libera, con riferimento ad una legge regionale in fase di progettazione. «E' pretestuoso — afferma Armando Fretto della Unione — *perché quand'anche il provvedimento fosse approvato in tempi brevi, non inciderebbe che relativamente sul finanziamento*».

«Oltretutto — rincara il presidente dell'Unione, Giuseppe Icardi — *il contributo per il fondo sociale sarebbe irrisorio, visto che per ora sono interessati al contratto formazione-lavoro solo una ventina di giovani. Ma ciò consentirebbe ugualmente, verificate le reali possibilità dell'esperimento, di recarci dagli organi competenti con elementi tali da giustificare maggiori finanziamenti. Potrebbe significare l'inizio per l'apprendistato valenzano: ogni anno sono sempre meno i giovani che si avvicinano all'oreficeria*». Sul problema è in preparazione una assemblea pubblica, alla ricerca di un documento comune. p. b.

Cade dall'albero di noce: morto

NOVI LIGURE — Vittima di una caduta da un albero un operaio novese è morto per le fratture riportate. Si chiamava Domenico Bigliori aveva 58 anni: abitava in via Cairodragone 20. Si era recato, con la moglie Carolina Asborno, in un piccolo appezzamento di terreno di sua proprietà, a Rosano di Cabella Ligure. podere vi sono anche piante di noci, il Bigliori voleva raccogliere i primi frutti.

Salito su un albero tentato i rami per cadere le noci.

L'operaio, però, è scivolato, precipitando dall'altezza quattro metri. (g. c.)

Meno giovani iscritti negli istituti superiori

In costante diminuzione il numero degli studenti

ALESSANDRIA — *Se i prossimi anni confermeranno l'attuale tendenza, si preannunciano tempi duri per professori e maestri perché saranno sempre meno gli studenti. Il fenomeno è generale ed anche ad Alessandria trova conferma, inquadrandosi in una situazione negativa per quanto riguarda l'incremento demografico.*

E' noto infatti che in città sensibilmente diminuiti i matrimoni e conseguenza, anche il numero delle nascite. Inoltre c'è fra i coniugi la tendenza a limitare ad uno o al massimo due il numero dei figli, decisione che va, tra l'altro, a scapito, e dato che sia un male, della popolazione scolastica.

Vediamo le cifre. All'Istituto magistrale c'era stato l'anno scorso un recupero rispetto all'anno scolastico 1977-78, passando da 170 a 314 iscritti in prima, ma quest'anno si è fermati a 300 unità. Contraddittori i dati dell'istituto tecnico: calano progressivamente gli iscritti fra i geometri (202-190-180) mentre hanno recuperato i ragionieri, anche se rispetto al 1977 il calo è di 60 unità. Accentuata diminuzione anche all'istituto tecnico per periti, dove si è passati dai 309 iscritti dell'anno scorso ai 252 attuali.

Costante ma non troppo appariscente la sfilacciata di allievi al Liceo classico: 98 nel 1977, 77 nel 1978 ed quest'anno. Lo stesso vale per Liceo scientifico, dove in due anni si è passati, sempre per le iscrizioni in prima, da 182 a 167 unità.

L'andamento negativo trova conferma anche se riferito alle media inferiori. Due esempi: alla «Vochieri» è passati da 231 a 211 alunni, alla «Giovanni XXIII» da 150 a 145.

Il discorso non cambia per le scuole elementari, anzi la tendenza è ancora più accentuata. Rispetto 1978 si è passati 104 a 30 alunni alla «Bovio». Da 137 a 110 alla «Carducci», da 308 a 270 alla «Galilei», da 68 a 34 alla «Zanzi». Unica eccezione in «De Amicis» dove gli iscritti sono passati da 148 a 130, ma qui va dimenticato che nel 1977 erano stati 180.

r. sc.

Valenza — Gian Piero Ferraris, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana, è stato nominato dalla giunta comprensoriale di Alessandria rappresentante della Regione Piemonte in seno al Consiglio di Amministrazione della «Cooperativa artigiana di garanzia Comprensorio alessandrino».

Due giovani sono stati condannati

Minacciarono i passanti che li videro rubare

ALESSANDRIA — Due giovani, uno dei quali in semilibertà (detenuto per furto usciva di giorno l'obbligo di rientrare in carcere la sera) sorpresi mentre cercavano di rubare sono stati processati ieri in tribunale e condannati.

A uno, Bruno Parisi, 27 anni, che ha negato, sono stati inflitti quattro anni e sei mesi di reclusione, all'altro, Sergio Marzio, di 28, residenti alla pensione «Marta» via Piacenza, due anni e otto mesi; quest'ultimo, incensurato, ha ammesso.

Rispondevano di tentata rapina impropria, furti e di Parisi anche di resistenza a pubblico ufficiale. Allontanò con uno spintone il maresciallo dei carabinieri Augusto Zanelli, comandante la stazione dei sobborgo San Giuliano, che lo stava bloccando.

Sorpresi il 5 scorso mentre forzavano l'uscio della villetta di Carlo Gastaldi, a San Giuliano, minacciarono con un puntaruolo due passanti, Dino Magnani e Tino Gorani, che tentavano di fermarli. Durante la fuga rubarono un ciclomotore mentre un furto di oggetti di argenteria lo avevano in precedenza compiuto ai danni di Marisa Mensi, sempre a San Giuliano.

e. c.

Ovada — L'Azienda municipalizzata del gas ha lanciato la campagna promozionale per l'uso del gas. In un manifesto, affisso per le via della città, si presentano le principali fonti per riscaldamento ed il loro costo: energia elettrica lire 50.87 per ogni 1000 chilogrammi di calore; gasolio lire 32,51; metano lire 16,50; gas propano liquido lire 17,23. Quindi il gas propano liquido costa il 66 per cento in meno dell'energia elettrica, il 33 per cento in meno del gasolio.

ABM
locali rinnovati ed ampliati
servizio self-service
abbigliamento:
uomo, donna, bambino
arredo casa -
maglieria -
assortimento - qualità - prezzo

GOLDTRAVEL VIAGGI Vi propone:
★ Olimpiadi Mosca '80
sono aperte le prenotazioni
★ Stagione sciistica invernale '79-'80
innumerevoli combinazioni nelle migliori località
★ - Capodanno
affrettatevi a scegliere il Vostro viaggio
NON ESITATE - INTERPELLATECI
GOLDTRAVEL AGENZIA VIAGGI
15048 VALENZA (Italy) Tel. (0131) 94.971 / 72
Piazza Gramsci, 14 Telex 211360

Ghalibaf
TAPPETI
di alta qualità
EMANUELE, 40
(011) 539.303-531.146
ALESSANDRIA - VIA CAVOUR, 19
TEL. (0131) 55.688

PANCE s. n. c.
Sistemi antifurto
di protezione
cancelli
Corso Carlo Marx, 22
Tel. 0131/348.185
via 47
Tel. 0141/50.228
Via Roma 2 Tel. 0142/75.978

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: riposo
Ambra: Il tenente dallo spallino bianco
Comunale: Il pomodoro dell'orrore
Corso: Il racconto dell'orrore
Cristallo: La profonda
Galleria: La legge selvaggia
Moderno: Pomodoro di una studentessa

ACQUI TERME
Ariston: Le avventure di Peter Pan
Cristallo: Gramma bongiorno
Garibaldi: riposo
Kaiser: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Assicurate
Nuovo: riposo
Politeama: Spettacolo misto
Vittoria: Uno sparo nel buio

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Marcelli: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Mistoni

NOVI LIGURE
Impero: Perversione
Nuovo: Confidenziale
Il padrino di Chinatown
Moderno: Pomodoro di una studentessa

OVADA
Lux: L'amante di mia moglie
Megaride: Non sparate sul bello
Tamerlik: Sexy club

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Tenente Colombo indaga per un delitto inatto
Lanz: riposo

TORTONA
Moderno: Amatriciana
Sociale: Il mondo di Giovanna
Verdi: La piena voglia

VALENZA PO
Nuovo Italia: Escalation
Teatro: Gli alieri dell'abisso
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Intrigo internazionale
Galvani: Pool London
Nostri: riposo
Sociale: La felicità nel peccato

FARMACIE

Alessandria: Comunale Piazza, viale Milazzo e via Natta; Natta: Rezzoli via Vochieri
Acqui: Italiana piazza Italia
Casale: Vicario ed Roma
Novi Ligure: Gabetti via Garibaldi
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale corso Dodi Diorse
Valenza: Vigano, via Cavour
Voghera: Ranchi, via Emilia

Temperatura ieri Alessandria

massima	23
minima	15

Umidità media 53%. Temperatura il settembre dell'anno scorso: 26, 17. Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 19.04

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (19, 12); Casale Monferrato (17, 13); Novi Ligure (17; 14); Ovada (19, 13); Tortona (19, 14); Valenza (19; 13)

Con trenta giovani provenienti da dodici nazioni

Il concerto dell'argentino Assuel apre il concorso di chitarra classica

ALESSANDRIA — *Con il ricevimento in Municipio dei concorrenti e dei componenti la giuria, e con un concerto alla «sala Ferrero» del teatro Comunale del chitarrista argentino Roberto Assuel, si apre oggi la dodicesima edizione del concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria». Vi prendono parte circa trenta giovani provenienti da dodici nazioni sparse in tutto il mondo, e, per tre giorni, Alessandria sarà ancora una volta capitale della chitarra classica.*

La manifestazione, unica nel suo genere e che ha una grande risonanza in campo mondiale, si concluderà sabato sera con un concerto dei primi classificati (Teatro comunale, ore 21) e del maestro Alirio Diaz, il celebre chitarrista venezuelano, presidente della giuria internazionale. Ne fanno parte, fra gli altri, il maestro Carlo Mosso, direttore del Conservatorio «Vivaldi» Alessandria e il dottor Michele Pittaluga, presidente dello stesso istituto musicale ed ideatore del concorso. Si tenne la prima volta in occasione delle manifestazioni per l'ottavo centenario di fondazione della città e ha sempre ottenuto successo.

Domani avranno luogo le prove eliminatorie dei concorrenti e venerdì le finali; sabato il concerto di chiusura con la partecipazione anche dell'orchestra da camera diretta dal maestro Giulio Bertola.

Nel 1978 per la prima volta il concorso è stato vinto da un chitarrista italiano, Stefano Grondona, mentre le precedenti edizioni furono appannaggio di concorrenti giapponesi, svizzeri, australiani, uruguaiani, inglesi, argentini.

L'edizione attuale è dedicata alla memoria del compositore Heitor Villa Lobos, la cui vedova giunge oggi con personalità brasiliane nella nostra città.

e. c.

Acqui Terme — Si apre oggi il convegno Inter News, panorama di attualità televisiva, manifestazione organizzata dal Comune e dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno con il patrocinio sindacato critici cinematografici italiani. Questa sera alle 21, a Palazzo Robellini, si svolge la presentazione di telegiornali di Germania, Francia, Danimarca, Svizzera, Stati Uniti, Canada, Irlanda, Unione Sovietica, Spagna, Inghilterra e Italia.

Morta a 82 anni

ALESSANDRIA — Nella sua abitazione di via Faà di Bruno 98 è morta — da lungo tempo era malata — la professoressa Isabella Bobbio. Aveva 83 anni. Ispettrice scolastica, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, era stata per alcuni decenni direttrice della scuola elementare «De Amicis».

Autrice di libri per l'infanzia, aveva ricoperto numerose cariche nel mondo della scuola. Zia del prof. Norberto e del generale Cristoforo Bobbio ha trascorso ad Alessandria, ove era nata, la sua intera esistenza. I funerali si svolgono oggi, alle 15.30, in Cattedrale.

r. c.)

Casale, una delibera della giunta

Un miliardo e mezzo per il riscaldamento

CASALE — Con 14 voti favorevoli e 9 contrari è stata approvata dal consiglio comunale una delibera della giunta che affida a una ditta privata la gestione del riscaldamento di tutti gli stabili di proprietà del comune (municipio, scuole, asili, biblioteca civica ecc.). La ditta che ha ottenuto [redacted] gestione dovrà provvedere anche alla manutenzione degli impianti. La spesa prevista è di 1 miliardo e mezzo. Contro il parere della giunta si sono schierati i democristiani e i liberali.

Il capogruppo consiliare dc, Coppo, ha sostenuto che se l'organico del comune non è in grado di gestire il servizio era necessario intervenire prima di affidare il servizio a un'azienda privata. Coppo ha aggiunto che la giunta non ha sentito il parere della minoranza prima di prendere la decisione in questione. «La delibera — ha detto — è stata votata contro perché impossibilitata a pronunciare un parere consapevole non essendo a conoscenza degli elementi che hanno concorso l'amministrazione civica ad adottare la delibera».

Il liberale Benzi ha lamentato l'enorme ritardo col quale il consiglio è stato chiamato ad affrontare il problema. «La minoranza non è stata informata e non possiamo votare al buio».

Anche l'altro consigliere liberale Acentino si è pronunciato in modo nettamente contrario sulla decisione della giunta. «Se si continua così — ha dichiarato — le minoranze non avranno più alcuna funzione in consiglio. Questa operazione, che comporta la spesa di un miliardo e mezzo, non è stata valutata come si doveva».

Marenda, unico rappresentante del pdup, ha fatto osservare l'inutilità della discussione poiché nel frattempo il Comune ha già ricevuto le forniture da parte della ditta assegnataria. Alle osservazioni ha replicato il vicesindaco Oddone che presiedeva la seduta in sostituzione del sindaco avvocato Ponti, assente per la morte del padre.

«La delibera — ha dichiarato Oddone — era già stata ampiamente discussa in precedenti sedute. Il fatto è che ci sono consiglieri che non sapevano l'andamento dei lavori e poi accusano la maggioranza di non informare tempestivamente».

Un'altra vivace discussione si è accesa sul pagamento all'impresa che ha costruito la piscina comunale (una spesa di 80 milioni a titolo di interessi, calcolati al 19 per cento) per ritardi da parte del Comune nell'effettuare i pagamenti dovuti. Anche in questo caso i rappresentanti delle minoranze hanno sollevato molte eccezioni. **m. v.**

Stasera «Il barbiere di Siviglia» di Rossini

Casale, ritorna (dopo 4 anni) l'opera lirica al «Politeama»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — *Ritorna l'opera lirica. Stasera l'orchestra del Regio di Torino diretta da Francesco Prestia presenta al Politeama «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. La regia è di Sylvano Bussotti; gli interpreti principali André Baltedau, Alfredo Mariotti, Helga Muller Molinari, Aurio Tomicich. Lo spettacolo è organizzato dal Comune e dalla Consulta culturale, con la consulenza del musicologo Sergio Martinotti.*

E' dal '75 che a Casale non si fa lirica. L'occasione è data, oltre che dal desiderio di «rinverdire le tradizioni musicali casalesi», anche dal convegno sul Municipale al quale parteciperanno, a novembre, i gestori di tutti i teatri piemontesi. Quest'anno, inoltre, il Comune ha deciso di privilegiare, tra i programmi culturali, quelli musicali. Soprattutto, come spiega Martinotti, «la musica per il grosso pubblico».

Al Barbiere, preceduto la scorsa settimana da una «serata operistica» del Gruppo di Brescia, seguirà a metà ottobre un concerto del pianista Roberto Cognazzo, che accompagnerà il soprano Silvana Moyso. A novembre verrà il gruppo Nuova Musica, con un programma dedicato a Schubert; in dicembre sono previsti balletti. La prima parte della stagione dovrebbe essere conclusa da un concerto sinfonico con un'orchestra [redacted] gran nome.

L'anno prossimo potrebbe tornare la lirica, ma programmi per ora non ce ne sono. Nel frattempo, si prepara una pubblicazione sul Municipale, i cui restauri sono bloccati; sarà distribuita in occasione [redacted] convegno di novembre. **e. n.**

L'industria di Cassine

Tacchella macchine aumenta il capitale

CASSINE — *Aumento di capitale — da un miliardo a 1500 milioni — per la «Tacchella Macchine» di Cassine: lo ha deciso l'assemblea degli azionisti. L'industria, che dà lavoro a 300 dipendenti mentre altre 100 persone lavorano per i sub fornitori, ha pure ottenuto dall'Imi (Istituto mobiliare italiano) un finanziamento di 700 milioni, estinguibile in nove anni: verrà utilizzato — come è stato comunicato durante l'assemblea dei soci — ad un notevole programma di investimento nel settore.*

La «Tacchella Macchine» è tra le industrie italiane ai primi posti nella produzione di macchine utensili: dallo stabilimento di Cassine ne usciranno, prima della fine di quest'anno, 450 ed il fatturato, che nel 1978 è stato [redacted] 12 miliardi, dovrebbe per il 1979, stando all'andamento registrato nei primi nove mesi, arrivare ai 15 miliardi.

Il 50 per cento circa della produzione della «Tacchella Macchine» è venduto sul mercato straniero e, tenuto conto degli ordini che garantiscono lavoro per parecchi mesi, l'andamento percentuale non dovrebbe modificarsi per il futuro. **f.m.**

Da ottobre il servizio di assistenza

Nel Vogherese il medico di notte e di domenica

VOGHERA — Il servizio di guardia medica pre-festiva e notturna istituito dal Comune verrà assunto dal prossimo primo ottobre dal Consorzio sanitario di zona che lo estenderà a quindici Comuni del Vogherese. Il servizio, che è completamente gratuito, si svolgerà dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore 8 del giorno successivo al festivo e dalle ore 20 alle ore 8 di tutti i giorni feriali.

Funzionerà per i casi di assoluta urgenza e viene svolto dal Consorzio sanitario di Voghera in collaborazione con il sottocomitato di Voghera della Croce Rossa Italiana. Attualmente è effettuato da un solo medico; dal primo ottobre gli incaricati saranno invece tre.

Oltre ai cittadini di Voghera potranno ricorrere al servizio di guardia medica gli abitanti [redacted] Corana, Cervesina, Pancarana, Silvano Pietra, Cornale, Casei Gerola, Godiasco, Rivanazzano, Montesegale, Rocca Susella, Torrazza Coste, Codevilla, Retorbido, Pizzale e Bastida de' Dossi. Per le chiamate si dovrà telefonare ai numeri 45.888 o 41.520 di Voghera. **r.s.**

Consorzio sanitario del comprensorio

VALENZA — Domani pomeriggio si insedia, nella sala consiliare del Comune, il primo Consorzio sanitario-assistenziale del Comprensorio di Alessandria. Ne fanno parte quattro Comuni (Valenza, Bassignana, Pecetto e San Salvatore) che compongono l'Unità locale dei servizi n. 71, già istituita con decreto del presidente della Regione.

Sono 15 i rappresentanti eletti all'interno del Consorzio, sei di Valenza e tre ciascuno per gli altri: Virginio Piacentini, Germano Tosetti, Pia Pampirio, Giovanni Stanchi, Pier Marcello Lenti, e Giuliana Manfredi (Valenza); Isidoro Fracchia, Leda Dotta Filippi e Dario Lenti (Bassignana); Luisa Lanzi, Umberto Francescon e Luciano Orsini (Pecetto); Giovanni Mazzarello, Giovanni Re ed Edoardo Molina (San Salvatore).

«E' un fatto importante — afferma l'assessore comprensoriale Andrea Mignone — e pochi mesi dall'avvio concreto della riforma sanitaria». **(p. b.)**

TRE OPERE CHE ONORANO L'EDITORIA ITALIANA

[redacted] UNIVERSALE MAJELL

Enciclopedia GENERALE ALFABETICA

[illegible]

GRANDE ENCICLOPEDIA RICERCHE SCOLASTICHE MAJELL

GRANDE OPERA IN 24 VOLUMI [illegible]

[illegible]

GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL

[illegible]

A tutti coloro che ne faranno richiesta, **senza alcun impegno**, [illegible] **omaggio** [illegible]

EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Piazza Libertà 35 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 60.441

○ GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL volumi 16
○ [redacted] ENCICLOPEDIA [redacted] SCOLASTICHE MAJELL volumi 24
○ GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL volumi [redacted]

Cognome e nome
Via Città

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Venerdì [redacted] ore 21

GRAN VEGLIONE DEGLI OSPEDALIERI con l'ORCHESTRA SPETTACOLO

NINO BALDASSARI

Sarà eletta MISS ELEGANZA
e verrà sorteggiata una pelliccia offerta da GRAZIA MODA

L'ALTRO MONDO
vi presenta
lo spettacolo
più travolgente
dell'anno

DOMANI [redacted]

al Club de L'ALTRO MONDO ALBA

I ROCKETS in CONCERTO

Ingresso L. 5000 unico

NOTIZIE SPORTIVE

A colloquio con Cerafogli, nuovo dirigente dei grigi

«Quando vedo lo stadio vuoto sento una stretta al cuore»

ALESSANDRIA — Volto nuovo nel ristrettissimo clan dirigenziale dei grigi. Ferdinando Cerafogli, giovane industriale cittadino, è entrato [redacted] parte di piedi nella società di via Gentorni.

«Ho voluto proprio incominciare a rompere il ghiaccio — ha dichiarato il neo dirigente — *per far sì che tutti i veri sportivi alessandrini facciano veramente qualcosa per la gloriosa casacca grigia. A me non piace che si discuta sull'antipatia o meno di questo o quel dirigente: prima di tutto l'Alessandria è degli alessandrini ed i tifosi, [redacted]tutto, devono rendersi conto che bisogna collaborare sostenendo gli sforzi che faremo per il bene della squadra».*

«Personalmente, quando vedo il "Moccagatta" quasi vuoto, sento una fitta al cuore. Io faccio solo questo appello: i grigi nella buona e nella cattiva sorte devono essere seguiti. Io ho cercato di dare il "la": spero [redacted] anche altri mi seguano».

Cerafogli noto dirigente di squadre dilettantistiche, tra le quali Ascavalle e Castelcariolo, si è dunque presentato con il biglietto da visita della semplicità. *«A me piacciono i fatti più delle parole»* ha affermato, ribadendo il concetto: *«se la gente accorrerà allo stadio si potrà fare qualcosa di utile, anziché disertare le partite».*

Con l'intervento «allo scoperto» di Cerafogli potrebbero aprirsi orizzonti nuovi, a patto che il presidente Cavallo sia disposto a concedere spazio ad un [redacted] «temerario» dirigente «stile Anni 80». **r. g.**

Gavi [redacted] testa alla classifica

GAVI LIGURE — La Gaviese è partita di slancio nel campionato di calcio di Seconda Categoria (3-0 contro il Bassignana), piegando proprio la diretta concorrente nella lotta per il successo finale.

Davvero mister Zogno è riuscito ad amalgamare ottimamente i vecchi con i nuovi arrivati e proprio due neo acquisti hanno segnato: al 10' Burato, poi nella ripresa una doppietta [redacted] Bondra al 64' e 78'. La Gaviese è già in testa alla classifica.

Mister Zogno aveva schierato: Espinosa, Bianchi, Gollo, Colondri, Zunino, Chiapuzzi, Incannella (dal 75' Traverso), Manfredi, Burato, Macciò, Bonaria.

Bassignana: Baratta, Brescancin, Barbero, Spigariol, Borello, Zamboni, Guerci, Clemente, Simione, Simeon, Bassetto. **(w. gr.)**

È stato concluso l'abbinamento con l'Amiantite

Uno sponsor per il Volley club

ALESSANDRIA — *Buone notizie per l'Alessandria Volley Ball Club. Il sodalizio di Fran[redacted] Benzi ha concluso con soddisfazione il nuovo abbinamento pubblicitario con l'Amiantite S.p.A. rivestimenti plastici murali. La grossa industria di Castelletto Monferrato sensibile ai problemi dello sport è intenzionata ad avviare un lungo discorso di collaborazione con i dirigenti alessandrini e rilanciare la pallavolo alessandrina.*

I molteplici interessi commerciali che l'Amiantite ha con l'estero lasciano prevedere [redacted] un'intensa attività sportiva a livello internazionale e per propagandare il [redacted] marchio oltre confine nelle pause di campionato verranno organizzati incontri con formazioni straniere.

I tifosi potranno quindi assistere al Palazzetto dello Sport a gare interessanti. Risolti i problemi di carattere economico, si cerca ora di correre ai ripari per allestire una formazione in grado [redacted] ben figurere. L'accordo pubblicitario è avvenuto a liste ormai chiuse per cui non rimangono molte possibilità.

Dovendo fare a [redacted] di Martino ceduto in prestito all'Asti per un anno, si cerca ora di concludere con lo schiacciatore centrale Ca[redacted] dell'Alture Trieste e con il polacco Jerzy Swierk. «Non abbiamo avuto il tempo materiale per realizzare i nostri piani — commenta Benzi —. **m. p.**

Hanno battuto il Pasubio

Le leonesse salve Rimangono nella B

TORTONA — [redacted] *leonesse sono salve! A Milano, nel recupero con il Pasubio '74, le bianconere hanno vinto (1-0) assicurandosi la matematica certezza [redacted] rimanere in serie B. «Abbiamo cospirato —* dicono gli appassionati — *uno all'ultimo incontro, [redacted] ce l'abbiamo fatta. Ora, certe situazioni di tensione non si dovranno ripetere: dirigenti e giocatori debbono poter lavorare in tranquillità per poter disputare una stagione».*

Il campionato che doveva vedere tra i protagonisti il Derthona si è concluso con la vittoria del Tigullio '72 e la retrocessione in serie C del Bogliasco e della Sampierdarenese.

«Dopo una stagione così intensa, così tirata — *ha commentato il presidente Piero Bobbiese* — un po' [redacted] riposo ci permetterà di riflettere sugli impegni della prossima stagione. Per prima cosa dovremo trovarci un campo per disputare le partite interne. Quando il campionato è nel momento più delicato a noi viene a mancare il "Fausto Coppi". Risolto questo problema penseremo senz'altro a rinforzare i reparti che risultano [redacted] deboli. Il 1980 dovrebbe essere [redacted] l'anno dello scudetto, è una promessa». **e.r.**

Brillante esordio con l'Ovada

Il Libarna è partito con il piede giusto

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha cominciato l'avventura nel campionato di Promozione ligure, battendo l'Ovadamobili per 3 a 0. La gara è stata vibrante sul piano agonistico con i serravallesi nettamente superiori agli [redacted], apparsi frastornati, forse dalle troppe polemiche del precampionato.

Il Libarna è passato subito in vantaggio al 2' di gioco per merito di Magrassi che di testa correggeva in rete [redacted] preciso corner di Spinelli. Controllata la vivace, ma confusa reazione dell'Ovadamobili, i serravallesi sono andati ancora in rete al 30' con Palavicino ed all'88' [redacted] Castellani, a conclusione di due spunti davvero [redacted] belli.

Per il Libarna, dunque, la partenza è stata quanto mai felice e [redacted] fiducia [redacted] questa nuova squadra sta crescendo in tutti i tifosi. Mister Poggio si dichiara soddisfatto del gioco e del risultato dei suoi ragazzi.

Libarna: Albanese, Focante, Cartasegna, Ballestrero, Camera, Palavicino, Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggiali (dall'80' Ballo), Castellani.

Ovadamobili: Pardi, Parodi, Coppa, Core, Milazzo I, Milazzo II, Sobbrero F., Lovati, Correa, Sobbrero A., Pestarino (dal 65' Sciutto). **m. gi.**

Contro S. Germano

Ozzano gol ingiusti

OZZANO — «Due punizioni, due gol», così il trainer Onato sintetizza l'immeritato pareggio casalingo per 2-2 della sua squadra contro il S. Germano Vercellese, nella prima partita del campionato di Seconda Categoria.

L'Ozzano aveva incominciato alla grande: pali, traverse, e due gol, [redacted] ed al 35', entrambi propiziati da Marinone, il primo con un tiro respinto [redacted] portiere ospite ed insaccato da Redoglia, il secondo con azione personale.

Poi nel secondo tempo (55' e 70') le due punizioni d[redacted] limite del San Germano ed i due gol. Comprensibile l'amarezza, ma anche la soddisfazione perché l'Ozzano ha dimostrato [redacted] essere [redacted] impostato: do[redacted], contro il Saluggia, una delle candidate alla promozione, potrà far vedere il suo reale valore. **(p. b.)**

Nella Coppa Italia

Tennis Tanaro in finale?

ALESSANDRIA — La Ca*nottieri Tanaro Alessandria, sezione tennis, è ad un passo dalla qualificazione per il girone finale di Coppa Italia maschile. Tuttavia, il confronto esterno con il Ticino Sport Forlì avrà un'appendice. Sul 2 a 2 e parziale parità nei due doppi, piemontesi e romagnoli dovranno nuovamente affrontarsi sabato prossimo alle 14,30, per completare gli incontri decisivi.*

Beppe Moccagatta ha sconfitto il fortissimo Bassi al termine di avvincenti frazioni, imitato dal diciassettenne Vincenzo Morzo. Purtroppo, per sfortuna, Grassi e Mombello sono stati costretti allo stop, mentre il binomio Morzo-Moccagatta, in vantaggio sulla coppia rivale per 6/3; 1/0 è stata fermata dall'oscurità. Identica sorte per Moraschi-Grassi in vantaggio per 3 a [redacted]. **(r. g.)**

Country tennisclub

Finalissima a Monastero

MONASTERO BORMIDA — Sono in pieno svolgimento al Country Tennis Club gli incontri di finalissima del torneo iniziatosi durante l'estate. Sabato pomeriggio si è svolto il primo turno del «master» [redacted] questi risultati: Falco-Giuso Roberto 6/1, 6/3; Giuso Marco-Piola Mario 7/6, 6/1.

Nel secondo turno, domenica pomeriggio, si sono disputati gli incontri: Falco-Piola 6/0, 7/5 e Bellotti-Gabelli 6/2, 6/3; Giuso Marco-Giuso Roberto 6/1, 6/4. La classifica del primo girone: Giuso Marco e Falco punti 4, Giuso Roberto e Piola 0; [redacted] condo girone: Bellotti 4, Lodigiani 2, Gabelli e Scaglione 0.

Giovedì pomeriggio, alle 18, si disputa l'incontro Falco-Giuso Marco; alle 19, Piola-Giuso Roberto. **(z. p.)**

Seconda categoria

Arquatese sempre meglio

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese è partita con il piede giusto superando il Dopolavoro [redacted] Ferroviario di Alessandria per 4-0, nella prima giornata del campionato di calcio di Seconda Categoria. Ha aperto le marcature al [redacted] il neo acquisto Albertano, e nella ripresa al 65' Baiardi, all'[redacted]' un'autorete [redacted] Morini ed all'82' Droghieri hanno fissato il risultato finale.

La squadra di mister Morano sta crescendo gara dopo gara e rivendica con pieno merito il ruolo [redacted] outsider di gran [redacted]. Il Dopolavoro, pur rinforzato dagli [redacted] di Schiavon, Guizzardi e Zanella, non è mai riuscito a contrastare efficacemente i padroni di casa.

Arquatese: Mogni, Motto, Silvestrini, Gastaldi, Graci, Tessarolo, Lorenzon, Galliano, Bisignano (dal 60' Baiardi), Droghieri, Albertano. **(w. gl.)**

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi di fabbrica

Sui 10.000 mq. di mostra

MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

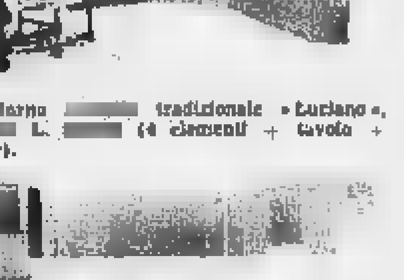
ECCOVI GLI INCREDIBILI PREZZI DEGLI STOK PROPOSTI

CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 530.000.

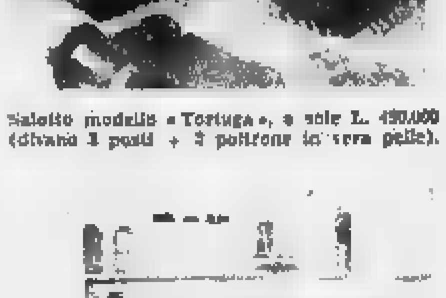
Camera da letto tipo «E». Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. [redacted]

Camera da letto «[redacted] Piemontese» completa, a sole L.[redacted]



Soggiorno [redacted] tradizionale «Luciano», a [redacted] L. [redacted] (4 elementi + tavolo + sedie).

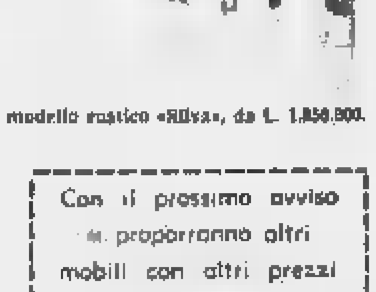
Cameretta [redacted] vascello, a sole L. 290.000.



Salotto modello «Tortuga», a sole L. 490.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).

[redacted] modello «Alessandra», da L. 1.550.000.

IN VENDITA DIRETTA
CUCINE
AIAZZONE
A PREZZI DI FABBRICA



Cucina modello rustico «Silva», da L. 1.850.000.

PAGAMENTO RATEALE
A 30 MESI
SENZA CAMBIALI

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

Secondo i sindacati dovrebbero essere 20

«Sono pochi [redacted] medici per [redacted]»

ASTI — Sindaci, rappresentanti delle organizzazioni mediche, sindacalisti, si sono riuniti ieri nella sede del Comprensorio per discutere nuove proposte per il servizio [redacted] guardia medica diurna e notturna, che verranno presentate nei prossimi giorni alla Regione. La riunione di ieri riguardava l'Unità locale servizi (Uls) numero 68 che fa capo ad Asti e che comprende 63 comuni, per un totale di circa 120 mila abitanti.

La Regione, recentemente, ha predisposto una delibera che suddivide la Usl numero 68 in cinque zone: Asti, Montemagno, San Damiano, Villafranca, Montechiaro. Nelle cinque zone, secondo la Regione, dovrebbero operare per il servizio di guardia 13 medici.

Le organizzazioni sindacali mediche rappresentate dai dott. Ghia, Ferraro e C[redacted] lo hanno tenuto a precisare che il numero dei medici dovrà salire a 20 se si vuole un'efficiente organizzazione del servizio e che inoltre occorre creare una zona in più.

Le proposte che verranno discusse lunedì prossimo in Regione [redacted] queste: **Zona di Asti**: comprende solo il capoluogo (70 mila abitanti) e vengono richiesti 3 medici per il servizio diurno e 2 per le ore notturne.

Zona di Montechiaro: comprendente i comuni di Corsione, Cortanze, Cossombrato, Villa San Secondo, [redacted]glio, Robella, Chiusano, Aramengo, Cocconato, Moransengo, Tonengo, Montiglio, Colcavagno, Viale, Cortazzone, Pira, Cunico, Scandeluzza, Piovà (13.320 abitanti), richiesti 2 medici diurni e 2 notturni.

Zona di Calliano: comprendente Montemagno, Grana, Viarigi, Grazzano, Frinco, Penango, Castagnole Monferrato, Casorzo, Castell'Alfero, Tonco, Portacomaro (17 mila abitanti), richiesta di 2 medici diurni e 1 notturno.

Zona di Villafranca: comprendente Cortandone, Castellero, Maretto, Cellarengo, Villanova, Dusino, San Paolo Solbrito, Roatto, Montafia, Capriglio, Valfenera, Baldichieri, Monale (13.800 abitanti), richiesta 2 medici diurni e 1 notturno.

Zona [redacted] San Damiano: comprendente i comuni di Antignano, Celle Enomondo, San Martino Alfieri, Tigliole, Revigliasco, Cisterna, Ferrere, Cantarana (14.666 abitanti), richiesta 2 medici diurni e 1 notturno.

Zona di Rocca d'Arazzo: comprendente i comuni di Castello d'Annone, Azzano, Rocca d'Arazzo, Refrancore, Rocchetta Tanaro, Mongardino, Isola (8200 abitanti), richiesta 1 medico diurno e 1 notturno.

[redacted] dottor Ghia ha insistito che Asti venga separata dal resto degli altri comuni (nella delibera della giunta regionale il capoluogo è incorporato con altri 32 comuni) mentre il consigliere provinciale Becciuti ha proposto che sia Calliano e non Montemagno il centro [redacted] zona Nord-Est della provincia proprio per motivi geografici.

Non è stata, almeno per il momento, accolta la proposta del presidente dell'ospedale provinciale, Zunino, il quale ha chiesto che tutto il servizio di guardia medica diurna e notturna deve far capo ad un [redacted] centro operativo (appunto l'ospedale) in grado di essere in permanenza collegamento con mezzi tecnici idonei con i centri e gli istituti di pronto intervento dislocati sul territorio.

Una nota polemica è venuta dal dott. Ghia che rappresenta l'Ordine dei medici, il quale ha sostenuto che, per quanto riguarda il capoluogo esiste già da tempo una struttura idonea creata dal comune di Asti che è stato il primo, tempo fa, ad organizzare il servizio di guardia medica. I rappresentanti dei medici, infatti, hanno dichiarato che il servizio può [redacted] benissimo continuato nelle attuali strutture comunali.

Contrario alla proposta di un unico centro operativo è stato anche il sindaco di San Damiano d'Asti, Nosengo, il quale ha sostenuto l'inderogabile necessità che ogni comune «capo zona» abbia a disposizione le strutture necessarie per l'espletamento più rapido possibile del servizio.

v. m.

Mago povero, i Taviani Zeffirelli e Samperi

È stata presentata la prossima stagione teatrale [redacted] cinematografica dell'Alfieri

ASTI — Cosa sarà offerto al pubblico astigiano durante la prossima stagione teatrale e cinematografica? Quali film arriveranno sulla piazza di Asti [redacted] quali compagnie presenteranno i loro spettacoli? Questo è il tradizionale periodo per la presentazione dei programmi culturali della stagione autunno-inverno e alla «regola» non si è sottratto il Teatro Alfieri, l'unico locale a gestione pubblica della città.

Durante una conferenza stampa, il direttore del teatro Salvatore Leto e l'assessore comunale Laurana Lajolo hanno illustrato la prossima attività teatrale e cinematografica dell'Alfieri, prendendo spunto dall'uscita del primo numero [redacted] «Cabiria», una pubblicazione edita direttamente dal Comune.

«"Cabiria" — *ha spiegato Leto* — vuole essere un notiziario periodico che sarà distribuito gratuitamente al botteghino dell'Alfieri e inviato per posta a tutti gli aderenti all'"Associazione Amici del Teatro"».

In esso saranno pubblicate le schede di presentazione degli spettacoli [redacted] programmazione all'Alfieri con interventi critici [redacted] divulgativi. Impaginato in modo da trasformarsi in una specie di locandina, il primo numero della nuova pubblicazione contiene alcuni articoli di commento sulla rassegna estiva «Asti teatro 1», la presentazione dei prossimi spettacoli che verranno all'Alfieri e l'annuncio di una nuova iniziativa per il cinema nelle scuole.

Passando poi a illustrare più dettagliatamente i programmi futuri dell'Alfieri, Leto ha anticipato i titoli di alcuni importanti film che [redacted] ranno proiettati nelle prossime settimane e per i quali sono previsti incontri con autori e registi. Così ad Asti dovrebbero arrivare i fratelli Taviani con «Il prato», Salvatore Samperi con «Liquirizia» e Franco Zeffirelli con «Il campione».

Nel settore teatrale s'inizierà il 29 ottobre una rassegna sperimentale organizzata dal «Teatro del Mago Povero». A novembre, nell'ambito della rassegna regionale «Piemonte-Russia», saranno presenti ad Asti due gruppi di danza folcloristica e classica dell'Unione Sovietica. Previsto anche un concerto di musiche russe. s. m.

Domani il pretore vedrà la pellicola

[redacted] il sequestro [redacted] «Improvviso»

ASTI — L'avvocato Giovanni Goria ha presentato al pretore dirigente dott. Bozzola [redacted] ricorso chiedendo [redacted] cessazione e il ritiro del film «Improvviso» da tutte le sale cinematografiche italiane ed in subordine il divieto di proiezione nel Teatro Civico Vittorio Alfieri.

Goria ha presentato la richiesta con una circostanziata documentazione. Si tratta di due grossi fascicoli contenenti riviste, giornali, lettere che dovrebbero dimostrare che il film ha molte analogie con il «delitto del violoncello» commesso da [redacted] ragazzo astigiano che assassinò su di un convoglio ferroviario una giovane insegnante torinese.

L'avvocato Goria, che rappresenta gli interessi morali della madre del giovane omicida, morto successivamente in carcere, sostiene che il film della regista Edy Bruch, anche se introduce nel racconto alcune sostituzioni di nomi, luoghi e volti, non è altro che la storia del delitto.

Il pretore dirigente, dott. Bozzola, dopo un esame della documentazione del legale astigiano ha disposto con una sua ordinanza [redacted] visione della pellicola [redacted] giovedì 27 settembre alle 14. In sostanza [redacted] magistrato prima di pronunciarsi intende vedere [redacted] film prodotto dalla Rai e presentato al recente Festival di Venezia e da tre settimane proiettato in prima visione in sale cinematografiche di Torino, Milano, Genova e Roma.

La direzione del Teatro Alfieri, nell'annunciare la programmazione del film a partire dal 27 settembre, ha organizzato un incontro-dibattito [redacted] la regista fissato per sabato 29.

La madre [redacted] giovane omicida si era già opposta alcuni anni fa a che la terribile vicenda del figlio finisse sugli schermi. La stessa Bruch intendeva in un primo tempo realizzare un teleromanzo dal titolo: «Il delitto del violoncello» ma quando la notizia giunse alla madre del ragazzo questa si rivolse all'avvocato Goria che diffidò [redacted] società cinematografica. Per un lungo periodo nessuno più parlò del teleromanzo.

Sarà il giudice ora a stabilire se il film ha delle analogie con la triste vicenda avvenuta 10 anni fa su un treno della linea Bologna-Torino. v. m.

Asti — Wilma Accornero, via Gabiani 3, è stata derubata nella sua abitazione di oggetti d'oro. Francesco Bonelli, via Incisa 7, ha denunciato il furto della propria Renault 4 targata AT 175098.

Come nelle grandi annate '64 [redacted] '71

La vendemmia '79 sarà «eccellente»

MONCALVO — Nei primi due giorni di conferimenti i tini della cooperativa [redacted] «7 Colli» hanno incamerato 1630 quintali di barbera: 500 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Anche se rallentata dalle recenti piogge, la vendemmia '79 riscatta la deludente produzione del '78 e conferma le recenti previsioni che trovano concordi produttori ed enotecnici. Il fattore qualità assicura a questa annata la denominazione «eccellente» che non veniva più usata dal '71 e prima ancora dal '64, quando la gradazione, il profumo e le caratteristiche organolettiche dei vini diedero [redacted] storia enologica [redacted] le migliori annate del dopoguerra.

«Nerbo, robustezza e corposità dovrebbero essere quelle di allora — conferma il segretario della "7 Colli", Giuseppe Cuniberti —. *Potremo dare un giudizio definitivo soltanto con gli assaggi del vino novello, ma le premesse ci sono tutte».*

Una rapida occhiata alla tabella attesta che il contenuto zuccherino dei primi mosti è elevato: in media 18 gradi «babo», [redacted] punte di 19 per il barbera, e 17-[redacted] gradi per il grignolino. Tenuto conto che il numero dei soci è salito a 308 e che molti vigneti cominciano a produrre per la prima volta quest'anno, i conferimenti alla «7 Colli» dovrebbero raggiungere quota 30 mila quintali, [redacted] un raddoppio secco nei confronti della produzione '78.

Le quotazioni delle uve procedono a rilento perché la vendemmia è solo agli inizi, ma domenica [redacted] si sono concordati tra produttori e commercianti i primi prezzi. Questa [redacted] borsa valori rilevata sul mercatino di piazza Garibaldi: 3600-4000 lire al miriagramma per [redacted] barbera, con qualche punta massima di 4400 lire; da 5600 a 5900 lire per il grignolino.

g. pr.

Per il decentramento amministrativo

[redacted] e «ventine» saranno presto [redacted] lavoro

ASTI — Si è svolta a Palazzo Ottolenghi la cerimonia ufficiale d'insediamento dei quattro consigli di circoscrizione e dei nove di «ventina» che dovranno d'ora in avanti assolvere i compiti di decentramento amministrativo.

La nomina dei 150 nuovi consiglieri (15 per ognuno dei quattro consigli di quartiere e 10 per ognuno dei nove consigli di ventina che raggruppano le frazioni) era stata approvata prima delle ferie dal consiglio comunale dopo che, tra gli stessi partiti, si era discusso a lungo sull'opportunità di giungere o meno ad una elezione indiretta.

«Ora compito dei nuovi organismi decentrati — *ha ricordato il sindaco Vigna, intervenendo alla cerimonia dell'insediamento* — sarà quello di dotarsi di una struttura interna nominando i rispettivi presidenti per consentire un concreto e rapido avvio dell'attività».

A ogni rappresentante dei nuovi organismi è stata data [redacted] copia del regolamento che ne dispone il funzionamento. Intanto ancor prima dell'insediamento ufficiale sono già iniziate le prime consultazioni con gli assessori all'istruzione e all'urbanistica. Nei prossimi giorni proseguiranno gli incontri con gli altri assessorati sui vari temi di competenza dei nuovi organismi. s. m.

Asti — Venerdì 28 settembre, dalle 10 alle 13, [redacted] centro estero delle Camere di commercio piemontesi, [redacted] quadro della sua attività di formazione terrà alla Camera di Commercio un seminario sul tema: «Temporanee importazioni ed esportazioni». Relatori, il dottor Lelio Ancarani, consulente in materia doganale del Centro, ed il ragionier Giuseppe Gagliasso, direttore del servizio dogane Fiat.

Asti — Continuano i furti d'auto. Giancarlo Arrobbio, via Corte Verde 184, ha denunciato il furto della sua Alfa Romeo targata AT 109939.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Emanuelle e la porno notti.
Politeama: Moonraker operazione spazio.
Salone: I guerrieri dell'inferno.
Splendor: Amanda, ovvero le avventure di una ragazza squillo.
Teatro: I giorni del cielo.
Vittoria: Un dramma borghese.

CANELLI

Balbo: riposo
Regno d'Oro: La prima grande rapina al treno postale

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
[redacted]: A mezzanotte va la ronda del piacere
Verdi: C'era un cammino

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima	18
minima	10

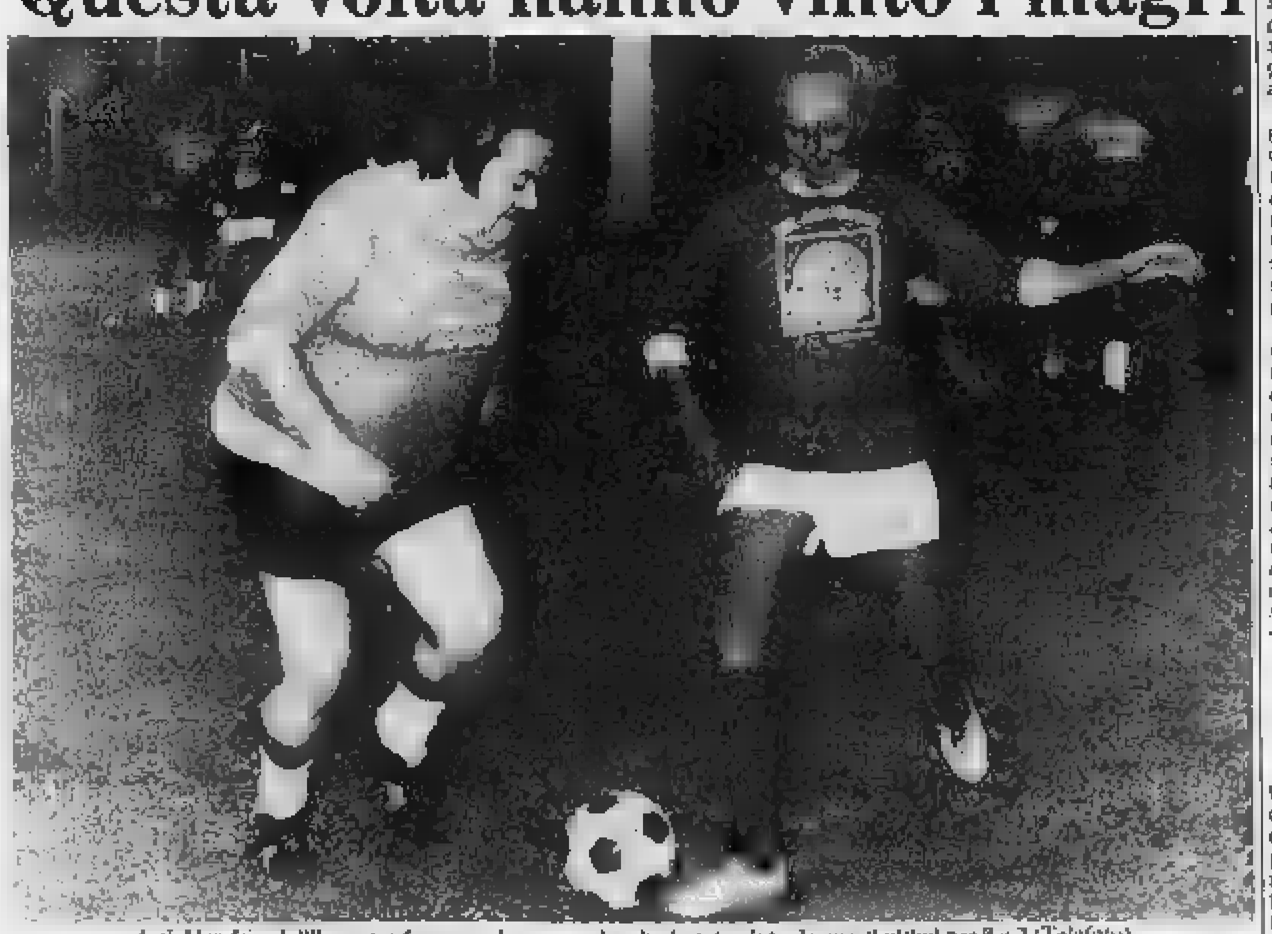
Umidità media: 88%. Temperatura il 25 settembre dello scorso anno: 24; 12. Il sole sorge alle 7,10 e tramonta alle 19,22.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a Canelli (17, 10); Moncalvo (19, 12); Nizza (19, 10).

FARMACIE

Asti: San Domenico Savio, corso Volta 24.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 3.
Moncalvo: Alderone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

La tradizionale sfida calcistica con i grassi è finita 4-2

Questa volta hanno vinto i magri



Asti. Una fase dell'incontro fra «grassi» e «magri», che è stato vinto da questi ultimi per [redacted] a 2 (Telefoto)

ASTI — Hanno lasciato il campo fradici di pioggia, sporchi di fango, con le gambe molli ma tra gli applausi del numeroso pubblico che lunedì pomeriggio al campo sportivo comunale è accorso per assistere alla tradizionale sfida calcistica «grassi contro magri». Ha[redacted] vinto i magri per 4-2, riscattando la bruciante sconfitta subita lo scorso anno.

Certamente i «mingherlini» hanno trovato il vantaggio del terreno pesante e inzuppato di pioggia che ha rallentato di molto le già non velocissime manovre dei «grassi».

Ocki e compagni hanno fatto di tutto fin dall'inizio a frenare le azioni dei magri tra i quali spiccavano nomi noti: il magistrato Arnato e il comandante dei vigili urbani Raucelo.

La manifestazione, che [redacted] era iniziata con una esibizione di majorettes con banda musicale in testa, aveva però rischiato di saltare a causa del divieto di giocare sul campo di calcio principale, quello su cui giocano anche l'Asti e la Torretta.

Nonostante le insistenze di alcuni tra i giocatori più influenti, i responsabili dello stadio, dimostrandosi molto scettici sulle capacità atletiche dei contendenti, sono stati irremovibili: *«Giocatori di una certa taglia con il campo bagnato rischiano di "arare" rovinando per sempre il tappeto erboso».*

La sfida ha così dovuto essere trasferita sul campetto laterale. [redacted] Il pubblico ammassato ai bordi sotto gli ombrelli. A urlare [redacted] incitare i giocatori anche molte mogli, piuttosto preoccupate per certi repentini scatti dei non allenati mariti.

s. m.

Ricomincia la serie

Ad Asti "Incontri con l'autore"

ASTI — Riprende il 1° ottobre alle 21 la serie di «Incontri con l'autore» della Biblioteca consorziale Astense, dopo la pausa estiva, con la presentazione del libro di Luigi Baccolo «Vita di Casanova», vincitore di due grossi premi: il «Prix Casanova» e il «Comisso».

Luigi [redacted] è già stato ospite d[redacted] Biblioteca quando presentò il libro «Il Signor Conte non riceve», biografia di Vittorio Alfieri ricostruita [redacted] lettere e i diari del [redacted] Elia.

La serie di conferenze proseguirà giovedì 11 ottobre, con Milena Milani e il suo ultimo libro di grande successo «La ressa di via Tadino». (r. s.)

Sabato e domenica prossimi

Canelli farà festa [redacted] Asti spumante

CANELLI — E' stata ufficialmente presentata la festa dell'Asti spumante indetta dalla Regione in collaborazione con il Comune di Canelli. Le manifestazioni avranno inizio il sabato 29 settembre e si concluderanno domenica 30.

Scopo di questa iniziativa è la valorizzazione dell'Asti spumante e delle sue zone.

Il calendario delle manifestazioni prevede per le [redacted] 10 di sabato prossimo, nel salone delle conferenze della Cassa di Risparmio di Asti, un convegno di operatori, enotecnici e giornalisti specializzati. Verrà presentato il «budget» pubblicitario 1979 che verrà realizzato a partire dal prossimo ottobre e che comprende tra l'altro sei caroselli televisivi, articoli sulla stampa quotidiana e su quella periodica e pubblicità [redacted] tv private. Sarà inoltre presentato il premio giornalistico per il miglior articolo pubblicato.

A partire dalle ore 18 di sabato avrà inizio la parte folcloristica della festa. In piazza Carlo Gancia si esibiranno le bande musicali di Canelli e i Pifferi di Ivrea, seguirà l'esibizione delle corali Alpette di Torino, Monviso di Fossano, Way Assauto di Asti, Ana di Canelli.

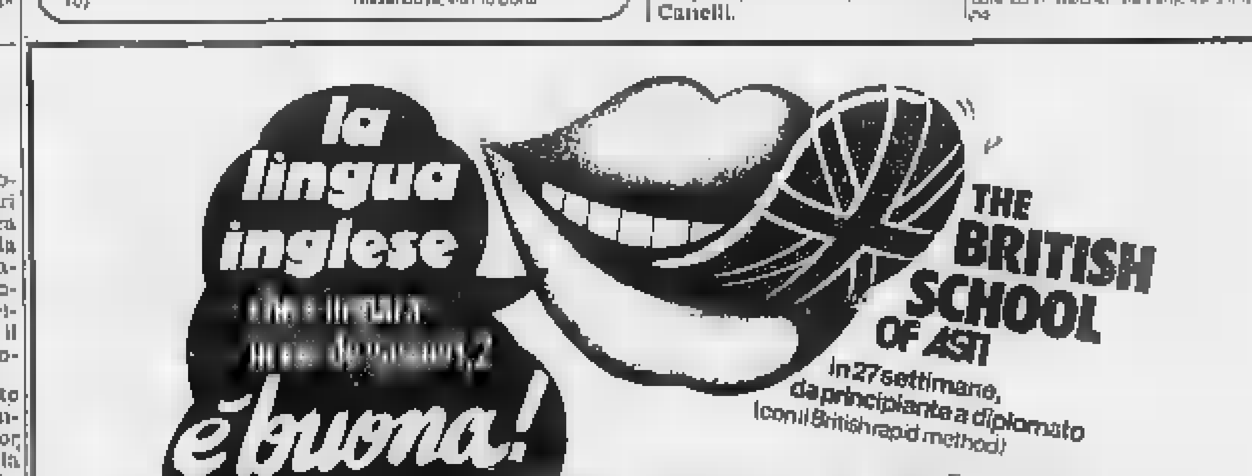
Domenica alle [redacted] di scena gli sbandieratori di Asti, la banda musicale e i gruppi folcloristici di Rocchetta Tanaro, il gruppo «La Lionetta» (canzoni popolari); ore 15 il Teatro delle Pulci di Pisa presenterà uno spettacolo di clown a cui farà seguito un concerto della banda musicale di Asti e la presentazione delle musiche popolari [redacted] gruppo «Astrolabio», poi ci sarà il lancio delle mongolfiere.

A cura della città di Nizza Monferrato verrà allestita una mostra delle «Contadinerie» con reperti del museo Bersano. Il comune di Canelli organizzerà invece una mostra fotografica dell'Asti spumante con immagini realizzate da Giovanni Battista Gianelli. Il consorzio dell'Asti spumante avrà, a sua volta, il compito di organizzare la «degustazione» e vendita dell'Asti spumante nonché la distribuzione di uve moscato.

c. a.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]



Buon avvio per tutte le squadre dell'Astigiano

Calcio, Seconda Categoria

Canelli batte il Viguzzolo, Nizza di misura sulla Valmadonna, Costigliole sconfigge il Bogino, Sandamianese passa sul campo del Leo Scala

Canelli

CANELLI — La squadra allenata da Mauro Icardi ha iniziato bene il campionato con un 3-0 al Viguzzolo dopo un incontro abbastanza equilibrato. Il primo tempo si è concluso a reti inviolate. Le due compagini hanno badato più a controllarsi a centrocampo che ad «affondare» le proprie azioni. Nella ripresa le cose cambiavano: dopo pochi minuti andava in gol Stella, il giovane centravanti azzurro che girava da pochi passi un bel cross dalla sinistra.

La partita, a questo punto, si accendeva, le azioni si facevano più volte pericolose soprattutto con tiri da fuori area, ma era sempre il Canelli ad andare più vicino al gol, prima con Gola, che si era già visto annullare una rete nel primo tempo, e poi con Prima che colpiva la base del palo. Verso il 30' il raddoppio per gli azzurri: l'azione partiva da centrocampo, dove Alberti rubava la palla ad un avversario: allungo per Prima e gol. *(f. la.)*

Polisportiva Nizza

NIZZA MONFERRATO — Buon esordio della Polisportiva sul campo della matricola Valmadonna: i giallorossi si sono imposti per 3 a 2 giocando una discreta partita, ordinata in difesa e a centrocampo. Sulla panchina nicese sedeva il neo allenatore Gino Careddu.

Il primo tempo si è chiuso sullo 0-0 e con pochi fatti di cronaca da segnalare se non un colpo di testa di poco a lato di Bressan e una punizione degli alessandrini che ha sfiorato la traversa. In apertura di ripresa andavano in vantaggio i padroni di casa con Bosio; dieci minuti dopo veniva il pareggio su forte tiro di Berta, deviato forse, da un difensore.

Al 30' Bressan veniva messo a terra in area e l'arbitro concedeva il rigore realizzato dallo stesso Bressan, che alcuni minuti dopo si ripeteva sempre su rigore. *(f. la.)*

Costigliole

COSTIGLIOLE — I biancazzurri hanno esordito in Seconda Categoria con una spettacolare vittoria (5-4) davanti al pubblico di casa a spese del Bogino.

E' stata una partita rocambolesca, che i padroni di casa hanno vinto grazie ad una incredibile rimonta nella ripresa. Al 24' del primo tempo, infatti, i torinesi erano già in vantaggio per 4-0. L'undici allenato da Braccini ha iniziato in modo disastroso, pagando inoltre il lecito pedaggio all'emozione dell'esordio. Solo nel finale dei primi quarantacinque minuti la squadra ha cominciato ad abbozzare un gioco accettabile, ma il gol segnato da Florentino Chiaranda non sembrava poter influire su un risultato ormai segnato. *(d. q.)*

Sandamianese

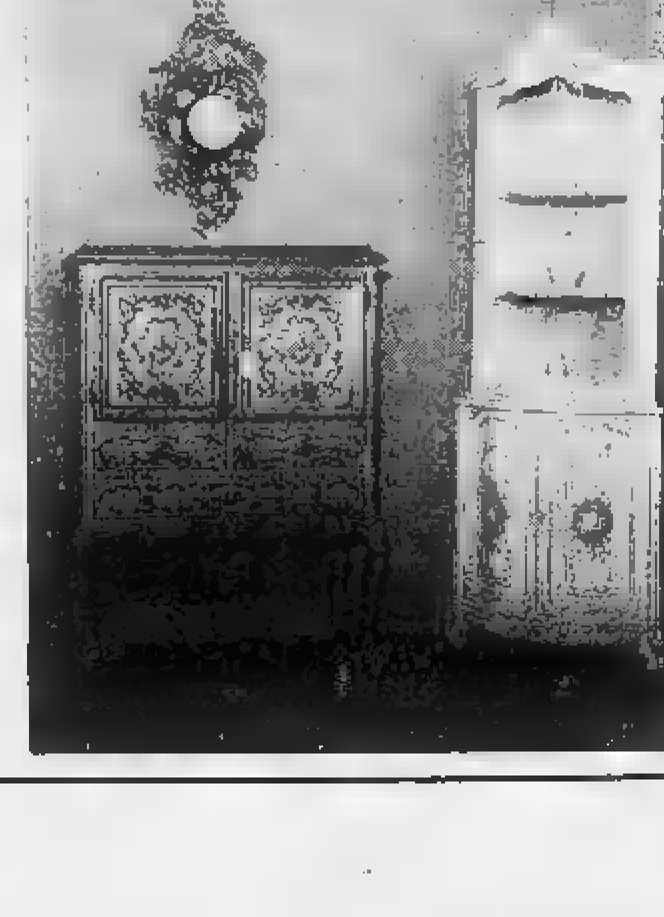
SAN DAMIANO — La nuova Sandamianese allenata da Sollazzo, ha aperto il campionato di Seconda Categoria con una vittoria in trasferta sul campo del Leo Scala, squadra già affrontata nel torneo dello scorso anno.

La formazione rossoblù si è imposta di misura, ma avrebbe potuto, con un po' di fortuna, ottenere un punteggio più largo dal momento che la formazione di casa si è rivelata undici modesto e di scarsa consistenza tecnica.

La Sandamianese è andata in vantaggio dopo appena 10 minuti grazie ad una violenta conclusione di sinistro di Zanellato, imprendibile per il portiere torinese. *(d. q.)*

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO

I mobili nascono [redacted] loro mani



NIZZA MONFERRATO
v. Zara, 22
tel. 0141/721432

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
IFIR PIEMONTE
Via G. Testa 7/A - ASTI
Venerdì 28 settembre ore 10 ore 15 segg.
Vendita corpi di reato
di: coltelli, fucili caccia, carabine, pistole, radio ricetrasmittenti, mangianastri, pacchetti prismatici Fiat, ciclomotori, musicassette, gioielli vari, tappeti persiani, ecc.
Mercoledì [redacted] Settembre ore 10 e segg. verranno effettuate le vendite giudiziarie disposte dal Pretore di Asti. [redacted] mobili vari da ufficio e di abitazione, autoveicoli, soprammobili, quadri, calcolatrici e macchine per scrivere, macchinari agricoli ecc.
Per informazioni, tel. 0141-57257

ASSUMIAMO
aggiustatori
tornitori
rettificatori
fresatori
piallatori
saldatori
elettrotecnici
operai comuni
Retribuzione al merito
Eventuale servizio trasporto
Presentarsi dalle 18 alle 19
NEIROTTI TUBI
Villanova d'Asti
S.S. 10 km 28

Fidam
SpA - Cap. Soc. 732 000 000 [redacted]
Arredamenti per ufficio [redacted] forniture aziendali
V. Cafasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

L'AVIS
[redacted] appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' del vostro sangue

Casale, una delibera della giunta

Un miliardo e mezzo per il riscaldamento

CASALE — Con 14 voti favorevoli e 9 contrari è stata approvata dal consiglio comunale una delibera della giunta che affida a una ditta privata la gestione del riscaldamento di tutti gli stabili di proprietà del comune (municipio, scuole, [illegible], biblioteca civica ecc.) La ditta che ha ottenuto [illegible] la gestione dovrà provvedere anche alla manutenzione degli impianti. La spesa prevista è di 1 miliardo e mezzo. Contro il parere della giunta si sono schierati i democristiani e i liberali.

Il capogruppo consiliare dc, Coppo, ha sostenuto che se l'organico del comune non è in grado [illegible] gestire il servizio era necessario intervenire prima di affidare il servizio a un'azienda privata. Coppo ha aggiunto che la giunta non ha sentito il parere della minoranza prima di prendere la decisione in questione. «*La dc ha votato contro perché impossibilitata a pronunciare un parere consapevole non avendo a conoscenza degli elementi che hanno convinto l'amministrazione civica ad adottare la delibera*».

Il liberale Benzi ha lamentato l'enorme ritardo col quale il consiglio è stato chiamato ad affrontare il problema. «*La minoranza non è stata informata e non possiamo votare al buio*».

Anche l'altro consigliere liberale Accatino si è pronunciato in modo nettamente contrario sulla decisione della giunta. «*Se si continua così* — ha dichiarato — *le minoranze non avranno più alcuna funzione in consiglio. Questa operazione, che comporta la spesa di un miliardo e mezzo, non è stata valutata come [illegible] dovrebbe*».

Merenda, unico rappresentante del pdup, ha fatto osservare l'inutilità della discussione poiché nel frattempo il Comune ha già ricevuto le forniture da parte della ditta assegnataria. Alle osservazioni ha replicato il vicesindaco Oddone che presiedeva la seduta in sostituzione [illegible] sindaco avvocato Ponti, assente per la morte del padre.

«*La delibera* — ha dichiarato Oddone — «*era già stata ampiamente discussa in precedenti sedute. È fatto è che vi sono consiglieri che non seguono l'andamento dei lavori e poi vengono la maggioranza di [illegible] informare tempestivamente*».

Un'altra vivace discussione si è accesa sul pagamento all'impresa che ha costruito la piscina comunale tutta spesa di 80 milioni a titolo di interessi, calcolati al 19 per cento per ritardi da parte del Comune nell'effettuare i pagamenti dovuti. Anche in questo caso i rappresentanti delle minoranze hanno sollevato molte eccezioni. m. v.

Stasera «Il barbiere [illegible] Siviglia» di Rossini

Casale, ritorna (dopo 4 anni) l'opera lirica al «Politeama»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — *Ritorna l'opera lirica. Stasera l'orchestra del Regio [illegible] Torino diretta da Francesco Prestia presenta al Politeama «Il barbiere di Siviglia» di Rossini. La regia è di Sylvano Bussotti; gli interpreti principali André Batteddou, Alfredo Mariotti, Helga Muller Molinari, Aurio Tomicich. Lo spettacolo è organizzato dal Comune e dalla Consulta culturale, [illegible] la consulenza del musicologo Sergio Martinotti.*

E' dal '75 che a Casale non si fa lirica. L'occasione è data, oltre che dal desiderio di «rinverdire le tradizioni musicali casalesi», anche dal convegno sul Municipale al quale parteciperanno, a novembre, i gestori di tutti i teatri piemontesi. Quest'anno, inoltre, il Comune ha deciso di privilegiare, fra i programmi culturali, quelli musicali. Soprattutto, come spiega Martinotti, «la musica per il grosso pubblico».

Al Barbiere, preceduto la scorsa settimana da una «serata operistica» del Gruppo di Brescia, seguirà a metà ottobre un concerto del pianista Roberta Cognazzo, che accompagnerà il soprano Stirana Moyso. A novembre verrà il gruppo Nuova Musica, con un programma dedicato a Schubert; in dicembre sono previsti Balletti. La prima parte della stagione dovrebbe essere conclusa [illegible] un concerto sinfonico con un'orchestra di gran nome.

L'anno prossimo potrebbe tornare la lirica, ma programmi per ora non ce ne sono. Nel frattempo, si prepara una pubblicazione sul Municipale, i cui restauri sono bloccati: sarà distribuita in occasione del convegno di novembre.

e. n.

Consorzio sanitario del comprensorio

VALENZA — Domani pomeriggio si insedia, nella sala consiliare del Comune, il primo Consorzio sanitario-assistenziale del Comprensorio di Alessandria. Ne fanno parte quattro Comuni (Valenza, Bassignana, Pecetto e San Salvatore) che compongono [illegible] locale [illegible] servizi [illegible] 71, già istituita con decreto del presidente della Regione.

Sono [illegible] i rappresentanti eletti all'interno del Consorzio, sei di Valenza e tre ciascuno per gli altri: Virginia Piacentini, Germano Tosetti, Pia Pampirio, Giovanni Stanchi, Pier Marcello Lenti, e Giuliana Manfredi (Valenza); Isidoro Fracchia, Leda Dotta-Filippi e Dario Lenti (Bassignana); Luisa Lanzi, Umberto Francesson e Luciano Orsini (Pecetto); Giovanni Mazzarello, Giovanni Ri ed Edoardo Molina (San Salvatore).

«*E' un fatto importante* — afferma [illegible] l'assessore comprensoriale Andrea Mignone — «*a pochi mesi dall'avvio concreto della riforma sanitaria*». (p. b.)

L'industria di Cassine

Tacchella macchine aumenta il capitale

CASSINE — *Aumento di capitale — da un miliardo a 1500 milioni — per la «Tacchella Macchine» di Cassine: lo ha deciso l'assemblea degli azionisti. L'industria, che dà lavoro a 300 dipendenti mentre altre 100 persone lavorano per i sub fornitori, ha pure ottenuto dall'Ifi (istituto mobiliare italiano) un finanziamento di 700 milioni, estinguibile [illegible] nove anni: verrà utilizzato — come è stato comunicato durante l'assemblea dei soci — ad un notevole programma di investimenti nel settore.*

La «Tacchella Macchine» è tra le industrie italiane ai primi posti nella produzione [illegible] macchine utensili; dallo stabilimento di Cassine ne escono, prima della fine di quest'anno, [illegible] re il fatturato, che nel 1978 è stato [illegible] 12 miliardi, dovrebbe per il 1979, stando all'andamento registrato nei primi [illegible] mesi, arrivare ai 15 miliardi.

Il 50 per cento almeno della produzione della «Tacchella Macchine» è venduto sul mercato straniero e, tenuto conto degli ordini che garantiscono lavoro per parecchi mesi, l'andamento percentuale non dovrebbe modificarsi per il futuro.

f.m.

Da ottobre il servizio di assistenza

Nel Voghrese il medico di notte e di domenica

VOGHERA — Il servizio di guardia medica pre-festiva e notturna istituito dal Comune verrà assunto dal prossimo primo ottobre dal Consorzio sanitario di zona che lo estenderà a quindici Comuni del Voghrese. Il servizio, che è completamente gratuito, si svolgerà dalle ore [illegible] del giorno prefestivo alle ore 8 del giorno successivo al festivo e [illegible] ore 20 alle [illegible] 8 di tutti i giorni feriali).

Funzionerà per i casi di assoluta urgenza e viene svolto dal Consorzio sanitario di Voghera in collaborazione [illegible] il sottocomitato di Voghera della [illegible] Croce Rossa Italiana. Attualmente è effettuato da un solo medico: dal primo ottobre gli incaricati saranno invece tre.

Oltre ai cittadini di Voghera potranno ricorrere al servizio di guardia medica gli abitanti di Corana, Cervesina, Pancarana, Silvano Pietra, Cornale, Casei Gerola, Godiasco, Rivanazzano, Montesegale, Rocca Susella, Torrazza Coste, Codevilla, Retorbido, Pizzale e Bastida de' Dossi. Per le chiamate si dovrà telefonare ai numeri 45.886 o 41.520 di Voghera. r.s.

TRE OPERE CHE ONORANO L'EDITORIA ITALIANA

GRANDE ENCICLOPEDIA UNIVERSALE MAJELL

Enciclopedia GENERALE ALFABETICA.
Si compone di 16 grandi volumi 20 x 27 con un totale di 10.000 pagine. Tutte le materie del sapere umano sono trattate. E' la prima enciclopedia che ha attuato il problema [illegible] aggiornare il concetto [illegible] conoscenza e [illegible] sapere umano in termini moderni e attuali. Questa nuova impostazione nel [illegible] editoriale, è determinante per consigliarne l'acquisto [illegible] fondamento basilare di [illegible] biblioteca familiare.
In particolare [illegible] i giovani non ligi in età scolare, l'opera si rivelerà indispensabile [illegible] a risolvere tutti i problemi della scuola.

GRANDE ENCICLOPEDIA RICERCHE SCOLASTICHE MAJELL

GRANDE OPERA IN 24 VOLUMI [illegible] ordine di argomenti [illegible] 24 x 30
Mai fu presentato [illegible] strumento di formazione così sapientemente perfezionato, così armonicamente collegato nella infinita gamma del [illegible] sere e della conoscenza. Nessun'altra [illegible] è tanto utile, tanto indispensabile per la vita dello studente e della scuola.
Tutte le discipline scolastiche sono trattate con moderna formula pedagogica [illegible] armonia con i nuovi programmi didattici [illegible] vedono al centro del processo formativo [illegible] ragazzo, il ragazzo stesso, [illegible] cui personalità si espande in un clima di libertà creativa secondo i suoi interessi psichici.
Opera adatta dalle elementari alle medie superiori.

GRANDE ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI MAJELL

12 grandi volumi di cm. 24 x 30. Un'opera in grado di rispondere [illegible] autorità a tutte le esigenze culturali.
Superba e lussuosa edizione, realizzata con migliaia di illustrazioni a colori.
Dopo un accurato lavoro di selezione, sono state scelte le illustrazioni che costituiscono un autentico documentario illustrato della vita e dei costumi di tutti gli [illegible] colti nei loro atteggiamenti più naturali.

A tutti coloro che richiederanno, senza alcun impegno, i depliants illustrativi daremo in omaggio un bel vocabolario della lingua italiana.

Compilare ritagliare e spedire in busta chiusa

EDITRICE ITALIANA DI CULTURA
Piazza Libertà 35 - 15100 ALESSANDRIA - Tel. 60.441
desidero ricevere senza alcun impegno depliants illustrativi della enciclopedia
○ [illegible] UNIVERSALE MAJELL volumi 16
○ [illegible] MAJELL volumi 24
○ [illegible] ENCICLOPEDIA DEGLI [illegible] MAJELL volumi 12
Cognome e [illegible]
Via Città

NOTIZIE SPORTIVE

A colloquio con Cerafogli, nuovo dirigente dei grigi

«Quando vedo lo stadio vuoto sento una stretta al cuore»

ALESSANDRIA — Volto nuovo nel rinnovatissimo clan dirigenziale dei grigi. Ferdinando Cerafogli, giovane industriale cittadino, è entrato in punta di piedi nella società in via Gentilini.

«*Ho voluto proprio incominciare a rompere il ghiaccio* — ha dichiarato il neo dirigente — *per far sì che tutti i veri sportivi alessandrini facciano veramente qualcosa per la gloriosa casacca grigia. A me non piace che si discuta sull'allenatore o meno di questo o quel dirigente: prima [illegible] l'Alessandria [illegible] degli alessandrini ed i tifosi, soprattutto, devono rendersi conto che bisogna collaborare sostenendo gli sforzi che faremo per il bene della squadra*».

«*Personalmente, quando vedo il "Moccagatta" quasi vuoto, sento una fitta al cuore. Io faccio solo questo appello: i grigi nella buona o nella cattiva [illegible] devono [illegible] seguirli. Io ho cercato di dare il "la", spero che anche altri mi seguano*».

Cerafogli, noto dirigente di squadre dilettantistiche, fra [illegible] quali Ascavalle e Castelceriolo, si è dunque presentato con il biglietto da visita della semplicità. «*A me piacciono i fatti più delle parole*» ha affermato, ribadendo il concetto che «*se la gente accorrerà allo stadio si potrà fare qualcosa di utile, anziché disertare le partite*».

Con l'intervento allo scoperto di Cerafogli potrebbero aprirsi orizzonti nuovi a patto che il presidente Cavallo [illegible] disposto a concedere spazio ad un così «temerario» dirigente «alle Anni 80».

t. f.

Gavi [illegible] testa alla classifica

GAVI LIGURE — La [illegible] è partita di slancio nel campionato di calcio di Seconda Categoria (3-0 contro il Bassignana), piegando proprio la diretta concorrente nella lotta per il successo finale.

Davvero mister Zogno è riuscito ad amalgamare ottimamente i vecchi con i nuovi arrivati e proprio due dei nuovi acquisti hanno segnato: al 10' Burato, poi nella ripresa una doppietta di Bonaria al 64' e 75'. La Gaviese è [illegible] in testa alla classifica!

Mister Zogno aveva schierato: Espinosa, Bianchi, Gollo, Colandri, Zunino, Chiappazzi, Incannella (dal 75' Traverso), Manfredi, Burato, Moccia, Bonaria.

Bassignana: Baralis, Brescancin, Barbera, Spigarol, Borello, Zamboni, Guerci, Cremonte, Simone, Simeoni, Bassetto. (w. gi.)

È stato concluso l'abbinamento con l'Amiantite

Uno sponsor per il Volley club

ALESSANDRIA — *Buone notizie per l'Alessandria Volley Ball Club. Il sodalizio di Franco Benzi ha concluso con soddisfazione il nuovo abbinamento pubblicitario con l'Amiantite S.p.A. rivestimenti plastici murali. La grossa industria di Castelletto Monferrato sensibile ai problemi dello sport è intenzionata ad avviare un lungo [illegible] di collaborazione [illegible] con i dirigenti alessandrini e rilanciare la pallavolo alessandrina.*

I molteplici interessi commerciali che l'Amiantite ha con l'estero lasciano prevedere [illegible] un'intensa attività sportiva [illegible] livello internazionale e per propagandare il nuovo marchio oltre confine nelle pause di campionato verranno organizzati incontri con formazioni straniere.

I tifosi potranno quindi assistere al Palazzetto dello Sport a gare interessanti. Risolti i problemi di carattere economico, [illegible] ora di correre ai ripari per allestire una formazione in grado di ben figurare. L'accordo pubblicitario è avvenuto a liste ormai chiuse per cui non rimangono molte possibilità.

Dovendo [illegible] fare a meno [illegible] Martino, ceduto in prestito all'Asti per un anno, si cerca ora di concludere con lo schiacciatore centrale Celia dall'Alture Trieste e [illegible] il polacco Jerzy Swierk. «Non abbiamo avuto il tempo materiale per realizzare i nostri piani — commenta Benzi —». m. p.

Hanno battuto il Pasubio

Le leonesse salve Rimangono nella B

TORTONA — *Le leonesse sono salve! A Milano, nel recupero [illegible] il Pasubio '74, le biancorosse hanno vinto (1-0) assicurandosi la matematica certezza di rimanere in [illegible] B. «Abbiamo sospirato — dicono gli appassionati — fino all'ultimo incontro, [illegible] ce l'abbiamo fatta. Ora, certe situazioni di [illegible] non [illegible] devranno ripetersi: dirigenti e giocatori debbono poter lavorare in tranquillità per poter disputare [illegible] stagione».*

Il campionato che doveva vedere fra i protagonisti il Derthona, [illegible] è concluso con la vittoria del Tigullio '72 e la retrocessione in [illegible] C [illegible] Sognano e della Sampierdarenese.

«Dopo una stagione così triste, così brutta — ha commentato il presidente Piero Bob- [illegible] — [illegible] po' [illegible] riposo ci permetterà di riflettere sugli impegni della prossima stagione. Per prima cosa dovremo trovare [illegible] campo per disputare le partite interne. Quando il campionato è nel momento più delicato a noi viene a mancare il "Fausto Coppi". Risolto questo problema penseremo senz'altro a rinforzare i reparti che risultano più deboli. Il 1980 dovrebbe essere per noi l'anno della [illegible] è una promessa».

e.r.

Brillante esordio con l'Ovada

Il Libarna è partito con il piede giusto

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha cominciato l'avventura nel campionato di Promozione ligure, battendo l'Ovadamobili per [illegible] a 0. La gara è stata vibrante sul piano agonistico con i serravallesi nettamente superiori agli avversari, apparsi frastornati, forse dalle troppe polemiche del precampionato.

Il Libarna è passato subito in vantaggio al 2' di gioco per merito di Magrassi che di testa correggeva [illegible] rete un preciso corner [illegible] Spinelli. Controllata [illegible] vivace ma confusa reazione dell'Ovadamobili, i serravallesi sono andati [illegible] a rete al 35' con Palavicino [illegible] all'88' [illegible] Castellani, a conclusione [illegible] due spunti davvero molto belli.

Per il Libarna, dunque, la partenza è [illegible] quanto mai felice e la [illegible] [illegible] questa [illegible] squadra [illegible] cresciendo in [illegible] i tifosi. Mister Poggio si dichiara soddisfatto del gioco e del risultato dei suoi ragazzi.

Libarna: Albanese, Focante, Cortasegna, Bellestrero, Camera, Palavicino, Magrassi, Talarico, Spinelli, Poggioli (dall'80' Bello), Castellani.

Ovadamobili: Pardi, Parodi, Coppa, Core, Milazzo I, Milazzo II, Sobbrero F., Lovati, Carosio, Subbrero A., Pastarino (dal [illegible] Sciutto). m. gi.

Contro S. Germano

Ozzano goi ingiusti

OZZANO — «Due punizioni, due gol», così il trainer Oneto sintetizza l'immeritato pareggio casalingo per 2-2 della sua squadra contro il S. Germano Vercellese, nella prima partita del campionato [illegible] Seconda Categoria.

L'Ozzano aveva incominciato [illegible] alla grande: pali, traverse, [illegible] due gol, al 15' ed [illegible], entrambi propiziati da Marinone, il primo con un tiro respinto dal portiere ospite ed insaccato da Redoglia, il secondo con azione personale.

Poi nel secondo tempo (55' e 70') le due punizioni dal limite del San Germano ed i due gol. Comprensibile l'amarezza, ma anche la soddisfazione perché l'Ozzano ha dimostrato di essere ben impostato: domenica, contro il Saluggia, una delle candidate alla promozione, potrà far vedere il suo reale valore. (p. b.)

Nella Coppa Italia

Tennis Tanaro in finale?

ALESSANDRIA — *La Canottieri Tanaro Alessandria, sezione tennis, è [illegible] [illegible] dalla qualificazione [illegible] il girone finale di Coppa Italia maschile. Tuttavia, il confronto esterno con il Ticino Sport Forlì avrà un'appendice. Sul 2 a 2 e parziale parità nei due doppi, piemontesi e romagnoli dovranno nuovamente affrontarsi sabato prossimo alle 14.30, per completare [illegible] incontri decisivi.*

Beppe Moccagatta ha sconfitto il fortissimo Bassi al termine di avvincenti frazioni, imitato dal diciassettenne Vincenzo Mozzo. Purtroppo, per sfortuna, Grassi e Mombello sono stati costretti allo stop, mentre il binomio Mozzo-Moccagatta, in vantaggio sulla coppia rivale per 6/3, 1/0 [illegible] stata fermata dall'oscurità. Identica sorte per Moraschi-Grassi [illegible] avvantaggio per 3/6. (r. g.)

Country tennisclub

Finalissima [illegible] Monastero

MONASTERO [illegible] Sono in pieno svolgimento al Country Tennis Club gli incontri di finalissima [illegible] torneo iniziatosi durante l'estate. Sabato pomeriggio si è svolto il primo turno del «master» con questi risultati: Falco-Giuso Roberto 6/1, 6/3; Giuso Marco-Piola Mario 7/6, 6/3.

Nel secondo turno, domenica pomeriggio, si [illegible] disputati gli incontri: Falco-Piola 6/0, 7/5 e Bellotti-Gabelli 6/2, 6/3; [illegible] Marco-Giuso Roberto 6/1, 6/4. La classifica del primo girone: Giuso Marco e Falco punti 4, Giuso Roberto e Piola 0; secondo girone: Bellotti 4, Ludigiani 2, Gabelli e Scaglione 0.

Giovedì pomeriggio, alle 18, si disputa l'incontro Falco-Giuso Marco; alle 19, Piola-Giuso Roberto. (g. l.)

Seconda categoria

Arquatese sempre meglio

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese è partita con il piede giusto superando il Dopolavoro Ferroviario di Alessandria per 4-0, nella prima giornata del campionato di calcio di Seconda Categoria. Ha aperto [illegible] marcature al 30' il neo acquisto Albertano, e nella ripresa al 65' Balardi, all'80' un'autorete [illegible] Morini [illegible] all'82' Droghieri hanno fissato il risultato finale.

La squadra di mister Mariano [illegible] cresciendo gara dopo gara e rivendica con pieno merito il ruolo di outsider di gran lusso. Il Dopolavoro, pur rinforzato dagli arrivi di Schiavini, Guizzardi e Zanella, non è mai riuscito a contrastare efficacemente i padroni di casa.

Arquatese: Mogni, Motto, Silvestrini, Gasialdi, [illegible] Tessarotto, Lorenzon, Gallino, [illegible] Bignano (dal 60' Balardi), Droghieri, Albertano. (w. gi.)

L'ALTRO MONDO vi presenta lo spettacolo più travolgente dell'anno

DOMANI SERA al Club de L'ALTRO MONDO ALBA

I ROCKETS in CONCERTO

Ingresso L. 5000 unico

Dancing Music - Night
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Venerdì [illegible]
GRAN VEGLIONE DEGLI OSPEDALIERI con l'ORCHESTRA SPETTACOLO NINO BALDASSARI
Sarà eletta MISS [illegible]
e verrà sorteggiata [illegible] pelliccia offerta da [illegible]

OPERAZIONE ESTATE 1979

i migliori mobili a prezzi [illegible] fabbrica

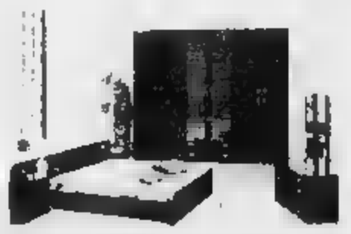
Sui 10.000 mq. di mostra

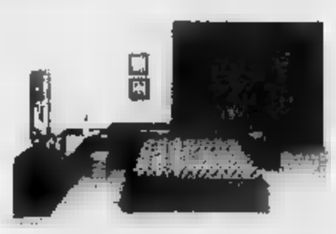
MOBILI AIAZZONE BIELLA

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

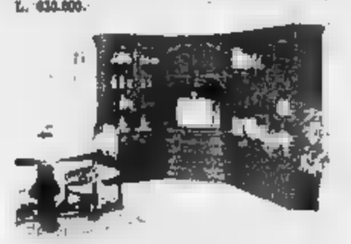
ECCOVI GLI INCREDIBILI [illegible] DEGLI STOK PROPOSTI

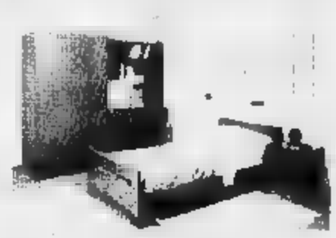
CON SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

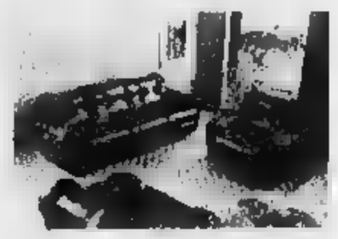

Camera da letto tipo «M». Fallsandra. [illegible] pleta di armadio + letto [illegible] giroletto, a [illegible] L. 630.000.

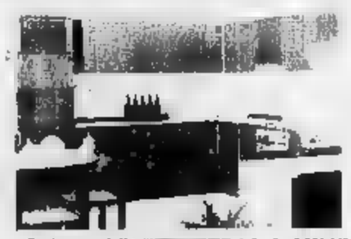

Camera da letto tipo «Z». Completa di armadio + letto + girolette, a sole L. 788,000.

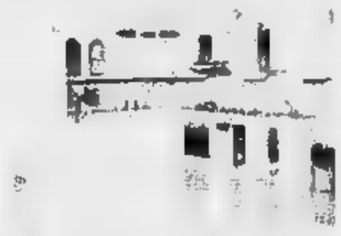
Camera da letto «Barocchino Piemontese» completa, a sole L. 1.250.000.


Soggiorno modello tradizionale «Luciana», a [illegible] L. [illegible] (4 elementi [illegible] tavolo + sedie).


Cameretta in scarpolo, a sole L. 380.000.


Salotto modello «Tortuga», a sole L. 498.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in vera pelle).


Cucina modello [illegible] da L. 1.550.000.


Cucina modello rustico «Silva», da L. [illegible]

[illegible] VENDITA DIRETTA CUCINE AIAZZONE A PREZZI DI FABBRICA

PAGAMENTO RATEALE A [illegible] SENZA [illegible]

Con il prossimo avviso [illegible] proporranno altri mobili [illegible] altri prezzi

Costituito il Comitato provinciale

Piccola industria unita è più forte

CUNEO — Su ottocento aziende industriali della provincia, settecentodue sono piccole, con meno di cento dipendenti ciascuna. Occupano complessivamente quindicimila lavoratori (su 51 mila addetti del settore industriale) e sono il tessuto connettivo dell'attività imprenditoriale della «grande».

Questi «piccoli industriali» — che svolgono l'attività in tutti i settori produttivi — hanno costituito il comitato provinciale, a conclusione di una riunione cui sono intervenuti il presidente dell'Unione industriale, Paolo Albonico, componenti la giunta e il presidente regionale piemontese della Piccola Industria, Giuseppe Pichetto.

Carlo Origlia

Presidente del comitato — composto di quaranta rappresentanti delle settecentodue aziende — è stato eletto Carlo Origlia, contitolare della omonima industria meccanica di Genola. Vice presidenti sono stati eletti Romano Bertolino, dell'industria meccanica Sema di Mondovì, e Giuseppe Fo dell'industria vinicola Franco e Fiorina di Alba.

Il presidente dell'Unione industriale, ing. Albonico, nell'introduzione ai lavori della seduta costitutiva, ha posto in rilievo l'ampia rappresentanza ed il largo consenso del nuovo organismo associativo. Ha anche sottolineato come i componenti del comitato, pur essendo stati eletti in base alle sezioni merceologiche, non sono da considerarsi portatori di interessi particolari delle rispettive categorie.

«Piuttosto — ha detto Albonico — rappresentano l'intero settore della piccola industria e dovranno occuparsi, quindi, essenzialmente dei problemi riguardanti la generalità delle imprese minori».

Le aziende «minori» del Cuneese hanno un posto molto rilevante nell'economia provinciale.

I compiti di questo nuovo organismo associativo sono stati illustrati dal presidente regionale della Piccola Industria, Giuseppe Pichetto, che, tra l'altro, ha detto di «convinto che il sistema produttivo italiano è un tutto unico: le dimensioni diverse fra le aziende non sono mai una buona ragione per far dimenticare che un'industria può essere viva e vitale soltanto a patto che per tutta stiano eguali condizioni di sviluppo ed eguali regole di concorrenza».

g. f.

Un sacerdote-operaio ricoverato in ospedale

«Lontano dalla mia Cottasecca non mi sento neanche più prete»

COTTASECCA — *Per trentadue anni ha diviso con i suoi trecento parrocchiani un'esistenza di dolore e di miseria. Ora è ricoverato all'ospedale di Alba, in una cameretta al secondo piano, per i postumi di un'operazione ad un occhio.* «Da quando sono andato via da Cottasecca — dice — non sono più stato bene, non sono più io. Ho pianto molto, ho perso tutta la mia voglia di lavorare. E' un mese che sono qui e che non posso più dire la messa: non mi sento neanche più prete». *Parla il dialetto di Monchiero, il suo paese d'origine, molto spesso muove la medicazione dell'occhio, annusa un po' di tabacco. Don Antonio Giorio è stato parroco nell'Alta Langa, in un paese sperso le colline della Valle Bormida, a contatto quotidiano con la povertà più cruda, con una miseria che ogni giorno bussava alla porta della sua canonica, arrivava dai campi e si rifrangeva di sempre ed alle funzioni della domenica.*

Don Antoniu Giorio

Parroco negli anni del dopoguerra a Cottasecca, la sua unica gloria. In tempi più recenti, è stato l'aver dato i natali a Felice Bertola, il campione di pallone elastico ormai entrato di diritto nella leggenda, ha diviso spesso il pane con i suoi fedeli, che chiedevano un piatto migliore, con le case che piano piano si spopolavano.

Una voce, la sua sull'Alta Langa, un'ulteriore testimonianza su questo piccolo angolo del Cuneese. «Sono venuto dalla gavetta — dice — in seminario andavo solo nei mesi invernali, d'estate aiutavo la mia famiglia nel lavoro dei campi, le mie mani sono state abituate molto presto a distribuire il catio sacro ed a tagliare il fieno».

A Cottasecca, allora, le due attività andavano a braccetto: don Giorio, al suo arrivo in paese, trova una popolazione vinta dalla disperazione, con i segni indelebili lasciati dalla guerra — tredici case distrutte. La canonica bruciata dai tedeschi che volevano punire un parroco partigiano — e con la collina che pretendevano molto lavoro e restituivano poca roba. La ricostruzione s'inizia faticosamente: prima si cerca di sistemare le famiglie senza tetto e poi don Giorio, con l'aiuto della perpetua, rimette in piedi la canonica, trasportando oltre cento tra cubi di pietre con «civera», un attrezzo solitamente usato per caricare il letame.

«In quei giorni — ricorda — era venuto a trovarmi il vicario. Mi aveva riconosciuto, ero vestito troppo male: lavoravo nei campi, aiutavo i miei parrocchiani, che mi volevano un gran bene, mi cercavano per qualsiasi problema, ho fatto di tutto, fuorché l'ostetrico».

Una settimana, poi, mettevo a frutto i suoi studi, la dimestichezza con «le carte», con la burocrazia. «Dicevo messa al mattino presto, le 6 o le quattro — continua — e poi raggiungevo a piedi la stazione di Bollcito. Trascorrevo tutta la giornata a Cuneo, in giro nei vari uffici: c'era il mio parrocchiano che non aveva pratica con gli pubblici ed io lo sostituivo in tutto, facevo un po' da segretario. Ho "consumato" cinque motocicletta per i miei spostamenti nelle colline».

Il parroco, Don Giorio, *era un po' il capofamiglia: bastava un colpo di campana per richiamare i fedeli, per farli partecipi di un avvenimento, di un dolore.* «C'era molta fede — spiega — molta disponibilità ad ascoltare le mie prediche domenicali, che cercavo di rendere alla portata di tutti. C'era una voglia di stare insieme, di sorridere, nonostante tutto. Ricordo — conclude — che un giorno il mio vescovo mi aveva chiesto un'opinione su come arrestare l'esodo dei montanari verso le città. Gli avevo risposto: "Eccellenza, anche i parroci dovrebbero seguirli, non fermarsi su quegli brichi".

l. s.

A Fossano il suolo è gratis

Il Comune dal '74 non riscuote la tassa

FOSSANO — Il Comune non ha incassato una decina di milioni e rischia di perderne altri venti se, prima della fine del 1979, non metterà a ruolo l'imposta che deve essere pagata da chi utilizza il suolo pubblico con una certa continuità. E' la cosiddetta «imposta sui precari» i cui ruoli non vengono più fatti dal 1974. Questa imposta riguarda in particolare le rimesse sotterranee, i chioschi, le gradinate, le penalline, i cavalcafossi, i marciapiedi e gli androni carrai.

Nel 1974, in base alle vecchie tariffe (aggiornate nel 1977 e ancora raddoppiate l'anno dopo) il comune incassava oltre tre milioni. Attualmente, secondo previsioni che tengono conto dell'aggiornamento degli elenchi, l'introito dovrebbe superare i trenta milioni. Purtroppo per le finanze comunali, l'imposta non è più esigibile per il 1975 ed il 1976 in quanto l'amministrazione può incassare solo, oltre a quello in corso, gli ultimi due anni.

«E' un'ennesima dimostrazione — afferma Silvio Crudo, consigliere comunale di Nuova Frontiera — dell'inefficienza dell'attuale amministrazione anche nelle questioni correnti. Ci si lamenta che non sono sufficienti i soldi per l'equipe psico-socio-pedagogica e per far funzionare questo servizio nei mesi estivi, poi ci si dimentica di riscuotere imposte come questa. Inoltre le cifre sono indicative in quanto la consistenza reale della perdita potrà essere verificata solo dopo un censimento completo degli utenti».

L'amministrazione comunale contesta le accuse minoranza. Dice l'assessore alle finanze, Erilberto Costamagna: «Non ci siamo mai disinteressati della questione, ma cause varie (ristrutturazione degli uffici, spostamento di personale e impossibilità di assumerne dei nuovi) ci ha impedito di affrontarlo a fondo.

a. c.

Gli artigiani per hobby a Borgata Lausetto

Acceglio: i maghi del legno

Tra i più apprezzati «artisti» della valle - Impegnati giovani e vecchi

ACCEGLIO — «Quasi tutti i valligiani sono artigiani del legno». *Lo dice Lodovico Bernardi, 72 anni, un contadino di Lausetto, piccola frazione di questo comune, posta a 1400 metri di quota sul livello del mare, forse il più anziano, certamente fra i più apprezzati «artisti» della Valle Maira.*

Nella sua abitazione c'è un vero e proprio laboratorio: un banchetto, coltelli, scalpelli, piallo, seghe, lime. Sparse qua e là dappertutto le sue realizzazioni, «scagn» (sedili, mestoli, cucchiai, manici per attrezzi agricoli, grattarole per il formaggio, sculture raffinate, pipe.

«Il legno che utilizzo di più — dice Bernardi — è l'acero. Lavoro però anche il frassino, il salice, il pioppo, il larice». *Splendidi gli intagli eseguiti con il coltello alla superficie di alcune pipe. Sono rappresentate soprattutto scene d'amore* «la maggior parte — dice — frutto della fantasia, quandoera in guerra».

Lodovico Bernardi che ha una notevole cultura «della cose» *ritiene che il termine artigiano non sia appropriato per il suo lavoro.* «Gli artigiani sviluppano le opere degli artisti — dice — noi invece, creiamo sempre, senza ripeterci». *L'andiano contadino svolge questa attività nel lungo inverno della Valle Maira, quando il lavoro dei campi è bloccato dalla neve del gelo.*

«Cerco di operare con estrema precisione, come mi ha insegnato mio padre — *spiega Ludovico Bernardi* —. Se non fossi così appassionato avrei soprattutto perchè le soddisfazioni economiche sono poche rispetto al tempo, alla fatica e alle difficoltà che comporta scolpire il legno».

Ludovico Bernardi

Dino Selmandi

A Lausetto c'è anche un giovane che ha scelto come hobby l'artigianato del legno. E' Dino Selmandi, 20 anni, impiegato all'Enel di Acceglio. Scolpisce statuine di genere, realizza quadri, lavora al tornio. Mostra le sue opere: lampade, abat-jours, appliques, lampadari, alcuni di notevole originalità. Riesce a vendere quasi tutta la sua produzione. La domanda viene soprattutto dai turisti che d'estate trascorrono le ferie ad Acceglio e nelle frazioni del comune. Dice «svolgo questa attività, che riempie parte del mio tempo libero, da cinque anni. E' un hobby — prosegue Dino — che stimola continuamente la fantasia. I lavori che realizzo sono il frutto dei miei stati d'animo, delle sensazioni che cerco di trasformare concretamente con il coltello, lo scalpello o il tornio».

g. fe.

Importante cementeria nella zona di Cuneo cerca

RESPONSABILE IMPIANTI ELETTRICI

Il candidato è un ingegnere o perito elettronico, con 7-8 anni di esperienza nel campo progettazione, montaggio e manutenzione di impianti elettrici industriali.

Si richiedono:
— età preferibilmente dai 25 ai 35 anni
— attitudine a gestire un gruppo di circa 10 dipendenti

L'Azienda offre:
— inquadramento e retribuzione interessanti, comunque commisurati alle esperienze maturate ed alle effettive capacità
— possibilità di usufruire dell'alloggio aziendale

Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino citando, anche sulla busta, il riferimento BB/412

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE SOGES
10128 TORINO - C. Turati 49 - tel. 502.788 - 502.938
00144 ROMA - Via dell'Architettura 6 - tel. 593.104

Il direttore Lombardi al presidente del Comprensorio di Mondovì

«Perché noi industriali del Cuneese vogliamo che l'Ipra sorga a Peveragno»

CUNEO — Sull'insediamento di una nuova fabbrica dell'Ipra nel Cuneese, il direttore dell'Unione industriale ha inviato al presidente del Comitato comprensoriale di Mondovì, Bartolomeo Martinetti, la seguente lettera:

Gentile professore,
leggo su «La Stampa» del 20 settembre che la prima commissione consiliare del Comprensorio monregalese ha trasmesso all'assessorato regionale alla Pianificazione e Gestione urbanistica un documento relativo all'insediamento Ipra in territorio del comune di Peveragno, nel quale si afferma che industriali del piano di fabbricazione di Peveragno tutti i caratteri per dimostrarsi in realtà una nuova zona industriale del comune di Cuneo».

«Le dimensioni della zona — continua questo documento — l'impegno posto dall'Unione industriale di Cuneo nell'assecondare l'iniziativa, il costo notevole per la metanizzazione, fanno ragionevolmente presumere che l'insediamento consegua alla volontà di costituire in loco una grande area industriale, la cui incidenza economico-sociale sarà da inquinamento sulla pianificazione territoriale in corso».

Al riguardo non posso che confermarle che non è mai stato, e non è ora, nella intenzioni e nei programmi dell'Unione industriale di Cuneo proporre o incoraggiare e sostenere la costituzione di una «grande area industriale» nella zona prescelta dall'Ipra.

Aggiungo che, da parte, un'idea del genere sarebbe in ogni caso proponibile, in quanto il Comune di Peveragno, secondo notizia di sicura attendibilità, intende includere, nel primo piano triennale di attuazione, in corso di stesura, il solo insediamento dell'Ipra e, soprattutto, è orientato a ridimensionare nel futuro piano regolatore comunale l'attuale area per insediamenti industriali, di oltre un milione di mq, riducendola all'apprezzamento che sarà occupato dall'Ipra con l'aggiunta di modesto complemento di 70/80.000 mq per eventuali iniziative di azienda artigianali o di qualche altra piccola industria.

E quindi del tutto la preoccupazione, della prima commissione comprensoriale e ufficiata anche nelle recenti polemiche sull'insediamento Ipra, che ci sia un sotterraneo disegno o quanto meno la non espressa intenzione di creare alle porte di Cuneo una zona industriale quale contraltare o alternativa o aggiunta all'area industriale attrezzata di Mondovì, che lo strumento principale per l'attuazione delle linee programmatiche di sviluppo e di riequilibrio territoriale.

Come ripetutamente affermato e dimostrato, l'insediamento dell'Ipra nell'area prescelta non contraddice alle suddette linee programmatiche ed è motivato esclusivamente da ragioni contingenti e tecniche ormai ben note, che prospettavano come unica alternativa la dislocazione di questa fabbrica in altra località, che non poteva essere, per i motivi ripetutamente espressi né Mondovì né Vercelli.

A proposito dell'area industriale attrezzata di Mondovì, colgo l'occasione per richiamare nuovamente la sua attenzione a quella della prima commissione comprensoriale sulla necessità, già fatta presente dall'Unione industriale con la lettera del 21 giugno scorso al consorzio dell'Asi, di definire al più presto tutte le incombenze urbanistico, organizzativo e strutturale perché l'area stessa possa divenire, entro breve tempo, idonea ad ospitare la ricollocazione di aziende locali ad a diventare sede di eventuali nuova iniziative.

Voglia con l'occasione gradire i miei migliori saluti.

Aldo Lombardi

Sanizont — Si sta procedendo alla rilevazione sistematica ed al censimento di tutte le unità abitative esistenti nel comune, per predisporre la mappa aggiornata degli insediamenti da allegare alla bozza del piano regolatore generale, che verrà discusso ed approvato dal Consiglio comunale entro la fine dell'anno.

Dipendenti della Ceros contro gli inquinamenti

A Rossana si chiedono garanzie per la salute dei lavoratori e degli abitanti della zona

BUSCA — *Continua il braccio di ferro tra i settanta dipendenti e la direzione della Ceros. Da una settimana i lavoratori sono scesi in sciopero bloccando la produzione dell'azienda per ottenere miglioramenti salariali. I dipendenti della Ceros sono in lotta per salvaguardare la salute propria e degli abitanti dei dintorni della fabbrica, accusata di inquinare l'ambiente sia esterno sia interno.*

Per solidarietà con gli operai della Ceros (Conduttore elettrice Rossana) anche i centoventi dipendenti della Valver (Valvole Valli Varalta) hanno programmato decise azioni di lotta a fianco dei lavoratori.

I motivi della vertenza sono ora stati resi noti attraverso un duro comunicato dei lavoratori che occupano la fabbrica. In esso si avverte, tra l'altro, che l'azienda «pur non avendo alcun motivo serio per rifiutarsi di discutere, non è di meglio che accusare gli operai di non lavorare abbastanza».

«Inoltre, come contropartita alle richieste riguardanti salari, tempi e modi di lavorazione, serie la nocività sia all'interno che all'esterno della fabbrica — prosegue il comunicato — l'azienda crede di risolvere tutto concedendo un po' di straordinario, pensando che gli operai siano ancora disposti a barattare la loro salute e la loro dignità con qualche soldo».

Fino a qualche mese fa — secondo quanto si sostiene negli ambienti sindacali — l'azienda avrebbe corrisposto a una parte delle maestranze somme fuori dalle buste paga, mentre adesso si rifiuterebbe di aprire un impegnativo sul punto salariale.

Gli operai della Ceros, che a Rossana

Un'altra nell'«area» di Mondovì?

MONDOVI' — Il presidente del comprensorio monregalese, dottor Bartolomeo Martinetti, si è incontrato nei giorni scorsi, a Torino, con il presidente della «S'» stato fatto il punto — ha spiegato il dottor Martinetti — sulla situazione del costituendo nucleo insediativo di Mondovì. Dopo la stanziamento regionale di 750 milioni, è in corso l'elaborazione del piano per il produttivi che sarà adottato dal Consiglio comunale entro novembre».

Il dottor Martinetti ha successivamente incontrato il proprietario della ditta Rambaudi, un'industria attualmente localizzata a Loumann, intenzionata a trasferirsi a Mondovì con un iniziale numero di 30 dipendenti per raggiungere, entro un anno, 300 operai.

(l.s.)

La Fiera del Tartufo di Alba presentata a Torino dalla Regione

(servizio in altra pagina)

Bra: arrestato ubriaco che insulta i carabinieri

BRA — Ubriaco, ha insultato i carabinieri, chiamati dal proprietario di un bar, ed è finito in carcere. E' Salvatore Marino, 28 anni, disoccupato, abitante con la moglie e due figli in strada Falchetto 83.

L'altra sera il giovane ha parcheggiato in piazza Roma l'automobile, sulla quale c'era la famiglia, ed è entrato nel bar-latteria di Salvatore Puddu. Ha del vino, ma, siccome era in evidente stato ubriachezza, se l'è vista rifiutare: allora ha cominciato a dare in escandescenze, minacciando di sfasciare il locale, finché il Puddu non si è deciso a chiamare i carabinieri.

E' arrivata una pattuglia: Salvatore Marino, nonostante un avventore cercasse di trattenerlo, si è scagliato contro i tre militari e li ha insolentiti. E' stato arrestato per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale: dovrà rispondere anche di ubriachezza molesto.

(g. m.)

Appartengono alla stessa famiglia

Dino ad Alba è in tribunale

ALBA — Cinque persone, un'intera famiglia d'immigrati siciliani, saranno processate domani dal tribunale per volontarie nei confronti di un operaio. Al banco degli imputati Angelo Librizzi, 60 anni, la moglie Concetta Arena, di 58, i figli Francesco, di 31, Michele, di 25, Rosalia, di 22 e la nuora Annamaria Agosta, di 23, moglie di Francesco, tutti abitanti ad Alba in via Coppa 1.

Angelo Librizzi, entrato ubriaco in un bar di via Paruzza, con venuto a diverbio un altro cliente, l'operaio Giorgio Ravizza, di Alba. Il figlio si era trasformato in rissa. A dar man forte al Librizzi intervennero tutti i suoi familiari. Il Ravizza, secondo l'accusa, era stato picchiato e malmenato, tanto che era dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale.

g. f.

Festa dell'Unità a Mondovì: il pci critica il Comune

MONDOVI' — A conclusione della Festa dell'Unità al quartiere Altipiano, una festa che ha suscitato notevoli polemiche in città, la locale sezione del partito comunista ha emesso un lungo comunicato.

«Quest'anno — è scritto — si è riusciti a fare la festa dell'Unità del quartiere, anche se non poche sono state le difficoltà da superare, a partire dall'atteggiamento assunto dalla giunta comunale che sfiora a volte il grottesco. Alle nostre richieste di aree pubbliche dei bar quartieri della città, vengono opposte le solite più assurde: parcheggi, mercati, orbetta».

Assurde — prosegue il documento — perché certi problemi vengono in ballo solo quando è il partito comunista che richiede determinati spazi. Ci sembra inutile ricordare che "la casa del Moro", a carnevale, rimane chiusa per più giorni, senza creare intoppi per le operazioni di compravendita, e lo stesso vale per i circhi».

Secondo la sezione monregalese del pci, la festa dell'Unità è servita a mettere a fuoco quelle che possono essere le esigenze della città, quartiere per quartiere. Per Carassone «nasce il problema del campo sportivo di cui il Comune non fa gioco del Centro aretani che sente l'esigenza di mantenere un aspetto diverso di centro sociale aperto a tutti e non solo luogo di emarginazione e di isolamento per anziani. Questo discorso può valido anche per gli altri quartieri, Breo a Piazza, all'Altipiano».

l. s.

CUNEO FINANZIARIA S.p.A.

FINANZIAMENTI - PRESTITI FIDUCIARI - MUTUI

RISERVATEZZA - COMPETITIVITÀ - SERIETÀ E MASSIMA CELERITÀ

CORSO GIOLITTI 36 - 12100 CUNEO - TELEFONO (0171) 64.230

NEGOZI

IN VENDITA:

PIAZZA EUROPA

VICINO NUOVO SPORTELLO

INCASSI CASSA RISPARMIO - CN

IN VENDITA:

VICINO OSPEDALE

RESIDENZA ANGOLO

VIA BASSIGNANO ANGOLO VIA SCHIAPARELLI
– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO

IN VENDITA:

VICINO CUNEO 2

NEGOZI PIASTRA COMMERCIALE

– IN COSTRUZIONE – CON MAGAZZINO

de FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 5 - Tel. (0171) 2910 - 2919

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Ristorante: Uno straordinario «Ristorante» poco serio, molto consigliato
Nuovo: Le personaggi
Nazionale: Fino alle spasimo
ALBA
Corso: riposo
Edem: Donne a nudo

Temperatura ieri a Cuneo

massima	16
minima	7

Umidità media: 50% Temperatura il 25 settembre dello scorso anno: 21; 14. Il sole sorge alle 7,15 e tramonta alle 19,14.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli in pianura, moderati settentrionali sulle zone montane; temperatura stazionaria.
La temperature massime e minime ieri a: Alba (14; 10), Bra (22; 18); Ceva (15, 7); Fossano (17, 8), Limone (14, 6); Mondovì (17, 8); Racconigi (16, 7), Saluzzo (18; 5), Savigliano (17, d)

SERINETTE
Astra: riposo
BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: riposo
Politeama: Boldoria chi
Vittoria: I guerrieri della notte
BUSCA
Nuovo riposo
CARAGLIO
Splendor: Bel Ami
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CENTALLO
Alessandra: riposo
CEVA
Doria: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo
DRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Astra: Il colpo segreto di Bruce Lee
Impero: riposo
MONDOVI'
Corso: Domani vinco anch'io
Italia: Fragole che frantumano
MONREALE
Italia: riposo
ORMEA
Autsano: riposo
PIASCO
La Rosa: riposo
RACCONIGI
Bondale: riposo
RIVOLI ANTE
Rabbiantana: riposo
SALUZZO
Civico: riposo
Italia: Dracula al parco
Splendor: Gli intoccabili
SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: Infermiere provate

ASTI
Lux: Emanuelle e le porno notti
Politeama: Alexander, operazione spazio
Salone: I guerrieri dell'inferno
Splendor: Amanda, owero le avventure di una ragazza equile
Teatro: I guerrieri della notte
Vittoria: Un dramma borghese

FARMACIE
Cuneo: Bonis, corso Nizza
Alba: Grevano, piazza Rossetti
Bra: San Rocco, via Principi
Ceva: Galina, via Mazzini
Fossano: Bellocco, viale Regina Elena
Racconigi: Barbero, via Torino
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: Monchiero, p.zza Popolo

PANORAMA DEL CUNEESE

Boves — Ieri mattina il stato trovato il corpo di un grosso cinghiale affogato nel canale irriguo «Sedale» ai margini di via Cuneo. Si pensa che l'animale abbia cercato rifugio nell'acqua dopo essere stato mortalmente ferito da un cacciatore.

Ceva — Si riunisce stasera alle 21, nel salone della Comunità montana, il Consiglio scolastico distrettuale. Fra i punti in discussione la relazione consuntiva '78-'79 e il programma per il nuovo anno, l'equipe psico-medico-pedagogica, il convegno scuola a tempo pieno.

Borgo S. Dalmazzo — Il ventunenne Adriano Bussone, abitante a Roccasparvera, cascina Castellano, è stato arrestato dai carabinieri perché accusato di truffa con emissione di cambiali Bussone. E' stato rinchiuso nel carcere di Cuneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

S. Albano Stura — Il pensionato Michele Gagliassi, 55 anni, via Prierotta, è morto ieri pomeriggio all'ospedale di Fossano per le ferite riportate cadendo dalla bicicletta lunedì notte. In un primo tempo le sue condizioni erano apparse allarmanti.

Mondovì — Una quarantina di studenti di alcuni istituti della città e della provincia sono partiti ieri mattina per una settimana di ricerche, organizzata dal Fronte della Gioventù nell'Alta Val Tanaro, una zona che s'inizia dalla frazione Rastello, nei pressi di Roccaforte.

Bernezzo — E' morta all'ospedale di Cuneo l'ottantaduenne Domenica Luciana, la donna caduta accidentalmente il 13 settembre scorso davanti alla propria abitazione, in frazione Sant'Anna. Aveva riportato la frattura del femore.

Bernezzo — Un incendio di origine dolosa ha semidistrutto nelle prime ore di ieri la cappella di San Bernardo, nel vallone Cugino. Il fuoco è stato appiccato probabilmente con una tanica di benzina al portone d'entrata. Le fiamme hanno distrutto i banchi, il coro, il pulpito e gli arredi.

Ancora provvisorio il bus Michelin nella Valle Pesio

CHIUSA PESIO — Non è ancora stata trovata una soluzione definitiva al problema dei ventuno operai della Michelin, abitanti nelle frazioni montane di Viana e San Bartolomeo, che fino a tre mesi fa, erano costretti a percorrere ogni giorno una decina di chilometri con propri mezzi per andare a lavorare e che oggi usufruiscono di un servizio temporaneo di autotrasporti.

Malgrado le loro insistenze affinché il servizio di pullman sia istituito in modo definitivo e continuativo, una riunione a Cuneo è stato confermato che la linea continuerà a funzionare in via «sperimentale». Alla riunione erano presenti due funzionari della Regione, un rappresentante dell'amministrazione provinciale, il presidente del Comprensorio di Cuneo, Romeo, tre delegati del consiglio di fabbrica della Michelin.

(g. l. m.)

L'ALTRO MONDO
vi presenta
lo spettacolo
più travolgente
dell'anno

ROMANI SERA

Al Club de
L'ALTRO MONDO
ALBA

I ROCKETS
in CONCERTO
Ingresso L. 5000 unico

VENDITA PREINVERNALE
A TORINO
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino telefono 538.453
VIA DI NANNI 99
quasi angolo c.so Sabotino tel. 372.178
MODELLI 79/80
PREZZI SPECIALI
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
UN NOME UN

L'ha assicurato il ministro

Uova: basta importazioni

CUNEO — Le cause della grave crisi del mercato delle uova e degli allevatori, secondo la presidenza del Consiglio dei ministri, sono da attribuire all'eccesso di produzione ed alla debolezza della domanda: mentre da un lato gli allevamenti avicoli, provvedendo un notevole aumento del consumo, hanno aumentato le loro capacità produttive, dall'altro la richiesta di uova non ha risposto alle aspettative.

Questo è il succo della risposta data dal ministro dell'Agricoltura, su delega della presidenza del Consiglio dei ministri, alle interrogazioni che sull'argomento sono state presentate da numerosi parlamentari, fra cui il deputato cuneese Natale Carlotto.

Nelle interrogazioni si sottolineava «il grave stato di crisi degli allevamenti italiani di ovaiole causata dalle importazioni di uova dai Paesi dell'Est a prezzi politici inferiori ai minimi costi di produzione».

Si faceva notare anche che «il perdurare dell'attuale situazione, che non determina vantaggi per i consumatori, costringe gli agricoltori a chiudere gli allevamenti con gravi ripercussioni, oltre che per il settore, per tutta l'economia italiana a causa della riduzione della produzione interna e conseguente aumento delle importazioni».

Le rilevazioni di mercato in Italia — come riferisce il ministro dell'Agricoltura — «segnalano che i prezzi all'ingrosso delle uova sono di quarantuno lire l'uno. «Per quanto riguarda le importazioni — prosegue il ministro — è innanzitutto da rammentare che il settore delle uova è soggetto ad organizzazione comune di mercato e che le importazioni possono essere fatte liberamente».

La crisi del mercato non è limitata all'Italia, ma investe tutta l'area comunitaria ed è dovuta — ribadisce il governo — ad eccedenze di produzione, che possono essere eliminate in un breve periodo di tempo; le possibilità di collocazione nel mercato mondiale sono molto limitate e di conseguenza si riducono anche le possibilità di esportazione.

Nel 1977 sono state importate uova dall'estero per 23 miliardi e 232 milioni (mentre l'esportazione è stata di 6 miliardi e mezzo). Nel 1978 il valore delle importazioni di uova è salito a quasi trentacinque miliardi di lire (contro appena un miliardo e mezzo di esportazioni).

«Nei primi cinque mesi di quest'anno — riferisce il ministro — sono state importate 251 tonnellate di uova, ad un prezzo medio di 700 lire per chilogrammo, in provenienza dalla Bulgaria, e 257 tonnellate di uova, ad un prezzo medio di 785 lire al chilo, dalla Romania».

Dopo aver promesso che in futuro il ministero dell'Agricoltura non darà il proprio assenso alle importazioni di uova dai Paesi «almeno fino a quando l'attuale situazione di crisi sarà stata superata», si fa notare che «tenendo presente il valore del prezzo limite fissato dalla Cee, pari a 720 lire al chilo, è agevole constatare che le importazioni sono state effettuate dai Paesi dell'Est a prezzi superiori».

g. t.

Feveragno — Un autentico vivaio di funghi è stato spontaneamente in un piccolo giardino privato in via Agnella 5, in frazione Madonna dei Boschi, di proprietà di Francesco Vitone. Tra le dieci varietà presenti (Boletus Caber», conosciuto come «gambetta», ed il «Boletus Luteus» o «fungo dei pini».

Due discipline che suscitano molto interesse e curiosità fra gli sportivi della Granda

Cuneo alla scoperta del rugby

Cuneo. Una «touche» vincente di Vittorio Sommacal nel torneo di domenica scorsa

CUNEO — Dif Alessandria e Cus Torino sono i finalisti della prima edizione del trofeo «Città di Cuneo» di rugby. Gli alessandrini hanno superato con un vistosissimo 36-3 l'esordiente formazione della Amatori Rugby Cuneo che, forse frastornata dalla emozione del primo vero impegno ufficiale agonistico, ha giocato al di sotto delle proprie possibilità tecniche.

I cuneesi hanno retto bene per tutto il primo tempo, passando anzi in vantaggio (3-0) ad un calcio piazzato trasformato da Diego Maggi. L'ottima prova del pacchetto di mischia, che è risultato pari, se non migliore, di quello dei Dif ed alcune belle prestazioni individuali hanno permesso ai cuneesi di mantenere equilibrio nel gioco per l'intera prima frazione. Nonostante ciò, il Dif ha saputo sfruttare meglio le occasioni favorevoli, passando a condurre per 7-3.

Nella ripresa invece l'Amatori è crollata, più per inesperienza che per un cedimento atletico e la squadra alessandrina ha dilagato. Non è più bastata l'ottima prova di Giuseppe Bisazza, il fortissimo «centro» proveniente dal Messina, mostratosi giocatore prezioso per le doti di tecnica, per la visione di gioco e per il senso tattico: non è stata sufficiente la grinta di Snaidero e la buona gara del mediano di apertura Orcellet: la squadra al gran completo avrebbe potuto avvertire il pronostico sfavorevole contro un Cus Torino rivelatosi quanto mai competitivo.

Per i cuneesi sarà ancora una gara difficilissima, tante più contro avversari fisicamente meglio dotati. Mancherà per di più il «seconda linea» Raffaele Oliva che, per una lussazione alla caviglia, marcherà alla «Amatori» per tutta la parte iniziale del campionato.

Amatori R. Cuneo-Golfo Genova si gioca alle 10,30; Cus Torino-Dif Alessandria alle 15,30, entrambe al campo del Parco della Gioventù.

g. f.

Cuneo batte Torino nel baseball

MONDOVI' — Incontro ad alto livello, domenica, per l'inaugurazione del nuovo diamante di via Cuneo, tra le rappresentative provinciali di baseball di Cuneo e di Torino, categoria juniores. La rappresentativa cuneese formata da atleti della Savimacos Mondovì ed Alberti di Fossano ha superato i torinesi per 8 a 5.

«In campo — rileva il monregalese Michele Rosso — è scesa una formazione molto giovane, ben registrata in reparto e con potenziale atletico molto valido. La compagine, potrebbe figurare in serie maggiore, e, viste queste premesse, non è del tutto fuori luogo ipotizzare per il prossimo anno una soluzione del genere».

Notevoli le prestazioni del lanciatore (soprannome Speranza, di Bordetto, di Candela, di Prandi, di Chiappello e di Bos. Nel pomeriggio, alla finale interregionale dei Giochi della gioventù, i giovani monregalesi hanno perso per 7 a 4 con i liguri del Dolcedo di Genova. (l. s.)

Alba — Seconda giornata della poule finale serie B di pallone elastico, risultati: a Benevagienna, G.S. Ferrero (Vigliano-Arasp) b. Benese (Pittavino-Desteriani) 11-8; a Bardino Nuovo, Bardino (Gallo-Belstra) b. Sanstefanese (Avidano-Prisacri 11-5.

Ceva, i kart in piazza

Uno spettacolare passaggio della gara nazionale di kart che si è disputata a Ceva (Cebilla)

CEVA — I kart in piazza, per il I circuito «Città di Ceva»: l'idea dell'Auto club, capeggiato dai fratelli Amerio, e della Pro loco ha avuto successo. Domenica scorsa, sul circuito improvvisato davanti al convento Cappuccini, si sono dati battaglia settanta microbolidi, con piloti piemontesi, liguri e lombardi.

Il pubblico che aveva seguito in mattinata le prove ufficiali è cresciuto nel pomeriggio per le finali. «Gli spettatori — dice Silvio Amerio — sono stati migliaia — dice Silvio Amerio — *Un successo che speriamo premiato, perché sappiano che Ceva sa rispondere con entusiasmo agli appuntamenti importanti*».

g. g.

Le classifiche. Cadetti: 1. Angelo Delupi (Novara); 2. Romeo Della (Beve Vagienna); 3. Michele Zamboni (Casteli).

Primavera: 1. Luciano Pagliardini (Torino); 2. Gian Carlo Giordano (idem); 3. Amedeo Pagnili (idem).

Terza categoria: 1. Davide Fusco (Torino); 2. Pier Giorgio Deda (Beve Vagienna); 3. Mirko Olivi (Mondovì).

Europa: 1. Angelo Broggini (Varese); 2. Giuseppe Andreis (Torino); 3. Roberto Rossi (idem).

Categoria «140 kg»: 1. Umberto Orofino (Torino); 2. Francesco Gelli (idem); 3. Angelo Botti.

Categoria 125 cc.: 1. Piero Verdese (Genova), 3. Bruno Siri (Arma di Taggia); 3. Aldo Trasisto (Gizza Monferrato).

I vincitori del '78 vogliono conservare il trofeo

Borgo Brichet contro tutti nel palio degli asini ad Alba

ALBA — La città vive la febbre della vigilia di una grande manifestazione: la giostra delle Centotorri - Palio degli asini. Domenica mattina alle 10 il podestà darà il via con la fatidica frase: «*Cittadini di Alba, fuori gli astesi hanno corso il palio sotto le nostre mura. Prendetevi gioco di loro e correte il palio con gli asini*». Ma chi sarà il vincitore di quest'anno? Chi riuscirà a strappare l'ambito trofeo al Borgo dei Brichet dagli simalti rosso, turchese e d'argento che con le sue cinque vittorie ha scatenato la gelosia degli altri rioni?

I pronostici sono molto incerti. Gli altri borghi Funio, Moretta, Patia e Tessitori, Rabe, San Martino ce l'hanno messa proprio tutta e sperano di tarpare le ali, sì sa, con i cavalli e da ispettarsi di tutto. «*Stiamo a vedere domenica*», si continua con aria di sfida sulle piazze e nei bar: l'antagonismo cresce ora in ora. Ogni rione ha tirato fuori le proprie bandiere, le ha appese ai balconi e la città, tutta colorata, è già in festa.

Lo spunto per questa competizione viene da una delle tante baruffe tra Alba e Asti, le due città vicine ed eterne rivali (oggi la guerra fortunatamente non se la fanno più con le spade ma con i tartufi ed i vini).

«*Gli albesi* — dicono Romano Ferrero, Silvio Biangetti e Luciano Busca del consiglio superiore. — *vollero in Astura cruenta la beffa del 10 agosto 1275, quando gli astigiani corsero il loro palio sotto le nostre mura assediate*». Un episodio diventato il pretesto per un giorno di festa, di rullo di tamburi, tra lo sventolio di bandiere, per richiamare turisti, per rilanciare la storia e la cultura della capitale delle Langhe.

L'appuntamento nel pomeriggio è alle 14 in piazza Duomo. Dopo mesi di prove e di lavoro, dame, cavalieri, notabili, ecclesiastici, mercanti, banchieri, uomini di cultura e gente comune, circa 500 personaggi potranno finalmente sfilare nei bei costumi e raggiungere in corteo l'arena del palio in piazza San Paolo.

«*La novità di quest'anno* — spiegano gli organizzatori — *sta nel fatto che vi sarà solo rievocazione storica, la sottomissione di Alba al marchese del Monferrato Guglielmo VII, risalente al 1283. La preparerà il gruppo del comune composto da podestà, giudice, notaio, signora di Santa Rosalia con il seguito*».

I borghi si cimenteranno in una serie di giochi-sfida dell'epoca medioevale tratti rigorosamente dal Regestum, una antica raccolta di statuti e norme conservata negli archivi comunali. La classifica che verrà fuori, servirà a dare l'allineamento agli asini al «start», ovvero al canapo di partenza. E' questo il momento più emozionante.

La folla si animerà abituati a scommettere allo sferisterio, gli albesi puntano anche sugli asini. Sta a vedere chi vince. Due sabati per ogni rione si contendono la palma della vittoria correndo due batterie e la finale.

g. f.

È stato respinto dal Co.re.co.

«Bocciato» a Bra regolamento edilizio

BRA — Ennesima disavventura del regolamento edilizio cittadino: la delibera con cui il Consiglio comunale, nel giugno scorso, l'aveva adottato, è stata annullata dal Comitato regionale di controllo.

I punti contestati dal nuovo regolamento sono tre: la facoltà concessa al sindaco di invitare alle riunioni della Commissione edilizia «esperti», senza diritto di voto, i documenti necessari per ottenere un'autorizzazione e il fatto che questa, contrariamente a quanto previsto da una legge nazionale (la numero 457 del 1978), si debba intendere negata se non viene rilasciata entro un determinato periodo di tempo.

La bocciatura che farà più discutere sarà senz'altro quella riguardante la composizione della commissione edilizia. La possibilità che vi fossero ammessi, sia pure con funzioni unicamente consultive, «esperti» esterni (ad esempio, rappresentanti di associazioni di tutela o di enti preposti alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico) era stata considerata come una prova di «apertura».

Il «no» del Co.re.co. viene ad interrompere ancora una volta «iter» faticoso e travagliato. Il regolamento edilizio doveva entrare in vigore subito dopo l'approvazione definitiva, nel luglio del '75, della variante al piano regolatore, ma una prima stesura, affidata al professor Vinciguerra e adottata dal Consiglio comunale, era stata respinta dalla Regione.

Una seconda bozza, redatta anch'essa da Vinciguerra, era stata, egualmente rinviata per essere adeguata alle norme della legge regionale numero 56, entrata in vigore nel frattempo. Successivamente, la commissione urbanistica del Comune aveva lavorato mesi per «limare» il regolamento.

Nel frattempo si andrà avanti con il regolamento edilizio del '66: questo mentre i termini per l'adeguamento della variante del '75 alla legge numero 56 sono scaduti da mesi.

g. g.

Stasera seduta del Consiglio comunale

Pci e psi di Verzuolo «Assessore, si dimetta»

VERZUOLO — Sarà con ogni probabilità un Consiglio comunale infuocato quello che si svolgerà questa sera a Palazzo civico: oltre ai molti argomenti previsti all'ordine del giorno (tra i quali la verifica del piano di attuazione triennale) ci sarà la richiesta di dimissioni dell'assessore ai servizi sociali, Franco Bignotte, avanzata dalla minoranza pci-psi che lo ritiene responsabile di una serie di gravi carenze nel regolare la vita nella gestione del suo mandato.

E questo è un episodio significativo di una distanza esistente tra maggioranza monocolore democristiana appoggiato da un socialdemocratico e un indipendente) ed opposizione in questa cittadina di oltre seimila abitanti, ad economia prevalentemente agricola, «capitale» dell'impero cartario della Burgo Spa e sede della più importante filiale consociata Burgo Scott, azienda con migliaia di dipendenti.

Il sindaco, l'agricoltore Pietro Rosso, 37 anni, è in carica da poco più di anni, dopo le dimissioni dell'avvocato Pomero passato ad altri incarichi nel comprensorio e nella comunità montana. «Non ho mai un bfo a questo posto — spiega oggi Rosso — ma credo di fare del mio meglio con la collaborazione del consiglio. Un primo bilancio non è facile poiché non ho pur pensato a stilare una rassegna delle cose fatte e non fatte» migliori giudici in questo senso sono i cittadini, gli amministrati».

Con la preparazione del bilancio, tuttavia, questa verifica c'è stata, tanto che il documento è stato impostato per dare impulso ai finanziamenti «2" tori — prosegue il sindaco — Abbiamo ripreso in esame alle serie di opere urgenti come la nuova scuola media. Il poliedro della sera ultimata entro l'anno, l'ammodernamento delle elementari, l'acquedotto comunale, le fognature, la stabilità in collina, gli impianti sportivi».

«Non si è mai voluto discutere con la gente, verificare le scelte della giunta con le necessità della popolazione — dice Anna Bonetto, consigliere del pci — tanto che il comune appare una cosa lontana ai più, un'istituzione ostile ed intoccabile».

Berliet e Saviem

i bisonti della strada

Forti, potenti, instancabili come bisonti.

I veicoli Berliet e Saviem offrono un'alta redditività e confort di guida ineguagliabili, in ogni condizione di tempo e qualunque percorso. Nella grande gamma Renault Veicoli Industriali c'è il "bisonte" per le esigenze di ognuno, da 3,5 a 44 tonnellate. Dai furgoni della gamma bassa, moderni autocarri della Serie J da 6 a 13 t., fino ai famosi Berliet da CV.

E per "i bisonti della strada" un'assistenza scrupolosa e qualificata garantita dalla totale e immediata disponibilità dei ricambi originali in tutta Italia.

I Concessionari Renault Veicoli Industriali presenti sulle Pagine Gialle alla voce Autoveicoli Industriali.

I modelli Renault Veicoli Industriali sono, in alto: furgone Saviem da 35 q.li, autocarro Saviem Serie J da 115 q.li, Berliet 350 Turbo da 432 q.li e 356 CV.

RENAULT
Veicoli Industriali

S.V.A.M.
BENETTI (CN) Tel.
ALBA 15.06

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 15, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 388.495.

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

La ripresa autunnale dell'attività politica

Una polemica nel psi Dc verso il congresso

Fra i socialisti si stanno ricostituendo le correnti? La dc savonese e le grandi manovre prima dell'assise provinciale

SAVONA — E' cominciato anche in Liguria l'autunno «politico», caratterizzato da due avvenimenti. Il primo interessa il psi, il secondo la dc savonese.

Nei giorni scorsi, a Genova, con un'improvvisa riunione degli «Amici di Craxi» il psi sembra entrato in una fase di polemica interna. Secondo qualcuno si cercherebbe di ricostruire le correnti, violando un preciso impegno del congresso di Torino; ne sarebbe all'oscuro lo stesso segretario Craxi. Nel psi, dunque, saremmo già in clima preelettorale.

Sarebbe sintomatico, quindi, il distacco [illegible] il vicepresidente della giunta regionale, Alberto Teardo, [illegible] dei leader indiscussi del [illegible] ligure, vicino tanto a Craxi quanto a Signorile, [illegible] assunto in merito a questa iniziativa.

C'è attesa e interesse per la posizione che Teardo assumerà nei [illegible]imi giorni, anche per il peso che ha nel partito e [illegible] seguito che conta nell'elettorato, e che potrebbe influire in modo decisivo sugli assetti e sulla linea del psi ligure.

Il genovese Giancarlo Menti, membro del comitato centrale del psi, ha detto: «*L'iniziativa di alcuni compagni genovesi, per la verità assai confusa e azzardata, denota anzitutto lo stato di precarietà e insicurezza che [illegible] tempo ha investito larghi settori della dirigenza genovese del psi. Alterare gli equilibri faticosamente raggiunti in quest'ultimo anno, riproporre tendenze frazionistiche, tentare di liquidare precipitosamente gli impegni, lo spirito e la volontà del 41° congresso, appare [illegible] solo frettoloso ma, allo stato attuale delle cose, non trova riscontro sul piano della legittimità politica. A tutt'oggi, infatti, non sono emerse differenziazioni politiche in seno alla segreteria nazionale, per cui inventarle o auspicarle non può che interpretarsi come un atto di volontà lesiva degli interessi complessivi del partito e del ruolo determinante che esso può e deve assolvere nel nostro paese.*

«*Non siamo contrari pregiudizialmente* — continua Menti — *né al confronto né allo scontro, quando si impongono e si concretano sul piano delle scelte e degli orientamenti politici. Se posizioni politiche divergenti emergeranno in modo chiaro e netto, penso che non ci sottrarremo dall'esprimere i nostri orientamenti che, tuttavia, pur nella dialettica politica, debbono tendere, per quanto possibile, all'unità*».

Per quanto riguarda la democrazia cristiana savonese, le varie correnti si stanno preparando al congresso provinciale per il rinnovo delle cariche che dopo innumerevoli rinvii, si terrà a Finale Ligure il 12 ed il 13 ottobre prossimo.

Nelle assemblee precongressuali per l'elezione dei delegati il maggior numero di voti è andato [illegible] sostenitori della lista n. 1, che fa capo a Manfredi, agli amici di Rattino e ad alcuni ex taviani. Sulla carta questa lista potrebbe conquistare 19 seggi.

Segue la lista N. 2, che si ricollega a Forze Nuove, al sa[illegible] Accordino e ad [illegible] motetel come Abrate e Garassino; infine c'è la lista n. 3 dei cosiddetti colombiani ed amici [illegible] Russo. Nell'ambito [illegible] questa formazione si sta muovendo in maniera sempre più autonoma un gruppo di esponenti [illegible] che [illegible] richiamano alla linea dell'on. Bruno Orsini, il noto parlamentare genovese che nelle ultime ele[illegible] ha raccolto anche nella nostra provincia un notevole numero di preferenze.

Non è escluso che gli amici di Orsini, tra i quali sono Renato Frisardi, dirigente organizzativo provinciale del partito, Luciano Zocchi, ex delegato provinciale del movimento giovanile, e Luciano Ci[illegible]ente, membro del direttivo [illegible] Pietra Ligure, decidano di presentare una propria lista che, tenendo conto dei voti sicuri di cui già oggi può disporre, avrebbe almeno due eletti.

Nicolò Siri

Boom di stranieri in tutto il Ponente

Imperia: le cifre fornite dall'Ept - Il 30%, in otto mesi, proveniva [illegible] Stati esteri

IMPERIA — *Più del trenta per cento dei turisti che nei primi otto mesi dell'anno, fino alla fine di agosto, hanno soggiornato sulla Riviera dei fiori, da Cervo Ligure a Ventimiglia, erano stranieri; è uno delle constatazioni più importanti che emergono dall'analisi dei dati diramati dall'ufficio statistico dell'Ente provinciale per il turismo.*

[illegible]ein sottolineano un altro aspetto importante: rispetto al precedente anno 1978 l'incremento del movimento turistico, considerando gli arrivi è stato, per i due anni considerati, del 6,9 per cento e passa al 6,3 per cento se si considerano le presenze.

L'incremento dipende in larga misura proprio dagli stranieri che hanno fatto registrare, negli arrivi, un incremento del 9 per cento rispetto al 2,6 degli italiani; ancora maggiore il divario per quanto riguarda le presenze: più 11,2 per gli stranieri, più 4 per cento per gli italiani.

La Riviera dei fiori ha fatto registrare, in assoluto, nei primi otto mesi, 498.055 arrivi rispetto a 474.856 del 1978, e 4 milioni 334 mila 392 presenze, rispetto a 4 milioni 78 mila 971: un record.

Osserva il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, dottor Andreas Falcitelli: «Queste cifre sono inferiori alla realtà dei fatti: sono basate sulle cifre risultanti dalla riscos[illegible] della tassa di soggiorno e sono falsate». *Secondo i tecnici potrebbero essere raddoppiate, per offrire un quadro più reale e che renderebbe maggiore giustizia alla stessa importanza economica di questa attività.*

Analizzando le cifre località per località, balza agli occhi il risultato ottenuto da Diano Marina che, a fine agosto, ha superato il traguardo del milione di presenze: esattamente un milione 93 mila 596 rispetto a 862.137 dello stesso anno, con un incremento del 9,2 per cento. Diano Marina ha così scavalcato Bordighera, a quota 964.571, con un incremento del 7,7 per cento rispetto al 1978 in cui le presenze [illegible] state 895.673; terzo Sanremo con 806.895 presenze rispetto a 767.957 (+5,1%). In termini percentuali, tuttavia, il maggiore balzo è stato segnalato [illegible] imperia con un più 17% e con 330.936 presenze nel 1979, rispetto a 340.186 del 1978.

Bruno Viano

Dovrebbe dimettersi l'assessore all'urbanistica del Comune [illegible] Savona

Domani il «caso Moras» in Consiglio l'iter giudiziario è soltanto all'inizio

L'esponente comunista ha ricevuto una «comunicazione» - Quale il risvolto politico

SAVONA — Alla vigilia [illegible] consiglio comunale in cui dovrebbe dimettersi l'architetto Gian Franco Moras, assessore all'urbanistica (nella federazione del psi si sarebbe già scelto il successore), qual è la posizione giuridica dell'esponente comunista? Può considerarsi così grave [illegible] rendere inevitabile il cambio della guardia? Nel psi fino ad oggi è sembrata prevalere la linea del vicesindaco Rebuffello, che è per il sì.

All'assessore all'urbanistica è giunta una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizza il reato di interesse privato in atti di ufficio. Ne è a conoscenza il sindaco Zanelli al quale, come prescrive la legge, il giudice istruttore, Leonardo Frisani, ne ha inviato copia per conoscenza.

Al di là delle considerazioni di opportunità politica, la comunicazione giudiziaria non è, [illegible] per se stessa, elemento che [illegible] fare scattare automaticamente il provvedimento di sospensione del proprio incarico previsto dalla legge per gli amministratori pubblici, i dipendenti dello Stato e degli enti di diritto pubblico.

La sospensione infatti, è prevista soltanto nel caso in cui vi è una accusa specifica. «*L'architetto Moras* — spiega il giudice istruttore — *dovrà essere interrogato per chiarimenti. A suo carico non vi è alcun capo di imputazione, perché, in questo caso, l'uomo politico sarebbe stato destinatario di ordine di comparizione che, allo stato attuale della pidenda giudiziaria, non [illegible] è stato inviato*». La comunicazione giudiziaria non è altro che l'avviso, previsto dal codice di procedura penale, che si indaga sul conto [illegible] qualcuno nei confronti del quale si è ipotizzato un reato.

L'[illegible] Moras

Il fatto stesso che il Procuratore della Repubblica abbia formalizzato l'istruzione del processo senza formulare accuse specifiche, induce a pensare che il [illegible] Moras» necessiti di approfonditi accertamenti.

Questa la vicenda, [illegible] il profilo puramente giudiziario, alla quale si affianca invece un'accusa specifica, a proposito del rustico all'origine del caso, nei confronti della suocera e della moglie dell'architetto: violazione delle leggi edilizie.

In breve [illegible] storia [illegible] fatto. L'assessore all'urbanistica acquista un rustico dal presidente dei geometri piemontese. La moglie e la [illegible] che ne curano la trasformazione, ottengono la necessaria licenza edilizia, che sarebbe stata sempre negata all'ex proprietario. Quest'ultimo invia un esposto alla Procura della Repubblica e lancia accuse dalle colonne di un settimanale. Rimedia una querela, ma non desiste. Intanto la bagarre, in sede consiliare, che investe [illegible] sfera politica; qualcuno parla di correnti pro e contro Moras nel psi savonese.

Bruno Balbo

Per premio un pony da mille lire

MILLESIMO — Un pony per mille lire: accade a Millesimo. Il comitato promotore dei lavori di restauro all'oratorio di San Gerolamo ha infatti organizzato una lotteria, a favore della raccolta dei fondi.

Il primo premio consiste in un simpatico pony di tre anni di età. I biglietti costano mille lire ciascuno e l'estrazione avverrà domenica prossima. (i. p.)

Dopo l'infortunio con i due operai feriti

Una denuncia dei sindacati La Fornicoke è poco sicura

Un comunicato della federazione unitaria dice: «Viene privilegiata la produzione a discapito della manutenzione preventiva» - Polemiche

VADO LIGURE — Sono stazionarie le condizioni di Franco Bonardo, 41 anni, Bergeggi, via Gastaldi 2, uno dei due operai investiti da una fiammata mentre stavano lavorando nelle vicinanze di un forno dello stabilimento «Nuova Fornicoke» [illegible] Vado Ligure. L'operaio è ricoverato, [illegible] prognosi riservata, all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Ha oltre la metà del corpo ricoperta da ustioni e i medici, prima di sciogliere [illegible] prognosi, attendono che trascorrano almeno 72 ore poiché è [illegible] il pericolo dell'insorgenza di un blocco renale. Non destano invece preoccupazioni [illegible] condizioni dell'altro operaio ustionato, Giovanni Parodi, 40 anni, Noli, via Monastero 47, ricoverato, con prognosi di un mese, al San Paolo di Savona.

La direzione della «Nuova [illegible]rnicoke», d'intesa col consiglio di fabbrica, [illegible] subito provveduto a costituire una commissione tecnica per appurare le cause dell'incidente, per il momento inspiegabili. I due operai erano intenti a ripulire dalle scorie una conduttura esterna [illegible] [illegible] forni della cokeria, una sorta di «camino». All'improvviso uno [illegible] essi avrebbe notato delle fiammelle sprigionarsi dalla conduttura e, per controllare meglio la situazione, avrebbe aperto uno degli «sportelli» della conduttura. A questo punto vi [illegible] stata la violenta fiammata che ha investito in pieno Bonardo e Parodi.

In un comunicato la Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc), il consiglio di fabbrica e tutte le maestranze dello stabilimento «*mentre esprimono la massima solidarietà [illegible] due lavoratori infortunati, denunciano ancora una volta [illegible] gravità della situazione in cui versano gli impianti della cokeria per i quali, [illegible] scelta prioritaria, viene privilegiata la produzione a discapito della manutenzione preventiva*». La Fulc e il consiglio di fabbrica hanno chiesto un incontro con l'amministratore delegato della società per [illegible] verifica «*di tutta la problematica ambientale anche in relazione alla situazione del compartocoke*».

Com'è noto la «Nuova Fornicoke» ha affittato, da alcuni mesi, la Cokitalia [illegible] Cairo Montenotte, in seconda cokeria della provincia di Savona, che sta attraversando una situazione di profonda crisi. Il documento delle organizzazioni sindacali, infine, «richiama ognuno alla propria responsabilità in materia di prevenzione e sicurezza» e sollecita «*interventi specifici da parte degli organi competenti*».

Nello stabilimento della 3M Italia di Ferrania, dove [illegible] intero reparto è stato devastato domenica notte da un furioso incendio, è iniziata l'opera di ricostruzione. La direzione ha confermato ieri che tutti i lavoratori occupati nel reparto danneggiato [illegible] In estrema ipotesi, impiegati in altri settori della fabbrica e che [illegible] sarà fatto ricorso, in ogni caso, alla cassa integrazione. Secondo il consiglio di fabbrica i danni provocati dall'incendio si aggirerebbero sul miliardo e ottanta [illegible] lire. La 3M Italia, dal canto suo, ha fatto sapere che una stima esatta dell'ammontare [illegible] danni sarà possibile soltanto tra qualche giorno.

l. p.

In «marcia» per la caccia

SANREMO — Una cinquanti[illegible] di cacciatori hanno inviato nel pomeriggio di ieri un comunicato [illegible] giornali. Si schierano contro «*l'assurda e immotivata*» decisione di vietare l'esercizio della caccia a calendario venatorio già emanato e in contrasto con le leggi nazionali e regionali e con la costituzione stessa.

La nota contiene un appello a tutte le autorità affinché respingano la «*strumentalizzazione*» che un'esigua [illegible] [illegible]tica (gli estensori del comunicato si riferiscono al partito radicale promotore della proposta), non rappresentata in alcun consiglio comunale [illegible] provinciale, tenta — secondo loro — di imporre.

Sì del Coreco al contratto

SAVONA — Il Comitato regionale di controllo (Coreco) ha approvato la delibera del Comune di Savona per l'applicazione a favore [illegible] tutto il personale dipendente, del contratto di lavoro che scaduto il 28 febbraio scorso non aveva mai potuto essere applicato. Riguarda tutta [illegible] normativa contrattuale e i livelli di categoria.

Nella stessa seduta è stata anche ratificata la delibera con la quale il Comune ha deciso [illegible] non [illegible] corrispondere l'indennità di mensa. (n. s.)

Blocc[illegible] per i ragazzi a Vallecrosia

Uno speciale corso per il doposcuola

BORDIGHERA — *Il braccio di ferro in atto da alcuni giorni tra un gruppo di genitori e le autorità scolastiche dell'Istituto Andrea Doria di Vallecrosia si è concluso lunedì pomeriggio con un compromesso. Gli alunni di prima media provenienti dalla vallata del Crosia, in sciopero dall'inizio delle lezioni per essere stati assegnati [illegible] blocco al corso di francese, riprenderanno la normale frequenza, l'istituto creerà un apposito doposcuola con insegnamento esclusivo della lingua inglese.*

La proposta, che dovrà essere sottoposta all'approvazione del provveditorato agli studi di Imperia, è scaturita al termine di un'assemblea straordinaria del consiglio d'istituto convocato in via d'urgenza dalla preside, professoressa Trimarchi. Oltre ai membri di diritto erano presenti alla riunione i soli genitori degli studenti abitanti a S. Biagio della Cima, poiché gli altri firmatari della petizione, con cui anche da Soldano e Perinaldo si era chiesto che fosse ripristinato il criterio di assegnazione [illegible] lingua straniera, hanno preferito non prendere parte al confronto.

La discussione ha chiarito come [illegible] fatto che tutti gli allievi provenienti dalla vallata siano finiti nella sezione di francese sia frutto del caso e non di una voluta discriminazione.

A conclusione della riunione, i genitori si sono dichiarati in linea di massima disponibili.

l. l.

Uno, 19 anni, si è buttato dalla finestra: grave

Due giovani reclute dalla «Bligny» [illegible]no di [illegible]munari in [illegible]

[illegible]ncendiate [illegible] [illegible] l'asilo di [illegible] turista

SAVONA — Ieri mattina una recluta di 19 anni della caserma Bligny, [illegible] è buttata [illegible] una finestra del primo piano del dormitorio. Poco più [illegible] un altro militare ha ingerito una forte dose di analgesici. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale San Paolo.

Le condizioni peggiori [illegible] Vanni Morzolan, abitante a Mirandola, in provincia di Modena. Ha fatto un volo di circa sei metri e si è fratturato i calcagni. I medici del San Paolo l'hanno giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni. L'altro soldato, quello che si è avvelenato (e del quale viene taciuto il nome) se [illegible] cavata [illegible] una lavanda gastrica. Guarirà in pochi giorni.

Al comando della caserma Bligny, che accoglie un migliaio di reclute, viene fatto osservare che episodi del genere [illegible] non sono infrequenti durante i primi giorni di naja.

VARAZZE — L'auto di un turista di Vercelli, Piero Fossati, 25 anni, è stata data alle fiamme ieri notte a Varazze. Si tratta di una «Beta coupé», posteggiata lungo la via rievocata dalla vecchia [illegible] ferroviaria, a poche decine di metri dal palazzo comunale. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato la distruzione dell'auto: è bruciata soltanto la parte posteriore, dove c'è il serbatoio, e sono esplosi cristalli e un pneumatico. I danni ammontano ad alcuni milioni di lire.

I carabinieri, subito accorsi, ritengono che sia opera [illegible] topi: l'auto che, non avendo trovato nulla di interessante, avrebbero sfogato il serbatoio e, forse fortuitamente (accendendo una sigaretta), provocato l'incendio del poco combustibile rimasto.

Altre auto però sono state date alle fiamme a Varazze, e gli inquirenti hanno sempre sospettato (in taluni casi prospettato autori sono stati anche deferiti all'autorità giudiziaria) che si sia trattato di regolamenti di conti tra persone o clan rivali. Una [illegible] piena di esplosivo, anni or sono, è stata fatta saltare in aria davanti alla caserma dei carabinieri.

Piero Fossati, secondo le indagini dei carabinieri, è un tranquillo turista giunto da poco tempo a Varazze in compagnia di moglie e figli. Nessuno avrebbe motivo di rancore nei suoi confronti. La vita notturna della città è però popolata di individui per i [illegible] è sufficiente un pretesto qualsiasi per ricorrere alla violenza o ad avvertimenti di tipico stampo mafioso. Non si può escludere che l'auto di Piero Fossati sia stata scambiata per quella di un'altra persona invisa a qualche clan.

b. b.

Convocato il Consiglio comunale

Nuove case [illegible] Loano per mille abitanti

LOANO — Precedendo d'un soffio la richiesta dell'opposizione (psi, pci, pri), depositata in segreteria nella mattinata di sabato scorso, la giunta comunale di Loano ha convocato per la sera di giovedì 27 settembre il consiglio comunale per l'approvazione di sei lottizzazioni: sono progetti messi a punto da privati nelle zone in cui il piano regolatore consente un'ulteriore [illegible]missione edilizia.

La minoranza chiedeva che ai primi punti dell'ordine del giorno si discutesse del problema idrico (che nella scorsa estate si è nuovamente fatto sentire quando [illegible] rubinetti scendeva acqua non potabile) e del piano particolareggiato di attuazione, strumento che dovrebbe ridimensionare gli insediamenti edilizi nel territorio del comune e quindi precedere i progetti di lottizzazione. Il piano particolareggiato dovrà comunque essere predisposto per legge entro il 31 ottobre prossimo.

La discussione sulle proposte dell'opposizione non ci sarà e il consiglio passerà direttamente all'esame delle lottizzazioni, che in linea di massima si sviluppano [illegible] 100 mila metri quadrati di aree, con 65 mila metri cubi di nuove costruzioni che potranno ospitare circa 1100 abitanti. I costruttori [illegible] al Comune aree per 76 mila metri quadrati e su di un appezzamento di circa 10 mila metri quadrati verrà realizzato [illegible] piano di zona (regione Formaci) per l'edilizia economico-popolare.

Questo il dettaglio, suscettibile di piccole variazioni, delle sei lottizzazioni presentate dai costruttori: lottizzazione Delfino-Bonfante, via Puccinelli, zona B 2, metri quadrati 13.690, volume 7[illegible] metri cubi, abitanti 92, aree cedute al Comune 2300 metri quadrati; lottizzazione impresa Fratelli Dutto, località Brigliani-Pontassi, zona C 1, metri quadrati 27.600, volume 18 mila metri cubi, abitanti 238, aree cedute 18 mila metri [illegible] drati; lottizzazione impresa Bassani, località Pontassi, zona C 1, metri quadrati 32 mila, volume 22.500 metri cubi, abitanti 281, aree cedute 17.350; lottizzazione Pedemonte-Lanza e altri, viale Enrico Toti, [illegible] C 3, metri quadrati 27.400, volume 13.700 metri cubi, abitanti 171, aree cedute 7800; lottizzazione Cavallino - Goldanich - Oliva - Zulli, località Guzzi, zona C 2, metri quadrati 21.900, volume 4400 metri cubi, abitanti 54, aree cedute 3700; lottizzazione Elena-De Francesco, [illegible] Garzi, zona C 3, metri quadrati 39.300, volume metri cubi 19.700, abitanti 246, aree cedute 17.700.

g. m.

Noli — Sorpreso mentre tentava di rubare una macchina Mario Pilat, 20 anni, di nazionalità jugoslava, è stato arrestato la scorsa notte da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di Albenga.

Imperia — Una guardia giurata di Milano, Achille Tiengo, 23 anni, via Cosenza, è stata assolta questa mattina dall'accusa di minaccia a mano armata. Il 25 agosto 1978 in seguito a un sorpasso azzardato, era venuto a diverbio con un altro automobilista, Gianni Perio, via Aurelia, San Bartolomeo. Tiengo fu picchiato ed estrasse di tasca la rivoltella cal. 7,65 che aveva portato con sé

Da costruire in provincia [illegible] Imperia

Un consorzio di Comuni per il forno crematorio

[illegible] — La provincia di Imperia aspetta da anni che venga installato un forno crematorio. «*Oggi, per tutto il Ponente, funziona soltanto quello di Savona* — dice Giovanni Leuzzi, presidente della Socrem, la società che annovera in provincia oltre 400 iscritti — *con grave danno per i nostri associati. A parole, tutti i comuni si sono dichiarati favorevoli alla costruzione di un forno provinciale. Si tratterebbe di costituire un consorzio di comuni, ma sino a oggi non è stato fatto nulla e si va avanti, fra l'altro, con i cimiteri che hanno sempre minor spazio. Con il forno, poi, si risparmierebbe molto sui funerali, che verrebbero a costare 35 mila lire. Non si può neppure parlare di remore di carattere religioso* — pone in rilievo Leuzzi — *perché fin dal luglio 1963 il [illegible] Ufficio ha dichiarato che la cremazione è ammessa dalla Chiesa cattolica*».

Che cosa dunque impedisce che la provincia di Imperia possa disporre [illegible] [illegible] forno crematorio? Leuzzi sostiene che 160 milioni basterebbero. Un aggravio di mille lire per abitante della provincia. Ma forse vi sono altre ragioni di carattere finanziario e concorrenziale.

Un funerale tradizionale [illegible] molto di più di 35 mila [illegible]. A Sanremo vi sono delle tradizioni crematorie. C'è sempre stato un forno fin dal 1883. In quell'anno il Comune erogava duemila lire di contributo per la sua costruzione. E' stato demolito come tutti gli altri forni in Italia nel 1939, anno del Concordato Stato-Chiesa.

Fra gli associati figurano nomi illustri: l'avvocato [illegible] Andrea Curli, il narratore e disegnatore per i piccoli G. B. Rubino, il commendator Bianchi, proprietario dell'Hotel Miramare e papà e mamma Calvino, genitori dello scrittore Italo Calvino. La Socrem è stata fondata nel 1913 e si attende il riconoscimento a [illegible] morale del Presidente della Repubblica.

Il Comune di Sanremo ha già deliberato la costruzione di un forno. Così hanno fatto anche Taggia, Imperia e Ospedaletti.

Giovanni Leuzzi annuncia la giornata del crematorista. Avrà luogo domenica 7 ottobre. Una delegazione sarà ricevuta dal sindaco prima che gli iscritti depongano una corona di fiori al monumento dei Caduti in guerra. Poi, tutti assieme, i 400 iscritti andranno [illegible] ristorante per il pranzo sociale.

Quanto metano [illegible] [illegible] Un condominio a Diano

[illegible]ANO MARINA — S'inizierà a giorni il condominio per calcolare, strada per strada, il consumo di metano necessario per l'installazione del gas di città. In base ai dati che saranno rilevati, la Metanigas di Imperia (che ha ottenuto dal Comune una concessione di 40 anni) stenderà il progetto definitivo. La centrale di deposito sarà costruita vicino allo svincolo autostradale di San Bartolomeo: il metano arriverà da Cairo Montenotte. I lavori dureranno 5 anni e saranno eseguiti nei mesi tra ottobre e maggio, scegliendo le zone in base alla quantità dei contratti firmati dagli utenti.

«*Importante, ora* — spiega Vittorio Adolfo, dirigente della Metanigas — *è sapere con precisione quanto metano la Snam (Società nazionale assegnazione metani) deciderà assegnarci e quando. Solo nel caso la nostra richiesta dovesse essere respinta prenderemo in considerazione una soluzione alternativa che potrebbe essere quella di usare un gas leggero come il Gpl, senza aggravi per gli utenti. La domanda di fornitura deve però essere fatta dal Comune che deve anche "spingere" la pratica perché non rimanga inascoltata o non subisca ritardi*».

La Snam procede all'assegnazione del metano in base a indici e criteri fissi. Molti sono i comuni «*in lizza d'attesa*» per ottenere il gas di città. «*Speriamo di avere tutte le approvazioni necessarie* — prosegue Adolfo — *nel tempo che la Snam impiegherà per stabilire la fornitura in modo che tutto sia pronto contemporaneamente. Il primo passo, a progetto approvato, sarà quello di cominciare i lavori per il deposito*».

Il costo dei lavori, tra Diano Marina e San Bartolomeo, supera i tre miliardi. La rete principale di distribuzione sarà lunga 25 chilometri. Gli utenti, eliminate le scomode bombole, dovrebbero constatare un risparmio del 30 per cento. La decisione di adottare il gas di città, tramite la Metanigas di Imperia, è stata approvata dal consiglio comunale di Diano la primavera scorsa, durante una lunga seduta nella quale l'opposizione aveva chiesto una rivisitazione a 30 anni del periodo di concessione.

f. f.

Un pony di mille lire per [illegible]

MILLESIMO — Un pony per mille lire: accade a Millesimo. Il comitato promotore dei lavori di restauro all'oratorio di San Gerolamo ha infatti organizzato una lotteria, a favore della raccolta dei fondi.

Il primo premio consiste in un simpatico pony di tre anni di età. I biglietti costano mille lire ciascuno e l'estrazione avverrà domenica prossima. (i. p.)

PREMIATO IL PUNTO-GARIBALDI di Imperia

Si [illegible] conclusa a Sanremo [illegible] 5ª Mostra Mercato del Radioamatori e dell'Alta Fedeltà.

Il primo premio — assegnato per il miglior allestimento di uno stand — è andato alla ditta IL PUNTO-GARIBALDI di Imperia.

[illegible] foto vediamo il momento della premiazione: dalla sinistra il vicepresidente del Radio Club Sanremo signor Giovanni Francescato (Biagini), l'Assessore al Turismo Geom. Onorato Lanza, il presidente dell'Azienda Autonoma sig. Carlo Poletti mentre consegna il trofeo al contitolare [illegible] ditta «IL PUNTO», signor Romano Garibaldi. Al centro tra i due il signor Vittorio Beneforti, presidente [illegible] Radio Club Sanremo.

L'iniziativa che ha [illegible] un eccellente successo sarà ripetuta il prossimo anno.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobiliari.

Esecuzione immobiliare promossa da:
Banco di Chiavari P. Avv. Calamaro
c/ **Moscarelli Dr. Aldo.**

Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione Dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita al pubblico incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 23 ottobre 1979 ore 11.30, del seguente immobile, sito in Comune di Cairo, loc. Campovello, nel complesso edilizio denominato «Le Playadi», avente accesso dalla Via Nuova per Pegna, nel condominio «Tavella», appartamento al 1° piano, interno 7, non ancora censito ne denunciato al N.C.E.U., realizzato su area censita al catasto terreni al f. 9, mapp. 278, 280, 281, 282, 362; composto di camere, cucina, bagno, disimpegno e due balconi. Prezzo base L. 12.000.000.
Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 1.200.000 + L. 1.500.000. Aumenti delle offerte non inferiori ad L. 500.000.
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 23 giugno 1979
IL CANCELLIERE
G. Dotta

incontri sull' arredamento

L 2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alvia alessandria 30 tel. 0144 - 93431

RADIO LIGURIA INTERNATIONAL

presso

VILLAGGIO TURISTICO C'ERA UNA VOLTA

TELEFONO
0182/58.805-58.671-50.274
019/668.317-665.028

VENDITA PREINVERNALE

A TORINO

PELLICCERIE FRANCA

MARCHISIO

VIA ARSENALE 38

ang. c.so Q[illegible] telefono 538.0[illegible]

VIA DI ROMA 20

ang. p.za Sabotino tel. [illegible]

MODELLI 79/80

PREZZI SPECIALI

PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO

[illegible] GARANZIA

Rinnovato il parco macchine

Nuove linee [redacted] per il Savonese

Un piano di ristrutturazione - Una corsa diretta tra Albissola e Vado

SAVONA — Il Consorzio trasporti savonese si appresta a [redacted] il piano di ristrutturazione dei servizi previsto dalla legge n. 3 dell'8 gennaio 1970. Una bozza di questo piano [redacted] stata presentata pochi giorni fa all'assemblea.

Le decisioni del consorzio, che dovranno essere approvate dai comuni che ne fanno parte, saranno importanti per risolvere i problemi dei trasporti pubblici.

L'Azienda consortile [redacted] sporti savonese (Acts), [redacted] sorgere, [redacted] a lavorare in una situazione pesante, determinata dall'assorbimento di tre diverse società, dall'insufficienza [redacted] mezzi finanziari, dalla vetustà dei bus e da uno scarso organico del personale.

Per [redacted] rinnovamento del parco macchine [redacted] sono fatti [redacted] notevoli e l'azienda sarà presto dotata [redacted] 39 nuovi bus, dei quali 18 sono già stati immessi in servizio [redacted] sostituzione di altri troppo malandati. Ma lo sforzo economico non produrrà benefici dal punto [redacted] vista quantitativo, perché all'ingresso dei 39 nuovi veicoli, ci sarà la demolizione di almeno 38 di quelli in dotazione [redacted] e la cui [redacted] media è superiore ai 21 anni.

I mezzi dell'Azienda consortile hanno percorso nel [redacted] oltre sei milioni di chilometri e trasportato 14 milioni [redacted] 985 passeggeri (quasi il 9 per cento in più sul 1977) la maggior parte [redacted] quali concentrati sui servizi che si svolgono nelle ore di punta.

Proprio per questo e tenuto conto di un aumento della do[redacted] l'Acts prevede, malgrado l'acquisto [redacted] nuovi mezzi tutti di maggiore capienza degli attuali, di arrivare presto a [redacted] essere più in grado di garantire una soddisfacente risposta alle esigenze dell'utenza.

Il costo medio per vettura è di 1126 lire il chilometro; i proventi [redacted] traffico rappresentano il 39,86% del costo totale. La differenza è coperta dalla Regione e in massima parte dagli enti consorziati. Il costo del personale è stato nel 1978 pari al 74,07% delle spese totali, mentre la media nazionale è del 76,3%.

Il piano di ristrutturazione formula anche ipotesi di adeguamento dei servizi. Sono solo indicazioni [redacted] massima che dovranno essere meglio precisate. Comunque si prevede l'istituzione [redacted] linea diretta Albissola - Porto Vado, il potenziamento dei servizi con la comunità del Giovo e in particolare con i comuni di Pontinvrea, Giusvalla, Pareto e Sassello: l'istituzione di una linea Cengio - San Giuseppe, l'intensificazione del servizio urbano [redacted] Varazze soprattutto nelle [redacted] punta e per la [redacted] di Alpicella, [redacted] collegamento Luceto - Pace nel comune di Albisola Superiore, un maggior numero di corse, dopo le 20, sulle linee della comunità tariffaria (Albissola, Savona, Vado, Quiliano) e soprattutto su quelle urbane di Savona, l'istituzione di una [redacted] diretta Savona - Millesimo alle 17,40. n. s.

Ora Imperia chiede soldi per la lirica

IMPERIA — Il Comune di Imperia ha chiesto alcuni mesi fa 54 milioni al ministero del Turismo e dello Spettacolo per organizzare la stagione lirica 1979: il ministero ne ha concessi soltanto 17 per la rappresentazione di due recite.

Una polemica oppone così Stato e Comune (che ha stanziato in proprio nove milioni attingendoli dai fondi turistici). L'assessore al Turismo, geom. Vittorio Adolfo, ha osservato: «Una stagione lirica composta di due sole recite non terrebbe assolutamente conto della tradizione lirica imperiese, che minaccia di tramontare proprio per questa scarsità di mezzi».

Adolfo sostiene: «Ci rendiamo conto della volontà di risparmio dello Stato in questo settore: tutti i teatri lirici italiani [redacted] in crisi. Abbiamo chiesto [redacted] ministero di a[redacted] a Imperia almeno i fondi già stanziati a favore di Santa Margherita Ligure, visto che tale località ha rinunciato». b. v.

LIGURIA SPORT

Continua il viaggio fra le protagoniste, vecchie e nuove, della Seconda Categoria

Per il Bastia sarà la volta buona?

GIRONE A: nelle ultime edizioni del campionato ha sempre sfiorato [redacted] vittoria finale - Borgio Verezzi e Finalborghese le avversarie più quotate - In panchina Picollo [redacted] preso il posto di Secco

Per il Bastia, protagonista delle ultime edizioni del Campionato di seconda categoria sarà finalmente la volta buona? La squadra della frazione albenganese, quarta classificata nella scorsa stagione a sei punti dal Don Bosco Valle Crosia, per due anni consecutivi ha sciupato nel finale il vantaggio accumulato nell'andata.

Il girone A allargato a sedici squadre con il ripescaggio [redacted] Bernardino e di alcune formazioni dell'Imperiese, potrebbe creare alla distanza qualche problema di tenuta; «La lotta per il primato si deciderà soltanto alle ultime giornate» concordano allenatori e giocatori.

L'anno scorso il Don Bosco Valle Crosia conquistò la cer[redacted] della promozione negli ultimi novanta minuti di gioco espugnando il campo del Pontelungo Albenga (5 a 0).

Il Bastia edizione '79-80 presenterà molte novità, a cominciare dalla panchina dove Sergio Picollo ha preso il po[redacted] di Giuseppe Secco. Quest'ultimo è rimasto con l'incarico di direttore sportivo e primo collaboratore dell'allenatore.

La rosa dei titolari comprende venti giocatori. Il Bastia ha confermato Schillaci, Bracco, Palucci, Dondo, Cu[redacted] Enrico, Parodi, Ferro, Vitali e Ravera. Acquisti: Lanzalaco e Parezzan (Albenga), Baietto (Finalborghese), D'Amore, Stocco (Alassio), Righi (Partenope), Della Pietra, Boglioio, Damonte, Dioguardi (Ceriale). Cessioni: Ivaldo (Finalborghese), Fringuellino, Micheli, Pezzillo, Calcagno (Pontelungo), Caneo, Calzamiglia (San Giorgio), Pollio (Partenope), Scariata (Lista di attesa).

«Il campionato è molto lungo e una valida rosa giocatori potrebbe risultare determinante — dice Giuseppe Secco — nella lotta al vertice non sono ammesse distrazioni; ogni domenica bisogna schierare [redacted] squadra valida e in buone condizioni atletiche, senza lasciarsi condizionare dagli inevitabili infortuni o scadimenti di forma di qualche giocatore. Ci siamo rinforzati soprattutto in difesa».

Interviene il neo allenatore Sergio Picollo: «Dopo due anni di costante impegno ripagato in classifica da un bilancio deludente, i giocatori stanno impegnandosi con serietà, fiduciosi nelle possibilità della squadra. Sulla carta, è inutile nasconderlo, siamo tra le favorite anche se con una sola promozione è impossibile fare pronostici. Alla distanza dovrebbe spuntarla la squadra più regolare; cercheremo [redacted] ripetere la media inglese. Se in [redacted]ti l'attaccante [redacted] Dondo si confermerà capocannoniere del [redacted] con 21 [redacted] promozione è quasi assicurata».

Quali saranno le immediate avversarie del Bastia? «Borgio Verezzi e Finalborghese», risponde Picollo. Giuseppe Secco aggiunge anche il Laigueglia. «La squadra di Alcinatore dispone finalmente [redacted] nuovo [redacted] sportivo e non avrà più scuse per rimandare il salto di categoria».

Questa sera (ore 20.30) il Bastia affronterà in trasferta la Dianese.

Maurizio Fico

Il Bordighera giocherà in C

SANREMO — La provincia di Imperia avrà ben quattro società che disputeranno il prossimo campionato di serie C di tennis tavolo: al «G. S. San Siro» e alle due formazioni del «TT Regina», tutte di Sanremo, si è infatti aggiunto, all'ultima ora, il «TT Bordighera», ammesso proprio in questi giorni alla serie superiore. (b. m.)

GIRONE B: Il Boys Vado, neopromosso, parte con umiltà - La salvezza è il suo obiettivo - Punta più in alto la Spotornese, che ha rinforzato la rosa - Cattardico il nuovo tecnico del Celle

Continua il viaggio [redacted] le protagoniste del prossimo campionato [redacted] Seconda categoria del girone B. Oggi parliamo di Boys Vado, Spotornese e Celle.

I neopromossi vadesi di Pietro Bovero, mossisi notevolmente sul «mercatino», hanno già dimostrato di poter recitare con disinvoltura [redacted] propria parte nel futuro «cast» della seconda. Gli arrivi dei difensori Ferro (ex Priamar), Torcello (ex Spotornese) e Gazzoli (ex Vado) e degli attaccanti Frascerra e Pulina hanno fatto del Boys Vado una delle principali protagoniste delle trattative estive, considerando [redacted] anche le cessioni di Fava, Alzori, Bocca, Saltarelli e Barotti.

I rossoblù si [redacted] ben comportati in precampionato, imponendo tra l'altro lo 0-0 al Priamar domenica scorsa, durante il trofeo «Don Nasi»: è indubbio che i ragazzi [redacted] Bovero non solo raggiungeranno ben presto quella salvezza che è sempre il primo obiettivo delle squadre neopromosse, ma potranno an[redacted] più di un fastidio alle pretendenti al successo finale.

Tra queste ultime potrebbe esserci la Spotornese di Muccinelli e Siccardi: squadra giovane che già l'anno scorso stupì tutti inanellando [redacted] serie di strepitosi risultati.

Quest'anno, riconfermata in blocco tutta la «rosa», con i soli Ferrelli, Rosa e Persich disponibili saltuariamente a causa del servizio di leva, la società biancoazzurra si è ulteriormente rinforzata con gli arrivi degli ex cairesi Negro, Pesce, Ghidetti e Caracciolo. I primi riscontri sono già arrivati nei tornei settembrini: secondo posto al trofeo Mazzucco di Noli, [redacted] di misura (1-2) dal Pietra Ligure, e perentoria affermazioni sui «cugini» della Nolese, sia nel «Mazzucco» (2-1), sia nel «Nasi» (3-1).

Infine, uno sguardo al Celle. Rinforzatisi con gli innesti degli ex varazzini Berto, Vallarino e Cirone e col rientro del militare B[redacted], i gialloblù puntano quest'anno a un campionato di medio-alta classifica, specie se giungerà dal Cogoleto l'esperto attaccante Perone, per il quale i dirigenti cellesi [redacted] in trattativa.

Sulla panchina [redacted] Celle siederà nella prossima stagione Cattardico, ex trainer dell'Altarese, che avrà a disposizione, oltre ai neoacquisti, anche l'intera rosa [redacted] scorso anno, tranne il giovane Zunino, in prestito al Varazze.

r. bg.

Punturiero primo

[redacted] «Giro» anche polemiche

SAVONA — La quinta edizione [redacted] Giro ciclistico della provincia di Savona, organizzato dall'Udace, si è conclusa [redacted] uno spettacolare carosello [redacted] di [redacted] chilometri sulla superstrada [redacted] Vado. Il bravo Mario Punturiero, della Val[redacted] Colnago, ha bissato il [redacted] ottenuto l'anno scorso.

Stavolta Punturiero non ha avuto vita troppo facile, ma nel finale è riuscito a respingere tutti gli attacchi. L'hanno atteso al [redacted] avversari preparatissimi come Sergio Vallo, della «Ricciardi», Bruno Negro della «Vigo Costruzioni», Sergio Spotorno, sempre della «Vigo Costruzioni», e il senior Vittorio Calcagno.

Il vincitore del giro è riuscito a spuntarla anche stavolta grazie a un'eccezionale preparazione che gli ha consentito di contenere tutti gli assalti. Ma c'è anche chi afferma che questo «giro» [redacted] fatto registrare degli «accordi» più o meno alla luce [redacted] sole tra i principali protagonisti. Insomma, qualcosa di simile a quanto avviene [redacted] i profes[redacted].

Durante l'ultima tappa, [redacted] chilometri» sulla superstrada, Bruno Umidio e Vittorio Calugno hanno dimostrato di [redacted] in splendide condizioni [redacted] forma tanto da far [redacted]e che se avessero osato di più nelle precedenti tappe. Punturiero, che pure ha avuto un'ottima spalla nel fratello Davide, avrebbe forse incontrato maggiori difficoltà a iscrivere, per la seconda volta consecutiva, il proprio [redacted] me nell'ambo d'oro del Giro ciclistico della provincia. Ma sono ipotesi e considerazioni che nulla tolgono [redacted] meritata affermazione di Mario Punturiero, [redacted] resa dei conti il più forte di tutti.

Da segnalare anche l'ottimo quinto posto, in classifica finale, conquistato da Luciano Acquarone, alfiere della categoria gentleman, e dal veterano Luigi Zalmbro. Tra i giovani si sono affermati Giuseppe Caviglia e Luigi Impieri.

[redacted] l'Udace [redacted] già studiando [redacted] edizione.

Il Genoa in amichevole a Vado

VADO LIGURE — A Vado oggi arriva il Genoa. L'incontro al Chittolina avrà inizio alle 17,15. E' una amichevole di lusso, tutta rossoblù. Il Genoa è al completo. Mancherà soltanto Musiello, che si è infortunato a San Benedetto del Tronto. Di Marzio ha l'oc[redacted] per provare Tacchi e verificare le condizioni di Manfrin (sei punti di sutura ad una gamba) e di Odorizzi (contusione ad una spalla) in vista della partita casalinga contro il Brescia.

Dopo l'esordio con la Loanese, Tonelli collauda la formazione per la trasferta di Sampierdarena. Si tratta di mettere a punto una squadra destinata a recitare un ruolo di primo piano nel campionato di Promozione.

Nel Vado giocano alcuni ex genoani, come Iannelli, Piaz[redacted] Di Biasio, Quinterno e Bertone. (s. d.)

Con i soldi [redacted] giocatori sfortunati si sponsorizza una squadra di calcio

Accordo fra Sanremese e Casinò - Il nome solo sulle tute da passeggio

SANREMO — Uno «sponsor» anche per la Sanremese. Seguendo la [redacted] ormai imperante nel mondo [redacted] calcio, la squadra biancoazzurra — neo promossa in «C 1» e appena qualificata in «Coppa Italia» — pubbliciszerà nientemeno che il casinò municipale. Una sponsorizzazione, per ora, in forma ridotta, limitata a qualche scritta sulle [redacted] divise da passeggio per i giocatori, ma potrebbe essere il primo, timido ma importante, passo [redacted] abbinamento vero e proprio tra la squadra di calcio matuziana e la casa da gioco, abbinamento auspicato da molti come l'unico mezzo in grado di garantire un adeguato sostegno finanziario (fatto con le sfortune di tanti appassionati [redacted] roulette) per dare la scalata alle serie professionistiche del calcio nazionale.

L'accordo tra Sanremese e casinò, salvo sorprese, scatterà con le prime trasferte della squadra, forse già fin dal 7 ottobre a Lecco: i biancoazzurri indosseranno, fuori dal campo, fiammanti divise con [redacted] la scritta «casino municipale». C'è stato un accordo tra la Sanremese e i suoi giocatori. [redacted] atleti avrebbero firmato [redacted] documentazione per garantire [redacted] loro appoggio alla sponsorizzazione.

La «C 1», che domenica, [redacted] il match contro [redacted] Biellese (ore 15), vivrà il suo primo capitolo stagionale — ha rivoluzionato la tranquilla «routine» biancoazzurra. La sponsorizzazione è solo una delle novità. Nei giorni scorsi, a Sanremo, erano capitati anche [redacted] inviati [redacted] notissima casa editrice modenese produttrice di figurine da collezione, per riprodurre tutti i biancoazzurri da inserire nelle nuove raccolte che verranno lanciate [redacted] prossimi [redacted] durante i campionati. Era anche questa, una novità e sono sorti dei problemi circa l'interpretazione del «diritto all'immagine» (c'è stato infatti, chi avrebbe preteso un compenso). Alla fine si è risolto tutto e la Sanremese entrerà, così, per la prima volta nella sua storia, nelle raccolte di figurine per ragazzini di tutta Italia.

Per quanto riguarda [redacted] suo assetto tecnico, infine, ieri, la Sanremese [redacted] definito la posizione [redacted] Gino Bertucco: è stato nominato «consulente tecnico» della prima squadra e «responsabile del settore giovanile». Il tutto, come informa un comunicato ufficiale della società, a titolo gratuito. b. m.

Pallamano Muore il Sanremo

BORDIGHERA — Esordio stagionale vittorioso per l'«Abc» Bordighera, che prenderà parte al prossimo campionato di serie C di pallamano: i bordigotti hanno battuto (14-8) i monegaschi [redacted] «Beausoleil» [redacted] amichevole. Mattatore della giornata [redacted] stato Bissaro, con cinque reti.

L'«Abc» Bordighera rappresenterà la provincia di Imperia in serie [redacted] con il «San Camillo», formazione imperiese. Non c'è più l'«Handball Sanremo» che era stato retro[redacted] dalla B alla C. A meno [redacted] mese dal campionato, che scatterà a metà ottobre, la squadra matuziana non si è ancora iscritta al torneo e la Lega non l'ha nemmeno inserita nel girone la cui composizione è stata comunicata in questi giorni. E', forse, l'atto di morte ufficiale per [redacted] pallamano sanremese. b. m.

L'incidente accaduto ad Albenga

Vede il [redacted] investito si spaventa, cade: è grave

L'ambulanza, poi, si scontra con un'auto

ALBENGA — Una donna [redacted] fin di vita, Fernanda Lunghi, 58 anni, Pavia, via Bona [redacted] Savoia, domiciliata a Borghetto Santo Spirito, via Montevideo 22, suo marito, Angelo Provero, 59 anni, guaribile in sette giorni, e un giovane di Borghetto, Rosano Franchi, 19 anni, via Ponti 1/1, con prognosi [redacted] un mese per frattura [redacted] una spalla: questo [redacted] bilancio di un doppio incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 11 ad Albenga sulla tangenziale della statale Aurelia presso lo svincolo di San Fedele.

La Lunghi, dopo aver visto il marito cadere (i due coniugi erano in bicicletta) urtato leggermente [redacted] un furgone condotto da Elia Carzoglio, 43 anni, Finale Ligure, frazione Olle, ha perso l'equilibrio [redacted] è caduta a sua volta battendo la nuca sull'asfalto. I medici [redacted] pronto soccorso di Alben[redacted] hanno rilevato uno stato di coma profondo.

Poco dopo un'ambulanza della Croce Bianca che aveva soccorso la Lunghi e stava ripartendo, con alla guida Raffaele Aversa, 20 anni, è venuta a collisione con un'altra vettura [redacted] transito, condotta dal Franchi. L'urto è stato violento. L'autolettiga [redacted] ha subito gravi conseguenze, mentre l'altro veicolo è stato scaraventato contro il guardrail. Sulle cause del doppio incidente sono in corso accertamenti della polizia stradale.

Un'altra collisione è avvenuta a Loano, all'incrocio tra l'Aurelia con viale Minuto, tra una «126» condotta da Rosella Tomaila, 19 anni, [redacted] Arnasco, e [redacted] «128» condotta da Giovanni Battista Rossi, [redacted] anni, Loano, vico San Domenico. La giovane, che forse non si [redacted] accorta che il semaforo [redacted] era in funzione, non avrebbe dato la precedenza all'altra auto. Ha riportato lesioni alle ginocchia guaribili in trenta giorni ed [redacted] ricoverata al Santa Corona. g. m.

Critiche del psi sulla scuola

SAVONA — Un giudizio negativo [redacted] stato espresso dalla Federazione provinciale del psi di Savona sull'operato degli organi collegiali della scuola.

E' stato criticato il Consiglio scolastico provinciale che «non avrebbe assunto alcuna iniziativa sulla analisi delle strutture scolastiche provinciali, di diritto allo studio, di rapporti tra scuola e mondo del lavoro». (s. a.)

Un accordo fra Comune ed ospedale

Alloggi [redacted] San Biagio [redacted]

L'assessore tranquillizza i pensionati

FINALE LIGURE — Non saranno sfrattati gli inquilini degli alloggi di proprietà dell'ex ospedale Ruffini [redacted] Biagio di Finale Ligure. Beni immobili per un valore [redacted] circa un miliardo saranno presto messi in vendita dall'amministrazione degli Ospedali Riu[redacted] di Finale e Pietra Ligure. Tra questi c'è anche un gruppo di appartamenti situati nel centro storico di Marina e abitati per lo più da persone anziane, da pensionati.

Dice il professor Gabriello Castellazzi, [redacted] alla Sanità e assistenza: «*Fra gli inquilini si era diffusa la preoccupazione di perdere la casa. Voglio tranquillizzare questa gente. Il Comune e gli amministratori dell'ente ospedaliero [redacted] hanno trovato [redacted] accordo. [redacted] chi vive negli alloggi sarà offerta la possibilità [redacted] rimanervi ancora. Stiamo definendo i dettagli dell'operazione*».

Il patrimonio costituito dal lascito Ruffini (un legato testamentario devoluto a favore dell'ospedale [redacted] Biagio dal fondatore del nosocomio) è stato suddiviso in [redacted] lotti. Saranno posti all'asta con il sistema dell'offerta segreta in busta chiusa.

Il [redacted] più consistente riguarda un blocco di 27 appartamenti in via Friuli a Milano: avrà un prezzo base di 270 milioni di lire. Per quello che interessa gli alloggi finalesi (sono cinque concentrati lungo via Barrili) saranno chiesti inizialmente 80 milioni.

Sarà venduta anche una risaia nel Vercellese di oltre 4 mila metri quadrati (4 milioni). [redacted] ricavato dell'alienazione dei beni sarà utilizzato per ristrutturare gli Ospedali Riuniti e creare la pi[redacted] dei servizi. s. d.

Imperia — Condannato a un anno di reclusione, 250.000 lire di ammenda, [redacted] Bioisi, 27 anni, abitante a Camporosso. Bioisi, comparso in aula in stato di arresto perché detenuto per altra causa, è stato ritenuto responsabile di ricettazione di un blocchetto di assegni rubati e di averne «riffiato» uno, per lire un milione [redacted] lire, apponendo firma falsa, [redacted] commerciante di elettrodomestici Castellino, via Belgrano.

Sanremo — Un pregiudicato milan[redacted], Maurizio Maddalena, 31 anni, [redacted] stato denunciato ieri dai carabinieri [redacted] insolvenza fraudolenta. La notte scorsa, dopo aver trascorso diverse ore mangiando e bevendo all'interno del night club Carosel di via Tivoli, si è rifiutato [redacted] pagare il conto (40 mila lire), giudicandolo eccessivo.

OPERAZIONE ESTATE 1979

I migliori mobili a prezzi di fabbrica

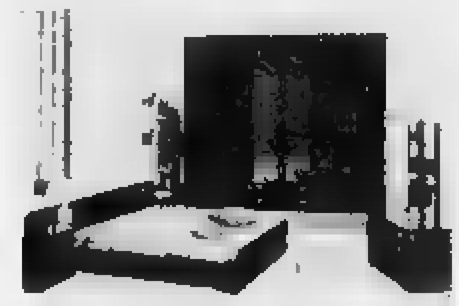
Sui 10.000 mq. di [redacted]

MOBILI AIAZZONE [redacted]

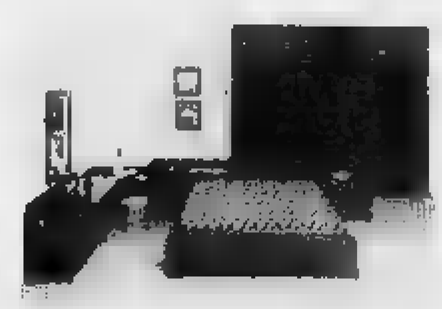
C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

ECCOVI GLI [redacted] DEGLI STOK PROPOSTI

[redacted] DEL 30% - 40% - 50%



Camera da letto tipo «M». Palissandro. Completa di armadio + letto + giroletto, a sole L. 480.000.



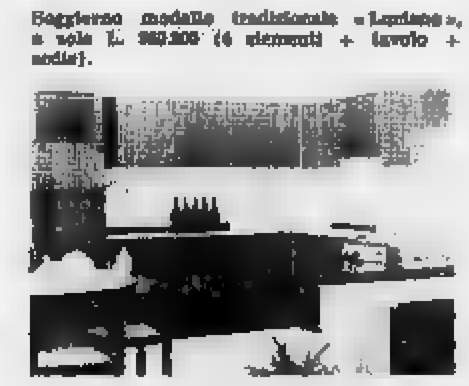
Camera [redacted] letto tipo «E». Completa di ar[redacted]o + letto + giroletto, a sole L. [redacted]

Camera da letto «Barocchino Piemontese» [redacted]pleta, a sole L. 1.280.000.

Soggiorno modello tradizionale «Luciana», a sole L. 980.000 (4 elementi + tavolo + sedie).

Cameretta da scapolo, a sole L. 280.000.

Salotto modello «Tortuga», a sole L. 480.000 (divano 3 posti + 2 poltrone in [redacted] pelle).



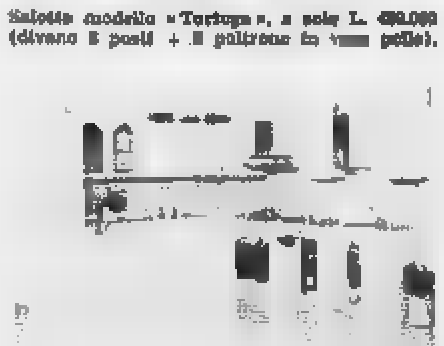
Cucina modello «Alessandra» da L. 1.560.000.

[redacted] VENDITA DIRETTA

CUCINE

AIAZZONE

A PREZZI DI FABBRICA



Cucina [redacted] rustico «Silva», da L. [redacted]

PAGAMENTO RATEALE A [redacted] MESI SENZA [redacted]

Con il prossimo avviso si proporranno altri mobili con altri prezzi

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: I contrabbandieri di Santa Lucia
Ariston: Erotic sex orgasm
Astor: Io, grande cacciatore.
Augustus: Attimo per attimo.
[redacted]: La pornomogli.
Grattacielo: Zombi 2.
Luc: Il corpo della ragazza.
Nuovo Palazzo: Uno sceriffo extraterrestre.
Odeon: Uno sceriffo extraterrestre.
Olimpia: Poliziotto e canaglie.
Orfeo: La luna.
Plaza: California 435.
Ritz: L'amour viole.
Rivoli: I guerriglieri della notte.
Smeraldo: Sex emotion.
Universale: Hair.
Verdi: F[redacted] l'Orient Express.
Ideal: Il cacciatore.
Lido: Avalanche Express.

RAPALLO
Grifone: La svignata.
Italia: I tre dell'operazione drago.
Augustus: riposo.

S. MARGHERITA L.
Centrale: L'infermiera di notte.
Mignon: La squadra antitruffa.
Luc: riposo.

RECCO
Anna: I quattro dell'oca selvaggia.

SAVONA
Diana: chiuso per restauri.
Eldorado: Hair.
Ars: Femmina infedele.
Astor: Attimo per attimo.
Olimpia: Fiedi a scuola.
Jolly: Tu sei l'unica donna per me.
Filmstudio: Finché c'è guerra c'è speranza.

ALASSIO
Colombo: L'insegnante balla [redacted] tutta la classe.
Ritz: Tu accendi la mia vita.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Squadra antifurto.

SAVONA TV

Ore 12,30 Film «Colpo grosso a 30 metri di profondità», 15 Film «Pussy kalene buone», 17,30 Musica e richieste a cura di Giarda, 19,30 Notiziario, il tempo domani, borse valori, oroscopo. 19,55 Film, 21,25 Tema per grasse, 22,15 Fumo bar, 22,40 Notiziario, 23,05 Film «Il gioco della verità».

TELESANREMO

14 Film «Bestie selvagge», 18,30 Film «Dudù, e maggiolino»; 20 A A Amanti; 20,25 Il tempo [redacted] fa; 20,30 Telegiornale, 21 e rompatale. 22,30 Film «Non stare il ponte, abbasso il fiume», al termine replica Tg.

ALBENGA
Astor: Mustang la casa del piacere.
[redacted]: Sorbole che romagnola.
Cristallo: Blue nude.

CAIRO
Abba: Maledetto sortilegio.
Cristallo: Pornogiochi.

CERIALE
[redacted]: Signor Robinson.

FINALE
Vittoria: Cara sposa.
Ondina: Preparati la bara.

LOANO
Perla: Donne in amore.
Loanese: Una ragione di Stato.

MILLESIMO
Italia: A proposito di omicidi.
Lux: Una vita venduta.

PIETRA LIGURE
Comunale: Il corsaro dell'isola [redacted]

SPOTORNO
Mignon: Uomini d'argento.

VADO
Ambra: Frankenstein junior.

VARAZZE
Teiro: Ultimo valzer.
Verdi: chiuso per ferie.

IMPERIA
Ambra: Cantando sotto la pioggia.
Centrale: Elliot il drago invisibile.
Imperia: Norma Rae.
Rossini: Assassinio sul treno.

DIANO MARINA
[redacted] proposito di omicidi.

BORDIGHERA
Olimpia: Lenny.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Rivoluzione sessuale in America.
Carri: Emanuelle l'antivergine.

RIVA LIGURE
Corallo: Assassinio sul Nilo.

[redacted]
Ariston Teatro: Labirinto.
Ritz: Ricorda il mio nome.
Astra: Ma che sei tutta matta?
Mignon: Piccole labbra.
Centrale: La luna.
Orfeo: Dimenticare Venezia.
Lux: Lei y lei.
Sanremese: L'uomo laser.
Supercinema: Uno sceriffo extraterrestre poco extra molto terrestre.

VENTIMIGLIA
Europa: Comportamento [redacted] di una studentessa.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona Imperia e prov. [illegible]

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Pagani al Consiglio superiore dell'Anas

Il sindaco di Novara a Roma per discutere le nuove tangenziali

Dai raccordi in progetto dipende il futuro assetto cittadino

Il sindaco di Novara Maurizio Pagani a Roma

NOVARA — Il sindaco, Maurizio Pagani, è da ieri a Roma per seguire da vicino la fase decisiva delle tangenziali novaresi. Oggi, infatti, si riunisce il consiglio superiore dell'Anas che tra le altre cose dovrebbe anche prendere in esame la questione.

A Pagani preme molto la vicenda delle tangenziali, essendo queste molto importanti per il futuro assetto della città. Il progetto è stato approvato a larga maggioranza la scorsa settimana dal consiglio comunale di Novara, ma il parere del comune di Cameri, pure esso interessato a questa viabilità, è rimasto in bilico. Dei 30 consiglieri, 10 hanno votato a favore e altrettanti si sono detti contrari.

Il sindaco di Novara, a questo proposito non ha mancato di fare rilevare una certa contraddittorietà sul piano politico: «*Democristiani e socialisti hanno detto sì a Novara e no a Cameri*». Il «nodo», tuttavia, non è forse tanto politico: a Cameri non tutti sono d'accordo sul tracciato nella parte che interessa l'attraversamento del comune.

«*A Roma* — ha detto Pagani — *l'importante è che l'Anas deliberi l'opera per la quale sono già stati stanziati i 16 miliardi necessari. Quanto al tracciato noi non ci opporremo ad una eventuale modifica.*

La polemica, in città, non è del tutto sopita: il partito di unità proletaria per il comunismo torna alla carica sostenendo che con le tangenziali i problemi della viabilità di Novara non verranno risolti. «*Le tangenziali* — scrive in un documento il pdup — *obbediscono alla scelta politica del trasporto su gomma (che costa il 75% in più di quello ferroviario) e a quello individuale*».

Il pdup avanza, in alternativa alle tangenziali, un piano articolato in tre punti: 1) spostare il casello dell'Autostrada da Veveri al Boschetto; 2) realizzare una strada che dal Boschetto attraversi il rione industriale di Sant'Agabio convogliando il traffico sul nuovo cavalcavia di via Sant'Adalgiso; 3) utilizzo, previo allargamento, della strada del Cazzurio (sponda sinistra dell'Agogna) creando così un collegamento tra la statale Torino-Milano e le strade per Biandrate e la Valsesia oltre che con il casello autostradale di Agognate.

Sui problemi della viabilità novarese c'è inoltre una presa di posizione del psdi che ribadisce le proprie scelte ed impegna il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, su alcuni programmi. Sono: il completamento della Voltri-Sempione, come autostrada nel tratto Stroppiana-Invorio e come superstrada a quattro corsie per il resto; la realizzazione della bretella autostradale Invorio-Sesto Calende; la costruzione delle tangenziali di Novara.

Piero Barbé

Lago Maggiore Nessun battello

VERBANIA — Nessun battello resterà sul Lago Maggiore per un nuovo sciopero generale proclamato dai dipendenti della «Navigazione lago Maggiore» in adesione alle azioni in corso per ottenere il rinnovo del contratto e alcuni miglioramenti aziendali. I servizi si sono interrotti alla mezzanotte di martedì

Rondinella Incontri a Lesa

Per risolvere la situazione della camiceria

LESA — *Una grossa catena tiene chiuso il cancello d'ingresso della camiceria la Rondinella di Lesa, dove lunedì ci fu uno scontro, fra le operaie licenziate che intendevano entrare in fabbrica per partecipare ad un'assemblea e il titolare dell'azienda Giovanni Parmiani.*

Qui che il sindacalista della Fulta Antonio Sevilacqua ha avuto le braccia imprigionate fra le sbarre e ha riportato qualche contusione e varie ecchimosi, con una prognosi di cinque giorni, mentre una con lui l'operaia Carmen Barbieri di Stresa.

Durante tutta la giornata di ieri, presso il comune di Lesa si sono succedute riunioni e incontri a vari livelli: ciò non è tuttavia servito a sbloccare una situazione per la quale non si prospettano molte vie d'uscita. «Questo perché — *affermano i sindacati* — la Rondinella continua a rifiutare sistematicamente ogni proposta: non intende recedere dai venti licenziamenti e quindi richiedere la cassa integrazione, non vuol dare alcuna garanzia sulla sorte delle quindici operaie tuttora in forza, non intende né affittare né cedere ad un'altra ditta del posto che sarebbe interessata all'affare e manterrebbe inalterati il lavoro».

Agli incontri in municipio Giovanni Parmiani non si è fatto vedere; da parte della Rondinella (trent'anni di attività in crescendo, poi un calo repentino nel settembre scorso e il bilancio del '78 chiuso con 43 milioni di deficit) è intervenuto un funzionario dell'Api (Associazione Piccole Industrie) di Novara. E' proprio attraverso di lui che si tenterà ora di favorire un colloquio del titolare con il dott. Franco Visino, dell'assessorato regionale al lavoro.

m. b.

Ieri sulle colline novaresi si è incominciato a raccogliere l'uva

Settembre, è tempo di vendemmia

Ottime a Sizzano, Ghemme, Boca le previsioni per il vino di quest'anno - «Fino ad ora tutto è andato bene, anche la pioggia - dicono a Fara - adesso ci servirebbero 15 giorni di bel tempo» - Intere famiglie impegnate

NOVARA — *Ieri mattina, in occasione dell'apertura della vendemmia sulle colline di Fara, gli addetti ai lavori sono rimasti qualche minuto a contemplare lo spettacolo rappresentato dai magnifici grappoli. Sembrava di essere ad una esposizione di uve pregiate più che fra i vigneti. Densità zuccherina e gradazione alcolica «da favola». Servendo i coltivatori un'uva così non si vedeva dal lontano 1974.*

A creare le condizioni ottimali per questa vendemmia 1979 è stato il tempo. Gaspare Mensi, direttore della cantina sociale di Fara (la capitale della zona viticola della provincia di Novara) sostiene che meglio di così non poteva andare.

«Il sole non è mancato nei mesi caldi — *spiega* — ed è durato fino a pochi giorni fa. L'uva, di conseguenza, è sana, la qualità è superiore a quella già buona dell'anno scorso, tanto da poterla definire "eccezionale". La quantità, poi, è decisamente superiore alla media».

La pioggia della settimana scorsa è stata, sempre secondo il dottor Mensi, provvidenziale. «Il terreno era molto asciutto — *dice* — e quest'ultima pioggia era necessaria per dare la spinta conclusiva alla trasformazione zuccherina e all'aumento del volume degli acini».

Senza l'acqua dell'ultima ora l'uva avrebbe avuto la tendenza ad appassirsi. La pioggia dell'immediata vigilia della vendemmia ha evitato questo inconveniente. Se però avesse continuato a piovere sarebbe stato un guaio.

«Lunedì scorso molti viticoltori hanno pregato perché la pioggia cessasse — *racconta sorridendo Gaspare Mensi* — L'acqua andava bene fino a un giorno prima, poi poteva trasformarsi in danno: c'era il pericolo che l'uva marcisse».

E sembra proprio che la preghiera di chi ha dedicato un anno di lavoro ai vigneti sia stata esaudita: ieri mattina il sole è tornato a risplendere. Proprio come lo levano tutti. Adesso è importante che duri così.

Intanto si pregusta il Fara

La prima uva ad essere raccolta è stata quella «Dal Ziu», una qualità definita a Fara impropriamente Nebbiolo. Poi toccherà a Prestinone, Barbera, Vespolina, Nebbiolo-Barolo, Bonarda.

Con qualche giorno di anticipo era stata vendemmiata l'uva bianca «Greco», quella che viene adoperata per la produzione del vino «Bianco Barengo». Alla cantina sociale farese questa prima qualità viene definita «straordinaria»: 19 gradi «Babo» (concentrazione zuccherina) e oltre 11,50, se non proprio 12 gradi nel vino che verrà prodotto.

Stesse previsioni di ottima annata vengono fatte oltre che a Fara Novarese, anche a Sizzano, Ghemme, Boca, le tre località che vantano, assieme a Fara, nini «a denominazione d'origine».

Alla cantina sociale di Sizzano e a quella di Oleggio l'apertura della vendemmia è fissata per venerdì prossimo. Ettore Carlo Cristino, direttore della Cantina di Sizzano, sostiene che quest'anno si è vicini ad annate «storiche» come quelle del 1961 e del 1964.

«Fino ad ora tutto è andato bene — *conclude Cristino* —, adesso ci bastano 15 giorni di bel tempo per mettere l'etichetta "ottimo" a questo 1979».

Intanto i vigneti da ieri si sono popolati. In un clima di allegria i coltivatori diretti, con al seguito le rispettive famiglie al gran completo (vecchi e bambini inclusi), sono impegnati nella vendemmia. Per due settimane trascorreranno intere giornate in campagna a riempire i carri d'uva. Nessuno, però, se ne lamenta: una volta l'anno il duro lavoro si trasforma in festa.

Marcello Sanzo

Un pensionato di Villadossola che era alla guida di una «500»

Si immette sulla statale e si scontra con un'altra auto: muore all'ospedale

Amedeo Barletta

VILLADOSSOLA — Durante la notte, è morto all'ospedale San Biagio di Domodossola il pensionato Amedeo Barletta, 68 anni, abitante a Villadossola in via Murata 26, vittima di un incidente stradale avvenuto domenica mattina sulla statale del Sempione.

Il pensionato, che proveniva da una stradina laterale alla guida di una «500», si era immesso sulla nazionale mentre da Villadossola stava sopraggiungendo una «Citroen GS» guidata da Angelo Minini, 45 anni, abitante a Domodossola in piazza dell'Oro 8.

Lo scontro era stato molto violento: il pensionato, estratto a fatica dalle lamiere accartocciate dell'utilitaria, era stato portato all'ospedale di Domodossola dove i medici gli avevano riscontrato fratture al bacino, al ginocchio e al femore sinistro e si erano riservati la prognosi.

Le sue condizioni hanno poi subito un aggravamento che è risultato fatale.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio a Villadossola.

a. v.

Vigevano — Sarà indetto a giorni il bando di concorso per 53 alloggi dell'Iacp, in fase di ultimazione.

Laveno, occupata Ceramica Revelli

LAVENO — Sempre occupata dalle maestranze la Ceramica Revelli di Laveno dopo la decisione dell'azienda di cessare l'attività e l'invio ai 120 dipendenti delle lettere di licenziamento. Sono allo studio nuove iniziative atte per sbloccare la situazione, sia per promuovere forme di solidarietà concreta con i licenziati.

Si sta anche cercando di ottenere dalla proprietà la trasformazione dei licenziamenti (ma le lettere sono già state spedite) in cassa integrazione a lungo termine e la ristrutturazione su basi moderne ed efficienti dell'azienda, ma nessuno si nasconde le difficoltà di questo estremo tentativo.

Ci sono anche preoccupazioni per i tre stabilimenti lavenesi della Pozzi Richard Ginori che lamentano esuberanza di stoccaggi e un ulteriore calo delle commesse. Si parla di cassa integrazione ma si temono (viste le difficoltà economiche dell'intero gruppo) anche possibili licenziamenti che avrebbero pure riflessi sulla già precaria situazione economica di Verbania.

fo. c.

I due fatti sono avvenuti a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro

Rapinate le Poste di Agrate e Divignano

Si pensa che gli autori siano gli stessi - Il bottino complessivo è di 5 milioni e mezzo

ARONA — Due rapine a uffici postali sono state compiute ieri mattina, cinque minuti l'una dall'altra, ad Agrate Conturbia e Divignano, borgate di un migliaio di anime a pochi chilometri da Arona. Il bottino è complessivamente di cinque milioni e mezzo: quattro a Divignano e uno e mezzo circa ad Agrate.

Descrizione dei delinquenti e tecnica dei colpi combaciano, e pertanto è pressoché certo che gli autori dell'una sono gli stessi della seconda: gli impiegati, sbigottiti e spaventati, non sono stati nemmeno in grado di confermare ai carabinieri gli orari esatti, per cui è ancora difficile stabilire l'ordine cronologico dei colpi.

La vettura servita per la fuga, un'Alfa GT targata Varese e rubata il giorno prima a Busto Arsizio, è stata ritrovata poco dopo alla periferia di Oleggio, per cui si ha ragione di credere che il primo colpo sia avvenuto ad Agrate.

I banditi hanno lavorato in coppia: entrambi giovani e armati di pistola, si sono fatti consegnare il denaro dall'impiegata Maria Boldini andandosene poi non senza aver strappato i fili del telefono.

Gli stessi gesti, le stesse parole, la stessa tecnica anche a Divignano, dove il reggente Paolo Schiavoni ha dovuto aprire la cassaforte nella quale erano contenuti quattro milioni.

Qui l'ufficio postale dà su una strada piuttosto stretta dove una macchina parcheggiata attirerebbe subito l'attenzione: è per questo che i banditi se ne sono andati, secondo un testimone, tranquillamente a piedi.

m. b.

Maggiora — Hanno inizio questa sera al Bocciodromo le gare a squadre per il secondo trofeo G.G.M., che vedrà impegnate le rappresentative di 64 bocciofile appartenenti a sette comitati. Il boccismo novarese, presente con 36 formazioni, sarà messo a confronto con i forti giocatori delle province di Milano, Bergamo, Como e Varese.

ECONOMICI

ARBORESI 33-45enni avete del tempo libero? Avete un'automobile e volete guadagnare molto? Presentatevi dalle 17 alle 19,30 in via P. Pellegrino 19 A Novara tel. 38 325

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

Piano per assegnare appalto all'Aspan

Cambia gestione il servizio di pullman Torino-Verbania

VERBANIA — Sarà l'Aspan ad assumere la gestione di tutte le linee automobilistiche fino adesso esercitate dalla Società Autolinee Verbano; l'azienda che ha in appalto, oltre ai servizi automobilistici con Torino (oggi al centro di numerose polemiche) anche quelli con Domodossola, Cannobio, Locarno, Arona, Piancavallo. Esiste un preciso piano in proposito e lo ha confermato il presidente dell'Aspan, Luigi Penna.

«*Certo* — afferma Penna — *le autolinee Verbano debbono cedersi tutti i loro servizi ed i loro automezzi, non solo le linee in deficit. Noi ci impegnamo a ristrutturare i servizi ed a tenere in esercizio anche la linea con Torino, pur con comprensibili limitazioni*».

Intanto si polemizza anche sui dati che la proprietà e la Regione hanno fornito per giustificare la soppressione a fine mese del servizio trisettimanale tra Verbania e il capoluogo piemontese.

«*Non è vero che* la linea sia *stata utilizzata in questi mesi solo da due persone al giorno* — dicono —. *L'autobus parte da Intra e "carica" a Pallanza, Baveno, Stresa, Belgirate, Lesa, Meina, Arona, Gattinara, Romagnano Sesia. Venerdì 14 corrente (giorno in cui, secondo la proprietà, il pullman sarebbe partito da Verbania vuoto) c'erano invece 38 persone*».

«*Certo* — aggiungono all'Aspan — *i servizi turistici e il noleggio di pullman per comitive rendono di più, ma è illogico che un'azienda che percepisce contributi pubblici (perfino nell'acquisto dei mezzi) per gestire linee di pubblico interesse snobbi questi servizi per poter utilizzare gli autobus ottenuti a condizioni di favore per gite turistiche, richiestissime, o per i servizi di trasporto di alunni a scuole private*».

a. v.

Vigevano — Il questore della provincia di Pavia, Raffaele Bellotti che ha compiuto il 13 settembre 65 anni, per raggiunti limiti di età lascerà il servizio.

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 81 762 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

APPARTAMENTI
in via Unità d'Italia, angolo corso della Vittoria, in **NOVARA** città, consegna

ESTATE 1980
2-3 camere, ampi soggiorni, cucine abitabili, doppi bagni, box.
Finiture medio-signorili, in nuova zona giardini.
Cooperativa NOVA MAJOR

AFFITTA
con patto di riscatto o
ASSEGNA
in proprietà
appartamenti, minimo contanti, interessi agevolati, rateazioni pluriennali, a sole
Lire 290.000 il mq.
Prenotazioni: **Tel. 392.804/5/6**
Via M. Greppi 2 - NOVARA
anche sabato, dalle ore 9 alle 19.

Società a livello nazionale assume per zona Novara
personale libero subito anche ex operai
Presentarsi oggi dalle ore 9-12 - 14-18 in via XX Settembre 6, Novara, Sig. Curcillo

Cercasi Interprete
ottima conoscenza lingua tedesco e inglese, da inserire in avviata azienda metalmeccanica Bassa Valsesia
Inviare referenze a **Casella 123 Pubblivalsesia — 13011 BORGOSESIA**

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto DELLA SANTA
Via del Carmine 1/A,
tel. 22.371 - Novara

STENO DATTILOGRAFA
in 1 anno
metodo programmato audiovisivo
programma regionale
Istituto GAMMA
Novara Corso Vigevano, 5 - Tel. 24.073
Arona - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 841.965

Vendo
CASA
sul Lago D'Orta
Telefonare al (0321) 27.715

Conferenza sulla viabilità a Stresa

La «Voltri-Sempione» arriverà nell'Ossola?

Il ministro Nicolazzi forse presenterà un nuovo progetto per superare il blocco alla costruzione di nuovi tronchi autostradali

DOMODOSSOLA — Sul tema della grande viabilità novarese, si mobilitano i partiti. Dopo il convegno internazionale di Briga di sabato scorso, durante il quale le autorità italiane sono state messe sotto accusa per non aver adempiuto a un trattato internazionale che prevedeva il potenziamento delle vie d'accesso al Sempione, tutti gli occhi sono puntati sulla conferenza nazionale del traffico e della circolazione che prenderà l'avvio domani a Stresa.

In questa occasione, secondo autorevoli anticipazioni, il ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi potrebbe annunciare la presentazione di un provvedimento che consenta di superare il blocco alla costruzione di nuovi tronchi autostradali (il famoso articolo 18 bis) che finora ha impedito all'autostrada Voltri-Sempione di entrare nel territorio novarese. Uno schema del genere era già stato predisposto da un predecessore di Nicolazzi, il repubblicano Compagna.

La deroga non riguarderebbe solo l'autostrada Voltri-Gravellona Toce ma anche alcuni tronchi autostradali in attesa di completamento nel Mezzogiorno d'Italia: sarebbe questa una condizione indispensabile perché il provvedimento possa ottenere l'approvazione del Parlamento. Comunque, domani il ministro Nicolazzi dovrebbe ricevere una delegazione di amministratori del comprensorio Verbano - Cusio - Ossola, guidata dal presidente professoressa Franca Olmi, che parlerà la causa dell'alto novarese, la cui economia rischia lo strangolamento proprio per la mancanza di comunicazioni.

In previsione di quest'incontro, la segreteria provinciale della dc ha invitato tutti i partiti dell'arco democratico a riunirsi attorno a un tavolo per definire una posizione comune su questo problema. All'incontro, avvenuto martedì sera a Domodossola, ha partecipato una nutrita delegazione di parlamentari e amministratori dc (oltre al segretario provinciale del partito Franco Fornara, l'onorevole Zolla, il senatore Del Ponte, l'onorevole Giordano, i consiglieri regionali Borando e Beltrami; per il pci erano presenti il segretario delle federazioni di Verbania Silvestri e l'onorevole Giuseppe Castoldi. Hanno aderito anche socialdemocratici e liberali mentre l'appuntamento è stato disertato, non si sa ancora perché, dai socialisti.

Durante l'incontro si è parlato del documento della Regione Piemonte che contiene una proposta globale e complessiva per la viabilità nell'alto novarese. Com'è noto, la Regione non si oppone alla prosecuzione dell'autostrada da Stroppiana a Invorio purché contestualmente si realizzi il nuovo tracciato fino al Sempione. L'onorevole Giordano, ha manifestato qualche perplessità sulle proposte avanzate per il tronco Invorio-Gravellona Toce, per il quale la Regione richiederebbe l'improrogabile necessità di realizzare un nuovo asse viario a 4 corsie ma senza pedaggio. L'onere finanziario previsto, oscillante fra i 120 e i 150 miliardi, comporta un finanziamento all'Anas da parte dello Stato.

Di parere diverso l'onorevole Giuseppe Castoldi del pci: «A nostro giudizio la soluzione Anas può essere praticata. Si tratta in ogni caso di vedere quale potrà essere di più facile realizzazione ma occorre evitare che la società autostrade, una volta ottenuto il raccordo con Sesto e quindi con il sistema autostradale lombardo, si disinteressi dell'alto novarese com'è già avvenuto in passato.

Sono previsti altri incontri fra le segreterie dei partiti per concordare un documento comune da presentare al ministro Nicolazzi.

Adriano Velli

Benvenuta, signor giudice

Novara. Patrizia Locascio, la prima donna giudice

NOVARA — Sono riprese ieri, dopo la pausa estiva, le udienze penali al tribunale di Novara. Del collegio giudicante (presidente dottor Fava, p.m. dottor Cappelli) faceva parte, per la prima volta a Novara, una donna.

E' la dottoressa Patrizia Locascio, giovane magistrato di 25 anni di origine palermitana, al suo primo incarico; dopo la laurea in giurisprudenza, prima di vincere il concorso in magistratura, aveva ottenuto un posto come funzionario, a Milano, della Banca d'Italia. Ha preferito all'impiego, forse più tranquillo e forse anche meglio retribuito in banca, quello certo più oneroso di magistrato.

La dottoressa Locascio sostituisce al tribunale di Novara il dottor Alessandro Pascolini destinato alla pretura di Viterbo.

Un altro nuovo magistrato, il dottor Giuseppe Murano, proveniente dalla pretura di Melfi, è in arrivo a Novara. Sostituirà il dottor Mariano De Luca, destinato alla pretura di Capaccio.

p. b.

Piatto dell'artista Il mistero aleggia sulla tappa di Orta

Lo chef non ha ancora detto che cosa preparerà

PETTENASCO — *Continuando il suo giro nel Cusio, il «piatto dell'artista» sarà di scena domani sera al ristorante «Il giardinetto» di Pettenasco. Il concorso ideato dall'Ente provinciale per il turismo in collaborazione con «La Stampa - Cronache del Novarese» sta dando buoni risultati.*

Per quanto riguarda la prossima serata di Pettenasco, Oreste Primatesta, il dinamico proprietario de «Il Giardinetto», e Leandro Aliasso, chef di turno, al quale si deve il successo «culinario» del locale, non hanno voluto svelare la composizione del menù.

«Presenteremo dei piatti legati alla finalità del concorso, cioè l'abbinamento gastronomia - pittura - poesia — *ha detto Oreste Primatesta* — e con i vari prodotti novaresi. Sarà una sorpresa non soltanto per la giuria, ma anche per tutti i partecipanti alla serata, un motivo ulteriore per rendere ancor più interessante l'iniziativa».

Abbiamo cercato di sapere qualcosa di più, ma anche Leandro Piazza non ha parlato. Ha detto soltanto che ci saranno piatti confezionati sulla base di vecchie ricette locali e qualche novità. Qualcosa, però è stato scoperto. Rinnovando l'iniziativa intrapresa lo scorso anno, alla serata parteciperà anche un complesso musicale che farà da sfondo, creando poi l'atmosfera per la presentazione degli altri due «personaggi».

Per quanto riguarda la poesia dialettale sarà di scena Amelia Angeleri Puiché. Per la pittura presenterà le sue opere Mauro Maulini, un omegnese che ha già legato il suo nome a molti successi.

Una serata, quella di Pettenasco, che si annuncia interessante e «tutta da scoprire», soprattutto per la parte gastronomica.

l. l.

Giunta in crisi a Villadossola

VILLADOSSOLA — Si è incrinata la maggioranza di sinistra al comune di Villadossola: socialisti e comunisti hanno votato in modo diverso (i primi contro, i secondi a favore) sul programma di attuazione del piano regolatore.

Il programma comprendeva la sistemazione di un'area che aveva già provocato una crisi ai vertici dell'amministrazione comunale di Villadossola: l'imprenditore Angelo Petrulli, all'epoca vicesindaco socialista, aveva infatti chiesto una licenza per costruirvi un condominio e il sindaco di allora, il comunista Alessandro Zanelli, gliel'aveva negata.

I protagonisti della vicenda sono usciti di scena ma la questione è ancora aperta: entro il 23 ottobre prossimo il tribunale regionale amministrativo dovrà infatti pronunciarsi su un ricorso avanzato da Angelo Petrulli, che riteneva di aver diritto alla licenza. Nel nuovo programma, l'area contesa è destinata a parcheggio pubblico. I socialisti, che già avevano manifestato perplessità lo un'analoga discussione nello scorso aprile, hanno votato contro la sistemazione dell'area fino a quando non ci sarà la decisione del Tar.

La delibera è stata così respinta. A questo punto il sindaco comunista Romano Zaretti ha chiesto la fiducia: i rappresentanti del psi hanno precisato che il loro atteggiamento non intendeva coinvolgere l'intera amministrazione e hanno votato assieme al pci per la giunta di sinistra.

(s. v.)

Arona — Un lusinghiero successo di pubblico e di critica sta ottenendo in questi giorni alla galleria Arona una mostra surrealista del pittore aronese Giancarlo Vallenzasca.

I SARTI NOVARESI HANNO PRESENTATO I LORO MODELLI

Novara. La sfilata di moda al Teatro Faraggiana ispirata ai colori dell'autunno

Una sfilata con i colori d'autunno

NOVARA — I sarti e le sarte della città, nell'annuale appuntamento al teatro Faraggiana, hanno presentato i modelli «à la page», riscuotendo l'approvazione di un pubblico attento a cogliere e apprezzare ogni sfumatura delle nuove linee. Sono sfilati modelli che già le vetrine delle «boutique» e dei negozi di abbigliamento maschile e femminile presentano: i pantaloni degli uomini affusolati, la giacca morbida che pennella il corpo senza fasciarlo troppo e scivola con delicatezza. I colori sono classici con sfumature che ricordano la stagione invernale: il marroncino rossastro, il verde «campagna», il grigio azzurro di certe giornate settembrine senza sole.

Per le donne la linea si richiama allo stile Anni 50 che mette in risalto la figura: spalle imbottite, drappeggi, tralicci specchi costituiscono il «trait d'union» tra il passato e le evoluzioni più recenti della moda femminile. Le tinte sono amaranto, nocciola-beige, il bruno dei campi appena arati, il rosso fuoco, l'elegante grigio.

Ma gli artigiani hanno dato vita a questa settima edizione non solo per esibire gli ultimi modelli, ma anche per discutere i problemi di una categoria che dopo un periodo di crisi è in piena ripresa.

«Dopo il "boom" negli anni scorsi dell'abito confezionato — spiega Bernardino Carosi, presidente onorario della manifestazione — *è stato un ritorno al vestito su misura, perché la gente si è accorta che non ci è macchina perfezionata che possa sostituire l'ago, il filo, la forbice ed il dita-le».*

Seppure in ripresa, per quanto concerne la «riconquista» del mercato, l'attività sartoriale vede però, a poco a poco, diradarsi i suoi addetti. Nella provincia di Novara i sarti e le sarte iscritte all'Associazione artigianale sono circa 400, un buon cinquanta per cento in meno rispetto ai una quindicina di anni fa.

Sullo «spazio» il mercato dell'atelier i lavoratori novaresi sono tutti concordi. *«Erroneamente si afferma che un abito su misura viene a costare una cifra spropositata* — aggiunge Antonio Palmisano — *Il prezzo di un abito per uomo, in boutique, si aggira sulle 280-300 mila lire, almeno 50 mila in più che in una buona sartoria».*

Una differenza a favore delle confezioni esiste invece nel settore femminile, ma il maggior costo trova una sua precisa giustificazione: *«L'abito è creazione* — sottolinea Maria Carmen Acati.

Roberto Eynard

Oggi e domani secondo turno per dilettanti

Trecate, Grignasco, Juve Domo le 3 novaresi rimaste in Coppa

NOVARA — Trecate, Grignasco e Juve Domo, le tre squadre novaresi rimaste in Coppa Italia dilettanti, giocano fra stasera e domani gli incontri di ritorno del secondo turno. Favoriti per un felice proseguimento in Coppa, Trecate e Grignasco, che nell'andata hanno rispettivamente vinto (2-1 a Cossato) e perso di misura (1-2 in casa del Madonna di Campagna). Quasi tagliata fuori, invece, la Juve Domo che dovrebbe recuperare il pesante 1-3 domani sera col Borgosesia.

A Trecate, con inizio alle 20.30, la squadra biancorossa affronta la Cossatese e intende dare al tifosi la prima soddisfazione dell'anno. Proprio per favorire la «pace» fra tifosi e squadra, il presidente trecatese comm. Federico Zaina ha preso una decisione clamorosa: stasera allo stadio non si paga biglietto.

Dopo lo sfortunato esordio in campionato di due settimane fa (0-1 con l'Iris e due rigori sbagliati), il Trecate di Pier Paolo Moscatelli torna al cospetto del pubblico amico con discrete credenziali: 2-1 mercoledì scorso a Cossato nell'andata di Coppa e largo 6-0 a Grignasco nella seconda di campionato.

La formazione trecatese, stando alle notizie dell'ultima ora, dovrebbe essere la seguente: Ferrarotti; Cangai, Ogliaro; Colma, Toninelli, Cavinelli; Cali (Ticozzelli), Ritella, Cucchi, Pezzi, Soragni.

Anche il Grignasco gioca stasera (ore 21) ripresentandosi al pubblico amico a tre giorni di distanza dal match nullo col Trecate. I rossoneri di Silvino Bercellino, fra i candidati alla serie «D», dovrebbero facilmente avere la meglio sul Madonna di Campagna, la squadra di Prima categoria che nell'andata aveva sorprendentemente vinto.

Questa la formazione prevista per il Grignasco: Bertona; Mochet, Stoppa; Cavicchio, Bosetti, Bertocco; Marchesi, La Firenze, Barbetta, Erbetta, Polli.

m. s.

Fuoristrada a Maggiora

MAGGIORA — Dopo l'autocross, il fuoristrada automobilistico, Lo Sport Club Maggiora, che gestisce il campo di Pragiarolo, comunica che le due prossime manifestazioni saranno riservate alle vetture a quattro ruote motrici» (che si distinguono appunto per questo dalle macchine dell'autocross).

Il calendario maggiorese prevede per il 4 novembre il campionato italiano di alta mobilità, e per la domenica seguente, il campionato nazionale di regolarità.

(f. a.)

Mecap vietate per alcune tv

VIGEVANO — La decisione adottata in questi giorni dalla Pallacanestro Mecap di riservare la trasmissione radiotelevisiva diretta delle prossime partite casalinghe di campionato A/2, in programma alla Palestra di via Carducci, e le riprese televisive a fonti di informazione prescelte dalla società stessa, ha provocato una presa di posizione del sindaco.

Luigi Bertoni ha scritto alla società gialloblù contestando il diritto di scegliere gli organi di informazione ai quali riservare l'esclusiva delle dirette radiofoniche e televisive. «Ritengo queste decisioni — esordisce il primo cittadino — *offensive*».

E prosegue nella sua lettera: *«La città, che concede l'uso del palazzetto, ha dunque il diritto, di reagire e, qualora la situazione non si modificasse, lo farà attraverso la sua amministrazione. A questo proposito, fin da ora, voglio ricordare che l'installazione di qualsiasi linea telefonica e la realizzazione di qualsiasi ripresa televisiva nel palazzetto di via Carducci, devono essere preventivamente autorizzate dal Comune».*

Anche quest'anno, quindi, l'attesa dell'inizio del nuovo campionato di pallacanestro è preceduta da argomenti politici. Va detto che fra la Mecap e l'ente locale è in corso una convenzione che ha permesso di ristrutturare la palestra di via Carducci con una spesa inizialmente a carico della Mecap e che il Comune salderà in cinque annualità.

(g. c. r.)

Spettacoli e tacculno

NOVARA

Astra: Saxomania di una moglie.
Capitol: Heir.
Faraggiana: Il pianeta delle scimmie.

ARONA

San Carlo: Borsalino e C.
Roma: La poliziotta internazionale.
Moderno: Ballinger il vogio bene.
Lux: Il cacciatore.

BORGOMANERO

Moderno: Super Andy fratello bruno di Superman.
Nuovo: Gli acciapatori.

DOMODOSSOLA

Cristina: Felicità nel peccato.
Corso: Uno scerifio extraterrestre.

STRESA

Italia: Gli amori impuri di Melody.

VERBANIA

Apollo: Capitan Roger nel XXV secolo.
Ariston: Jurl Playa berkaiani.
Vigi: La bestia.
Intra (Pallanza): Peccato veniale.

CANNOBIO

Odeon: Doppio delitto.
Bianai: Rally dei campioni.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Easy rider.
Cagnoni: Uno sparo nel buio.
Marconi: Il cacciatore.
Colli Tiberini: La liceale seduce il professore.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c. Italia 42; Comunale, Villaggio Dalmazia; Fedele, c. XXIII Marzo.
Arconi Negri, c. Repubblica.
Bellinzago: Paloro, v. Libertà 68.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Gogoni.
Oleggio: Leoncini, v. Roma 25.
Serro Colende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Prelli, v. San Vittore (Intra).

MERCATI

Oggi a Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

Una differenza a favore delle confezioni esiste invece nel settore femminile, ma il maggior costo trova una sua precisa giustificazione: «L'abito è creazione — sottolinea Maria Carmen Acati.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.267; Santhià telefono 93.862; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il ministero della Sanità non ha risposto alla richiesta

L'ospedale da un anno attende di poter operare i trapianti

Vercelli. Lo stand dell'Aido alla «Sagra del riso». L'ultima a destra è una piccola neo-socia

VERCELLI — Da un anno l'ospedale «Sant'Andrea» ha chiesto l'autorizzazione di poter fare espianti (cioè prelievi) e trapianti di organi: non ha ricevuto risposta dal ministero della Sanità. Benito Testa, presidente provinciale dell'Associazione donatori organi, osserva: «*Più passa il tempo e più si impedisce a circhi di vedere, ad ammalati ai reni di condurre una vita normale*».

Ma quello del «Sant'Andrea» non è un caso limite. L'ospedale di Vercelli è in buona compagnia d'attesa. In tutt'Italia, solo quattro province hanno ottenuto l'autorizzazione agli espianti e ai trapianti: quelle di Milano, Verona, Roma e (recentemente) Brescia. Altre 35 sono ancora in attesa di risposta. «*Per il momento* — dice Testa — *non l'hanno ancora data a Bergamo, la città in cui è nata l'Aido, o meglio l'Adoh, Associazioni donatori organi bergamaschi, su iniziativa del dottor Giorgio Brumat*».

L'Adoh si è costituita all'inizio degli Anni Settanta, nel 1973, Brumat parla della sua associazione all'assemblea nazionale dell'Avis e fa subito alcuni proseliti. Tra questi, Benito Testa — delegato dei donatori di sangue vercellesi — il quale, il 30 marzo 1974 fonda la sezione vercellese dell'Aido, terza in tutt'Italia dopo quella di Bergamo e di Milano.

L'Aido provinciale ha attualmente 2000 soci, per la maggioranza donne. Pur non potendo ancora disporre delle attrezzature del «Sant'Andrea», da soci defunti dell'Aido vercellese sono già stati trapiantati due reni e otto cornee. Reni e cornee, fino a questo momento, sono gli unici organi che è possibile espiantare e trapiantare. «*Tra non molto* — dice Testa — *dovrebbe essere concessa l'autorizzazione per pancreas e fegato; negli Stati Uniti questi trapianti sono già legalizzati*».

L'Aido di Vercelli ha un motto: «Donare una parte di te stesso significa civico, coerente impegno, salvezza e rispetto della vita altrui». Osserva infatti Benito Testa: «*Con i reni che una persona può donare dopo la morte possiamo salvare la vita ad altri due esseri umani, ridare la vista ad altre due persone. Purtroppo, la gente non pensa a queste cose. Noi comunque ci diamo da fare per sensibilizzarla*».

Proprio per questo scopo, stasera alle 21, alla «Sagra del Riso» si svolgerà uno spettacolo organizzato dall'Aido. Musicisti, cantanti, poeti vercellesi intratterranno il pubblico e, durante la serata, Testa e altri donatori parleranno degli scopi dell'Associazione. Allo spettacolo interverranno Cesare Filippone, Gianni Dosio, Gianni Gino, Mimmo Catricalà, il giovane pianista Massimo Viazzo e le allieve dei corsi di ginnastica ritmica e artistica della Pro Vercelli.

«*Cosa facciamo* — si augura Testa — *di raccogliere nuove adesioni. Finora, ai nostri stand della "Sagra" abbiamo fatto 50 iscrizioni. La tessera dell'Aido non costa assolutamente nulla. Per iscriversi basta avere 8 anni: ovviamente, per i minorenni ci vuole la firma dei genitori. A livello nazionale, sono soci Aido personalità del mondo dello spettacolo, dello sport e della politica come Susanna Agnelli, Ave Ninchi, Arnoldo Foà e Gustavo Thoeni*.

e. d. m.

Vasta operazione della Squadra Mobile nel Vercellese

Arrestato per spaccio di droga

Il giovane, 24 anni, era già finito in carcere l'anno scorso per lo stesso motivo

VERCELLI — *Un arresto: è il primo passo di un'operazione antidroga che sta conducendo la Squadra Mobile e che potrebbe avere ulteriori sviluppi nei prossimi giorni. L'arrestato è Massimo Pensotti, 24 anni, abitante in città, in corso Italia 96. L'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti.*

Il giovane è stato catturato dalla polizia dopo che la procura della Repubblica di Vercelli aveva spiccato nei suoi confronti un mandato di cattura, basato su un rapporto preparato nei giorni scorsi dalla Squadra Mobile. Sui particolari dell'operazione la polizia mantiene un notevole riserbo, il che fa supporre che nei prossimi giorni altre persone potrebbero venire fermate. Si sa solamente che sono state anche sequestrate alcune dosi di hashish e di cocaina.

Non è la prima volta che Massimo Pensotti rimane coinvolto in operazioni antidroga. Già nei primi giorni di luglio del 1978 era finito in carcere, arrestato dai carabinieri per spaccio di sostanze stupefacenti. In quell'occasione furono presi anche Piero Crotti, 24 anni, abitante a Dorno (Pavia) e R.F., un minorenne ex studente dell'istituto tecnico industriale di Vercelli. Furono anche sequestrati 215 grammi di hashish e 3 grammi di eroina.

Massimo Pensotti

Dopo questa vicenda Massimo Pensotti, tornato in libertà, aveva continuato a lavorare nel suo negozio di artigianato in pelle di via Verdi, che aveva aperto nel marzo del 1978. Il giovane aveva anche preso in affitto uno «stand» alla «Sagra del riso» di quest'anno, dove vendeva appunto oggetti in pelle. E' significativo che si torni a parlare di droga proprio all'inizio dell'anno scolastico. E' infatti soprattutto fra i più giovani che gli spacciatori trovano i clienti più facili e, finite le vacanze, nel periodo scolastico, è più comodo raggiungere questo tipo di clientela.

Non è agevole fare un bilancio della situazione della droga nella nostra città. Le opinioni sono discordanti, anche fra gli «addetti ai lavori». Secondo alcune fonti Vercelli non sarà mai un centro degno di attenzione per i grossi spacciatori: si trova sulla direttrice Torino-Milano, per i drogati (specialmente quelli che usano «roba» pesante) è più facile entrare nel giro dei fornitori delle grandi città, per gli spacciatori in una città piccola il rischio di essere presi è troppo grosso.

Ma le voci secondo le quali la droga, in città, si diffonde rapidamente, specie tra i giovanissimi, sono sempre più insistenti. Una risposta significativa potrà forse venire da questo o dalle prossime operazioni antidroga che polizia e carabinieri porteranno a termine.

d. co.

Assaltata la posta di Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Rapina all'ufficio postale del paese, ieri, alle 13, due giovani dall'apparente età di 20 anni, armi alla mano, si sono fatti consegnare dalle impiegate il contenuto della «cassa», circa 700 mila lire.

I due giovani sono arrivati a Borgo d'Ale su una «A 112», hanno parcheggiato l'auto all'angolo di via Marconi e mentre uno di loro aspettava al volante, l'altro è entrato nell'ufficio postale. Al momento della rapina nel locale si trovavano la titolare, Maria Luisa Agazzone, 47 anni, residente in via Mazzini 38 e l'impiegata Agnese Bonato, 46 anni, via Mazzini 25.

Il bandito si è avvicinato allo sportello, ha chiesto un modulo per telegrammi, vi ha annotato qualcosa, poi ha estratto una pistola e ha detto a voce alta: «Fuori i soldi, è una rapina». Prese le 700 mila lire, è uscito di corsa, è salito sull'auto che è partita a tutta velocità.

n. o.

Primo allevamento di chiocciole nel Basso Vercellese

Fra riso e mais anche lumache

VERCELLI — *Trecento milioni di chiocciole ogni anno finiscono in padella. In Italia gli allevatori di lumache sono circa un migliaio, con una produzione di 8-9 mila quintali, mentre il consumo interno è di 35 mila quintali. Ne consegue una importazione notevolissima per soddisfare i buongustai, anche se il prezzo si aggira intorno alle 6000 lire il chilo, quasi come il filetto.*

E' naturale, quindi, che anche in mezzo a campi di mais e di foraggere, alle porte di Vercelli, in regione Vola, il titolare dell'Azienda Radovani, dopo aver attinto le utili nozioni tecniche al «Raduno nazionale elicicolo» di Cherasco (Cuneo), abbia allestito appropriate recinzioni e disposto l'ambiente vegetativo e di irrigazione confacente, dando vita ad un primo esperimento di allevamento di 4000 chiocciole. E' un primo passo, sulla strada buona per affiancarsi, a tempi lunghi, ad altro allevatore che, a Veglio di Chiavazza (Biella), di chiocciole ne produce 40 mila.

Per far breccia in quanti possono essere ritultanti a dedicarsi ad altre colture in alternativa alla monocoltura risicola, l'Ispettore Agrario ha inserito una sosta alla Radovani nelle recenti «visite guidate» ad alcune aziende della provincia presso le quali sono stati istituiti campi dimostrativi di riso e di mais.

«Le visite guidate costituiscono il sistema più efficace — assicura Claudio Bertolino, reggente l'ispettorato — per mettere a confronto, a favore di tecnici e produttori, nuove prove varietali e di concimazione dei due cereali e per quanto riguarda il riso verificare i risultati delle prove di diserbo e della lotta contro il riso-crodo ed un'altra pericolosa infestante quale l'heteranthera, impropriamente definita in piemontese "cuciarin"».

Nel programma di visite sono state comprese per il riso la aziende Martelli di Rovasenda, Ruzzon di Buronzo, Monticelli di Crescentino e Ferraroltì di Trino; per il mais Garavetto di Alice Castello e Autino di Cigliano.

«La sperimentazione dimostrativa di mais ibridi» è stata, invece, oggetto di un incontro di agronomi, tecnici e agricoltori all'azienda Bonardi di Tronzano, ad iniziativa del Consorzio Agrario di Vercelli. Nei campi sperimentali-dimostrativi è stata presentata una serie di tipi di mais appartenenti alle differenti classi di precocità ed un'ampia panoramica sulle prospettive che offre il complesso lavoro di ricerca per un continuo rinnovo ed aggiornamento degli ibridi.

«Da questo imponente lavoro di dimostrazione — sostengono i tecnici del Consorzio agrario — l'agricoltore può quindi cogliere elementi di giudizio concreto che potranno giovargli per i suoi orientamenti futuri»

Per una più vasta analisi ed approfondita indagine nel campo delle sementi, un gruppo di esperti e di sperimentatori è stato ospite dello stabilimento delle Sts Foraggere del gruppo Federconsorzi di Isolice (Bologna). I tecnici, guidati dal presidente del Consorzio rag. Piero Franzi, hanno potuto constatare i procedimenti di selezione di tutte le sementi di grano, orzo, risone, avena, segale, foraggere e di preparazione dei miscugli per erbai e prati stabili.

Le sperimentazioni e le ricerche per la costituzione di nuove varietà di riso, la Sis le va compiendo alla tenuta Cantaglio vicino ad Alteto (Bo). Di qui sono nate nuove varietà di riso che stanno diffondendosi sempre più in provincia di Vercelli quali i semifini «Lido» e «Faro» ed i comuni «Castello» e «Arja».

Walter Nasi

Cinema e taccuino

VERCELLI

Ariston: Le schiave del piacere
Civico: La pomo regionale
Nuovo Italia: Natalaplan
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo

BORGO D'ALE
Vittoria: riposo

CRESCENTINO
Moderno: riposo

GATTINARA
Italia: riposo
Lux: chiuso per ferie

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo

SALUGGIA
Comunale: riposo

SAN GERMANO
Italia: riposo

SANTHIA'
Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO
Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO
Lux: riposo

FARMACIE A VERCELLI

Crespi, corso Libertà 76. Comunale, via Lagrange 10

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	20	12
Biella	20	12

Temperature il 25 settembre dell'anno scorso: Vercelli (24; 13); Biella (22; 17). Umidità media: Vercelli 75%; Biella 85%. Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 19.15.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria.

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e centri vicini devoleti ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione dei centri elettronici. Possibilità di stipendi nel settore. Breve training presso la Sede. Per appuntamento nella tua città telefona 02/200 401 (9-21) sig.ra Laura Selleri. Via Pergolesi 31, Milano.

RESIDENTE a Vercelli-Biella, munito auto, cerca rilevante milanese di servizi antiparassitari. Trattamento Emiliano, compenso minimo garantito, rimborso spese. Si richiedono collaborazione a tempo pieno e disponibilità a visitare e ricercare in continuità nella clientela della provincia di Vercelli-Biella e dalla Val d'Aosta. Non è richiesta alcuna esperienza specifica e tecnica. Scrivere «PubliAmpasa 1 P — 20123 Milano».

FIAT CARF

NUOVA GESTIONE

Cosa pretendere da una concessionaria di automobili?

Che dopo avervi venduto un'automobile sia a vostra disposizione in ogni momento con meccanici qualificati, una moderna attrezzatura e il sorriso sulle labbra?

Per la **C.A.R.F.** *non è una pretesa assurda ma è assurdo il contrario.*

La C.A.R.F. s.a.s.
di OMODEI, TRIBERTI e C.

CONCESSIONARIA FIAT

vi aspetta presso la propria sede al centro di VERCELLI
in via XX Settembre, 41 - Tel. 0161/53.668

e vi invita a visitare il proprio stand
alla XVIII Sagra del riso
e Mostra delle attività economiche

LA POSTA DEI LETTORI

Torniamo ad usare il carbon bianco

I non più giovani come me, ricorderanno che sui testi scolastici era ben scritto e descritto che «l'Italia povera di minerali è ricca di carbon bianco, specie in Piemonte... ecc...». Dal tempo, radio, tv, stampa, governanti, non fanno altro che dire e scrivere al risparmio e consumo di energia elettrica, studiare impianti colossali e dispendiosi, suggerire leggi e prohibizioni assurde. Vien da chiedersi come tutti quanti abbiano vista e memoria così corta.

Basterebbe guardarsi attorno, nelle nostre città, nelle campagne, nei paesi per ritrovare vestigia di tante ruote idrauliche e turbine inattive da tempo: sono opifici, stabilimenti industriali e artigianali, aziende agricole, cascinotte che funzionavano autosufficienti o quasi, sfruttando semplicemente l'acqua che scorreva ai loro piedi.

Da considerare che tutti questi impianti erano azionati dalla stessa acqua non sottratta a nessun'altra utilità, obbligata a passare attraverso ad essi per l'uso e i relativi fossi erano tenuti e spurgati convenientemente, mentre ora la manutenzione è scarsa e precaria, spesso è anche causa di danni non indifferenti.

Perché i Centri studi statistici si affannano a fare conteggi ipotetici, difficili a capirsi ed ancor più ad attuarli, quando ne hanno sottomano dei semplici e facili già esistenti e concretati da esperti? Ne cerrebbe fuori tanto di quel famoso carbon bianco da non più disperdere, ma da rutilizzare e valorizzare, riducendone il fabbisogno diretto a vantaggio di utenti meno fortunati.

Certamente comperarlo all'estero, creare nuovi e mastodontici impianti, magari in luoghi meno idonei ai crea lavoro, si manovrano ingenti capitali, cutrain e ancor più usellie, ma non si risolve il problema se non per agli addetti ai lavori.

Perché non convenirne che se si vuole arrivare ai problemi di oggi e di sempre bisogna tornare all'iniziativa privata, singola, spicciola, che è quella che vale, che costa meno e che effettivamente rende e giova a tutti, da maggior rendimento, possibilità di lavoro più distribuito, più qualificato e controllato, una più giusta ed equa retribuzione per chi ha volontà di lavorare.

Si rivedano queste possibilità, questo patrimonio di uomini e risorse, si favoriscano le iniziative e imprese private e l'ammodernamento di questi impianti con concrete agevolazioni e con leggi di permanente tutela e ne avremo risultati certi, con riserve potenziali per ogni evenienza e che oggi purtroppo vanno al mare senza utilizzo.

Remo Mentigazzi

NOTIZIE SPORTIVE

Incerta la situazione della società

I «guai» finanziari tormentano la Pro

VERCELLI — Segna sempre «variabile tendente al brutto» il barometro della Pro Vercelli. Dopo la pesante sconfitta di Massa, e in attesa dell'incontro di domenica con il Sestri Levante, torna alla ribalta la situazione dirigenziale della società.

A meno di 20 giorni dalla prossima convocazione dell'assemblea, la Pro non ha ancora un presidente ed un Consiglio direttivo. La società è affidata al «commissario straordinario» Felice Rossi, che sta gettando le basi per un'assemblea sociale più chiara di quella precedente.

Non è un mistero per nessuno che Rossi sta cercando di stabilire l'esatta situazione patrimoniale della Pro Vercelli lasciata da Baratto. Proprio per questo motivo, ieri il commissario straordinario si è intrattenuto a lungo con i legali genovesi di Baratto.

Intanto, il cosiddetto «gruppo degli otto» sta alla finestra. Ufficialmente, si è ritirato dalla trattativa per rilevare la gestione della società. In effetti, Forte e compagni aspettano appunto che venga fatta chiarezza sulla situazione finanziaria della Pro oppure che un garante di Baratto firmi una fideiussione che liberi il gruppo di-rigenziale subentrante da ogni impegno di pagamento dei debiti arretrati contratti dall'ex presidente.

Tornando alla squadra, Limberti e Montico saranno sicuramente nei guai domenica. Si annuncia infatti problematico il recupero dei giovani Rossato, Giuliano e Milani mentre Daniese ne avrà parecchio: il braccio destro di Rossi, Vanzini, non dispera però di poter ingaggiare, a tempo di record, una giovane mezzala in prestito dal Milan, il ventenne Fracchia, ex alessandrino, che si sta allenando in questi giorni con i bianchi.

e.d.m.

Domani al Robbiano

Piemonte contro Caresana

VERCELLI — Calcio di notevole interesse quello di giovedì, alle 20,45 al Polisportivo Robbiano della nostra città. Saranno di fronte il Piemonte Sport e la Caresanese per l'aggiudicazione del titolo di campione provinciale di terza categoria.

Le due formazioni, com'è noto, avevano vinto i rispettivi gironi di terza categoria nel campionato 1978-79.

Il Piemonte Sport contro il Brandizzo che ha superato per 3-0, con due reti di Greco e una di Perin, il figlio dell'indimenticata mezzala della Pro Vercelli e dell'Alessandria di venti anni or sono. *(r. l.)*

Ottima la prova degli attaccanti

Ragliani e Graziano speranze crescentinesi

CRESCENTINO — *Attenti a quei due! Due uomini pericolosi sono Ragliani e Graziano, attaccanti del Crescentino che hanno affossato (3 a 2) il modesto Bollengo. Il tandem d'attacco dei granata si è dimostrato finalmente incisivo e prolifico di gol.*

Ragliani, ormai l'uomo-razzo per antonomasia, ha siglato la prima rete, ma ha impressionato per le sue eccezionali progressioni che hanno mandato in «tilt» la difesa ospite. E' stata soprattutto la giornata di Graziano che ha realizzato addirittura una doppietta.

La prima rete del centravanti ha davvero dell'esaltante: riceve la sfera da Rosas a centrocampo, si produce in un prodigioso scatto, sabbena scalciato dal suo controllore, giunge al limite dell'area e quindi tira un destro al tritolo che si infila a rete.

Se la prima linea ed il centrocampo (ottima la prestazione di Rosas) hanno convinto i tifosi, perplessità e dubbi vengono dalla difesa. La retroguardia granata non è ancora ben registrata e le reti del Bollengo hanno evidenziato certe ingenuità che sarà bene eliminare.

l. p.

Tennis: a Tricerro torneo regionale

TRICERRO — Si è concluso il 1° Torneo Regionale di tennis per giocatori non classificati. La manifestazione che si è svolta nel nuovo campo di recente allestimento allineava al via ben 76 iscritti.

Sono pervenuti alla finale il rappresentante della Pro Vercelli Oava e il giovane casalese Mombello. I due hanno dato vita ad una partita molto bella e combattuta. E' prevalso alla fine l'alfiere della Pro Vercelli che si è imposto per 4-6, 6-3, 6-2.

Ottimo il comportamento dei tennisti biellesi, tutti iscritti al Centro Sociale Buzzi Trino: Guaita e Leporati hanno raggiunto le semifinali, mentre Santi e Moiso si sono classificati nei primi otto. *(r. l.)*

Vercelli — Il Gruppo Podistico A.S. Borgovercelli organizza per domenica 30 settembre il 2° Trofeo Comune di Borgovercelli, marcia non competitiva. Il percorso per gli adulti sarà di 11 chilometri.

Le prove dei piloti nelle competizioni a Ceva e Mondovì

Tante medaglie per i kartisti vercellesi

VERCELLI — Continuano le affermazioni dei kartisti vercellesi: l'altro giorno da Ceva e da Mondovì i piloti del club di via Tolmino sono rientrati carichi di medaglie.

A Ceva, Dario Fusco ha vinto nella «III categoria»; nella «primavera» Antonio Lazzarotti e Massimo Bosetti si sono classificati rispettivamente quarto e quinto; nella «Europa», Rossi ha conquistato il terzo posto, Cuminati il quinto, Congiu il sesto, Audenino l'ottavo e Rolla il nono.

A Mondovì, invece, il vercellese Fidelmo Venezian, nella categoria «primavera» ha vinto la prima batteria e dominato nettamente nella seconda fino al decimo giro: un malaugurato testa-coda che lo ha scaraventato fuori dalla pista lo ha poi costretto all'undicesimo posto. Prima di lui, quarto è giunto Antonio Lazzarotti, settimo Dario Milani, ottavo Massimo Bosetto.

Sempre a Mondovì, Eugenio Visco ha conquistato il terzo posto nei «cadetti»; il «tandem» Audenino-Cuminatti ha conquistato rispettivamente il quarto ed il quinto posto nella «formula Europa» mentre Adriano Gallarotti, nella «III categoria», si è piazzato terzo, quarto Luca Tento. **w. ca.**

conbipel è pelle e pelliccia

a Cocconato
strada Bauchieri 1,
tel. 0141 485.000

a Torino
corso Bramante 28/30

il successo Conbipel è:

PRODURRE e VENDERE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO!

A COCCONATO
siamo aperti anche alla
DOMENICA

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.642; Varallo, tel. 52.298

Due petizioni preparate dalle organizzazioni sindacali

Pensionati chiedono al governo di eliminare le ingiustizie

BIELLA — Le tre organizzazioni sindacali hanno indetto unitariamente due petizioni, che dovranno essere sottoscritte dai pensionati biellesi per ottenere dal governo, tramite i parlamentari dei vari partiti, l'eliminazione di alcune «ingiustizie» nei loro confronti.

La prima petizione si riferisce all'entità delle pensioni. Gli anziani ex lavoratori, che «*pur avendo versato i contributi per molti anni (10, 25 e anche 30), percepiscono il trattamento minimo*», chiedono che nell'ambito della riforma dell'intero sistema delle pensioni venga «*posta fine a questa ingiustizia*», con l'emanazione «*di una norma che preveda la rivalutazione di tutte le pensioni che hanno una anzianità contributiva di oltre 15 anni*» per consentire loro di «*uscire dal trattamento minimo*».

La seconda verrà firmata dai pensionati che hanno avuto il primo aumento «*dopo 12 e anche 23 mesi di attesa, con la conseguenza, per una parte, di essere stati rivalutati nel trattamento minimo, e per altri di aver subito un danno economico rilevante*». Questa categoria sollecita la ricostituzione delle pensioni, «*con l'applicazione degli aumenti senza l'anno di attesa, come previsto, giustamente, dalla legge del 21 dicembre 1978, n. 843, all'articolo 16*».

I pensionati precisano formalmente che chiedono solo la correzione, senza pretendere la corresponsione degli arretrati. Gli appositi moduli predisposti dai sindacati sono a disposizione degli interessati nelle rispettive sedi di Biella e negli uffici decentrati in vari comuni del Biellese.

E' stata inoltre programmato un vasto intervento degli attivisti. Oltre alla firma, i pensionati devono indicare il numero del certificato di pensione, il comune di residenza e il loro indirizzo.

La Cgil, la Cisl e la Uil operano a favore dei pensionati anche con altre iniziative. Con una lettera inviata ai presidenti della Regione, della Provincia, dei Comprensori biellese e valsesiano e delle Comunità montane, nonchè ai sindaci, chiedono che vengano concessi «*sostegni economici*» a chi percepisce pensioni base, ormai insufficienti dato il notevole e repentino aumento dei prezzi.

Sottolineano inoltre la necessità di affrontare «*con maggior impegno e con precedenza assoluta il grosso problema dell'assistenza domiciliare, con particolare riguardo per gli anziani non più autosufficienti*». p. m.

La Cgil e la Uil in polemica con Cisl

BIELLA — Remo Foglizzo e Sergio Magliola, responsabili del sindacato dei pensionati, rispettivamente, della Cgil e della Uil, hanno reagito con una garbata polemica ad una frase pronunciata da Aldo Smolizza, recentemente nominato segretario generale della Cisl biellese, durante una intervista concessa al giornale «Il Biellese».

Il fatto risale al 24 luglio scorso. Smolizza, riferendosi alle difficoltà che incontra il processo unitario nel Biellese, aveva fatto osservare che c'è qualche incrinatura, attribuendone in parte le cause ad un episodio avvenuto poco tempo prima. La Cgil e la Uil, a suo dire, avevano deciso di effettuare una manifestazione per i pensionati alla vigilia delle elezioni politiche, benchè la Cisl ne avesse chiesto il rinvio.

«*Riteniamo indispensabile* — affermano in un comunicato Foglizzo e Magliola, dopo aver sottolineato che il processo unitario sindacale è irreversibile e che per raggiungere questo obiettivo i due sindacati lavorano lealmente — *dire al nuo segretario Smolizza che quanto lui afferma non è esatto*».

I due sindacalisti rievocano poi l'«iter» della iniziativa, per dimostrare che la decisione venne presa con tutt'altro spirito e per necessità contingenti. (p. m.)

Biella — L'Associazione di chimica tessile e coloristica ha indetto per venerdì prossimo una conferenza sul tema «Applicazioni dielettriche nel campo tessile per accoppiamento e condizionatura», tenuta da un industriale olandese, John Holland. L'oratore parlerà, con inizio alle 21, nell'aula magna dell'Istituto tecnico commerciale Quintino Sella.

Donatori di sangue premiati

BIELLA — *I donatori di sangue aderenti alla sezione biellese dell'Avis hanno commemorato il 38° anniversario di fondazione con una cerimonia al Teatro Sociale, durante la quale sono stati premiati 581 benemeriti.*

Il premio più prestigioso, la croce d'oro, è stato consegnato a 11 donatori che hanno totalizzato da 90 a 100 trasfusioni. Nella foto, da sinistra a destra, i «superbenemeriti»: in piedi: Primo Mazzucco, Giuseppe Monfermoso, Elio Lavedèr, (al quale è stata consegnata anche la medaglia di bronzo meritata dal figlio Alfonso, immaturamente scomparso), la segretaria dell'Avis, Olga De Francisco; accosciati: Daniele Cosseddu, Walter Cerla, Piergiorgio Vassallo, Piergiorgio Comella e Albino Bonezio. Manca Bruno Smorgon. (Foto Pighera). (p. m.)

Vallemosso non accetta l'iscrizione

No a due operai alle «150 ore»

VALLEMOSSO — *L'attuazione delle «150 ore», i corsi di scuola media gratuiti per i lavoratori, organizzati dai tre sindacati, che dovevano svolgersi anche nella scuola media di Vallemosso, è stata sospesa. Per alcune questioni burocratiche la segreteria non ha potuto accettare le iscrizioni degli unici due lavoratori che hanno aderito all'iniziativa. Il fatto ha provocato il disappunto dei sindacati.*

«Se si vuole realizzare una iniziativa a favore di coloro che desiderano migliorare le conoscenze culturali e, conseguentemente, la posizione di lavoro — *spiega Giulio Salivetti, della Cisl* — bisogna cercare di agire in modo veramente concreto, superando gli ostacoli».

La scuola media di Vallemosso era stata inclusa, con Andorno Micca, Gaglianico, Cossato, Trivero e la scuola «Salvemini» di Biella, tra quelle in cui dovranno svolgersi i corsi. «Ho ricevuto una comunicazione del Provveditorato agli studi — dice Bianca Costa, preside della scuola media —: a Vallemosso non è prevista l'iniziativa. Il mio non è stato un rifiuto: ma ho dovuto logicamente adeguarmi ad una precisa disposizione. Addirittura ho provveduto ad indicare alle due persone un'altra scuola e vi ho portato personalmente le domande di iscrizione».

Per poter frequentare le lezioni, che si inizieranno lunedì 1 ottobre, occorre avere 18 anni e, solamente per chi non ha ancora raggiunto i 23, essere in possesso del diploma di licenza elementare.

I corsi sono aperti, inoltre, alle casalinghe, ai giovani e ai disoccupati. Agli iscritti verrà fornito il materiale didattico necessario. Particolari agevolazioni sono state inoltre previste per chi deve sostenere delle spese per recarsi alle lezioni in una sede lontana dalla propria abitazione. d.ca.

Anche d'inverno bus fra Varallo e S. Monte

VARALLO — *Il servizio di pullman istituito dalla giunta comunale per il periodo estivo tra Varallo e Sacro Monte, ha avuto esito positivo. La frequenza dei passeggeri è andata aumentando man mano che il servizio veniva meglio conosciuto ed apprezzato.*

Durante il mese di agosto si sono inoltre effettuate numerose corse straordinarie per soddisfare le esigenze emerse: in una sola giornata si è arrivati ad oltre 15 corse. I passeggeri trasportati sono stati in tutto circa 3500 tra turisti e varallesi.

Il successo dell'iniziativa ha convinto il consiglio di quartiere e la giunta a proseguire il servizio anche per l'inverno.

Il presidente del consiglio Tosetti e il sindaco Testa si sono quindi accordati per alleviare i disagi ai residenti e per favorire anche il turismo invernale confermando il servizio per i giorni di martedì, sabato e domenica con i seguenti orari: partenza martedì 8,30 e 11,30, sabato e domenica 8,30, 11,30, 14,30, 17,30.

Il pulmino, che durante periodo scolastico viene usato anche come scuolabus ed è quindi meno disponibile, seguirà il percorso e le fermate più stabilite per il servizio estivo. m. p.

Ecco i pittori premiati alla mostra di Varallo

VARALLO SESIA — Si è conclusa la mostra di pittura estemporanea, organizzata per la terza volta dalla Pro Loco di Borgosesia.

Durante la manifestazione, che ha avuto un notevole successo di pubblico, sono stati premiati: 1. Ermes Cancelliere, premio acquisto lire 200 mila e Trofeo Città di Borgosesia; 2. Franco Garrin, premio acquisto lire 100 mila e Trofeo Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo; 3. Alberico Verzoletto, premio acquisto lire 100 mila e volume Istituto Storico; 4. Pier Giorgio Doimo, premio acquisto lire 100 mila e Coppa Pro Loco; 5. Janka Ceretti, premio acquisto 100 mila e Coppa Pro Loco; 6. Agostino Volpato, premio acquisto 100 mila e Coppa Pro Loco; 7. Andrea Beltro, Coppa Standa Borgosesia; 8. Luciano Lamonato, Coppa «La Stampa».

9. Giovanni Gioia, Coppa Biella Mutua; 10. Giuseppe Casagrande, Coppa Comitato Carnevale Borgosesia; 11. Antonio Destro, Targa Ente Provinciale Turismo Vercelli; 12. Bruno Norbiato, Coppa Tessitura di Crevacuore; 13. Laura Viola, Targa CPL Borgosesia; 14. Giorgio Manzini, Coppa BPN Borgosesia.

15. Marzio Garino, Coppa CRV Borgosesia; 16. Cesare Cunazza, Coppa Caffè Verri, Borgosesia; 17. Federica Antonetti, Targa Assicurazioni Zurigo; 18. Roberto Caccia, Coppa Pro Loco Borgosesia; 19. Elio Bozzonetti Savio, Coppa Pro Loco Borgosesia; 20. Virgilio Dal Bon, Targa argento Pro Loco Borgosesia; 21. Carlo Genesio, premio speciale Targa oro Pro Loco quale riconoscimento per aver donato l'opera alla Pro Loco di Borgosesia.

22. Amleto Baldi, Targa argento Pro Loco; 23. Amleto Vercelli, Targa argento Pro Loco; 24. Alessandro Megassini, Targa argento Pro Loco; 25. Domenico Laria, Coppetta Pro Loco; 26. Luciano Brigliano, Coppetta Pro Loco; 27. Nino Benetti, Coppetta Pro Loco; 28. Graziella Calò, Coppetta Pro Loco; 29. Giovanni Maschera, Coppetta Pro Loco; 30. Angelo Maschera, Coppetta Pro Loco; 31. Tina Zacquini, Coppetta Pro Loco. m. p.

Dipendenti dell'ospizio sciopero per tre giorni

BIELLA — Le quattro assistenti che prestano servizio all'Ospizio di carità scioperanno per tre giorni, da domani a sabato 29, per sollecitare l'amministrazione dell'istituto a concedere un miglioramento salariale. La protesta, indetta dalla segreteria degli Enti locali della Uil, è appoggiata dalla Cgil, mentre la Cisl non ha preso alcuna posizione.

«*Lo stipendio percepito dal personale fino ad oggi* — si legge in un comunicato — *è di 173 mila lire mensili. Si tratta indubbiamente di lavoro nero, sfruttamento e cattiva retribuzione*».

La protesta è stata determinata dalla mancata risposta alle continue richieste dei sindacati. A loro dire non si risolve la questione affermando che esistono difficoltà finanziarie. «*Pertanto il personale è costretto ad indire uno sciopero*, — è scritto nel documento — *malgrado si renda perfettamente conto di causare agli ospiti presenti notevoli disagi*».

L'Ospizio di carità assiste attualmente oltre 30 giovani. Le assistenti, oltre al normale lavoro, svolgono anche il doposcuola. I sindacati hanno inoltre sottolineato che il personale non usufruisce neppure degli scatti di contingenza previsti per tutti i lavoratori. d.ca.

Assegnata la casa a otto famiglie

CREVACUORE — L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia, presieduto dal dottor Renato Cerutti, ha proceduto alla consegna delle chiavi agli assegnatari di otto nuovi alloggi, costruiti in attuazione della legge a proposito dell'edilizia.

Hanno ottenuto gli appartamenti le famiglie di Maurizio Tobia, Benito Isopo, Angelo Balosetti, Pier Franco Ceretti, Gianni Erbetta, Arturo Vistali, Giovanni Battaglia e Giovanni Coniglio.

L'edificio, che sorge in località Noche, è stato progettato dall'architetto Giovanni Castello di Trivero e costruito dalla impresa edile Manilo Botto di Crevacuore. (p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

APOLLO: Il bidello indomito e Monica.
Impero: Tu sei l'unica donna per me.
Marzieli: I guerrieri della notte.

COGGIOLA

Ennio: Toro Vergine, incontri ravvicinati.
Italia: Disco Delirio.

CREVACUORE

Aurora: Anche gli angeli mangiano fagioli.

PRAY

Excelsior: Domenica e Venerdì.

VARALLO

Teatro Chiosso: Il fiocco della medusa.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 81.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Cima, piazza De Gasperi 4.

NOTIZIE SPORTIVE

Scarsa prestazione a Borgoticino dove incassa 3 gol

Cossatese di male in peggio

COSSATO — Dopo la sconfitta nella prima giornata ad opera del Villadossola e quella [illegible] di Coppa Italia con il Trecate, è giunto per la Cossatese il terzo insuccesso.

Anche se la trasferta di Borgoticino, si presentava difficile, date le credenziali della terribile matricola del girone, che aveva in precedenza espugnato il campo del Trecate, non si [illegible] da parte degli azzurri una sconfitta del genere. Lo 0-3 si commenta da solo, ma va oltre il risultato, in quanto la squadra di Pozzo, non è mai stata in gara.

A parte il centrocampo, ratto dalla buona vena di Soncin e Lobia, tutti gli altri settori hanno fatto paurosamente acqua. E' mancato poco, quindi, che la Cossatese non uscisse sconfitta con un punteggio tennistico, anche per l'opaca prestazione del portiere Malengo.

L'assenza di un uomo d'ordine come De Girardi si è fatta molto sentire. E' augurabile che il capitano rientri al più presto, altrimenti saranno guai

Per Pozzo si prevedono giorni duri, a meno che i dipendenti cessino ai ripari. Oltre la forma e l'impostazione del gioco l'allenatore dovrà anche curare il morale scosso dei suoi ragazzi. E domenica arriva il Grignasco...

Questa sera, con inizio alle ore 20,30, la Cossatese sarà impegnata a Trecate, nella gara di ritorno per la seconda fase della Coppa Italia dilettanti.

g. s.

Esaltante incontro con il Borgosesia

Dopo un inizio debole il Valsessera recupera

GATTINARA — Il salumificio Valsessera, grazie ad una incredibile rimonta, si è aggiudicato il derby inaugurale del campionato di prima categoria, sconfiggendo per 3-2 un Borgosesia che a 25' dal termine conduceva per 2-0.

«*Dopo il gol del gattinarese Scalcon, al quarto d'ora della ripresa* — dichiara il trainer valsesserino Ezio Cugnolio — *nessuno avrebbe scommesso una lira sul nostro recupero. Invece i ragazzi si sono rimboccati le maniche e sono stati protagonisti di un'esaltante forcing che ha stroncato i nostri avversari. Segno che la squadra atleticamente e moralmente ha raggiunto la piena condizione*».

Sul fronte avverso i «vignaioli» rimpiangono la grossa occasione gettata alle ortiche. «*Il Gattinara* — afferma il segretario Domenico Carrera — *ha dominato l'incontro per più di un'ora e meritatamente si è portato sul 2-0 con i gol di Lavezzi e Scalcon. Ma dopo il primo punto dei padroni di casa, la squadra si è come intimorita e per i nostri rivali è diventato tutto più facile. Peccato per il risultato, almeno un pareggio lo avremmo meritato ampiamente*». r. e.

Dufour calcio con ottimismo

VARALLO — Nonostante la sconfitta per 2-1 a Domodossola nella prima giornata del campionato di Seconda categoria, la Dufour si appresta ad affrontare i nuovi impegni con ottimismo.

Alla presidenza è stato riconfermato Giorgio Bardi, mentre sono stati eletti vicepresidente Daniele Calderara, segretario Giovanni Primi e cassiere Pier Luigi Robinchon, consiglieri Alberico Gravello, Massimo e Alberto Facchinetti, Francesco Pilocchi, Roberto Mazzancini, Marco Toletti e Mario Rella.

«*La squadra* — dichiara l'allenatore Gianfranco Ivaldi — *quest'anno si è rafforzata grazie agli acquisti di Alleva e Anordini dalla Quaronese con la comproprietà di Cantoni e la riconferma dei giovani dello scorso anno, possiamo inoltre contare su una rosa abbastanza buona. Comunque tenendo anche conto della lunghezza del campionato i nostri obiettivi sono quelli di giocare a un buon livello e di terminare a metà classifica*». (m. p.)

Vigliano-Oleggio

Arbitro assente Rinvio

VIGLIANO — Viaggio inutile per il Vigliano ad Oleggio, dove la partita in programma per la seconda giornata di Promozione, girone A, non si è disputata per il mancato arrivo dell'arbitro.

Non è ancora noto il motivo per cui il designato, Cimino di Torino, non si è presentato in campo. Dopo aver atteso il tempo previsto dal regolamento, le due squadre, anche per non deludere i tifosi accorsi allo stadio, hanno deciso di disputare un'amichevole.

La prima frazione di gioco si è chiusa a reti inviolate. Poi, con le squadre ritornate nella ripresa si è imposto l'Oleggio per 2 a 0. I dirigenti novaresi hanno proposto al Vigliano di recuperare l'incontro mercoledì 3 ottobre in notturna dopo il consenso della Lega.

Anche per la seconda gara interna, il Vigliano non potrà giocare di sabato, come richiesto, perchè il Villadossola si è dichiarato contrario all'anticipo di 24 ore. (g. s.)

Siamo lieti di comunicarvi che fino

a DOMENICA 30 SETTEMBRE 1979

si terrà un curioso e particolare

MERCATO DELLE PULCI SETTEMBRINE

Interessante mercatino di ceramiche:

LIMOGES, INGLESI, SCATOLINE, VASETTI, STOVIGLIE E BICCHIERI DEI NOSTRI NONNI, VECCHIE BOTTIGLIE, SERVIZI DI CAFFE', OGGETTI IN ARGENTO, LEGNO, VENTAGLI, VECCHIE CURIOSITA', OGGETTI IN AVORIO, AGATA, MALACHITE, VECCHI PORTAFORTUNA, SCATOLE, TABACCHIERE, COPRITAVOLI, TOVAGLIE, BIANCHERIA DI VECCHI CORREDI, LIBRI, RIVISTE, GIORNALI, RITRATTI.

Potrete trovare in una così vasta raccolta il regalo unico per le prossime feste di Natale.

VILLA KATIUSCIA

COSSATO
SS. PER VALLEMOSSO
TEL. 015 981.526

Orario dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 19,30 festivi compresi.

VIENI DA NOI E PRESTO LO DIRAI ANCHE TU

L'INGLESE IL TEDESCO E ADESSO ANCHE IL FRANCESE S'IMPARANO

IN VIA P. MICCA, 31

TEL. 23736 - BIELLA

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento

THE ENGLISH CENTRE bs
per una risposta "yes" dalla vita.

studio geico